Chiama e risparmia sull'RC Auto
800 11 22 33

LA STAMPA

LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 290. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

IL CASO BOLOGNA

COFFERATI METAFORA DELL'ULIVO AL POTERE

Lucia Annunziata

PALAZZO d'Accursio, come (futuro) Palazzo Chigi. Nel palazzo comunale di Bologna si sta giocando una partita che è metafora anticipata di quello che potrebbe essere il futuro dell'Ulivo al governo.

Poche storie della politica di oggi contengono infatti tanti elementi simbolici per il centrosinistra quanto la vicenda del sindaco bolognese. Il percorso di Sergio Cofferati rappresenta quasi tutte le tappe dello scontro politico (nonché delle perfidie) che negli anni recenti hanno opposto la sinistra istituzionale alla sinistra dei no-global, rifondazione, girotondi e intellettuali «puri». Uomo del fronte del No, capace di mobilitare tre milioni di persone, eliminato dalla competizione nazionale per la leadership Ds, viene eletto sindaco nel 2004 tra l'entusiasmo della sinistra radicale: oggi da questa stessa sinistra è definito uno «sceriffo». Cofferati-sindaco ha adottato una politica fondata sulla difesa della regole come elemento di uguaglianza sociale: per le case ci sono le graduatorie, per i sindacati ci sono gli accordi, per i romeni non si accettano campi illegali, lui spiega.

La domanda di molti è: ma cosa è successo a Cofferati? Come se il suo fosse un mutamento di idee o di personalità. In realtà la domanda è del tutto irrilevante. A Cofferati sappiamo infatti cosa è successo: è divenuto sindaco. Ha fatto cioè il passo che presto (forse) toccherà al centro-sinistra: è andato al potere, è divenuto un governante, dopo aver a lungo rappresentato i governati. Non è cambiato Cofferati, ma il punto di vista da cui oggi deve affrontare il mondo. Dalle finestre del suo ufficio che si affacciano su una delle piazze storiche d'Italia, il sindaco non vede solo i movimenti, ma tutti i suoi cittadini - e tutti loro deve servire, non solo la parte che lo ha votato.

E' una sfida - quella del governo - che non a caso la sinistra (che per sua natura è, nel senso migliore della parola, «partigiana») fronteggia con difficoltà. Specie se queste regole toccano - come succede sempre più spesso oggi - i punti critici della sua identità storica: solidarismo e/o legalità, tolleranza e/o forza. Ogni volta infatti che la sinistra prova ad elaborare ed applicare regole «non partigiane», c'è il trauma: che si tratti del D'Alema «cinciucista», del Tony Blair che decide la guerra, o, di recente, dello stesso Zapatero che ha ordinato le truppe contro gli immigranti.

Mentre nel Paese scoppia la paura degli immigrati, la crisi sociale, l'esaurirsi in formula del solidarismo, il centro-sinistra nazionale, stando all'opposizione,

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

IN TRE ORE LA PIOGGIA DI UN ANNO. NELLE MURGE 5 VITTIME SULL'AUTO CADUTA NEL FIUME. A BARI UN GIOVANE TRAVOLTO DAL FANGO

Diluvio in Puglia, morti e dispersi

Crolla un ponte: famiglia distrutta. Deraglia l'Eurostar Taranto-Milano

L'Eurostar affacciato nel vuoto dopo la frana del terrapieno: 22 passeggeri sono rimasti feriti

Galeazzi e Sapegno A PAG. 5

APPESI ALLA FORTUNA

Lorenzo Mondo

UN treno ha rischiato di essere spazzato via dalle piogge torrenziali che hanno infierito anche nel Sud della penisola. C'è stata solo una ventina di feriti che, quasi miracolati, non finiranno presumibilmente di richiamare alla memoria e di raccontare la loro avventura. Non soltanto per essere scampati ma per il modo in cui hanno «attraversato» un incidente ferroviario potenzialmente disastroso. E' accaduto che questo eurostar Taranto-Milano stava dirigendosi verso Sannicandro di Bari, dopo avere superato Acquaviva delle Fonti: un tratto acquatile che, stante la situazione, comincia col suonare beffardo e finisce per dimostrarsi bene augurante. L'acqua fangoso, dopo avere provocato una frana, si è infiltrata sotto la massicciata della ferrovia fin il treno, come per un effetto di

CONTINUA A **PAGINA 12** PRIMA COLONNA

CALCIO

Juve record, 8 vittorie In Europa nessuno così

Mutu festeggia il gol di Ibrahimovic, il primo in campionato

Le milanesi non mollano Totti-Rocchi, derby pari

TUTTI I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

RIFORME GIUDIZIARIE

IMPUTATI E VITTIME STESSE GARANZIE

Carlo Federico Grosso

POCO meno di un mese fa la Camera dei Deputati ha approvato un disegno di legge che impedisce ai pubblici ministeri e alle parti civili di presentare appello contro le sentenze di proscioglimento di primo grado. Il testo è stato ora trasmesso al Senato per la sua approvazione definitiva.

Le conseguenze pratiche della riforma sono eclatanti. In caso di condanna l'imputato potrà continuare ad appellare la sentenza, e in ipotesi di una ulteriore condanna davanti alla Corte di Appello proporre ricorso in Cassazione. In caso di proscioglimento, il pubblico ministero e la parte civile non potranno invece più proporre a loro volta appello allo scopo di ottenere una ulteriore valutazione di merito, ma potranno soltanto ricorrere in Cassazione per motivi di legittimità. Il diverso trattamento delle parti processuali appare evidente.

Grazie ad una disposizione transitoria la nuova disciplina dovrebbe essere d'altronde applicata anche nei confronti dei processi in via di svolgimento, con riferimento ai quali l'eventuale appello già presentato dal P.M. si trasformerebbe automaticamente in ricorso per Cassazione.

Questo esplicito riferimento ai processi in corso ha indotto qualcuno a denunciare l'ennesima configurazione di una legge ad personam. Si è infatti mormorato che il disegno di legge, predisposto nel 2004 dall'onorevole Pecorella, presidente della Commissione Giustizia della Camera oltre che, nel contempo, avvocato difensore del Primo Ministro, gioverebbe a qualche imputato particolarmente eccellente. E si è fatto addirittura nome e cognome di un processo e del relativo imputato assolto in primo grado.

Confesso che questi mormorii mi interessano relativamente, dato che la attuale maggioranza di governo ci ha ormai abituati alla prassi abnorme delle leggi c.d. «personali e concrete».

CONTINUA A **PAGINA 2** TERZA COLONNA

IL PREMIER ATTACCA L'INTRATTENIMENTO TELEVISIVO: «DALLA DANDINI A GNOCCHI». VERGASSOLA: «MA SE IO MI CENSURO...»

Berlusconi, schiaffo a Celentano

«Rockpolitik show contro di me». Prodi: tornano le liste di proscrizione

Il premier: la tv pubblica e buona parte della stampa sono contro di me

Il premier Berlusconi interviene su «Rockpolitik»: «Non c'era bisogno di Celentano per avere ventate di libertà in tv. Basta guardare ogni giorno i canali Rai per sentire battute contro il presidente del Consiglio da parte di Serena Dandini e Sabina Guzzanti, Gene Gnocchi ed Enrico Bertolino, Dario Vergassola, Corrado Guzzanti ed altri che cerco di non tenere a mente. "Rockpolitik" è solo l'ultimo episodio di un sistema mediatico che dal 2001 attacca governo e premier».

«FALSI». «Non pretendo elogi - spiega Berlusconi - ma denuncio le falsificazioni». E fa due esempi. Dopo il varo della riforma della scuola, «la sinistra ci accusò di aver abrogato il tempo pieno. Non era vero». «Stesso metodo per le Finanziarie: continuano ad accusarci di tagliare la spesa sanitaria; l'abbiamo aumentata di quasi il 50 per cento».

L'UNIONE. Il leader dell'Unione, Romano Prodi, commentando le dichiarazioni del premier ha detto: «Ricominciano le liste di proscrizione, come l'altra volta». E ha aggiunto: «Al di là di queste parole che mi sembrano suonare ridicole, Berlusconi è l'unico imprenditore che si lamenta della sua azienda, ma fa sempre più soldi».

Amabile, Barbara e Iacoboni A PAGINA 3

ALL'INTERNO

Finanziaria, allo studio nuovo condono Irpef

Sui redditi 2003-2004: Tremonti contrario, ma An e Udc spingono

Marco Sodano
A PAGINA 34

Rottura nel Nuovo Psi Bobo Craxi: io segretario

De Michelis: congresso nullo Ma una parte di delegati vota

Barenghi e Bruzzone
A PAGINA 6

LA BIOGRAFIA DI UN'EX GUARDIA ROSSA DEMOLISCE IL MITO: UN TIRANNO SPIETATO CHE AFFAMÒ I CONTADINI

In lettiga la «Lunga Marcia» di Mao

«Un tiranno peggiore di Hitler e Stalin, responsabile della morte di 70 milioni di persone». Così, in una monumentale biografia, la scrittrice Jung Chang - ex Guardia Rossa - distrugge il mito del leader cinese: la «Lunga Marcia» la fece stando sdraiato in lettiga. SERVIZIO A PAG. 9

CON «LA STAMPA»

DOMANI IN REGALO L'INSERTO OLIMPICO
Il viaggio della torcia e tutti gli appuntamenti d'apertura per i giochi di Torino 2006

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

VILLENEUVE LOUBET

Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, mono/bi/trilocali con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza a partire da € 210.000.
MENTON - NICE - JUAN LES PINS - ANTIBES
Gruppo UNICA
ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
800-777510 WWW.ISIT-IMMO.FR

BERLINO

LE CENTO DELIZIE DI UNA CAPITALE
Una città a rischio di bancarotta si riscatta con l'effervescenza di mostre, spettacoli canzoni e letteratura

Mario Vargas Llosa IN CULTURA

NEW YORK

ENERGIA DALLE ONDE PER LA GRANDE MELA
Come in un romanzo di Verne, tra un mese sei turbine giganti in azione sul fondo dell'East River

Maurizio Molinari A PAGINA 10

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

IL CENTRODESTRA LA REPLICA ALL'INTERVISTA A LA STAMPA DEL LEADER UDC

Fini: è a Prodi che non bisogna fare sconti

«Sulla par condicio possiamo anche discutere»

Un battibecco alla Camera tra Fini e Casini

ROMA

«Non farò sconti a Prodi», Gianfranco Fini ha aperto ufficialmente la campagna elettorale di An. Lo ha fatto attaccando (com'era d'obbligo) il leader dell'Unione, ma anche con una bacchettata al suo alleato Casini. «Non farò sconti a Berlusconi» aveva detto il presidente della Camera in una intervista a La Stampa. E ieri Fini ha voluto indicargli quale deve essere la rotta da seguire: basta con le risse tra di noi, concentriamoci piuttosto sugli avversari. Sul come farlo, ha fornito subito un esempio ieri, parlando ad Ancona, concedendosi, come spesso fa anche il Cavaliere, una metafora calcistica: «Dobbiamo costringere l'avversario nella propria metà campo». Detto fatto, Fini ha toccato molti argomenti, ma ha concentrato il fuoco soprattutto sul Professore. «Io non voglio fare sconti a Prodi e a un centrosinistra che gli italiani hanno già conosciuto quando governava e di cui hanno un pessimo ricordo perché in politica internazionale non aveva una maggioranza, in politica sociale non aumentò di un centesimo le pensioni né diminuì di un centesimo le tasse». Poi ha continuato definendo Prodi come «il campione della restaurazione» sostenendo che «non a caso i poteri più o meno forti fanno affidamento su di lui». Ha sbandierato lo spauracchio degli «incappucciati»: «Se vincesse le elezioni, per governare Prodi dovrebbe andare anche oltre Bertinotti, e guardare a quell'area che non si capisce se è o no nella legalità». E per rincarare la dose ha ricordato che accanto al Professore «vi è chi continua a chiamare resistenti i terroristi». In chiusura ha spiegato che Prodi non ha capito la lezione della Germania:

«Schroeder, pur sapendo che alleandosi con l'estrema sinistra avrebbe vinto, non l'ha fatto. La differenza tra Prodi e uno statista è in questo rispetto dei valori».

Sgombrata la pratica Prodi, Fini è passato a spiegare i risultati ottenuti dal centrodestra in questi anni di governo: «La sinistra mente e fa propaganda quando dice che con i tagli previsti dalla prossima finanziaria a livello locale sarà costretta a chiudere gli asili. Chi gira per l'Italia si rende conto che il nostro è un Paese che ha dei problemi nei confronti dell'Europa, ma non è un Paese in bancarotta, non è un Paese in cui il conflitto sociale è lacerante. Sulle elezioni sono ottimista perché penso di poter presentare un rendiconto onesto di quello che il governo ha fatto». Come esempio, ha portato queste cifre: «Cinque anni fa le famiglie al di sotto della soglia di povertà si assestavano sul 12%, oggi siamo all'11,7%».

Il leader di An ha anche sfiorato il tema del partito unitario definendolo interessante («ma se ne riparlerà dopo le elezioni») e quello della par condicio, dicendosi pronto a discuterne («ma non mi sembra che questo argomento appassioni gli italiani»). Anche la devolution è un argomento che gli italiani «fanno fatica a capire» («ma è una cosa semplicissima: si tratta di dare maggior potere alle regioni nella sanità, nella scuola e nella polizia amministrativa»). E la nuova legge lettorale? Niente di che preoccuparsi («il sistema proporzionale garantisce il bipolarismo»). Sulla tv, poi, non è affatto vero che esista una occupazione militare da parte del centrodestra («basta guardarla»). Per chiudere in bellezza, Fini ha tirato fuori dalla manica l'asso sul quale conta per dare il via al rush finale verso le elezioni: la droga. «Stiamo lavorando - ha detto - per approvare entro la fine legislatura il disegno di legge sul consumo delle sostanze stupefacenti. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte al fenomeno del dilagare della droga e delle conseguenze sociali ad essa connesse». A stretto giro di posta gli ha risposto il leader radicale Capezzone: «Fini vuole mandare in galera chiunque venga trovato in possesso di sette-otto spinelli. Insomma, potenziale carcere o potenziale comunità di recupero per centinaia di migliaia, o forse per qualche milione di italiani». Capezzone ha annunciato una mobilitazione straordinaria dei radicali «che appare ormai improcrastinabile».

Infine, il leader di An ha voluto anche esporre le proprie previsioni sull'andamento del congresso del Nuovo Psi (in qual momento in piena bagarre). «Considero altamente probabile - ha detto Fini - la possibilità che si concluda con una divisione». Ci ha azzeccato, come quasi tutti gli altri osservatori.

La giornata festiva ha messo un po' in sordina (a parte quella di Fini) le reazioni all'intervista concessa a La Stampa da Casini. Il centrodestra nel suo complesso ha preferito tenere un basso profilo. Angelo Sanza, deputato di Forza Italia, l'ha trovata «corretta ed equilibrata». Adolfo Urso (An) l'ha invece trovata «condivisibile, perché con la nuova legge elettorale vale il detto «ciascuno per sè e tutti per uno».

Appena un po' più piccanti le dichiarazioni della «parte avversa». Franco Monaco, della Margherita, ha sostenuto che «Casini vuole darci a credere di non praticare sconti a Berlusconi dopo avergli consegnato lo scalpo di Follini». Parisi, sempre della Margherita, si è sdegnato perché Casini «ha accusato Zaccagnini di sudditanza culturale verso i comunisti». Marco Rizzo, dei Comunisti italiani, si è detto solidale con l'imbarazzo di Casini sulla par condicio: «Nel Paese in cui un solo uomo ha nelle proprie mani una smodata concentrazione di mass media, si vorrebbe addirittura cambiare l'unica norma che gli pone un argine?».

[sil. co.]

Le parole di Casini

La corsa «a tre»
«Nella Casa delle Libertà siamo in tre a correre per Palazzo Chigi»

La lista unitaria
«Con la nuova legge elettorale la lista unitaria non è più così urgente»

Le tv di parte
«Le polemiche sulle tv? Celentano ha fatto un regalo al premier»

Alleati scontenti
«Sono un punto di riferimento per chi non vuole dare il voto al Cavaliere»

IL CASO IL COORDINATORE NAZIONALE DI FORZA ITALIA GETTA ACQUA SUL FUOCO DELLE POLEMICHE

Bondi: ma l'attacco a 3 punte farà gol

intervista
UGO MAGRI

ROMA

Onorevole Bondi, Pier Ferdinando Casini vi sfida. Ieri sulla Stampa ha detto: non farò sconti a Berlusconi...

«Mi è sembrata una riflessione lucida e convincente. Con la nuova legge elettorale, ciascun partito conterà i propri voti fino all'ultimo e misurerà i propri consensi senza forzature o distorsioni. Oggi ci troviamo tutti nel mare aperto della politica. Può essere un bene, se i partiti ritrovano le loro motivazioni più profonde. Una competizione su questo piano non può che essere salutare per l'intera coalizione».

Questo in teoria. In pratica, Casini e l'Udc avranno il problema di mostrare che non sono vostri sudditi.

«Secondo me siamo nelle condizioni più favorevoli per sviluppare un'azione unitaria e al tempo stesso capace di parlare linguaggi e sensibilità diverse. Ripeto: non è un limite, bensì una forza sulla quale dobbiamo puntare più decisamente. Ciò vale anche, sotto certi aspetti, per la stessa Forza Italia».

Il presidente della Camera ha già annunciato che di cambiare la par condicio non se ne parla. Non sarete caduti dalla padella (Follini) nella brace?

«Senta, che la par condicio sia una legge capestro e un trucco per mettere il bavaglio solo ad una parte politica lo hanno compreso anche i bambini. La sinistra ha iniziato una colossale operazione mediatica tesa a denigrare la figura, l'immagine e il ruolo istituzionale del premier. E' l'applicazione in grande stile dell'impar condicio (qualcuno l'ha addirittura chiamata la marx condicio)».

Dove vede, scusi, questa disparità?

«Nella diretta tivù di due ore concessa a Prodi da Piazza del Popolo, nella trasmissione di circa tre ore di Celentano. E poi Biagi su "Primo Piano" e Rai 3, Fassino su Canale 5 e C'è Posta per te... Allora mi chiedo: perché limitare gli spazi televisivi al movimento che nelle ultime Politiche ha raccolto il consenso di un elettore su tre?».

I vostri alleati temono di essere schiacciati dalla propaganda berlusconiana...

«E' falso che una revisione della legge sulla par condicio avvantaggerebbe noi. Semmai consentirebbe una competizione dagli esiti imprevedibili e non scontati. Sicuramente avvicinerebbe i cittadini alla vita politica. D'altra parte, se non ci saranno spiragli di riflessione comune, noi lavoreremo per escogitare tutti i canali possibili per comunicare con i nostri elettori. Come del resto abbiamo fatto efficacemente anche in passato».

Nella Casa delle libertà, avverte Casini, corriamo in tre: io, Berlusconi e Fini. Sembrava che il nodo della leadership fosse stato sciolto una volta per tutte, e invece...

«Vuol dire che Casini, come noi, ha superato una volta per tutte il tormentone delle primarie. La nuova leadership verrà decisa dagli elettori. E il pronostico è scontato, non le pare? Si è aperta una fase nuova e dinamica che porterà ad un soggetto politico unitario in cui il ruolo di ciascun leader sarà determinato anche dall'esito delle prossime elezioni».

La sicurezza
«Vinceremo noi perché gli altri hanno un leader solo, noi ne abbiamo tre ma con un unico programma»

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi

Paccato che, secondo Casini, il partito unitario sia ormai solo una rassicurazione agli elettori circa la vostra volontà di restare insieme...

«Noi al partito unitario ci crediamo. Oggi sono in molti a rivendicare questo progetto, ma fu Berlusconi a prefigurarlo prima di altri. Il Presidente ha questa capacità di preveggenza che spesso disorienta anche noi che gli stiamo vicini...».

Non teme che il ritorno al proporzionale si risolverà in un «rompete le righe» collettivo?

«Il rischio è scongiurato dal premio di maggioranza e dalla nostra maggiore coesione ideale rispetto alla sinistra. Comunque il vero antidoto sta nel valore degasperiano della leadership nazionale, che Berlusconi incarna in maniera formidabile».

Davvero lei ritiene, come Casini, che una Casa delle libertà a tre punte contro una sola (Prodi) del centrosinistra, vi dia più speranze di vincere?

«Noi vinceremo perché le tre punte possono fare goal avendo un solo programma, una alleanza coesa, una identità riconosciuta e riconoscibile. Prodi è invece un leader solo, senza un vero partito, ostaggio dei Ds e della Margherita, che oggi si uniscono nel Listone e domani si divideranno in Parlamento nei loro rispettivi gruppi. Una farsa già vista con le elezioni europee quando costruirono la lista unitaria per poi liquidarla una volta incassato il voto degli elettori».

DALLA PRIMA PAGINA

COFFERATI METAFORA DELL'ULIVO AL POTERE

Lucia Annunziata

non ha dovuto finora fare scelte. I sindaci invece non hanno avuto la possibilità di sfuggire, e sono oggi quelli in prima linea: Cofferati, ma anche il sindaco Chiamparino di Torino, il sindaco di Napoli Iervolino e il governatore Bassolino; i politici della Calabria, e molti altri.

Tutti loro sono stati abbastanza soli - nel senso che hanno fatto scelte (giuste o sbagliate) ciascuno nella propria realtà, e si può certo discutere queste scelte. La leadership nazionale del centro-sinistra si è invece occupata in questi anni soprattutto di costruire la struttura della sua organizzazione: alleanze, ruoli, classi dirigenti. Un lavoro necessario. Ma nel frattempo ha evitato di affrontare con posizioni chiare gli argomenti più divisivi: chi vuole dopotutto alienarsi un pezzo del proprio elettorato scegliendo posizioni scomode prima del voto?

Bologna invece dimostra che quello che non si fa prima dovrà essere fatto comunque dopo. Dimostra che il tempo non è molto. Dimostra anche che non si può mandare in prima linea i propri uomini e lasciarli soli. Le conseguenze comunque le pagano tutti.

Il 2 novembre Cofferati presenterà in giunta l'ordine del giorno sulla legalità - per quella data la leadership dell'Ulivo dovrebbe dire una sua parola chiara su Bologna. Lo deve a Cofferati, ai cittadini bolognesi. E a se stessa: per non ipotecare il futuro.

DALLA PRIMA PAGINA

IMPUTATI E VITTIME STESSE GARANZIE

Carlo Federico Grosso

Mi interessa assai di più valutare la riforma nel suo impatto su di un processo penale che non è stato contemporaneamente cambiato in nessuna sua altra parte; una riforma che per questa ragione non si presenta pertanto come un tassello organico di un progetto complessivo e meditato.

La magistratura ha reagito duramente alla ventilata innovazione. Ha denunciato la discriminazione, inaccettabile, di due delle parti del processo (pubblico ministero e parti civili). Ha affermato che la cancellazione di ogni valutazione sul merito di una sentenza di proscioglimento, anche di quella più errata o aberrante, finirebbe per sovraccaricare il lavoro della Cassazione, e a spingerla a forzare i limiti della sua tradizionale funzione di giudice di legittimità. Ha criticato la irragionevolezza di un intervento di settore isolato da qualsiasi disegno di riordino complessivo del processo penale.

Quest'ultimo rilievo mi convince. Non ha senso toccare un tassello di un meccanismo delicato ed unitario quale è il processo penale, senza avere in mente un progetto complessivo di riforma. Esemplifico. Il problema cardine del processo penale è, oggi, la sua irragionevole durata. Ma il riordino dei meccanismi delle impugnazioni, con tutti i pericoli che esso comporta sul terreno della restrizione delle garanzie, può essere affrontato con una percezione adeguata del contrappunto vantaggi/costi nella misura in cui si valutino nel loro complesso tutti i possibili strumenti di accelerazione o semplificazione processuale.

Non credo invece che l'impatto sul lavoro della Cassazione possa preoccupare più di tanto. Nonostante si prefiguri un ampliamento dei motivi di ricorso, bene potrà la Cassazione sottoporre la sentenza di primo grado a quel vaglio rigoroso, circoscritto ai profili di legittimità, al quale vengono oggi sottoposte le sentenze di appello.

Più complesso è il profilo della ventilata discriminazione. E' vero, con i nuovi meccanismi il P.M., a differenza dell'imputato, non potrà più appellare la sentenza di primo grado, e la parte civile non potrà più chiedere al P.M. di appellare, o appellare lei stessa ai soli effetti civili. Davvero, tuttavia, si tratta di discriminazione inaccettabile? Il presidente delle Camere Penali, ad esempio, ha parlato, con riferimento alla nuova legge, di scelta ineccepibile e sacrosanto, in linea con i principi del giusto processo e del rito accusatorio. Ed ha osservato che la disciplina vigente degli appelli e dei ricorsi penali conduce invece all'assurdo che l'imputato condannato per la prima volta in Corte di Appello non ha altro rimedio contro tale sua prima condanna se non il ricorso in cassazione.

Il problema esiste. Non sarei tuttavia, francamente, così drastico nel giudizio. Non credo, per un verso, che la semplificazione del sistema dell'appello e del ricorso in cassazione sia decisivo agli effetti della durata del processo; ben altri sono infatti gli strumenti attraverso i quali realizzare efficacemente l'obbiettivo della riduzione dei tempi processuali. Mi preoccupano, per altro verso, ragioni di giustizia. Vi sono sicuramente sentenze di primo grado errate o aberranti sia di condanna sia di assoluzione. Ma allora perché si dovrebbe consentire, come è sacrosanto, che l'imputato condannato da una di tali sentenze possa appellarla ed ottenere in questo modo una rivisitazione del merito del suo problema, mentre la vittima del reato, per cercare di rimediare all'eventuale errore processuale a suo danno, possa utilizzare il solo più circoscritto rimedio del ricorso in cassazione?

Agli imputati devono essere assicurate con rigore, sempre, tutte le garanzie previste dallo stato di diritto, in primo luogo che nessuno possa essere condannato se non sono state raggiunte a suo carico prove certe di responsabilità al di là di ogni ragionevole dubbio. Anche le vittime del reato, che hanno talvolta subito danni patrimoniali o morali gravissimi a causa della azione criminale altrui, hanno peraltro qualche diritto che non può né deve essere sacrificato.

IL PREMIER ALL'ATTACCO DIFFUSA UN'ANTICIPAZIONE DAL LIBRO DI VESPA. PETRUCCIOLI: «L'IMPORTANTE È FARE TRASMISSIONI DI QUALITÀ. LA RAI NON CHIUDA LA PORTA A NESSUNO»

Tv e politica, riecco le liste di Berlusconi

«Non solo Celentano contro di me». Poi l'elenco dei comici invisi. Prodi: basta con le proscrizioni

Flavia Amabile
ROMA

Ha atteso il tempo necessario il premier Silvio Berlusconi. Prima ha lasciato parlare tutti i suoi uomini con i giornalisti di quotidiani e televisioni poi ha scelto Bruno Vespa per rispondere all'attacco di Adriano Celentano durante la trasmissione Rockpolitik. La replica farà parte, infatti, del prossimo libro del giornalista. Ma ieri ne è stata sapientemente diffusa un'anticipazione: «Non c'era bisogno di Adriano Celentano per avere ventate di libertà in televisione. Basta guardare ogni giorno i canali Rai per vedere battute contro il presidente del Consiglio da parte di Serena Dandini e Sabina Guzzanti, Dario Vergassola e Gene Gnocchi, Enrico Bertolino, Corrado Guzzanti e altri che cerco di non tenere a mente. Oltre, è ovvio, a Rockpolitik», sostiene il premier.

Immediato il commento di Prodi e il richiamo alle «liste di epurazione», di fronte al nutrito elenco di nomi che tanto ricorda Biagi, Santoro e Luttazzi, anche loro additati dal premier e subito dopo scomparsi dal video. «Ricominciano le liste di proscrizione, come l'altra volta - ha ribattuto Prodi - Al di là di queste parole che mi sembrano ridicole, Berlusconi è l'unico imprenditore che ti lamenta della sua azienda, ma fa sempre più soldi».

«Quello di giovedì 20 ottobre - spiega il presidente del Consiglio - è soltanto l'ultimo episodio di un sistema della comunicazione, televisione ma anche stampa, che dal 2001 ha sistematicamente attaccato l'operato del governo e il Presidente del Consiglio. Mi accusano di controllare le principali sei reti televisive nazionali, mentre la verità è sotto gli occhi di tutti: l'intero palinsesto di Rai 3 è mirato contro il presidente del Consiglio e contro il governo, l'informazione di Canale 5 dà spesso più spazio alle ragioni dell'opposizione che alle nostre, Tg1 e Tg 2 sono abbastanza equilibrati».

Bocciato, dunque, a sorpresa, Carlo Rossella e il suo Tg5. Per Berlusconi «c'è solo il Tg4 dalla nostra, con Emilio Fede che tuttavia non ha mai offeso nessuno dell'opposizione. Ma sono soprattutto le trasmissioni di intrattenimento, quando si occupano di questioni sociali e politiche, a riservare più critiche che non riconoscimenti al Governo. Per non parlare della stampa quotidiana. Io non pretendo un sistema dell'informazione che ci elogi. Ma denuncio le falsificazioni dell'opposizione sul nostro lavoro che vengono presentate come verità senza alcun contraddittorio».

Berlusconi ne approfitta anche per citare «due esempi» a lui molto cari: la riforma Moratti della scuola e le Finanziarie. Nel primo caso «la sinistra scatenò una campagna che ci accusava di aver abrogato il cosiddetto "tempo pieno". Non era vero, ma stampa e televisione presero per buona questa affermazione senza neppure verificarla e fummo costretti per mesi a difenderci da questa falsa accusa». Nel secondo caso «dal 2001 ad oggi continuano ad accusarci di aver tagliato la spesa sanitaria, mentre la verità è che in questi cinque anni l'abbiamo aumentata di quasi il 50% passando da 65 a 93 miliardi di euro».

Il premier ottiene il plauso generale del centrodestra. Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi si dice «perfettamente d'accordo» perché «il tiro al governo e al premier è tuttora lo sport più praticato su tutte le tv». Lo difende anche Alessandra Mussolini: «Se la posizione dell'Italia è oltre il 70° posto la colpa non è certo di Berlusconi». Mentre Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, ha risposto alle critiche del Professore affermando che «Prodi se la canta e se la suona perché ama tanto la libertà che la vuole tutta e soltanto per sè e per la sinistra».

Da sinistra oltre al richiamo alle liste di proscrizione in tanti chiedono al premier di non fare la vittima. Dario Franceschini, coordinatore della Margherita, introduce una variante ironica: «C'è da piegarsi in due dal ridere piuttosto che piangere - sostiene - fra poco il premier dirà che anche Mediaset è in mano alla sinistra». Gianfranco Rotondi, leader della Democrazia Cristiana prende sul serio la battuta e lancia la sua accusa: «Franceschini ha ragione: Mediaset è di sinistra. La Democrazia Cristiana, partito non certo ostile a Berlusconi, viene barbaramente censurata da tutti i Tg di Mediaset».

Il presidente della Rai Petruccioli, sulle frasi di Berlusconi, commenta: «L'importante è che la Rai faccia trasmissioni di qualità e buoni ascolti». E aggiunge: «La Rai deve tenere le porte aperte a tutti, perchè il servizio pubblico deve includere tutti e non deve escludere nessuno».

Gene Gnocchi invece sulle parole del premier sorride: «Se Berlusconi mi avesse attaccato dalla Bulgaria mi sarei preoccupato, ma siccome quelle cose le ha dette in Italia, sono tranquillo». Serena Dandini risponde che «ha già parlato il direttore di Raitre». E Ruffini, in effetti ha risposto: «Raitre ha una sola passione e non è contro qualcuno, ma per qualcosa. Lavoriamo per fare una buona televisione, una tv di qualità». Mentre per il membro del cda Rognoni, «se come Santoro Berlusconi si dimette potrà andare anche lui da Celentano».

Tele-politik

«I Guzzanti la Dandini Vergassola Gnocchi Bertolino»

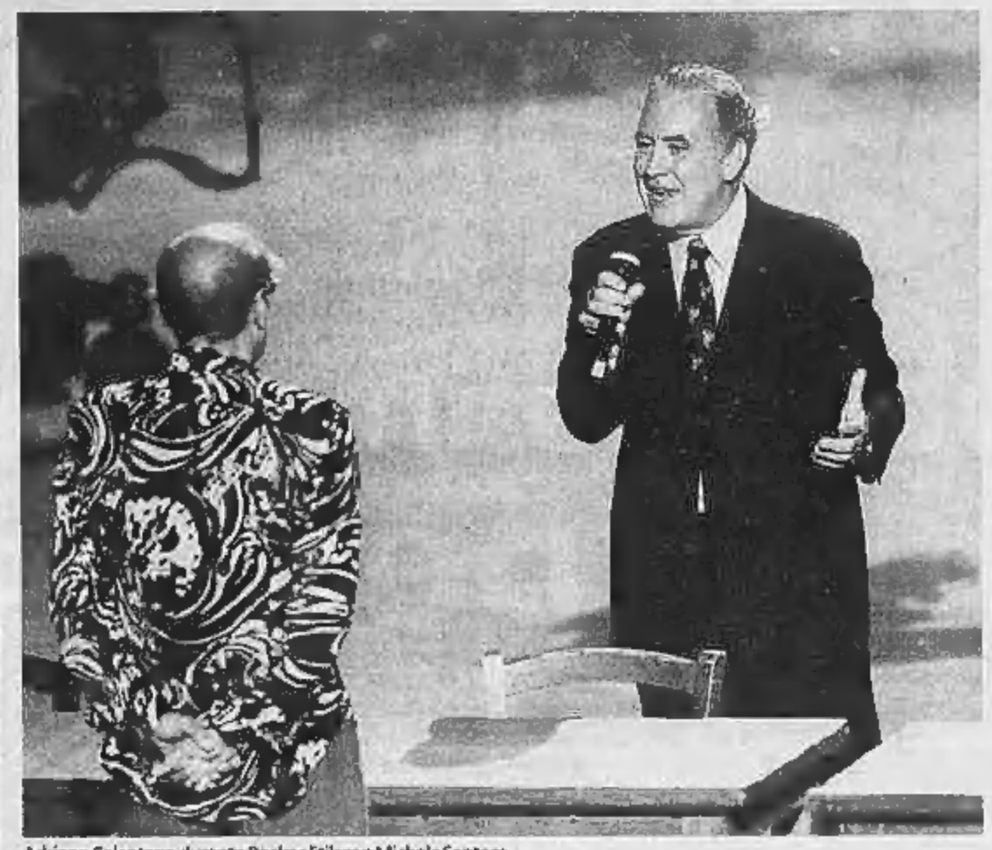
«Ogni giorno sui canali Rai battute contro di me da Serena Dandini e la Guzzanti, Vergassola e Gnocchi, Bertolino, Corrado Guzzanti e altri che cerco di non tenere a mente. Oltre, è ovvio, a Rockpolitik»

«Anche il Tg5 è contro di me»

«Canale 5 dà spesso più spazio alle ragioni dell'opposizione che alle nostre. C'è solo il Tg4 dalla nostra, con Emilio Fede che tuttavia non ha mai offeso nessuno dell'opposizione»

La risposta dei comici attaccati

La Dandini: «Ha ragione Ruffini, noi non siamo contro qualcuno, ma per qualcosa». Gnocchi: «Se Berlusconi mi avesse attaccato dalla Bulgaria mi sarei preoccupato, ma quelle cose le ha dette in Italia, sono tranquillo»



Adriano Celentano durante Rockpolitik con Michele Santoro

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

NEW ENTRY TRA GLI EPURANDI «PRIMA NOI COMICI ATTACCAVAMO CRAXI E LA DC MA CI CENSURAVAMO SUL PCI. OGGI CI FRENIAMO SUL PREMIER»

Vergassola: macché, su Silvio ci censuriamo

Intervista JACOPO IACOBONI

Dario Vergassola, prossimo epurato Rai.

«Oddio, dice?»

Celentano a parte, Berlusconi ha stilato l'elenco degli show-man da sempre contro di lui e oltre ai soliti fratelli Guzzanti e alla Dandini ha citato, new entries, Gene Gnocchi e lei.

«Oddio. Che poveretto! Ma dai. Sarà stata una boutade, e poi io sono così diverso dalla banda dei censurati... lavoro con tutti, Rai, La7, Mediaset. Farei fatica a passare per uno di quelli che subiscono censure: sto sempre in televisione. Vediamo se cambia qualcosa adesso...»

Ma no, il giudizio del Cavaliere stavolta non era bulgaro.

«Io spero sia stata solo una battuta, e poi sa che le dico? Che non è affatto vero. In questa lista che lui cita ci sono personaggi diversissimi, non siamo affatto un'unica squadra. Prenda me e Serena, per esempio».

Ecco, come siete lei e la Dandini?

«Beh certe volte sono io a tirare Serena un po' più a sinistra, nonostante lei sia più di sinistra di me. Serena è una signora elegante, educatissima, controlla che tutto si svolga nei limiti di un certo gusto e della buona educazione. E quasi lei che mi frena, non vuole attacchi personali a nessuno, tanto meno a Berlusconi, dice che la satira non deve mai accanirsi. E dire che io sono politicamente più trasversale di lei, molto meno marcato a sinistra di lei... Se c'è da fare le pulci ai leader dell'Ulivo lo faccio senza problemi, anzi, visto che è quella la mia parte lo faccio ancora di più perché da loro mi aspetto di più, e se fanno una sciocchezza mi arrabbio molto di più».

E la Dandini?

«Le rivelo una cosa. Noi non abbiamo nessuna censura ma insomma, una forma di autocensura sì. C'è una forma di controllo nostro per cui quando ci lasciamo andare, a volte, a demolire un personaggio - mettiamo, Berlusconi - magari ci facciamo grandissime risate. Ma poi rivediamo tutto. E se non c'è un equilibrio nelle battute, tagliamo. Non proprio un misurino, però un equilibrio nella satira, cinque a destra e cinque a sinistra. E sa chi è che controlla tutto, che si preoccupa sempre di non urtare delle sensibilità con troppa violenza e aggressività? Serena».

Magari il Cavaliere vi depenna dalla lista.

«Ma secondo me non è più tempo di liste, via! Lui fa il premier e si rassegni a pagà 'sto dazio della critica, un pegno che pagheranno gli altri se andranno al governo nel 2006. Pranda Rutelli: è il mio preferito, bersagliatissimo, si presta un sacco perché è sempre su posizioni del c... E D'Alema, è venuto qui e io l'ho investito con quelle domande che faccio, ha visto il nostro programma?, quelle che non aspettano neanche la risposta».

Immagino quanto s'è divertito, è noto per l'autoironia.

«Ora che ci ripenso rideva con la mascella un po' serrata... però rideva, o faceva finta. E Bertinotti? Bertinotti?».

Maestro di stile.

«Sono andato a chiudere la campagna elettorale alla festa di Rifondazione e ho cominciato a duettare con lui prendendolo abbastanza di mira. Vedevo il pubblico muto, immobile, pochissimi ridevano. Lo sa, 'sti comunisti so' seriosi, non gli piace affatto che qualcuno prenda in giro il capo. Il leader è molto più spiritoso del suo pubblico».

Pubblico, dice giustamente, non elettorato. L'ha visto Rockpolitik?

«Bah, Celentano lascia il tempo che trova. Il programma era noioso, si salvava solo la parte sulla Bulgaria, quella meno celentanesca. La verità è che oggi è difficile scherzare sui politici, tutti, mentre prima non era così. È tutto diventato straserioso. La Dc non s'arrabbiava così, mi pare di ricordare».

Anzi, leader massacrati o parodiati non dicevano nulla.

«E su Craxi, povero disgraziato, quante se ne sono dette? E Andreotti? La mamma era convinta che fosse lui quello che andava a dire le stupidaggini invece era Alighiero Noschese... Prima se non ricordo male eravamo tutti a prendere per il culo la Dc, e ci censuravamo sul Pci; oggi invece la sinistra è ampiamente sfottuta. E ci autocensuriamo su Berlusconi».

Non tutti. Qualcuno è meno lieve di lei.

«Quello dipende dallo stile».

Facciamo qualche nome. Guzzanti.

«Sabina?»

Sì.

«In questo periodo è un po' peperella e cattivella contro Berlusconi, ma sì, non è mica lei, è Curzio Maltese che le scrive le cose. Quella è gente serissima, che studia fior di libroni, io appartengo alla banda dei comici cialtroni, quelli che fanno una battuta come gli viene, i guitti. Uno come Travaglio mi pare molto più temuto perché si documenta, sa tutto sui dati...».

Corrado Guzzanti?

«Dov'è?».

La Dandini, diceva.

«Ci invita sempre a mettere le cose in modo signorile, senza esagerare. Opera quasi una censura».

La rivedremo su Raitre.

«... speriamo».

Dario Vergassola con Serena Dandini

Sulla Dandini

«Il Cavaliere ci accusa? Ma se Serena controlla sempre che non si esageri su di lui, e spesso taglia...»

Craxi e D'Alema

«Su Bettino, poveraccio, quante se ne son dette? E D'Alema? Da me sorrideva con la mascella serrata»

Sulla Guzzanti

«Sì la vedo un po' peperella col Cavaliere ma non è lei, è Maltese che le scrive le cose»

Travaglio e Luttazzi

«Io sono un comico cialtrone, loro sono gente temutissima che studia fior di libroni...»

OLTRE LA TV IL PREMIER IERI HA DETTO: «LA SINISTRA MI ACCUSA DI AVER TAGLIATO LA SPESA SANITARIA E ABROGATO IL TEMPO PIENO»

Ma su Sanità e scuola il Cavaliere ha ragione

I 62 miliardi e 500 milioni nel 2000 sono saliti a 93 miliardi e 195 milioni per il 2006

Alessandro Barbera
ROMA

Le tabelle parlano chiaro: 62 miliardi e 500 milioni nel 2000, 93 miliardi e 195 milioni per il 2006. Numeri alla mano, non si può certo accusare il centro-destra di aver tagliato la spesa per farmaci, diagnostica e ospedali. Una spinta forte la diede il Governo Amato prima di lasciare le leve del potere: nella Finanziaria per il 2001, quella che abolì i ticket nazionali, lo stanziamento salì a oltre 71 miliardi di euro. Nel 2002, la prima targata Tremonti, la spesa si fermò. I picchi furono nei due anni successivi: 75 miliardi nel 2003, 78 nel 2004. Ma l'aumento più importante della spesa lo firmerà Domenico Siniscalco nella Finanziaria del metodo Gordon Brown, il tetto alla spesa pubblica che avrebbe dovuto fermarla al 2%. La sanità non era ricompresa, e a parte un refuso dell'articolato (scrisse di milioni anziché di miliardi) la differenza fu notevole: oltre dieci miliardi (circa 8G), più due per ripianare il debito delle tre Regioni «canaglia» (Lazio, Campania e Sicilia), quelle che accumulano gran parte del deficit sanitario. Nel Dpef scritto quest'anno prima di lasciare Via XX settembre Siniscalco promise altri quattro miliardi. Il rientrante Tremonti farà marcia indietro: solo un miliardo di nuove risorse, ma l'articolato in discussione al Senato ne conferma due per ripianare (di nuovo) il debito. Totale: 93 miliardi. Non ci sono solo le tabelle a dire che la spesa è salita. A giugno la Corte dei Conti ha lanciato l'allarme deficit. La sanità delle «tre T» - tetti di spesa, tagli e ticket regionali - disse il procuratore Apicella, non funziona. Soprattutto a causa degli sprechi. Troppi. Sui macchinari, sui tempi di degenza, sui medicinali.

Insomma: Berlusconi ha un eccesso di ragione. E glielo dicono senza peli sulla lingua due esperti di orientamento opposto: l'ex ministro Vincenzo Visco e il suo consigliere economico Renato Brunetta. «Quello che dice è la dimostrazione che con loro la spesa è incontrollata», spiega Visco. «E che ci sono Regioni che stanno nei parametri e altre che sforano salvo poi presentare il conto. Che hanno fatto per combattere questo sperpero?». Brunetta annuisce suo malgrado. «Questa è la colpa più grave del governo Berlusconi. Aver fatto lievitare la spesa corrente. E non solo nella sanità». Per di più «senza significativi miglioramenti dell'efficienza. «Né nella pubblica amministrazione, né nella scuola». E nonostante, per quest'ultima, la riforma tanto osteggiata dalla sinistra.

Anche in questo caso i numeri danno ragione al premier. «Non è vero come dice la sinistra che è stato abolito il tempo pieno», diceva ieri. Il numero delle ore, riforma alla mano, non è cambiato: sono sempre 40, tanto per le elementari quanto per le medie. «Cambia l'offerta formativa, che diventa molto più flessibile», spiega Chiara Acciarini del Censis. Ventisette ore obbligatorie, tre facoltative, più dieci ore fra intervalli e mensa. Il problema posto dai sindacati è che quelle ore in futuro potranno essere esternalizzate. Che non ci saranno più gli insegnanti a gestirle. Meno ore, meno insegnanti. E poi quella riforma introduce il principio del maestro «prevalente», una sorta di gerarchizzazione per merito. Un insegnante dei tre previsti nella scuola elementare dovrebbe avere un ruolo di «primus inter pares». Ma a quanto pare le scuole si stanno adattando a modo loro e prevale l'anzianità. «Ciò che notiamo dal nostro osservatorio - spiega l'esperta - è che la riforma rende così flessibile l'offerta da vanificarne spesso gli aspetti positivi». Insomma, «quello delle ore è solo un aspetto del problema».

Il ministro della Salute Storace

Gemon®

Abbiamo inventato lo *slow* petfood.

GEMON: la nutrizione secondo tradizione è arrivata anche nel petfood. Con una gamma nuova, forte di 40 anni di esperienza e ricca di oltre 55 items. Alimenti 100% qualità italiana, 100% naturali e OGM FREE, più gustosi perché cotti al forno.

GEMON: filosofia slow, consumi fast, bontà top.

ESCLUSIVAMENTE PRESSO
I NEGOZI SPECIALIZZATI

Monge & C. s.r.l.
Tel. +39 0172 747 111 - info@monge.it - www.monge.it

MONGE

Una ciotola di genuinità, tutta italiana.

MALTEMPO LA REGIONE IN GINOCCHIO PER 161 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN POCHE ORE. LA PROTEZIONE CIVILE: CAPITA UNA VOLTA IN CENTO ANNI

La Puglia nella bufera, sommersa dal fango

Il binario sparisce, Eurostar in bilico nel vuoto: 22 feriti. Si spezza il ponte, auto nel fiume: 5 morti

reportage
PIERANGELO SAPEGNO

Inviato a BARI

Dall'alto quello che si vede è un grande stagno mahnostoso, con le distese dei campi tagliati da corsi d'acqua e melma, da rivoli che s'infrattano nei coltivi, che si disperdono dietro a delle vigne o che scivolano lontano, oltre quegli alberi che spuntano come delle oasi fra casupole costruite dentro i ruscelli e macchine abbandonate, oltre il limitare degli ulivi, dove il nostro sguardo non può più arrivare. Il colore ha tutte le tinte del grigio e del marrone. Dal basso, quello che si vede è il fango. Uno ci finisce dentro come nelle sabbie mobili. Questa strada, la provinciale Sannicandro-Adelfia, a guardarla da qui, dalle transenne che la sbarrano, sembra come se fosse esplosa, con l'asfalto che si è sollevato prima di frantumarsi in tutta la sua lunghezza. Sono rimasti pietre e cemento.

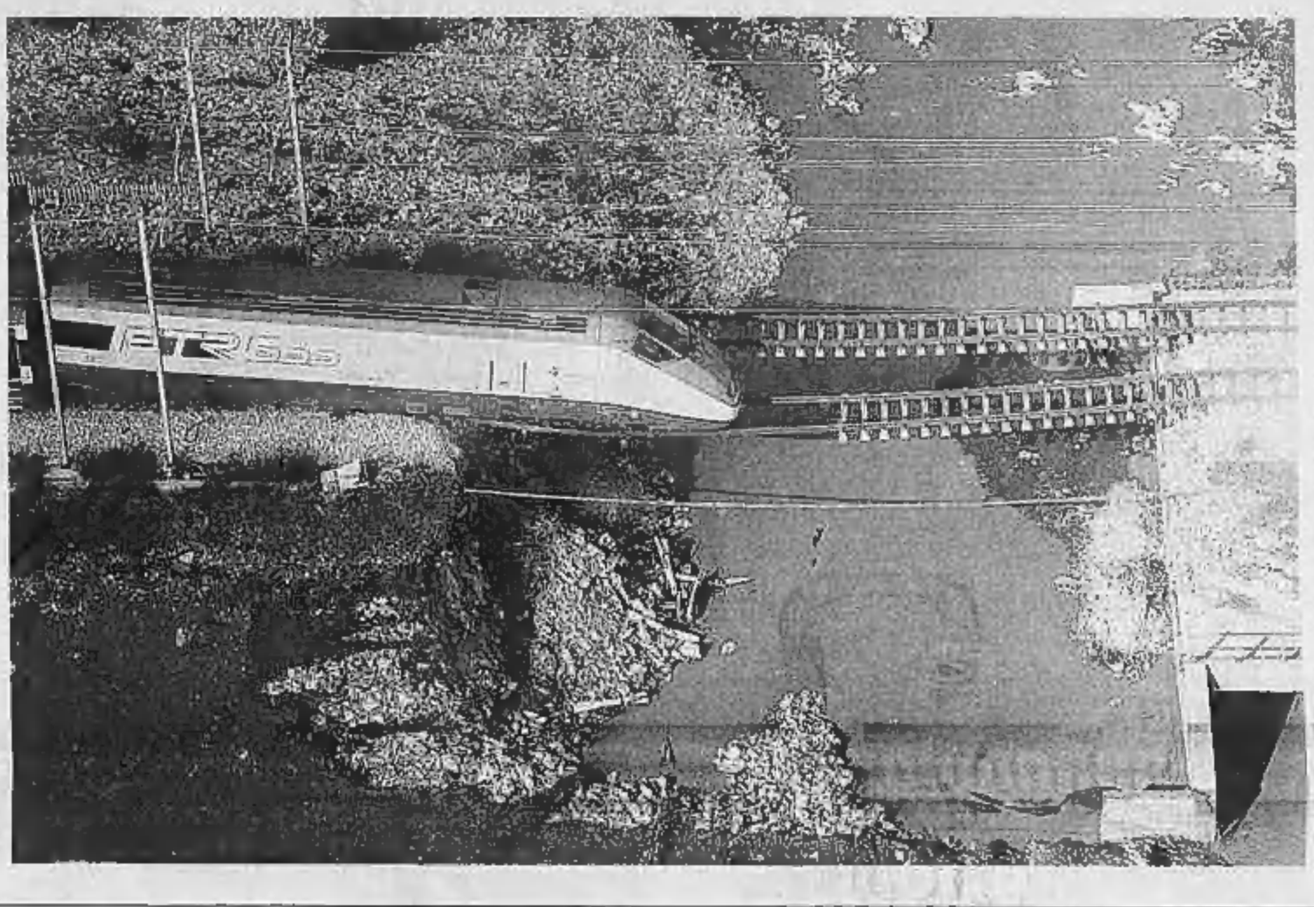
Qui vicino è deragliato l'Eurostar 9410, e il treno s'è fermato sospeso nel vuoto, appoggiato sui suoi binari sbilenchi che hanno perso pure le traversine, cadute nella voragine che si dev'esser aperta all'improvviso, sciogliendo la massicciata. Ventidue feriti. Dall'altra parte, a pochi chilometri, si è spezzato un ponte, a Corato, alle Murge, e una macchina è piombata dentro. Tre morti e due dispersi (e un altro giovane di 24 anni è morto a San Giorgio nella macchina divorata da un fiume). Adesso, questa Opel Zafira sta rivoltata con le ruote verso il cielo e le portiere stritolate, nel letto quasi prosciugato del canale, a 200 metri dal guardrail storto, che pende su questo abisso, con l'acqua che ora scorre come in un sonno, scivolando lentamente attorno ai massi, sulle pietre, sotto agli alberi. La Opel e il treno sono le immagini del disastro, di una notte da cielo nero che ha riversato tanta di quell'acqua, «come capita solo una volta in cento anni», ha detto il ministro della Protezione Civile, Luciano Bertolaso: 161 millimetri in poche ore. Ma tutto il resto, questo fango e questi colori, le vigne e le case costruite sui letti dei canali, questo paesaggio di detriti che galleggiano, di condoni e di orrori sparsi fra cubi di cemento, qualche pennacolo e qualche ciminiera, lungo stradine senza legge e senza senso, tutto il resto è l'immagine dell'uomo che disobbedisce a se stesso, che dimentica di rispettare il posto dove vive, come facevano i pezzenti, brutti sporchi e cattivi, che affollavano in un vecchio film degli Anni 70 i ghetti e le periferie.

Così è bastata una pioggia torrenziale per sciogliere una massicciata alta 12 metri, per rompere in due un ponte, e buttarne giù altri, per sradicare strade allungate dappertutto, anche abusivamente, per distruggere un parco pubblico costruito dentro una cava, nel quartiere Carbonara, per allagare uno dei mille villaggi residenziali inventati negli ultimi tempi, e per spazzare via tutte le casupole e le piantagioni che la gente aveva tirato su in mezzo al canalone di Bari, realizzato tanti anni fa per raccogliere le acque piovane e portarle verso il mare. Chi se ne frega: meglio sfruttare ogni metro di terra per farci quello che ci pare. Adesso, a guardarlo da un elicottero o nelle immagini di Antenna Sud, tutto questo disastro sembra un ricordo che sgomenta e un monito che si perde.

È il quarto anno di seguito che la Puglia soffre un'alluvione. Tutte le volte dicono le stesse cose, i geologi, i sindaci, i ministri, che bisogna far qualcosa e soprattutto che bisogna smettere di farne altre. Anche oggi lo dicono. Poi, però, magari fra un po' succederà di nuovo come l'altra notte, che viene giù come dio la manda quando il signor Mario Lobefaro sta viaggiando sulla statale di Cassano delle Murge costruita guardacaso dove doveva passarci l'acqua delle lame, dei canali. Ma forse nessuno lo sa e chi se ne importa. Nella sua Opel stanno in sette, e devono stare ben pigiati dentro. Sono in fila, dieci macchine, tornano da una festa di compleanno. C'è un ponte in terriccio da attraversare, che praticamente chiude il deflusso del fiume. A sentirla, uno non ci crede. Eppure, a vederlo, è tutto vero. Sta succedendo che l'acqua si ribella. La prima auto passa. La seconda è quella di Lobefaro e del suo nutrito drappello. Sparisce. Quelli della prima macchina si fermano, tornano indietro. Gli altri si son tutti bloccati sull'orlo del precipizio. Lobefaro è morto con i figli, Francesca e Nicola. Uno degli altri figli è stato ritrovato vivo. Mancano la moglie Angela e Michele.

Oppure, succederà come sulla ferrovia che da Taranto va a Bari. Viaggia l'Eurostar partito alle 5,35. Stazione di Acquaviva delle Fonti. Diluvia. Si passa senza quasi veder niente fuori. Prima di Sannicandro, il treno va lungo una massicciata molto lentamente perché il nubifragio sta oscurando tutto. Quando deraglia l'ultimo vagone resta sospeso sui binari, che sembrano solo due corde, e uno si chiede come fa a reggere tutto quel peso. Ci sono 60 persone dentro. Uno dice: «Siamo stati miracolati». Pare proprio di sì. Una signora: «Ho sentito grida. Cadevano parti del vagone. Era tutto buio. Mio marito vicino a me è finito a terra. Io non capivo niente». Un'altra: «Sono stata sbalzata contro il soffitto e poi di nuovo sul sedile. Mi sono stretta a mio figlio». Michele Giudice, una vertebra schiacciata, ma la vita salva: «Il vagone davanti si è staccato, si è messo storto. Una botta, un terremoto. Io sono stato buttato a terra. Una donna vicino a me s'è rotta il piede, un'altra si è fatta male al collo. Non riuscivo a muovermi. Ci siamo aiutati fra di noi per uscire. Poi siamo rimasti lì delle ore, sulla scarpata, senza nessuno che veniva ad aiutarci». Dice che è la seconda volta che capita, su questa tratta. «Ma non fanno mai niente?». È questo il problema. Da dove cominciamo?

Il treno
L'ultimo vagone si ferma sospeso nel vuoto, sui binari senza le traversine cadute nella voragine Terrore per 60 passeggeri



La macchina
L'hanno vista oscillare sulla struttura in terriccio che veniva travolta dall'acqua Poi è scomparsa

La polemica
Per il quarto anno questa zona soffre un'alluvione Ogni volta sindaci e ministri dicono che bisogna far qualcosa

I soccorsi ai passeggeri dell'Eurostar deragliato vicino a Bari

L'ALLARME CALCAGNÌ, PRESIDENTE DEI GEOLOGI

«Subito un piano per la sicurezza idraulica»

Inviato a BARI

Non è per essere qualunquisti, piove governo ladro. Il governo non c'entra, se piove, lo sappiamo benissimo. Ma se piove e si rivolta tutto, è solo colpa del cielo? Un anno fa, l'unico che diceva che non era colpa del cielo, ma soprattutto dell'uomo, era il professor Giovanni Calcagni, presidente dei geologi della Puglia, che dopo la solita alluvione (quattro in 4 anni: un appuntamento) s'era lamentato inutilmente: «Guardate che se non facciamo niente, succederà di nuovo e una volta o l'altra potrebbe essere terribile». E che cosa bisogna fare? «Un piano Marshall per la sicurezza idraulica del territorio pugliese». Addirittura. «Prima o poi bisognerà fare delle scelte. Costeranno care, inutile farsi illusioni. Ma non si può sempre scappare».

Adesso che qualcosa è successo, comunque, sono già tanti quelli che si ricordano di Cassandra Calcagni. Il fatto è che, secondo gli esperti, gli anni felici e spensierati dell'abusivismo folle e dei condoni dappertutto hanno ridotto anche questo territorio a una polveriera». Perché anche? «Ma perché c'è chi sta uguale o anche peggio», come dice il professore. Un elenco infinito: in pole position Calabria, Umbria, Valle d'Aosta e Liguria, e dietro tutto il gruppo, compresa la Puglia. Solo che questa regione ha un problema particolare, evidenziato proprio da quello che è successo l'altra notte.

«Il territorio - spiega Calcagni - è caratterizzato da una serie di reti idrauliche, da lame e canali, che devono essere tutti catalogati, monitorati, controllati da capo. Gli interventi devono essere adeguati all'emergenza, in certe zone dove scorre l'acqua hanno costruito case, hanno fatto passare strade, hanno diffuso coltivazioni». Tutto questo è avvenuto dagli Anni Sessanta in poi. Da allora a oggi cos'è successo per impedirlo? Niente. «L'unica cosa fatta è recente - aggiunge Calcagni - è stata istituita l'autorità di bacino che sta perimetrando tutte le zone a rischio». E oggi non basta neanche più smettere di costruire. Questo è il minimo. «Se si vuole davvero risolvere il problema, prima bisogna innanzitutto rimuovere il rischio». Che forse vuol dire più semplicemente distruggere le case che fino a oggi sono state fatte alla faccia delle buone regole e delle leggi.

In ogni caso, da ieri Cassandra Calcagni non è più da solo. È arrivata la denuncia del responsabile della Protezione Civile, Luciano Bertolaso: «Ancora una volta ci troviamo di fronte a tragedie causate da incuria del territorio e dalla voglia di costruire laddove possono passare onde di piena particolarmente forti». Poi si è aggiunto il sindaco di Bari, Michele Emiliano. Ha detto di avere sul tavolo un mucchio di domande per condoni di tutti i tipi: «Quelle che riguardano costruzioni realizzate in zone proibite e fondamentali per la tutela idrogeologica del territorio vengono tutte rigettate». Bene, è già qualcosa.

Ma il sindaco Emiliano aveva anche qualche scrupolino nella scarpa da togliersi. Nel quartiere Carbonara avevano costruito un parco urbano nella cava di Maso. La tempesta ha allagato tutto, e meno male che non c'è scappato il morto: «Il custode è vivo per miracolo. Mi chiedo come sia possibile anche solo immaginare di costruire un parco lì. Quella era una cava che andava riempita, lasciarla sotto al piano del canalone è una pazzia totale». Era una decisione che aveva preso la giunta precedente di centrodestra, sindaco Simone Di Cagno Abbrescia. «Tutto quello che è stato toccato in qualche maniera dalla precedente amministrazione va male. Hanno fatto spiagge su depositi di amianto, hanno fatto parchi sottoposti ai canaloni, tutte cose che ci sono sulle spalle e che sono la croce della mia amministrazione». E allora, adesso che si fa? «Abbatteremo senza pietà», promette Emiliano. Davvero? Fino al prossimo condono? **[pie. sap.]**

Il ponte da dove è caduta l'auto

Il sindaco di Bari
«Abbatteremo senza pietà le case realizzate in zone proibite e fondamentali per la tutela del territorio»

tagli

di Altiero Scicchitano

- Per meritare e demeritare nello stato di natura corrotta, non occorre che l'uomo possieda una libertà esente da necessità!
- Per meritare e demeritare nello stato di natura corrotta, occorre che l'uomo sia liberato di qualsiasi necessità assoluta, e persino relativa!

Duello teologico a fil di spada tra un giansenista (Jean Piat) e un gesuita (Georges Marchal) nella **Via lattea** *(Luis Buñuel, 1969).*

IL DIRIGENTE «UN MIRACOLO CHE IL TRIBUTO DI SANGUE NON SIA PIÙ PESANTE»

Bertolaso: un disastro inevitabile se si costruisce sul letto dei fiumi

intervista
GIACOMO GALEAZZI

ROMA

«Era una costruzione sottomisura, inadeguata alla massa d'urto di un'onda in piena: quel ponte ferroviario è stato progettato e costruito male». Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, all'uscita dal vertice di Bari sull'allerta maltempo, non ci sta a sentir parlare di tragica fatalità. «Ormai sono cinque anni che giro l'Italia per denunciare la cementificazione dei fiumi - si sfoga - stavolta il rischio è diventato realtà e ha provocato vittime. E' un miracolo che il tributo di sangue non sia ancora più pesante. Se i due treni non avessero volato sulle rotaie, sopra la voragine, sarebbe stata un'apocalisse».

Di chi è la colpa?

«Di chi ha violentato il territorio. Appena sono arrivato mi ha sconvolto e fatto infuriare un dato scandaloso e inaccettabile. Ero a monte della strada e del ponte ferroviario e non riuscivo a vedere il letto del fiume. Ulivi, vigneti, capannoni coprono tutto e, come un tappo, hanno impedito all'acqua piovuta di defluire. All'origine della tragedia c'è l'uso dissennato di una zona che ha reso devastante un mini-uragano. Qui il letto del fiume non esiste più».

Una tragedia annunciata?

«Le disgrazie capitano in aree massacrate e rese vulnerabili dall'incuria e dalla disattenzione. Di posti così ce ne sono decine, in Sicilia, nella provincia di Taranto, in Lombardia. Ho segnalato tutte le zone d'Italia a rischio di tragedie: adesso non intervenire è da irresponsabili. Non bastano 100 milioni di euro all'anno per rendere sicuro un territorio violentato in cui si costruisce perfino sul letto dei fiumi. Impedire il deflusso delle acque verso il mare è una cosa che grida vendetta».

Perché il ponte non ha retto?

«E' un clamoroso problema di ingegneria, ma su questo la magistratura farà il suo lavoro. Per puro caso il bilancio dei morti non è ancora più grave. Solo l'ultima carrozza si è piegata provocando il deragliamento e, pochi minuti dopo, sul binario opposto è passato un treno carico di passeggeri che miracolosamente ha saltato la voragine ed ha proseguito il suo cammino».

Qual è la misura più urgente da adottare?

«Serve un piano per l'immediata messa in sicurezza delle zone più deturpate dall'edilizia selvaggia. Ancora una volta piangiamo i morti in un territorio in cui si è assurdamente costruito laddove possono passare ondate di piena particolarmente forti».

Maltempo eccezionale?

«In tre ore sono caduti a Cassano Murge 161 millimetri di acqua, tanti quanti ne cadono in Puglia in un anno intero. E' un evento climatico che ricorre ogni cento anni. Ciò non toglie che il ponte sia stato costruito in modo inconcepibile, con vigneti e uliveti a cancellare il letto del fiume».

Lei ha fatto tutto il possibile?

«Sapendo che sono molte le zone in pericolo, la Protezione Civile, con la sua attività di previsione e prevenzione, fa il possibile per limitare i danni e salvaguardare vite umane. Ma con i normali stanziamenti annui da 100 milioni di euro non si risolve certo il problema della sicurezza. Se per esempio in val Brembana in quattro ore consecutive cadono 150 millimetri di pioggia (il che equivale a una probabile alluvione) dobbiamo essere in grado di prevenire una situazione potenzialmente disastrosa».

E' solo una questione di soldi?

«Con il contributo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica possiamo ridurre la vulnerabilità del Paese. Però il rispetto delle regole conta più di tutto. Si può disporre degli strumenti più sofisticati per prevedere gli effetti al suolo dei fenomeni avversi e stabilire tempestivamente i rimedi da adottare, ma se poi, come è successo quaggiù, si costruiscono edifici e e coltivazioni su quello che una volta era il letto di un fiume non si può gridare alla tragedia della natura».

Guido Bertolaso

Colpa dell'incuria
Di posti così ce ne sono a decine in Italia e sono tutti a rischio Non intervenire è da irresponsabili

SI CONCLUDE CON UNA SCISSIONE L'ASSEMBLEA DEL NUOVO PSI BOBO GUIDA I SUOI VERSO UNA RIUNIFICAZIONE CON SDI E RADICALI

Craxi segretario, i socialisti si spaccano

In un clima da corrida De Michelis abbandona i lavori: «Questo congresso è nullo»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Si è concluso con una scissione il V congresso del Nuovo Psi. E, al momento, con due segretari: da una parte Bobo Craxi che guiderà i suoi all'unità con lo Sdi e con i radicali, dall'altro Gianni De Michelis, che per ora resta nella Cdl. «Rivolgo l'ultimo appello affinchè la commissione di garanzia si riunisca e stabilisca la platea congressuale. Perché si possa prendere qualsivoglia decisione. La mia linea è rimasta la stessa. E' una follia parlare di unità cominciando a dividerci. E' ormai sera quando De Michelis si rivolge alla platea di coloro che solo una volta, quasi per sbaglio, gli è capitato di definire «delegati», visto che fin dal primo giorno ha negato validità al congresso in atto. Il segretario grida per contrastare le urla che lo sopraffanno. Il subbuglio è ormai totale. L'assemblea appare ingestibile. Poco prima il «compagno» Di Trapani aveva letto il verbale della commissione di garanzia «che si è riunita alle 16.30», contestando i dati sulla prevalenza dei delegati che avrebbero votato per la mozione Craxi. Ed era stato a sua volta fischiato rumorosamente dalle truppe di Bobo e dei suoi alleati: Saverio Zavettieri, capo della potente federazione calabra e il deputato di Agrigento Vincenzo Milioto. La scissione è ormai nell'aria.

Infatti. Finito il suo intervento, De Michelis scende dal palco e imbocca l'uscita della sala, seguito da Stefano Caniboro e da Chiara Moroni. Sul podio viene sospinto Bobo Craxi, acclamato segretario da quel che resta dell'assemblea (apparentemente è una gran parte) che scandisce il suo nome sventolando la tessera di delegato. Ma Bobo tace. A prendere la parola è Franco Piro, socialista d'antan che non tradisce la sua anima sessantottina e, nella veste di presidente del congresso, detta l'ordine del giorno: primo, elezione di Vittorio Craxi. Altra folla di mani che si alzano. Meglio contare chi è contrario: nessuno. E davanti a un pugno di astenuti il figlio di Bettino è proclamato «segretario del Nuovo Psi». Il secondo atto, annuncia Piro, sarà la proclamazione dei nuovi organi dirigenti, in settimana.

Segretario? De Michelis annuncia poco dopo che resterà al suo posto «alla guida del partito: «Non essendoci stato un congresso il Nuovo Psi continua con gli organismi dirigenti che aveva prima», afferma in una conferenza stampa il segretario n.1. Che dice di non amare la parola scissione, ma comunque accusa Craxi. «Se un atto scissionistico c'è stato, lo ha compiuto lui, quindi a meno che Berlusconi non abbia influenzato Craxi...» aggiunge, rispondendo a Bobo che ha accusato il presidente del Consiglio di aver interferito pesantemente sul congresso. Una chiara allusione alle pressioni che - come spiegano senza ambiguità collaboratori di Piro - Berlusconi avrebbe fatto su Moroni e Caldoro. Il quale Caldoro a sua volta ritorce l'insinuazione: «Le ingerenze chiare sono venute caso mai dal centrosinistra». Stracci che volano, gli annessini, e rendono l'idea del clima che si respira ormai tra i socialisti. Tanto che il vicesegretario Donato Robilotta, che per tre giorni ha cercato di mediare, infine getta la spugna: «Questa è la scissione di una minoranza che voleva imporre le sue ragioni con la forza. Abbiamo avuto grande senso di responsabilità, evitando che si creassero tafferugli».

Che non si sarebbe riusciti a comporre il dissidio, era chiaro fin dalla mattina, quando si è capito che nemmeno dopo 48 ore dall'inizio del congresso le due metà non avevano trovato un accordo sul numero dei delegati. Entrambi i gruppi rivendicavano la maggioranza. Numeri ballerini, non riconosciuti dalle due parti. Reciproche accuse di aver riempito la sala di «truppe cammellate» partigiane, prive di delega. Posizioni inconciliabili. De Michelis invero aveva proposto una linea mediana. Tra la posizione di Craxi e i suoi, favorevoli a fare subito l'unità socialista con Boselli e Pannella, nel centrosinistra. E quella di Caldoro e Moroni, il ministro per l'Attuazione del Programma e la figlia dell'antico socialista morto suicida, giovani brillanti e applauditissimi (soprattutto la Moroni, anima da vera passionaria).

De Michelis sembrava voler solo prendere tempo, per traghettare l'intero partito verso le nuove sponde. «Tanto l'unità socialista si farà, andare col centrosinistra è inevitabile, anche se io preferirei un Terzo Polo. Ma non voglio fare forzature. Troppe volte i socialisti si sono scissi. Per questo ho proposto un percorso», spiegava nel pomeriggio. «So di avere la maggioranza e non so perchè devo cederla a loro», aggiungeva. E però il segretario non era riuscito a garantire un congresso trasparente, con delegati certi. E non aveva fatto nulla per far valere la sua presunta maggioranza. Così, dall'altra parte i «compagni» vicini a Craxi ragionavano diversamente. Se il congresso si fosse concluso decidendo di uscire dalla Cdl, il 30% se ne sarebbe andato. E De Michelis, nella nuova maggioranza si sarebbe trovato in minoranza. Non più segretario, comunque.

TRE VOLTI - DAL MIDAS ALL'ULTIMA ROTTURA

Nel luglio 1976 l'ascesa di Bettino
Inizia il «nuovo corso» socialista

Il 20 giugno 1976 il Psi ottiene il 9,6%, il suo minimo storico. Nel corso del Comitato Centrale, svoltosi all'Hotel Midas di Roma, De Martino viene sfiduciato e si dimette. Il 42enne Bettino Craxi diventa segretario del Psi. Ha inizio il «nuovo corso» socialista.

«Nessun golpe, Gianni è minoranza»
Bobo guida la «svolta a sinistra»

«Non è stato un colpo di mano si è invece espressa una chiara maggioranza politica e numerica». Bobo Craxi rivendica la vittoria e aggiunge: «La decisione di abbandonare il congresso fa capire... quali fossero le reali intenzioni di De Michelis».

«Io resto alla guida del partito»
De Michelis non lascia il Polo

«Non essendoci stato un congresso il Nuovo Psi continua con gli organismi dirigenti che aveva prima». Il segretario non riconosce la "svolta a sinistra" e attacca: «Io resto alla guida» e annuncia la convocazione del Consiglio nazionale per la prossima settimana.

IL NUOVO LEADER «ABBIAMO CERCATO DI FAR VALERE LA MAGGIORANZA POLITICA»

Bobo: Una divisione spinta da destra Berlusconi responsabile d'ingerenza

intervista

ROMA

Onorevole Craxi, De Michelis, Caldoro e Moroni vi accusano di aver fatto una scissione. Un colpo di mano. Perché un congresso non si fa solo con una parte. E voi non avete la titolarità di decidere.

«Lo nego nel modo più assoluto. Al contrario, non si è mai visto in alcun congresso un segretario che non si dimette e annuncia la non validità del congresso stesso. Fin dall'inizio aveva cercato di non farlo passare per tale».

Un congresso talmente appassionato da sfiorare la rissa in ogni momento. Fino alla fine.

«Quella che è stata vista come rissa è solo il frutto della grande passione che i socialisti mettono da sempre nelle loro idee. Facile far passare un'assemblea di 3000 persone, riunita per tre giorni, per un'assemblea studentesca, anche se la presenza di Franco Piro poteva far venire la tentazione».

Invece?

«Invece dal momento che il congresso si è aperto ha avuto una sua validità. Era stato convocato con una proposta chiara, nello stesso titolo: identità e unità socialista. Per tre giorni abbiamo cercato di far valere la maggioranza politica, prima ancora che numerica, che nelle assemblee regionali si era espressa inequivocamente per l'unità. Senza tentennamenti né equilibrismi, per arrivare a unirci con lo Sdi e con i radicali di Pannella e Bonino».

De Michelis proponeva un percorso, per esplorare.

«Non c'era più tempo di esplorare. I radicali hanno il loro congresso tra poco. I socialisti di Boselli premono. Dobbiamo prepararci, le elezioni politiche sono ormai alle porte. La verità è un'altra: De Michelis non ha retto all'idea di essere minoranza».

Alla fine però si è giunti a una scissione.

«La storia dei socialisti è stata costellata da scissioni. Che avvenivano perché c'era una spinta dall'esterno, una calamita che veniva da fuori».

Anche questa volta è andata così?

«In un certo senso sì. Ma di solito le spinte venivano da sinistra. Questa volta è venuta da destra. Ed è inaccettabile che la scissione sia stato il frutto di un'ingerenza del partito di maggioranza. Berlusconi porta questa responsabilità».

Sia più chiaro.

«Ha voluto interferire col congresso, cercando di forzarne fino in fondo la volontà. Ha trovato e troverà una risposta ferma. Non ci svendiamo alla sinistra. Tanto meno alla destra».

De Michelis dice che va avanti e convocherà l'assemblea nazionale. La scissione è irreversibile?

«Le nostre porte sono aperte. La prima cosa che farò è cercarlo, fare in modo che ci ripensi e torni con noi».

Lei è un parlamentare della Cdl. Cosa farà?

«Con me ci sono altri due parlamentari socialisti: Vincenzo Milioto e Franco Crinò. Per quanto mi riguarda scriverò una lettera agli organi dirigenti. Non credo sia giusto dimettermi per non creare problemi tecnici irrisolvibili a pochi mesi dalle consultazioni. Certamente in Parlamento sceglierò la strada dell'astensione».

Il simbolo del garofano che fine farà? Ci saranno battaglie in tribunale?

«In questo momento il simbolo è il minor problema. Quanto ai tribunali, credo che i socialisti abbiano avuto a che farci anche troppo». [m. g. b.]

Ripensamenti?
«Le nostre porte sono aperte. La prima cosa che farò è cercare Gianni Spero ci ripensi e torni con noi Ricorsi in tribunale? No, ne abbiamo visti anche troppi»

Bobo Craxi con Chiara Moroni

Quattro gatti voltagabbana ma appassionati

Riccardo Barenghi

QUATTRO gatti patetici, voltagabbana pronti al penultimo (ce ne sarà sempre un altro) salto sul carro del probabile vincitore, gente rimasta aggrappata alla politica con le unghie e con i denti, mestieranti che il potere, anche il sotto-sotto potere, è sempre meglio di niente, personaggi o personaggini che mai si sono rassegnati a mollare la presa, anzi la presina, nonostante siano stati travolti da un torrente di fango. Fanno ridere, fanno piangere, fanno pena, suscitano disprezzo o indifferenza i socialisti. Quei socialisti che stavano (stanno ancora) a destra e che ora, passano a sinistra, tutti, quasi tutti, la metà, non si sa. Il pubblico non si appassiona, la politica, quella vera, non abita qui.

E dove invece, nei congressi plaudenti di Forza Italia, nei malumori dei colonnelli di An, nelle tramine dei democristiani, nelle giravolte rutelliane, nei congressi diessini? Può darsi, ma se la politica è anche passione, francamente non se ne vede molta in giro tra i partiti. Le ovazioni a Berlusconi semmai trasmettono adorazione (d'interesse). Le bufere che scoppiano nel partito di Fini, contro Fini, finiscono in un bicchier d'acqua al primo borbottio del leader. I falliniani che incoronano Follini e poi lo fanno fuori, recitano l'ennesima puntata della farsa che ha sostituito la storia della Dc. I diessini che celebrano un congresso già finito prima di cominciare lo fanno perché proprio devono, ma potrebbero non farlo.

Invece i socialisti, ignorati o scherniti, la passione ce la mettono. Pure troppa. In fondo stanno decidendo quale sarà il loro futuro politico, soprattutto se un futuro ci sarà. Lo facciano per ragioni nobili (gli ideali) o per motivi ignobili (i seggi, i posti), intanto lo fanno. Discutono, si dividono, si spaccano, si dilaniano, si insultano, si picchiano, si scindono (l'ennesima volta), c'è pure la polizia. Ma lo fanno in pubblico, in piazza, con un certo coraggio. Non si vergognano a farsi vedere così come sono, non si vergognano nemmeno di cambiare campo, di passare con gli avversari. Li accusano di trasformismo? Rispondono che hanno sbagliato. Fanno autocritica, si redimono, rispolverano la loro vecchia identità di veri socialisti, laici e nuovamente di sinistra. E si presentano così ai futuri alleati: pochi, nudi ma orgogliosi. Viva la faccia, anzi viva la rissa di un congresso rock.

«FORZE CRISTIANE» E' L'ASSOCIAZIONE NATA NEL NOME DELLA SCRITTRICE

«Diffondere il verbo della Fallaci»

MILANO

Oriana Fallaci scende in politica, anche senza saperlo. È nata infatti a Milano «Forze cristiane per Oriana Fallaci», un'associazione che si definisce «internazionale culturale, filosofica politica». Lo scopo dell'associazione è quello di «difendere e propagandare i principi e le idee politiche di Oriana Fallaci» e quindi di «difendere i valori cristiani e uno Stato sociale a questi ispirato nel rispetto della civile e umana convivenza». Un'associazione - spiegano le Forze cristiane - «contro il fondamentalismo religioso terroristico, contro l'immigrazione invasiva finalizzata all'islamica conquista del nostro territorio, contro la tolleranza di tutto, dal lassismo all'inciviltà, all'ineducazione, al costante danneggiamento dei ne e quindi quello di impedire a qualsiasi organizzazione, culto, religione, movimento politico terroristico di tentare di sottometterci, plegiarci subdolamente o apertamente».

Con un occhio speciale alla politica: lo statuto ha alcuni articoli che parlano proprio della partecipazione alle elezioni (la metà dei candidati dovrebbe essere donna) e del dopo voto. Gli iscritti all'associazione, ad esempio, non potranno «accettare nessun incarico nel governo, negli enti pubblici, nelle banche e nelle varie aziende parastatali. Possono solo partecipare a tutte le Commissioni, contribuire attivamente alle impostazioni di leggi e di norme».

Oriana Fallaci

ULTIMA UDIENZA POI LASCIANO IL PRESIDENTE CAPOTOSTI E DUE CONSIGLIERI

Consulta, da domani si cambia

ROMA

Ultima udienza pubblica domani per il presidente della Corte Costituzionale, Piero Alberto Capotosti, e per i due vice presidenti, Fernanda Contri e Guido Neppi Modona. Il prossimo sei novembre, infatti, scade il mandato novennale dei tre giudici della Consulta, tutti eletti dall'allora capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Per qualche giorno la Corte opererà a ranghi ridotti, fino a quando il presidente Carlo Azeglio Ciampi nominerà i tre nuovi giudici. Una volta tornata al «plenum» di 15 giudici, la Corte si riunirà in camera di consiglio, sempre nel mese di novembre, per eleggere il nuovo presidente, il trentesimo.

Al momento, viene dato come favorito Annibale Marini (eletto dal Parlamento nel giugno 1997, lascerà la Corte nel luglio 2006). A seguire, i giudici che potrebbero avere maggiori «chances» di conquistare lo scranno più alto della Consulta sono Franco Bile (eletto dalla Cassazione nell'ottobre 1999, scadrà a novembre 2008) e Giovanni Maria Flick (nominato giudice costituzionale dal presidente Ciampi nel febbraio 2000, resterà alla Corte fino a febbraio 2009). Sotto la presidenza del successore di Capotosti si terranno i festeggiamenti per il cinquantenario della Corte, che il 23 gennaio 1956 tenne la prima riunione sotto la guida di Enrico De Nicola.

Tra le questioni più delicate che la Consulta si troverà ad affrontare ci saranno il conflitto di attribuzione promossi dalla Camera nei confronti del Tribunale di Milano che, tra il 1999 e il 2003, nel corso del processo Sme, non ha riconosciuto il «legittimo impedimento» di Cesare Previti a partecipare alle udienze per concomitanti impegni parlamentari. E ancora: nei prossimi mesi la Corte dovrà decidere anche sul conflitto sollevato dal presidente Ciampi nei confronti del ministro della Giustizia Roberto Castelli per quanto riguarda il potere di grazia.

ALTROVE di Guido Ceronetti

ECCOCI ancora soli. Tutto questo è così lento, così pesante e triste... Sarò vecchio, tra poco. E finalmente sarà finita. Ne è venuta tanta, di gente, nella mia camera. Ne hanno dette di cose. Non mi hanno detto granché. E poi se ne sono andati. E sono diventati vecchi, miserabili e lenti in qualche angolo di mondo, ciascuno di loro.

Ieri, alle otto, Madame Bérenge, la portinaia, è morta. Una notte di tempesta, quella. Al piano più alto, dove siamo noi, la casa tremava tutta. Era una dolce, fedele, gentile amica.

LOUIS-FERDINAND CÉLINE: *Mort à crédit* - 1936

DIRITTI DELLE MINORANZE LA QUESTIONE IRRISOLTA DEGLI INDENNIZZI AI PROFUGHI CONTINUA AD AVVELENARE I RAPPORTI

Italiani in Croazia, la vita nell'ombra

Il contenzioso Roma-Zagabria condiziona anche la nostra comunità nel Paese

Emanuele Novazio
inviato a RIJEKA (Fiume)

Uno sputo, un calcio al cerchione dell'auto, una sgommata che in un attimo allontana la moto di media cilindrata e il suo giovane centauro col giubbotto fosforescente. L'episodio, complice una richiesta d'informazioni a un bivio della statale croata che da Pola risale verso Rijeka, non meriterebbe menzione (chi scrive è stato protagonista di incidenti analoghi mentre in Olanda guidava un'auto con targa tedesca, e in Polonia un'auto con targa russa) se la spontanea intensità dell'insulto verbale gridato all'«italiano» non rischiasse di trasformarlo - quali siano state le motivazioni dell'aggressione - nell'emblema delle risorte incomprensioni fra Roma e Zagabria. A proposito dei diritti delle minoranze in territorio croato e a proposito del pagamento degli indennizzi agli esuli usciti dalla Jugoslavia fra il 1945 e il '56 lasciando case, terreni e aziende, come recenti prese di posizione del ministro degli Esteri Gianfranco Fini subito contraddette dal presidente Stjepan Mesic hanno confermato.

Il contenzioso lasciato in eredità da due conflitti mondiali e dalle trasformazioni politiche successive al 1945 è certamente complesso, fra due Paesi bagnati dallo stesso mare e uniti da secoli di legami culturali e commerciali (l'Italia è oggi il primo partner della Croazia, l'interscambio è in continua crescita). Ma tre storie - scelte a caso fra le tante che bastano pochi giorni di permanenza a raccogliere, in questa terra preferita per le vacanze da milioni di italiani - bastano forse a dare una sommaria idea della sovrapposizione di elementi conflittuali, personali e collettivi, che abitano una regione dove i confini non sono soltanto geografici o politici ma diventano quasi - per il loro continuo intreccio - una metafora.

Una bimba profuga giuliana dell'Istria

Un'eredità scomoda

L'esodo forzato degli italiani durante il regime di Tito fu accompagnato, da parte dello Stato jugoslavo, da una serie di atti di esproprio dei loro beni che vennero nazionalizzati o comunque trasferiti in proprietà pubblica. Da allora la questione mai risolta dei beni sottratti dalla Jugoslavia agli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia ritorna periodicamente nelle agende diplomatiche.
Bisogna arrivare al 1989, con la fine del comunismo jugoslavo, per vedere le neonate Slovenia e Croazia impegnarsi a rimuovere le tracce del passato anche restituendo ai privati quelle proprietà immobiliari che lo Stato aveva loro nazionalizzato. Lo fanno entrambe con le cosiddette «leggi di de-nazionalizzazione», che prevedono meccanismi similari per restituire i beni espropriati ai cittadini ex jugoslavi, ma che hanno la comune caratteristica di escludere da tale diritto i cittadini italiani.
Roma ha alternato fasi di tutela a lunghe fasi di disattenzione. Nel '92, al momento del riconoscimento dei due nuovi Stati di Slovenia e di Croazia, l'Italia subordinò tale riconoscimento all'apertura di negoziati proprio sulla questione «restituzione dei beni». Poi il ministro degli Esteri cambiò e la questione rimase in sospeso. Nel '94, Roma pretese dall'Unione Europea che Lubiana e Zagabria, prima di negoziare il loro ingresso in Europa, regolassero in modo conforme al diritto europeo la questione dei beni degli esuli italiani. Tutto tornò ad arenarsi nel'96, quando la questione dei diritti degli italiani sparì dalle agende diplomatiche. Dal 2001 si è tornati a parlarne in riferimento all'inizio di negoziati tra Croazia ed Europa.

Il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi con il presidente croato Stipe Mesic durante una visita a Zagabria

Anna Z., casalinga
«Non me la sono sentita di smascherarmi di fronte al governo e mi sono dichiarata croata a tutti gli effetti Mentendo mi è sembrato di togliermi una soddisfazione»

Franjo M., agente
«Curo la vendita di case e di terreni ai vostri connazionali fornendo dei prestanome compiacenti La nostra legge vi vieta di acquistare beni immobiliari»

IDENTITA' NASCOSTA

Anna Z. (il nome che chiede di rendere pubblico non è quello vero, e se ne comprenderanno le ragioni), casalinga di una cinquantina d'anni con istruzione media inferiore, è iscritta agli elenchi dell'Unione degli italiani d'Istria. Ma se si consultano le tabelle preparate nell'ultimo censimento organizzato dalle autorità di Zagabria, la nazionalità dichiarata da Anna è un'altra: croata a tutti gli effetti, niente a che fare con la comunità degli italiani autoctoni alla quale si è riferito con orgoglio, di recente, anche il presidente Ciampi nel suo incontro con Mesic. Perché, Anna? «Perchè non me la sono sentita di smascherarmi (dice proprio così, "smascherarmi") di fronte al governo». Per un senso di inferiorità di fronte all'etnia dominante dal punto di vista politico e amministrativo, forse, che i tanti anni trascorsi qui non hanno attenuato? «Mi è sembrato di togliermi una soddisfazione mentendo al governo», risponde.

Il presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, conferma: «Nei nostri elenchi risultano 35 mila italiani in Croazia e 2 mila in Slovenia, numeri superiori a quelli accertati dal censimento». A insistere un po' con Anna, la verità alla fine viene a galla: «Da quando non c'è più Tudjman (l'ex leader noto per le sue prese di posizione fortemente nazionaliste), con Sanader (l'attuale premier) le cose vanno meglio. Ma, anche di recente, ho sentito qualche deputato dal suo partito insistere nel dire che "gli italiani sono arrivati qui col fascismo e sono rimasti tutti fascisti"».

IL PRESTANOME

Franjo M. (anche lui non vuole che si renda noto il nome) ha due attività. La prima, aiuto part-time nel ristorante di un amico, gli rende poco. La seconda potrebbe consentirgli di «fare il salto, un giorno o l'altro»: fa mesi Franjo cura la vendita di case e terreni agli italiani fornendo loro prestanome compiacenti. La legge croata infatti, nonostante le pressioni del governo di Roma e l'esistenza di una commissione mista che tuttavia tarda a riunirsi, vieta nei fatti agli italiani di acquistare beni immobiliari. Una discriminazione della quale non sono vittime i cittadini di altri Paesi dell'Unione europea, alle porte della quale Zagabria bussa da tempo contando anche sull'appoggio di Roma, e con la quale dal 3 ottobre scorso ha avviato le procedure di adesione. «Le richieste degli italiani vengono esaminate, ma sono respinte o rinviate di continuo così da renderle vane, si tratti di esuli o di gente qualsiasi. L'unica via d'uscita è affidarsi a qualcuno che compri al posto tuo: naturalmente per il vero acquirente questo comporta un costo aggiuntivo». Nella sua recente visita a Zagabria, Ciampi ha insistito sulla necessità di risolvere il problema, se la Croazia ha intenzione di entrare nell'Ue. «Coi tedeschi, gli austriaci e i belgi c'è addirittura un accordo. Loro sì e noi no?», polemizza Furio Radin, deputato della nostra comunità al Parlamento croato. Non sarà facile risolvere il problema, sostiene il presidente dell'Associazione italiani di Fiume (6000 iscritti, la più numerosa dell'Istria), Alessandro Lukovic: «Il nazionalismo croato ha una diffidenza atavica nei confronti della presenza italiana sul proprio territorio, senza contare che il bagaglio negativo del passato è usato per tornaconto politico: l'economia non c'entra, i soldi italiani valgono quanto quelli tedeschi».

LA LINGUA NEGATA

Luisa T., impiegata trentenne, appartiene alla comunità italiana e in famiglia tutti parlano italiano. Ma quando scrive una lettera a un qualsiasi ufficio dell'amministrazione pubblica, sceglie il croato: nonostante il comune di Rijeka abbia riconosciuto il diritto di usare la lingua madre nei rapporti di questo tipo, considerando quella italiana l'unica etnia autoctona fra le minoranze presenti sul proprio territorio. Perché allora le sue lettere ufficiali le scrive in croato, Luisa? «So che potrei usare la mia lingua ma non mi oso: chi le riceve in genere non sa l'italiano e potrebbe irritarsi. Non mi conviene espormi di fronte a loro».

Gianfranco Fini non si riferiva certamente al caso di Luisa T. quando, pochi mesi fa, ha ammonito il governo croato a rispettare i diritti delle minoranze: «A Zagabria devono capire che si può essere italiani e cittadini croati». Ma il messaggio era chiaro, e alla Farnesina il tono non sembra cambiato: «Se la Croazia ha bisogno dell'Europa», sostiene il capo della nostra diplomazia, «aiutiamola a liberarsi dei demoni del passato».

IN STILE FINTO ANTICO

Una città per i ricchi a Mosca

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

I cancelli automatici con le fotoelettriche, le piscine all'aperto riscaldate d'inverno, i ristoranti che servono manzo di prima scelta per i cagnolini più esigenti, un centro commerciale con le migliori firme della moda e del design internazionale. Non basta, per i ricchi della Rubliovka, la strada più esclusiva di Mosca. «Manca qual non so che - dice il deputato della Duma Suleiman Kerimov, a capo della compagnia petrolifera Nafta, nonché amico di Putin e miliardario con dacia da quelle parti -. È tutto troppo moderno, artificiale, ci vuole qualcosa che restituisca il senso dell'antica Mosca». E cioè un'altra Mosca, con le case basse, i giardini, i ponti, i laghetti, le piazze, le chiese, «come nell'800», prima che le rivoluzioni appiccassero il fuoco e le controrivoluzioni coprissero le ceneri con colate di cemento. Detto fatto: la «Città vecchia» rinascerà, e poiché non è un problema di soldi - tanto meno di licenze o autorizzazioni - Kerimov ha già deciso dove: su un'ansa della Moscova occidentale, al limite della città vera, nel cuore della Rubliovka.

«Cercheremo di creare una città più europea, che ricordi la Mosca antica - ha detto l'architetto Fred London, dello studio inglese John Thompson & Partners, incaricato da Kerimov del progetto -. Ci sarà una cittadella circondata da stradine e canali, su cui sorgeranno abitazioni, negozi e ristoranti». Non mancheranno una scuola, un fitness club, un porto fluviale per gli yacht e altri servizi ipertecnologici ma travestiti in stile Vecchia Inghilterra. La superficie messa a disposizione dalla regione di Mosca - che già approvato il progetto - è di 430 ettari, circa metà del centro di Roma, il costo si aggira intorno ai tre miliardi di dollari. Potrà ospitare 30 mila persone che, secondo indagini di mercato condotte da Kerimov, «già stanno facendo la fila». I più richiesti sono gli appartamenti di 150 metri quadri, a partire da 600 mila dollari, tutto escluso. Poi ci sono le case di campagna, le tenute, i villini, e il prezzo inevitabilmente sale.

«È un modo per consentire a chi vive qui di passeggiare in centro senza avvelenarsi in mezzo al traffico», osserva Kerimov, stato in Italia per essersi interessato in passato all'acquisto della Roma Calcio. I lavori cominceranno nel 2006 e dureranno una decina d'anni. «C'è il vantaggio - aggiunge Vladimir Yakhontov, direttore dell'immobiliare Miel Realty - di ridurre i conflitti sociali tra chi ha molto e chi ha poco». Capita spesso, infatti, a Mosca, di contare in una qualsiasi strada del centro un uguale numero di Porsche Cayenne e di barboni ubriachi agli angoli. Non è un bello spettacolo, soprattutto per chi è abituato a muoversi tra casa, palestra, ristorante e feste da amici come sul set di una pubblicità. «Naturalmente gli abitanti di Mosca o dei paesi vicini potranno visitare la città», precisa Yakhontov. Tanto i poveri non potrebbero mai arrivarci, perché la Rubliovka è isolata, senza fermate della metropolitana, autobus, stazioni. I miliardari di Mosca sono salvi, almeno fino alla prossima rivoluzione.

PRESIDENZIALI AL BALLOTTAGGIO E' RIUSCITO A ROVESCIARE IL RISULTATO DEL PRIMO TURNO

Polonia, vince l'euroscettico Kaczynski

Nazionalista e favorevole alla pena di morte L'avversario Tusk ha già ammesso la sconfitta

VARSAVIA

Il nuovo presidente della Polonia, stando al risultato quasi definitivo del 91 per cento di schede scrutinate, sarà l'attuale sindaco di Varsavia Lech Kaczynski. Il fratello gemello di Jaroslaw Kaczynski, che ha portato al successo Legge e Giustizia (PIS) nelle elezioni politiche del 25 settembre, ribaltando il risultato del primo turno, si è aggiudicato con ampio margine il ballottaggio con il liberale Donald Tusk, leader di Piattaforma civica (PO), il quale per altro ha già ammesso la sconfitta. I risultati nella notte davano in vantaggio Kaczynski su Tusk di nove punti percentuali: il 54,5% contro il 45,5%.

Lech Kaczynski, 56 anni, dunque è il terzo presidente della Polonia dalla fine del regime comunista, dopo Lech Walesa e il postcomunista Aleksander Kwasniewski, che sta terminando il suo secondo mandato.

Al primo turno, il 9 ottobre scorso, Tusk, 48 anni, era stato il candidato più votato, con un margine di 3,5 punti su Kaczynski, che alla vigilia del voto veniva dato in netto svantaggio dai sondaggi. Affiancato dalla famiglia, nel palazzo della Cultura, il dirigente del PIS ha ringraziato tutti quelli che hanno avuto fiducia in lui e l'hanno votato. «Signor presidente, missione compiuta», ha esclamato, rivolgendosi al gemello Jaroslaw, che non ha accettato l'incarico di premier per non pregiudicare le chances del fratello nella corsa alla presidenza. A determinare il risultato a sorpresa sarebbe stata, secondo gli osservatori, la capacità di Lech Kaczynski di mobilitare l'elettorato, anche se l'affluenza sarebbe rimasta attorno al 50% (la TVP l'ha collocata fra il 50,6% e il 49%). I risultati definitivi dovrebbero essere diffusi oggi alle 14.

Donald Tusk ieri sera ha rotto anticipatamente il silenzio (inizialmente annunciato sino a questa mattina) per ufficializzare la propria sconfitta. In diretta televisiva, Tusk ha parlato mezz'ora dopo la diffusione dei primi exit-poll. Tusk ha ringraziato «il quasi 50 per cento di elettori» che lo hanno votato, «che credono nei valori della libertà, della solidarietà e della responsabilità». «Molto probabilmente ho perso questa campagna, ma voi l'avete vinta», ha detto ai suoi sostenitori. E, dopo essersi concesso un «sono triste», ha teso la mano allo sfidante, da ieri sera di nuovo alleato, in vista della formazione del nuovo governo, sulla base della coalizione tra Diritto e Giustizia (di Kaczynski) e Piattaforma Civica (di Tusk).

«La Polonia comunque non ha perso», ha così concluso il candidato liberale, che si è congratulato con Kaczynski per la vittoria. Contemporaneamente, il partito Diritto e Giustizia faceva sapere che oggi alle 12 partono i negoziati di coalizione per il nuovo esecutivo.

A fianco di Walesa durante gli scioperi

Lech Kaczynski, 56 anni, ha fama di cattolico populista. Prima di diventare nel novembre 2002 sindaco di Varsavia, Lech Kaczynski era ministro della giustizia nel governo di Jerzy Buzek (2000 2001). Fra il 1992 e il 1995 è stato presidente della Corte dei conti (Nik). Militante dell'opposizione democratica in Polonia dagli Anni Settanta, nell'agosto del 1980 è diventato uno degli esperti di Lech Walesa durante lo sciopero nei cantieri navali di Danzica. Dopo l'introduzione della legge marziale da parte del generale Wojciech Jaruzelski il 13 dicembre 1981, Kaczynski, insieme a centinaia di sindacalisti polacchi, fu portato in un campo di internamento da cui fu liberato solo dopo 11 mesi.

Kaczynski (nella foto con la moglie alla sua destra) dovrebbe essere il terzo presidente dalla sconfitta del comunismo

Secondo le prime analisi dei dati elettorali Kaczynski ha vinto fra la gente di campagna e meno istruita mentre a Tusk sono andati i voti dei polacchi più giovani, con titoli universitari, e dei residenti nelle città più grandi.

Il risultato del ballottaggio potrebbe aprire un nuovo capitolo nei rapporti tra Polonia e Unione europea, caratterizzato da toni molto più conflittuali. Almeno stando alle posizioni nazionaliste e social-conservatrici da lui esposte in campagna elettorale, che su temi come la reintroduzione della pena di morte hanno già provocato reazioni ostili a Bruxelles. Si prevedono poi prese di posizione aggressive su alcuni temi cruciali (fondi strutturali, Costituzione europea), tenuto anche conto che la classe politica di Varsavia è sempre più influenzata dall'euroscetticismo. Una tendenza che agli occhi dei «vecchi 15» può apparire «scioccante» in un Paese entrato da poco più di un anno nell'Ue. Secondo alcuni osservatori poi sul percorso di avvicinamento polacco verso la moneta unica le conseguenze della vittoria di Kaczynski, potrebbe essere «disastrosa».

[e. st.]

LA SCIAGURA ENIGMA ANCHE SUL LUOGO DELLO SCHIANTO CHE INIZIALMENTE ERA STATO INDICATO DA FONTI UFFICIALI ALCUNE CENTINAIA DI CHILOMETRI PIU' A NORD

Cade aereo in Nigeria, 117 vittime

Le autorità: metà dei passeggeri sono salvi. Poi la doccia fredda: nessun superstite

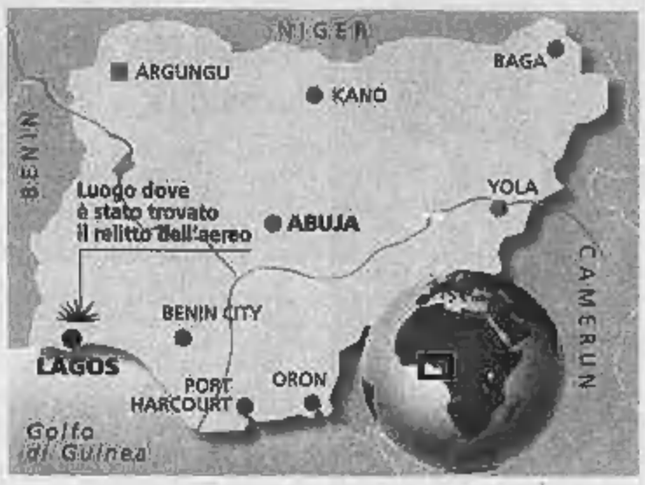
LAGOS

Centodiciassette vittime sono il bilancio di sangue di un'altra sciagura che ha funestato la già tormentata storia dei trasporti aerei nigeriani: un «Boeing 737-200» della «Bellview Airlines», un'aviolinea considerata sicura e per questo molto utilizzata dagli operatori stranieri in Nigeria, è precipitato ieri notte poco dopo il decollo. La Croce Rossa ne ha trovato il relitto completamente distrutto, senza speranza di superstiti. Le ricerche sono state personalmente dirette dal presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, il quale è in lutto per la morte della moglie Stella, avvenuta ieri in Spagna. Obasanjo - ha spiegato l'ufficio presidenziale - ha chiesto «a tutti i nigeriani di pregare per le persone a bordo dell'aereo e per i loro familiari».

L'aereo era decollato alle 20.45 (21.45 in Italia) di sabato da Lagos alla volta di Abuja. Il volo normalmente dura circa 60 minuti. Decine di voli collegano tutti i giorni Abuja, capitale dello Stato più popoloso dell'Africa, con Lagos, cuore economico della Nigeria e una delle città più grandi del mondo.

A bordo il vice segretario e numerosi funzionari della Comunità economica dell'Africa occidentale

Una squadra di soccorso in partenza con l'elicottero dall'aeroporto di Abuja



Un grosso enigma, rimasto irrisolto, ha avvolto il ritrovamento del relitto: un ritrovamento che inizialmente era stato annunciato dalle autorità qualche centinaio di chilometri più a Nord dal punto in cui gli operatori della Croce Rossa lo hanno effettivamente raggiunto. Non solo: le autorità avevano anche annunciato che la metà delle persone a bordo (fra le quali diversi funzionari governativi di alto rango) si era salvata, e che fra i superstiti figurava anche il generale maliano Oumar Diarra, seconda personalità nella gerarchia della Ecowas, la comunità economica degli stati dell'Africa occidentale. La portavoce dell'Ecowas, Adrienne Diop, raggiunta telefonicamente da un giornalista, aveva addirittura avallato la voce fantasiosa che il generale Diarra avesse «chiamato la sua famiglia a Bamako per dire che è vivo». Membri dell'organizzazione economica avevano partecipato all'inaugurazione di una fiera dell'Ecowas sabato, mentre altri tornavano da una riunione dei ministri del commercio a Cotonou ed erano di passaggio a Lagos per rientrare ad Abuja, dove ha sede l'Ecowas.

Le medesime autorità che avevano dato l'annuncio hanno successivamente ritrattato tutto, ma solo dopo che le immagini dal luogo dello schianto erano state trasmesse in televisione. In uno scenario di devastazione, pezzi dell'aereo e cadaveri smembrati e carbonizzati erano sparsi in una vasta area, mentre un cratere di diversi metri di profondità segnava il punto del primo impatto. Per i familiari delle persone a bordo, in attesa di notizie è stata una terribile doccia fredda. Era apparso subito poco verosimile che l'aereo avesse percorso un tragitto così lungo prima di precipitare, poiché il contatto radio si era perso subito dopo che il pilota, trascorsi soltanto tre minuti dal decollo, aveva segnalato problemi tecnici. Poi l'aereo è scomparso dai radar, mentre nella zona era in corso una forte tempesta elettrica.

Ancora incertezze sulla lista dei passeggeri Non confermate le voci che danno tra i morti anche degli europei

Era arrivata perfino la segnalazione di alcuni pescatori, che affermavano di avere visto l'aereo precipitare in mare, con un grande tonfo nell'acqua: il chiarimento è arrivato dal comandante di un peschereccio cinese, il quale ha spiegato che quel tonfo di quel grande oggetto nell'acqua era in realtà l'agonia di un capodoglio, che era stato catturato e si dibatteva furiosamente vicino al porto di Cotonou.

Inizialmente, inoltre, si era parlato di 116 vittime, ma poi dal documento d'imbarco si è constatato che vi erano elencati 111 passeggeri e un equipaggio di sei persone. Difficile ricostruire la lista, dato che, come ha spiegato il presidente della compagnia aerea Tundu Yusuf, «alcune persona viaggiavano con biglietti acquistati da altre persone». Al momento non è dunque neppure noto se sul «Boeing 737-200» viaggiassero passeggeri di altre nazionalità e come è stato detto «anche europei».

In Nigeria non si è ancora spenta l'emozione per la spaventosa sciagura occorsa nel maggio del 2002, quando un aereo di linea si schiantò sull'abitato del sobborgo Kano di Lagos (una delle città più popolose del mondo): vi morirono le 115 persone a bordo del velivolo, più decine di vittime a terra, il cui numero esatto non è mai stato accertato. [e. st.]

DOPO IL SISMA VIDEO DI AL QAEDA SU AL JAZEERA

Al Zawahiri esorta i musulmani «Aiutate i vostri fratelli pakistani»

In un nuovo video trasmesso da Al Jazeera, il numero due di Al Qaida, Ayman Al-Zawahiri chiede ai musulmani di prestare soccorso alle vittime del sisma che ha sconvolto il Nord del Pakistan a inizio ottobre: «Chiedo a tutti i musulmani in generale, e alle organizzazioni umanitarie islamiche in particolare, di andare in Pakistan per aiutare i loro fratelli pachistani, e che lo facciano rapidamente», dice il medico egiziano, che in passato ha chiamato più volte i seguaci di Osama bin Laden a deporre il regime di Pervez Musharraf, presidente del Pakistan e alleato degli Usa. Il video risale, con ogni probabilità, al 9 ottobre. Il medico egiziano, seduto con un fucile automatico al suo fianco, parla infatti del terremoto dell'8 ottobre come se fosse avvenuto ieri. In Tre milioni di persone hanno perso casa nel sisma che ha scosso le regioni himalaiane del Kashmir, facendo 53 mila 182 morti e 75mila e 146 feriti.

LA MOGLIE DI OBASANJO AVEVA 60 ANNI

In una clinica spagnola, l'autopsia chiarirà le cause del decesso

Chirurgia estetica fatale per la First Lady nigeriana

La first lady nigeriana, Stella Obasanjo, moglie del presidente Olusegun Obasanjo (insieme nella foto), 60 anni fra un mese, è morta dopo un intervento di chirurgia estetica a cui si era sottoposta nella clinica Molding di Puerto Banus, in Spagna. La salma sarà sottoposta ad autopsia prima del rimpatrio per accertare le cause della morte. Stella Obasanjo si era separata dal marito all'inizio degli Anni '90, con cui si era riconciliata durante il periodo del carcere cui l'attuale presidente era stato costretto dal regime dittatoriale di Sani Abacha.

inbreve

Iraq

Verso quota duemila i caduti americani

E' ormai vicinissimo a quota duemila morti il bilancio dei caduti militari americani in Iraq dall'inizio dell'invasione nel marzo 2003. Nell'ultima settimana sono stati uccisi almeno 23 soldati Usa portando il totale complessivo dal marzo 2003 a 1.996 morti. In particolare, almeno 1.547 soldati americani sono rimasti uccisi in seguito ad azioni condotte da forze ostili.

Uragano Wilma

Stato di massima allerta in Florida

Dopo essersi accanito su Cancun e lo Yucatan, scaricando vento e acqua per quasi tre giorni sui paradisi del turismo messicano, l'uragano Wilma ha accelerato e si è avventato sulla Florida. Dal-

Molti i danni in Messico

le isole Keys a Miami e a Palm Beach, per gli abitanti delle coste dello Stato lo scenario che si prospetta è quello di un lunedì da disastro naturale. Il governatore Jeb Bush ha ordinato l'evacuazione nel Sud dello Stato.

Brasile, referendum

Vince il commercio libero delle armi

Ha vinto il «no» nel referendum sulla proibizione del commercio delle armi da fuoco, realizzato ieri in Brasile. Giunti all'80 per cento nello spoglio dei voti, il no prevale con il 64,3 per cento, mentre al sì è andato il 35,6. La popolazione brasiliana ha quindi scelto in larga maggioranza di poter continuare a comprare liberamente armi da fuoco di uso personale, nonostante la mobilitazione del governo, della Chiesa e di molte organizzazioni sociali.

Il legale del cantante

«Michael Jackson ora vive nel Bahrein»

Michael Jackson, dopo essere stato prosciolto lo scorso giugno dall'accusa di abusi sessuali su un minorenne, avrebbe abbandonato il suo ranch Neverland per il Bahrein. Lo ha riferito al quotidiano Los Angeles Times Thomas Mesereau, legale del cantante. «Risiede e vive stabilmente nel Bahreins, ha affermato Mesereau, sottolineando che «Michael ha amici in quel Paese che gli sono stati sempre vicini nei momenti difficili».

TERRORISMO ARRESTATO IL QUINTO UOMO DEL 7 LUGLIO: «MI FERMAI PERCHE' VOLEVANO COLPIRE LE SCUOLE»

«C'è un kamikaze pronto a colpire Londra»

Addestrato in Afghanistan era contrario al «jihad» nel Regno Unito

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Avrebbe dovuto essere il quinto attentatore suicida del 7 luglio, stando a quanto riferisce il tabloid britannico «News of the World». Il settimanale scrive che un cittadino britannico, I.P., avrebbe raccontato che Mohammad Sadique Khan, leader dei terroristi che hanno massacrato 52 persone facendosi saltare in aria nella metropolitana e a bordo di un autobus a Londra, gli aveva chiesto di unirsi a loro, ma lui si era rifiutato. Ieri Scotland Yard ha annunciato di avere arrestato un uomo a Dewsbury, nel West Yorkshire, in connessione con gli attentati, e ha ringraziato il «News of the World» «per aver portato questa vicenda all'attenzione della polizia».

Contemporaneamente, un altro giornale pubblica stralci di un documento confidenziale interno a Downing Street che definisce la strategia antiterrorismo del governo come un fallimento in quanto «immatura e scoordinata».

Non si conosce ancora ufficialmente l'identità dell'uomo arrestato (la polizia, per legge, la potrà divulgare soltanto se verrà incriminato), ma lo stesso «News of the World» fa il suo nome per esteso e dice sarebbe stato preso all'uscita di una moschea sabato sera. Il settimanale lo descrive come «un fanatico che ha ricevuto addestramento militare in Pakistan», ma «contrario a sferrare attacchi nel Regno Unito».

Sempre secondo quanto sostiene il «News of the World», l'uomo fu presentato a Khan da un amico stretto che è parente di uno degli attentatori tre mesi prima degli orrori del 7 luglio». E ancora: «Khan era determinato ad avere I.P. nella loro missione omicida. L'ultima volta che si incontrarono fu qualche settimana prima del 7 luglio e quella volta Khan portò anche gli altri tre attentatori a casa sua». Il tabloid sostiene anche che «guardarono insieme video che esortavano i musulmani alla jihad». Uno dei brani più inquietanti riguarda i possibili obiettivi di cui Khan avrebbe parlato a I.P.: «I trasporti pubblici. Pensai che si riferisse alla metropolitana. Menzionò il Parlamento, le centrali nucleari, le università. Nominò anche le scuole, e io dissi di no». E' noto che Khan era insegnante di sostegno in una scuola e aveva anche visitato, una volta, il Parlamento in qualità di ospite di un ignaro deputato.

Uno degli attentatori del 7 luglio

Secondo il settimanale, l'uomo ha detto di avere accettato di parlare con il "News of the World" per sostenere che "la jihad è valida", ma "è ammissibile soltanto in luoghi appropriati e il Regno Unito non è uno di questi". Avrebbe aggiunto «di conoscere una mezza dozzina di musulmani che hanno ricevuto addestramento militare in Pakistan e ora sono rientrati nel Regno Unito» e «di essere amico di un giovane musulmano che è pronto a compiere un attentato qui».

Nel frattempo, lo scoramento all'interno del governo trapela dal documento riservato stralciato dal «Sunday Times», secondo cui la strategia contro il terrorismo è confusa, «con poco coordinamento effettivo», nessuno che la comandi, e «poca fiducia» nella capacità dei servizi di sicurezza. Con una conclusione desolante: «E' molto difficile dimostrare che siano stati fatti dei progressi».

IL LEADER DI PECHINO UCCISE SETTANTA MILIONI DI PERSONE. UNA SCRITTRICE CINESE E UN PROFESSORE INGLESE HANNO RACCOLTO DOCUMENTI INEDITI

Una galleria di bassezze e perfidie

L'incontro con Josip Stalin

Agli inizi della sua carriera e per lungo tempo Mao fu esageratamente ossequioso con l'Unione Sovietica e con Josip Stalin. Una volta rispose in questo modo a un telegramma da Mosca: «L'ultimo ordine ricevuto dal Comintern era così straordinario che mi ha fatto saltare di gioia per trecento volte».

A Pechino con Ernesto Che Guevara

Ernesto Che Guevara si avvicinò in parte al pensiero di Mao. Credeva come lui che nei paesi arretrati la rivoluzione potesse essere portata dalle campagne nelle città e che i contadini fossero una forza rivoluzionaria cruciale. Sembra però che Mao non lo amasse e fosse invidioso della sua popolarità.

Tra le Guardie rosse con Zhou Enlai

Jung Chang e Jon Halliday smontano la tesi che l'ultima moglie Jiang Qing avesse «manipolato» Mao e descrivono invece con minuzia di dettagli la sua scelta di non curare Zhou Enlai all'inizio degli anni Settanta - quando si scoprì che aveva un tumore - per evitare che potesse sopravvivergli e diventare il suo erede.

«Mao, il più feroce criminale della storia»

Una biografia distrugge il mito del Grande Timoniere: «Fece la Lunga Marcia in portantina»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Mao Tse-Tung, che per decadi esercitò un potere assoluto sulla vita di un quarto della popolazione mondiale, fu responsabile della morte di 70 milioni di persone, più di ogni altro leader del XX secolo». Inizia così «Mao, la storia sconosciuta», una monumentale biografia di 810 pagine che fa a pezzi il mito del leader della rivoluzione cinese descrivendolo come un tiranno peggiore di Hitler e Stalin. La scrittrice cinese Jung Chang - ex Guardia Rossa ed operaia metallurgica emigrata in Gran Bretagna nel 1978 - e il marito, l'accademico britannico Jon Halliday per dieci anni hanno raccolto testimonianze dirette e documenti inediti scontrandosi al momento della pubblicazione con la censura di Pechino e quindi scegliendo i tipi della Alfred Knopf di New York per far arrivare nelle librerie il frutto delle ricerche.

Documentando, testimonianza per testimonianza, ogni affermazione Chang e Halliday fanno rivelazioni a pioggia. Il partito comunista cinese non nacque nel 1921 - come generalmente si ritiene - ma un anno prima ed a fondarlo non fu Mao bensì due agenti dei servizi segreti sovietici: un russo di nome Nikolsky ed un olandese chiamato Maring, che aveva dimostrato affidabilità a Mosca come agitatore nelle Antille Olandesi. Alla prima riunione parteciparono tredici persone, nessuna era un contadino, ed il baffuto Maring fece il discorso principale, parlando per diverse ore, sempre in inglese. In quella fase iniziale il 94 per cento del bilancio del Pcc arrivava da Mosca e Mao riuscì a farsi spazio presentandosi al Cremlino come il più ossequioso dei servitori, arrivando a scrivere un telegramma che recitava: «L'ultimo ordine ricevuto dal Comintern era così straordinario che mi ha fatto saltare di gioia per 300 volte».

> La seconda moglie scrisse: «Sono stufa di sentire sempre quelle parole "uccidere, uccidere"»

Celebrato dalla mitologia ufficiale cinese come un grande leader dei contadini ed un superbo stratega militare, Mao emerge piuttosto come un tiranno spietato. Nelle lettere inedite scoperte negli anni Novanta, la seconda moglie Yang Kaihui - uccisa da un rivale politico nel 1930 - si lamentava per la brutalità del marito. «Sono stanca di sentir sempre dire "uccidere, uccidere, uccidere"». A temerlo di più erano i soldati dell'Esercito popolare perché un quarto di loro - secondo i documenti citati - venne massacrato durante il maoismo, spesso usando come metodo di eliminazione l'inserimento di barre incandescenti nel retto.

Durante la Lunga Marcia, iniziata non per mobilitare le masse ma in quanto il generale nazionalista Chiang Kai-shek spinse i comunisti a intervenire nelle province ribelli del sud-est dove aveva timore di mandare i propri soldati, Mao quasi mai camminò a piedi facendosi piuttosto portare a spalla su un'apposita lettiga fatta con legni di bambù. Mao stesso lo raccontò dicendo che «durante la Lunga Marcia stavo steso su una lettiga e leggevo, leggevo molto». I portatori erano contadini che quando si trovavano a scalare le montagne dovevano procedere sulla neve muovendosi sulle ginocchia e lasciando spesso la propria carne sul terreno. Una delle più note battaglie della Lunga Marcia avvenne sul ponte Dadu con un attacco suicida che costò la vita a molti comunisti ma gli autori citano prove relative a tutti i 22 protagonisti di quell'attacco, affermando che nessuno venne ferito mentre tutti ebbero in premio medaglie dell'Ordine di Lenin.

Costantemente girato verso Mosca, Mao vide con favore il patto di non aggressione nazi-sovietico del 1939 augurandosi per la Cina la sorte della Polonia ovvero la spartizione a seguito di un'invasione di Stalin da cui contava di uscire trionfatore. A Seconda Guerra Mondiale finita Mao spinse la Corea del Nord ad attaccare il Sud e la scelta di inviare i propri militari al fronte nel 1952 si dovette da un lato alla volontà di decimare i reparti ancora di fede nazionalista e dall'altro ad un baratto con Mosca: in cambio dei soldati cinesi morti combattendo gli americani Mosca avrebbe fornito a Pechino aiuti in tecnologia.

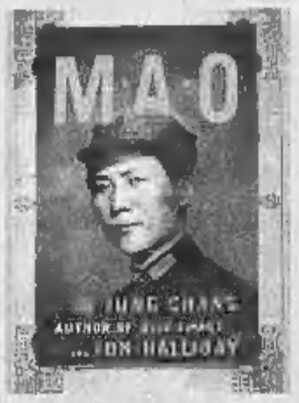
Negli anni Cinquanta iniziò a teorizzare la carestia di massa, ovvero la più grande strage del Novecento. Voleva educare i contadini a mangiare di meno per risparmiare risorse: se ogni cinese consumava 200 kg di grano l'anno Mao era convinto che 140 kg erano ben più che sufficienti ed in alcuni casi ne sarebbero bastati appena 110 kg. Durante una visita a Mosca offrì il sacrificio delle vite di 300 milioni di cinesi in nome del comune sviluppo socialista e nel 1958 ammise che «metà della popolazione può morire» a causa dei lavori imposti dal Grande Balzo in Avanti. Nei quattro anni seguenti circa 100 milioni di contadini furono obbligati a costruire un complesso di dighe, riserve idriche e canali artificiali scavando una quantità di terra pari a 950 volte quella necessaria per la realizzazione del Canale di Suez. Ed adoperando sempre e solo picconi, vanghe e martelli.

La rivoluzione culturale avrebbe aggiunto al terrore il caos. Quando il 16 ottobre del 1964 Pechino riuscì a far esplodere la prima bomba Mao gioì al punto da comporre una poesia autografa: «La bomba atomica esplode quando le viene chiesto, che gioia infinita!». A tutto questo vi sono da aggiungere le congratulazioni a Pol Pot per lo sterminio dei contadini cambogiani, i finanziamenti a Fidel Castro, all'Albania di Enver Hoxa ed alle guerriglie in Africa, l'abbandono del Che Guevara ritenuto un rivale in popolarità, la repressione con ventimila soldati in Tibet contro i monaci del Dalai Lama e i flirt accennati in pubblico con Imelda Marcos, moglie del dittatore filippino.

Nelle ultime pagine gli autori smontano anche la tesi che l'ultima moglie Jiang Qing lo avesse «manipolato» e descrivono invece con minuzia di dettagli la scelta di Mao di non curare Zhou Enlai all'inizio degli anni Settanta - quando si scoprì che aveva un tumore - per evitare che potesse sopravvivergli diventandone l'erede. L'epilogo del volume è in poche righe: «Il ritratto e la salma di Mao ancora dominano la Piazza Tiananmen nel cuore della capitale cinese, l'attuale regime comunista si dichiara erede di Mao e ne perpetua con fierezza il mito».

Una manifestazione di ginnasti a Pechino nel 1972, quando l'immagine del presidente Mao era ancora un'icona di primo piano del regime comunista cinese

Il libro



Il libro di Jung Chang e Jon Halliday (per ora reperibile soltanto in inglese) si intitola «Mao: The Unknown Story» ed è pubblicato da Alfred Knopf (New York). Ha 832 pagine e costa 35 dollari (prezzo pieno, ma si trova in offerta anche online). Jung Chang è autrice di best sellers come «Wild Swans» che ha venduto 9 milioni di copie. Jon Halliday è uno storico di origini russe che lavora da tempo a Londra.

DINASTIE E DENARO SI SPACCA LA MAISON-MITO DELLA VITICOLTURA FRANCESE

Taittinger, la guerra dello champagne

Pierre-Emmanuel guida il ramo della famiglia che non vuole vendere agli stranieri

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Nelle prestigiose catacombe enologiche sotto piazza Saint-Nicaise a Reims il nettare continua, indifferente alle baruffe umane, a impreziosirsi giorno dopo giorno. In superficie invece è la guerra, un bollì bollì dinastico. Un po' di conti spiegano tutto: quattro milioni e mezzo di bottiglie vendute lo scorso anno, ventuno di riserve in cantina pronte a arricchire il palato planetario dei gaudenti, e i conti in banca dei proprietari, 280 ettari di vigneti da cartolina che provvedono a irrobustire di nuovi ettolitri l'aurea leggenda. Per Taittinger, una delle «maison» dello champagne, le cifre però non dicono tutto. Come si fa a conteggiare un mito che si lustra e si ingrossa da quando l'orgoglioso fondatore, Pierre-Alexandre comperò nel 1931 il castello della Marquetterie a Reims e si sedette sul suo trono di milioni con l'energia e la maestà di un macigno? Epopea senza spade quella vinicola dei Taittinger, fatta semmai di grandi annate e buoni affari, anzi buonissimi. Per conservare questo patriarcale e gustoso fidecommisso le sette tribù della dinastia si stanno sparpagliando con rancore. Da una parte i nostalgici decisi a non smantellare lo stemma di famiglia, a non rassegnarsi a diserzioni seppure miliardarie. Dall'altra chi è tentato dal voltar pagina, impiegare i capitali in nuove avventure, allearsi con lo straniero ben provvisto, in questo caso belga.

Tutto è cominciato in primavera quando i Taittinger, ancora uniti, hanno messo in vendita, con profitto, il loro impero del lusso comprendente alberghi, profumi e cristalleria. I golosissimi e arcaricchi fondi americani «Starwood» hanno rastrellato tutto. Ma hanno subito rimesso lo champagne sul mercato. Mossa azzeccata perché possono realizzare almeno 450 milioni di euro. Hanno visto giusto. Lo champagne dopo una fase di stanca trionfa: trecento milioni di bottiglie vendute lo scorso anno di cui il 40% all'estero, siamo vicini al record del 1999, 327 milioni di bottiglie. Ma quello fu un anno unico, bisognava brindare alla fine del millennio. Un ramo dei Taittinger, quello guidato da Pierre-Emmanuel, 52 anni, ha deciso di approfittarne per ricomprare la perla del casato. Non vuole vivere di scialbi anche se ben remunerati ricordi, per lui lo champagne è qualcosa che non si vende, è un destino. Non si fa fatica a capirlo: il ricordo di famiglia conforta il cuore e rende annualmente il 14%! Lo seguono nella sentimentale battaglia la sorella Anne-Claire, ex manager del gruppo, e altri parenti. Li attornia una alleanza patriottarda guidata da una banca, il «Crédit agricole du Nord Est», cassaforte dove i 20 mila vignerons dello Champagne tengono i depositi, pronta a fornirgli l'artiglieria monetaria per la riscossa. «Faremo di tutto perché il nome e la famiglia restino nella Champagne» ha giurato battagliero Bernard Mary, che dirige la banca. Lo applaudono, commossi, parlamentari, consigli comunali, persino la giacobina Confédération générale de travail locale, i produttori. Viene il sospetto che non siano intenerriti dalla battaglia di Pierre-Emmanuel, ma non vogliano investitori stranieri a rovinare il mestiere, e i guadagni.

A recitare la parte del «cattivo» in commedia è Claude, 78 anni, fratellastro del padre di Pierre-Emanuel, aureolato da trent'anni di guida dell'impresa di famiglia e istigatore della vendita totale. Scelta economica la sua, ma si dice anche di antiche ruggini con l'altro ramo della famiglia.

Ha un alleato molto interessato, il barone belga Albert Frère. È uno dei grandi nomi della finanza europea, spunta con forza galvanica in decine di grandi gruppi, da Suez a Total, il blasone è irto di consigli di amministrazione. Ex socio, al 30%, del gruppo Taittinger, possiede già «Cheval blanc», uno dei grandi bordeaux. Vuole in cantina anche lo champagne, ma questa volta tutto suo. Qualcuno sospetta che abbia predicato ai soci di vendere per soddisfare i privati appetiti vitivinicoli. Ma contro di lui si sta raggrumando, di nuovo!, il patriottismo economico francese: viva la famiglia, giù le mani dallo champagne.

Affari d'oro per 15

Nella regione dello Champagne - il vino omonimo è caratterizzato tanto dall'origine quanto dalla lavorazione tipica - ci sono oltre 15 mila coltivatori registrati su un totale di 34 mila ettari. Quindici sono i maggiori produttori internazionali: Moët Hennessy, Lanson International, Vranken Pommery Monopole, Laurent Perrier, Allied Domecq, GH Martel, Rémy Cointreau, Centre Vinicole Champagne Nicolas Feuillatte, Louis Roederer, Alliance Champagne Co-operative, Boizel Chanoine Champagne, Taittinger, Group Thiénot, Duval-Leroy, Bollinger. I maggiori acquirenti nel 2004 sono stati, nell'ordine: Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Italia e Giappone.

Pierre-Emmanuel Taittinger presenta con lo chef una bottiglia di Champagne in un ristorante di Parigi

SCOMMESSA ENERGETICA NEL PRIMO TEST L'ELETTRICITÀ PRODOTTA SERVIRA' PER UN SUPERMERCATO E UN PARCHEGGIO

A New York la luce arriverà dal mare

Il moto ondoso sfruttato per alimentare delle turbine giganti sul fondo dell'East River

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il mese prossimo New York diventerà la prima città del Pianeta ad usufruire, anche se solo in minima parte, di elettricità creata dal moto ondoso. Il via libera arrivato nel fine settimana dallo Stato di New York consente alla società della Virginia «Verdant Power Llc» di iniziare a pianificare la produzione di un tipo di energia pulita - e alla fonte totalmente gratis - da fare invidia ai romanzi di avventura scritti da Giulio Verne.

Sei turbine giganti, alte cinque metri e dotate di tre eliche lunghe 2,5 metri, saranno posizionate in fondo al letto dell'East River fra l'isola di Roosevelt Island ed il quartiere di Astoria, a Queens, nello spazio d'acqua compreso fra il Queensborough Bridge ed il Roosevelt Bridge ovvero lo stesso dove ogni 4 luglio vengono fatti i fuochi d'artificio per la festa dell'Indipendenza.

Il test autorizzato dallo Stato di New York - e sul quale l'ultima parola spetta al corpo dei genieri dell'Us Army - durerà 18 mesi

> Se tutto filerà liscio presto si potrà garantire la corrente a ottomila famiglie San Francisco si candida

durante i quali l'elettricità prodotta alimenterà la corrente necessaria per un supermercato ed un parcheggio sulla Roosevelt Island, situata in mezzo all'East River proprio di fronte al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite.

Le turbine saranno posizionate sul fondale a distanza di meno di venti metri l'una dall'altra in maniera da massimizzare l'impatto delle onde del fiume che corre verso l'Atlantico, evitare ostacoli alla navigazione (quella più in alto arriverà a venti metri di distanza dalla superficie) e impedire danni alla fauna locale. Il rischio di problemi per i pesci è stato uno degli ostacoli più difficili da superare ma ora la società costruttrice assicura che saranno ridotti al minimo. «Per i pesci sarà come passare attraverso una porta semichiusa», assicura Trey Taylor, co-fondatore dell'impresa della Virginia.

Nel caso in cui la corrente non dovesse essere sufficiente a muovere le eliche un apposito meccanismo di allarme - basato sul monitoraggio delle onde - porterà la compagnia elettrica ConEdison a garantire l'alimentazione per il supermercato ed il parcheggio. Tutto ciò è reso possibile dal fatto che monitorare onde e correnti è una pratica corrente per chi si occupa di previsioni meteo.

Se nel prossimo anno e mezzo tutto filerà liscio nel progetto costato sei milioni di dollari la Verdant Power e lo Stato di New York hanno già individuato i fondali attorno alla città di New York dove posizionare altre 300-400 turbine che potranno garantire corrente elettrica a circa ottomila famiglie ad un costo di venti milioni di dollari. L'operazione, che ha il sapore della fantascienza, è stata resa possibile dall'esito positivo dei test a cui le turbine sottomarine sono state sottoposte nell'East River e più riprese nel 2002 e 2003 e rientra nei progetti di lungo-termine che il governo degli Stati Uniti sta stimolando al fine di diminuire in prospettiva la dipendenza dalle importazioni di greggio facendo al tempo stesso fronte ad un fabbisogno energetico in crescendo. L'idea delle turbine sottomarine in particolare nasce dal fatto che le correnti acquatiche contengono in media - secondo studi scientifici - mille volte più energia del vento. Inoltre costruire le turbine giganti sotto la superficie va incontro alle obiezioni sollevate da chi, come il senatore democratico del Massachusetts Ted Kennedy, si era detto contrario ad impianti di energia eolica lungo le coste americane perché ciò avrebbe deturpato il panorama creato dalla natura.

Al momento l'unico progetto sperimentale esistente di energia sottomarina si trova di fronte alle coste della Scozia - dove garantisce dall'estate del 2004 l'elettricità a circa cinquecento abitazioni - ma anche in Olanda, Danimarca ed Australia compagnie private stanno mettendo a punto test di tipo simile. Negli Stati Uniti se New York arriva per prima al traguardo dell'energia marina San Francisco si prepara a seguirla in tempi molto rapidi, posizionando le turbine sotto il Golden Gate Bridge per sfruttare le onde prodotte dall'impatto con l'Oceano Pacifico. Un studio dell'Electric Power Research Institute dello scorso febbraio attesta che il potenziale di energia elettrica ricavabile da turbine sottomarine posizionate lungo le coste degli Stati Uniti ammonta a nove o dieci volte il totale di quanto generato dall'intero sistema idroelettrico nazionale ovvero dalle dighe.

Una delle turbine giganti, alte cinque metri e dotate di tre eliche lunghe 2,5 metri, che verranno posizionate nell'East River

DOPO IL PETROLIO IL SOLARE, L'EOLICO, IL NUCLEARE PULITO E L'IDROGENO NON DECOLLANO ANCORA

Nuove idee per battere la crisi

In arrivo tecnologie per il gas e i bitumi che prolungano l'era degli idrocarburi

Luigi Grassia

In campo energetico la fantasia è al potere in Italia più che in America. Il numero uno mondiale nelle energie rinnovabili, a sorpresa, è l'Enel con circa 16 mila megaWatt. Ben prima che a New York pensassero di utilizzare la forza dei fiumi per muovere le turbine, da noi si sfruttavano i soffioni boracifari di Larderello, e in Europa è italiano il record della produzione idroelettrica. Ma queste ormai sono fonti classiche. Mentre l'era del petrolio volge al termine, l'Italia, gli Stati Uniti e il mondo intero guardano con speranza a risorse energetiche tutte nuove (solare, eolico, nucleare pulito, idrogeno) le cui promesse, però, tardano a concretizzarsi.

In via preliminare, una nota sul petrolio. Che in questo secolo si passi a qualcos'altro sono tutti d'accordo, ma sul come esistono due scuole. Una, che si può personalizzare riferendola all'americano Paul Roberts (suo il recente volume «Dopo il petrolio»), ipotizza una transizione dolorosa dovuta all'esaurimento fisico del greggio e accompagnata da drastici e irreversibili aumenti dei prezzi, così drastici da rendere (comparativamente) economiche fonti che di per sé non sarebbero tali. Lacrime e sangue, insomma, un duro travaglio.

L'altra tesi, che è quella di molte compagnie petrolifere e che in Italia si può personalizzare riferendola a Leonardo Maugeri (responsabile delle strategie dell'Eni e autore del libro «Petrolio»), è che il greggio fisicamente non finirà mai, mentre la sua èra terminerà non per esaurimento ma come sono finite l'epoca della legna da ardere e quella del carbone, cioè perché col tempo anche il petrolio, come le altre fonti, diventerà meno interessante e verrà gradualmente sostituito da qualcosa di meglio, in una transizione senza traumi; alla fine, molto greggio resterà sotto terra perché non interesserà più, così come in Inghilterra e in Germania resta sotto terra molto carbone che nessuno ha più convenienza a estrarre. Questa prospettiva sconta anche futuri cali del barile e non solo un rincaro senza fine; per esempio il numero uno mondiale del settore, la ExxonMobil, basa la sua strategia di investimento sull'ipotesi di un valore di soli 30 dollari al barile per il petrolio a medio termine, cioè meno della metà di oggi.

Una transizione già in corso è quella dagli oli combustibili al metano per generare l'elettricità; in Italia è un processo quasi completatosi in pochi anni. Il metano è abbondantissimo e si presta anche a essere trasformato in idrocarburi liquidi; il prossimo 22 novembre nel Qatar partirà un impianto che trasforma il gas in gasolio, nafta e basi lubrificanti con una tecnologia ExxonMobil/Qatar Petroleum. Anche i cosiddetti greggi extrapesanti e i bitumi del Canada e dell'Orinoco (Venezuela) promettono di prolungare l'éra degli idrocarburi, trasformando in benzina e gasolio oli poco pregiati spremuti dalle sabbie. Per farlo, esiste anche una tecnologia dell'Eni. Visto che ormai si tratta di un fatto non sperimentale ma commerciale, proprio il mese scorso alcune compagnie petrolifere hanno annunciato l'intenzione di inscrivere ufficialmente nelle riserve di idrocarburi le sabbie dei giacimenti che possiedono nella provincia canadese dell'Alberta.

Ma le altre fonti, quelle alternative per davvero? Il solare in Italia andrebbe sfruttato di più, ma per il momento (anche all'estero) si presta a usi domestici più che industriali. L'eolico suscita proteste perché le sue grandi torri deturpano il paesaggio. Il nucleare attende progressi che vengono sempre rinviati e comunque potrebbero non bastare a vincere la diffidenza dell'opinione pubblica internazionale. Quanto all'idrogeno, inteso come combustibile, non è una vera fonte di energia perché allo stato libero non esiste e per produrlo bisogna consumare almeno tanta energia quanta poi ne restituirà. Sarà utile a respirare aria pulita nelle città con molte auto, ma non offre una fonte energetica in sé. Inoltre il motore a idrogeno per autotrazione deve inseguire un avversario mobile, confrontandosi con motori a benzina e diesel a loro volta sempre più efficienti e meno inquinanti. L'anno del sorpasso è lontano.

ELEZIONI CITTADINE PRESA DI POSIZIONE A SORPRESA DEL QUOTIDIANO

Il liberal N.Y. Times si schiera con il repubblicano Bloomberg

«Spende oscenamente per la campagna elettorale ma ha amministrato bene»

corrispondente da NEW YORK

«Sosteniamo entusiasticamente la rielezione a sindaco di Michael Bloomberg, sebbene spenda oscenamente soldi propri in pubblicità elettorale». Così il «New York Times», giornale-bandiera dei liberal d'America, ha concluso l'editoriale della domenica dedicato alla sfida dell'8 novembre che vede duellare il magnate repubblicano dei media Bloomberg con lo sfidante democratico Fernando Ferrer, ispanico ed ex presidente del quartiere-città del Bronx.

Quattro anni fa il «New York Times» si era schierato contro Bloomberg - e a favore del democratico Mark Green - contestandogli una campagna elettorale «fuori controllo» per via di spese pari a 75 milioni di dollari. In questa occasione Bloomberg si avvia a spendere assai più di quella cifra - si parla di 100 milioni di dollari - ma il «New York Times» ha cambiato opinione definendo così il sindaco uscente: «Sebbene non sia stato nelle pubbliche relazioni all'altezza dei suoi predecessori Ed Koch e Rudolph Giuliani, ha fatto meglio di loro nella gestione della città».

Rudolph Giuliani - anch'egli repubblicano - viene ricordato per la tolleranza zero con il crimine e la reazione agli attacchi dell'11 settembre, ma il «New York Times» plaude a Bloomberg per l'amministrazione quotidiana della città, come nel caso della creazione del numero di emergenza 311 al quale si può chiamare per denunciare qualsiasi tipo di carenza dei servizi municipali. «Bloomberg ha il focus del proprio lavoro sul fare le cose e non sull'ottenere i titoli dei giornali» e in più la criminalità ha continuato a scendere - anche rispetto al periodo di Giuliani - «in maniera superiore alle più ottimistiche previsioni».

«Se la città si è messa alle spalle la crisi economica degli Anni Settanta, la malagestione amministrativa, i graffiti sulla metropolitana e gli eserciti di senza tetto che dormivano dentro i cartoni - si legge nell'editoriale - il merito è degli ultimi tre sindaci ma è sotto Michael Bloomberg che tutto ciò si è compiuto» schiudendo le porte al rilancio della crescita della Grande Mela.

Per evitare che la dichiarazione di sostegno scontentasse troppo i propri tradizionali elettori il «New York Times» ha condito l'editoriale di qualche critica. A cominciare dall'uso di fondi privati in eccedenza per acquistare pubblicità radio e tv per oltre venti milioni di dollari. «I soldi non possono aiutare un candidato se è terribile e ci sono molti uomini ricchi che non sanno spendere per essere eletti - nota l'editoriale, attribuito al direttore Bill Keller - ma i soldi possono minare il processo elettorale» e per questo il largo uso che Bloomberg ne ha fatto «spendendo in maniera oscena» ha trasformato le elezioni in una «sfida non soddisfacente».

Ai democratici, che i sondaggi danno da tempo per sconfitti, non resta che leccarsi le ferite. Uno dei portavoce di Ferrer si è detto «dispiaciuto» della presa di posizione del quotidiano di Times Square, soprattutto per l'accusa più diretta che è stata rivolta al candidato: «La tesi di fondo della campagna di Farrer è che New York è divisa in una città di ricchi e in una di poveri, ma non ha alcun fondamento». [m. mo.]

Bloomberg (a destra) in metropolitana: è uno degli uomini più ricchi del mondo, ma non disdegna i mezzi pubblici

Il personaggio

Michael Bloomberg, 63 anni, è divenuto il 108° sindaco di New York nel 2001 ereditando la poltrona di Rudolph Giuliani. Cresciuto in un sobborgo di Boston e laureato alla Business School di Harvard, debuttò nel mondo della finanza come partner della Salomon Brother ma deve la propria fortuna alla Bloomberg L.P. che vende informazioni finanziarie alle aziende di Wall Street. Considerato fra i più ricchi uomini del mondo, con una fortuna personale di 5 miliardi di dollari, è un filantropo ed ha avuto due figlie dall'ex moglie Susan Brown. Il suo numero di telefono è stato fino a poche settimane fa sugli elenchi degli utenti. Sovente va a lavorare in metropolitana.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenti, Luca Ubaldeschi, Ilario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.5568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- S.E.A. printing, Maanstraat 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 16/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 23 ottobre 2005 è stata di 520.250 copie

LA MONTAGNA MALEDETTA. CACCIA AI DISPERSI SUL KANG GURU. PARIGI: LE RICERCHE PROSEGUONO NONOSTANTE IL MALTEMPO

Il disastro del 1986

Finora la storia delle sciagure alpinistiche era ferma all'«anno orribile K2», il 1986. Nel luglio di quell'anno sulla seconda vetta del pianeta, ribattezzata dal 1954 la «montagna degli italiani», quando il tricolore della spedizione di Ardito Desio sventolò in vetta, morirono 13 alpinisti. Tra loro un grande dell'alpinismo, Renato Casarotto, finito in un crepaccio a po centinaia metri dal campo base. Casarotto era impegnato in un'impresa in «solitaria», ma dovette rinunciare proprio per l'infuriare delle tempeste di In quell'estate il K2 fu investito ondate di maltempo accompagnate da larghe schiarite. Per questo le spedizioni non riuscirono a calcolare i tempi del rientro. Molte cordate vennero sorprese ai campi alti. Diciannove anni fa però le valanghe del K2 travolsero e uccisero gli alpinisti in giorni successivi. Alcuni loro morirono per assideramento mentre tentavano di scendere a quote meno elevate.

Il Kang Guru, 6981 metri, si trova tra i due giganti himalayani Annapurna e Manaslu

L'allarme rientrato di sei anni fa

Sei anni l'area dell'Himalaya venne investita da una perturbazione straordinaria alla fine dell'estate. segnalata come un anticipo del monsone, oppure la coda, a seconda latitudine. Metri di neve, villaggi isolati fecero temere peggio. Notizie di sciagure immane provenivano da Tibet e Nepal: si però di centinaia di morti. Anche l'area dell'Annapurna e del Manaslu fu colpita dal maltempo. Venne organizzato un imponente servizio di soccorso con gli elicotteri. Il bilancio delle vittime, per fortuna, smentì le tragiche previsioni.

Maxi valanga sull'Himalaya Strage di alpinisti

Morti sette francesi e 11 portatori nepalesi

Enrico Martinet

Giorni di tempesta neve e una valanga che ha «divorato» l'intero versante Nord del Kang Guru (6981 metri), tra i due giganti himalayani Annapurna e Manaslu, hanno segnato la più grande sciagura dell'alpinismo: 18 morti, sette francesi e 11 portatori nepalesi, tra cui alcuni sherpa. Il ministero degli Esteri francese parla «dispersi», ma a Kathmandu, capitale del Nepal, uno dei quattro sopravvissuti, Lakhpa Tshering Lama, ha raccontato a tv locale che la valanga ha travolto l'intero campo base: «Ci siamo salvati perché siamo riusciti a lasciare le tende. Il resto del campo non c'era più».

La spedizione francese era partita all'inizio del da Chamonix. Il capo era Daniel Stolzenberg, 60 anni, istruttore all'Ensa, la scuola francese delle guide alpine, la più prestigiosa al mondo. Con lui altri sei alpinisti, fra cui due donne, tutti Chamonix. Professionisti che avevano poi assoldato un gruppo di 16 tra alpinisti portatori locali per raggiungere la remota regione del Kang Guru, nel Nord-Ovest Nepal. La valanga, che ha spazzato la parete lungo la quale la spedizione tentava la vetta, è caduta giovedì. Le dimensioni eccezionali hanno spinto l'enorme massa di neve nella zona più sicura del «piede» della montagna, dove vengono piazzate le tende del campo base. E' possibile che, proprio per la nevicate molto intense, siano crollati le grandi cornici di ghiaccio che sorreggono la cresta che porta alla vetta.

Uno dei sopravvissuti
«Ci siamo salvati perché siamo riusciti lasciare le tende Ora non c'è più nulla»

Con i telefoni satellitari era partito l'allarme, che aveva raggiunto il centro di soccorso. Grazie a una breve schiarita un elicottero ha raggiunto sabato mattina il campo base del Kang Guru e sono stati salvati i quattro sopravvissuti. Si sono poi susseguiti altri voli per tentare altri salvataggi, ma dei dispersi non stata trovata traccia. Fino alla tarda serata di ieri il vicedirettore dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri francese, Agnes Romatet-Espagne, parlava di «ricerche che proseguono».

Il mondo dell'alpinismo italiano mostra una certa cautela. Reinhold Messner nel ricordare che, se la notizie venisse confermata, «sarebbe la tragedia più grande della storia dell'alpinismo» dice: «E' zona in cui può nevicare moltissimo, causando valanghe che non lasciano scampo». Anche Agostino Da Polenza, grande himalayista capo della spedizione dell'anno scorso per il cinquantenario della salita al K2, parla di «notizia strana». Aggiunge: «Non riesco a capire possano essere travolte insieme 18 persone, tra cui 11 nepalesi. Non credo che la sciagura sia accaduta in parete, penso piuttosto a una valanga che ha coperto il campo base. Altrimenti non riesco a spiegarmi quanto sarebbe accaduto».

Reinhold Messner

«Sarebbe la tragedia più grande: lì può nevicare moltissimo e non c'è scampo»

Da Polenza
«Impossibile che sia successo in parete Dev'essere stato colpito il campo base»

Valanghe che raggiungono il campo base fanno parte di «casi» rari, proprio perché la scelta da cui partire per gli alpinisti riveste fondamentale importanza. E' loro rifugio. Vi sono però montagne che non consentono la massima sicurezza, se si verificano situazioni di maltempo eccezionali. Accadde nel 1950 all'Annapurna, alla spedizione che per la prima volta raggiunse la vetta 8000, quella guidata dai francesi Herzog e Lachenal. E' l'area himalayana più soggetta a improvvise tempeste di neve che possono durare anche parecchi giorni. Lo scorso anno sull'Annapurna, per un crollo di seracchi, morì l'italiano Christian Kuntner e altri alpinisti rimasero feriti. Itinerari a rischio, dove pericolo delle valanghe e dei crolli di ghiaccio incombono.

Anche il «piede» del Kang Guru non è fra i più sicuri. La montagna che sfiora i metri è scoperta dai francesi, sempre dal punto di vista alpinistico. Fa parte del massiccio Peri-Himal, piantato tra Annapurna e Manaslu. Proprio i francesi salirono per la prima il versante Nord-Ovest nel '94. E ancora nel '99 e nel 2000. E' montagna lontana dalle attenzioni degli alpinisti non solo per la sua quota (in Himalaya di solito si punta a un Ottomila), ma perché è difficile accesso. Chiude il cielo di una vallata nepalese fra le meno frequentate e proibita ai gruppi di escursionisti. Non ci sono lodge, che accolgono turisti e trekkers nelle altre valli, né luoghi ristoro, soltanto minuscoli paesi. I trekking organizzati all'Annapurna e Manaslu, non al Kang Guru, vetta dell'alto villaggio di Nar, 4150 metri, abitato da sherpa: la popolazione di origine tibetana che si insediò in molte aree del Nepal cinque secoli or sono. Un isolamento che ha guidato gli alpinisti francesi a organizzare viaggi e arrampicate insoliti.

«LE PREVISIONI METEO NON BASTANO»

«Bisogna sempre avere il coraggio di rinunciare»

intervista

AOSTA

Adriano Favre, guida del Monte Rosa capo del soccorso alpino della Valle d'Aosta, ha alle spalle parecchie spedizioni in Himalaya. E' stato in diverse occasioni nell'area di Manaslu e Annapurna, quella in cui sono morti francesi e nepalesi, sia per alpinismo sia per trekking.

Stagione sbagliata, troppo fredda?

«No. La fine di ottobre segna la fine delle spedizioni alpinistiche in quell'area e avvia quella del trekking a quote più basse. E' il limite per gli 8000. Non si possono però dare giudizi su possibili ritardi, tutto dipende dalle condizioni. Quest'anno è per la catena dell'Annapurna una stagione di solito secca, quella migliore».

Che cosa può essere successo, allora?

«L'imprevedibile anche dal punto di vista meteorologico. E' bene sottolineare che la spedizione era formata da grandi professionisti. E' evidente che le previsioni non avevano indicato una situazione di pericolo».

A lei è già accaduto?

«Certo. Ricordo che 10 anni fa al Manaslu nevicò per cinque giorni e cinque notti. Si accumularono grandi masse neve fino a una quota di 5000 metri. All'Annapurna finimmo in una perturbazione molto intensa quanto inattesa a 3600 metri caddero 50 centimetri di neve. In un'altra occasione dal campo base del Manaslu, in cui caduti in poco tempo due metri di neve, vedemmo scendere valanghe enormi che erano staccate poco sotto la vetta. Ma, ripeto, sono situazioni limite. Certo che, se in quei frangenti ti trovi in parete, la salvezza è davvero legata a un filo».

Pericolo inevitabile?

«Bisogna avere la forza di andarsene dalla montagna, quando comincia a nevicare. Intendo dai campi più in alto, proprio per non rimanere in trappola. Solo una lunga esperienza, però, può consigliare questa rinuncia. A me capitò proprio sul Manaslu. Eravamo al campo 2, oltre 6000 metri. Era notte, dormivamo nelle tende. Non so perché ma mi svegliai. Forse fu il rumore sulla tela della fitta nevicata. Uscii e vidi che si era già accumulato uno strato una spanna. Svegliai i miei compagni e dissi loro "meglio scendere, nevica troppo". Decisi in fretta, perché avevo un'esperienza simile durante la spedizione di qualche anno prima al Kangkenjunga».

Fu una discesa complicata?

«Abbastanza, ma eravamo preparati soprattutto eravamo partiti in tempo. Prima di scendere dal campo 2 avvertimmo le altre spedizioni. Feci il giro delle tende, spiegai la situazione, ma sia gli alpinisti giapponesi sia gli statunitensi, con i quali condividevamo il tentativo di salita, mi risposero che loro sarebbero rimasti. Insistetti, ma loro mi dissero che non dovevo preoccuparmi. Insomma, non riuscii convincerli così rimasero lassù quella notte e altre sette. Per loro fortuna l'ultimo giorno Manaslu si scrollò di dosso le valanghe e riuscirono a rientrare al campo base, evitando il pericolo. Ma erano allo stremo delle forze».

[e. mar.]

COSA NOSTRA I CARABINIERI L'HANNO ARRESTATO MENTRE CENAVA CON AMICI PARENTI. I COMMENSALI INDAGATI PER FAVOREGGIAMENTO

Finita dopo cinque anni la latitanza del boss Di Fazio

Disarmato, non ha tentato la fuga Era il reggente del clan Santapaola

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Lo hanno preso senza che potesse avere il tempo per reagire. Circondata la villetta dove il boss pensava di essere al sicuro, i carabinieri sono entrati e lo hanno bloccato in pochi istanti. Da quel momento Umberto Di Fazio, 43 anni, boss di prima grandezza della famiglia mafiosa catanese di Nitto Santapaola, si è chiuso nel silenzio, lasciandosi accompagnare prima a Enna, poi Catania, senza dire una parola. Lo cercavano da cinque anni e il suo nome era nella lista dei super ricercati, la stessa dove si trova il nome di Bernardo Provenzano, l'imprendibile capo dei capi di Cosa nostra che quattro anni fa avrebbe dato il via libera agli altri boss catanesi per la sua eliminazione.

A «depennarlo» il nome di Di Fazio dalla lista dei latitanti, nella notte tra sabato e domenica, sono stati i carabinieri del reparto operativo di Catania con i Ros e i colleghi di Enna e con l'aiuto del Sismi. Un'operazione a lungo studiata, con militari pronti a intervenire in tre diverse zone della provincia di Enna dove il boss era stato segnalato dopo mesi di intercettazioni e pedinamenti decina di persone potevano a lui vicine, visto che nell'Ennese ha tutti i suoi numerosi parenti. Una delle tre segnalazioni è risultata quella buona. I militari sono entrati in azione dopo un faticoso appostamento nelle pagne di Agira, provincia di Enna ai confini con quella di Catania, sotto una pioggia torrenziale in condizioni operative davvero difficili. A fonda l'irruzione nella villetta, di proprietà di un parente del boss, dove oltre Di Fazio c'erano altre tre persone, tutte poi arrestate per favoreggiamento, e i resti di una cena a base di pesce. Il boss aveva addosso un giubbotto, come se fosse pronto alla fuga, ed era disarmato. Ma i carabinieri sapevano bene chi fosse e sono bastati pochi secondi per avere la conferma che il loro uomo era finalmente finito in trappola in una sera in cui, lontano dal suo covo, aveva deciso di trascorrere qualche ora con persona a lui vicine: un suo cugino, Giuseppe Di Fazio, 43 i, e due amici, Giuseppe Giannetto di 43 e l'imprenditore Michele Stivala di 25 anni.

Che Umberto Di Fazio fosse uomo di spessore nell'ambito della mafia catanese lo sapeva da tempo, affiliato da una ventina d'anni, il suo nome era già nell'ordinanza «Orsa Maggiore» cui i magistrati di Catania mandarono per la prima volta alla sbarra la mafia catanese, nel 1993. Nel 1995, finiti ormai in carcere tutti i padrini, era divenuto il reggente della «famiglia» Santapaola. Da cinque anni era ricercato per associazione mafiosa ma già prima di allora era entrato e uscito dal carcere un paio di volte. «Specializzato» in estorsioni e gestione degli appalti truccati, nella sua carriera di mafioso ci sono anche gli omicidi. Per uno in particolare, quello di Marsegno Celano, era stato condannato all'ergastolo in appello ma la condanna non è definitiva perché c'è un ricorso in Cassazione. pentito Claudio Severino Samperi nel 1993 raccontava ai magistrati catanesi che faceva parte di una delle sette squadre di fuoco dei santapaoliani, in quegli i protagoniste cruenta guerra di mafia decine di morti ammazzati. Uno di questi delitti, quello di Carmelo Calogero del clan dei Ferrera, fu trasmesso via radio dal gruppo di fuoco ai vertici del clan Santapaola per dare prova diretta» che tutto era andato per il verso giusto. Un altro pentito storico della mafia catanese, Maurizio Avola, lo ha accusato di fatto parte del commando che nel giugno del 1992 uccise l'ispettore di polizia Giovanni Lizzio, capo dell'antiracket nella questura di Ca.

Alla fine degli '90 Di Fazio sale ai vertici della cosca ma il suo eccessivo darsi fare dà troppo fastidio e qualcuno, nel 2001, tenta di eliminarlo. Per farlo, gli uomini del clan La Rocca di Caltagirone chiedono l'autorizzazione della «casa-madre»: in uno dei «pizzini» Provenzano, trovato addosso al boss poi pentito Nino Giuffrè il giorno del suo arresto, viene chiesta l'autorizzazione ad ucciderlo per contrasti sorti nella gestione degli appalti pubblici delle estorsioni alle imprese che operano in provincia di Catania. Un business importante, quello degli appalti, per Umberto Di Fazio che ha frequentazioni in ogni ambiente. sera del febbraio del 2000, poche settimane prima che diventi un ricercato, i carabinieri di Acireale fermano un'auto per un normale controllo: a bordo c'è un politico, all'epoca consigliere provinciale Catania, il quale spiegherà ai militari: «è solo un amico».

Dopo essere sfuggito ai suoi killer, Umberto Di Fazio sparisce nel nulla. La sua stella sembrava tramontata negli ultimi anni, dicono gli investigatori, era tornato ai vertici della cosca, con il determinante appoggio della «famiglia» Ercolano, i cugini del capo storico della mafia catanese Nitto Santapaola.

Il boss Umberto Di Fazio

FONDI NERI FININVEST

Deputato indagato per riciclaggio

Massimo Maria Berruti, deputato di Forza Italia, avvocato ed ex consulente Fininvest, è indagato per riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm di Milano Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo sui presunti fondi neri creati con la compravendita dei diritti televisivi e cinematografici di Mediaset. Berruti sarebbe risultato beneficiario economico, insieme al commercialista Danilo Pezzoni morto nel 2000, del conto svizzero intestato alla società panamense Jasran, aperto nel 1993 e utilizzato almeno fino alla metà degli anni '90. Sul conto, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero affluiti consistenti somme di denaro provenienti dai fondi neri dei diritti tv.

VATICANO LA CANONIZZAZIONE IN SAN PIETRO: DUE ITALIANI, UN CILENO [redacted] DUE POLACCHI ATTIVI IN UCRAINA

Arrivano i primi santi di Papa Ratzinger

Da Benedetto XVI nuova apertura alla Cina. Ma le sedie dei quattro vescovi restano vuote

CITTÀ DEL VATICANO

«Nessuna dicotomia» è ammissibile per i fedeli laici fra [redacted] vita spirituale [redacted] la loro attività nel mondo. Benedetto [redacted] prende spunto dalla messa di canonizzazione - la prima per lui - e dalla chiusura del Sinodo per ribadire quello che sembra [redacted] dei temi che gli stanno più a cuore: la necessità che la fede non [redacted] limiti alla sfera privata ma abbia una ricaduta sulla vita pubblica. Il Sinodo aveva per argomento centrale l'eucarestia; e allora, ha detto il Papa, [redacted]che per i laici la spiritualità eucaristica dev'essere l'interiore motore [redacted] ogni attività e nessuna dicotomia è ammissibile [redacted] la fede e la vita nella loro missione [redacted] animazione cristiana del mondo».

Benedetto XVI ha fatto l'esempio dei discepoli che - dopo aver incontrato [redacted] Emmaus Cristo risorto - ritornarono a Gerusalemme per annunciare quella notizia: «Anche noi riprendiamo il [redacted] cammino animati dal vivo desiderio [redacted] testimoniare il mistero di que[redacted] amore che dà speranza al mondo».

Nei giorni scorsi aveva fatto discutere la sua lettera alla «Fondazione Magna Charta» in cui è impegnato il presidente del Senato. Marcello Pera ieri nel programma «In 1/2 ora» ha parlato del rapporto d'amicizia con Ratzinger, e ha difeso il messaggio: «Il Pontefice afferma che i diritti fondamentali della persona preesistono alla legislazione

«Per i preti di rito latino il celibato è dono prezioso e segno dell'amore indiviso verso Dio e il prossimo»

degli Stati. Questa è un'affermazione che non penso possa suscitare perplessità anche perché non fa altro che riflettere quanto è scritto nell'articolo 2 della Costituzione, laddove si afferma che la Repubblica riconosce i diritti inviolabili della persona». Sulla rinascita del «religioso» aggiunge: «Riflettiamo su questo fenomeno e sulla crescente popolarità di questo Papa».

Il Papa nell'omelia ha dedicato altri due accenni ai lavori appena chiusi. Il primo era indirizzato alla Cina. Quattro vescovi della Cina continentale erano stati invitati a Roma ma le loro sedie al Sinodo [redacted] rimaste vuote. «Vorrei ora, con voi [redacted] nome dell'intero Episcopato - ha detto Benedetto XVI - inviare un fraterno saluto ai vescovi della Chiesa in Cina. Con viva pena abbiamo sentito la man[redacted] dei loro rappresentanti. Voglio tuttavia assicurare [redacted] tutti i presuli cinesi che siamo vicini con la preghiera a loro e ai loro sacerdoti e fedeli. Il sofferto cammino delle comunità, affidato alla loro cura pastorale, [redacted] presente nel nostro [redacted]: esso [redacted] rimarrà senza frutto, perché è [redacted] partecipazione [redacted] Mistero pasquale, a gloria del Padre».

Sin dai primi giorni del suo regno Papa Ratzinger ha lanciato segnali di [redacted] verso Pechino, e in effetti sembra che nella Grande Muraglia cominci[redacted] ad apparire le prime crepe, verso Roma. Il secondo accenno è molto indicativo: «Sul mistero eucaristico, celebrato e adorato, si fonda il celibato che i presbiteri hanno ricevuto quale dono prezioso e segno dell'amore indi[redacted] verso Dio e il prossimo». Il Sinodo ha già escluso, nelle [redacted] proposte, che per i preti di rito latino possa esservi il matrimonio, in una prospettiva futura; ma certo queste poche parole di papa Ratzinger costituiscono un ulteriore sigillo a un proble[redacted] che ha fatto spendere molte parole nelle settimane passate. Venti giorni di dibattiti, che troveranno una futura elaborazione in [redacted] «Esortazione post-sinodale».

Non era scontato [redacted] dalle «propositiones» uscisse un documento papale, evidentemente Benedetto XVI ha ritenuto che i vescovi sarebbero rimasti delu[redacted] il loro lavoro non fosse stato valorizzato in maniera ufficiale. Le perplessità del Papa erano fondate: un'enciclica sull'eucarestia è uscita nel 2003, e nel 2004 c'è stato un documento sulla liturgia.

Ratzinger ha dichiarato, domenica scorsa, che considera «una sua missione essenziale e personale non [redacted] nuovi documenti ma fare in modo che questi documenti (quelli di Giovanni Paolo II) siano assimilati, perché sono un tesoro ricchissimo, sono l'autentica interpretazione del Vaticano II». Ma l'esortazione post-sinodale si farà comunque.

Quella di ieri [redacted] la prima canonizzazione per Benedetto XVI. Due italiani, un cileno e due polacchi attivi in Ucraina. Trentamila persone in piazza San Pietro sin [redacted] prime ore del mattino hanno atteso Benedetto XVI cantando inni sacri e canti cileni e polacchi. Il cupolone era nascosto da un'insolita e fitta nebbia. (m. tos.)

Piazza San Pietro ieri, durante [redacted] prima cerimonia [redacted] canonizzazione di Benedetto XVI

I cinque eletti dal Pontefice

Felice Da Nicosia (1715-1787)
Fratello laico [redacted] Francescani Cappuccini, vissuto nella Sicilia del '700, aveva il compito [redacted] raccogliere l'elemosina e definiva se stesso come «l'asinello del convento». Rimase questuante per tutta la vita.

Gaetano Catanoso (1879-1963)
[redacted] a Chorio di San Lorenzo, nell'arcidiocesi di Reggio Calabria, fu ordinato sacerdote nel 1902 e nominato parroco di Pentidattilo, dove istituì la «Pia

Felice da Nicosia

unione [redacted] volto santo» e promosse l'«Opera dei chierici poveri», per offrire ai giovani sprovvisti [redacted] mezzi il necessario per raggiungere il sacerdozio.

Alberto Hurtado Cruchaga (1901-1952)
Nato a Vina del Mar, in Cile, diventò sacerdote nel [redacted] entrando nei gesuiti. Dopo una lunga attività di educatore si occupò a Santiago di attività caritativa in favore [redacted] poveri e dei senza tetto. Nel 1947 fondò

Alberto Hurtado Cruchaga

l'Associazione sindacale cilena, ispirata alla dottrina sociale della Chiesa.

Jozef Bilczewski (1860-1923)
Nato a Wilamowice, diocesi di Cracovia, insegnò teologia all'università di Leopoli, di cui in seguito divenne rettore. Nel dicembre 1900 fu nominato arcivescovo di Leopoli, incarico che ricoprì fino alla morte. Promosse la costruzione di chiese, scuole e asili.

Zygmunt Gorazdowski (1845-1920)
Nacque a Sanok (Polonia) e venne ordinato presbitero, dopo aver superato una gra[redacted] malattia, nella cattedrale di Leopoli nel 1871. Si distinse durante l'epidemia di colera prodigandosi nel soccorrere i malati.

INVESTITA DA UN'AUTO

Morta [redacted] suora [redacted] brigatisti

[redacted] morta a Roma, sabato notte, investita [redacted] un'auto mentre e[redacted] in pellegrinaggio verso il Santuario del Divino Amore, Suor Teresilla, al secolo Chiara Barillà, 61 anni, nota per il suo impegno per i detenuti, in particolare i dissociati ex Br, [redacted] carcere di Rebibbia. La religiosa, calabrese di origine ma da trent'anni residente nella capitale, è stata travolta da una Renault poco dopo le quattro, nelle vicinanze della Ardeatina, in via Tor Carbone. Il conducente si è immediatamente fermato e [redacted] chiamato i soccorsi, che sono risultati vani.

Caposala del reparto [redacted] Chirurgia dell'ospedale San Giovanni, la suora era molto conosciuta nel mondo del volontariato a sostegno dei detenuti. Proprio per [redacted] rapporto stretto con alcuni dissociati [redacted] Brigate Rosse, come Morucci [redacted] Franceschini, ebbe un ruolo di tramite tra gli ex brigatisti e il mondo [redacted] politica. Fu suor Teresilla a ricevere il memoriale sul caso [redacted] Valerio Morucci [redacted] consegnarlo all'allora presidente della Repubblica, Cossiga. Alberto Franceschini, in [redacted] deposizione in Commissione stragi, disse che scherzosamente, ai tempi della sua detenzione a Rebibbia, sosteneva che «fosse dei servizi segreti vaticani». La religiosa ascoltava i racconti dei dissociati, li aiutava a rielaborare [redacted] poi si impegnava a trovare loro un lavoro.

I PRELATI È RACCOMANDATO TORNARE A INGINOCCHIARSI. I SEMINARISTI SIANO PREPARATI A CELEBRARE LA MESSA IN LATINO

Un Sinodo fra tradizione e modernità

Marco Tosatti

Aperto [redacted] metodi e nella discussione, attento alla tradizione consolidata della Chiesa, così [redacted] si è sviluppata nel corso [redacted] secoli nella liturgia [redacted] nella devozione: il Sinodo che [redacted] è appena chiuso contribuisce a delineare con maggior chiarezza l'affresco di uno «stile Ratzinger» che si va formando poco [redacted] poco. Per la prima volta nella storia dei Sinodi, e per espresso desiderio del Papa, ogni giorno, a chiusura dei lavori, i [redacted] hanno discus[redacted] - anche con sincerità e calore - liberamente, [redacted] interventi di tre minuti ciascuno. A queste discussioni ha sovente presenziato il Pontefice, ascoltando [redacted] prendendo appunti. Un elemento [redacted] innovazione nell'ingessata atmosfera che ha contraddistinto per lustri queste assemblee, accolto [redacted] un segnale positivo verso [redacted] maggior collegialità nel governo della Chiesa. Anche la decisione [redacted] di rendere note le cinquanta «propositiones», le proposte da cui [redacted] un'«Esortazione», [redacted] nello [redacted]. [redacted] in un'occasione, nel Sinodo del 1985 sul Concilio Vaticano II, le proposte dei vescovi al Papa erano uscite dal segreto curiale.

Il Sinodo [redacted] stato sensibile anche ad altra lunghezze d'onda, in particolare a un ritorno alla tradizione. Nessuno ha messo in discussione la liturgia nata dal Concilio Vaticano II. Il Prefetto per la disciplina [redacted] culto divino, il nigeriano Francis Arinze, [redacted] chi chiedeva se fosse prevedibile un allarga[redacted] della possibilità di celebrare la messa pre-conciliare, secondo il messale Romano di San Pio V, ha risposto: «Nessun padre sinodale è intervenuto su questo tema, c'è già l'indulto previsto da Giovanni Paolo II. Questa [redacted] è una priorità per il Sinodo. Il problema sono le persone che non si confessano più, o quelli che vanno [redacted] comunicarsi come se fossero nati immacolati». Quindi nessun attacco, nemmeno implicito, alla messa conciliare. [redacted] il Sinodo, in chiara sintonia col Papa, ha voluto dare un segnale preciso nel senso della tradizione e contro gli abusi.

Papa Ratzinger

Benedetto XVI, alla Giornata mondiale della gioventù di Colonia, ha riproposto l'adorazione eucaristica (meditazione silenziosa davanti all'ostia consacrata), [redacted] prassi che per decenni è caduta in oblio totale in molte regioni cattoliche. E [redacted] adorazione eucaristica [redacted]tata fra le «propositiones», così [redacted] è stata consigliata «la ripresa dell'insegnamento e della pratica delle indulgenze». Benedetto XVI ha concesso l'indulgenza plenaria [redacted] ragazzi [redacted] Colonia; sulle indulgenze è nato lo scisma protestante, [redacted] quando Giovanni Paolo II le ha [redacted] in primo piano per [redacted] Giubileo 2000 non sono mancate [redacted] critiche. Anche tornare a inginocchiarsi - una pratica spesso caduta in disuso - è raccomandato, così come l'esortazione ai seminaristi affinché siano preparati «a comprendere e celebrare la Santa Messa in latino [redacted] saper valorizzare il canto gregoriano». Sobrietà e «democrazia», rigore e aperture. Anche il consiglio di rendere più agevole la via ai divorziati-risposati, sia pure nel rispetto delle procedure giuridiche, appare un segno caratteristico del regno [redacted] Ratzinger.

DAL [redacted]

APPESI ALLA FORTUNA

Lorenzo Mondo

levitazione, [redacted] uscito dai binari con tutte le sue carrozze ordinate e intatte. Con [redacted] solo brivido della motrice penzolante [redacted] una voragine, trattenuta per così dire dalle mani della fortuna.

E' il caso più vistoso [redacted] impressivo [redacted] emergenza che ha colpito la Puglia, con ponti crollati, strade cancellate [redacted] perdita di vite umane. Non è il caso di farsi venire in mente lo sfasciume geologico lamentato dai primi meridionalisti [redacted] causa di arretratezza e disagio civile. Perché [redacted] sfasciume (che del resto neanche allora riguardava la fertile Puglia) non è opera nella circostanza della natura matrigna ma dell'uomo, dei suoi abusi e della sua incuria. Il responsabile della Protezione Civile, Bertolaso, punta anche questa volta il dito sugli interventi dissennati che mas[redacted] il territorio, sul mancato rispetto di regole elementari, che induce perfino a costruire strade ed a piantare vigneti sui letti dei fiumi. Le mutate condizioni climatiche rendono soltanto più evidenti e drammatiche le conseguenze di una diffusa anarchia comportamentale [redacted] ne fanno, inesorabilmente, giustizia.

Oh, sì, l'Italia è tutto un cantiere, operativo e progettuale, di «grandi opere»: autostrade, trafori, ferrovie, agglomerati urbani e turistici. Ed al culmine di tanto fervore, vengono prospettate le mirabilie del ponte che dovrebbe abbracciare, per quanto dubitose e insofferenti, le mitiche Scilla [redacted] Cariddi. Quello che manca [redacted] la difesa sommessa dell'esistente, la cura previdente e fattiva delle «piccole opere» che rendono sicura e confortevole, nel qui ed ora, la vita di milioni di persone. Un treno che arrivi a destinazione evitando traumi ai passeggeri, [redacted] strada che non si trasformi in torrente, delle colline che stiano ferme al loro posto, perfino un paesaggio che conservi connotati riconoscibili... Riservando, Dio ne scampi, l'emozione della morte per [redacted] agli [redacted] asiatici e agli uragani caraibici visti nei telegiornali.

Serenamente è mancata

Ida Mira ved. Bertone

L'annunciano con dolore la figlia Ornella con il marito Michele Faugno e l'adorata Erika, fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie ad Angelica, Petra, Cristina per le amorevoli [redacted]. I funerali avranno luogo in Caselle martedì 25 corr. alle ore 14,30 part[redacted]do [redacted] propria abitazione via Cesare Battisti 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 23 ottobre 2005.

Ciao NONNINA. Tua Nini.

Ricordano zia IDA: Manno, Giusy, Vanda, Alberto, Livio, Laura, Carla, Piero, Marco, Mirella e famiglie.

[redacted] zia IDA. Michela, Barbara, Serena, Andrea.

«Io cerco Dio...»
Cristianamente è mancata

Maria Rega
pittrice

Lo annunciano le figlie Isabella, Adele e Giuliana, la sorella Maria José con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. [redacted] 11,30 Parrocchia S. Giovanni M. Vianney. Non fiori ma offerte alla Fondazione S. Secondo per l'Alzheimer «Clinica della Memoria». La presente [redacted] partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 ottobre 2005.
O.F. Domus - Tel. 011 2462753

Valentina e Vittorio ricordano con affetto la cara NONNA.

Giuliana e Lorenzo sono vicini alla cara MAMMA nel suo viaggio verso la luce.

E' mancata

Clara Piume ved. Guerrini
di anni 99

Ne danno l'annuncio con profonda tristezza il figlio Giovanni con Carla e Giulia. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale Gesù Nazzareno di Torino martedì 25 ottobre alle ore 9,30. Il Santo Rosario lunedì 24 ottobre alle [redacted] 18,45 nella chiesa parrocchiale. Ciao Clara, il tuo esempio di forza, generosità e coraggio che mi ha sempre accompagnata sarà con me per sempre. Tua nuora
— Torino, 23 ottobre 2005.
O.F. Cima - Gassino T.se tel. 011/9606994

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Accone

Ne danno il triste annuncio il cugino Franco con la moglie Elda, le amiche Lella, Maria, Elena e Marisa. Insieme a loro, nel dolore Giovanna Alghetti e Angelo Pino, i parenti tutti e coloro che le hanno voluto bene
— Torino, 23 ottobre 2005.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6833009

OLGA: ci mancherai moltissimo! Giovan[redacted] e Daniele.

Cristianamente è mancata

Maria Marras nata Burranca
anni 86

L'annunciano i figli Giorgio, Alfredo, Lucetta, Wanda, Mauro con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino martedì [redacted]5 corr. alle ore 9.30 in Parrocchia S. Michele Arcangelo (corso Vercelli 396/A). Veglia di preghiera lunedì 24 ore 20.30 in Chiesa S. Michele Arcangelo.
— Torino, 22 ottobre 2005.

Con il conforto della fede è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Maurizio Ferrero

Con animo afflitto ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, i figli Laura, Paolo, Mario, Andrea, la sorella Bebe, la suocera, cognati, zie, cugini e parenti tutti. Si ringraziano in particolare il dott. Piero Sabena, il caro amico dott. Piero Mina, medici e personale sanitario degli ospedali di Cuneo e Savigliano. Per espressa volontà di MAURIZIO non fiori, ma opere di bene. Il funerale avrà luogo in Cavallermaggiore, martedì 25 ottobre, alle ore 15.
— Cavallermaggiore, 23 ottobre 2005.

Pucci e Domenico con Paolo, Marco e famiglie, con Cesare e Manil e loro famiglie ricorderanno sempre la bontà, l'affettuosità e la rettitudine di MAURIZIO. Oggi si stringono attorno a Valeria, Bebe ed ai ragazzi, con tanto affetto.
— Cavallermaggiore, 23 ottobre 2005.

[redacted] piange uno degli amici più cari e divide con la di LUI famiglia il loro profondo [redacted]e, la scomparsa di una anima tanto buona e generosa, vissuta per una missione di bene.
— Savigliano, 23 ottobre 2005.

Franca e Massimo Sordella si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MAURIZIO
— Cavallermaggiore, 23 ottobre 2005.

Gianni Bovolo, Riccardo Chiavassa, Giacomo Panero e Piero Sabena commossi ricordano il collega MAURIZIO maestro nella professione e nella vita.

Ettorina con Elena è affettuosamente vicina a [redacted] e famiglia ricordando il caro [redacted].

«Signore dacci la forza
Di accettare le cose
Che non si possono cambiare»

E' mancato

Giuseppe D'Annunzio

L'annunciano la moglie Carla, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Orbassano, martedì 25 ottobre ore 10,30 chiesa parrocchiale.
— Torino, 22 ottobre 2005.

Renza, Lena con Ernesto, [redacted] e Marco si stringono a Carla con tanto affetto.

Claudia piange il suo carissimo PADRINO.

Angelo e Chiara Moriondo prendono parte al dolore di Carla per la scomparsa del MARITO

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bertolino Pio
di anni 92

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Vanna e la nipote Elisabetta. I funerali nella cattedrale di Saluzzo lunedì 24 ottobre alle ore 15,45.
— Saluzzo, 23 ottobre 2005.

Alle ore 14,30 di domenica 23 ottobre è cristianamente mancato il

SALESIANO COADIUTORE

Giovanni Battista Gamerro
di anni 91

L'annunciano i suoi confratelli della [redacted] di Leumann e i nipoti. S. Rosario: lunedì 24 ottobre alle ore 20,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice (via Stupinigi, 1) di Cascine Vica - Rivoli. Funerali nella stessa chiesa, martedì 25 ottobre alle ore 14,30.
— Rivoli, 24 ottobre 2005.

Guido Caccia

ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio i figli Marianna e Giuseppe con Alessandro e Monica. La cerimonia funebre avrà luogo in Brescia martedì alle ore 10,30 presso la chiesa di Santa Maria in Calchera.
— Brescia, 24 ottobre 2005.

[redacted]

2004 2005

Riccardo Bossuto

RICCARDO caro, mai finiremo di dirti quanto ti vogliamo bene. I tuoi fratelli Marisa e Gianni.

2004 [redacted]

ing. Francesco Di Vincenzo

Sei sempre [redacted] noi: la moglie Ines, i figli Tatina, Piero, Nini e Marisol

ORARIO ACCETTAZIONE
[redacted] ED [redacted]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665258

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30 - 12,30 e 14 - 21 • Domenica e festivi 16,30 - 21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17 [redacted].290 Lu/Sab ore 17-20 [redacted] e festivi 16,30-20

SALUTE OGGI MEETING DI 30 NAZIONI A OTTAWA. L'OMS: L'EPIDEMIA COSTERA' CARISSIMA AL MONDO. IN ASIA DANNI GIA' PER 8-12 MILIARDI DI DOLLARI

L'Ue verso l'embargo per tutti i volatili

Contro l'aviaria decisione domani a Bruxelles. Londra: è ufficiale, il pappagallo ucciso dal virus

Gabriele Beccaria

Il killer dell'aviaria è diventato il pensiero dominante di governi, istituzioni e scienziati: è lui a determinare l'agenda e, mentre si continua a inseguirlo dall'Asia all'Europa, anche le squadre dei politici e dei ricercatori si spostano rapidissimamente da una città all'altra e da un continente all'altro per immaginare nuove misure e ideare strategie efficaci ad arginare l'epidemia. Se oggi a Ottawa parte un atteso summit con i rappresentanti di 30 Paesi, più occhi saranno puntati domani a Bruxelles, dove la Commissione dell'Ue dovrà prendere una decisione controversa: chiudere oppure no le frontiere all'import di tutti i volatili vivi da ogni parte del mondo?

La lite, al momento, è ancora dissimulata, eppure chiara: dopo il caso clamoroso, ma fortunatamente isolato, del pappagallo ucciso dall'H5N1 in Gran Bretagna, il governo di Tony Blair, presidente di turno dell'Unione, vuole l'embargo (anche i suoi costi si aggiungeranno a quelli già gravi provocati dal virus all'industria dei polli). Lo vogliono altre nazioni, invece, che lo considerano - dichiara una nota ufficiale - «controproducente: favorirebbe l'apparizione di un mercato nero, sottratto, è evidente, a tutti i controlli sanitari».

Il primo test per capire i rapporti di forza dietro le due soluzioni - la drastica o la parziale - si svolgerà già oggi in Lussemburgo, quando si rivedranno i ministri dell'Agricoltura dei 25 e sarà formalizzato il bando delle importazioni dalla Croazia, ultima «entry» nella lista dei colpiti dall'aviaria e dove proseguono gli abbattimenti di cigni e volatili sospetti nell'area intorno al lago di Zdenci. Tra le analisi della scienza e le scelte della politica si infilerà, ingombrante e inevitabile, l'altro tema, quello degli affari: il settore avicolo europeo, un gigante da 30 miliardi di euro e con 500 mila occupati, sta soffrendo e perdendo milioni. I consumi scendono e in alcuni casi crollano e non c'è Paese dalla top list dei produttori - nell'ordine Francia, Gran Bretagna, Spagna, Germania e Italia - che non invochi contromisure contro una psicosi che, come tale, si beffa delle [illegible]

Con il virus che continua ad manifestarsi in molti villaggi della Russia centrale e proprio il problema dei soldi a drammatizzarsi. L'H5N1 è già costato e costerà moltissimo. Lo sottolineeranno a Ottawa gli esperti dell'Oms, che hanno calcolato come le sole contromisure immediate contro una possibile pandemia richiederanno «alcune centinaia di milioni di dollari» (parole di Mike Ryan, direttore del dipartimento per le emergenze). E se l'Europa piange, il Sud-Est asiatico in appena 12 mesi si è visto recapitare una bolletta molto salata che, a seconda delle valutazioni, oscilla tra gli 8 e i 12 miliardi di dollari ed è destinata a gonfiarsi ancora (un inevitabile termine di paragone è il contagio della Sars, che dalla Cina al Canada reclamò, oltre a 774 vittime, una cifra multimiliardaria, valutata intorno ai 30-50).

E nella contabilità si deve naturalmente aggiungere il prezzo da pagare per gli antivirali e i vaccini, di cui si stanno creando scorte strategiche: a Ottawa si rifarà il punto e mercoledì a Roma sarà presentato il rapporto dell'Aifa (l'Associazione italiana del farmaco) sulla loro efficacia, ma tutte le logiche produttive e politiche traballano dopo l'annuncio da Taiwan. Da qualche giorno il governo ha dato il via libera per la produzione di un generico copiato dal Tamiflù, bypassando tutte le brevettuali che dovrebbero regolamentare il mercato mondiale e in questo caso tutelare il copyright della multinazionale svizzera Roche. «Abbiamo avuto contatti con la corporation, ora dobbiamo pensare a proteggere la popolazione. E' la nostra prima preoccupazione», ha spiegato Su Ihjen, portavoce del ministero della Sanità, promettendo che gli stock non saranno commercializzati.

Al meeting di Ottawa, oggi, Europa, Usa, Cina, Oms e Fao dovranno affrontare anche questo ennesimo problema: scongiurare la possibilità che il panico da virus getti la comunità mondiale nell'anarchia.

Crescono i controlli. La Commissione deve decidere se imporre lo stop alle importazioni di tutti gli uccelli selvatici vivi

A Malta mercantile in quarantena

Una nave portacontainer, che batte bandiera cipriota e proviene da Taiwan, è stata messa sotto sequestro a Malta e i sette uomini di equipaggio sono in quarantena: a bordo sono stati scoperti numerosi volatili morti, forse uccisi dall'aviaria. Sul posto è stata subito inviata una squadra di medici e veterinari per le operazioni di disinfestazione.

A Stoccolma non c'è l'H5N1

Non è del ceppo più temuto, l'H5N1, il virus dell'influenza aviaria che ha ucciso l'anatra selvatica rinvenuta a Stoccolma. L'animale era affetto dalla variante meno pericolosa del virus, secondo i risultati delle analisi svolte dall'istituto nazionale veterinario del ministero svedese dell'Agricoltura. La carcassa era una delle sette rinvenute venerdì scorso.

Chiusa la stazione dei birdwatchers

La stazione ornitologica del Parco Monte Barro, alle porte di Lecco, è stata chiusa a tempo indeterminato per evitare possibili rischi di contagio di influenza aviaria. La decisione è stata presa dal responsabile, Giuseppe Panzeri: «Limitiamo i danni per precauzione. Non posso escludere rischi per la salute, tanto dei collaboratori del Parco quanto dei visitatori».

I RISTORATORI DISPERATI «PERCHE' NON CI CREDETE?»

«Qui a Chinatown solo polli italiani»

Lodovico Poletto

«Polli cinesi? No, no, non conviene proprio importarli da Pechino. È molto [illegible] cucinare i prodotti che compriamo qui: sono garantiti e li paghiamo anche di meno...».

La Chinatown all'ombra della Mole, che già si lamentava del crollo dei consumi, dei locali meno pieni rispetto a un anno o due fa, adesso che Storace ha annunciato l'avvio di controlli nei ristoranti

C'è chi mostra le confezioni surgelate ai clienti ma sono prive dell'etichetta bianca e gialla di garanzia

cinesi per verificare la provenienza dei pennuti serviti in tavola, alza la voce per dire: «Nei nostri locali non arriveranno mai i polli malati».

Eppure, il «targa» del pollo, congelato o fresco, che tutti i ristoratori a Torino mostrano con orgoglio per dire «da noi si mangia sano», non sempre è quella voluta dal ministero. E questo perché ci si può rifornire di polli in mille modi, attraverso decine, se non [illegible]tinaia, l'azienda. C'è chi, ad esempio, si [illegible] a un fornitore di carne bianca bresciano, che spedisce le sue merci in tutta Italia.

Il titolare dell'azienda «Pescachen» è un signore cinese, che manda confezioni surgelate di petti di pollo a centinaia di ristoranti. «È garantito: ci manda pollo italiano», promette Yue Jian Huang, Gianni per gli amici, titolare di «Buon appetito», localino al numero 100 di [illegible] Casale. Sei anni l'attività è mai un problema per il trentacinquenne gestore arrivato all'inizio degli Anni '90 a Torino dallo Zhejiang, la regione d'origine di buona parte dei cinesi che vivono nel Nord Italia. Orgoglioso, mostra la confezione di petti di pollo surgelati (scadenza nel 2007), priva però dell'etichetta [illegible] garanzia, quella bianca e gialla che dovrebbe mettere al riparo da ogni rischio i consumatori. E le [illegible] dove le comperate? «Le importiamo dalla Cina. Ma [illegible] vendiamo talmente poche che non fanno nemmeno testo...».

A mezzogiorno passato da [illegible] pezzo le sale del ristorante sono praticamente deserte. «I clienti hanno paura: da un mese a due viene molta meno gente a mangiare. E chi entra, invece, sceglie altri cibi. Il pollo no, non lo vogliono più. Oppure chiedono garanzie...», dice ancora Yue Jian Huang.

Il suo non è un caso isolato. La flessione dei consumi è generale e la paura che nei piatti arrivino pennuti di origini orientali è qualcosa di quasi palpabile nei ristoranti. Per scongiurarla c'è chi mostra addirittura le fatture d'acquisto del prodotto. Come Ling Kunag Xie, il titolare di «Nanchino», storico ed elegante ristorante cinese di corso Beccaria, a due passi [illegible] centro. Se non bastano le documentazioni contabili a tranquillizzare il cliente, Ling Kunag Xie porta in tavola addirittura le confezioni ancora sigillate di petti di pollo. Tutte con etichetta come prevista dalla legge.

«Da Dock's o da Mauro: io vado lì a comperare lì a comperare la carne bianca che mi serve. E mica da ieri: lo faccio da anni. Sa, io non voglio problemi. La mia è una clientela affezionata e nel mio locale viene gente di ogni età ed estrazione sociale, [illegible] politici alle coppie di ragazzini. E nessuno si è mai lamentato».

Certo, anche lui deve fare i conti con la psicosi aviaria. Che si traduce in padelle sempre piene di gamberi, vitello e maiale, e sempre più vuote di pennuti. Eppure Ling Kunag Xie sorride dietro il baffo e dice: «Qualità e serietà pagano sempre nel lavoro». Ma scusi, lei le anatre dove le prende? «In un supermercato specializzato nei prodotti surgelati oppure da un importatore di Milano: "Fratello Hu"». E da dove arrivano? «Sono [illegible] allevate in Francia: nessun rischio per il consumatore. Sono di qualità ipergarantita...».

LA [illegible] UN SOPRAVVISSUTO RACCONTA LA TRAGEDIA GLOBALE

«Così ho vinto la Spagnola»

«Nella mia famiglia si ammalarono tutti Ci salvammo con le alghe e l'eucalipto»

Gian Antonio Orighi

MADRID

«Mai, in tutta la mia vita, ho potuto dimenticare quell'orrore». José Ameal Peña, 91 anni, si commuove quando ricorda la terrificante epidemia di influenza che, tra il 1918 e il 1919, causò nel mondo [illegible] milioni di morti (una pandemia che è erroneamente nota come Spagnola, perché in realtà venne portata in Europa dalle truppe Usa durante la Prima guerra mondiale). Nel suo paesino della Luarca, incastonato sul mar di Cantabria, «gripe» si portò via [illegible] persone, il 26% degli abitanti. E lui, la sopravvissuta, che allora aveva 4 anni, mantiene immagini vivissime di quella tragedia.

«Erano così tanti i funerali che passavano ogni giorno davanti alla nostra [illegible] che mia madre, per non spaventarmi, teneva sempre le tende chiuse», sospira José. L'influenza - che era molto probabilmente causata da un virus aviario - arrivò a Luarca nel 1918. Prima l'H1N1 era sbarcato nella basca San Sebastian dalla Francia. In Spagna si ammalarono 8 milioni di persone e [illegible] perirono 300 mila. «L'unico che non si ammalò della mia famiglia fu un mio prozio, che ci salvò tutti - ricorda -. Le uniche cure che ricevetti furono vapori di alghe, cotte in tinozze di legno, ed eucalipto bollito».

«Cadevo in continuazione, come se fossi un burattino, e la febbre non scendeva. Ancora non mi spiego come salvai [illegible] pelle - continua José -. I miei genitori temevano il peggio, ma cercavano di [illegible] mostrarsi troppo preoccupati». E non sono solo immagini quelle che vengono alla [illegible] di [illegible] dei pochi scampati ancora in vita. Ci [illegible] anche suoni. E silenzi.

Per interminabili giornate, infatti, il «chico» [illegible] allora sentiva i rintocchi a morte del campanile [illegible] chiesa. Poi cominciò la «censura sonora». «Le campane smisero di suonare per annunciare un funerale. Troppo [illegible] troppi tutti in un paesino terrorizzato. L'idea fu del parroco: decise che i defunti fossero accompagnati al cimitero in silenzio, senza che nessuno, dal suo letto, dovesse chiedersi per chi suonava la campana».

Sono passati 87 anni, ma ad ascoltare José sembra che la pandemia [illegible] finita [illegible] poco. «Molte famiglie persero figli, padri, nonni. Le donne si vestivano a lutto e i loro vestiti neri le accompagnavano fino alla morte. Capii la dimensione della tragedia solo crescendo. E mi spiegai perché [illegible] mancati [illegible] conoscenti che incrociavo da ragazzino». Comunque José è ottimista sulla spada di Damocle di una nuova pandemia aviaria. «Non credo agli allarmi - ha detto al quotidiano "El Mundo" -. Non si può paragonare la pandemia del 1918 con nessun'altra, perché adesso abbiamo buoni ospedali e medicine efficaci».

[illegible] ci [illegible] un'altra Spagnola», conclude. Gli storici, da parte loro, sottolineano che fu chiamata così per ragioni di censura. Il virus arrivava da Fort Riley (Kansas) e accompagnava le truppe Usa che combattevano con gli Alleati contro gli austro-tedeschi. Ma i Paesi europei combattenti, per non diffondere il panico, imposero il black-out. La Spagna non belligerante, invece, diede subito molte notizie. [illegible] la pandemia fu battezzata Spagnola. Per sempre. E non, come sarebbe esatto, Americana.

CONTROLLI A TAPPETO CARNI AVARIATE E SENZA BOLLINI

La guerra dei Nas Boom di sequestri

Giacomo Galeazzi

ROMA

La verità ha due facce. I toni rassicuranti dei ristoratori cinesi e il quotidiano «bollettino di guerra» dei Nas impegnati nelle ispezioni. Una «scoperta» fra le tante è quella a Gioia Tauro di 18 containers con 390 tonnellate di carni avicole di origine cinese prive di certificazione sanitaria e delle obbligatorie indicazioni relative all'origine e al nome del produttore.

Dati alla mano, non si era mai avuta una simile ondata di controlli a tappeto. In tutta Italia 6 mila veterinari e mille carabinieri dei Nas sono stati mobilitati per contrastare la diffusione dell'aviaria nell'intera filiera (dalla produzione alla commercializzazione) delle carni avicole e dei preparati a base di pollame. «Vogliamo verificare l'adeguamento alle prescrizioni contenute nell'ordinanza ministeriale antivirus», precisano il comando dei Nas.

Ingenti i quantitativi di [illegible] sequestrati. Sono stati controllati, finora, [illegible] allevamenti avicoli, 30 stabilimenti di macellazione, 32 laboratori di sezionamento, 32 depositi alimentari, 13 ipermercati, 112 punti di vendita. Per [illegible] persone, in gran parte cinesi, è scattata la segnalazione alle autorità giudiziarie, sanitarie ed amministrative. Contestati 141 illeciti, di cui 34 penali. I carabinieri hanno sequestrato due allevamenti avicoli in provincia di Latina; [illegible] [illegible] imballaggio di uova a Trapani; due impianti frigo installati in un ristorante cinese di Napoli contenenti 500 kg di pollo deteriorato, oltre a 220 kg di carni avicole fresche, 750 kg di surgelati e 800 kg di carni avicole congelate in un deposito in provincia di Padova.

Sequestrati anche 213 kg di carni bianche in un esercizio [illegible]ale di Parma e 7 mila confezioni di pollame tenute a contatto diretto con sostanze tossiche in un deposito all'ingrosso in provincia di Milano. Tutti prodotti importati illecitamente dalla Cina. La mappa del cibo a rischio, finito nelle maglie della sorveglianza, include 600 kg di alimenti in pessimo stato di conservazione scovati in un'azienda agrituristica forlivese, altri 180 kg di [illegible] di anitra congelata e [illegible]0 kg di petti di pollo in una rivendita al dettaglio di Napoli e 100 kg di cibo senza certificati in un box all'interno del Nuovo Mercato dell'Esquilino a Roma. Tutto in arrivo da paesi con focolai di influenza aviaria.

Sono state ispezionate 178 aziende, di cui 103 non in regola, accertate 205 infrazioni, di cui [illegible] penali, segnalate all'autorità giudiziaria e amministrativa 109 persone, chiusi

A Gioia Tauro scoperti 18 containers con 390 tonnellate di prodotto cinese privo di certificazioni

9 ristoranti.

Alle cifre della rete di sorveglianza si contrappongono le reazioni sdegnate dei titolari dei ristoranti cinesi. Eppure, a qualcuno sarà pure diretta questa montagna di alimenti a rischio. «Perché [illegible] dovrei comprare i polli importati illegalmente dalla Cina proprio adesso che nei supermercati il prezzo è crollato?». Al «Lon Fou», nel mezzo della roccaforte della ristorazione cinese di Roma, il saggio Yang rimanda al mittente ogni sospetto. Mentre mille carabinieri dei Nas passano al setaccio i locali «made in China», un unico slogan ricorre dalla periferia al centro: «Solo pollo [illegible]».

Inutile, però, chiedere riscontri sulle carni, siano un'etichetta di una partita di pollame o una visita nelle cucine. «Ci riforniamo da una grande azienda, ci troviamo bene e sarebbe assurdo rischiare la chiusura per risparmiare qualche euro», si schermiscono al «Super Cina». Più dei controlli dei Nas, semmai, a preoccupare è il calo dei clienti. Tutti, poi, ribadiscono: «Con i certificati siamo in regola». E allora che [illegible] fanno i polli importati illegalmente dalla Cina in quantità industriali?

TENDENZE DAGLI USA PER UN CORPO PERFETTO

Sexy fitness Lap-dance versione palestra

La nuova moda in arrivo Palo, tacchi a spillo e sudore

Rubata ai locali di spogliarello la danza erotica-acrobatica è finita nelle palestre alla moda di Los Angeles

Maria Corbi
ROMA

La top model Kate Moss l'ha ballata in un famoso video girato da Sofia Coppola, ed è iniziata la tendenza lapdance.

Rubata ai locali di spogliarello questa danza erotico-acrobatica è finita nelle palestre più alla moda di Los Angeles, New York [redacted] Londra trasformata in una sensuale ginnastica intorno [redacted] un palo con duplice scopo: tonificare i muscoli e anche il morale degli uomini sempre più indeboliti di fronte alla forza e indipendenza delle donne.

E chissà che [redacted] aiuti anche la popolazione [redacted] schile italiana visto che la pole dance (questo il [redacted] nome «ginnico») sta iniziando [redacted] raccogliere molte fan anche da noi.

Tanto che [redacted] dei maggiori circuiti di palestre, la Dabliu, ha addirittura registrato il nome lap-gym ed [redacted] pronto a partire con i corsi all'inizio del mese prossimo. Moltissime le richieste, soprattutto da donne «cresciute», quelle che prima si appiccicavano alla televisione per «Sex and the City» e che adesso superati i quaranta si sono appassionate alle vicende delle casalinghe disperate.

Un modo per affilare le armi della seduzione spuntate dall'età e per rassicurare i maschi in fuga. Tutto torna dopo che le recenti passerelle milanesi ci hanno mostrato una moda iperfemminile, la trasformazione delle amazzoni metropolitane, in immagini rassicuranti di femmine con le gonne, tacchi a spillo, e tanti fiori sulle stoffe. Quando si dice. l'apparenza inganna.

Alleata della linea del corpo femminile per la prossima stagione sarà dunque la pertica resa famosa, oltre che da Kate Moss, anche da Demi Moore in Streeptease [redacted] da Daryl Hannah in «Dancing and the blue iguana».

> Lasciata l'aerobica adesso servono scarpe alte anche dodici centimetri o stivaloni alla coscia

E per capirlo basta fare un salto alla palestra «Pole People», un allenamento «diverso», molto più che un'eccentricità per donne annoiate: le allieve [redacted] tremila. Sarà così anche da noi? Il fatto che il mensile Elle abbia dedicato quattro pagine [redacted] questa follia promette bene.

E anche Dora Mancinelli, una delle più note personal trainer della capitale, allenatrice di volti celebri, [redacted] è certa.

E' stata lei una delle prime a dimostrare in Italia [redacted] lezione di pole dance. E assicura che non si tratta solo di una moda eccentri[redacted]. «E' una [redacted] attività aerobica, ottima per tonificare il corpo e mantenere il peso. Ma anche per [redacted]enere il buon umore». Adattissima non solo alle ragazzine. «Anzi, le signore over trenta sono le più capaci di prendere questa ginnastica sul serio senza ambiguità e divertendosi». Dora spiega che le braccia «possono avere un grande beneficio [redacted] questo esercizio visto che si allenano sollevando il peso del corpo».

> I personal trainer «Ottimo per tonificare i muscoli e mantenere il peso. E poi fa bene al buonumore»

Sono lontani i tempi dell'aerobica, in palestra è ormai arrivata l'ora del «palo» e cui cingersi abbigliate nel modo giusto. Dopo un riscaldamento a piedi nudi occorre indossare scarpe alte, anche 12 centimetri. Consigliate quelle da ballo in pelle morbida, ma anche gli stivali (molto «aggressivi») [redacted] le zeppe p[redacted] le principianti che non hanno ancora imparato a dimenarsi dall'alto di tacchi a spillo. I pantaloncini corti [redacted] l'altro indumento [redacted] visto che permetono alle gambe [redacted] aderire bene al legno del palo. Ottimo anche per gli addominali. E c'è già che [redacted] ordinato tutto il necessario per una «lap gym» casalinga.

Magari in camera da letto, al posto del vecchio [redacted] noioso tapis-roulant [redacted] della vecchia spalliera svedese. Per chi ha poco spazio c'è anche il modello smontabile da nascondere sotto il letto.

Per acquistarlo basta fare un giro su internet [redacted] con la parola «pole» o andare direttamente al sito www.xpole.co.uk.

Per [redacted] fai da te c'è anche un corso audiovisivo in dvd [redacted] insegnanti professioni[redacted] che hanno abbandonato i vecchi locali di streeptease per dedicarsi al sexi-fitness (www.sfactor.com).

CAMPAGNA PER [redacted] BAMBINI

Videogames spiegati dai burattini

ROMA

Due terzi dei bambini giocano [redacted] i videogame e il 56%, nella fascia di età fra 5 [redacted] 13 anni, ha in [redacted]sa una console. Lo sottolinea il Moige (Movimento italiano genitori) che per un uso corretto di questi giochi ha messo [redacted] punto una campagna itinerante nelle scuole, che partirà oggi, e si fermerà in otto istituti della scuola primaria, sei a Roma, due a Milano.

[redacted] progetto educativo - rende noto [redacted] comunicato - che utilizzerà il teatro di burattini (i protagonisti si chiamano Joy e Mony) oltre che fornire materiali informativi, vuole sen[redacted] minori, genitori ed [redacted] ad un uso responsabile dei videogiochi e prevenire così possibili effetti negativi. L'iniziativa conta di raggiungere oltre 2 mila alunni.

I dati sull'uso di videogame forniti dal Moige sono frutto di un'indagine dell'Aesvi-AcNielsen realizzata su 17 mila soggetti con più di 14 anni. Dai risultati [redacted] emer[redacted] che il Lazio è la regione dove si gioca di più (42% contro una media italiana del 36%), seguita da Piemonte (38%), Liguria, Val d'Aosta e Lombardia (36%).

La campagna, che parte dalla scuola paritaria Sacro Cuore di Roma, rimarrà nella Capitale per sei giorni, e si sposterà successivamente [redacted] Milano coinvolgendo oltre 2.000 bambini tra i [redacted] e i 14 anni.

La modalità scelta è quella del teatrino di burattini, dove Joy [redacted] Mony con il loro linguaggio divertente trasmetteranno un messaggio sereno e chiaro. «La scelta di partire da Roma non è stata casuale - dice Bagnato - Il Lazio [redacted] la regione [redacted] la più alta percentuale di "videogiocatori" adulti, e se i grandi giocano figuriamoci i bambini». Il Moige ha anche elaborato un decalogo di consigli per i genitori.

[r. ita.]

PERUGIA CAPITALE DEL CACAO PER UNA SETTIMANA

Nel reality i cuochi si sfidavano a ricostruire l'Italia con il cioccolato, seguendo il percorso di Giuseppe Garibaldi

Folla di turisti a Eurochocolate In teatro un reality per cuochi

Un pasticciere romano vince la gara con torri di praline

PERUGIA

È stata una Perugia avvolta nella foschia quella che ha accolto i visitatori di Eurochocolate, la kermesse del cioccolato alla sua ulti[redacted] giornata. Massiccio l'afflusso [redacted] turisti ieri per la giornata di chiusura ma in città non sono stati registrati problemi particolari.

Con il pa[redacted] delle ore il sole [redacted] preso il posto della foschia della mattinata. In tanti hanno così raggiunto il centro storico del capoluogo umbro dove sono [redacted] allestiti gli stand principali della festa del cioccolato. La situazione è stata seguita dalla sala operativa della prefettura che però non ha registrato situazione di difficoltà. Nessun intervento di rilievo è stato compiuto dal personale sanitario. Piuttosto scorrevole si [redacted] anche mantenuta [redacted] circolazione sui raccordi autostradali.

Momento centrale dell'ultima giornata di Eurochocolate la sfilata di moda ispirata al cioccolato Nero Perugia in programma [redacted] 19 [redacted] piazza IV Novembre. Le modelle sfileranno infatti su un palco allestito a ridosso della storica Fontana Maggiore [redacted] davanti al palazzo comunale.

Tra le manifestazioni di rilievo il «reality» di Eurochocolate che ha visto vincitore [redacted] De Blasis, ventottenne romano. Per il giovane [redacted] capitale fare [redacted] pasticcere non è solamente una passione, [redacted] una professione. [redacted] pazzo per il cioccolato fondente e, appena proclamato vincitore. De Blasis, premiato dal presidente [redacted] Eurochocolate Eugenio Guarducci, si è aggiudicato un viaggio per due persone nella [redacted] del cacao, [redacted] Brasile.

Di Borghetto S. Spirito, in provincia di Savona, è Andrea Catanese, [redacted] anni, il suo concorrente diretto per la vittoria con [redacted] quale il romano si è sfidato fino alla fine a colpi di [redacted] al cioccolato e praline. Si è comunque aggiudicato un master formativo presso la Lindt.

La gara era cominciata sabato della [redacted] settimana, con dieci concorrenti, [redacted] teatro Pavone, trasformato per [redacted] giorni nel regno dei due mondi: latte e fondente. Ogni sera è stato via via eliminato uno dei partecipanti che si sfidavano a ricostruire l'Italia con il cioccolato, seguendo il percorso di Giuseppe Garibaldi. I giovani pasticcieri sono stati valutati sulla base delle loro abilità tecniche e creative.

[r. ita.]

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.271/272 - Fax 010.5499443
e-mail: gare@provincia.genova.it

Si informa che è in pubblicazione all'Albo di questo Ente il bando di pubblico incanto ID. n. 2423 Fornitura di automezzi e mezzi meccanici previo ritiro dell'usato. Scadenza 12/12/2005 h. 12.00. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.R.I. e all'ufficio pubblicazioni dell'U.E. il 19/10/2005 ed è reperibile sia sul sito: www.provincia.genova.it/bandi.htm che presso il Servizio in indirizzo.

Il DIRIGENTE Dott. Maurizio Torre

AUTORITÀ D'AMBITO N°1
VERBANO CUSIO OSSOLA E PIANURA NOVARESE
AVVISO DI GARA – APPALTO N°1/2005
L'Autorità d'Ambito intende conferire, mediante asta pubblica, un incarico di consulenza per l'assistenza alla predisposizione del Piano d'Ambito da aggiudicarsi con le modalità previste dall'art. 73 comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 157/1995 all'offerta economicamente più vantaggiosa e con i criteri riportati nel bando integrale di gara, per un importo a base di gara di EURO 65.000,00, oltre l'I.V.A. [redacted] previdenziali di legge.
La Gara è fissata per le ore 09,00 del giorno 29 novembre 2005.
L'offerta dovrà pervenire entro le ore 14.00 del 24 novembre 2005.
Il bando integrale cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità è pubblicato agli Albi Pretori del Comune di Novara e della Provincia, nonché sui siti internet: [illegible] www.provincia.verbania.it.
Il Responsabile del procedimento è l'Ingegner Marco Lombardi, Direttore dell'Autorità d'Ambito.
Novara, 24 ottobre 2004
IL DIRETTORE (Marco Lombardi)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 [redacted]
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

COMUNE DI TARANTO

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio Preventivo 2005 e al Conto Consuntivo 2004 (1):

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di Euro):

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di Competenza Bilancio 2005	Accertamenti da conto consuntivo 2004	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza bilancio 2005	Impegni da Conto Consuntivo 2004
Avanzo di Amm.ne.	-	-	Disavanzo di amm/ne competenza	-	-27.324,07
Tributarie	74.415,00	72.480,76	Correnti	139.038,60	137.469,24
Contributi e trasferimenti	59.282,00	57.874,53	Rimborso quota di capitali		
(di cui dallo stato)	38.197,00	36.740,72	Per mutui in amm.ne	9.843,67	-
(di cui dalle Regioni)	1.065,00	1.113,81			
EXTRATRIBUTARIE	13.534,96	5.407,24			
(di cui per proventi se[redacted] Pubblici)	1.227,46	1.798,14			
TOT.ENTRATE CORR.	147.231,96	135.762,53	TOT.SPESE CORRENTI	149.482,37	137.469,24
Alienazione di beni e trasferimenti	180.334,90	136.394,67	Spese di investimenti	178.084,49	412.551,74
(di cui dallo stato)	0	7.531,80			
(di cui dalle Regioni)	12.702,80	23.351,09	TOT.SPESE INC/CAPIT.	178.084,49	412.551,74
Assunzione di prestiti	34.736,00	417.710,25			
(di cui per antic.tesoreria)	34.736,00	167.170,55	Rimb. anticip. tes. ed altro	34.736,00	167.170,56
TOT. ENTRATE C/CAPITALE	215.070,90	554.104,92	Partite di giro	306.600,00	134.415,37
Partite di giro	306.600,00	134.415,37			
TOTALE	668.902,86	824.282,84	TOTALE	668.902,86	851.606,91
DISAVANZO DI GESTIONE	-	-	AVANZO DI GESTIONE	-	-
TOTALE GENERALE	668.902,86	824.282,84	TOTALE GENERALE	668.902,86	851.606,91
Avanzo di Amministrazione applicato al Bilancio 2004		-			

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di Euro):

	Amministr. generale	Istruzione cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività Economiche	Altre Categorie	TOTALE
Personale	24.410,39	6.177,70	-	4.573,16	-	1.505,45	16.449,86	52.834,92
Acquisto Beni e servizi	1.725,00	6,37	-	-	-	-	4,53	1.735,90
Interessi Passivi	463,17	-	-	-	-	-	-	463,17
Investimenti Effettuati Direttamente dall'Amm.ne	78.000,00	-	-	-	-	-	-	78.000,00
Altre spese	40.111,04	4.345,35	-	4.944,12	-	103,36	32.977,50	82.433,27
TOTALE	134.781,64	10.639,32	-	9.517,38	-	1.608,91	46.563,40	207.469,34

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2004 desunta dal consuntivo (in migliaia di Euro)
Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2003 = 261,37
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura [redacted] conto consuntivo dell'anno 2004 = 0
Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2003 = -27.324,07
Ammontare dei debiti fuori bila[redacted] comunque [redacted]ultanti dalla relazione all. al C.C. anno 2004 = 0

Le principali entrate e spese per abitante [redacted] dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di Euro):

ENTRATE CORRENTI 0,68
di cui:
Tributarie 0,36
Contributi e trasferimenti 0,29
Altre entrate correnti 0,03

SPESE CORRENTI 0,75
di cui:
Personale 0,26
Beni/servizi 0,08
Altre spese correnti 0,41

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE
Comm. Avv. Nicola Gravina

1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

[redacted] DI [redacted]
Avviso di pubblico incanto
Si avvisa che è indetto pubblico incanto da esperirsi ai [redacted] dell'art. [redacted] comma 1 della L. 109/94 come coordinata con la L.R. 07/2002 e s.m.i. per l'appalto dei lavori di "Completamento del sistema fognario a servizio del centro abitato - 1° stralcio". Importo complessivo a base d'asta Euro 1.480.804,33. Richiesta attestazione SOA per la categoria [illegible] classifica IV.
Presentazione delle offerte entro le ore 12,00 del giorno 5/12/2005. Il bando [redacted]rale ed il disciplinare di gara sono in pubblicazione all'Albo Pretorio e per estratto nella G.U.R.S. n. 42 del 21/10/2005.
IL R.U.P. Ing. [illegible]

Fabio Canino

Cristiano Malgioglio

Il veggente Solange

«I fantastici 5» protagonisti del programma su La7

Platinette, al secolo Mauro Coruzzi, autore del libro «Tutto di me» nel quale esprime il suo disagio

DAL VENTENNIO AL REALITY IL RAPPORTO TRA IL POLO E LA CULTURA «OMO» RIVELA MOLTE SORPRESE

La destra demonizza il trans e intanto lo celebra in video

Un saggio storico racconta: «Così l'hanno sdoganato»

analisi
KLAUS DAVI

Il rapporto tra [redacted] destra [redacted] la cultura trans e omosessuale [redacted] è mai [redacted] fra i più sereni [redacted] placidi. Naturale. Inutile ripercorrere polemiche recenti [redacted] passate che hanno contrapposto esponenti storici della droite italiana al mondo gay: basti per tutti ricordare quella volta che Daniela Fini manifestò la propria ostilità all'idea di insegnanti «omo»; o quando Francesco Storace - prima della morbida conversione filo gay - li apostrofò tout court [redacted] «froci». Come dire che «camerati» e «pederasti», non si sono mai troppo filati, anzi. E da tempi immemorati. Per non parlare del recentissimo dibattito sui Pacs dove, eccettuata la recente e coraggiosa apertura di Gianfranco Fini, i conservatori nostrani di unioni tra persone dello stesso sesso, non vogliono proprio sentirne parlare.

Una antipatia a destra che nasce da lontano. Come scrive il giovane storico Lorenzo Benadusi, nel suo ottimo saggio, «Il nemico dell'uomo nuovo», i busoni erano appunto gli anti maschi, gli effeminati. In [redacted] parola, appunto, i nemici dell'orgoglio erotico italiota [redacted] dagli anni Quaranta.

L'orrore per il sesso tra virili e anti virili - spiega ancora il no[redacted] - fu però [redacted] nota dolente rispetto all'efficacia repressiva del regime fascista. Che più che combattere l'omosessualità in sè, in realtà cercò sempre di reprimerne l'esibizione pubblica, usandola vieppiù come strumento per annientare i competitori politici, spesso tra le stesse fila fasciste. Tuttavia il lavoro [redacted] Benadusi documenta come per tutto il Ventennio, bordelli anche maschili (dove gli uomini si travestivano da donna) abbiano continuato a prosperare e a fungere da sfogatoi nascosti dell'aggressività repressa del maschio fascista tipo. Vizietti che - secondo i pettegoli dell'epoca - non risparmiarono pesi [redacted] del Gran Consiglio come [redacted] e molti altri.

Intendiamoci: la destra italiana odierna non ha nulla a che vedere con quella del Ventennio. Salvo, appunto, queste tormentata e a tratti isterica sottolineatura dell'identità «maschia» del ve[redacted] uomo di destra. Uno spleen latente ma ancora forte, marcato, teso a combattere il ri-conoscimento legislativo della diversità.

> La conclamata ostilità di Storace prima maniera e il giudizio di Daniela Fini Il disprezzo del fascismo che fu solo di facciata

Morale: così come allora la cultura trans continuò a sopravvivere negli innominabili bassifondi della sottocultura fascista, ecco che oggi, nell'era della tv totalizzante, quella stessa cultura è riesplosa in modo fragoroso in una traduzione massmediatica della «diversità» che probabil[redacted] non ha precedenti. Basta che non [redacted] accampino diritti nel Comune di residenza; in tv il gay è più che ben accetto.

Sono arcisicuro, infatti, che la stagione politica che ha visto e sta vedendo la Cdl governare le televisioni, tra qualche anno verrà identificata dagli storici del settore, come il tripudio, il consolidamento e il trionfo di una omosessualità in video chiassosa, esibita, colorata, sboccata. [redacted] questo, curiosamente, proprio mentre la destra italiana si ostina a rimuovere dal paesaggio sociale e a dis-conoscere nuovi soggetti di aggregazione «di fatto», sulla scia di scomunica del duo Ratzinger-Ruini. Fateci caso: la tv dell'era di Silvio premier è un florilegio di icone e trasmissioni gay molto pittoresche, spes[redacted] molto intelligenti e brillanti, ma comunque centrate su un'esibizione non normale del corpo, degli atteggiamenti e dei [redacted] messaggi veicolati.

Voglio dire: la tv berlusconiana, in fondo si è distinta per essere stata una delle più solerti università del travestitismo formato video. Non che l'Ulivo non abbia responsabilità, ovvio. Per capirci, il fenomeno Platinette che risale ai tempi del governo Prodi, fece capolino a Target, trasmissione di tendenza curata ai tempi da Giorgio Gori, in piena era ulivista. E non a caso, Platinette, al secolo Mauro Coruzzi, unanimemente riconosciuto quale mente lucida e acuto osservatore del costume italiano, confessa nel suo libro, «Tutto di me», [redacted] disagio profondo per questo ruolo da baraccone cucitogli addosso dal circo barnum televisivo. Al punto da incensare il media radio (dove lavora fin dagli inizi della carriera) che invece ne valorizza l'intelletto, a scapito della maschera. Cioè quell'icona che ne ha fatto - negli ultimi [redacted] quattro anni - tra Buone Domeniche, Isole dei Famosi, Harem e infinite altre presenze, una dei personaggi in assoluto più presenti in video in Italia negli ultimi anni. Gli anni di Silvio Re, appunto. Forse allora non è un caso che Coruzzi - consapevole di esser diventato lo strumento della politica dell'anti maschio televisivo in era polista - sempre nel suo libro confessi di essere stanco della propria rappresentazione mediatica, auspicando la fine della propria carriera in radio, lontano dalla maschera.

> Sul piccolo schermo il gay è più che ben accetto, anzi le tv sono l'università privilegiata del travestitismo

E che dire poi di Cristiano Malgioglio? Un paroliere conosciuto in tutto il mondo per aver scritto canzoni immortalate da Mina - e di cui importanti riviste musicali internazionali, a suo tempo, ne segnalarono l'indubbio talento creativo - costretto ultimamente a far la spalla frivo[redacted] e colorata nei programmi del servizio pubblico. E questo semplicemente per un suo modo originale di porsi e di vestirsi.

Non basta. Proprio mentre infuria il dibattito parlamentare sul Pacs, ecco che sempre Media[redacted] riscopre [redacted] mitico Solange, astrologo, veggente, opinionista della domenica pomeriggio, portatore di un messaggio non proprio *straight* ad un pubblico per famiglie, quello di Buona Domenica, diffusissimo nel profondo e [redacted]cho meridione d'Italia. Dove però, guardacaso, la presenza in video di Solange non è servita ad arginare la violenza e il pregiudizio contro gli omosessuali, come segnalano rapporti recenti tipo «Omicidi», di Andrea Pini.

E lo stesso accade anche quando il conduttore tv in questione vorrebbe porsi come gay di sinistra e politicamente impegnato: è il caso di Fabio Canino conduttore di «Cronache Marziane». Ma non si può. I maghi della videomanipolazione, infatti, [redacted] fanno altro che caricaturizzare questo tipo di trasmissioni con largo uso di drag queen, travestiti, gay leather, pornostar e via elencando, insomma di tutte quelle componenti trash e macchiettistiche dell'omosessualità, che certo non gratificano i milioni di gay [redacted] lesbiche che [redacted] nel nostro paese in assoluta normalità. Per giunta dati in pasto ad un pubblico giovane com'è quello di Italia Uno, distribuito al nord e nelle aree metropolitane, a cui la rete del Biscione evidentemente punta ad offrire un'immagine esasperata dell'omosessualità, irreale, artatamente trasgressiva e quindi, inevitabilmente, tragicamente comica. Finalizzata malamente al solo spettacolo televisivo.

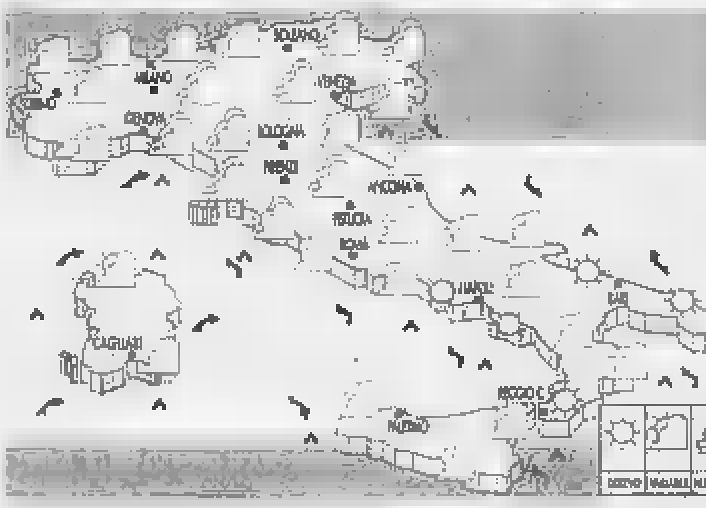
> Da Platinette che ora rifiuta la sua immagine baraccona a Malgioglio a Solange il veggente tutti ospiti in trasmissione

E l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Magari attraverso operazioni più sottili. Ad esempio è il caso dei «Fantastici Cinque», un talk di successo de La7 che attribuisce a cinque [redacted] eleganti il ruolo di custodi del gusto e del beau vivre, tanto da passare le giornate ad educare all'elegan[redacted] buzzurri eterosessuali bisognosi di un corso accelerato di stile e buone creanze. Gay intelligenti, dunque, [redacted] circoscritti al ruolo di cicisbei incipriati. E che dire infine della potente macchina ideologica del «Grande Fratello»? Che nell'ultima edizione ha pilotato a tavolino la vittoria dell'iper dandy Jonathan, tutto urletti smorfie e shopping. Ossia l'etero che sembra gay ma che non vuol essere definito «frocio», perché il pensiero può far molto male a chi si offre all'immolazione del ridicolo...

Sarà un caso che i super macho teocon oggi al potere (Giuliano Ferrara su tutti) neghino i più elementari diritti civili alle nuove forme di aggregazione sociale, cavalcando un ritrovato slancio omofobico della Chiesa cattolica? Curiosamente però. Perché, appunto, mai come [redacted] questi anni polisti i travestiti hanno popolato il circuito tv. Disconosciuti sì, ma ben ammessi e circuiti quando si tratta di coprirsi di ridicolo, no? Moderni giullari in braghe transex. Alla corte di Silvio Re.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

SOLE TUTTA LA[redacted] Con l'alta pressione, o[redacted] estesa su tutta l'Europa centro-meridionale ed il Mediterraneo, è iniziato un periodo di tempo stabile ed in gran parte soleggiato, destinato a protrarsi per tutta la settimana. In questo contesto, faranno [redacted] regioni padane, dove per oggi si avranno ancora degli annuvolamenti ed occasionali piogge e nei giorni seguenti, la presenza sempre [redacted] insistente delle nebbie. Avremo comunque un clima mite, con temperature diurne destinate a superare i 20°, specie sulle regioni centro-meridionali. Nel corso della giornata di domenica sulle regioni [redacted] Nord-Ovest arriveranno alcuni annuvolamenti, mentre la pressione accuserà una flessione.



OGGI. Sulle Alpi centro occidentali parzialmente nuvoloso. Su tutto il resto del Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna annuvolamenti e isolate piogge. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie mattutine sulle pianure del Nord. Venti deboli e temperature diurne in lieve aumento.

DOMANI: Sereno o poco nuvoloso sulle zone alpine e cielo grigio sulle regioni padane per nubi basse e nebbie diffuse, in parziale diradamento nel corso della mattinata. Prevalentemente sereno su tutto il Centro-Sud, con nebbie in banchi nel primo mattino, nelle valli e lungo i litorali. Venti deboli e mari quasi calmi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	13	Bologna	14	16	Bari	15	20
Bolzano	13	[redacted]	Firenze	12	20	Napoli	16	24
Verona	14	17	Pisa	13	20	Potenza	15	23
Trieste	15	16	Ancona	12	17	S. M. Leuca	20	18
Venezia	14	16	Perugia	14	21	Reggio C.	18	26
Milano	15	16	Pescara	15	21	Palermo	18	23
Torino	9	15	L'Aquila	9	14	Catania	14	25
Cuneo	10	16	Roma Ciamp.	10	21	Messina	18	26
Genova	17	20	Roma Fium.	13	22	Alghero	14	23
Imperia	15	20	Campobasso	14	20	Cagliari	14	23

CITTA' E[redacted] (PREVISIONE DEL 25 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	14	parz. nuv	[redacted]	17	19	sereno
Atene	10	20	sereno	Londra	6	13	piovaschi
Bangkok	22	30	piovaschi	Los Angeles	15	23	sereno
Berlino	10	16	sereno	Madrid	10	18	sereno
Bru[redacted]	8	14	parz. nuv.	Montecarlo	18	19	sereno
Bucarest	13	24	sereno	Montreal	0	3	piovaschi
Budapest	10	22	parz. nuv	Mosca	8	16	piovaschi
Buenos Aires	8	18	parz. nuv	New York	[illegible]	10	parz. nuv.
Copenaghen	5	10	sereno	Parigi	[illegible]	15	parz. nuv
Dublino	[illegible]	13	parz. nuv	Pechino	8	17	sereno
Francoforte	10	14	parz. nuv	Praga	10	16	parz. nuv.
Gerusalemme	15	28	sereno	Rio de Janeiro	21	29	parz. nuv.
Ginevra	8	16	parz. nuv.	Sofia	13	18	sereno
Helsinki	0	3	sereno	Sydney	16	23	parz. nuv
Il Cairo	13	29	sereno	Tokyo	9	17	sereno
Istanbul	11	23	parz. nuv	Varsavia	13	21	sereno
Johannesburg	13	30	sereno	Vienna	13	21	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 390; Estero: €380. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 [illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10128 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [redacted] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201868. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197

Investire [redacted] in COSTA AZZURRA!

NIZZA Ottimo monolocale in stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento.
Euro 109.000

GOLFE JUAN Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
[redacted] 125.000

VILLENEUVE LOUBET Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, bi/trilocali con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza a partire da **€.210.000**

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
[redacted] LA [redacted] IN COSTA [redacted]
TORINO - MILANO - NIZZA - [redacted]
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 [redacted] - Tel. 011.8177687
www.isit-immo.fr
Partner Gruppo UNICA
800-777510

[redacted] **LE PINS** In [redacted] posizione fronte [redacted] residence con piscina e bel parco condominiale, con accesso diretto alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche con vista imprendibile, garage e cantina, da € **145.000**

[redacted] Palm Beach, in signorile residenza a 200 metri dalla Croisette, magnifico trilocale nuovo 50 mq., con rifiniture di pregio, terrazzo 20 mq., parking.
Bilocali da Euro 300.000

[redacted] Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti mono/bi/trilocali, ampie terrazze e garages, reddito 6,5% da **Euro 1[redacted]**

Ford

Authos S.p.A.

NUOVA FIESTA COLLECTION.
ADESSO O MAI PIÙ.

IPT esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 lt/100km (ciclo combinato); emissioni CO_2 146 gr/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.
Finanziamento primo periodo: 24 quote da 29 € max - TAN max 9,06% - TAEG max 10,84%. Secondo periodo: max 48 quote - TAN max 9,06% - TAEG max 10,84%. Spese pratica € 170 comprese. Salvo approvazione Società Finanziaria. Fogli informativi disponibili presso la Concessionaria. Offerta valida fino al 31 ottobre 2005.

FordFiesta 3p 1.2 16V

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- **Doppio airbag**
- **Cerchi in lega**
- Specchietti elettrici
- Paraurti e rifiniture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look
- Motori Euro 4 (tutta la gamma)

€ 9.950

+ € 1.000 per TDCi euro4

Fate pure confronti.

da Authos
Fiesta può essere tua
con 29 € al mese
... e alla musica pensiamo noi:
Radio CD
compresa nel prezzo

Authos...

Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso [illegible], 151/a Rivoli Tel. [illegible] 9537911
Corso Grosseto, [illegible] Torino Tel. 011 [illegible]
Via Nizza, [illegible] Torino Tel. 011 [illegible]
Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471
Via Torino, 116 Cirié Tel. 011 9210379
[illegible] Cuminie, 37 - [illegible] 24 Villardora [illegible] 011 [illegible]

ima GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

Manifesta superiorità

Battuto anche il Lecce: ottava vittoria di fila In Europa non c'è nessuno come la Juve

sport

LA STAMPA
LUNEDÌ
26 OTTOBRE

Meglio meglio di Tomba
delle nevi

Il Milan si gode SuperPippo

Sormani e Vergnano — A PAG. 21

Inzaghi torna in campo e trova il gol vittoria
Il Palermo a testa alta

Inter, per fortuna c'è Adriano

Condio e Ioime — A PAG. 20

Decisiva vittoria a Udine
Adriano si fa subito male
L'argentino entra e segna

La prima volta di Valentino

Giulia Zonca — A PAG. 26

In Turchia domina nella MotoGp: Rossi costretto alla resa

SERIE A

RISULTATI 8ª GIORNATA

CHIEVO-CAGLIARI	
FIORENTINA-PARMA	
LECCE-JUVENTUS	
LIVORNO-REGGINA	
MESSINA-ASCOLI	
MILAN-PALERMO	
ROMA-LAZIO	
SAMPDORIA-SIENA	
TREVISO-EMPOLI	
UDINESE-INTER	

CLASSIFICA

JUVENTUS	23	UDINESE	
MILAN	19	SIENA	
INTER	18	ASCOLI	
FIORENTINA		ROMA	
CHIEVO		REGGINA	
LIVORNO	14	PARMA	
LAZIO	14	LECCE	
SAMPDORIA	13	MESSINA	
EMPOLI	13	CAGLIARI	
PALERMO	12	TREVISO	

MERCOLEDÌ 8ª giornata ore 20,30

Ascoli - Udinese	Lazio - Chievo
Cagliari - Livorno	Palermo - Lecce
Empoli - Milan	Parma - Messina
Inter - Roma	Reggina - Treviso
Juventus - Sampdoria	Siena - Fiorentina

SERIE B

12ª GIORNATA

20,30

Arezzo-Avellino
Atalanta-Bologna
Bari-Vicenza
Catanzaro-Brescia
Cesena-Crotone
Modena-Cremonese
Piacenza-Ternana
Triestina-Catania
Verona-Albinoleffe

MERCOLEDÌ - ORE 20,30

Mantova-Torino
Pescara-Rimini

Classifica

MANTOVA	27
TORINO	22
MODENA	20
CESENA	20
TRIESTINA	19
ATALANTA	18
BRESCIA	17
AREZZO	17
VERONA	17
CROTONE	17
CATANIA	16
BOLOGNA	16
RIMINI	14
PIACENZA	13
ALBINOLEFFE	11
BARI	11
PESCARA	10
VICENZA	10
AVELLINO	9
CATANZARO	7
CREMONESE	6
TERNANA	6

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Quando Capello inserisce il pilota automatico

Passeggiando nel fango di Lecce, la Juventus di Capello si toglie di dosso le ceneri di Monaco e azzanna l'ennesimo record. Otto [illegible] consecutive. Le era già successo nel 1930-31, quando la allenava Carcano, e nel 1985-86, l'ultima stagione di Trapattoni. Fu scudetto in entrambi i casi. Non solo: il pareggio del Chelsea la isola in cima all'Europa, unica squadra a punteggio pieno. I cacciatori le hanno risposto a tono: il Milan, rimontando il Palermo; l'Inter, espugnando Udine. Anche ad Ancelotti e, soprattutto, a Mancini la Champions aveva lasciato eredità scomode. Un anno fa, le tre Grandi avevano accumulato 51 punti. Oggi, sono già a quota 61. Altro che rivolta del ceto medio. La forbice si è allargata. Il Lecce di Zeman occupava il terzo posto, con [illegible] punti. Il Lecce di Graguoci/Baldini ne ha undici in meno.

Si gioca troppo. Questa settimana persino mercoledì. E sabato, a San Siro, c'è Milan-Juventus. Con le reti di Ibrahimovic, Mutu e Zalayeta, salgono a [illegible] i cannonieri di Capello. La cooperativa di Mancini ha prodotti nove; quella di Ancelotti, grazie alla palombella di Gattuso e al tuffo di Inzaghi (non segnava dal 7 marzo 2004), è arrivata a sette. Mancava Shevchenko, e il Palermo - per un tempo, almeno - ha retto l'urto. Continua l'eclisse di Gilardino, sostituito da Vieri. Provvidenziale la staffetta Vogel-Pirlo. Il Milan vince cinque successi di fila, eppure è a cinque lunghezze dalla Juve: il dato rende onore all'impresa dei campioni.

Vieira fa la differenza in Europa. Nel cortile di casa, bastano gli artigli di Giannichedda. Del Lecce, mi ha colpito la totale [illegible] di furore. D'accordo, la Juve è di un altro pianeta - per molti, non solo per i salentini - ma se non la prendi alla gola dopo una partita di coppa, il tuo destino è segnato. Pochi ne avvicinano la solidità e l'arte di semplificare le pratiche. L'ha fatto anche ieri, come il gatto e topo. Se mai, la prospettiva [illegible] preoccupano le condizioni di Abbiati e Ibrahimovic. Di sicuro, salteranno la Sarup, alla quale la folle gestione di Girardi ha sottratto Flachi, espulso.

L'Inter non vinceva a Udine dal 13 dicembre 1998, gol di Ronaldo su assist di Baggio. Stavolta, gol di Cruz su assist di... Sensini. Cose che capitano. Cruz ha rimpiazzato in corsa Adriano, [illegible] a una spalla. Un periodaccio, per il brasiliano. Inter padrona della partita, Cesar furibondo. Bersaglio, Iaquinta: con la Juve non c'era, con l'Inter c'era la sua ombra. E i ribelli? Di Natale, 90'; Di Michele, 40' al posto di Zanoni. Consiglio spassionato: non fiori, ma opere di bene.

Roma e Lazio si dividono il derby. Un derby, per inciso, più ressa che rissa. Un accoltellato fuori, una moneta dentro: colpisce Paparesta (non allà Frisk, per fortuna). [illegible] imbecilli. Al «partoriente» Totti risponde Rocchi, di testa. Il profilo generale si mantiene basso. Sprazzi a Roma, poca Lazio. Non un inciucio [illegible] do come a maggio: semplicemente, un safari condiviso. Che a Rossi non cambierà la vita, ma a Spalletti, sì.

Toni, Lucarelli, Obinna, Tavano: ricami d'autore. Fiorentina, Livorno e gli strepitosi Chievo ed Empoli di questo scorcio sono il manifesto dell'altro campionato, che ha nella Toscana la regione di riferimento: prova ne sia il burrascoso 3-3 che il Siena raccoglie a Marassi.

Ilary Blasi, moglie di Francesco Totti

RECORD BIANCONERO: DALLA PRIMA ALL'OTTAVA GIORNATA UNA CATENA ININTERROTTA DI VITTORIE. NON SUCCEDEVA DA VENT'ANNI. CANCELLATO ANCHE IL KO DI MONACO

Juve, che spettacolo

Lecce travolto Ibra al primo gol Chiude Zalayeta

LECCE (4-2-3-1)		JUVENTUS (4-4-2)	
	0		3
Sicignano 6; Cassetti 6, Pecorari 5, Stovini 5, Abruzzese 5,5; Mariannini 5 (30' st Valdes 6), Del Vecchio 6; Konan 5, Ledesma 5; Camoranesi 5,5 (36' st Cozzolino 6,5); Vucinic 5.		Abbiati 5,5; Thuram 5,5 (5' st Chimenti 7); Zambrotta 6, Kovac 7, Cannavaro 6; Chiellini 6; Mutu 6, Emerson 7, Gianni Zalayeta 6,5; Nedved 6,5; Ibrahimovic 7 (1' st Zalayeta 7), Del Piero 6 (34' st Camoranesi 6,5).	
All.: Baldini 5.		All.: Capello 7.	

Arbitro: Racalbuto 5,5.
Reti: pt 9' Ibrahimovic; st 36' Mutu, 49' Zalayeta.
Ammoniti: Cassetti
Spettatori: paganti per un incasso di 512.105 euro; abbonati 8.693 per una quota gara di 73.984,37 euro.

Marco Ansaldo
Inviato a LECCE

Fino all'anno scorso questa era Zemanlandia. Oggi che il boemo si è rintanato a Roma, ignorato da tutti, neppure una comoda poltrona da opinionista, Lecce è diventata una provincia arida di gioco, esposta alle razzie di chi conosce i modi e i tempi giusti per commetterle. La Juve in questo è come la banda Dalton. Non puoi sfuggirle. L'ottava vittoria in campionato è sembrata persino tra le più semplici e più naturalmente condotte dalla serie. Subito un gol di Ibrahimo- quindi il controllo delle operazioni e le altre due reti nel finale. Tre a zero. Un lavoretto pulito, pur con paio feriti, Abbiati e Ibrahimovic, che possono complicare l'immediato futuro, non conquiste a lungo termine di quel dottor Stranos che è Capello.

Lui, l'allenatore mascellato, si è garantito un altro record da ricordare ai nipoti, proprio nella domenica in cui Inghilterra interrompeva la striscia del Chelsea. Come Carlo Carcano nel '31, il Trap nell'86 ha cominciato il campionato con otto successi, il massimo che si sia stabilito in oltre un secolo di storia. Carcafini male. Tre anni dopo il record, al quinto scudetto consecutivo, lo cacciarono per soffocare scandalo di ragazzi, sorrisi e spogliatoi. Trap, invece, compì l'impresa partire a quel modo ma conquistò con il fiatone sulla Roma in rimonta l'ultimo suo scudetto juventino. L'estate successiva se ne andò.

Insomma Capello è autorizzato a usare i talismani, se ne ha.

Resta il fatto che quello Juve vinsero ed è molto probabile, se certo, che ci riuscirà pure questa di cui si ammirano il vigore, la quadratura feroce e la capacità di trovare nell'abilità degli individui le chiavi della vittoria quando la manovra stenta a sciogliersi. Non è stata una partita piacevole, cominciata l'acqua che qui non era stata selvaggia come in altre zone della Puglia e conclusa tra squarci di lo spettacolo è stato scintillante. La gente accorre meno negli stadi e lo si vede persino la Juve al Sud: il confronto gli anni in cui, a Lecce come altrove, ti soffocale richieste di un biglietto il termometro più impietoso di una crisi. Ma è difficile dare torto a chi sta a casa. La differenza tra i più bravi e i modesti si è fatta più robusta di un fa, ora i pianeti lontani, c'è neppure la lotta a stabilire un minimo di equilibrio.

La Juve veniva dalla sconfitta di Monaco che aveva lasciato qualche nella sicurezza degli Invincibili. Mancava Vieira, era in panchina Trezeguet e Abbiati, tra i pali, aveva ancora digerito lo sfondone contro il Bayern: c'erano le condizioni perché il Lecce saltasse al collo degli avversari. ha fatto ha mancato la presa. Ibra l'ha freddato il gol dopo nove minuti. Stovini è uomo di rude passato, eppure lo guardava come i pellicchi la Madonna nera Chestochowa, temendo di sfiorarlo. Rinculava lasciandogli tre metri di spazio finché lo avedese non si stancava tanta adorazione e lasciava partire il diagonale angolato, con il portiere Sicignano molle nello stendersi.

Non c'era, da quel momento, la sensazione che la partita si riaprisse. Ci vogliono tre Mariannini per fare un Emerson e Lecce a centrocampo aveva uno solo. Uomini Ledesma e Cassetti e Vucinic che a Zemanlandia parevano destinati a spiccare il volo verso i grandi club sono tornati nelle povere cesta, a conferma che sono le squadre quando funzionano a fare grandi i giocatori mediocri e non contrario. Il meno imbarazzante era un ragazzo, tal Cozzolino, alla fine sarebbe stato lui a prendersi i maggiori pericoli. La difesa juventina che in otto partite ha subito appena due rischiava soltanto al 28' per una smanacciata imprudente di Abbiati su Ledesma pasticciava nel ribattere in porta. Punto.

Senza gran verve nei propri attaccanti, in particolare Del Piero e quel Mutu decentrato sulla destra, la Juve controllava. Aspettava il colpo decisivo nella ripresa. Lo sbagliava al 8' Zalayeta (subentrato a Ibrahimovic) calciando addosso a Sicignano, lo coglieva negli ultimi dieci minuti con Mutu (tiro deviato da Pecorari) e poi con Zalayeta sul contropiede rifini- Camoranesi, dopo che Mutu ne sprecato uno altrettanto agevole.

Le reazioni del Lecce si concretizzavano nei tiri Cozzolino respinti da Chimenti dopo il forfait di Abbiati e nell'incredibile errore di mira di Abruzzese, di testa al 41', a due metri dalla porta.

In settimana Samp e Milan un impegno diverso. Ma, almeno in Italia, la Juve sembra rendere piccole le grandi difficoltà. Com'era volte Zemanlandia.

35' pt

C'era volta Zemanlandia

Orfani del boemo, Cassetti e Vucinic sono tornati normali E' tutto facile per i campioni

Solo Carcano e il Trap come Capello

LA JUVENTUS 1930-31: ALLENATORE CARCANO
1ª giornata: Juventus-Pro Patria 4-1
2ª giornata: Milan-Juventus 0-3
3ª giornata: Juventus-Casale 2-0
4ª giornata: Pro Vercelli-Juventus 1-3
5ª giornata: Juventus-Roma 3-2
6ª giornata: Genoa-Juventus 0-3
7ª giornata: Alessandria-Juventus 2-3
8ª giornata: Juventus-Legnano 1-0
** Alla nona giornata, la Juventus perse in casa con il Napoli (2-1).
** Campione d'Italia: Juventus.

LA JUVENTUS 1985-86: ALLENATORE TRAPATTONI
1ª giornata: Juventus-Avellino 1-0
2ª giornata: Como-Juventus 0-1
3ª giornata: Juventus-Pisa 3-1
4ª giornata: Verona-Juventus 0-1
5ª giornata: Juventus-Atalanta 2-0
6ª giornata: Torino-Juventus 1-2
7ª giornata: Juventus-Bari 4-0
8ª giornata: Udinese-Juventus 1-2
** Alla nona giornata, la Juventus perse a Napoli (1-0).
** Campione d'Italia: Juventus

2005-2006: ALLENATORE CAPELLO
1ª giornata: Juventus-Chievo 1-0
2ª giornata: Empoli-Juventus 0-4
3ª giornata: Juventus-Ascoli 2-1
4ª giornata: Udinese-Juventus 0-1
5ª giornata: Parma-Juventus 1-2
6ª giornata: Juventus-Inter 2-0
7ª giornata: Juventus-Messina 1-0
8ª giornata: Lecce-Juventus 0-3
** Alla nona giornata, mercoledì, la Juventus affronterà la Sampdoria al Delle Alpi.

DI MARCO ANSALDO

Il meglio

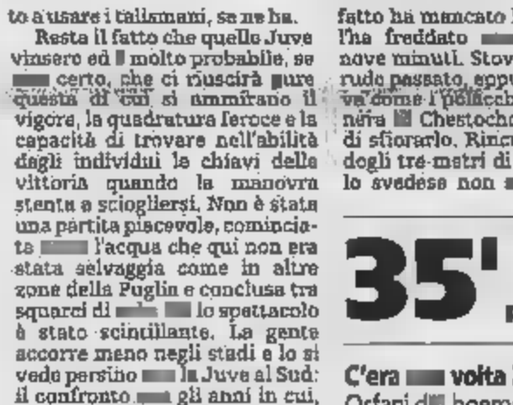
Tre goleador in più

Ieri la Juve ha quasi raddoppiato il parco goleador: avevano segnato 5 in campionato (Trezeguet, Del Piero, Vieira, Nedved e Camoranesi) e si sono aggiunti in tre. Il ballo dei debuttanti la bene Mutu, vagamente ossessionato dal gol, e conferma vena di Ibra cercare la porta, non solo in Champions.

Il peggio

Restano due portieri

C'è una maledizione dei portieri: manca ancora un mese e mezzo al probabile ritorno di Buffon e si è infortunato anche Abbiati. Viste le ultime prestazioni dell'ex milanista non c'è da strapparsi di i capelli restare con due portieri, incluso Bonnefoi, è rischioso. Urge un nuovo prestito da Berlusconi.



Così all'inizio

Tre le variazioni

Rispetto alla Juve-tipo tre variazioni: per Thuram, Chiellini terzino sinistro; con Zambrotta a destra, e Mutu esterno destro al posto di Camoranesi. Rotazione che non modifica l'assetto tattico coi due centrocampisti centrali arretrati rispetto agli esterni che si inseriscono spesso in zona tiro.

Così alla fine

Camoranesi per Alex

Capello ad inizio ripresa immette Zalayeta posto Ibrahimovic dolorante ma è solo negli ultimi dieci minuti che cambia l'assetto tattico della squadra con Camoranesi per Del Piero, Zalayeta punta più avanzata, Mutu al un tridente alle sue spalle. In porta si rivede Chimenti.

le pagelle

ABBIATI 5,5
La sfortuna lo perseguita, lui ci mette del suo a cercarla persino nell'infortunio: perché diavolo abbia scelto di andare a contrastare di piede Konan e non in uscita bassa, essendo in anticipo, è una scelta che ci sfugge. Ha rischiato di prendere il gol e si rimette la gamba. Nel primo tempo smanaccia da brivido una palla a mezz'altezza che Ledesma non sfrutta (dal 35' st **Chimenti 7**: ha dieci minuti per riscattare la delusione provata per l'arrivo di Abbiati: compie due parate fondamentali su Cozzolino).

ZAMBROTTA 6
Non è l'ora del turbo. A parte un pasticciaccio brutto nei minuti di pero, cui concede una palla gol, la sua è una prova onesta.

KOVAC 7
Ha acquisito grande sicurezza, ma soprattutto ha anche imparato a fare i movimenti giusti in sintonia il compagno di reparto Cannavaro, mentre prima agiva con spostamenti po' per conto suo. Gli attaccanti del Lecce lo sollecitano soltanto.

CANNAVARO 6
Utile però è arruffone, naturalmente pensando che lui è Cannavaro mica un pirlotto qualunque.

CHIELLINI 6
Del suo primo tempo non ci è piaciuto niente, dallo spazio lasciato a Konan ai rinvii (spesso di destro) che finivano quasi tutti sui piedi degli avversari. Movimenti sbagliati. La trasformazione avvenuta nel secondo tempo, con una maggiore tranquillità negli interventi. Anche nel calcio usare il cervello non è un optional.

MUTU 6
Boh. In quella posizione, da esterno destro, sembra un vaso di plastica in una esposizione di ceramiche: Fabio lo porta a cercare il gol più della giocata di manovra, insomma non è il suo parte. L'altro handicap è che, dopo un anno al box, gli mancano le gambe, si vede nel finale in cui spreca il contropiede addosso a Sicignano. Comunque segna, l'aiuto di Pecorari.

EMERSON 7
Sontuoso. Sbrana da solo i due modesti dirimpettai del centrocampo leccese.

GIANNICHEDDA 6,5
Il Sancho Panza del caso. Si immola a ribattere le punizioni leccesi, sgomita e chiude. Commette qualche peccato solo nella precisione degli appoggi.

Scuote la zazzera, avvia le azioni e piglia sempre qualche botta di troppo. A consuntivo mancano giocate importanti per tutta la squadra.

IBRAHIMOVIC 7
Il gol è il gioco del gatto con il topo Stovini, che rincula troppo vicino alle tane: ormai Ibra mette paura agli avversari mediocri semplicemente perché ha la palla tra i piedi. Il resto è fuffa (dal 1' st **Zalayeta 7**: Panterone riscatta con il diagonale in extremis un errore in avvio di tempo. Comunque si muove bene).

DEL PIERO 6
Siamo generosi, la sufficienza è frutto della pura ammirazione per la sua tecnica nel domare la palla: ormai si vede poca gente che addomestica lanci alti e di cinquanta metri come riesce a lui. E' parte dello spettacolo. La prestazione però è un po' troppo debole (dal 34' st **Camoranesi 6,5**: pochi minuti per gli assist giusti).

CAPELLO 7
Otto partite di fila sono un altro record. La partita di ieri gli scivola via facile e sicura, anche se Mutu messo a quel modo lascia qualche perplessità.

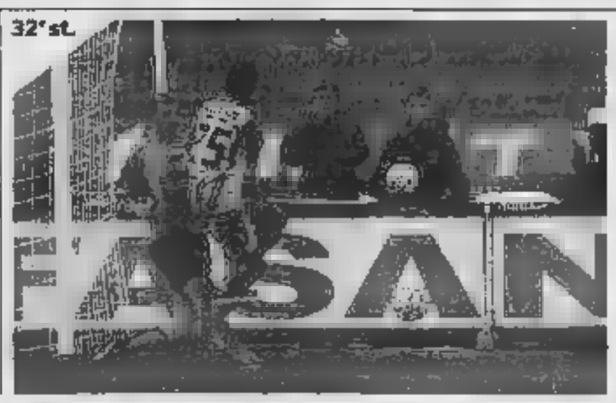
Allo Stadio del Mare | Vecchi e nuovi uomini gol | La maledizione dei portieri

9' pt.

1

NEL SEGNO DI IBRA
Mutu appoggia la palla a Ibrahimovic sul centro destra, l'attaccante svedese avanza per 15 metri con Stovini che continua a rincorrere poi realizza di precisione in diagonale.

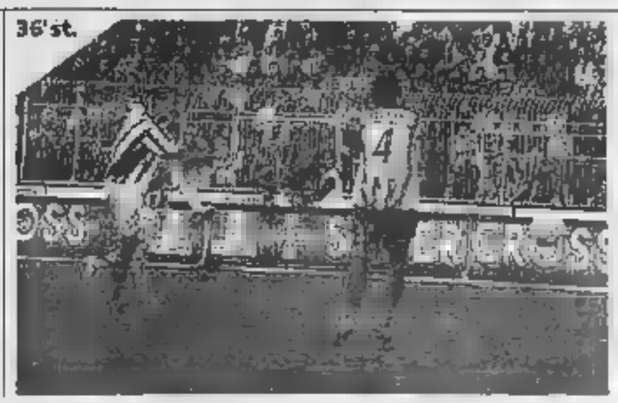
32' st.



2

IL GUAIO DI ABBIATI
Il portiere juventino esce in anticipo Konan in area e sceglie d'intervenire di piede. Nel contrasto s'infortuna al ginocchio destro chiede il cambio non riuscendo a calciare.

36' st.



3

L'ORA DI MUTU
Juve mette al la partita col Lecce sbilanciato. L'appoggio di testa di Zalayeta è raccolto fuori area da Mutu, il cui tiro beffa Sicignano con una deviazione di Pecorari.

PREOCCUPAZIONI IN VISTA DEL BIG MATCH DI SAN SIRO

Signora da record anche d'infortuni

La lista delle emergenze si allunga con Ibrahimovic e col ginocchio di Abbiati

Ibrahimovic e Mutu inscenano una bizzarra danza del gol. Lo svedese ha aperto le marcature, il rumeno le ha raddoppiate.

Guido Boffo
Inviato a LECCE

La Juve è da record anche in una materia meno edificante delle vittorie: gli infortuni. E se Giraudo parla di una squadra «splendida», l'Abbiati accigliatissimo che infila il pullman della squadra zoppicando vistosamente è l'altra faccia della medaglia bianconera. «Sto male, non vedete?». Il bollettino medico informa di «contusione al ginocchio destro». L'espressione del ragazzo fa temere diagnosi più severa, una distorsione. «I legamenti? Non credo», abbozza il dottor Agricola. Resta il dubbio, suffragato dalla violenza dello scontro Konan.

Per lo svedese turno di riposo mercoledì contro la Sampdoria Capello deve preparare anche la gara di sabato

Nelle prossime ore Abbiati si sottoporrà alla solita trafila: visite e risonanze. Ieri pomeriggio nemmeno lui avrebbe scommesso sul recupero per San Siro. Nella sfida più delicata e suggestiva, quella di sabato contro il Milan, la Juventus rischia così di perdere il portiere gentilmente concesso da Berlusconi per sopperire all'assenza di Buffon, e il portiere in questione rischia di mancare l'appuntamento con gli ex, un déjà vu intriso di suggestioni e rivalse. La maledizione di Abbiati è anche la benedizione di Chimenti, che rispunta nel suo ex stadio, con un paio di parate significative. «Il mio compito è questo, farmi trovare pronto quando mi chiamano. Ho preso persino qualche applauso», scandisce l'eterna riserva con un'espressione tirata, di chi teme imboscate.

E pensare che nella graduatoria degli allarmi, Abbiati non sta al primo posto. C'è Ibrahimovic commentare il primo gol in campionato e anche il risentimento muscolare che lo ha costretto ad uscire nell'intervallo. «La coscia mi dà fastidio, spero non sia nulla di grave bisogna attendere gli esami. Previ per oggi. La gamba è quella destra, la stessa del ginocchio toccato duro da Materazzi. Lo svedese si è guadagnato un turno di riposo, mercoledì contro la Sampdoria, ma Capello guarda con apprensione a sabato. «Toccando ferro, gli attaccanti stanno tutti bene», aveva dichiarato alla vigilia di Lecce. Il ferro ha tradito. «Dobbiamo andare avanti», taglia corto Nedved. «Ma su questo campo non si poteva giocare», lamenta Cannavaro. Detto che in lista di attesa figurano anche Thuram e soprattutto Vieira, sarà una settimana per cuori forti.

In compenso i numeri sono fortissimi («Stiamo già pensando al prossimo record», sibila Bettega). Non capita spesso che tre attaccanti rompano il digiuno contemporaneamente, soprattutto in una squadra che sinora i gol li aveva distribuiti tra i soliti noti. Ibrahimovic si era già sbloccato in Champions, il terzo sigillo Rapid prima che Capello lo tacciasse di egoismo, e l'innocuo, ma non inutile, timbro all'Allianz Arena nella notte peggiore della Juventus. «A Monaco non avevamo fame, Lecce sì. A Monaco abbiamo giocato con le gambe molli, qui è stata tutta un'altra storia. Personalmente cominciava a pesarmi il fatto di non aver ancora segnato in campionato, avevo bisogno di questa rete. La vittoria della squadra viene prima di ogni altra cosa, ma torno a casa con un pizzico di fiducia in più». Sarà soddisfatto Cannavaro, che lo aveva invitato a essere più concreto in area. Dote che non difetta a Zalayeta, l'uruguaiano malinconico a prescindere. Aveva chiesto di essere ceduto, Moggi non lo ha ascoltato. Ancora convinto di andarsene? «Non lo so, vediamo come andrà la stagione. Gioco poco però mi sento bene. E' importante che riesca a sfruttare al massimo le occasioni che mi vengono concesse. Sperando che ce ne siano altre». Le virtù di un organico che riesce ad affogare le recriminazioni personali nel bene comune. «Tutti bravi, entrano e segnano, per quel siamo una grande squadra», sintetizza Ibrahimovic nel suo italiano telegrafico. Ma il turnover è una medicina che ciascuno digerisce a suo modo. riposato, vorrà dire che sarò fresco contro la Sampdoria», biascica Trezeguet con un'espressione da sfinge. La stessa di Mutu, che non commenta il gol (il primo in campionato anche per lui). Passa e basta. La cattiva sorte, invece, resta.

Baldini: «Eppure meritavamo di più»

LECCE. Uno uomo di 68 anni è stato ferito alla testa ed una donna di 56 anni ha riportato contusioni ad una spalla per un insolito - quanto deprecabile - incidente in tribuna centrale superiore. Al 41' della ripresa uno spettatore di 30 anni - identificato dagli agenti - ha colpito con un calcio un seggiolino che cadendo ha prima ferito l'uomo e poi è piombato sulla donna; entrambi hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari. Di tutti e tre (leccesi) la Questura non ha fornito le generalità. Intanto la squadra è già in ritiro a Palermo e spera di uscire imbattuta dalla partita di mercoledì. «Nonostante la sconfitta - dice l'allenatore Baldini (nella foto) - ho visto segnali di miglioramento anche se il passivo ci penalizza un po' troppo. Lavorando con impegno e serietà potremo salvarci e forse fare anche qualcosa di più. Contro la Juve abbiamo giocato in modo dignitoso e siamo riusciti a creare qualche occasione da gol che purtroppo ci sono state neutralizzate perché i portieri Abbiati e Chimenti hanno fatto buone parate. I ragazzi hanno tenuto accesa la partita sino alla fine. Ora speriamo di tornare imbattuti da Palermo». [a. g.]

CAPELLO NON SI SCOMPONE

Il tecnico Capello

«I numeri contano solo il 14 maggio»

dall'inviato a LECCE

«I record contano alla fine, non all'inizio». C'è tutto Capello nello slogan minimalista che archivia un successo storico: otto vittorie di fila in campionato, eguagliati Carcano e Trapattoni. Davvero una cavalcata esaltante. C'è tutto Capello e in un certo senso tutta la Triade, costretta a seguire la partita in un box fuori dalla portata dei tifosi. Più vinci, meno sei amato. Equazione che i dirigenti bianconeri hanno sperimentato spesso in queste stagioni. Dunque, non volano tappi né trionfalismi. «Mi interessa solo il traguardo finale», il maggio sintetico però efficace del tecnico. Capace di archiviare pubblicamente gli infortuni con un paio di diagnosi asettiche, e magari di smoccolare in privato per le circostanze avverse del campo.

Abbiati e Ibrahimovic rischiano di saltare il Milan ma Capello non si scompone. Lo farà a tempo debito. Per adesso si gode il successo che cancella ko di Monaco, si gode soprattutto una squadra ritrovata «anche se lo devo ammettere, non abbiamo cominciato benissimo. Meglio il secondo tempo». Il più machiavellico degli allenatori italiani dice che Juve gli piaciuta «per l'umiltà, l'attenzione, il carattere che ha saputo mettere in campo. Una bella dimostrazione forza dopo la sconfitta in Champions. Tutti hanno dato tutto».

Anche chi ha accettato la panchina senza scomporsi, o darlo a intendere. Vedi Trezeguet. «Il turnover è fondamentale. David non l'ho fatto entrare perché pensavo alla Sampdoria. Mercoledì lo voglio fresco». Una strategia decisa in corsa, quando nell'intervallo Capello si è accorto che le condizioni di Ibrahimovic non avrebbero ammesso recuperi lampo. «I gol degli attaccanti tirano su il morale». In particolare il gol di Mutu: «La bella storia. Noi probabilmente lo abbiamo aiutato a dimenticare le vicende inglesi, ma il più lo ha fatto lui. Un ragazzo coraggioso, Adriano». [g. bof.]

le pagelle del Lecce

Indomito Del Vecchio

6
Parte in ritardo sul diagonale non irresistibile Ibrahimovic, nel finale subisce altri due gol. Ma se il Lecce non crolla prima il merito è soprattutto suo.

CASSETTI 6
A destra ingaggia un bel duello con Nedved, senza soccombere. Tra l'altro non rinuncia a proporsi, anche se la misura dei cross non sempre è precisa.

PECORARI 5
In evidente difficoltà quando la Juventus attacca vie centrali, soprattutto dopo l'ingresso di Zalayeta.

Permette a Ibrahimovic di ricevere il pallone, percorrere una quindicina di metri, inquadrare l'angolo distante e battere a rete. Non è da un episodio che si giudica un difensore ma questo risulta decisivo. E non è l'unico sbandamento.

ABRUZZESE 5,5
Mutu non sembra irresistibile, lui tra l'altro si segnala per paio di chiusure efficaci. Sconta il calo nella ripresa, quando la Juventus trova ampi archi soprattutto sulle fasce.

MARIANINI 5
Inconsistente, entra in partita, consegnando di fatto il centrocampo del Lecce all'inferiorità numerica (dal 30' st **Valdes 6**: subito un bel pallone filtrante per Konan, che va a sbattere addosso Abbia. Il ingresso dà vivacità al Lecce).

Vucinic, una deludente prestazione

DEL VECCHIO 6
Non tira mai indietro la gamba cerca di avanzare il baricentro della squadra, anche se l'azione non sempre è pulita.

KONAN 5
A destra dovrebbe sorprendere Chiellini in velocità. Ci riesce un paio di volte nel primo tempo, poi gradualmente si eclissa dal

LEDESMA 5
Ha idee buone ma piedi poco ispirati, sbagliando persino gli appoggi più elementari.

CAMORANI 5,5
Con Zambrotta gioca a non farsi male, paradossalmente è un infortunio a rispedirlo negli spogliatoi (dal 36' **Cozzolino 6,5**: giovane molto interessante, impegna severamente Chimenti).

VUCINIC 5
Cerca la profondità e non trova. Movimento inutile. Il suo, ma nel bilancio finale pesa giocoforza la scarsa assistenza dei compagni.

BALDINI 5
Parte in salita, complice l'infortunio di Diamoutene nel riscaldamento. Le sostituzioni stravolgono la manovra del Lecce, segno che nella formazione iniziale c'è qualcosa o molto di sbagliato. [g. bof.]

Occhio di triglia

ELIO PIRARI

In tribuna a Treviso più allenatori che tifosi

Presente Lotito, l'originale, in attesa del derby un di fan romanisti intona l'alleluia. Clima raccolto a «Quelli che», il copio prevede profili bassi, toni misurati. La parola d'ordine è «Volemose be». Gelo in sala quando Luca Giurato, particolarmente ispirato, porge metaforicamente il cinque a Totti, il cui dichiarato intento dopo un eventuale gol è proporsi in un blitz sotto la Nord dove notoriamente padroni di casa sono gli Irriducibili, il tifo organizzato laziale. Idea ritenuta delirante, provocatoria, rata a voce alta dal prefetto Achille Serra in persona proprio il giorno prima.

Secondo Bill Gates alcune squadre hanno nomi carini, a lui piace l'Internazionale

Uno dei danni più devastanti della moviola è quello di rendere insicure le persone, anche le migliori. Il dilemma è quello di sempre, rigore sì o no? Prima di rispondere, in genere Fascetti incrocia le braccia, Sala, espressivo come un monitor, si annusa freneticamente i baffi. Rigore quello concesso da Mazzoleni a Rosina? Quel che colpisce sono le misteriose influenze che cementano l'unione di vedute della più pittoresca coppia di fatto di «90'». Fascetti: «In questi casi darei sempre rigore, così non ne parla più». Sala: «Io non lo darei mai». Così non se ne parla più.

ITIVI DI COLPA
Prima faccia a faccia costato tra D'Agostino e Comotto, poi la testata di Zampagna all'arbitro Banti. Lo sport come dice qualcuno sarà un veicolo di recupero sociale ma il «Celeste», lo stadio dove s'è giocata Messina-Ascoli, preceduta da un avviso di garanzia a Sculli, indagato per un'inchiesta sulla 'ndangheta e per aver truccato una partita, sembrava una delle periferie più malfamate di delitti. Dopo aver attentato l'amisfero frontale sinistro di Banti, Zampagna dedica il gol alla sua bimba, Comotto alla moglie, uno sconvolgimento interiore che fuorvia prima la Ventura: «Zampagna?, colpevole, sarà per via della primavera ch'è alla porta», poi tocca ad Orrico: «Zampagna?, forse è colpa del terreno infame».

CORVI DA EPURAZIONE
Aria da epurazione bulgara a Treviso. In tribuna più allenatori, Gleyeon e Bellotto, che tifosi, al telefono l'architetto honoris causa Flaviano Tonellotto si intrattiene amabilmente con Cavasin. L'unità non accorgersi di nulla è Ezio Rossi: «Sono tranquillo».

LAPIDARI
Jam session: «Il percussionista di Pino Daniele si allena sulla testa di Varriale», Gene Gnocchi a «Quelli che». Concetti lapidari. «Come vede derby di stasera?: "Non me ne frega niente"»; «Si sente l'uomo del momento? "Per nessun motivo al mondo"»; «Perché siete dietro la Juve? "Perché la Juve ha vinto tutto, noi no». Sersa Cosmi, Mario Sommella e Pippo Inzaghi a «Sky Sport Show».

FRASI
«Ci sono squadre che vincono di più, altre che hanno un più carino, a me piace molto l'Internazionale», Bill Gates a «Serie A».

PENNY MARKET
Da lunedì 24 OTTOBRE
Consolle in bambù a 3 cassetti
• dimensioni: 45x35x75 cm ca.
34,99
Mobile bagno
• dimensioni: 62x61x38 cm ca.
24,99
Asciugacapelli Ionic Technology TERMOZETA 1500
• potenza: 1500 Watt
15,99
Giubbino in piuma donna
• taglie: S-XL
22,99
Piastra in ceramica per capelli
• potenza: 45 Watt
per capelli giovani, lucenti e brillanti!
11,99
Collant donna GOLDEN LADY
4,79 cad.
Red Bull
1,39
NOVITÀ
Pasticcini assortiti
1,85
1,79
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Smacchiatore universale
2,99
NOVITÀ
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 24/10 AL 29/10/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire il punto PENNY più vicino a casa tua visita il nostro sito
www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

UNA VITTORIA DI MISURA CHE CANCELLA IL MAL DI TRASFERTA

Veron abbraccia l'argentino Cruz, autore del gol che ha rilanciato l'Inter

Adriano: preoccupa l'infortunio

UDINESE (3-4-1-2)	0	INTER (4-4-2)	1
De Sanctis 6; Berretta 5,5, Sensini 6,5, Felipe 5,5; Zenoni 5 (5' st Di Michele 5), Pinzi 5, Mauri 6, Candela 6 (35' st Rossini sv); Mauri S (5' st Morosini 5,5); Jaquinta 6, Di Natale 6.		Julio Cesar 6; Cordoba 5,5, Materazzi 6,5, Samuel 6, Wome 6,5; Ze Maria 6, Veron 7, Cambiasso 6,5; Figo 6 (41' st C. Zanetti sv); Adriano 5,5 (31' pt Cruz 6,5), Recoba 6,5 (23' st Martins sv).	
All.: Cosmi 5,5.		All.: Mancini 6.	

Arbitro: Tombolini 5,5.
Rete: pt 36' Cruz.
Ammoniti: Pinzi, Cordoba, Recoba, Berretto, Julio Cesar.
Spettatori: paganti 4743, incasso 209.035 euro; abbonati 14.991, quota 130.563,32 euro.

Una spalla ferma Adriano E' Cruz il Re Mida dell'Inter

Mancini evita la crisi: i nerazzurri terzi dietro al Milan

Roberto Condio
Inviato a UDINE

Adriano, l'Imperatore indispensabile, giocherella 13' prima di cadere per terra come un sacco di patate per un contrasto con Munari: si fa male alla spalla destra, resta in campo fino al 31' con una bendatura ma poi s'arrende al dolore. Cruz, il Jardinero di scorta, rileva il brasiliano e al primo tentativo segna il gol che basta all'Inter per battere un'Udinese moscia e presuntuosa, guarire dal mal di trasferta e arrivare più serena al ciclo di fuoco che l'attende fra Roma, Samp, Porto e Lazio.

Cose da Inter. E' squadra pazza e imprevedibile. Tutti ad aspettare e a coccolare Adriano, il ritardatario (nel rientro dal Brasile ma soprattutto nell'appuntamento col gol), ed ecco spuntare il vero uomo imprescindibile di questo avvio di stagione. Zitto zitto, Julio Ricardo Cruz la butta sempre dentro: 2 partite da titolare (contro lo spento dell'Imperatore in crisi) e già 5 gol all'attivo in 278' di spezzoni vari. Una media strepitosa, alla quale va pure aggiunta la rete utile per vincere in Champions a Bratislava. All'argentino, è il caso di dirlo, va pure tutto bene. Ieri, guizzo vincente a parte, ha combinato pochino. E sul gol del 36', imbeccato da una delle cento iniziative di un Veron sempre più leader, ha sfruttato una spinta offertagli involontariamente da Sensini, altro connazionale, un ragazzino di 39 anni, di gran lunga il migliore dell'Udinese.

Segna sempre, Cruz. Ma il suo posto resta la panca. Magari non da subitissimo, visto che la forte contusione subita ieri (oggi gli esami con il rischio di una sublussazione) potrebbe costringere Adriano a un altro stop, prima di rilanciarsi alla caccia di quei gol che gli manca ormai dal 28 agosto, tripletta al debutto contro il Treviso.

> Ansia per il brasiliano: si teme una sublussazione E un lungo stop. Oggi il responso degli esami Veron sempre più leader

Dovrebbe dunque esserci il Jardinero al centro dell'attacco interista, mercoledì contro la Roma. Mancini spera però che, dopodomani a S. Siro siano soprattutto lo spirito e la concentrazione visti a Udine. Serviva una partita così per invertire la rotta dopo la scoppola di Oporto. L'Inter ha giocato a duro, di corsa e picchiato più dei bianconeri che hanno perso più tempo a lamentarsi dei fischi di Tombolini (non senza ragione, in verità) che a provare a manovrare. Veron e Cambiasso sono stati direttori dei lavori onnipresenti e ispirati, Ze Maria e Wome hanno dato spinta sulle fasce, Figo è stato da censura per 45' per poi, con praterie a disposizione, diventare un pericolo continuo, Recoba ha fatto il capitano dando l'esempio. E Cruz, un'occasione-un gol, ha messo il risultato in cassaforte.

Avrebbe potuto e dovuto vincere più largo, l'Inter. Sensini ha salvato sulla linea già al 4' un lob di Recoba che, scappato a Felipe, aveva scartato anche De Sanctis. E nella ripresa, con l'Udinese a esercitare uno sterile possesso-palla e a concedere spazi infiniti, Ze Maria, Figo e Martins avrebbero potuto almeno hissare. Invece, il primo successo nerazzurro in Friuli dopo 7 di ko e di pareggi-beffa è rimasto in bilico fino al 94'. Solo in teoria, però. Perché mai la sconclusionata Udinese di ieri ha davvero avvicinato l'1-1. E non solo perché il conto dei corner si è chiuso sullo 0-8 e i tiri bianconeri nello specchio state due carezze da lontano.

Mancava mezzo centrocampo a Cosmi: il metronomo Obodo e l'inquirsore Vidigal, roba pesante. Pinzi e Mauri hanno sciupato l'occasione tanto una partita sciatba e disordinata. E come loro ha toppato in pieno Di Michele, un altro che ultimamente aveva avuto di che lamentarsi con l'allenatore del fiume. «Più fatti e meno parole», ha commentato Pozzo. Sensini a parte, gli unici ad aver dato retta al patron ieri sono stati Di Natale e Jaquinta, che almeno nel 1° tempo hanno fatto dannare Cordoba, Materazzi e Samuel. Senza però concretizzare. Ciò che invece, alla prima opportunità, ha saputo fare Cruz, la punta in più che avrebbe dovuto andarsene in estate e che invece oggi è il Re Mida di Mancini, l'uomo che tiene a -6 dalla Juve un'Inter che dopo 8 giornate ha 6 punti in più di quella malata di pareggite dell'anno. Proprio perché non più pareggiare.

L'ANALISI DI «UNICO RAMMARICO NON AVER CHIUSO LA PARTITA PRIMA, MA MARTINS NON ERA AL MEGLIO»

«Con il Figo della ripresa si va lontano»

Andrea Iolme

Soddisfazione e preoccupazione si equivalgono, nel dopopartita nerazzurro, con il presidente Facchetti che sorride per una prestazione convincente quasi al 100%, che non può fare a meno di pensare all'infortunio di Adriano. «Sotto l'aspetto psicologico, questa vittoria vale tantissimo: dopo Oporto serviva una prestazione convincente, e stavolta siamo stati convincenti per 90 minuti. Se continuiamo a giocare così, difficilmente possiamo sbagliare». Per quanto riguarda il Fenomeno, il presidente non si sbottona: «Io spero sia solo una forte contusione, ma finché non gli verranno fatti gli esami del caso, il medico non vuole pronunciarsi».

Simile lo stato d'animo di Mancini, che può finalmente mettere nell'elenco dei «buoni» anche un giocatore come Figo. «Se gioca sempre come ha fatto nel secondo tempo, e non come nel primo, può dare un contributo importante. Oggi hanno giocato bene tutti. L'unico rammarico è non aver chiuso la partita prima, ma Martins non era al meglio e poi questa Udinese è una squadra in grado di mettere tutti in difficoltà. Anche se la nostra difesa non ha avuto molti problemi». Grinta e cuore sono le chiavi della partita anche per Cambiasso, il faro del centrocampo nerazzurro, che parla di vittoria importante all'inizio di una settimana di impegni, che rende l'onore delle armi agli avversari: «A Udine non sarà facile vincere per nessuno».

A ridimensionare l'esaltazione dell'Inter arrivano però le parole di Cosmi, mai così scontento della sua squadra. «Globalmente è stata una giornata negativa con una sconfitta meritatissima per il nostro atteggiamento. Non c'è una situazione in particolare che ha funzionato; questa è una sconfitta con tanti padri e non mi sono scuse. Per noi era una prova di maturità e abbiamo fallito: mi sembra una prestazione persino troppo brutta per essere giudicata. Abbiamo insistito con lanci lunghi senza mai tirare in porta e il nostro centrocampo era nel disordine assoluto. Non voglio cercare responsabili perché è un gioco che piace, molti giocatori hanno dimostrato di non in condizione».

I nomi, più e meno, li fa invece il patron bianconero Gianpaolo Pozzo, che non risparmia parole di fuoco: «Bisogna parlare di meno e giocare di più. Chi doveva sostituire i titolari, oggi, è piaciuto. Questa era una partita da vincere, come quella di Champions, ma il calcio si fa con i piedi, non con la lingua».

Chi sale, chi scende

6,5 Wome
E' a forza di partite così che si leverà dalla mente il rigore-flop che è costato il Mondiale al suo Camerun.

6,5 Recoba
Con lui capitano, l'Inter vince in trasferta. Dopo Chievo, Udine: corsa, idee e sacrificio, per un nuovo «Chino».

5 Di Michele
Udine lo fischia, non solo per l'isterica reazione al cambio in Champions Entra al 5' st e sbaglia tutto.

MILAN (4-3-1-2) 2	PALERMO (4-4-2) 1
Dida 6; Cafu 5,5, Costacurta 5,5, Maldini 6,5, Serginho 5,5; Gattuso 7 (29' st Seedorf 6,5), Vogel 5 (1' st Pirlo 6), Jankulovski 6,5; Kakà 6,5; Inzaghi 7,5, Gilardino 5,5 (21' st Vieri 6).	Santoni 5,5; Zaccardo 6, Barzagli 5,5, Terlizzi 6, Grossо 5,5; Gonzalez 6,5 (23' st Bonanni 6), Mutarelli 6,5 (31' st Codrea 5,5); Corini 6; Santana 6,5; Makinwa 6 (21' st Pepe 6), Caracciolo 6,5.
All.: Ancelotti 6,5.	All.: Del Neri 6.

Arbitro: Farina 7.
Reti: pt 29' Caracciolo, 30' Gattuso; st 32' Inzaghi.
Ammoniti: Gilardino, Mutarelli, Santana, Corini.
Spettatori: 12667 paganti, incasso di 259.804,50 euro; 50448 abbonati, quota di 838.150,00 euro.

NELLA PRIMA GARA DOPO IL GRAVE INFORTUNIO: NON SEGNAVA IN CAMPIONATO DAL MARZO 2004

Inzaghi non cambia mai rientro e gol da 3 punti

Il Milan subisce la rete di Caracciolo, poi il pari di Gattuso Pippo si prende la vittoria. Palermo stanco per la Coppa

Filippo Inzaghi con quella segnata ieri al Palermo, è arrivato a quota 55 reti in rossonero, a un solo passo dal «mitico» Ruud Gullit

Fabio Vergnano
inviato a MILANO

Non c'è Sheva, ci pensa Pippo. Il Milan batte il Palermo (2-1) al termine di una partita spettacolare, ricca di episodi, ma soprattutto segnata dal ritorno di Filippo Inzaghi. Non giocava da titolare dal 29 maggio a Udine, non segnava in campionato dal 7 [illegible] 2004 contro la Sampdoria, anche l'ultima rete in assoluto risale al 29 settembre [illegible] Champions contro il Celtic. Con questo sono 55 i «sigilli» di Pippo in maglia rossonera che lo portano

Il rossonero: «Dedico questa gioia a Vieri e Gila Grazie a tutti coloro che mi hanno aiutato a restare un giocatore»

a sola lunghezza da un mito [illegible] Gullit. Il Milan ha ritrovato uno dei suoi giocatori più importanti, il gol che ha dato la vittoria al Milan è stato un'in zagata delle più classiche: [illegible] di Jankulovski, palla che sorvola la difesa palermitana. Grosso va a vuoto e sul versante opposto c'è lui, il Grande Rapinatore, pronto a tirare fuori il grimaldello. Tuffo con avvitamento e palla di testa in rete.

Non poteva sognare un ritorno migliore Pippogol: dopo un anno di patimenti per la caviglia che lo tormentava. Ha trascorso più tempo ad Anversa che nella sua casa di Gallarate, più giorni con il chirurgo belga Maertens che con mamma Marina. Conoscendolo, domenica notte non avrà dormito pensando al ritorno da titolare a tempo pieno. Inizio nervoso, difficile riprendere confidenza con la partita. La voglia è tanta, il primo tentativo si spegne ai piedi di Terlizzi che salva sulla linea. Poi lo delude l'arbitro Farina che lo pesca, guarda caso, in fuorigioco. Ma alla fine la sua voglia atavica di gol è al minuto 32 del secondo tempo. Gioia incontenibile, corsa pazza verso la panchina a ricevere l'abbraccio di Ancelotti. E perfino i crampi, il maglio piangere dal dolore che firmare la resa prima della fine.

Celato il sipario ecco l'Inzaghi mieloso del dopo partita. Dice che l'infortunio, la sofferenza, l'hanno cambiato. Goleador e filosofo della domenica a reti unificate: «Ho capito quali siano i valori veri della vita. Io ho sofferto, ma c'è chi sta peggio. Non pensavo di reggere 90', evidentemente tiro fuori cose nascoste. Questa è una giornata speciale, che mi ripaga di tanti sacrifici e la dedico a tutti coloro che mi hanno aiutato a ritornare un giocatore vero. Ma in particolare il gol è per Vieri e Gilardino, non due rivali, ma due amici. Però sarei stato felice anche senza gol». Pinocchio.

La rete che ha deciso la partita è nata da una grande giocata di Jankulovski, partito con la sordina e uscito alla distanza come [illegible] maratoneta vero. Prima dell'episodio chiave, il Milan [illegible] sofferto il Palermo, autore di un primo tempo mostruoso. La forza dei siciliani è stato il gioco sulle fasce, dove Gonzalez e Santana mettevano a nudo le difficoltà di Cafu e Serginho. Senza Pirlo, il regista [illegible] Kakà, Gilardino e Inzaghi si scuotevano perchè troppo simili ed egoisti per cercare [illegible] minimo dialogo. Il Palermo dopo aver sfiorato il gol con una traversa scheggiata da Santana, trovava il vantaggio al 29' pt [illegible] Caracciolo che deviava in porta un assist di Makinwa. La reazione rossonera era fulminea: un minuto dopo Kakà raccoglieva una respinta corta di Terlizzi e appoggiava a Gattuso: girovolta e lob spettacolare, fortunato e imprendibile per Santoni. Nella ripresa con Pirlo e Seedorf il Milan aveva più ordine e idee. Il Palermo cedeva pagando anche le fatiche di Uefa e la squadra di Ancelotti diventava padrona del campo. Dentro Vieri al posto di Gilardino, dentro la palla della vittoria. Solo Milan fino alla fine e due altre occasioni sprecate: la prima da Vieri, la seconda da Kaká che tirava, ignorando Inzaghi solo e sbracciante in area. Ma Pippo è diventato buono e saprà perdonare.

ANCELOTTI: SPERO D'AVERE SHEVA E NESTA PER LA JUVE

Anche Gattuso brinda [illegible] record «Questo gol l'inseguivo [illegible] 7 anni»

[illegible] Il Milan festeggia il successo sul Palermo e il ritrovato Filippo Inzaghi: Ancelotti addirittura lo sponsorizza per la nazionale di Lippi. [illegible] non deve trascurare Rino Gattuso. Il [illegible] gol, dopo appena due minuti dalla rete del vantaggio di Caracciolo, ha riaperto le speranze rossonere. «Ringhio» n[illegible] può nascondere la felicità: «Sono contento per la mia rete che inseguivo da 7 anni, [illegible] vera che ci ha consentito di dare una svolta alla partita. E' la terza che realizzo da quando gioco in A: stavolta mi è andata bene, di solito faccio tiri da rugby con palla al terzo anello. Rete dedicata ai tifosi, ma anche a Rui Costa che mi ha detto "tu non sei uno qualsiasi" e alla società che mi ha fatto dimenticare la delusione di Istanbul».

Ancelotti si gode il successo e il ritrovato Inzaghi: «Merito del grande impegno e della volontà di tutti», Spiega di aver sostituito Gilardino dando fiducia a Pippo «perché il primo ha [illegible] struttura fisica più pesante ed era stanco. Inzaghi, anche se affaticato, è più intuitivo e nervoso e riesce a reggere meglio la stanchezza». Alla vigilia della trasferta [illegible] Empoli e a meno di una settimana dallo scontro con la Juve, conto gli infortunati: agli indisponibili Shevchenko e Nesta si è aggiunto anche Stam che ha accusato un guaio ai flessori della coscia mentre si stava riscaldando: «Spero di recuperarlo per mercoledì e di riavere anche Shevchenko e Nesta per sabato contro i bianconeri». [n. sor.]

CAGLIARI IN PIENA CRISI

Per il Chievo un successo a denti stretti

CHIEVO (4-4-2) 2	CAGLIARI (4-3-2-1) 1
Squizzi 6; Moro 6, Mandelli 6, D'Anna 6,5, Lanna 6; Semioli 6, Sammarco 6 (41' st Malagò sv), Giunti 5,5 (17' st Zanchetta 6), Franceschini 6; Amauri 6, Obinna 7 (33' st Tiribocchi sv).	Carini 5,5; Lopez 6; Canini 5,5; Bega 6, Agostini 6; Conti 5,5, Abeijon 6 (34' pt Budel 5,5), Gobbi 5,5 (29' st Pisano sv); Esposito 5,5, Cossu 5,5 (18' st Capone 5,5); Suazo 5,5.
All.: Pillon 6,5.	[illegible]: Ballardini 5,5.

Arbitro: P. Mazzoleni 6.
Reti: st 25' D'Anna, 28' Obinna, 48' Suazo.
Ammoniti: Gobbi, Abeijon, Esposito e Obinna.
Spettatori: paganti 993 per un incasso di 23.125 euro; abbonati 4.016 per una quota di 36.594,17 euro.

[illegible] AL SESTO KO

Traballa la panchina di Rossi

TREVISO (5-2-3) 1	EMPOLI (4-3-3) 2
Zancopè 5,5; Parravicini 5,5 (16' st [illegible] Filippini 5,5), Valdez 5,5, Gallo 6, Galeoto 5 (1' st A. Filippini 6), Dossena 6,5; Dellafiore 6, Reginaldo 6; Pinga 5,5 (16' st Beghetto 6), Fava 6,5, Viali 5,5.	Berti 6; Almiron 6,5 (18' st Serafini 5), Moro 6, Coda 6,5, Benetto 6,5; Tavano 7 (44' st Vanigli sv), Buscè 6, Fichi 6; Raggi 6, Pratali 6, Vannucchi 5,5 (24' st Zanetti 5,5).
All.: Edo Rossi 5,5.	All.: Somma 6,5.

Arbitro: Squillace 6,5.
Reti: pt 25' Almiron; st 33' Fava, 35' Tavano.
Ammoniti: Vannucchi, Berti.
Spettatori: 4.903 paganti [illegible] incasso di 73.000 euro.

REGGINA ORA SONO GUAI

Lucarelli-gol fa volare il Livorno

LIVORNO (3-5-2) 1	REGGINA (3-4-1-2) 0
Amelia 6,5; Melara 6, Vargas 6, Grandoni 6; Balleri 6, Morrone 5, Passoni 6,5, Colucci 5,5 (33' st Centi sv), Cesar Prates 6; Bakayoko 5 (22' st Lazetic 6,5), C. Lucarelli 7.	Pavarini 6; Franceschini 6,5 (26' st Lanzaro sv), De Rosa 6, A. Lucarelli 6; Mesto 5,5, Biondini 6,5 (44' st [illegible]roli sv), Tedesco 5,5, Modesto 6; Vigiani 5,5; Cozza 5,5, Cavalli 5 (14' st Amoruso 6).
All.: Donadoni 6.	All.: Mazzarri 5.

Arbitro: Bertini 6.
Rete: st 42' C. Lucarelli.
Ammoniti: De Rosa, Mesto, Mesto.
Espulsi: pt 30' Morrone, st 30' Mesto.
Spettatori: 12 mila.

[illegible] Un colpo di testa di D'Anna e un gol spettacolare del giovane talento nigeriano Obin[illegible] regalano al Chievo la sofferta vittoria [illegible] Cagliari, cui nulla è valsa la rete allo scadere di Suazo. Dopo un primo tempo con tanti falli e poche emozioni, nella ripresa la formazione di Pillon ha preso [illegible] mano le redini dell'incontro e sbloccato il risultato al 25': Corner di Semioli e D'Anna, di testa, batte Carini. Dopo 2', Obinna parte in dribbling dalla trequarti, supera tre avversari, libera il sinistro dal limite dell'area e per l'estremo cagliaritano non c'è nulla da fare. Sul finire, Suazo, imbeccato da Esposito, rende [illegible] amara la sconfitta del Cagliari. Chievo in zona Uefa, sardi in piena zona retrocessione. [a. p.]

TREVISO. Treviso, dopo il breve esilio a Padova torna allo stadio cittadino Tenni, riveduto e corretto quanto basta per ottenere una deroga alla legge Pisanu, ma perde ancora e questa volta da un Empoli che consolida la propria posizione di mezza classifica. Meno di cinquemila gli spettatori, e le nuove tribunette restano deserte: il Treviso ci mette buona volontà, ma all'Empoli bastano praticamente due azioni per fare due gol: prima la testa di Almiron, poi di piede Tavano a gelare i trevigiani che grazie a una rovesciata di Fava avevano raggiunto, dieci minuti prima, l'1-1. Due pareggi e sei sconfitte: traballa la panchina di Ezio Rossi e potrebbe non essere casuale la presenza di Alberto Cavasin in tribuna. [a. san.]

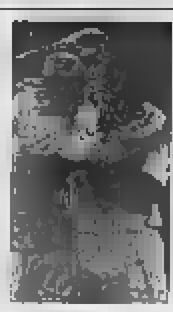
LIVORNO. Lucarelli mette ko la Reggina e porta il Livorno al quinto posto risolvendo una partita che la squadra toscana ha dovuto giocare in 10 per quasi un'ora dopo l'espulsione di Morrone reo d'aver scalciato Tedesco a gioco fermo. Già nel finale del primo tempo il bomber livornese va vicino al gol, ma per tutto il resto della gara non è ben supportato dai compagni, in particolare da Bakayoko.

Si deve arrivare a 3' dalla fine quando Lazetic, subentrato proprio all'ivoriano, serve Lucarelli che aggira De Rosa e batte Pavarini con un rasoterra. La Reggina perde Mesto per doppia ammonizione, ma non demorde. E', però, la formazione di casa ad andare [illegible] raddoppio con Balleri che si fa parare il tiro da Pavarini.

S(v)iste [redacted]

GIGI GARANZINI

Giornata disastrosa a Messina e Marassi per i giovani arbitri Paparesta all'Olimpico fa gli straordinari



L'arbitro Paparesta mentre parla con Di Canio è colpito da un oggetto lanciato dagli spalti

Un mezzo disastro Banti sabato a Messina, un disastro completo Girardi ieri a Marassi. Tempi duri per i giovani arbitri che non hanno saputo ripagare, diversamente dalle ultime giornate, la fiducia che Mattei ripone in loro e negli altri alfieri della linea verde.

Troppi e troppo gravi, in particolare, gli errori di Girardi da San Donà di Piave a Marassi. Inesistente, [redacted] oltretutto fuori area, il fallo del senese Portanova su Bonazzoli che ha causato il primo rigore per la Sampdoria. Semplicemente ridicolo l'ultimo, giusto [redacted] fil di sirena, concesso ancora alla Sampdoria per una impercettibile spinta di Falsini a Palombo, segnalata dall'assistente Grilli. Nettissimo, in compenso, quello non concesso a Flachi (sgambetto [redacted] Negro) costato molto caro all'attaccante sampdoriano: secondo cartellino giallo [redacted] per simulazione, dunque espulsione e squalifica automatica per Juventus-Sampdoria di dopodomani.

A Messina, invece, le sviste d[redacted] B[redacted] hanno riguardato l'aspetto disciplinare più di quello strettamente tecnico. E' vero che il rigore per il Messina non c'era, perché Iliev si tuffa prima del contrasto di Domizzi: ma la dinamica dell'azione [redacted] tale da poter trarre in inganno l'arbitro. Mentre troppo severa è risultata, più tardi, l'espulsione dello stesso Domizzi, a fronte della tolleranza usata nei confronti di Rezaei e soprattutto Mamede (fallaccio sull'ascolano Tosco). Direzione nettamente casalinga, dunque. Con espulsione finale -sacrosanta- del messinese Zampagna che al culmine di una protesta già insopportabil[redacted]e aggressiva ha mimato una testata allo stesso arbitro, sfiorandolo. Se la tolleranza-zero [redacted] è rimasta d'attualità, Zampagna ha davanti a [redacted] alcune settimane di riposo per provare a calmare i bollenti spiriti.

Molte discussioni [redacted] Livorno, arbitro Bertini. L'espulsione di Morrone alla mezzora del primo tempo è indubbiamente severa, ma ci sta: il reggino Tedesco, a terra, stava un po' trattenendo il pallone ma Morrone scalcia in maniera plateale. Rigore negato a Lucarelli: una leggera scorrettezza iniziale è sua, ma la successiva presa di Lanzaro è da catch più che da calcio. Un record quello del regg[redacted] Mesto: due ammonizioni in poco più di un minuto, entrambe meritate.

Nulla di significativo da segnalare dai tre campi principali: bene quindi s[redacted] Tombolini a Udine, che Farina a San Siro, che Racalbuto a Lecce. Ma gli straordinari toccavano [redacted] Paparesta, impegnato nel derby se[redacted] dell'Olimpico. Lo slogan della vigilia, state buoni se potete, ha retto per la mezzora iniziale. Poi, alla prima scintilla, tutto si è complicato e ogni occasione [redacted] scontro [redacted] diventato un focolaio di rissa, come il pubblico sovreccitato reclamava. Bravo Paparesta ad evitare degenerazioni, a salvare il salvabile. E a dissimulare le conseguenze dell'oggetto (moneta?) che lo ha colpito ad una guancia nel finale, secondo le migliori tradizioni di [redacted] Olimpico che somiglia sempre più al Colosseo.

Ancor prima dell'inizio già un colpo di scena Peruzzi si infortuna entrando in campo ed è costretto al forfait

SCINTILLE ALL'OLIMPICO ROMA E LAZIO SE LE DANNO DI SANTA RAGIONE E DIMENTICANO I BUONI PROPOSITI DELLA VIGILIA

Il derby partorisce un pari

Dedica speciale di Totti a Ilary, gol di Rocchi. Paparesta colpito da una moneta

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il copione sembrava quello di una favola a lieto fine. Totti che porta [redacted] vantaggio la [redacted] Roma (al 40'), fa sparire il pallone del gol sotto la maglia giallorossa a simboleggiare la pancia della sua Ilary e manda baci all'amata, seduta nei palchetti della tribuna d'onore. Una favola per l'ex Pupone e per la moglie in attesa di dare l'annuncio della nascita del primo bebè di casa Totti. Ma nel copione entra Tommaso Rocchi, compagno di [redacted] grande amico) di Di Canio: un balzo in alta quota e l'ex empolese beffa prima Chivu, poi Doni e soprattutto la famiglia Totti. [redacted] così in parità il derby della paura (giallorossa) e della speranza (laziale): gli Spalletti-boys, adesso, andranno incontro al processo della loro gente che, [redacted] vigilia della stracittadina, era calata in massa su Trigo[redacted] al grido «o inferno o paradiso». Delio Rossi esce invece imbattuto [redacted] una sfida, che regala la sensazione di una Lazio finita nei piani nobili della classifica non per [redacted]. Sullo sfondo del derby anche Paparesta recita un ruolo importante, soprattutto quando evita sceneggiate e fa quasi finta di nulla dopo essere stato centrato [redacted] pieno volto da un oggetto metallico lanciato dalla tribuna Tevere occupata dai tifosi giallorossi.

[redacted] prime sorprese del derby arrivano quando le due truppe sono già all'interno degli spogliatoi. Spalletti scioglie la riserva e dà spazio [redacted] Doni, giovane portiere brasiliano fino [redacted] ieri in campo solo nelle trasferte europee di Salonicco e Tromsoe. Curci, il baby d'oro almeno fino all'inizio di questa stagione, finisce in panchina. Il colpo che sposta (e sposterà) [redacted]li equilibri in campo è il forfait di Peruzzi, messo ko da un problema [redacted]colare proprio sulle scalette che portano sul prato. Doni-Ballotta, la sfida dei secondi portieri con [redacted] laziale che taglia il traguardo di giocatore più anziano che abbia mai giocato in serie A (Zoff si fermò nel maggio dell'83 a 41 anni e tre mesi, Ballotta fa [redacted]glio di [redacted] mesi). L'avvio sembra quello di due squadre che, al di là delle ragioni di classifica, vogliono cancellare dalla memoria collettiva il derby [redacted] 15 maggio scorso, lo 0-0 che scomodò l'Ufficio Indagini della Figc e la procura della Repubblica di Genova per [redacted] nulla di fatto totale (nemmeno un tiro in porta) che fece pensar male visto che Lazio [redacted] Roma cercavano punti tranquillità.

Attacca la Roma. Risponde la Lazio. Montella prende la mira, ma la mette [redacted] lato, Totti vede uscire di un centimetro [redacted] suo diagonale su assist di Taddei, Rocchi costringe Doni alla presa: il tutto in quattro minuti. I ragaz[redacted] di Delio Rossi giocano con la forza dei nervi distesi, quelli di Spalletti costruiscono le loro offensive su manovre che nascono quasi dal caso e grazie al potenziale dei vari Taddei e Mancini (sulle fasce), di Totti (negli ultimi [redacted] metri) e Montella (più vicino a Ballotta). Si va avanti a strappi e calcioni. Perrotta rischia di uscire [redacted] barella per un contrasto fra tir con Firmani. Poi Liverani (28') fa trattenere il fiato all'Olimpico giallorosso; [redacted] punizione del regista laziale è un colpo da biliardo, ma la fortuna gli volta le spalle. La traiettoria è precisa, Doni assente, [redacted] il pallone scheggia il palo. Passata la grande paura, la Roma torna a cucire le proprie trame e, da un'intuizione di Taddei, arriva l'ubriacatura di massa (40'). L'ex senese vede Totti e gli serve con il goniometro un assist nel cuore dell'area biancoceleste. Il resto la fa l'ex Pupone con un guizzo d'astuzia e non di potenza, sul quale Ballotta esce con le ossa rotte.

> Match nervoso, diventa cattivo nella ripresa quando Behrami sfiora il ribaltone beffa. Nonda appena entrato sciupa [redacted] chance più ghiotta

La seconda parte di gara è più nervosa e [redacted] spettacolo latita. Il sussulto arriva dopo dodici minuti con la rete di Rocchi. La Roma sembra messa alle corde e Behrami sfiora il clamoroso ribaltone: il colpo di testa dell'esterno laziale esce di un soffio. Totti [redacted] affida alle punizioni, Oddo centra la propria traversa, ma Paparesta aveva già fischiato. L'ultima nota è per Nonda, che si divora l'occasione di entrare nella storia del derby mandando in curva la più facile delle palle-gol. «Vincerete lo scudetto», lo sfottò degli ultrà biancocelesti mentre i giallorossi escono di scena.

pagelle

Montella-flop, Ballotta batte Zoff

ROMA

DONI 6 E' abbandonato dalla retroguardia quando la Lazio si rimette in l[redacted] galleggiamento.
PANUCCI 5,5 Meno presente del solito là d...anti. Si preoccupa (troppo) [redacted] togliere metri a Zauri e Cesar
KUFFOUR 6,5 Guida [redacted] difesa con esperienza e senza perdere i nervi. Una prova di maturità nel duello con Di Canio.
[redacted] Imperdonabile l'amnesia che permette a Rocchi di lasciare il segno.
CUFRE 6 Fa il compito e non cambia marcia.
PERROTTA 5,5 Esce per le conseguenze del colpo da ko di Firmani. Poco più di un'ora in campo sen[redacted] farsi notare (dal 19' st **Dacourt sv**).
DE ROSSI 6 Un passo avanti nelle vesti di regista basso davanti alla difesa. Continua, però, a giocare ad intermittenza.
MANCINI 6 Corre senza soluzione di continuità, ma lo tradisce la voglia di strafare.
TOTTI 6,5 Un gol di astuzia e un derby giocato da trascinatore [redacted] cadere nelle provocazioni.
TADDEI 6 Da ricordare l'assist per Totti in occasione del vantaggio romanista.
MONTELLA 4,5 Un solo tiro in porta dopo 4' (dal 38' st **Nonda 5**. Spreca a tempo scaduto la chance de[redacted] vita sparando allo dall'altezza del dischetto del rigore).

LAZIO

[redacted] Batte il record di Zoff (da ieri è il più «vecchio» giocatore della serie A), ma non ferma Totti.
ODDO 5,5 Pensa più alla fase difensiva. Solo nel finale si avventura in attacco.
SIVIGLIA 6 Controlla Montella senza affanni.
CRIBARI 6 [redacted] attacchi giallorossi [redacted] lo trovano mai fuori posizione.
ZAURI 6 Vince il duello con Mancini.
[redacted] Ha la personalità di un veterano.
FIRMANI 5 [redacted] fa notare per un'entrata sulla caviglia di Perrotta (dall'11 st **Dabo 6**. Toglie a Totti una palla-gol).
LIVERANI 6 La punizione a metà primo tempo è un gioiello, paga la sfortuna.
CESAR 6 Spinge poco ma [redacted] fa bene. Da applausi l'invito per Rocchi-gol (dal 21' st **Manfredini sv**).
DI CANIO 5,5 Bravo nel ruolo di leader, meno quando si tratta di far venire i brividi a Doni (dal 33' st **Pandev sv**).
ROCCHI 6,5 Sceglie il tempo e beffa Chivu. Ogni volta che il pallone arriva dalle sue parti c'è la sensazione che possa nascere qualcosa. [g. buc.]

ROMA (4-2-3-1) 1	LAZIO (4-4-2) 1
Doni 6; Panucci 5,5, Kuffour 6,5, Chivu 5, Cufrè 6; Perrotta 5,5 (19' st Dacourt sv), De Rossi 6; Mancini 6, Totti 6,5, Taddei 6; Montella 4,5 (38' st Nonda 5).	Ballotta 5; Oddo 5,5, Siviglia 6, Cribari 6, Zauri 6; Behrami 6, Firmani 5 (11' st Dabo 6), Liverani 6, Cesar 6 (21' st Man[redacted]ni sv); [redacted] Canio 5,5 (33' st Pandev sv), Rocchi 6,5.
All.: Spalletti 5.	**All.:** Delio Rossi 6.

Arbitro: Paparesta 6
Reti: pt 40' Totti; st 12' Rocchi.
Ammoniti: Perrotta, De Rossi, Zauri.
Spettatori: 60.000 circa.

AL 91' VINCE IL FAIR-PLAY

[redacted] Canio [redacted] auguri [redacted] Pupone

ROMA

Il derby [redacted] famiglia Totti comincia nel corridoio dell'Olimpico, prima del match. «Sì è nato», sussurra l'ex Pupone ai microfoni di Sky che lo sta marcando nel tunnel che porta al campo. Ilary non è ancora arrivata sulle tribune, così prende corpo la voce che il piccolo Totti sia veramente venuto al mondo. Contrordine. La signora Totti, cappellino [redacted] testa, si accomoda nel palchetto d'onore e la sfida può cominciare. Il capitano giallorosso segna e nasconde il pallone [redacted] maglia, mandando baci alla moglie. «Avevo pensato a come avrei esultato in caso di gol e così ho fatto. Ci sono riuscito - spiega a fine gara Totti - adesso tocca a lei. Il derby? Meritavamo di vincere, [redacted] risultato è bugiardo». Poco prima, [redacted] stata Ilary [redacted] il capolavoro [redacted] compagno di vita. «Non mi aspettavo un'esultanza del genere, Francesco [redacted] fatto prima di me. Il parto? Sarà naturale, deciderà il piccolo quando nascere».

A mezzanotte sulla scena entra Paolo Di Canio. «Per [redacted] - spiega il leader dello spogliatoio biancoceleste - questo pari vale una vittoria. Il mio gesto verso la curva sud romanista dopo il pareggio? Fa parte del bello dei derby. Ho visto una Lazio dal grande cuore, ce ne andiamo con il sorriso». Poi un pensiero a Ilary e Totti, futuri genitori: «Auguri sinceri per la nuova vita che sta venendo al mondo nella loro casa. Il calcio [redacted] uno scherzo al confronto di un bimbo che nasce».

I due tecnici guardano al bicchiere mezzo pieno. Così Spalletti: «La reazione c'è stata e non era facile vista [redacted] tensione della piazza. Peccato per quel quarto d'ora della ripresa che ha permesso alla Lazio di pareggiare. Guardiamo avanti e al viaggio in casa Inter». Tocca a Delio Rossi: «La squadra ha dimostrato di avere un grandissimo carattere. Non era facile tornare in parità in uno stadio quasi tutto dalla loro parte e [redacted] la Roma [redacted] il vento in poppa. Peruzzi? Si era allenato parzialmente in settimana, ma poco prima del via abbiamo capi[redacted] che non potevamo rischiare il suo utilizzo. Un guaio muscolare».

Prima della partita, a finire sotto i riflettori erano stati gli scontri fra tifosi. Il filtraggio tutto attorno all'Olimpico ha funzio[redacted] (agli ultrà laziali sono stati sequestrati anche 11 striscioni contro Lotito), ma al di là del Tevere cinque tifosi sono stati aggrediti e costretti a farsi cur[redacted] in ospedale per ferite con armi da taglio. Le forze dell'ordine hanno scoperto dentro una siepe spranghe, accette e bastoni. [g. buc.]

SAMPDORIA (4-4-2) 3	SIENA (4-3-1-2) 3
Antonioli 6; Castellini 6,5, Pavan 5,5, Falcone 6, Tonetto 6; Diana 5,5 (16' st Palombo 6), Volpi 6,5, Dalla Bona 5 (33' st Zauli 6), Gasbarroni 6,5 (40' st Kutuzov sv); Flachi 6,5, Bonazzoli 6.	Mirante 6,5; Negro [redacted] Legrottaglie 5,5, Portanova 5,5 (1' st Alberto 6), Falsini 6; D'Aversa 6, Tudor 6,5, Vergas[redacted] 6,5; Locatelli 6,5 (31' st Bachini 6,5); Chiesa 6,5 (44' st Colonnese sv), Bogdani 6,5.
[redacted]: Novellino 6.	**All.:** De Canio 6,5.

Arbitro: Girardi 5.
Reti: pt 39' Flachi rigore; st 3' Locatelli, 9' Volpi, 25' Chiesa rigore, 38' Vergassola, 48' Volpi rigore. **Ammoniti:** Bogdani, D'Aversa, Legrottaglie, Gasbarroni, Flachi, Tudor, Vergassola, Flachi. **Espulso:** 34' st Flachi. **Spettatori:** paganti 1760 per un incasso di 30.831 euro; abbonati 19.155 per una quota gara di 215.268,38 euro.

ESPULSO FLACHI IL SIENA RECRIMINA PER L'ULTIMO EPISODIO MA IN PRECEDENZA AVEVANO PROTESTATO I LIGURI

Samp, [redacted] rigore in più (e [redacted] in meno)

Gabriele Remaggi
GENOVA

Una partita che non sembrava finire mai, ricca di gol, di rigori, di sbagli, di rovesciamenti di fronte. Il pareggio tra Sampdoria [redacted] Si[redacted] giusto, ma ai toscani lascia l'amaro in bocca perché arrivato proprio all'ultimo secondo, su un rigore deciso da [redacted] signor Girardi poco convincente e convinto.

Tre rigori nella stessa partita, uno negato che ha portato all'espulsione di Flachi, già ammonito, cui è stato dato il secondo cartellino per simulazione, proprio nell'episodio che sembrava più grave rispetto agli altri due rigori assegnati alla Sampdoria. Il primo, per un fallo di Portanova su Bonazzoli, avvenuto fuori area, il secondo, per un intervento di Falsini anticipato da Palombo, ma il tocco del difensore senese sembra proprio lieve. Subito dopo che Volpi ha siglato il definitivo pareggio l'arbitro ha fischiato la fine, anche se soprattutto i senesi avevano ancora qualcosa [redacted] dirgli. Prima del dis[redacted] finale si [redacted] una partita nel primo tempo [redacted] leggero predominio sampdoriano, grazie soprattutto a un Gasbarroni in vena di invenzioni, capace di scompigliare la pur attenta difesa del Siena. Ma i blucerchiati, oltre [redacted] far lavorare un bravo Mirante [redacted] fanno, e arrivano al gol solo su rigore, al 39', grazie alla complicità dell'arbitro e dell'assistente.

La ripresa inizia e si vede subito che il Siena vuole segnare, anche per la mossa di De Canio che toglie Portanova e inserisce Alberto in mezzo alle linee sampdoriane, a dare fastidio a Tonetto e Falcone.

I risultati si vedono subito: dal limite Chiesa fa partire al 3' un tiro dei suoi, che colpisce in pieno il palo, riprende Locatelli e piazza il pallone alla sinistra di Antonioli. Questa volta a reagire è la squadra di casa, che va di nuovo in rete con Volpi, al 9' su punizione, con palla deviata dalla barrie[redacted]. Dopo [redacted] nuovo vantaggio la squadra di Novellino si spegne, e si accende il Siena, che al 15' coglie il palo con Locatelli e poco più tardi con Bogdani impegna Antonioli.

[redacted] pareggio, giusto, arriva al 24' su rigore, fischiato per [redacted] cintura di Pavan su Legrottaglie: il cecchino è Chiesa, che raggiunge 134 [redacted] in serie A. Visto che non è impossibile, e che al 34' si ritrova in superiorità numerica per l'espulsione di Flachi, il Siena ci prova ancora, e al 38' Vergassola raccoglie l'invito di Bachini, al rientro dopo la lunga squalifica, e fa tris.

C'è poco tempo per recuperare, e la Sampdoria ci riesce solo in extremis, con un altro rigore che fa infuriare i toscani: il più freddo di tutti è Volpi che spiazza Mirante e chiude così la contesa.

Tre rigori concessi. Flachi è stato espulso per quello non assegnato

[redacted] del vicino

GIULIA ZONCA

Fc United in giro per la contea vuol rifare la leggenda del Manchester

Club creato dagli ex tifosi dei Reds

Alex Ferguson, allenatore del Manchester United

Beckham, [redacted] tra i big della squadra inglese che vinse [redacted]

Giggs, l'unica stella [redacted] d'oro che gioca ancora nei Reds

Sembrava una romanticheria, creare una «squadra di protesta contro la commercializzazione del calcio». Un manifesto da collettivo di potere operaio più che lo slogan di una nuova squadra di pallone.

Lo Fc United è nato dai tifosi dissidenti che dopo l'arrivo di [redacted] dollaro facile, Malcom Glazer hanno mollato schifati il Manchester United. Ragazzi impulsivi, pochi mezzi [redacted] troppi sogni. Una manciata [redacted] soci fondatori che fanno la raccolta fondi porta a porta, un manager di 34 anni cresciuto sui campacci [redacted] periferia che organizza tattica e acquisti, un campionato che sta all'ultimo livello della piramide, dieci divisioni sotto il M[redacted]hester che gioca all'Old Trafford. Il minimo in tutte le voci tranne che nel pubblico. Stadio pieno a ogni partita, il Butcher's Arms Ground, preso in subaffitto dal Droylsden, una squadra sconosciuta che sta già più su di categoria dell'Fc United è sempre pieno, pure troppo.

Tiene 3500 posti, sono sempre occupati e spesso si va oltre. Cinquecento posti sono a sedere, gli altri in piedi, così gli amanti del purismo possono godersi i terraces. Proprio quelli che i tifosi normali di Arsenal, Chelsea [redacted] Red Devils vorrebbero ripristinare. Costano poco [redacted] si sta tutti pigiati [redacted] urlare. Sono contrari alle norme di sicurezza e in Premier non li riavranno mai, [redacted] le petizioni, ma nella North West Counties esistono ancora. La nostalgia per le vecchie abitudini ha smosso altri spettatori, c'è gente che non ha ripudiato la squadra di Ferguson però ha smesso di andarla a vedere. Ogni domenica seguono l'Fc in giro per la contea [redacted] una volta ogni tanto pagano per il grande calcio. Mentre all'Old Trafford l'Inghilterra giocava con l'Au[redacted], nell'ultima partita dalle qualificazioni ai Mondiali, in un altro quartiere di Manchester, il Butcher's Arms faceva il [redacted] record: 3808 persone per una vittoria 6-0 contro il Daisy. Lo United è primo in classifica e in trasferta obbliga sempre i padroni di [redacted] a trovare stadi più grandi. Sono tre settimane che va in scena il trasloco domenicale e quando delle tv locali hanno chiesto i prezzi dei diritti, la società con sede in uno scantinato, ha preferito rimandare: «Può darsi che avremmo poi bisogno di soldi, ma [redacted] vogliamo corromperci subito».

Glazer, il contestatissimo patron del Manchester United

Primi in classifica stadio sempre pieno tutti a urlare nei terraces aspettando l'arrivo di nuovi campioni

Vogliono allevare i nuovi ragazzi fatti in casa. Era una tradizione del Manchester: i Busby babes, ai tempi d'oro delle prime vittorie Anni Cin[redacted]ta, i Beckham's Boys negl[redacted] ultimi trionfi. Beckham, Nicky Butt, Paul Neville e Giggs, l'ossatura della squadra che ha vinto tutto. E' rimasto solo Giggs [redacted] non è più titolare. I nuovi ventenni non sbucano dai pulcini rossi. Gerard Pique, 18 anni è stato comprato dal Barcellona, Giuseppe Rossi, 18 anni l'hanno comprato dal Parma, Paul Mc Shane, 20 [redacted], è [redacted] irlandese ancora in prestito [redacted] persino l'uomo immagine Wayne Rooney e venuto su altrove.

Per trovare i ragazzi fatti in casa del prossimo decennio bisogna andare a vedere l'Fc United, a urlare nei terraces.

Pelé
Per me è arrivata l'ora della pensione

A 65 anni è arrivato il momento della pensione, o, perlomeno, quello di «riposare il più possibile nella mia fazenda, evitando molte delle attività legate al calcio e al business alle quali mi sono dedicato in questi anni: comincio a sentirmi un pò vecchio». Lo annuncia, pur confermando la presenza al sorteggio dei Mondiali 2006 a Lipsia (9 dicembre), O Rei Pelé, che compie 65 anni. Il festeggiato [redacted] affidato le sue riflessioni alla rivista brasiliana Epoca. Pelé, eletto dalla Fifa il Calciatore del Secolo ex aequo con Diego Maradona, ha dichiarato che, nonostante la sua voglia di riposo, continuerà ad essere ambasciatore della Fifa e a propagandare il gioco del calcio in tutto il mondo.

Antidoping
Gli inglesi bocciano i controlli a sorpresa

No ai controlli antidoping a sorpresa per i calciatori: lo ha detto il presidente del sindacato dei calciatori inglesi, Gordon Taylor, in una intervista pubblicata sul settimanale «News of the World». In vista dall'accettazione delle regole antidoping previste dal Cio, il capo della Pfa, [redacted] il Cam[redacted] d'Inghilterra, si è schierato contro i test a sorpresa effettuati a domicilio e nei giorni di riposo. «Questi controlli [redacted] sono accettabili - ha detto Tylor al giornale -. Si tratta di una vera e propria intrusione nella [redacted] privata. I giocatori combatteranno collettivamente contro queste nuove regole. È ancora presto per parlare di sciopero, ma ci penseremo [redacted] seriamente».

ESPERIMENTI A NOVEMBRE

In Francia moviola in campo a porte chiuse
La Lega: impiegate fino a 19 telecamere

PARIGI. A novembre la Lega calcio francese farà giocare alcune partite a porte chiuse in cui sperimenterà la moviola in campo. Lo ha annunciato il presidente della Lega Frederic Thiriez. «I mezzi tecnici - ha aggiunto - saranno forniti [redacted] Canal plus, l'emittente che riprende i match del campionato, impiegando dalle 9 alle 19 telecamere». La Lega è convinta della validità dell'ausilio video e lo stesso Thiriez lo sosterrà alla riunione dell'International board, a febbraio, «assistito dalla Federazione francese e dall'associazione arbitri».

PARI A EVERTON SOLO LA JUVE A PUNTEGGIO PIENO

Mourinho, allenatore del Chelsea: l'anno scorso sotto la sua guida i Blues [redacted] il campionato dopo [redacted] secolo

Chelsea, rallenta la corsa al titolo

Mourinho spavaldo: «Potremmo vincere la Premier il 2 gennaio contro il West Ham»

LONDRA

Il pareggio del Chelsea fa più grande la Juventus. I bianconeri, otto vittorie [redacted] otto partite, sono l'unica squadra a punteggio pieno nei campionati europei. Ma se Capello sorride, José Mourinho, [redacted] suo collega [redacted] Regno Unito, non si incupisce. Anzi.

E' accaduto che dopo [redacted] successi consecutivi, il Chelsea ha subito un [redacted] stop [redacted] l'Everton, squadra in piena crisi (1-1), fanalino della Premier [redacted]n appena quattro punti in dieci gare. Un passo falso prima [redacted] poi - il calcolo delle probabilità assicura - sarebbe dovuto arrivare, [redacted] non era previsto sul campo di una formazione tecnicamente così modesta.

L'Everton è passato addirittura in vantaggio grazie [redacted] rigore trasformato da Beattie al 37'. Il pari del Chelsea è stato firmato da Frank Lampard nel secondo tempo, al 50'. In classifica resta comunque abissale il vantaggio dei Blues sulle seconde.

Il Chelsea, 28 punti, comanda sul terzetto a quote 19 formato da Tottenham, Wigan e Charlton, anche [redacted] quest'ultime due squadre hanno una partita da recuperare e dunque potrebbero portarsi a -6 dai Blues. (Undici i punti [redacted] vantaggio su Manchester United e Arsenal).

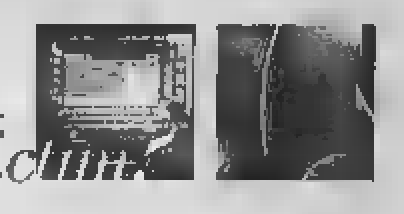
Per la [redacted] Manchester e Tottenham hanno pareggiato (1-1), il Wigan è passato sul campo dell'Aston Villa (2-0), il Charlton si è imposto a Portsmouth (2-1). Altri risultati del campionato d'Oltremanica: Arsenal-Manchester [redacted]. 1-0, Blackburn-Birmingham 2-0, Fulham-Liverpool 1-0, Newcastle-Sunderland 3-2, Bolton-West Bromwich 1-0, West Ham-Middlesbrough 2-1.

Il tecnico del Chelsea, José Mourinho, avvicinandosi la trasferta di Everton, [redacted] annunciato la grande impre[redacted]: «Datemi altre nove vittorie consecutive e saremo campioni già a Natale». Insieme lasciando intravedere un'ulteriore, leggendaria meta: battere il record [redacted] risultati utili consecutivi, detenuto dall'Arsenal (49). Anche se, avvertiva l'allenatore portoghese, «a interessarmi sono i punti, non i record. Meglio vincere le prossime nove gare e poi perdere una partita piuttosto che emulare e superare l'Arsenal nel Guinness dei primati».

Ed ora? La speranza [redacted] sfumanta? No, si tratta [redacted] correggere «semplicemente» il ruolino di marcia, spostando di poco il traguardo. Il Chelsea potrebbe laurearsi campione il 2 gennaio (Boxing Day), in cartellone è il match contro il West Ham.

[redacted] sarebbe la prima profezia - ancorché corretto - centrata [redacted] José Mourinho. L'anno scorso il funambolico, spavaldo tecnico annunciò che il Chelsea avrebbe vinto il campionato contro il Bolton il 30 aprile. E così fu. Dopo mezzo secolo i Blues conquistarono lo scudetto inglese grazie alla doppietta di Lampard al Reebok Stadium.

road 24k
RADICAL OUTRAGEOUS AUTOMOTIVE DESIGN
www.lancia.it
NUOVA LANCIA MUSA PLATINO+
QUEST'INVERNO
IL B-COLORE ANDRÀ DI SERIE
(PER NON PARLARE DEL MONOCOLORE)
Così parlò [redacted] Car Stylist.
Optional Victim



[redacted] cm di piacere estremo: [redacted] SATELLITARE
TETTO APRIBILE ELETTRICO GRANLUCE / CERCHI IN LEGA BICOLORE
SENSORI DI PARCHEGGIO / ESP / RADIO CD MP3
FENDINEBBIA / MOTORE [redacted] / TUTTO DI SERIE.

FINO AL 31 OTTOBRE SU TUTTA LA GAMMA LANCIA MUSA:
5 ANNI DI GARANZIA*
ANNI DI FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE
ANNI DI POLIZZA KASKO
ANNI DI FINANZIAMENTO ANTICIPO "0"**
Musa
PLATINO+

SERIE ■ DOMANI SI TORNA GIA' IN CAMPO, I GRANATA SONO ATTESI MERCOLEDI' DAL POSTICIPO SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA MANTOVA

Taibi: io nella storia del Toro

«Spero di chiudere la carriera qui e di portare la squadra in A e in Europa»

Aurelio Benigno
TORINO

In attesa di realizzare il suo sogno, chiudere la carriera in A e in Europa con il Toro, Massimo Taibi è già entrato nella storia della società granata. Sabato contro il Piacenza, tra l'altro sua ex squadra per un quinquennio, ha infatti superato il record di imbattibilità casalinga che durava [redacted] anni. Quel Toro, nella stagione 1955-'56, era allenato da Annibale Frossi e rimase imbattuto al Filadelfia contro Bologna, Juventus, Vicenza, Triestina e Pro Patria. Il portiere era Rigamonti che fu infilato al 1' del primo tempo da Da Costa della Roma, dopo 451'.

Massimo Taibi ha fatto meglio, perchè è stato superato dal colpo di testa di Ganci dopo 476'. Il portierone granata vive a Modena e lì si è andato a riposare ieri con la famiglia portando con sè la grande soddisfazione di aver raggiunto e superato questo piccolo [redacted] significativo record di imbattibilità casalinga: «Al [redacted] là delle grande gioia per aver vinto una partita importante, sono orgoglioso di poter entrare nella grande storia del Toro con questo record che per me va al di là [redacted] contenuto puramente tecnico, perchè di questa maglia mi sono subito innamorato, così come degli splendidi tifosi che mi sostengono dietro la porta, dunque sono fiero di questo traguardo e chissà che non sia la prima di tante soddisfazioni che mi voglio togliere con il Toro».

E Taibi non ha molta difficoltà a rivelare il suo grande sogno: «Siccome ho già una bella età, penso proprio di chiudere la mia lunga carriera con la maglia del Toro e credetemi è già questa una bella soddisfazione, ma il mio sogno è chiuderla prima in serie A e poi in Europa. Vi sembro esagerato? Niente affatto perchè, credetemi, questa squadra è forte davvero e quando rientrerà Stellone lo vedrete: qui c'è qualità, classe, esperienza e voglia di vincere».

Ma i sogni di Taibi non finiscono qui, perchè una volta raggiunta la serie A c'è pure il derby e nel giorno della sua presentazione il portierone di Palermo, che con la Reggina si tolse anche la soddisfazione di realizzare un gol in serie A, pensò subito alla Juventus per bissare quella storica impresa con la maglia del Toro: «Se dovessi segnare un gol alla Juventus lascio la squadra in dieci perchè esco pure dallo stadio di corsa per esultare fino a casa».

Dai sogni alla realtà. La bella vittoria ottenuta contro il Piacenza e il secondo posto solitario in classifica. Ma Taibi non può godersi più di tanto queste belle soddisfazioni: «Perchè mercoledì sera c'è già il Mantova, la prima in classifica contro la seconda, sarà una grande partita, con due squadre che cercheranno [redacted] vincere, perchè noi andremo a Mantova per conquistare tre punti». Della partita con il Piacenza Taibi ricorda ancora la botta della palla sulla traversa: «Se mi colpiva nel rimbalzo in campo eravamo fregati perchè sarebbe entrata in rete invece mi ha solo sfiorato per fortuna, ma ho avuto davvero paura su quella punizione deviata da Music. Sarebbe stata un beffa, perchè se c'era giustizia quella partita doveva finire 5-2».

Festa al Filadelfia

TORINO. Grande festa ieri al Filadelfia in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del mitico stadio che da alcuni mesi dà il nome al quartiere. Il Fila fu infatti inugurato il 17 ottobre '26 in occasione di Toro-Fortitudo Roma, vinsero i granata 4-0 con doppiette di Rossetti e Libonatti. Era l'anno dello scudetto, poi revocato. Erano presenti ieri alcuni dei parenti del Grande Torino, i figli di Ossola e Gabetto, la signora Maroso, la figlia del dt Erbstein e alcuni ex giocatori granata. Nell'ambito di questa festa è stato anche inaugurato il nuovo «Toro club Borgo Filadelfia». [a. ben.]

Taibi ha superato il record di imbattibilità di Rigamonti stagione 1955-56

Serie A Tim

CHIEVO / CAGLIARI	2 / 1	s.t.: 26' D'Anna (Ch); 28' Obi[redacted] (Ch); 48' Suazo (Ca).
FIORENTINA / PARMA	4 / 1	p.t.: 2' Toni (Fi); 24' Toni (Fi); 36' Fiore (Fi); s.t.: 14' Toni (Fi). 21' Grella (Pr).
LECCE / [redacted]	0 / 3	p.t.: 9' Ibrahimovic (Ju); s.t.: 36' Mutu (Ju); 49' Zalayeta (Ju).
LIVORNO / REGGINA	1 / 0	s.t.: 42' Lucarelli C. (Li).
MESSINA / ASCOLI	1 / 1	p.t.: 28' Zampagna (Me) rig.; s.t.: 50' Comotto (As).
MILAN / PALERMO	2 / 1	p.t.: 29' Caracciolo (Pa); 30' Gattuso (Mi); s.t.: 32' Inzaghi F. (Mi).
ROMA / LAZIO	1 / 1	p.t.: 40' Totti (Ro); s.t.: 12' Rocchi (La).
SAMP[redacted] / SIENA	3 / 3	p.t.: 39' Flachi (Sa) rig.; s.t.: 3' Locatelli (Si); 9' Volpi (Sa); 25' Chiesa (Si) rig.; 38' Vergassola (Si); 48' Volpi (Sa) rig.
TREVISO / EMPOLI	1 / 2	p.t.: 25' Almiron (Em); s.t.: 33' Fava (Tv); 35' Tavano (Em).
UDINESE / INTER	0 / 1	p.t.: 36' Cruz (In).

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE							[redacted]			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				[redacted]				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
4	[redacted]	0	0	6	1	4	4	[redacted]	0	10	1	[redacted]	24	8	[redacted]	[redacted]	0	16	2	14	1	1	0	0
4	4	0	0	9	3	4	2	1	1	6	3	[redacted]	19	8	6	1	1	15	6	9	2	2	0	0
4	4	0	0	12	0	4	2	0	2	4	5	INTER	18	8	6	0	2	16	5	11	0	0	0	0
4	4	[redacted]	0	13	6	4	1	1	2	5	[redacted]	[redacted]	16	[redacted]	5	1	2	18	11	7	1	1	2	2
4	2	1	1	3	2	4	2	1	1	7	5	CHIEVO	14	[redacted]	4	2	2	10	7	3	1	1	1	1
4	4	0	0	9	3	[redacted]	[redacted]	2	2	2	7	LAZIO	14	8	4	2	2	11	10	1	1	1	2	2
4	3	1	0	5	1	4	1	1	[redacted]	3	[redacted]	LIVORNO	14	8	4	[redacted]	2	8	9	-1	1	1	1	1
4	2	1	1	9	8	4	2	0	2	8	5	SAMPDORIA	13	8	4	1	3	17	13	[redacted]	4	2	3	2
4	3	0	1	5	5	4	1	1	2	4	5	EMPOLI	13	8	4	1	3	9	10	-1	[redacted]	0	0	0
4	2	2	0	8	6	4	1	1	2	6	[redacted]	[redacted]	12	8	3	[redacted]	2	14	14	0	1	1	1	1
4	2	[redacted]	2	4	2	4	2	[redacted]	2	6	8	UDINESE	12	8	[redacted]	[redacted]	4	10	10	0	[redacted]	2	0	0
4	[redacted]	0	2	9	8	4	1	[redacted]	1	8	9	[redacted]	11	8	3	2	3	17	17	0	2	2	2	[redacted]
4	2	2	0	7	4	4	0	2	2	2	5	ASCOLI	10	8	2	[redacted]	2	9	9	0	0	0	3	3
4	1	1	2	7	6	4	1	2	1	3	1	ROMA	[redacted]	8	2	3	3	10	7	3	0	0	0	[redacted]
4	2	[redacted]	2	5	6	4	0	[redacted]	4	3	7	REGGINA	6	8	2	[redacted]	6	8	13	-5	0	0	1	[redacted]
4	1	2	1	4	4	4	0	0	4	3	12	PARMA	5	8	1	2	5	7	16	-9	0	0	0	0
4	0	3	1	4	7	4	0	1	3	3	7	MESSINA	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-7	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4	1	1	2	4	6	4	0	0	4	1	8	LECCE	4	8	1	1	6	5	14	-9	3	3	1	0
4	0	3	1	2	4	4	0	0	4	3	10	CAGLIARI	3	8	0	3	5	5	14	-[redacted]	1	0	2	2
4	0	0	4	1	7	4	0	2	2	2	7	TREVISO	2	8	0	2	6	3	14	-11	0	0	2	2

In caso di parità di punti, la classifica [redacted] stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

I numeri della A

1. Come la prima tripletta in A di Toni, capocannoniere con 9 gol. E' la terza tripletta in questo torneo (Adriano alla 1ª giornata, Di Michele alla 7ª). E' anche il 1° gol di Ibrahimovic in questo torneo.
4. I ko in trasferta su 4 partite per il Parma, mai così in basso in A dopo 8 gare. Le vittorie di fila del Milan che ha vinto tutte e 4 le gare in casa e vanta 2 punti in più rispetto allo scorso torneo.
6. I punti in più della Fiorentina rispetto allo scorso anno (l'ultima volta così in alto nel 1998-99 con il Trap in panchina, in testa da soli con 18 punti e poi 3° posto finale).
8. Le vittorie di fila della Juventus che eguaglia due suoi record di vittorie iniziali, nel 1930-31 con Carcano in panchina e l'ultimo nel 1985-86 con Trap in panchina e Platini in campo. Per i bianconeri il record assoluto di vittorie di fila risale al 1931-32 con 10 successi (dalla 24ª alla 33ª giornata).
13. I punti dell'Empoli nelle ultime 5 gare (4 vittorie e 1 pareggio), in questo periodo meglio solo la Juventus e il Milan: 15 punti.
16. I gol della Fiorentina, miglior attacco.
114. I gol di Pippo Inzaghi in A (stacca Shevchenko a 113 ed insegue Sandro Mazzola a 118). Superpippo non segnava in A dal 7 marzo 2004, Milan-Sampdoria 3-1.
2400. Le gare in A per Juventus e Inter nei tornei a girone unico (2.200 per la Fiorentina). a cura di Massimo Fiandrino

PROSSIMI TURNI

9° DI ANDATA 26/10 - ORE 20,30		10° DI ANDATA 30/10 - ORE 15,00		
ASCOLI	UDINESE	CHIEVO	EMPOLI	
CAGLIARI	LIVORNO	FIORENTINA	CAGLIARI	
EMPOLI	MILAN	LECCE	[redacted]	
[redacted]	ROMA	LIVORNO	[redacted]	
JUVENTUS	SAMPDORIA	MILAN	JUVENTUS	Sab. 20,30
LAZIO	CHIEVO	[redacted]	[redacted]	
PALERMO	LECCE	ROMA	ASCOLI	
PARMA	[redacted]	SAMPDORIA	INTER	Sab. 18,00
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
SIENA	FIORENTINA	[redacted]	[redacted]	20,30

9 reti: Toni (Fi, 1 rig.).
7 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bonazzoli (Sa).
6 reti: Tavano (Em).
5 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.), Cruz (In).
4 reti: Locatelli (Si), Cozza (Rg), Caracciolo (Pa), Terlizzi (Pa), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Rocchi (La), Trezeguet (Ju), Fiore (Fi).
3 reti: Di Michele (Ud), Muntari (Ud), Flachi (Sa, 1 rig.), Volpi (Sa, 1 rig.), Nonda (Ro), Makinwa (Pa), Gilardino (Mi), Pinardi (Le, 3 rig.), Pandev (La), Del Piero (Ju, 1 rig.), Vieira (Ju), Adriano (In), Franceschini (Ch), Suazo (Ca).
[redacted] Iaquinta (Ud, 2 rig.), Fava (Tv), Panucci (Ro), Totti (Ro), Cavalli (Rg), Corini (Pa, 1 rig.), Kakà (Mi, 1 rig.), Maldini (Mi), Di Napoli (Me), Zoro (Me), Palladino (Li), Camoranesi (Ju), Martins (In), Bojinov (Fi), Almiron (Em), Amauri (Ch, 1 rig.), Marchetti (Ch), Obinna (Ch), Bjelanovic (As), Tosto (As).
1 rete: Candela (Ud), Di Natale (Ud), Pinga (Tv), Bogdani (Si), Colonnese (Si), Negro (Si), Tudor (Si), Vergassola (Si), Borriello (Sa), Diana (Sa), Gasbarroni (Sa), Tonetto (Sa), De Rossi (Ro), Mancini (Ro), Tafidel (Rg), Missiroli (Rg), Tedesco G. (Rg), Bresciano (Pr), Cannavaro P. (Pr), Corradi (Pr), Delvecchio (Pr), Grella (Pr), Ficanu (Pr), Simplicio (Pr), Gonzalez (Pr), Ambrosini (Mi), Gattuso (Mi), Inzaghi F. (Mi), D'Agostino (Me), Donati (Me), Zampagna (Me, 1 rig.), Galante (Li), Morrone (Li), Konan (Le), Ledesma (Le), Manfredini C. (La), Oddo (La, 1 rig.), Siviglia (La), Zauri (La), Ibrahimovic (Ju), Mutu (Ju), Nedved (Ju), Zalayeta (Ju), Cambiasso (In), Cordoba (In), Materazzi (In), Recoba (In), Samuel (In), Stankovic (In), Donadel (Fi), Jorgensen (Fi), Pazzini (Fi), Pozzi (Em), D'Anna (Ch), Capone (Ca), Esposito (Ca), Carlotto (As), Comotto (As), Cudini (As), Ferrante (As), Foggia (As).

1	Chievo	Cagliari	1
2	Lecce	Juventus	2
3	Livorno	Reggina	1
4	Milan	Palermo	1
5	Sampdoria	Siena	X
6	Treviso	Empoli	2
7	Udinese	Inter	2
8	Lucchese	Pistoiese	X
9	Salernitana	Cittadella	1
10	Novara	Pavia	2
11	Perugia	Sangiovannese	1
12	Pro Patria	Monza	[redacted]
13	Sambenedettese	Lumezzane	1
14	Roma	Lazio	X

Montepremi			€	2.481.520,72
Montepremi «9»			€	637.095,46
Ai	61	14	€	17.905,00
Ai	1.989	13	[redacted]	442,00
Ai	17.337	12	€	40,00
Ai	2.199	9	€	289,00

TOTOGOL

3-3-1-3-4-3-1-1-1-3-3-1-1-2

Montepremi			€	2.184.813,13
Nessun		14		
All'unico		13	€	200.925,00
Agli	8	12	€	16.870,00
Agli	83	11	€	1.897,00

TOTIP n. 43

1ª	Smashing Victory	X
CORSA	Bessinger Hanover	1
2ª	Gallagher Gril	2
	Georgius	1
3ª	Galantine	X
	Gin Power Sm	2
[redacted]	Danae Del Ronco	1
	Vladimir Jet	2
5ª	Billik Del Ronco	2
	Croccolone Jet	1
[redacted]	Doctor Giorgio	X
	Bath Di Casei	1
CORSA	Erre Esse	2
[redacted]	Canonica Nb	13

Ritirato 14 Elva

Montepremi			[redacted]	134.751,61
Nes[redacted]		14		
Ai	10	12	[redacted]	[redacted]
Ai	166	11	[redacted]	202,94
Ai	1.298	10	€	25,95

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	RAVENNA	0-0
[redacted]	SAN MARINO	0-0
NOVARA	PAVIA	1-2
PIZZIGHETTONE	PADOVA	3-0
PRO PATRIA	MONZA	0-0
PRO SESTO	GENOA	0-1
SALERNITANA	CITTADELLA	1-0
SAMBENEDETT.	LUMEZZANE	1-0
SPEZIA	TERAMO	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SPEZIA	19	5	4	0	19	7
MONZA	17	4	5	0	12	2
GENOA *	16	5	4	0	12	3
PADOVA	16	4	4	1	14	10
SAMBENEDETT.	15	5	0	3	12	12
TERAMO	14	4	2	3	11	13
PIZZIGHETTONE	13	3	4	2	11	8
GIULIANOVA	13	3	4	2	9	7
PAVIA	13	4	1	4	10	11
LUMEZZANE	12	3	3	3	12	12
SAN MARINO	11	3	2	4	10	7
NOVARA	10	2	4	3	9	11
PRO SESTO	10	3	1	5	8	12
SALERNITANA	9	2	3	4	6	12
PRO PATRIA	8	1	5	3	9	12
CITTADELLA	8	2	2	5	5	10
RAVENNA	3	0	3	5	4	11
FERMANA	3	0	3	6	5	16

* 3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 06/11 - ORE 14,30

CITTADELLA	PRO SESTO
GENOA	GIULIANOVA
LUMEZZANE	[redacted]
MONZA	SPEZIA
PADOVA	[redacted]
PAVIA	FERMANA
SALERNITANA	SAMBENEDETT.
SAN MARINO	PRO PATRIA
TERAMO	[redacted]

[redacted]

[redacted]	FROSINONE	1-0
[redacted]	PISA	oggi ore 20,30
JUVE STABIA	CHIETI	1-2
[redacted]	FOGGIA	1-1
LUCCHESE	PISTOIESE	0-0
MANFREDONIA	MASSESE	[redacted]
MARTINA	NAPOLI	1-1
PERUGIA	[redacted]	2-1
TORRES S.	[redacted]	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
NAPOLI	19	5	4	0	10	2
SANGIOVANNESE	18	5	3	1	16	8
PERUGIA	18	5	3	1	13	8
FROSINONE	14	[redacted]	2	3	10	10
MARTINA	13	[redacted]	4	2	13	12
TORRES S.	12	2	6	1	8	7
[redacted]	12	3	3	3	9	10
[redacted]	11	2	5	1	7	6
MASSESE	11	3	2	4	7	6
GELA	11	2	5	2	8	9
CHIETI	11	3	2	4	7	9
LUCCHESE	10	2	[redacted]	3	6	7
ACIREALE	10	2	4	3	5	8
LANCIANO	9	1	6	2	5	6
PISA	8	2	2	4	8	13
JUVE STA[redacted]	8	2	2	5	7	9
FOGGIA	7	1	4	4	7	11
PISTOIESE	5	0	5	4	1	5

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 06/11 - ORE 14,30

ACIREALE	MARTINA
CHIETI	GELA
FOGGIA	MANFREDONIA
FROSINONE	PERUGIA
JUVE STABIA	LANCIANO
MASSESE	LUCCHESE
PISA	NAPOLI
PISTOIESE	TORRES S.
SANGIOVANNESE	GROSSETO

[redacted]

GIRONE A

[redacted]	BASSANO	2-1
CARPENEDOLO	VENEZIA	2-3
CASALE	PRO VERCELLI	[redacted]
IVREA	SANREMESE	1-1
JESOLO	CUNEO	[redacted]
LECCO	VALENZANA	2-2
LEGNANO	PORTOGRUARO	1-2
[redacted]	PERGOCREMA	0-0
SUD TIROL	MONTICHIARI	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SUD TIROL	[redacted]	6	3	0	11	2
CUNEO	20	6	2	1	15	5
[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	1	9	8
[redacted]	14	3	[redacted]	1	7	5
[redacted]	[redacted]	3	[redacted]	2	9	6
PERGOCREMA	[redacted]	3	4	2	12	10
[redacted]	13	4	1	4	11	[redacted]
[redacted]	12	3	[redacted]	1	13	10
[redacted]	12	3	3	3	7	7
LECCO	11	3	2	4	12	10
JESOLO	[redacted]	2	4	[redacted]	6	8
PRO VERCELLI	[redacted]	2	4	3	5	[redacted]
PORTOGRUARO	9	[redacted]	[redacted]	4	12	18
BIELLESE	9	2	3	4	6	12
MONTICHIARI	8	2	2	5	6	7
OLBIA	8	0	8	1	12	14
BASSANO	7	1	4	4	10	17
CASALE	5	0	5	4	4	12

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 30/10 - ORE 14,30

BASSANO	CASALE
CUNEO	LEGNANO
MONTICHIARI	[redacted]
PERGOCREMA	[redacted]
PORTOGRUARO	CARPENEDOLO
PRO VERCELLI	[redacted]
SANREMESE	BIELLESE
VALENZANA	SUD TIROL
VENEZIA	[redacted]

[redacted]

ANCONA	C. SAN PIETRO	1-1
BELLARIA	SPAL	1-1
BENEVENTO	[redacted]	4-1
CARRARESE	CASTELNUOVO	1-0
FOLIGNO	MONTEVARCHI	1-1
FORLÌ	CAVESE	2-2
[redacted]	SANSOVINO	1-2
[redacted]	REGGIO E.	1-0
SASSUOLO	CUOIOPELLI	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANSOVINO	22	7	1	1	14	9
[redacted]	21	6	3	0	16	5
[redacted]	18	5	3	1	15	5
SASSUOLO	15	4	3	2	11	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	3	2	13	10
PRATO	14	4	2	3	9	7
CUOIOPELLI	13	3	4	2	10	11
ANCONA	12	3	3	3	8	8
C. SAN PIETRO	[redacted]	3	[redacted]	[redacted]	14	15
BELLARIA	9	2	3	4	9	10
FOLIGNO	9	2	3	4	12	14
[redacted]	9	2	3	4	4	7
MONTEVARCHI	[redacted]	[redacted]	6	2	2	6
GUBBIO	9	2	3	4	7	12
REGGIO E.	8	1	5	3	4	5
CASTELNUOVO	8	1	5	3	4	7
GUALDO	6	1	[redacted]	5	9	17
FORLÌ	5	0	5	4	5	11

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 30/10 - ORE 14,30

BENEVENTO	SASSUOLO
CARRARESE	ANCONA
C. SAN PIETRO	FORLÌ
CASTELNUOVO	[redacted]
CAVESE	BELLARIA
CUOIOPELLI	MONTEVARCHI
GUBBIO	FOLIGNO
REG[redacted]	GUALDO
SPAL	PRATO

GIRONE C

ANDRIA	GIUGLIANO	0-2
MELFI	[redacted] ROMA	0-0
MODICA	[redacted] VIRTUS	0-1
PRO VASTO	LATINA	1-0
MARCIANISE	[redacted]	2-0
RENDE	POTENZA	3-1
RIETI	VIGOR LAMEZIA	1-1
VITERBO	NOCERINA	2-2
VITTORIA	[redacted]	[redacted]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
[redacted]	22	7	1	1	16	3
MARCIANISE	19	6	1	2	13	7
[redacted]	18	5	3	1	18	10
GIUGLIANO	16	4	4	1	15	10
[redacted]	15	[redacted]	[redacted]	2	10	6
CISCO ROMA	14	3	5	1	8	5
PRO VASTO	13	3	4	2	4	3
RENDE	13	4	1	4	13	12
MODICA	10	2	4	[redacted]	12	12
LATINA	10	2	4	3	[redacted]	7
POTENZA	9	2	3	4	9	11
RIETI	9	1	6	2	5	6
NOCERINA	8	0	8	1	9	10
VIGOR LAMEZIA	8	2	2	5	6	11
VITERBO	[redacted]	1	5	3	8	14
IGEA VIRTUS	8	2	2	5	3	[redacted]
VITTORIA	6	1	3	5	5	12
ANDRIA	6	1	3	5	3	11

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 30/10 - ORE 14,30

[redacted]	[redacted]
CISCO ROMA	PRO VASTO
GALLIPOLI	TARANTO
GIUGLIANO	RIETI
IGEA VIRTUS	[redacted]
LATINA	MODICA
NOCERINA	MARCIANISE
POTENZA	VITTORIA
VIGOR LAMEZIA	[redacted]

All'estero

Francia
12ª GIORNATA

AJACCIO	RENNES	0-1
LE MANS	STRASBURGO	2-0
LILLE	NANTES	2-0
METZ	LIONE	0-4
NIZZA	AUXERRE	1-0
PARIS-SG	NANCY	1-0
ST-ETIENNE	MARSIGLIA	2-1
SOCHAUX	MONACO	2-1
TOLOSA	BORDEAUX	1-1
TROYES	LENS	1-1

CLASSIFICA
Lione 30; Paris-SG 23; Bordeaux 21; St-Etienne 20; Lille, Le Mans e Auxerre 19; Monaco, Marsiglia e Rennes 17; Lens, Nancy e Nizza 16; Tolosa 15; Nantes e Sochaux 12; Ajaccio e Troyes 11; Strasburgo 6; Metz 4.

Inghilterra
10ª GIORNATA

BLACKBURN	BIRMINGHAM	2-0
ARSENAL	MANCH. CITY	1-0
ASTON VILLA	WIGAN	0-2
BOLTON	WEST BROMWICH	[redacted]
FULHAM	LIVERPOOL	2-0
MANCH. UNITED	TOTTENHAM	1-1
WEST HAM	MIDDLESBROUGH	2-1
PORTSMOUTH	CHARLTON	1-2
NEWCASTLE	SUNDERLAND	3-2
EVERTON	CHELSEA	1-1

CLASSIFICA
Chelsea 28; Wigan e Tottenham 19; Charlton e Manch. United 18; Manch. City e Bolton 17; Arsenal 16; West Ham 15; Blackburn 14; Newcastle e Middlesbrough 12; Liverpool 10; Aston Villa [redacted] Fulham e West Bromwich 8; Portsmouth 7; Birmingham 6; Sunderland 5; Everton 4

Germania
10ª GIORNATA

B. LEVERKUSEN	STOCCARDA	1-1
BORUSSIA M.	KAISERSLAUTERN	4-1
BORUSSIA D.	AMBURGO	1-1
HERTHA BERLINO	MAINZ	3-1
WOLFSBURG	SCHALKE 04	0-0
NORIMBERGA	ARMINIA	2-3
[redacted]	DUISBURG	4-0
EINTRACHT F.	COLONIA	[redacted]
HANNOVER	WERDER BREMA	0-0

CLASSIFICA
Bayern M. 25; Werder Brema 23; Amburgo 21; Schalke 04 18; Hertha Berlino 17; Wolfsburg 16; Arminia e Borussia M. 15; Borussia D., Stoccarda e B. Leverkusen 12; Hannover 11; Eintracht F. 10; Colonia 9; Kaiserslautern 8; Mainz 7; Duisburg e Norimberga 6

Spagna
8ª GIORNATA

VILLARREAL	MAIORCA	3-0
SIVIGLIA	ALAVÉS	2-0
CADICE	ATHLETIC	1-0
CELTA VIGO	ESPANYOL	1-0
BARCELLONA	OSASUNA	3-0
REAL SOCIEDAD	DEPORTIVO	2-0
GETAFE	[redacted]	5-2
MALAGA	BETIS	5-0
REAL MADRID	VALENCIA	1-2
RACING	AT. MADRID	[redacted]

CLASSIFICA
Getafe 17; Celta Vigo 16; Real Madrid, Valencia e Osasuna 15; Barcellona e Real Sociedad 13; Villareal, Siviglia e Cadice 12; Malaga, Deportivo e At. Madrid 10; Betis 9; Saragozza 8; Racing, Espanyol e [redacted] 7; Alavés 6; Athletic 5.

Audiello&Varallo vi invita a scoprire

Yaris Ottobre Geniale

Prezzo Geniale

Tutto il lusso [illegible] Yaris Expo

[illegible] 9.900 euro

Motore 1.0 16V (65 CV) 3 porte. Chiavi [illegible] mano, I.P.T. esclusa.

oppure

Finanziamento Geniale

60 rate

[illegible] tasso [illegible] anticipo

Zero*

Di serie

- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto immobilizer
- Chiusura centralizzata con [illegible]
- Servosterzo [illegible] progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer di bordo
- Impianto [illegible] lettore CD
- Sedile guida regolabile [illegible] altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Retrovisori [illegible]
- Terminale di scarico cromato
- [illegible] in pelle [illegible] comandi [illegible]
- Pomello del cambio [illegible] pelle
- 3 anni [illegible] garanzia o fino a [illegible] km

il Monovolume secondo TOYOTA

YARIS VERSO: € 14.550

Motori: benzina 1.3 VVT-I (85 CV)
diesel 1.4 D-4D (75 CV)

Solo fino al 31 ottobre da noi:
con 1.000 € di sconto
e finanziamento con rate
da € 109,00*

COROLLA VERSO: da € 19.500

Motori: benzina [illegible] (110 CV) e [illegible] (129 CV) VVT-i
diesel 2.0 D-4D (116 CV)

Solo fino al 31 ottobre
il diesel al prezzo del benzina
oppure
NAVIGATORE SATELLITARE
compreso nel prezzo

Consumi: [illegible] combinato [illegible] 6,21 a 7,69 l/100Km.- Emissioni Co2: [illegible] 165 a 184 g/Km.

AUDIELLO & VARALLO S.p.A.

C.SO SAVONA, 23 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.645066
info@audielloevarallo.toyota.it www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO)-Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Motomondiale | Ancora un successo italiano | Nel primo Gp disputato in Turchia

AL VIA

1

Valentino che disastro
Partono bene i «Gresini Boys», cioè Melandri e Gibernau. Rossi scivola al 7° posto, passato anche da Edwards, Elias e Tamada è costretto a una rimonta dal primo giro.

GIRO

2

Gibernau brutto errore
Al comando da un paio di giri, lo spagnolo sente la pressione di Melandri e lungo in un curvone a sinistra: l'8° errore stagione. Quando torna in pista è 4°, fuori gioco.

GIRO 17

3

Melandri imprendibile
Il pilota di Ravenna è volato via all'inizio e, su sua richiesta, dal muretto non gli segnalano chi ha alle spalle: tiene lontano Valentino inanellando tre giri a tempo di record.

GIRO 22

4

Vittoria meritata
Marco finalmente può godersi il trionfo: alle sue spalle chiude Valentino che non potrà così superare in suolo eguagliare il record di vittorie stagionali (12) dell'australiano Mick Doohan

Giulia Zonca
Inviata a ISTANBUL

IL NUOVO AVANZA ESALTANTE VITTORIA A ISTANBUL. DATO FINALMENTE UN CALCIO ALLA SFORTUNA

«Ho preso Valentino a martellate A Valencia sono pronto a fare il bis»

Una vittoria presa a martellate. Quello che Marco Melandri darebbe in fabbrica se la Honda di Gresini le avesse raccolto, quelle che aveva in testa dopo una stagione passata a cercare un primo posto e a farsi fregare, quelle che ha dato in gara perché dice Rossi: «E' stato a martellare tutto il tempo, ogni giro».

Melandri, a 23 anni, è portato a casa il primo Motogp e sarebbe presto, dentro una carriera, ma è tardissimo. «Il giorno più bello della mia vita» si è presentato dopo un titolo in 250 e «due disastrosi» e vale più di un Mondiale intero perché quello è arrivato quasi subito, nel 2002 e «non ci capivo ancora nulla, avevo vissuto ogni tappa a scorrimento veloce, prima vittoria, in 125, a 15 anni e avanti così. Istanbul invece è capitata dopo un periodo di sofferenza vera. Nessuno sa quello che ho passato e quanta gente ha cercato di fregarmi». Ha passato tanto tempo fermo a rompersi e riaggiustarsi, inverni di riabilitazione e stagioni depresso. «Avevo di divertirmi quando stavo in Yamaha, non quella vera e per me non era basta, visto che non funzionava. Li ho mollati anche senza garanzie». Ha rischiato di restare a piedi «inchiodato in fabbrica a dare di martello», appunto, e sarebbe successo se la scorsa Pedrosa avesse deciso di salire di categoria. All'ultimo Gran Premio di Valencia il contratto della spagnolo sembrava pronto.

Melandri lo ricorda, e sa che Fausto Gresini «uno che dentro il circuito sembra un bambino in una sala giochi» ha fatto resistenza, puntato su di lui, lo ha accolto, aspettato, valorizzato e quando ieri ha visto il suo pilota sgommare oltre il traguardo gli ha urlato dentro il casco. Complimenti che Melandri non avrà sentito, piangeva da troppo per capirci qualcosa: «Quando all'ultimo giro ho visto i ragazzi fuori dal muretto, ho iniziato a piangere e non ho smesso più». Girava con la faccia stravolta e un maxi cartone di aranciata in mano, se lo è portato ovunque pure sul podio e in conferenza stampa dove Rossi lo ha visto assalito dai microfoni e lo ha lasciato con l'avvertimento: «Adesso sono cavoli tuoi».

E' suonato il cellulare, era la Honda, il presidente Kanazawa con felicitazioni e promesse. Dopo i grazie adesso, aspettano moto e Gresini è chiaro nelle intenzioni: «Secondi, in pratica, ci siamo arrivati quest'anno. Quindi è chiaro che nel 2006 si corre per altro. Abbiamo dimostrato di essere un top team e di avere il pilota giusto. Non ho dubitato: è un leone che combatte anche ferito. Anzi, l'ho preso quando stava da schifo, gli leggevo la tristezza e la rabbia in faccia».

Del resto lo chiamano Mario, un macho senza acca, sgonfiato di egocentrismo: «Ho imparato a rendermi conto di quello che ho. Sabato per esempio volevo la pole a tutti i costi e infatti l'ho persa. Ho passato notte nervosa e agitata, con la tachicardia. Poi mi sono svegliato e ho realizzato che faccio il lavoro che mi piace, che i giorni grami li ho passati e che questa pista mi piaceva da morire. Male non potevo fare e ho di ossessionarmi con l'idea della. Ho chiesto ai tecnici non segnarmi i distacchi sulla lavagna, non volevo sapere. Testa libera».

Questa pista piaceva solo a lui, l'Istanbul Park con le tribune disegnate a cerchi blu e arancio, coreografia possibile in mezzo a posti Spettatori rari, 14.351 domenica, 21.420 in tre giorni. Tante curve in mezzo al niente. Gibernau ha provato ad aggredirle ed è finito lungo, Valentino Rossi ha provato a correggere dopo due giorni di prove a vuoto. Nel warm up le aveva quasi a posto: «Poi sono partito male, ho bruciato la gomma davanti ed era impossibile fare meglio. Marco se lo merita, è stato sempre la seconda forza del campionato. E' giovane, beh tre anni meno di me e io non mi definirei vecchio».

> «Questo è il giorno più bello della mia vita, nessuno sa che cosa ho passato in questi anni e quanta gente ha cercato di fregarmi L'ultimo giro l'ho fatto con le lacrime agli occhi»

Melandri non si definirebbe neanche giovane. L'età lo certifica, il momento a gas aperto pure, però il ragazzo ricorda più i tormi delle vittorie precoci e intontito dalle lacrime non riesce neanche a trovare una colonna sonora alla giornata. «Sì faccio dejay a tempo perso oppure non mi aiuta, neanche quello che dico, sbaglio i verbi, non trovo le parole. Figuratevi se riesco a trovare una canzone». Abbraccia la sua lotta di aranciata rossa, raccoglie il casco con il porcospino stilizzato sopra e passa a dare cinque, baci, strette di Stordimento da prima volta. «Sono talmente felice che mi sembra di essere triste». Festa a Istanbul in zona Besiktas, poi Derby, il posto a tre chilometri da Donington dove ha scelto di vivere per imparare l'inglese e non sentirsi un alieno in un giro che parla un'altra lingua.

Stare dentro è importante per chi si è trovato al margine con il visto d'uscita già in . E il podio è il centro del Motomondiale. Melandri ci si è sdraiato sopra prima di salirci. Lo ha misurato, ci ha preso confidenza e a Valencia, tra 15 giorni, tenterà di riprenderselo. «Valentino vorrà dimostrare che il primo gradino è casa sua? Vediamo. Basta che non mi meni in faccia. In pista ce la giochiamo».

125: Luthi fallisce l'assalto al titolo

ISTANBUL. Sembra proprio che in casa Ktm facciano di tutto per regalare il titolo mondiale allo svizzero Luthi e alla sua Honda. Dopo lo sgarbo di Talmacsi al compagno di squadra Kallio nella gara del Qatar (una vittoria allo sprint pagata con il licenziamento a fine stagione), ieri in Turchia ci ha pensato lo stesso Kallio ad autoeliminarsi a un giro dalla fine finendo per terra proprio nel bel mezzo della bagarre. E così le cose adesso si sono complicate maledettamente per lo squadrone austriaco il quale probabilmente dovrà accontentarsi del solo titolo costruttori.
La gara ha visto il successo allo sprint del francese Mike Di Meglio, novità assoluta, un pilota che ha dimostrato in questa stagione di essersi migliorato notevolmente grazie ai consigli che il suo team manager, l'italiano Gino Borsoi, ha saputo dargli. Luthi, bravissimo sino all'ultimo giro, è rimasto intrappolato nella bagarre ed è dovuto accontentarsi del 5° posto. Bravissimo invece Mattia Pasini, (per il quale si parla con sempre maggiore insistenza di un addio al team di Francesco Totti per passare in 250 con il team di Aspar Martinez) secondo davanti al giapponese Koyama e Talmacsi. Adesso la classifica dice che Luthi ha 23 punti di vantaggio su Kallio: per il finlandese la lotta si fa dura, per il giovane Thomas l'ultimo appuntamento a Valencia potrebbe diventare una pura formalità.

250: per Stoner una vittoria inutile

ISTANBUL. Le gare della quarto di litro sono ormai diventate di una noia mortale. Almeno per quanto riguarda due terzi di gara. Perché poi, negli ultimi giri, improvvisamente si ravvivano e in pista ne succedono di tutti i colori. Anche la Turchia non fa eccezione: al via al comando Stoner, che si porta dietro un gruppetto formato da Lorenzo, De Angelis, Aoyama, Barbera, Dovizioso e il sornione campione del mondo, Daniel Pedrosa. L'australiano ha voglia di vincere, soprattutto dopo il ko di 7 giorni orsono in Australia. Ragion per cui imposta un ritmo indiavolato e alle sue spalle si sfilano tutti. Il primo a mollare è Dovizioso, seguito da Lorenzo e Barbera. De Angelis e Aoyama si disturbano a vicenda e allora Pedrosa rompe gli indugi, li lascia al loro destino e vola a prendere Stoner. Lo raggiunge a tre giri dal termine e tutti pensano che il gioco sia fatto. Invece Casey tira duro e all'ultimo giro ha qualche metro di margine: quanto basta per conquistare una vittoria ormai inutile. Pedrosa si accontenta, magari pregustando i prossimi scontri che con l'australiano avrà nella classe regina (lo spagnolo sarà su una Honda del team ufficiale, per Stoner si parla di una Yamaha). Ma ciò che accade alle loro spalle ha dell'incredibile: De Angelis, in bagarre con Aoyama per il 3° posto, non trova di meglio che scivolare all'ultima curva: per lui 7° posto finale e un'altra occasione gettata al vento.

I fatti del GP

COSÌ AL TRAGUARDO — MotoGP

1. Melandri (Honda)	41'44"139
2. Rossi (Yamaha)	a 1"513
3. Hayden (Honda)	a 6"873
4. Gibernau (Honda)	a 12"420
5. Checa (Ducati)	a 26"963
6. Elias (Yamaha)	a 29"105
7. Edwards (Yamaha)	a 29"255
8. Tamada (Honda)	a 33"345
9. Barros (Honda)	a 33"790
10. Nakano (Kawasaki)	a 44"225
11. Vermeulen (Honda)	
12. Biaggi (Honda)	a 50"184
13. Jacque (Kawasaki)	a 56"766
14. Xaus (Yamaha)	a 1'01"360
15. Hopkins (Suzuki)	a 1'01"391
16. Rolfo (Ducati)	a 1'17"634
17. Battaini (Blata)	a un giro
18. Ellison (Blata)	a un giro

RITIRI E CAUSE
6° GIRO: Itoh (Ducati) bandiera nera.

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)	351	12. Toni Elias (Spa)	68
2. Nicky Hayden (Usa)	195	13. Kenny Roberts (Usa)	63
3. Marco Melandri (Ita)	186	14. John Hopkins (Usa)	60
4. Colin Edwards (Usa)	171	15. Troy Bayliss (Aus)	54
5. Max Biaggi (Ita)	163	16. Ruben Xaus (Spa)	51
6. Sete Gibernau (Spa)		17. Olivier Jacque (Fra)	28
7. Loris Capirossi (Ita)	148	18. Roberto Rolfo (Ita)	
8. Alex Barros (Bra)	136	19. Alex Hoffmann (Ger)	22
9. Carlos Checa (Spa)	125	20. Jurgen Vd Goorbergh (Ola)	12
10. Shinya Nakano (Gia)	93	21. Chris Vermeulen (Aus)	10
11. Makoto Tamada (Gia)	84	22. Franco Battaini (Ita)	7

GIRO PIÙ VELOCE 17° **M. Melandri** in 1'53"111, media 169,956 km/h.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Yamaha	365	3. Ducati	189	5. Suzuki	97
2. Honda	316	4. Kawasaki		6. Blata	13

Melandri

10

• • E li mettiamo anche la lode. La gara più bella della carriera. Contro di lui, per la prima volta, Valentino si è dovuto arrendere.

Rossi

8

• • E' uscito bene da un weekend terribile, ma dopo una partenza orribile gli è mancato il guizzo per riprendere Melandri.

Hayden

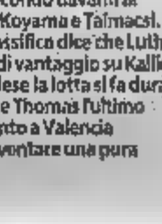
8

• • Da tre Gp sale sul podio ed è sempre in lotta per il Mondialino. Ora che si è sciolto diventa potenzialmente pericoloso.

Elias

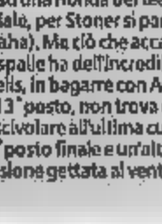
7

• • Sesto in griglia, sesto al traguardo: lo spagnolo è cresciuto in questi ultimi tempi nonostante una Yamaha poco competitiva.


Gibernau

4

• • Otto errori in 16 Gran Premi. Un bel record. Giusto per lui cambiare aria, anche se la Ducati non è forse la moto più semplice da guidare.


Biaggi

S.V.

• • Arrivare a 50" da Melandri non è serio. Lui è un campione vero, non altrettanto si può dire degli uomini del suo team.

LE ALTRE CLASSI — 125cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Di Meglio (Honda)	39'50"377
2. Pasini (Aprilia)	a 0,150
3. Koyama (Honda)	a 0"156

6. Simoncelli, 7. Lai, 11. Poggiali, 23. Pellino.
Ritirati: Sandi, Zanetti, De Rosa.

MONDIALE PILOTI

1. Lüthi (Svi)	235
2. Kallio (Fin)	212
3. Talmacsi (Hun)	178
4. Pasini (Ita)	167
5. Simoncelli (Ita)	166
6. Lai (Ita)	132
7. Simon (Spa)	115
8. Koyama (Gia)	109
9. Poggiali (Rsm)	107
Di Meglio (Fra)	104

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Ktm	307
2. Honda	294
3. Aprilia	280

250cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Stoner (Aprilia)	39'28"243
2. Pedrosa (Honda)	a 93 millesimi
3. Aoyama (Honda)	a 11"647

5. Dovizioso, 7. De Angelis, 8. Locatelli, 13. Ballerini, 14. Giansanti.
Ritirato: Corsi

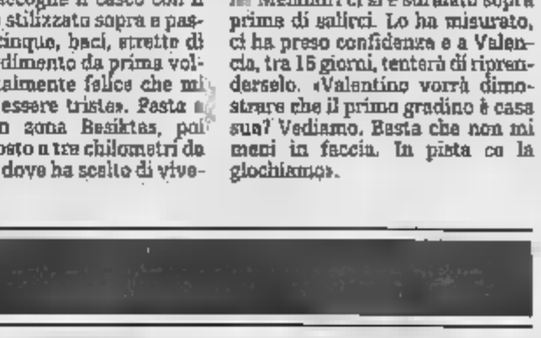
MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	284
2. Stoner (Aus)	238
3. Dovizioso (Ita)	182
4. Aoyama (Gia)	170
5. Porto (Arg)	152
6. Lorenzo (Spa)	147
7. De Angelis (Rsm)	138
8. De Puniet (Fra)	
9. Barbera (Spa)	109
10. Guintoli (Fra)	

MONDIALE COSTRUTTORI

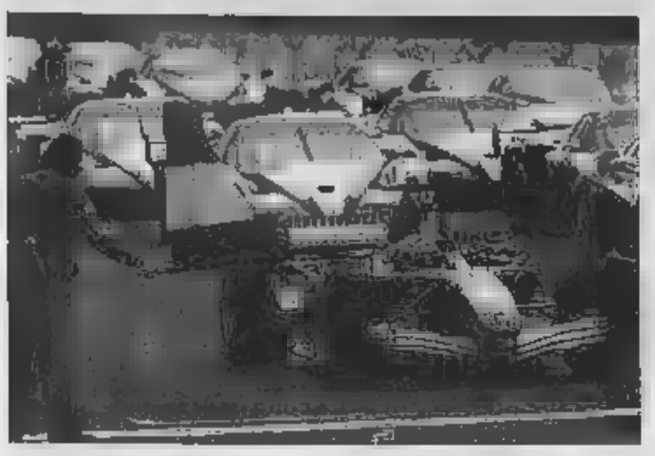
1. Honda	
2. Aprilia	323
3. Ktm	30

PROSSIMA GARA
COMUNITA' VALENCIANA (Valencia) 6 NOVEMBRE 2005



• LUNGHEZZA TRACCIATO: 4,005 Km • LARGHEZZA: 14 metri
• ORARI: ORE 11 (125cc), ORE 12.15 (250cc), ORE 14 (MotoGp)

FESTA AL MUGELLO IL PRESIDENTE ALLE FINALI DEI CHALLENGE SI CONGRATULA CON LA RENAULT, PROGRAMMA IL RILANCIO E INVOCA REGOLE [illegible] PENALIZZANTI



Piloti con la magica FXX. Il prototipo da 800 Cv FXX, qui in pista con la F2005 di Michael Schumacher, permetterà ai 29 fortunati e ricchi possessori della fantastica vettura di fregiarsi del titolo «piloti Ferrari». Appena presentata, la serie speciale è stata immediatamente esaurita.

«Todt è sereno: buon segno». Montezemolo ha più di un [illegible] per credere in un pronto riscatto del suo team: «Non mi aspettavo un anno così negativo. Però vedo Todt sereno come se non avesse mai vinto. E' la filosofia giusta. E sul piano commerciale abbiamo risultati strepitosi».

Un grazie ai piloti. Barrichello lanciato in aria dai meccanici è il segno evidente di un rapporto che si chiude con reciproca soddisfazione. Il presidente ha ringraziato i due piloti per aver lottato sempre con grinta. E Rubinho ha confessato: «La Ferrari mi resterà sempre nel cuore. Alla Honda troverò Button: siamo amici e non mi fa paura. Dopo aver gareggiato così a lungo a fianco di un campione come Michael, nulla mi può più spaventare».

«La Ferrari è come la Juve tornerà subito a vincere»

Montezemolo: non forzerò Schumi ma spero che continui

Cristiano Chiavegato
SCARPERIA

«Credo che torneremo a vincere nel 2006. Spero anche nel 2007. E mi auguro che Schumacher, che è libero di decidere, vorrà stare con noi. Se dirà sì, sarò la persona più felice del mondo. Se dirà no, lo sarò [illegible] meno, ma lo capirò. È il numero 1, lo dico con rispetto per i giovani emergenti, il numero 1 nella storia della Ferrari, con cui rimarrò finchè ne avrò la forza. L'unica cosa che non farò mai con Michael sarà di salire ancora in auto con lui. Lo avevo fatto a Nuebugring su una [illegible] Maranello. Non mi vedrà mai più, neppure narcotizzato».

In maniche di camicia e con un piglio molto battagliero, Luca Montezemolo ha festeggiato accanto ai tifosi, clienti, tecnici, meccanici e piloti della Ferrari la chiusura della stagione agonistica. Erano in 30.000 ieri all'autodromo del Mugello per le Finali Mondiali organizzate dalla Casa di Maranello. Tutti lì per una serie di spettacolari gare riservate ai diversi Challenge che hanno portato in pista decine di F360, le solite e sempre incredibili vetture d'epoca del Cavallino e della Maserati. Gli appassionati hanno anche potuto ammirare la nuova F430 che disputerà vari campionati nel 2006 e l'incredibile FXX, il prototipo da 800 Cv che permetterà ai 29 fortunati e ricchi possessori di questa vettura di fregiarsi del titolo di «piloti Ferrari».

Se in Formula 1 [illegible] stagione ha riservato una grande delusione, non mancano i motivi di soddisfazione quest'anno, e soprattutto i propositi di tornare al vertice nel prossimo. «Dobbiamo fare una grande festa per i risultati economici e commerciali», ha detto Montezemolo, affiancato da John Elkann, Piero Ferrari, Jean Todt, Schumacher e Barrichello. «Avremo il record assoluto di vendite e la crescita in tanti mercati, come l'Estremo Oriente. [illegible] non abbiamo mai venduto così tante macchine anche negli Usa».

Poi un saluto affettuoso e un ringraziamento al pilota brasiliano che passerà alla Honda: «La Ferrari da quando c'è Barrichello, sino al 2004, ha sempre vinto il Mondiale Costruttori, cosa particolarmente importante per chi [illegible] come noi tutta la monoposto di F1. Rubens inoltre ha contribuito ai successi di Schumacher. Ricordo tre sue vittorie: la bellissima rimonta del 2000 nel Gp di Germania, quella di Monza del 2002 e quella dell'anno scorso nel primo Gp di Cina».

Non dimentica, il Presidente della Fiat, insieme con il pilota di San Paolo, la dedizione del campione tedesco: «Entrambi i piloti, in una stagione dai risultati molto modesti, hanno lottato per tirare fuori l'impossibile. Sapevamo che dopo sei anni avremmo potuto cominciare a perdere, ma confesso che non mi aspettavo un anno così negativo. Però vedo Todt impegnato e sereno come se non avesse mai vinto prima. Questa è la filosofia giusta».

Poche e chiare spiegazioni sui motivi che hanno portato a conquistare solo un terzo posto in campionato: «Non è facile, come qualcuno sostiene, vincere in F1. Non è facile quando i regolamenti cambiano ogni anno e non ci piacciono. Non ci va la norma sulle gomme, che sono anche pericolose. Adesso si deciderà per il 2006, speriamo che si arrivi a trovare una soluzione in linea con lo spirito delle corse».

Infine congratulazioni alla Renault per i trionfi in F1: «Al Presidente, a Briatore, ad Alonso, a tutto il team. Sono stati molto bravi». [illegible] le lodi vanno anche ad altre squadre: «La squadra Fiat, la squadra Punto, la squadra Croma. E la Juventus . Anche nel calcio è difficile vincere. Quello è un gruppo che lavora bene, un club forte che non molla mai. I risultati parlano per loro. Così come parlano per Del Piero, un ragazzo che lavora sempre con grande serietà, che mi pare essere ancora in ottima forma».

I trofei del Cavallino

Finali Mondiali, questi i vincitori: gli italiani Maceratesi e Reichegger nel Trofeo Pirelli e Coppa Shell Italia, l'irlandese Cullen nel Trofeo Pirelli Europa, il tedesco Kremer nella Coppa Shell Europa, il canadese Anassis nel Trofeo Pirelli USA. Il vincitore assoluto dello Shell Ferrari Maserati Historic Challenge è il belga Gaye su Ferrari 250 GT Berlinetta passo corto.

IL CONGEDO MONOPOSTO A TRE PIAZZE PER BARRICHELLO

Michael: mi sento giovane E forse proverà una Ducati

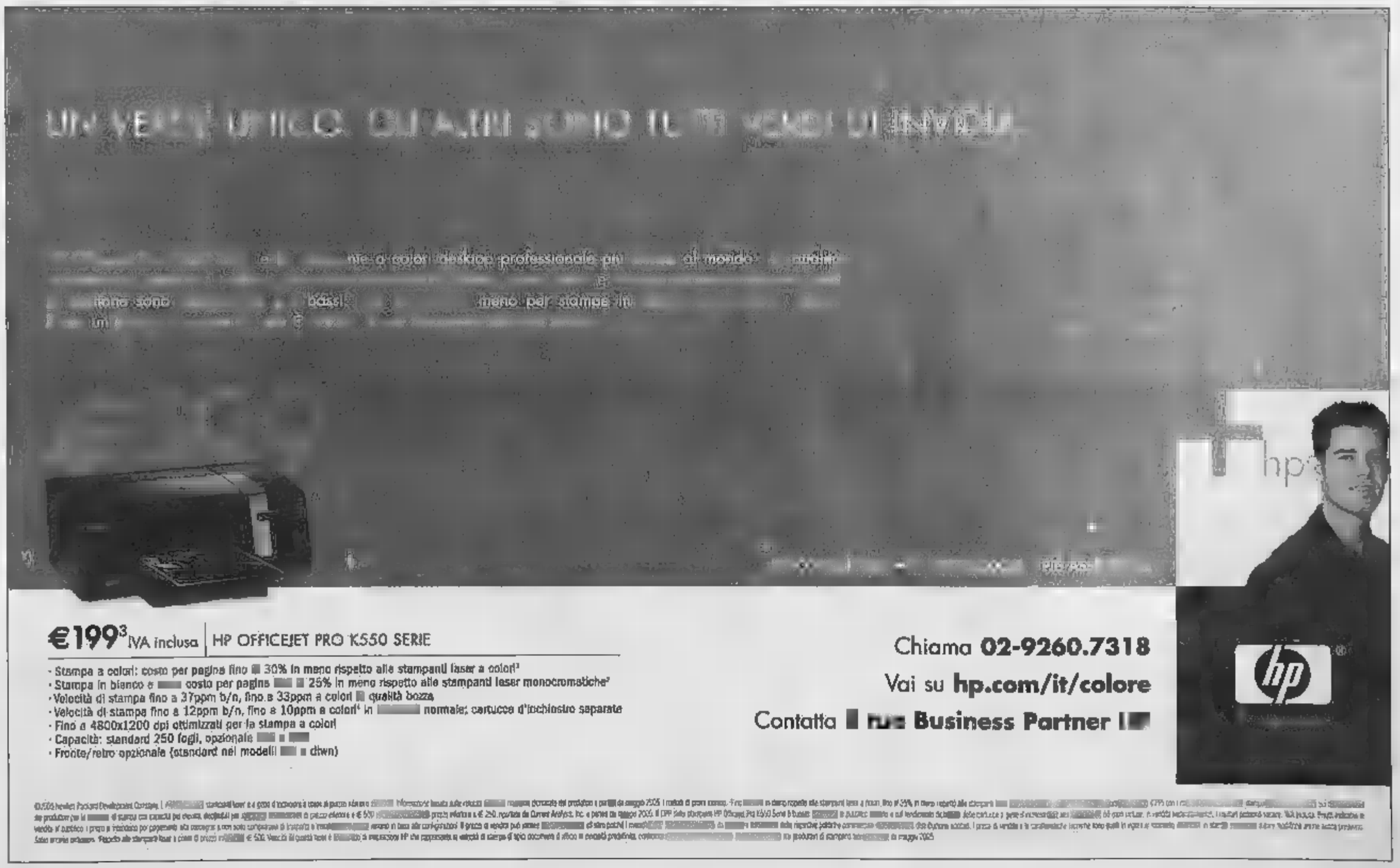
SCARPERIA

Dopo gli impegni gravosi di una stagione storta, un po' di relax. Oggi Barrichello scenderà in pista a Fiorano. Ma non si tratta di provare una monoposto. Il pilota brasiliano guiderà una Ferrari speciale, una F2003 GA modificata, sempre di Formula 1, se vogliamo, ma con tre sedili. Lui al volante e due passeggeri per volta. Ne porterà in tutto 11: il nonno Rubens, papà Rubens, poi mamma, sorella e alcuni amici fidati. Non sarà neppure l'atto finale di Rubinho con la Scuderia. [illegible] dicembre sarà presente alla tradizionale festa di Natale.

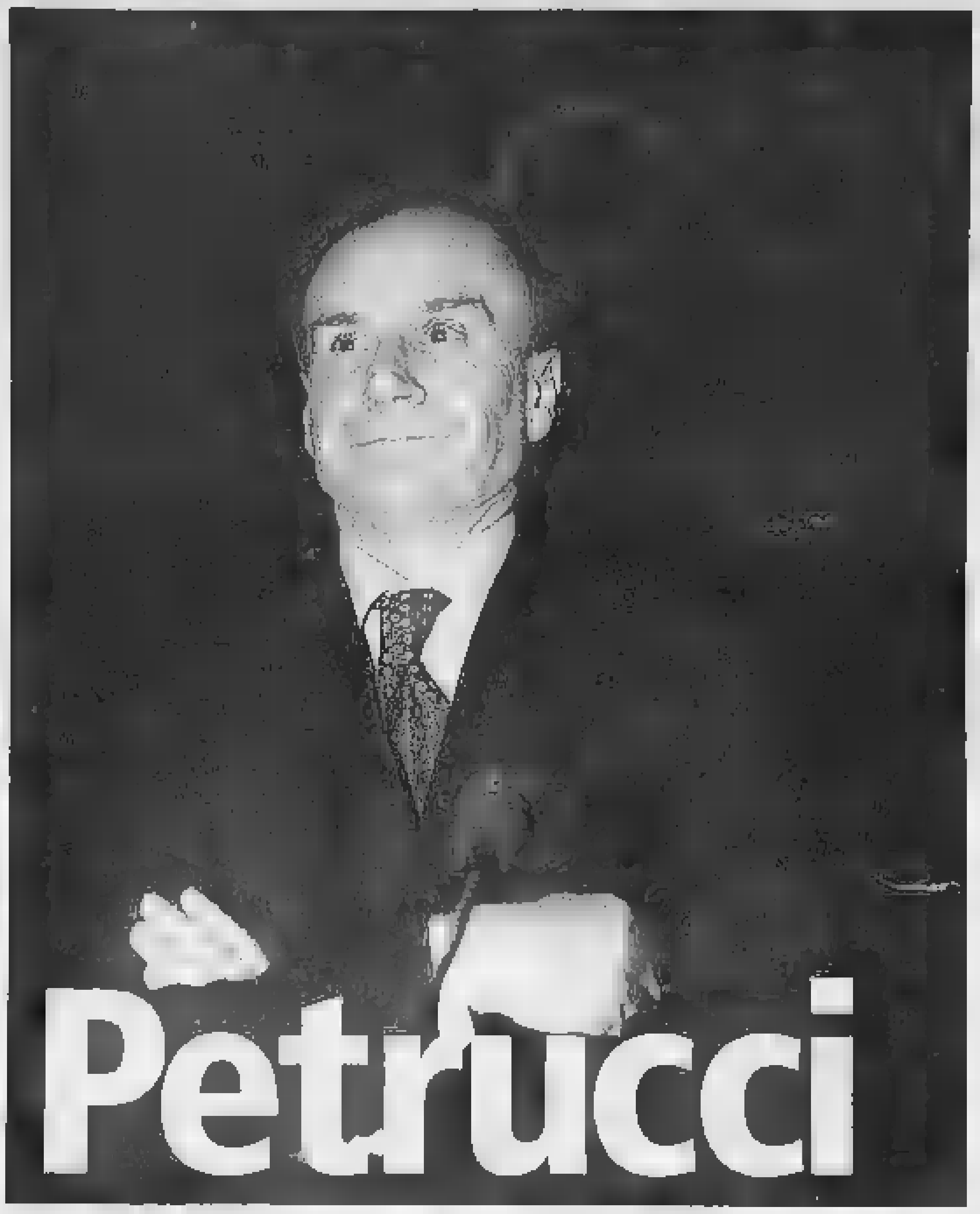
«Interromperò due mesi di vacanza, il primo così lunghi da quando ho iniziato a correre - ha detto Barrichello -. Sarà un altro momento emozionante. Per il resto la Ferrari sarà sempre nel mio cuore. Ho vissuto molti momenti bellissimi alcuni meno, ma mi ricorderò solo di quelli migliori. Adesso mi aspetta una nuova sfida [illegible] l'Honda. Button? Siamo amici e non mi fa paura. Dopo aver gareggiato per tanti anni con Schumacher, non puoi più temere nessun compagno».

Intanto Michael questa mattina con molta probabilità (e se le condizioni [illegible] lo permetteranno) realizzerà [illegible] desiderio: salire in sella a una Ducati Desmosedici, del tutto identica a quelle che usano nel mondiale Capirossi e Ghiga. La moto è già al Mugello, [illegible] a disposizione [illegible] Casa di Borgo Panigale per alcune riprese legate a uno spot dello sponsor tabaccaio. Se Schumi se la sentirà è lì pronta, a [illegible] disposizione: non dovrà fare altro che indossare una tuta e cimentarsi con i manubri invece [illegible] con un volante. Il campione tedesco attende intanto di iniziare il rapporto con Felipe Massa che sarà già in pista mercoledì e giovedì a Vallelunga per una serie di test con il nuovo motore V8. «Dopo un anno difficile - ha dichiarato il tedesco - vogliamo soltanto dimostrare che siamo sempre capaci di vincere. [illegible] dobbiamo comunque guardare al passato ma al futuro. Siamo molto motivati. Vogliamo avere ancora la possibilità di puntare ai titoli mondiali».

Schumi rivela che già a febbraio [illegible] era accorto che le cose [illegible] andavano bene: «Dopo le prime prove avevo telefonato al presidente per dirgli che eravamo messi male. Devo ammettere che i risultati sono stati anche peggiori del previsto. Non credo di aver perso le [illegible] capacità e comunque mi sento molto giovane, giovane proprio come i ragazzini contro i quali mi batto adesso». [c. ch.]



A RUOTA LIBERA IL PRESIDENTE DEL CONI GUARDA ALL'IMMEDIATO FUTURO PROIETTANDOSI GIÀ SUI MONDIALI DI CALCIO E SU PECHINO 2008



«Nessuna moratoria olimpica la legge sul doping resta così»

intervista

Guglielmo Buccheri

ROMA

Presidente Gianni Petrucci, la sfida olimpica sull'antidoping vede posizioni molto distanti: per il Cio la legge italiana [redacted] da cambiare e deve togliere le sanzioni penali, il Parlamento si tappa le orecchie. Come finirà?

«La posizione del Comitato olimpico internazionale è chiara. Lo è altrettanto quella del nostro mondo politico, compatto nel difendere la normativa italiana in tema di lotta al doping. Una legge dello Stato va rispettata da tutti».

Chi risulterà positivo a Torino 2006 potrà dunque subi[redacted] delle sanzioni penali?

«Anche l'amico Mario Pescante ha ormai capito che non ci sono spazi per arrivare a una modifica della nostra normativa antidoping. L'Italia si è data una legge e questa legge varrà per tutti gli atleti che arriveranno a Torino».

Non teme un danno di immagine o defezioni illustri?

«Non scherziamo. Chi non verrà ai Giochi perché c'è una diversa legislazione in fatto di lotta al doping vorrà dire che aveva qualcosa da nascondere».

Il [redacted] febbraio si partirà: che Giochi saranno?

«L'appuntamento di Torino 2006 sarà una vetrina per tutta l'Italia. La macchina organizzativa è a posto, adesso [redacted] agli atleti: perché un'edizione dei Giochi resti nella memoria servono anche, e soprattutto, le medaglie».

Che effetto le fa [redacted] parlare di Torino come uno [redacted] possibili teatri di attentati terroristici?

«La sicurezza sarà garantita co[redacted] mai. E sulle tribune ci sarà anche il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi».

[redacted] i nostri azzu[redacted] per i Giochi, c'è un nome sul quale scommettere?

«Non faccio [redacted] pronostici, ma vista la giovane età penso che la pattinatrice Carolina Kostner farà innamorare gli italiani».

Giovani di talento. Eppure tanti atleti italiani trovano difficoltà e spazi ridotti, [redacted] non proprio nulli, in discipline come il basket. E' così?

«La nostra pallacanestro sta vivando un'anomalia dalla quale bisogna uscire subito. Non è possibile che i cestisti italiani, cioè quelli cresciuti nei nostri vivai, siano soltanto il 25 per cento del totale. C'è qualcosa che non va».

Quali sono gli strumenti in mano al presidente del Coni per rimettere in linea di galleggiamento federazioni invase da giocatori stranieri come [redacted] è oggi quella della pallacanestro?

«Dovremo analizzare la decisio[redacted] presa sabato dal Consiglio federale del basket, che ha deciso di portare entro il 2007 la quota degli italiani almeno alla metà dell'organico di ogni squadra».

Non teme di passare come un presidente autarchico?

«Nessuno [redacted] l'ha [redacted] gli stranieri, [redacted] bisogna trovare il modo per far scendere in campo i nostri ragazzi. E' così in tutta Europa».

La strada da percorrere è dunque quella indicata sabato [redacted] Federbasket, peraltro contro il volere della Lega?

«Indietro [redacted] si torna [redacted] i presidenti federali lo sanno bene. Il Coni ha fatto una delibera precisa l'anno [redacted] e i tempi per la sua attuazione [redacted] stanno avvicinando: entro la prossima stagione lo scenario dovrà [redacted]biare».

[redacted] l'Unione Europea?

«Non faremo niente contro le direttive dell'Unione Europea. Lo sport deve avere la sua specificità, principio riconosciuto da tutti anche a livello comunitario».

Il timore principale è che senza italiani in campo ne risentano le Nazionali?

«L'identità di un Paese in campo sportivo va tutelata. Torniamo [redacted] basket. Non [redacted] che [redacted] ci siano cestisti italiani all'altezza. Penso ai vari Belinelli, Mancinelli, Gigli, Bargnani: se li fai giocare, i giovani talenti crescono».

Il basket in questi giorni [redacted] sotto esame. E il calcio?

«Nel calcio la situazione è diversa. Tolte le grandi squadre, dove gli stranieri occupano un ruolo importante, le altre realtà danno spazio [redacted] nostri ragazzi. Guarda[redacted] Nazionale: Lippi si affida sempre più a giocatori di squadre come Palermo o Udinese».

Lei non [redacted] pronostici, ma scommetterebbe [redacted] un'Italia fra le prime quattro ai prossimi Mondiali di calcio?

«Dico solo che possiamo battere chiunque. Non fatemi dire dove arriveremo, ma sarà un grande Mondiale azzurro. Brasile e Argentina, sono sicuro, guardano ai nomi degli azzurri con grande preoccupazione».

Il nostro resta il Paese [redacted] monocultura calcistica?

«Quando arriveremo a capire l'importanza di avere un campione come Filippo Magnini, la rivoluzione sarà compiuta. In America, chi vince i 100 metri stile libero alle Olimpiadi diventa un [redacted] nazionale senza tempo».

E' vero che tendiamo a distruggere l'immagine di atleti «bravi ragazzi»?

«Cassina, lo stesso Magnini, la Pellegrini, la Kostner, Valentino Rossi. Facce pulite ne abbiamo tante, bisogna valorizzarle come immagini di ragazzi vinc[redacted] e semplici allo stesso tempo».

Come giudica il ko di Montano ai Mondiali di scherma?

«Nessun ko. Gli ho fatto i complimenti perché nell'individuale ha perso contro un grande campione e nella prova a squadre è stato un trascinatore. E' un atleta serio e preparato. E lasciamo perdere la sua vita privata».

Fra tre anni ci sarà Pechino 2008. A livello di squadra, da quale federazione azzurra si aspetta il salto di qualità?

«Non mi pongo limiti. I ragazzi e le ragazze del volley hanno dimostrato, negli anni, come si possa arrivare sul tetto del mondo partendo quasi [redacted] zero. Penso alla ginnastica, [redacted] nuotatori, al ritorno del canottaggio».

Sarà ancora in pedana l'eterna Valentina Vezzali?

«Ho sentito dire che quando smetterà di gareggiare cercherà di diventare dirigen[redacted] sportivo. Valentina, al Coni c'è posto».

Verso Torino 2006

«Non si cambiano le norme in corsa, chi le ritiene severe ha qualcosa da nascondere Saranno Giochi memorabili bene organizzati [redacted] sicuri»

[redacted] azzurre

«Il basket ha indicato la via per tutelare I nostri atleti di fronte ai troppi stranieri Magnini, Pellegrini o Cassina onorano l'Italia nel mondo»

1. Gli stranieri

«Nessuno ce l'ha con gli atleti stranieri, ma bisogna trovare il modo per far giocare i nostri ragazzi. E' così in tutta Europa. Dal 2007 il 50% dei giocatori a referto dovrà essere di formazione italiana. Indietro non si torna, i presidenti federali lo sanno bene. [redacted] non stiamo andando contro le norme Ue».

2. Il pallone

«Per i Mondiali di Germania non faccio pronostici. Dico solo che possiamo battere chiunque e per gli azzurri di Lippi sarà una grande avventura. Brasile e Argentina guardano ai nomi dell'Italia con preoccupazione. Nel calcio la situazione stranieri è diversa: il 70% dei calciatori sono italiani».

3. Le nuove star

«Quando capiremo l'importanza di avere un campione come Filippo Magnini, la rivoluzione sarà completata. In Usa chi vince i 100 stile libero diventa un eroe nazionale senza tempo. Anche Cassina, la Pellegrini, la Kostner, Valentino Rossi sono facce pulite che bisogna valorizzare».

4. La scherma

«Ho sentito dire che quando Valentina Vezzali smetterà di stare in pedana vorrà diventare dirigente sportivo. Al Coni c'è posto. Per Montano i Mondiali di Lipsia non sono stati un flop. E' un atleta serio, che si allena con molto impegno. E non mi sembra corretto entrare nella sua vita privata».

5. La Rai

«Il ritorno di trasmissioni come Domenica Sprint è un successo per gli sport vari che mi rende orgoglioso. Eravamo arrivati al punto di non ritorno quando certe discipline venivano ignorate anche quando la domenica non c'era il calcio. Tutto chiarito con il dg della [redacted] Meocci».

BANDITI ORECCHINI E TATUAGGI NEL BASKET PRO USA

«Come [redacted] Nba, vorrei vedere i campioni [redacted] giacca [redacted] cravatta»

ROMA. La Nba, campionato professionistico del basket americano (nella foto il giocatore Kobe Bryant), si è messa la giacca e la cravatta: giocatori e tecnici dovranno infatti mantenere un certo decoro anche nell'abbigliamento. Una novità che il presidente del Coni, Gianni Petrucci, applaude senza condizioni: «Un'iniziativa che non posso commentare se non in termini positivi. Basta orecchini, tatuaggi in bella vista, gente trasandata davanti alle telecamere. Bisogna dare l'esempio ai giovani anche nei modi e nessuno più dei grandi protagonisti dello sport ha il potere di farlo. Prendetemi pure per ridicolo, ma sogno anch'io un'inversione di tendenza, che porti il nostro sport a indossare giacca e cravatta». Il pensiero di Petrucci va anche alle parole fuori giri di allenatori, giocatori e

dirigenti nel dopo-gara delle varie discipline, calcio su tutte. «Chi racconta la partita lo deve fare senza alzare i toni, senza usare battute o provocazioni. Quelli della Nba hanno avuto un'ottima idea nel darsi delle regole di condotta e di comportamento generale, alle quali tutti dovranno adeguarsi se non vorranno andare incontro a multe salate [redacted] provvedimenti disciplinari». [g. buc.]

UN SETTORE DAL PASSATO ILLUSTRE MA IN GRAVE CRISI

«Per rilanciare il ciclismo [redacted] pista [redacted] nuovi motovelodromi»

ROMA. «Siamo pronti [redacted] investire per il rilancio del ciclismo [redacted] pista, disciplina nella quale abbiamo grandi tradizioni ma da troppi anni non figuriamo al vertice delle classifiche internazionali. Siamo sicuri che presto ci darà nuove soddisfazioni. L'Italia dovrà esser pronta a primeggiare anche in questo importante settore». Nell'agenda del presidente del Coni, Gianni Petrucci, fra gli interventi più urgenti c'è sicuramente la necessità di riportare [redacted] nostro ciclismo su pista ai livelli di [redacted] tempo. Una federazione, quella guidata dal presidente neoeletto Renato [redacted] Rocco (nella foto), destinata dunque a [redacted] progetto di alto profilo nell'immediato. «Quando si parla [redacted] rifare gli stadi di calcio, anche per poter ottenere

l'organizzazione degli Europei 2012 oltre che per risolvere altre problematiche più specifiche, non posso che essere d'accordo - continua Petrucci -. Ma in Italia c'è la necessità di intervenire anche per la ristrutturazione o il rifacimento di una serie di impianti per le altre discipline. In quest'ottica rientrano i velodromi: servono strutture all'avanguardia». [b. buc.]

SPAZIO [redacted]FFA[redacted]

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncc 32, t. 6686211; [redacted]ILANO, via G. Carducci 29, t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 56, t. 446322; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 6, t. 0494620; BIELLA, piazza Casalegno 0A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573868; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913939; [redacted]E, via Trincheto 87, t. 314105; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2900855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mantana 5, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24470; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53041; SAVONA, via Paleocapa 103, t. 821704; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273300; SANREMO, corso Mombello 10, t. 504681; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso [redacted]mo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,76

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domanda
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,53

4 Lavoro Domanda
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,64

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio, N[redacted] urgenti, [redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [redacted] in [redacted] (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escluso la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del ticket cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finan [redacted] 011.381.8494 (UIC 28171).

A. [redacted] immediati [redacted] fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

Attività Commerciali 2

[redacted] ACQUISTI [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata pagamento contanti. Business Services 02.295.18014.

[redacted] E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

LOANO cedo quota 30% solo da bolto avvistisima zona centro occasione soli € 70.000,00 Tel. 335.805.5062.

Lavoro Offerte

[redacted] AUTISTI [redacted]

[redacted] SPA ricerca [redacted] un gentamento per stabilimento AVIO di Rivalta (TO) Tornitori CNC, rettificatori CNC, fresatori, alesatori CNC, montatori meccanici; indispensabile conoscenza disegno meccanico. Contratti lunghi. Manpower Spa [redacted] 3° Reggimento Alpini 11A, tel 011.904.0347 - fax 011.904.0355 - e-mail: orbassano.alpini@manpower.it. Informativa trattamento dati: www.manpower.it; Aut. Min. Prot. 1116 SG Sez. 1 del 26/11/04.

[redacted] PUBBLI[redacted]

[redacted] in Carmagnola ricerca cameriera/e subito. Telefonare 335.610.6461.

IMPIEGATI

IDROCENTRO SPA, per sede [redacted] Torre S. Giorgio, Via Giolitti 100, ricerca impiegata/o con ottimi risultati scolastici. Inviare curriculum via [redacted] ufficio risorse 0172.921.[redacted].

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' in espansione [redacted] ambosessi da formare ed inserire nella propria struttura. Varie mansioni [redacted] ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.K, via Caprilli 10, Pinerolo

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA [redacted] selezione oltre 20 persone. Offre € 1.550,00 mensili, corsi di formazione [redacted] richiede [redacted] Ambosessi.

NUMERO VERDE 800.129.554
011.597.121 Progedo K - via Treviso [redacted] - Torino.

[redacted] WINNER TEAM [redacted] Unione Sovietica 385 - Torino, ricerca 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offre € 1.032,00 [redacted] base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel 011.318.0900.

TRIKOM SRL partner TELEUNIT ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici [redacted] senza esperienza. [redacted] base [redacted] alla telefonia Alto guadagno. Possibilità [redacted] rapida [redacted] telefono per colloquio: 011.000.0001. Trikotel Srl corso [redacted] Margherita 151, Torino.

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.521.7625 - Trikom Srl corso Regina Margherita 151, [redacted].

[redacted] 4

[redacted]

R[redacted] produzione, consulenza progettista, disegnatore CAD 2D/3D, AutoCad, [redacted] Work, Solid Edge, Catia, valuta proposte da ditta/uffici Tel. 339.265.1101.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ANZIANI [redacted] offresi esperta, libera impegni, nozioni infermieristiche, disponibile giorno e notte. Tel. 011.940.7473 - 347.005.0189.

SIGNORA 50enne ucraina, [redacted] pedagogia, referenziata, seria, offresi come babysitter, collaboratrice domestica. Tel. 329.449.7914

LAVORI VARI E PART TIME

ASSISTENZA anziani anche pulizie, lavori domestici, signora moldava 50enne, cerca lavoro. Tel. 349.791.4275.

Immobiliare Vendita

TORINO CITTA'

CENTRO via Carrera palazzi splendido case anni '30 ascensore ingresso saloncino 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti 011.581.8338.

[redacted] [redacted] camera tinello cucinino biservizi panoramico mq 110. Rif. 1765. Sabatino 011.385.1313.

[redacted] via Garessio, signorile, alloggi di ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio, 2 balconi cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.[redacted]

PARELLA corso Montegrappa casa signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina. Ottimo stato interno. Gabetti 011.750.688.

[redacted] Tesoriera casetta su 3 [redacted] ristrutturata totali mq 105. Rif. 1632. Sabatino 011.385.1313.

SANTA [redacted] corso IV Novembre vicinanze largo Orbassano ingresso camera cameretta cucina bagno cantina completamente ristrutturato [redacted] Gabetti 011.320.578.

TRIBUNALE pr[redacted] signorile [redacted] 3 camere cucina biservizi mq 150 box. Rif. 1683. Sabatino 011.385.1313.

VIA TOFANE ristrutturato salotto 2 camere cucina bagno mq 110. Rif. 1784. Sabatino 011.385.1313.

TORINO PROVINCIA

A. VENARIA zona Castello libero casa signorile indipendente o bifamiliare con rifiniture [redacted] prestigio, giardino con piante a fioritura alternata e impianto di irrigazione [redacted]. Tel. 283.911.7175.

GRUGLIASCO borgata Paradiso piano alto di ingresso due camere cucina bagno cantina doppia esposizione libero subito € 149.000,00. Gabetti 011.780.8250.

[redacted] pressi piazza Bengasi in [redacted] anni '50 ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Ristrutturato € 123.000,00. Gabetti 011.642.503.

MICHELINO [redacted] oltre stadione, [redacted] ex Polo; ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina € 105.000,00. [redacted].

RIVOLI pressi piazza Cln, panoramicissi[redacted]: ingresso, cucina, 3 camere, [redacted] bagno, 3 [redacted] cantina, volendo box. Gabetti 011.958.6022.

[redacted]

LAGO MAGGIORE in zona precollinare immersi nella natura, vista lago, nuovi villini, ampi terrazzi, giardini privati, riscaldamento autonomo, piscina da soli Euro 89.000,00 tutti [redacted] senza interessi e/o mutuo. Tel. 035.412.3029.

[redacted] D'AOSTA

[redacted] [redacted] proprio sulle piste, irripetibile vista tutto Monterosa, nuovissimo, arredatissimo. [redacted] mol Euro 139.800,00. Tel. 030.914.0277.

[redacted]

ALASSIO fronte isola [redacted] direttamente sulla spiaggia privata, piscina, centro benessere, bi-trilocali, terrazzi, possibilità permute. Casavacanze 02.330.031.57, 335.818.5542, www.casavacanzesas.it

ALASSIO vicinanze, impresa bergamasca [redacted] bilocale [redacted] Euro 106.000,00, trilocale da Euro 120.000,00. Sistemecasa 0346.278.00.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocale camodo mare mq 70 € 183.000,00 possibilità [redacted] Tel. 348.336.0498 - 0183.642.030.

LOANO 50 metri mare zona stazione alloggio con balcone arredato € 175.000,00. [redacted]

ITALIA

SARDEGNA ampia veranda con giardino privato, due [redacted] da letto, bagno, cottura, soggiorno a ampio soppalco. Tutto ecologicamente climatizzato. Direttamente a mare, € 119.000,00 per rate personalizzate. Tel. 035.210.907.

COSTA AZZURRA

AFFARE Mentone centro mare a piedi appartamenti nuovi con terrazzo bilocali solo € 35.400,00 più rate mutuo [redacted] 848.842.842.

AFFARISSIMO Cap Martin bilocali nuovi in costruzione terrazza vista mare ultimo piano piscina parcheggio solo € 38.800,00 più rate mutuo italgesi 848.842.842.

[redacted] [redacted] 0182.558.527 [redacted] ultimo piano nuovo bilocale arredato terrazza parking € 190.000,00 ideale vacanza investimento.

AREA CASA 0182.585.527 Nizza centralissimo nel bilocale ristrutturato terrazzo alla rata locativa € 185.000,00

[redacted]

TRIBUNALE pressi signorile salone 3 camere [redacted] biservizi mq [redacted] uso ufficio. Rif. 1683. Sabatino 011.385.1313.

Immobiliare Acquisto 6

TORINO [redacted]

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento, villa, zona centro Crocetta precollina Definizione [redacted] max riservatezza Sig. Muscolino. Tel. 011.480.335.

Affitti Offerte 7

[redacted] UFFICI CAPANNONI

CORSO MATTEOTTI affittiamo prestigioso [redacted], ingresso, [redacted], 2 camere, soppalco e servizi. De Toma 011.562.1675.

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Vendin - corso Montegrappa 24 B - Torino Tel 011.778.1898.

[redacted] 11

ALESSANDRA 35enne commessa seria responsabile amante natura cerca signore max 55enne affettuoso capace veri sentimenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

ALICE 34enne insegnante danza classica [redacted] occhi azzurri dolcissima cerca uomo max 50enne desideroso formare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 50enne commerciante graziosa, raffinata principi morali conoscerebbe signore elegante max 60enne per condividere profonda relazione scopo matrimonio. Eliana Monti [redacted] 839.4771.

CLAUDIO 45enne ingegnere brillante dinamico proprietario villa mare, cond[redacted] [redacted] max 50enne anche con figli [redacted] scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 123 Torino.

OREFICERIA GEMMA 011.850.2212 [redacted] sta: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Andrea Pecile, play della Montepaschi

Diego Fajardo, ala-centro dell'Armani

CON 25 PUNTI DEL SUO CAMPIONCINO, TREVISO BATTE LA LOTTOMATICA

E' super Bargnani nuova star azzurra

Il baby della Benetton mette in crisi Roma

Giorgio Viberti

«E vedete com'è il basket» avrebbe detto Aldo Giordani, indimenticato giornalista televisivo della Rai e fondatore di una delle più apprezzate riviste italiane di pallacanestro. Proprio sotto canestro si dibatte, non polemiche e colpi bassi, della necessità di dare maggior spazio ai cestisti italiani nel massimo campionato, ecco che Andrea Bargnani, giovane promessa, 211 cm per kg, ieri ha fatto la voce grossa proprio la squadra della sua città natale e si è fatto un regalo anticipato per il suo 20° compleanno (che cade fra due giorni), trascinando la Benetton Treviso al sulla Lottomatica Roma (89-72) nell'anticipo di ieri a mezzogiorno per la 5ª giornata di serie A.

Era la risposta attesa e auspicata dalla Federbasket ancor più da Gianni Petrucci, presidente del Coni, che uscivano dalla burrasca del giorno prima, quando con un atto di imperio e contro il volere della Lega avevano varato le nuove norme pro-italiani (dal 2007 dovranno essere almeno il 50% dell'organico di ciascuna squadra di serie A). Anche il campo, dunque, ha emesso il suo verdetto, inappellabile: diamo più spazio ai giocatori italiani e il basket, quindi anche la Nazionale reduce da patatrack negli Europei in Serbia, ne gioverà. Intanto ieri il Bargna, come lo chiamano amichevolmente a Treviso, ha infilato 25 punti nella rotina della Lottomatica, facendo meglio vari lettoni, lituani, statunitensi, brasiliani, greci, sloveni o slovacchi di cui infarcita (anche) la formazione biancoverde allenata - altra estrofilia dilagante - dall'americano David Blatt. Le cifre Bargnani parlano da solo: 25 punti, 4 nel tiro tre, 10 su 11 dal campo più 3 rimbalzi. Una prestazione che ha oscurato la buona prova di campioni assai più blasonati del giovane Benetton, primo fra tutti il serbo Dejan Bodiroga, 20 punti e 6 rimbalzi però riuscire a dare un'impronta al match, al pari del regista Iliewski. Il tabellino della partita sottolinea con la matita rossa il divario tra le due contendenti: Treviso ha prevalso a rimbalzo (37 contro 32), negli assist (21 contro 5, di cui 8 di Zisis e 6 di Mordente) e nelle triple (12 su contro 6 su 19). Una brutta tegola sulla testa di Roma, nuovo in crisi dopo che aveva rivisto la luce nel turno precedente respingendo autorevolmente Varese.

L'incontro di ieri al Palaverde è rimasto in forse soltanto fino a metà del quarto, quando Treviso ha innestato le marce alte, cercando di sgommare via. Prima di quel momento, Roma era riuscita a ingarbugliare l'attacco dei padroni da casa grazie soprattutto alla difesa a zona che le aveva permesso di rimontare il gap iniziale favorevole alla Benetton, trascinata da Goree. Sul 27 pari, è salito in cattedra Bargnani, autore di alcuni movimenti offensivi da ala piccola di solito rarissimi in un giocatore di 211 cm. Il talentino biancoverde ha tentato di lanciare Treviso in fuga, ma Bodiroga gli ha risposto e il match è diventato una sfida personale fra i due, peraltro divisi da 12 anni e mezzo di età. Sul pari, tuttavia, il colpo di coda vincente è stato ancora quello di Bargnani, finalmente spalleggiato anche da Siskaukas e Goree: Roma è crollata a -17 (69-52) e non ha più saputo risalire.

«Sono stato bravo ma anche molto fortunato - ha detto umilmente a fine match l'assoluto protagonista della vittoria Benetton -. Sto avendo l'impatto giusto con la partita, non me l'aspettavo nemmeno io. Nelle ultime gare ho segnato tanto e bene, percentuali altissime. Ma sono anche i meccanismi della nostra squadra che si stanno lentamente sbloccando». In verità Bargnani sta finalmente confermando quanto di buono gli addetti ai lavori dicono da anni di lui.

Dotato di una mano morbida e tecnica per un lungo, Bargnani cominciò a giocare a 6 anni a Trezzano Rosa, paesino di mille abitanti nel Bergamasco, quindi passò al Treviglio e poi nel 1999 a Roma, nella storica Stella Azzurra. Cominciò quindi a frequentare le varie rappresentative azzurre giovanili (allievi, cadetti e juniores) e ben presto arrivò in serie B2. Da ragazzo aveva giocato anche a calcio (stravedava per Roby Baggio ma tifa Lazio), poi per fortuna l'altezza gli aveva quasi imposto di convertirsi al basket. Dove sarà una stella.

BENETTON-LOTTOMATICA
(parziali 17-16, 35-33, 55-49).
Benetton Tv: Monzardo n.e., Kalve 5, Zisis 11, Siskaukas 6, Mordente 11, Slokar 2, Bargnani 25, Nicholas 8, n.e., Goree 16, Popovic 3, Giovannoni 2. All.: Blatt.
Lottomatica Rm: Giachetti 10, Iliewski 8, Hawkins 14, Tonolli, Righetti 10, Van Spiegel 6, Bodiroga 20, Chiminello ne, ne, Hollwell 4. All.: Pesic.
Note. Tiri liberi: Benetton 13/18, Lottomatica 8/12. Tiri da tre: Benetton 12/25, Lottomatica . Rimbalzi: Benetton 37, Lottomatica 32.

IN QUATTRO AL 2° POSTO

Col ritrovato Pecile Siena resta in testa

RISULTATI
Quinta giornata di andata: Maxim Bologna-Viola Reggio Calabria 92-86, Bipop Reggio Emilia-Angelico Biella 77-70, Livorno-Navigo.it Teramo 79-101, Carpisa Napoli-Climamio Bologna 90-87 d1ts, Roseto-Whirlpool Varese 64-62, Vertical Cantù-Air Avellino 104-81, Montepaschi Siena-Snaidero Udine 93-72, Benetton Treviso-Lottomatica Roma 89-72, Armani Milano-Upea Capo d'Orlando 103-94.
CLASSIFICA
Montepaschi punti 10; Benetton, Armani, Vertical e Maxim 8; Climamio, Whirlpool e Carpisa 6; Angelico, Viola, Lottomatica, Snaidero, Roseto e Navigo.it 4; Upea, Livorno e Bipop 2; Air 0.
PROSSIMO TURNO
Domenica 30, ore 18,15: Navigo.it-Vertical, Livorno-Carpisa, Air-Armani, Whirlpool-Montepaschi, Angelico-Roseto (sabato 29 ottobre ore 18,30), Upea-Snaidero (venerdì 28 ottobre, ore 20,30) Lottomatica-Maxim (giovedì 27, ore 20,30), Climamio-Benetton (domenica 30, ore 12).
SERIE A1 DONNE
Risultati (quinta giornata): Banco Sicilia Ribera-Famila Schio 83-76, Palladio Vicenza-TermoCarispe La Spezia 61-97, Terra Sarda Alghero-Pool Comense 53-64, Phard Napoli-Acer Priolo 70-57, Umana Venezia-Stern Marine Parma 66-74, Gescom Viterbo-Pasta Ambra Taranto 70-65, Germano Zama Faenza-Coconuda Maddaloni 85-61, Acetum Covezzo-Profexional Bolzano 78-64. Classifica: Faenza 10; La Spezia, Viterbo, Ribera 8; Maddaloni, Napoli, Parma, Comense 6; Schio, Cavezzo, Venezia, Taranto, Priolo 4; Alghero 2; Bolzano, Vicenza 0.

Legadue: cade Ferrara Un poker al comando

In Legadue, la corsa della Carife si è fermata a Fabriano e la squadra ferrarese è stata così raggiunta in vetta da un terzetto di inseguitrici.
RISULTATI
Quarta giornata: Premiata Montegranaro-Banca Nuova Trapani 70-66, Cimberio Novara-Edimes Pavia 71-82, Eurorida Scafati-Curti Casale 86-79, Nuova Amq Rieti-Coopsette Rimini 65-96, Pepsi Caserta-Andrea Costa Imola 81-73, BancoSardegna Sassari-Sicc Jesi 72-82, Ignis Castelletto Ticino-Agricola Montecatini 72-58, Carifabriano-Carife Ferrara 89-81.
CLASSIFICA
Carife, Sicc, Coopsette ed Edimes punti 6; Nuova Amq, Cimberio, Andrea Costa, Agricola, Premiata, Eurorida, Carifabriano e Pepsi 4; Curti, Ignis, BancoSardegna e Banca Nuova 2.
PROSSIMO TURNO
Domenica 30 ottobre, ore 18,15: Sicc-Carifabriano, Cimberio-Nuova Amq, Carife-Banca Nuova, Agricola-Pepsi, BancaSardegna-Premiata (ore 20,30), Andrea Costa-Coopsette, Curti-Edimes, Ignis-Eurorida (posticipata a lunedì 31 ottobre, ore 20,30).

LE DI A PASSO INDIETRO DI VARESE, KO A ROSETO

La Virtus Bologna sorpassa i «cugini»

Dietro Montepaschi tengono il passo Armani Vertical e Caffè Maxim Biella ko a Reggio Emilia

In vetta alla serie A prosegue la marcia solitaria della Montepaschi Siena, che ha to Udine dopo aver sofferto solo per metà . Alle spalle dei toscani è rimasto quartetto formato da Milano, Cantù, Treviso e Virtus Bologna, mentre hanno perso terreno Varese e Fortitudo Bologna.

L'Armani Milano ha vinto la gara di tiro andata in scena al Palalido contro l'Upea Capo d'Orlando, ma non ha convinto fino in fondo. Contro una neopromossa, i vicecampioni d'Italia hanno stentato in difesa e alla fine si sono salvati grazie a Fajardo (19 punti e 16 rimbalzi) e Vukcevic (20 punti). Capo d'Orlando, benché abbia giocatori di statura inferiore (anche fisica) in quasi tutti i ruoli rispetto all'Armani, ha retto bene canestro anche per l'assenza di Blair fra i padroni di casa. Nell'Upea, bene in particolare Carter (23 punti), Perry (21) e Janicenoks (16).

A metà gara il match era ancora in equilibrio (48 pari) anche per l'opaca prestazione fra i milanesi di Bulleri e Galanda. Ci hanno pensato allora Calabria, segnando 12 dei suoi 16 punti complessivi, e Vukcevic a trascinare la squadra milanese al massimo vantaggio (78-68 al 29'). E nell'ultimo quarto di gara, col risveglio anche di Bullari, l'Armani è riuscita a tenere lontana la formazione siciliana.

Festa grande invece a Casalecchio di Reno, con oltre mila tifosi bolognesi a festeggiare il sorpasso della Virtus sui cugini della Fortitudo grazie al successo di ieri Reggio Calabria. La Maxim, tuttavia, ha sofferto parecchio la Viola, che non avrebbe meritato perdere. Decisivi gli ultimi canestri di Mills, che però aveva peccato non poco in difesa, la prova offensiva di Bluthenthal, anche se i calabresi avevano guidato a lungo punteggio (37-48 al 17' ancora 48-57 dopo il riposo), merito in particolare di Capin (31) e Guyton (20). Alla ha deciso il grande carattere della Virtus, come già avvenne contro Avellino, ma il gioco delle V nere sembra latitare.

Vittoria facile invece per la Vertical Vision Cantù, che ha impiegato di un tempo per liquidare il match contro l'Air (104-81). Il successo dei brianzoli porta la firma Kebu Stewart, ormai una certezza sotto le plance, Nicholas Mazzarino e Roland Barrett, ma tutta la squadra di Sacripanti si è dimostrata superiore ai campani. E' bastato registrare un po' la difesa dopo i primi minuti perché la Vertical prendesse il largo. Con otto uomini in doppia cifra, fra cui il veterano Dan Gay (5/5 al tiro), Cantù non ha mai avuto problemi. Bene anche Jones (10 punti con 5 palle recuperate) e Jurak, l'uomo che messo il sigillo alla *vittoria brianzola grazie a tre* triple consecutive.

Non ha tenuto il passo delle migliori Varese, caduta per un solo canestro a Roseto. Per i prealpini, già battuti nel turno precedente dalla Lottomatica Roma, è la seconda sconfitta consecutiva che spegne gli entusiasmi per il buon inizio di stagione. La partita non è stata bella, con le due squadre protagoniste di molti errori. Decisivi per i padroni di casa Busca e Malaventura, che sembrano così aver risposto sul campo alla Fip che vuole dare più spazio ai cestisti italiani. Varese era partita meglio, andando in vantaggio 16-23 e poi 18-26. Roseto però, alternando la marcatura a alla zona 3-2, iva ad annullare lo vantaggio e l'incontro diventava una lunga volata. la Whirlpool era fatale un black out nel finale (appena 6 punti nell'ultimo quarto), che consentiva a Roseto - peraltro autrice di soli 11 punti nei 10' conclusivi - di conquistare la vittoria. [c. p.]

PALLAVOLO QUASI 4 MILA SPETTATORI AL PALARUFFINI PER UNA SFIDA MOZZAFIATO

Supercoppa a Novara dopo 5 magnifici set

Bergamo rimonta ma poi è travolta al tie-break

Giorgio Barberis
TORINO

A distanza di due anni, Novara rivince la Supercoppa del volley femminile, quest'anno dal sapore particolare perchè a contendersela sono state le quattro squadre che, ragionevolmente, si giocheranno anche gli altri due traguardi più importanti della stagione a livello nazionale, ossia scudetto e Coppa Italia.

Il successo delle piemontesi è poco lontano da quel palaRuffini che ospitò i fasti del volley maschile torinese quando il Cus di Silvano Prandi, targato prima Klippan e poi Robodikappa, dominava la scena nazionale e internazionale, e dove lo scorso anno Chieri ha conquistato il suo primo trofeo assoluto, imponendosi della Top Teams Cup femminile.

A dimostrazione che la pallavolo a Torino è sempre amata alla finalissima tra Novara e Bergamo hanno fatto da cornice quasi 4 mila spettatori che certo non hanno rimpianto la scelta fatta: grandi protagoniste in campo, gioco spumeggiante, continuo alternarsi di emozioni come dimostrano i parziali dei set. Solo nel tie-break, dopo che aveva rimontato due set, Bergamo si è persa malamente, quando in battuta è andata la cubana Taimarys Aguero, due olimpici a rendere quasi ineguagliabile il suo ricco palmares, che ha mandato in bambola la ricezione avversaria, rendendo prevedibile se non obbligata la regia della Lo Bianco, e permettendo così sul 2 pari al Sant'Orsola Asystel un parziale di 5-0 che ha impresso la svolta definitiva al match.

Chiel cinque punti hanno scacciato pericolosi ricordi, almeno in qualcuna delle novaresi che non può aver dimenticato le sfide-scudetto delle passate stagioni in cui, in vantaggio per due set a zero, era venuta l'inattesa rimonta delle avversarie. Non è probabilmente un caso che le più produttive di Novara, accanto ad una eccezionale Cardullo che ha salvato palloni incredibili, siano state due "nuove": Aguero, fuoriclasse che è fuori discussione, e Cristina Pirv, se vogliamo quasi una rivelazione in quanto dopo la maternità non la si era più vista giocare ai livelli della due giorni torinese, preziosa in ricezione e difesa quanto inesorabile in attacco.

Proprio la signora Amauri (questo è il cognome di Giba, il campione brasiliano con cui è sposata) ha rivaleggiato la Piccinini in qualità di giocate e intensità di impegno. Nel duello tra due squadre che risentono di una preparazione che l'attività estiva delle nazionali ha pesantemente condizionato (e nel caso di Bergamo c'è da considerare anche l'indisponibilità della tedesca Gruen e della finalandese Lehtonen che di fatto ha costretto Chiappini ha utilizzare sempre le stesse sette giocatrici), sono state proprio loro - Pirv e Piccinini - le protagoniste alle quali le registe Ne e Lo Bianco si sono affidate nei momenti di difficoltà, trovando risposta che cercavano.

Il successo di Novara alla fine non fa grinze e premia la squadra che, nel complesso, è riuscita dare di più, specie al centro dove i meriti di Anzanello e Calloni vanno ben oltre ai punti realizzati. Specie la ventiduenne Calloni, alla prima stagione con una squadra di vertice - e per di più da titolare - dopo tre stagioni in A2 a Busto Arsizio, ha stupito per la serenità mostrata nel primo appuntamento importante della sua carriera ed anche il peso dalle centrali a disposizione di Bonitta è ben fornito, non c'è dubbio che possa entrarvi a far parte anche lei.

Combattuta anche la finalina, tra Chieri e Perugia, due squadre che hanno parecchie cose ancora da registrare. Ha prevalso Chieri e per la formazione di Guidetti può essere una preziosa iniezione di fiducia, tanto più che dopo la sciulba prova di sabato ieri invece la russa Godina ha dato saggio del suo talento. E partendo da lei, ma anche dall'indispensabile crescita di Ferretti e Fiorin, la BigMat Kerakoll può e deve guardare avanti con fiducia.

Piccinini premiata come miglior giocatrice

Francesca Piccinini, l'esclusa dell'ultima ora dagli Europei del mese scorso nei quali l'Italia è poi stata seconda, battuta soltanto in finale dalla Polonia, si è presa la prima parziale rivincita: sotto gli occhi del ct Bonitta è stata non solo la migliore della squadra ma dell'intero torneo. E come tale è stata premiata alla fine. Altri riconoscimenti individuali sono andato ad Eleonora Lo Bianco come miglior palleggiatrice e a Paola Cardullo come miglior libero.

1° posto: Sant'Orsola Asystel No-Foppapedretti Bg 3-2
(27-25, 26-24, 20-25, 23-25, 15-6)
Novara (all. Chiappini): Ne 2, Pirv 15, Anzanello 10, Aguero 28, Leto 14, Calloni 13, Cardullo; Angeloni, Alberti ne, Spasojevic ne, Muri ne, Nucu ne.
Bergamo (all. Fenoglio): Lo Bianco 2, Secolo 18, Paggi 10, Ortolani 14, Piccinini 24, Poljak 15, Croce; Gruen ne, Gujska ne, Barazza ne, Lehtonen ne.
Arbitri: Sobrero e Padoan.
3° posto: BigMat Kerakoll Chieri-Colussi Pg 3-1
(23-25, 25-18, 25-23, 25-20)
Chieri (all. Guidetti): Ferretti 1, Pachale 17, Vincenzi 8, Fiorin 15, Godina 25, Scott 15, Borri; Marletta Signorile ne, Petrolo ne.
Perugia (all. Barbolini): Fofao 1, Swieniewicz 15, Crisanti 8, Zetova 16, Francia 13, Gioli 10, Arcangeli; Morelli, Di Iullo, Usic 3, Walewska ne, Venturini ne.
Arbitri: Zecchini e Giani.

Le novaresi del Sant'Orsola Asystel festeggiano la conquista della loro seconda Supercoppa mentre Cristina Pirv alza il trofeo

Nel Sant'Orsola Asystel superlativa prestazione di Pirv, Aguero e Cardullo Sorprendente conferma della ventiduenne Calloni Tra le lombarde ha pesato l'assenza della Gruen Terzo posto per Chieri trascinata dalla Godina

SERIE A1

Sorpresa: in vetta c'è Cuneo

Ci voleva Silvano Prandi perché Cuneo riassaporasse il primato in classifica: se vogliamo, squadra rivelazione di questo primo quarto di campionato, la BreBanca vincendo ieri a Santa Croce ha incamerato i 3 punti che le permettono, fino a stasera quando andrà in campo la Sisley, di guardare tutte le rivali dall'alto: Anderson Rodriguez (22 punti) ha riscattato al meglio la prestazione poco offerta contro Macerata costringendo Fabbiani di nuovo in panchina. E con il brasiliano si è visto ottimo Omrcen.

Il risultato più clamoroso è però quello di Trento dove la squadra di Lattari, che iniziato magnificamente il campionato, ha perso di nuovo, malamente, contro Cagliari che ha avuto in Stokr (26) un cecchino incontenibile.

Significativa, seppure al tie-break, la vittoria di Piacenza (Marshall 23) a Vibo e netto successo esterno per Montichiari (Gavotto 18) a Padova, mentre Modena (Sartoretti 17, Murek 16) ha superato con qualche apprensione di troppo Latina.

Serie A1 femminile (6ª gior.): Callipo Vibo Valentia-Copra Pc 2-3 (27-29, 20-25, 25-20, 25-22, 11-15); Codyeco S. Croce-BreBanca Lannutti Cbn 1-3 (21-25, 25-22, 18-25, 19-25); Giotto Pd-Paradiso Montichiari 0-3 (22, 22, 21); Itas Tn-Tiscali Ca 1-3 (34-32, 20-25, 23-25, 24-26); Cimone Mo-Benacquista Latina 3-1 (23-25, 25-22, 25-21, 25-15); giocata sabato: Rpa Pg-Lube Mc 1-3 (23-25, 25-22, 27-29, 21-25); stasera (20,30, diretta Sky Sport2): Sisley Tv-Marmi Lanza Vr.

Classifica: Cuneo p. 14; Treviso 13; Macerata 12; Piacenza 11; Trento e Montichiari 9; Cagliari, Vibo e Perugia 8; Latina 7; Verona 6; Santa Croce e Padova 4.

Kia Motors consiglia Agip

Ogni vostro desiderio è un Carnival.

Kia Operazione Desiderio

Zero anticipo.
30 euro al mese per i primi due anni.
Superincentivo Kia.
2 anni di polizza incendio e furto gratuita.
Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.

Finanziamento in 6 anni.
Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA.
Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.
Kia. The power to surprise.

Kia Carnival da 20.920,00 €
con Superincentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

3 anni GARANZIA Kia Multipiù
800-097330
www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA
Non è moda.

Non credi che la tua vita
meriti di essere vissuta a lungo?

Sì

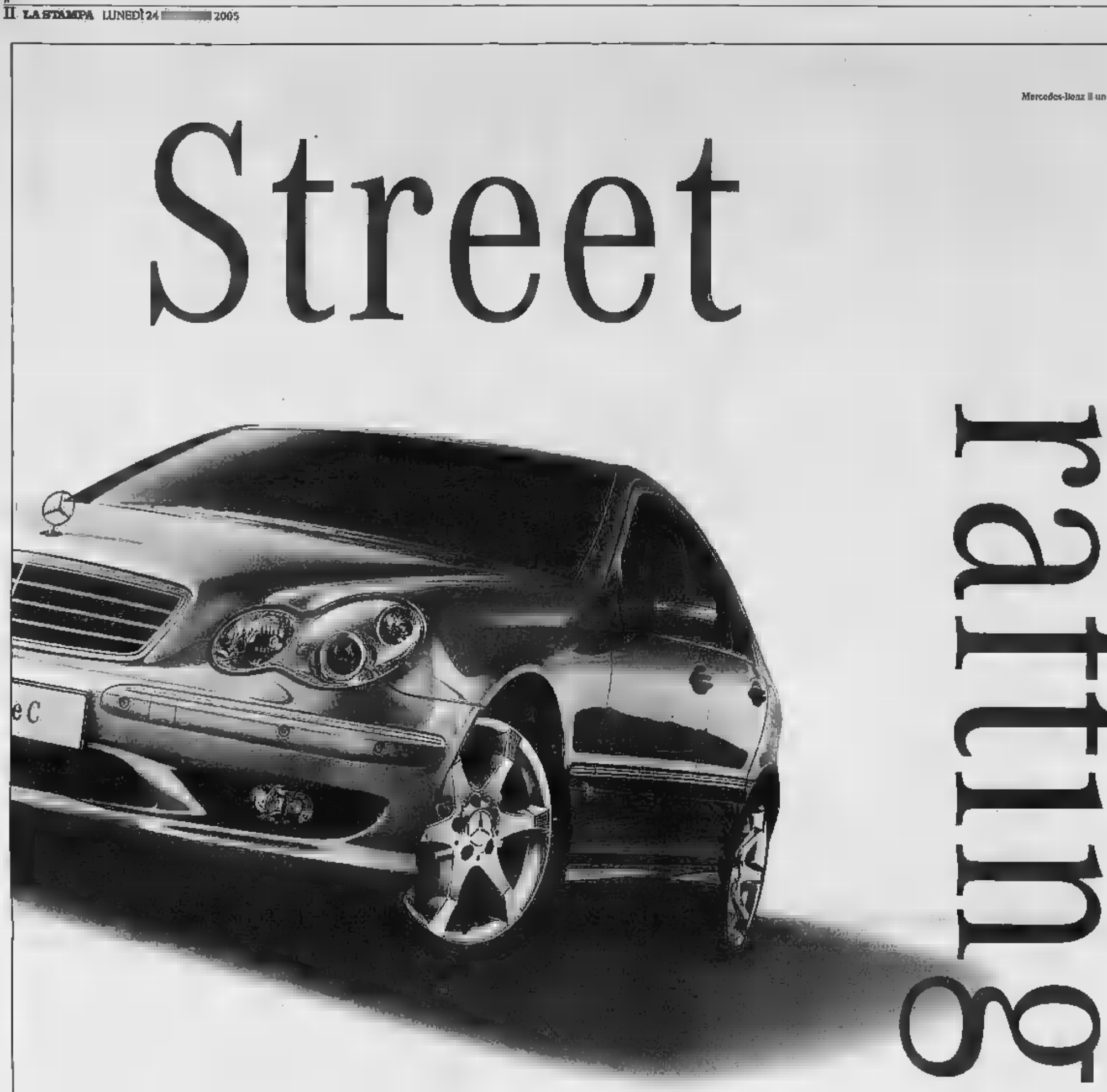
ESP: perché quando guidi,
la sicurezza non è un optional.

Quando si parla di sicurezza in auto non scendere mai a compromessi. Quando si esige il controllo totale chiedi **ESP**, il Sistema Elettronico di Stabilità Bosch: 50 controlli al secondo su motore e singole ruote per mantenere costante la stabilità dell'auto in careggiata, in tutte le condizioni di marcia.
Se cerchi la migliore protezione contro gli incidenti, evitali.
www.bosch.it

BOSCH
Tecnologia per la vita

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

Street



traffic

Classe C Sport Edition.

Berlina, Station Wagon e Sportcoupé.
Styling AMG. Cerchi in lega da 17". Assetto sportivo. Fari bi-xeno. Navigatore satellitare **Comand APS**. Metallizzato Argento Iridium o Nero Diamante.

E inoltre, di serie, un'opzione a tua scelta dall'esclusivo programma **Omnia**:

- **Full Service**, tre anni o 90.000 km di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- **SafetyCar**, il programma assicurativo che ti sostituisce l'auto rubata con una identica entro i primi 12 mesi.
- **Trade-in Care**, per valorizzare al massimo la tua auto ritirata in permuta.
- **Light-Lease**, il leasing leggero e intelligente con canoni a partire da € 213.
- **Light-Fin**, il finanziamento leggero e flessibile con canoni a partire da € 343.

Esempio Classe C 200 CDI Sport Edition. Light-Lease: prezzo chiavi in mano € 36.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo € 12.080,52 o eventuale permuta e 36 canoni mensili di € 213,49 e possibilità di riscatto di € 18.[illegible]. Spese d'istruttoria € 218,40 (T.A.N. 2,47% T.A.E.G. 3,16%). Light-Fin: prezzo chiavi in mano € 36.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo € 5.400 o eventuale permuta e 36 canoni mensili di € 343,99 e possibilità di riscatto di € 21.600. Spese d'istruttoria € 182 (T.A.N. 3,47% - T.A.E.G. 4,40%). Offerta valida fino al [illegible] dicembre 2005, presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumi (l/100 Km.): urbano 10,50 - extraurbano 5,90 - combinato 7,60. Emissioni [illegible] CO_2 201 g/Km.

✆ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it

Mercedes-Benz

SCI IL GIGANTE DI SOELDEN HA APERTO LA STAGIONE MASCHILE ■ COPPA DEL MONDO: L'AUSTRIACO MIRACOLATO RILANCIA LA SFIDA ALLO YANKEE

Herminator non parla mai di doping ma lui e il rivale americano sono nel mirino Bode rilancia la crociata: «Non mi drogo, ma queste regole vanno cambiate»

Maier sorpassa Tomba

Batte il nemico Miller e scavalca Alberto nella classifica dei re delle nevi

Daniela Cotto
inviata a SOELDEN

A volte la vittoria è scritta nel destino. Come in quello di Hermann Maier. Herminator ha aperto la stagione del circo bianco partendo con il numero 1 nella prima manche della prima gara di Coppa del Mondo. Ha vinto il gigante sorprendendo tutti, anche se [illegible]. Nel parterre, quando ha visto il tabellone luminoso il tempo di Bode Miller (secondo a sette centesimi) si è buttato sulla neve mandando in delirio i duemila fans austriaci assiepati sulle tribune dell'anello di Soelden. Chapeaux.

Maier ha trionfato in Austria, nel suo paese, dove lo sci è l'equivalente del calcio in Italia, e a festeggiare il suo terzo successo sul ghiacciaio del Rettenbach (1998, 2000 e 2006) sono arrivati anche la madre e il padre, operaio all'Atomic, l'azienda che fornisce gli sci al figlio. E' un'altra grande impresa che si aggiunge all'oro mondiale, sempre in gigante, conquistato a Bormio. [illegible] solo: [illegible] questo [illegible] Hermann sale a 51 vittorie e supera Alberto Tomba (fermo a quota 50) nella classifica dei plurivittoriosi in Coppa, i mostri sacri dello sci. Il primo, irraggiungibile almeno per ora, rimane Ingemar Stenmark a quota 86.

Lui, Herminator recita la parte del campione meravigliato: «Sono impazzito di gioia. Non mi aspettavo nulla, davvero. In allenamento un po' di giorni fa mi sono fatto male ad un piede e non ero al massimo. Sono felice come un bimbo. Assaporo fino in fondo tutto ciò che mi succede». E' cambiato Hermann Maier, l'invincibile capace di risalire dall'inferno. Lo vide nell'agosto del 2001, quando finì in ospedale per un gravissimo incidente in moto. Quel giorno il destino gli aveva giocato contro: la gamba destra fu maciullata e rischiava l'amputazione. Dopo un anno e mezzo di stop è tornato, dalla passata stagione nella storia della neve ricompaiono le sue imprese. Il vecchio leone ha iniziato alla grande la stagione e se questa prova significa qualcosa ci sarà da divertirsi parecchio. Sì, perché la pista di Soelden, Maier Miller, segnerà tutta la stagione e sarà più aggueritа che mai: nell'anno delle Olimpiadi tutto è più stressante, importante e sentito dagli atleti.

I due fenomeni non potrebbero essere più diversi. In comune hanno il grande talento, limato dall'austriaco con una determinazione d'acciaio mentre l'americano lo cura con selvaggia libertà. Herminator ama le moto, la velocità, le donne, vive lo sci come una conquista sportiva che è anche sociale, è estroverso e non rinuncia mai alla battuta.

Miller, crazy boy scontroso, adora stare solo, ha uno stile tutto suo che all'inizio fece scandalo, è nato da due genitori figli dei e detesta tutto ciò che appare. Come un gatto, si ritrae, ha ragionamenti più contorti, è impegnato in politica. Ma il duello a suon di centesimi tra i due è anche lo specchio della guerra tra Austria e Stati Uniti, la vecchia regina dello sci e la nuova potenza che sta sbaragliando il campo. Le due nazioni dei trici, agli antipodi nell'approccio sportivo, negli atleti e nei personaggi, hanno curiosamente in comune una stessa filosofia: il modo spregiudicato di affrontare il problema doping. Su questo sono in assoluta sintonia. Bode Miller ha dedicato scalpore con la sua sperta, che ha ripreso ieri a fine gara do un po' il tiro: «Non mi sembra giusto che certe medicine siano in commercio nei supermercati e che gli atleti non possano prenderle. La gente si può curare, ma un atleta non lo può fare perché quasi tutte queste sostanze nella lista del doping. Io me tengo lontano, ma protesto. E' una questione di principio». L'Austria non commenta, Maier neppure.

Ma come potrebbero obiettare gli austriaci, se proprio il loro presidente federale, Peter Schroecksnadel, l'anno scorso ad una trasmissione televisiva stupì tutti anticipando gli stessi concetti «alternativi» dello yankee? Il magnate austriaco, re della potentissima federazione, disse: «È assurdo che tutti prendano medicine per sentirsi meglio mentre se gli sportivi si ammalano non possono essere curati». Di più: l'ultimo sciatore del Wunderteam trovato positivo, Hans Knauss, è stato squalificato e poi si è ritirato. Anche punito? No. Ora fa il commentatore per la televisione di stato, lavora per un'azienda materiale tecnico, a Soelden ha presentato una linea di abbigliamento e farà causa a un'industria di integratori alimentari.

Bode Miller è ribelle, contesta la coppa Mondo, vive dieci mesi l'anno in Austria, ha gli stessi sci di Maier (gli Atomic), si presentato qui con tredici chili in più e una fidanzata nuova, la canadese Karen. Lui, il grande rivale, nella patria della neve è trattato da re. E la Barilla, lo sponsor che l'americano porta sul casco, dopo quelle «strane» dichiarazioni l'ha difeso. In questo contesto non è facile inserirsi per l'Italia. La differenza fisica tra gli atleti balza all'occhio. Il primo test ha evidenziato ancora una volta uno sci a due velocità: da una parte gli austriaci e gli americani, dall'altra i nostri. Ai piedi dei due colossi ci sono Blardone, Moelgg, Deflorian, Rocca, Schieppati e Simoncelli: con i loro fisici esili, spot dallo sci pulito.

I più vittoriosi

Con il successo di ieri, Hermann Maier ha superato Alberto Tomba nella classifica dei plurivincitori in gare di Coppa del Mondo.
Ecco la classifica:
1) STENMARK (SVE) 86 successi
2) MAIER (AUT) 51
3) TOMBA (ITA) 50
4) GIRARDELLI (LUX) 46
5) ZURBRIGGEN (SVI) 40
6) EBERHARTHER (AUT) 29
7) P. MAHRE (USA) 27
8) KLAMMER (AUT) 26
9) MÜLLER (SVI) e THOENI (ITA) 24

Schoenfelder terzo nella valanga Austria

Slalom gigante di Soelden, prima gara di Coppa del mondo maschile.
[illegible] d'arrivo:
1 Hermann Maier (Aut) 2'17"60 (1'08"76-1'08"84), Bode Miller (USA) a 00"07 (1'08"64-1'09"63), 3 Rainer Schoenfelder (Aut) a 00"18 (1'08"77-1'09"01), 4 Raich (Aut) a 00"77, 5 Bourque (Can) a 00"82, 6 Blardone (Ita) a 00"87, 7 Nyberg (Sve) a 01"02, 8 Ligety (Usa) a 01"05, 9 Grandi (Can) a 01"24, 10 Schieppati (Ita) a 01"27, 11 Svindal (Nor) a 01"34, 12 Palander (Fin) a 01"38, 13 Goergl (Aut) a 01"44, 14 Matt (Aut) a 01"50, 15 Reichelt (Aut) a 01"72, 20 Rieder (Ita) a 02"19, 25 Simoncelli (Ita) a 02"62.
Classifica generale:
1 Maier punti 100, 2 Miller 80, 3 Schoenfelder 60, 4 Raich 50, 5 Bourque 45, 6 Blardone 40, 7 Nyberg 36, 8 Ligety 32, 9 Grandi 29, 10 Schieppati 26, 20 Rieder 11, 25 Simoncelli 6.
[illegible] prossi[illegible] gare.
Maschili: libera Lake Louise (Usa) 26-11; superG Lake Louise 27-11; superG Beaver Creek (Usa) 1-12; libera Beaver Creek 2-12; gigante Beaver Creek 3-12; slalom Beaver Creek 4-12; libera Val d'Isere (Fra) 10-12; combinata Val d'Isare (Fra) 11-12.
Femminili: libera Lake Louise (Can) 2-12; libera Lake Louise 3-12; superG Lake Louise 4-12; superG Aspen (Usa) 9-12; gigante Aspen 10-12; slalom Aspen 11-12.

GIÙ DAL [illegible] ERA TERZO DOPO LA PRIMA MANCHE, SOLO SESTO ALLA FINE

Il sogno svanito di Blardone «Bravo a metà ma crescerò»

«Potevo farcela, quando sono ripartito la neve è diventata umida. Ci riprovo, alle Olimpiadi sarò al top»

dall'inviata a SOELDEN

Allarga le braccia senza nascondere l'amarezza. Massimiliano Blardone. Il sesto posto in questo gigante d'apertura proprio non gli va giù. sciato alla grande nella prima manche, finendo terzo alle spalle dei grandi. Poi il sogno di salire sul podio si è sgretolato po dopo porta, con l'implacabile metro a scandirne la delusione, una inutile contro il tempo di Hermann Maier.

Per Blardo all'arrivo non c'è stata possibilità di appello: è scivolato al sesto posto in classificainchinandosi ai due giganti Maier e Miller, ma anche a Schoenfelder, Raich e Bourque. L'Austria, la padrona di casa, è tornata regina mettendo in mostra le sue stelle, l'Italia è già lì inseguire, guardando i colossi con un po' di invidia e altrettanta preoccupazione. Non ha sciato alla grande soltanto re Maier. Anche l'istrionico Rainer Schoenfelder, che ha nello slalom la sua arma vincente, adesso stupisce davvero in gigante. Gli austriaci davanti al pubblico di casa hanno coronato la loro sete di successo, dopo mesi trascorsi ad allenarsi. A preparare la sfida.

Lui, l'italiano minuto, però si fa largo pensando al futuro: «Quando sono partito io - conta - la neve è diventata umida. Ho perso sopra e sotto. Anche Bode (Miller ndr) sbagliato nel finale. Certo, questa non può essere una consolazione...». Semmai è una spiegazione.

Peccato. Il podio gli è sgusciato nonostante bella partenza. Era carico Blardone. Sabato aveva fatto un po' di melina, cercando di nascondersi con le solite frasi di rito («Non sono al massimo. Sono curioso di vedere va»). Però poi in gara ha provato a tirare fuori le unghie. Ci credeva prima del via nella seconda manche, lo detto allo speaker della manifestazione: «Posso vincere». Appuntamento rinviato.

Non vuole passare inosservato Max, quest'anno. Le Olimpiadi sono alle porte. Lui gioca in casa e adesso deve dare tutto, ho sciato bene - analizza alla fine -. Sono stato troppo sulle porte e ho seguito linea troppo stretta. Devo migliorare ancora. Abbiamo messe di tempo prima della trasferta in Nordamerica».

Una confessione di modestia, una presa di coscienza. Forse è vero che dopo lo choc partenza di Severino Bottero, l'ex allenatore dei gigantisti passato alla Francia, Blardone è cresciuto. «A Torino ci sarò. Vedrete».

L'Italgigante piazza quattro sciati nei primi trenta e porta a casa anche il decimo posto di Alberto Schieppati che il ragiante dopo stagione, la costellata di problemi fisici: sciato in sicurezza - racconta il milanese -. Potevo dare di più. Ma il lungo, impegnativo. E non facile sciare a 3000 metri. Però non mi lamento, grazie allo staff medico s guarito dalla schiena. Questa gara mi ha dato sicurezza. Per me l'importante è prendere punti e risalire in classifica».

E' moglio invece Manfred Moelgg, rientrato anche lui dopo un problema fisico: squalificato perché lo spessore della piastra tra lo scarpone e lo sci supera i due millimetri. «Non potevo far altro. Sono indietro con preparazione». Anche per Deflorian non è stata un gran giornata. E' caduto: «Lasciamo perdere. Non voglio commentare. Penso già alle gare americane. Mi rifarò». E' rientrato qui a Soelden anche Arnold Rieder (si è piazzato ventesimo), che a causa caduta in allenamento lo gennaio a Bormio procurato trauma cranico e rottura della spalla: «Ho attaccato nella prima manche ma nella seconda non sono andato bene. Non sono riuscito a mollare gli sci».

Davide Simoncelli, venticinquesimo, ha gareggiato il mal di schiena: «Cosa dovrei fare, smettere? Non ci proprio. Ho stretto i denti e sono arrivato alla fine». Giorgio Rocca ha provato il gigante ed è saltato perché gli si è sganciato l'attacco: «C'era un po' di scalino. L'ho sentito ma non ho capito come ha fatto a staccarsi lo sci». L'atleta di Livigno, il campione di slalom che diventerà padre dicembre (lui e la moglie Tanja, sua manager, hanno già scelto il nome: Giacomo) si è divertito. «Ci rigroverò». Gli azzurri insomma hanno dato prova di esserci, reattivi. Il prossimo passo spetta alle donne. [d. cot.]

IERI HA INDOSSATO UNA MAGLIETTA BENEFICA

Ma è rimasto senza sponsor e lotta per i bambini amputati

SOELDEN. Il suo casco non ha neppure una striscia: tutto grigio. Massimiliano Blardone è rimasto senza sponsor. Nell'anno olimpico si è interrotto l'accordo con la banca San Paolo. «Incredibile, vero? Ma è così. Vorrei che in Italia ci si ricordasse di più dello sci. Anche in estate, quando nessuno si occupa di noi. Giornali, tv, radio, tutto tace. Parla soltanto il calcio. Poi i risultati sono questi». Il suo è una sorta di annuncio: «Cercasi disperatamente sponsor. Destinazione Torino 2006». Nell'attesa, Max si è dedicato all'impegno sociale, si è buttato su un'associazione per i bambini amputati della Sierra Leone. Così prima della gara di coppa del mondo, accanto ai mostri sacri pieni di targhette e targhettine, eccolo infilarsi la maglietta benefica, che mette in bella mostra. E' la sua medaglia, come quella che sogna di vincere ai Giochi in gigante, la sua specialità.

Schieppati e Blardone con la maglietta a favore dei bambini amputati della Sierra Leone

L'Italia consola con il pieno recupero di Schieppati (10°) Squalificato Moelgg, fuori Rocca: «Ho perso uno sci, non so come»

DELUSO DALLE RAGAZZE L'ULTIMATUM DEL CT

Roda: Putzer, ora basta Non posso più aspettarti

intervista

dall'inviata a SOELDEN

Devono aver pensato che solo lui poteva salvare la patria. Così i dirigenti federali, dopo aver tagliato budget e organico, hanno affidato tutto lo sci alpino a Flavio Roda, l'emiliano che gestisce ora maschi e femmine. Come biglietto da visita ha quello di aver allenato Alberto Tomba. Non uno qualunque: l'icona dello sci azzurro.

Roda, facciamo un bilancio del week-end. I maschi hanno riscattato le donne?

«Sì. L'avevo detto che questa squadra ci avrebbe dato soddisfazioni. Soelden per noi ha due facce. Quella negativa delle ragazze e quella positiva degli azzurri».

Ma Blardone ha buttato via la gara.

«Max ha sciato bene. Era carico e determinato. Non voglio cercare scuse, però purtroppo quando è sceso nella seconda manche era buio, si vedeva male».

E Rocca? Come può essergli saltato un attacco?

«Succede. Capita una volta ogni mille gare. Questa volta è toccato a lui. Stava sciando benissi-

I tifosi possono sperare in un podio alle Olimpiadi?

«Sì. Io ci credo per primo. Quello che hanno fatto qui i ragazzi è positivo. Il gruppo c'è, è solido e compatto, cresciuto rispetto all'anno scorso. Sono convinto che a Sestriere vinceremo una gli. E poi quella pista ci piaces.

Torniamo al flop delle ragazze. Cosa è successo?

«E' andata malissimo. Non ci sono scuse. Non sono preoccupato, ma sarò molto attento. E prenderò dei provvedimenti. Sapevamo essere in ritardo nella preparazione ma non mi aspettavo un crollo simile. Qualcosa non va».

Stagione compromessa?

Però come ho ripetuto mille volte a tutti, chi ben comincia è a metà dell'opera. E loro sono partite malissimo. Putzer in testa».

Karen è stata la «pietra dello scandalo» l'anno scorso. Ora è stata affidata a lei, però non si è ripresa. Soluzioni?

«Sì è allenata con le gigantiste e le slalomiste. Mi sembrava inserita, ma quella di sabato è stata la sua peggior gara. Dovrà fare un profondo esame di coscienza e reagire. In questi casi ci vuole orgoglio. Un'atleta della sua razza non può continuare così. Deve uscire dalla crisi. Tocca a lei. E deve smetterla di dare la colpa a tutto lo staff».

Roda, parliamo di doping. Cosa pensa della sparata di Miller?

«Le sue frasi mi lasciano perplesso. Resto convinto che lo sport sia fatto di talento e sacrifici. Lavori sodo e poi i risultati arrivano. Mi spiace che uno così, baciato dalla fortuna, dica simili frasi. E' un mito per molti sciatori, popolarissimo soprattutto tra i giovani. Un idolo, un campione non deve comportarsi in questo modo».

Per l'Italia dello sci, tagli al budget, c'è crisi di risultati. Ne ha affrontati altri nella sua carriera di allenatore?

«Certo. Con Tomba. Ma lui sape- Tomba era Tomba».

[d. cot.]

IL [redacted] JONAH HA SOTTOSCRITTO UN CONTRATTO [redacted] SETTE MESI CHE LO LEGA AI GALLESI

Lomu a Cardiff L'ultima crociata del Dio nero

Per via di un virus renale era stato costretto a fare dialisi sei giorni su sette e a muoversi soltanto su una sedia [redacted] rotelle Sembrava finito, a terra invece vuole i mondiali C'è chi pensa a una follia Lui giura che stupirà tutti

personaggio
STEFANO SEMERARO

Una Montagna nera che si sposta, l'idea più [redacted] mano [redacted] questa. Jonah Lomu, l'icona perduta del rugby, il corpo più prodigioso nella storia del gioco ovale, a dicembre indosserà la maglia dei Cardiff Blues nella Celtic League. Ha sottoscritto un contratto per sette mesi, arriverà nella capitale del Principato il prossimo 10 [redacted] novembre. «E' [redacted] se Ronaldo [redacted] firmato per [redacted] Cwmbran Town», ha ammesso con raggiante autoironia Robert Norster, direttore [redacted] dei Blues. Il fatto è che la montagna di nome Jonah, che non gioca un [redacted]tch vero dal 2003, vuole riconquistare la maglia [redacted] ala titolare degli All Blacks che la malattia e il doppio trapianto di reni gli hanno scippato. Vuole ritagliarsi [redacted] posto [redacted] Mondiali del 2007, in Francia, e ha scelto il Galles [redacted] palestra.

In fondo non c'è [redacted] stupirsi. La Nuova Zelanda e il Galles sono i due territori più sacri del rugby. Dalle Valleys, i ricettacoli [redacted]l rito, per l'avvento [redacted] Papa Nero si sono alzati cori di benvenuto in gaelico, e qualche sopracciglio. Gli scettici hanno qualche argomento. Che Lomu sarà, si chiedono, dopo la malattia?

«Jonah è un uomo con una missione», ha dichiarato il mito gallese Gareth Edwards, che molto si è speso per portare la Montagna a Card[redacted] Ma [redacted] storia dello sport è piena di grandi ritorni amari, di finali di carriera irrancidite, da Borg a Tyson, da Ballesteros ad Ali. L'uomo ha giocato appena 40 minuti negli ultimi 30 mesi, il tempo di un'apparizione lo scorso giugno in occasione della partita d'addio del capitano dell'Inghilterra, Martin Johnson. In quella mezz'oretta [redacted] è slogato tre volte la spalla, un nuovo pezzo di Lomu che ha bisogno del chirurgo. Ha [redacted] anni, e due reni non suoi. «Crollerà [redacted] [redacted] Tyson ha fatto sul ring», ha sibilato l'ex capitano del Galles Eddie Butler, e non è il solo [redacted] pensarla. [redacted] «Fra Tyson e me», ha risposto [redacted] gigante, «c'è [redacted] differenza. A lui tutti hanno ripetuto che potev[redacted] rientrare, [redacted] dopo aver fallito [redacted] [redacted] che era stato un errore. [redacted] [redacted] che posso farcela, qualunque cosa dica la gente. Linford Christie ha vinto l'oro olimpico sui 100 metri a 32 anni. [redacted] pensate al mio passato, concentratevi sul mio futuro». Lomu in Galles si sente a [redacted] Phil Kingsley Jones, il talent scout che lo scoprì 13enne nelle file della selezione di Manukau, e [redacted] [redacted] poi stato il manager fino all'anno scorso, è [redacted] a Nantyglo. Trasferitosi in Nuova Zelan[redacted], dove è vissuto per 23 anni, Kingsley mise subito gli occhi sul giovane Lomu, allora [redacted] adolescente silenzioso in pubblico ma già carismatico negli spogliatoi, [redacted] [redacted] situazione familiare non facile. «Non [redacted] io [redacted] [redacted] i guai - dice oggi la Montagna - Erano i guai a cercare me. Se non ci fosse stato il rugby a quest'ora sarei morto o in galera». Papà Semisi, pescatore [redacted] pilone della nazionale di Tonga, nel [redacted] aveva deciso di trasferirsi ad Auckland, in Nuova Zelanda, per mettere terra e mare fra [redacted] suoi e gli esperimenti nucleari francesi. Proprio come Yuri Shurapov, scappato prima dall'Ucraina e poi dalla Siberia per salvare [redacted] nascitura Maria dall'atmosfera pesante del post-Chernobyl. Solo che a Mangere, sobborgo problematico di Auckland, dal pancione di mamma Hepi il 12 maggio 1975 non è uscita una femminuccia bionda, [redacted] un cucciolo di orco: Siona Tali, chili sei. Ribattezzato Jonah a scuola, iscritto al rigido Wisley College per proteggerlo dai colpi [redacted] machete che mulinavano nelle strade e che erano costati la vita allo zio, il cucciolo presto si era allargato [redacted] dimensioni spaventose, attirando l'interesse degli scout: un metro e 96 di altezza, 118 chili di muscoli, collo [redacted] 63 [redacted] [redacted] torace di 128. Un terminator capace di fintare come Garrincha e correre i 100 metri in 10"8. Un'ala devastante, immarcabile, un oggetto nuovo anche per [redacted] sport di colossi. Un mostro precoce, fra l'altro. A 19 anni, nel '94 era già il più giovane All Black nella storia. Nel '95 ai Mondiali benedetti da Mandela, distrugge l'Inghilterra, segnando tre [redacted] La Nuova [redacted] perde la finale con i padroni di casa del Sud Africa, ma Jonah è eletto giocatore del torneo. Nel '96 i medici [redacted] diagnosticano per la prima volta una rara malattia ai reni - la sindrome nefrotica. Dopo un anno di stop torna in squadra, [redacted] di nuovo la stella ai Mondiali del '99. La malattia però avanza cattiva [redacted] un pacchetto di mischia. Nel 2003 è costretto a sottoporsi a dialisi 6 volte alla settimana. Gira in sedia e rotelle, e [redacted] l'aiuto della seconda moglie Fiona Taylor, figlia di rugbysta, [redacted] consulente di marketing che ha rifiutato [redacted] lavoro sicuro a Chicago per diventare manager [redacted] marito, non riesce a salire le scale di casa. [redacted] luglio del 2004 il trapianto [redacted] reni, senza il quale avrebbe rischiato l'invalidità a vita. In pochi, ovvio, credevano di rivederlo [redacted] campo. Lo credevano finito. Non avevano fatto i conti [redacted] la sua volontà di granito. Quest'anno in aprile ha firmato [redacted] contratto con la selezione neozelandese del North Harbour, per la quale dovrebbe tornare a giocare nel 2006, conclusa la parentesi europea. In patria lo guardano [redacted] agrodolce, dopo che si è pronunciato a favore del Giappone, contro la Nuova Zelanda, per l'assegnazione dei Mondiali del 2011. Lui sostiene «di avere [redacted]tto molte offerte, dall'Inghilterra e dal tutto [redacted] mondo, ma dopo aver visto come [redacted] Galles ha vinto il 6 Nazioni l'anno scorso mi è apparso chiaro che il miglior rugby oggi si gioca qui». Ha iniziato a sgomberare l'appartamento [redacted] vista mozzafiato sul Waitemata Harbour di Auckland, si prepara ad affrontare le nebbie della baia di Cardiff, il lungo inverno boreale, insieme a Fiona, al [redacted] Jack, alla [redacted] passione per il rap e le fettuccine, al suo car stereo da 160 decibel, 12 volte il rumore di un jet che decolla. Comun[redacted] vada, non passerà inosservato. In Heineken Cup potrebbe debuttare proprio nella gara [redacted] salinga contro il Calvisano, a metà novembre, e Norster ha ammesso che da quando si è saputo dell'arrivo della Montagna i telefoni della biglietteria dell'Arms Park non hanno smes[redacted] [redacted] squillare, tanto che si [redacted] dovuto provvedere a un [redacted] di prenotazione elettronico e sono stati rivisti i prezzi degli abbonamenti. C'è chi sospetta che si tratti, [redacted] effetti, più di business che [redacted] sport. «Il [redacted] problema - sottolinea Elliot Pill, esperto di pr ed ex consulente di Beckham - sarà preparare in tempo il m[redacted]handising, specie con Natale alle porte e tutte le aziende che vorranno offrire [redacted] loro clienti l'emozione di un [redacted]tch di Lomu». I soldi [redacted] c'entrano, ha replicato il Tutto Nero, «io sono qui solo per giocare a rugby». Forse si illude, forse la Montagna partorirà il classico topolino. [redacted] se il Lomu del 2005 sarà appena il 50 per cento del fenomeno che è stato dieci anni fa, come ha tagliato [redacted] Simon Down, presidente dei tifosi [redacted] Cardiff, «vederlo giocare varrà comunque il prezzo del biglietto». Non capita [redacted] a tutti, di vedere [redacted] Montagna [redacted] va in [redacted]

I NUMERI DI JONAH
- NOME: Jonah Tali Lomu
- NASCITA: 12 maggio 1975, ad Auckland, Nuova Zelanda
- ALTEZZA: 196
- PESO: 108 kg
- CIRCONFERENZA TORACE: 116 cm
- CIRCONFERENZA FIANCHI: 125 cm
- TEMPO SUI 100 METRI: 10"8
- RUOLO: Tre-quarti ala
- SQUADRE: Counties Manakau, Wellington Hurricanes
- PRESENZE IN NAZIONALE: 60
- METE: 37

Superstelle

Jonny Wilkinson, 26 anni, mediano d'apertura dell'Inghilterra, è stato il protagonista assoluto dei Mondiali 2003. Decorato dalla Regina, 3 milioni all'anno fra ingaggio e sponsor, Wilkinson [redacted] stato colpito da una maledizione. Una serie infinita di infortuni (caviglia, spalla, ginocchio, appendice) due operazioni, un incidente d'auto [redacted] due terremoti gli hanno tolto il posto in nazio[redacted] E' tornato a giocare con i Newcastle Falcons.

Gavin Henson, 23 anni, è stato definito il "pin-up" boy del rugby gallese ed europeo. "Centro" dinamico e potente dei Dragoni vincitori dell'ultimo torneo delle [redacted] Nazioni, è stato lui a piazzare lo straordinario calcio di punizione da 44 metri che ha significato la vittoria contro gli odiatissimi inglesi. [redacted] [redacted] rugby, ha da poco pubblicato una "scandalosa" autobiografia con cui ha [redacted] a rumore l'ambiente del rugby gallese e britannico. La nazionale [redacted] allontana.

Mauro Bergamasco, padovano, [redacted] anni, [redacted] insieme ad Andrea Lo Cicero il rugbysta italiano più quotato [redacted] livello internazionale. Ha debuttato con la maglia azzurra a 20 anni. Nel 2002 è stato eletto giocatore italiano dell'anno. Terza linea, è emigrato [redacted] due anni in Francia, dove è il flanker titolare dello Stade Francais, u[redacted] [redacted] top-club francesi. A [redacted] del poco feeling con John Kirwan si era allontanato per un periodo dalla Nazionale, di cui è ridiventato ora un punto fisso.

inbreve

Rally

La Fiat Punto Abarth si afferma in Corsica

Nel Campionato Mondiale Junior di rally in Corsica successo della Fiat Punto Super 1600 Abarth di Baldacci-Bernacchini che ha preceduto la Citroen di Sordo e la Suzuki di Katajamaki. In WRC ancora un'affermazione di Loeb (Citroën), vincitore di tutte le prove speciali, davanti a Gardemeister (Ford) e Solberg (Subaru).

Ciclismo

Trionfo di Cunego nella Japan Cup

Damiano Cunego, ventiquattrenne della Lampre vincitore del Giro 2004, ha vinto per distacco in Giappone la Japan Cup, nella quale era già [redacted] secondo l'anno scorso. Il veronese, reduce da una stagione non brillante per una forma di mononucleosi, ha staccato tutti giungendo al traguardo di Utsunomiya con 3" su Mancebo (Spa), 27" su Moreni, 43" su Lastras (Spa) e Mori.

Tennis

Nadal vince a Madrid Davenport a Zurigo

Lo spagnolo Rafael Nadal ha vinto il torneo di Madrid (2 milioni di euro, indoor), battendo in finale il croato Ivan Ljubicic 3-6, 2-6, 6-3, 6-4, 7-6 (7/3). L'americana Lindsay Davenport si è imposta invece nel torneo Wta di Zurigo (1,3 milioni di dollari, indoor), superando in finale la svizzera Patty Schnyder per 7-6 (7/5) 6-3.

Atletica

Maratona di Venezia al qatariano Hassan

Shani Mubarak Hassan (Qatar) si è aggiudicato la 26ª Venice Marathon in 2h 09'22", 2. Paul Lokira (Ken), 3. Francesco Ingargiola. Fra le donne, successo alla keniana Emily Kimuria in 2h 28'02" (4. Marcella Mancini).

Fondo

Quarte le azzurre ottavi gli italiani

Coppa del Mondo a Düsseldorf, staffetta sprint maschile: 1. Iversen-Kjelstad (Nor), 2. Thobias Fredriksson-Lind (Sve), 3. Rosning-Hetland (Nor), 8. Zorzi-Schwienbacher (Zorzi è stato attardato [redacted] una caduta, che l'ha praticamente tagliat[redacted] fuori dal podio). Femminile: 1. Marit Bjoergen-Hilde Pedersen (Nor), 2. Solli-Gjoemle (Nor), 3. Malyeva-Sidko (Rus), 4. Gabriella Paruzzi-Arianna Follis.

Nuoto

Magnini: [redacted] tutto ai tecnici italiani»

«Sono diventato campione del mondo grazie ai tecnici italiani». Lo ha detto ieri Filippo Magnini, iridato dei 100 sl intervenendo a Fiuggi al convegno degli allenatori Federnuoto. «Non avrei mai vinto senza l'apporto fondamentale del mio allenatore Rossetto, del preparatore Lancisi, dei medici e fisioterapisti dello staff».

BENEFICENZA OLTREOCEANO LE MANIFESTAZIONI DI «CHARITY» [redacted] MOLTIPLICANO. [redacted] L'EUROPA VA A RUOTA

Il golf manda la solidarietà in buca

Da «Drive to a Billion» un miliardo di dollari In Italia 210 mila euro dalla «Pro Am» a Margara

Agnese Vigna

Non solo a chi lo pratica, il golf fa del bene: è il [redacted] più potente al mondo per raccogliere [redacted] destinare in beneficenza.

Oltreoceano, la «charity» ha [redacted] ruolo importantissimo e, soprattutto, è possibile dedurla totalmente dal reddito d'impresa. Le manifestazioni a scopo benefico sono oltre 12 mila. [redacted] «Pga Tour», il grande [redacted]rcu[redacted] del golf a stelle e strisce, ha lanciato lo slogan «Drive to a B[redacted] per raggiungere - e ci riuscirà entro fine anno - la cifra record di un miliardo di dollari. Tutto è iniziato nel 1938: 10 mila dollari, durante un torneo che non esiste più, il Palm Beach Invitational. Nel 1987 sono arrivati a 100 milioni di dollari; 500 milioni sei [redacted] fa. [redacted] ogni torneo si esegue un «tee shot» [redacted] con il driver-simbolo della campagna, costruito nel 1938. In ogni gara si raccoglie circa un milione di dollari. Con delle eccezioni: nel Deutsche Bank Championship si [redacted] superato 1,5 milioni di dollari. Di volta in volta [redacted] comitato» stabilisce [redacted] chi devol[redacted] [redacted] [redacted] in questo caso [redacted] andati a favore della Tiger Woods Foundation, che si occupa di ragazzi disagiati e li introduce nel mondo [redacted]llo sport. Nella stessa occasione il campione figiano Vijay Singh ha donato 50 mila dollari per la ricerca sul colesterolo. Famosi per la loro generosità anche Nick Faldo, Ernie Els, Sergio Garcia e [redacted] Funk.

In tutti i tornei c'è, inoltre, [redacted] bussolotto per le offerte [redacted] un «fondo» [redacted] alle charity: il vincitore devolve mediamente 100 mila dollari per un'opera di solidarietà.

[redacted] Italia [redacted] fenomeno risale [redacted] 1988 con l'Unicef. Oggi [redacted] stima[redacted]no un migliaio di eventi, targati, tra gli altri, Medici Senza Frontiere, Ail, Telefono Azzurro, Croce Rossa Italiana, Asm, Associazio[redacted] Italiana Ricerca sul Cancro, Ampo, Fondazione Floriani e Lilct: in questi casi viene devoluta l'intera quota di iscrizione alla gara.

Prendendo sempre più piede gli eventi «one shot», i «pro-celebrity», e qui le offerte sono ben superiori. La più «benefica» di queste manifestazioni è [redacted] «Pro-Am della Speranza». La settima edizione si svolge domani al circ[redacted]lo di Margara (AL), il prestigio[redacted] circolo presieduto dall'armatore Glauco [redacted] Ghetti che ha appena ospitato il Campionato Italiano Omnium. Il ricavato [redacted] a favore della Fondazione per la Ricerca sul Cancro di Candiolo presieduta [redacted] donna Allegra Agnelli. Per il Club Med un impegno che si rinnova di anno in anno: «In sei edizioni ha coinvolto più di 50 aziende e raccolto oltre 750 [redacted] [redacted] - spiega il direttore generale Giorgio Palmucci -. Quest'anno nonostante la difficoltà dovuta alla situazione economica, abbiamo raggiun[redacted] [redacted] la quota [redacted] 210 mila euro grazie alle 21 aziende sponsor».

A fare da traino in questi eventi personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport invitati a partecipare. Soprattutto calciatori: tra i più assidui Daniele Massaro, Gianluca Vialli, Alessio Tacchinardi, Zvonimir Boban, Ruud Gullit, Massimo Mauro, Michel Platini, Gianfranco Zola, Roberto Donadoni, Dino Zoff. Ma anche piloti come Riccardo Patrese, sciatori come Paolo De Chiesa, Piero Gros e Barbara Merlin e tennisti come Lea Pericoli. L'idea di giocare con un grosso personaggio piace e per questo si paga. Le «pro-celebrity» esercitano [redacted] fortissimo appeal sul pubblico.

Ma i calciatori non si limitano a giocare. Gianluca Vialli [redacted] M[redacted] [redacted] Mauro hanno creato, nel 2004, la «Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca [redacted] lo Sport». E proprio [redacted] questi giorni hanno segnato il primo importante goal: hanno consegnato alla Fondazione di Candiolo un mammografo digitale del valore di 285 mila [redacted]. «Nei [redacted] anglosassoni molti sportivi fanno attività di volontariato [redacted] modo organizzato - spiega Massimo Mauro -. [redacted]olo anche noi, abbiamo pensato, traducendo le nostre passioni più grandi, calcio e golf, in iniziative a scopo benefico.

Un solo golfista italiano impegnato in prima persona: Costanti[redacted] Rocca, che nel [redacted] ha fondato l'associazione «Un birdie per la vita». Numerosi gli interventi di aiuto già messi a segno in più parti nel mondo, in particolare in Serbia al campo profughi di Kragujevac, in Sardegna. Ha realizzato «La cittadella della [redacted] a Mogadisco (Somalia): un orfanotrofio, un poliambulatorio, una scuola, un pozzo di [redacted] potabile. E altre strutture stanno [redacted] scendo.

Tiger Woods bacia la moglie dopo una vittoria

Rocca, Vialli e Mauro i giocatori più generosi

- In America nel Deutsche Bank Championship si sono superati 1,5 milioni di dollari di donazioni.
- In Italia il fenomeno risale al 1988 quando l'Unicef organizzò un circuito di 70 gare in tutta Italia.
- La nostra manifestazione più generosa è la «Pro Am della Speranza» che si svolge domani a Margara: nelle sei passate edizioni ha coinvolto 50 aziende e raccolto oltre 750 mila [redacted] In un solo giorno, domani saranno donati 210 mila euro.
- Nel 1999 il campione di golf italiano Costantino Rocca ha fondato l'associazione «Un Birdie per la vita» che sta completando «La cittadella della vita» a Mogadisco.
- La «Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport», nata nel 2004, ha già segnato un importante goal: la consegna alla Fondazione di Candiolo di un mammografo digitale del valore di 285 mila euro.

«Volare» seconda all'Eurofestival

Domenico Modugno e la sua *Nel blu dipinto di blu* continuano a conquistare il pubblico internazionale. La canzone ed il suo autore hanno, infatti, ottenuto il secondo posto nella competizione organizzata a Copenaghen per celebrare i 50 del festival dell'Eurovisione. La celebre *Volare* proposta con un filmato dell'esibizione di Mudugno a Sanremo, accompagnato sul palco da una coreografia. Ha ottenuto il secondo posto dietro *Waterloo*, degli Abba.

Fonzie compie anni

Henry Franklin Winkler, meglio conosciuto come «Fonzie» (il popolare personaggio della serie di telefilm *Happy Days*), compie 60 anni domenica prossima. Il duro dal cuore tenero, celebre per il suo «hey», ha una moglie (con cui è sposato da 27 anni), tre figli, ed è diventato produttore di molte serie televisive e regista cinematografico. Tra le sue ultime apparizioni, una parte nel film *The waterboy*.

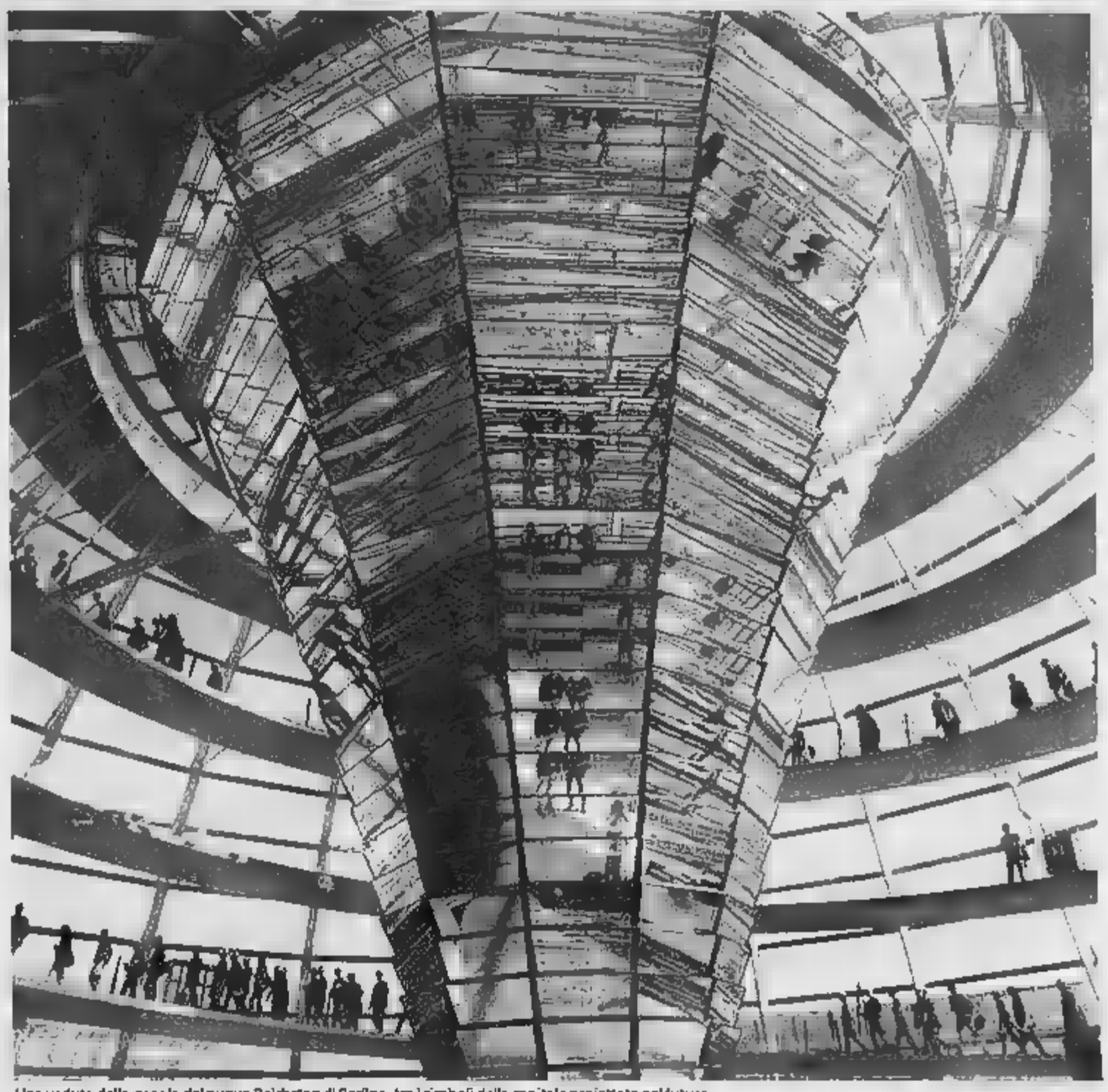
Multiculturalismo e diritti umani

«Diritti Umani e Cittadinanza in un mondo multiculturale» è il tema della tavola rotonda che l'Ispi (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) organizza oggi nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino. Tra i partecipanti, Ian Clark, Vojin Dimitrijevic, Sona Khan, Maria Francisca Ize-Charrin, Edoardo Greppi, Ezio Palizzetti, Giovanni Reggiori Fossati, Bassam Tibi, François Trémeaud, Simonetta Zarrilli.

Mario Vargas Llosa

Voglia di Berlino

Una vita culturale effervescente riscatta la città in bancarotta



Una veduta della cupola del nuovo Reichstag di Berlino, tra i simboli della capitale proiettata nel futuro

Liza Minnelli in Cabaret di Bob Fosse

È imponente la crescita della vita culturale a Berlino. Ritorno in questa città ogni qualche mese e trovo, sempre, nuove gallerie, musei, spettacoli e iniziative d'ogni tipo - recital, conferenze, laboratori - che portano nella capitale tedesca artisti, pensatori e creativi dei cinque continenti per le più diverse manifestazioni, dal buddismo zen applicato alla danza moderna sino a un curioso seminario in cui musicisti e filosofi discutono sulle relazioni tra filosofia e jazz. Questi appuntamenti non sono organizzati solo dalle istituzioni pubbliche: molti sono opera di iniziative private, come ad esempio il Festival internazionale della Letteratura, ormai alla quinta edizione, che ogni anno riunisce a Berlino un nutrito gruppo di poeti e romanzieri di mezzo mondo. Propongono recital a grandi platee e mantengono un intenso scambio con gli autori tedeschi.

In poche città europee regna un ambiente così cosmopolita come in questa città che, per tanti anni, ha vissuto isolata dal mondo, divisa in due e accerchiata da un muro del quale, adesso, non resta che qualche reperto archeologico trasformato, per mano di pittori di strada, in monumenti alla pop art. Una fotografa iraniana, Shirin Neshat, è sulla bocca di tutti: vado a vedere le sue istantanee e i suoi documentari nella vecchia stazione di Berlino Est trasformata in museo (Nationalgalerie im Hamburger Bahnhof). L'esposizione è splendida. Le immagini enormi della serie intitolata «Donne di Allah», nelle quali versetti coranici dipinti a mano decorano i pochi lembi di pelle scoperti di donne prigioniere in tuniche e veli scuri, sono magiche per la loro originalità ma, nello stesso tempo, danno i brividi per quanto suggeriscono a proposito della condizione femminile schiacciata dal fanatismo religioso. I bravi documentari di Shirin Neshat lasciano un'impronta incancellabile nella memoria, in modo particolare l'ultimo, *Xarin* (2005), storia quasi muta d'una bimba che fugge da un bordello e corre a fare un bagno lustrale - a immolarsi, in qualche modo - fregando il proprio corpo sino alla carne viva.

UNA TORRE DI

Un piccolo giro per le strade all'antica sinagoga di Mitte, ora restaurata, mi rivela che, in appena dodici mesi, tutto il quartiere ha vissuto un'autentica esplosione di sale per esposizioni, gallerie d'avanguardia, e che offrono spazi per letture, spettacoli e librerie specializzate, con ristoranti esotici e piccole boutique di inverosimili oggetti. formicolante folla in cui mi trovo immerso ascolto tante lingue diverse che mi fanno sentire in una vera torre di Babele.

I miei amici berlinesi che la città è tecnicamente fallita ma, dal momento che né le città né i paesi falliscono mai del tutto, questa sensazione di bancarotta che la circonda spinge i berlinesi a rifugiarsi avidamente nella realtà alternativa creata dall'arte e dalla letteratura. È assai probabile che sia vero, e che, magari, nella cultura resuscitata Berlino trovi le risorse economiche necessarie per uscire dalla crisi. È più che provato che né la stabilità né la quiete, piuttosto il rischio e l'insicurezza rappresentano il clima più stimolante per la creazione artistica e letteraria.

Bene, se devo scegliere una sola delle molte cose che ho fatto e visto nei miei giorni berlinesi, opto, senza dubbi, per la rappresentazione di *Cabaret*, il musical di Joe Masteroff ispirato a un racconto semi-autobiografico di Christopher Isherwood, *Addio a Berlino* (1939), gustato in un autentico cabaret di Berlino, il Jeder Vernunft di Charlottenburg. Sotto la grande cupola da circo del locale, con camerieri e cameriere vestiti negli anni 30, stringendo grandi boccali di birra in un ambiente colmo di manifesti, foto e riproduzioni impressioniste e stimolati da canzoni di Lotte Lenya (che prima dell'opera a Broadway nel 1966), gli spettatori cominciano a vivere lo spettacolo prima ancora che incominci con il benvenuto in tre lingue (Willkommen, Bienvenue, Welcome) d'un maestro di cerimonio, Christopher Marti, il quale non ha nulla da invidiare a quel Joel Gray reso famoso dalla versione cinematografica diretta da Bob Fosse.

È particolarmente istruttivo che la versione più chiara di quel che fu Berlino negli anni nevralgici della Repubblica di Weimar giunga, per il pubblico medio, non da un'opera tedesca, ma da un romanzo scritto, in forma di diario - ovviamente, dalle versioni teatrali e cinematografiche che ispirò - da un autore inglese il quale trascorse un lustro nella capitale tedesca in quegli Anni 30, terribili sotto il profilo politico, sociale ed economico, ma straordinariamente fecondi sotto quello artistico (gli anni di Bertolt Brecht, Max Reinhardt, George Grosz, Otto Dix, Kurt Weill e almeno una dozzina di grandi intellettuali).

Goodbye to Berlin, apparso alla vigilia della seconda guerra mondiale, è un bel libro, il migliore scritto da Christopher Isherwood, romanzo che promeriteva molto più di quel che ha mantenuto visto che, dopo essere andato a vivere in California, nel 1945, si perse in edonismo spiritualista di stampo orientale che gli ispirò una serie libri piuttosto scadenti.

DELIZIOSA SALLY BOWLES

Ma *Addio a Berlino* si legge con una facilità che intatta a 66 anni dalla pubblicazione. Scritto come un diario, è un'opera di fantasia piuttosto che di memoria, anche se Isherwood vi inserisce le esperienze vissute in quella città in cui centinaia migliaia di operai e impiegati perdevano il lavoro per una crisi economica che minacciava di disintegrare la Germania, in cui comunisti e nazisti si sparavano nelle strade e nelle quale l'enorme comunità ebrea già era vittima di estorsioni e atroci violenze quotidiane.

Tutto questo è un lontano sottofondo alla storia della deliziosa Sally Bowles, arrivata dall'Inghilterra con l'aspirazione di diventare una grande attrice, che si guadagna da vivere cantando e ballando in un cabaret di seconda categoria, il Lady Windermere, e passando attraverso i letti dei suoi amanti occasionali. Anche se, forse, l'occupazione vera di Sally Bowles è vivere in un mondo di fantasia, vietandosi con caparbietà di vedere il mondo reale attraverso fughe verso l'immaginario, territorio in cui si insedia con una facilità e una convinzione che la difendono dai tanti colpi inflittile, in ogni momento, dall'esistenza vera. Il fascino del personaggio è enorme; la incoscienza assoluta; anche se si comporta con egoismo e cecità, è impossibile non perdonarle tutto perché è lei la prima vittima sue piccole malvagità e perché le commette con tanta grazia e naturalezza da farle apparire molto più benevole di quanto siano.

E, probabilmente, si può dire altrettanto della testimonianza che *Addio a Berlino* offre sulla realtà storica nella quale, in apparenza, si ancora: che è superficiale, deliziosa e ingannevole come è stata che Sally Bowles ha della vita reale. Il romanzo non nasconde la brutalità che sconvolgeva la vita politica di quegli anni, la allontana dal primo piano e la diluisce in una visione leggera, amena, persino divertente, che è il punto di vista di chi osserva da distante tutte quelle manifestazioni selvagge, con la segreta tranquillità di chi sa che, se le cose peggioreranno ancora, prenderà il suo treno e se ne andrà. Anche l'antisemitismo, che nel libro compare in modo più esplicito, sembra quasi intiepidito, se si pensa all'operazione di sterminio di massa nella quale sarebbero poi confluiti gli incidenti e i crimini isolati di allora.

COMMEDIA DI

Nulla di tutto ciò impoverisce la qualità letteraria d'un libro che non ha pretese critiche ed è, piuttosto, una commedia di immigrati che, per un breve lasso di tempo, dividono le vicissitudini quotidiane d'un pugno di berlinesi della buona borghesia. E tutti - mentre protestano per la scarsità di beni alimentari e trascorrono il tempo in pettegolezzi e avventure a volte sordide a volte allegre - sembrano incapaci d'intuire che molto presto s'abbatterà su di loro l'Apocalisse.

I miei compagni Bar Jeder Vernunft e io facciamo come lo scrittore di *Addio a Berlino*: ci divertiamo con le canzoni di Sally Bowles e con le smanie del Conferenziere e delle sue quattro aggueritе ballerine, e ridiamo di questi pagliacci in uniforme con la svastica al braccio che hanno incominciato a infiltrarsi nel locale e a sedersi ai nostri tavoli. Sembrano così stupidi e inoffensivi!

Non sapremo mai con assoluta certezza che cos'era vivere in quella Berlino in cui Christopher Isherwood conobbe la vanesia che si Lady Windermere poi trasformata in Sally Bowles. L'unica cosa è che la vita non era assolutamente come quella dei personaggi del suo libro. Comunque - se questi sono i miracoli della buona letteratura - ora la fantasia ha finito col rimpiazzare la storia - e la bugia la verità - ed è sufficiente leggere *Addio a Berlino* o vedere il film ispirato a Bob Fosse dal libro o il musical che dallo stesso romanzo ha tratto Joe Masteroff, per convincersi che quella Berlino degli Anni 30 era e poteva essere solo così.

Copyright El País

Alberto Sinigaglia

Alain Elkann

lo scrittore in ascolto

SOGNI, bisogni, impulsi, ferite. confida Alain Elkann in *Giorno dopo giorno*, appena pubblicato da Bompiani (157 pagine, 13,50 euro). Ansie e malinconie per una festa condivisa, un'amicizia spezzata, un'attesa delusa. Il capirsi parole semplici: «Hai gli occhi tristi». Il calore di un «ma ti voglio bene» a risarcirti di un mancato incontro. Il recondito desiderio di «essere un eroe». Il coraggio di «un sentimento splendido: pentirsi di far soffrire, di aver fatto soffrire». La nostalgia di un amore assoluto, incondizionato: sentirsi amati come ci amava la nostra mamma da

Pagine scelte da un diario intimo. In fila i pensieri di un tempo breve e recente, dai mesi estremi dell'ammirato papa Wojtyla agli inizi dell'estate scorsa. «Secondo me la vita è sempre stata un susseguirsi equivoci, e per questo bisogna avere pazienza». «Che bella parola "pazienza", implica abdicazione, rinuncia, ma anche saggezza, filosofia». «Vivere vuol dire lottare, perdere, vincere, soffrire».

I comuni problemi dell'esistenza s'intrecciano con i sentimenti famigliari: la moglie Rosi, i figli, la memoria del padre francese, gli amici. Lo sguardo sa posarsi su Flavia, «una bambina piccola, bruna, con la frangia, gli occhi azzurri e la pelle luminosa come l'opale», che dice seria: «Secondo me». O su un bambino che domanda: «Il maestro di un cane è un cane?».

Poi spazia di nuovo sul giornalismo sul potere - Roma «è città che vive soltanto attorno al potere» -, e sulla politica italiana, Montanelli vedeva «come il "mercato delle vecchie", e non aveva torto». Sull'Italia che vive «in un perenne clima di campagna elettorale» alla «ricerca di clientele». Vi «enge» «sprechi tremendi non solo di denaro, ma di energie. Si gira a vuoto». «Basta con la pigrizia, la sciatteria, col dare colpa agli altri». «Lo Stato deve essere preso per un comitato d'assistenza pubblica, ma deve essere l'orgoglio di un paese».

Sulle pagine, a piccoli episodi privati, si alternano i mali del mondo, i terroristi kamikaze, la natura che si ribella, i disastri dello tsunami. «Ogni grande tragedia mi tocca da vicino perché è anche la mia tragedia, alla quale assisto impotente». Ecco i sessant'anni della Shoah, con le buone e cattive commemorazioni, l'ostinato serpeggiare dell'antisemitismo, del quale l'autore a parlare con Elie Wiesel.

Giorno dopo giorno ricorre la memoria dei luoghi: New York, dove Alain Elkann e dove ritorna; Parigi, Rivoli e le orme di Hemingway, Pound e Fitzgerald; Parma e la povera casa natale di Verdi; Zurigo e il cimitero in cui rendere omaggio a Joyce e a Elias Canetti. E Patmos, Venezia, Capri, dove ha sentito più perentoria la «voglia di scrivere», dove chiacchierò con Saul Bellow «molto simpatico», dove Moravia gli presentò Graham Greene.

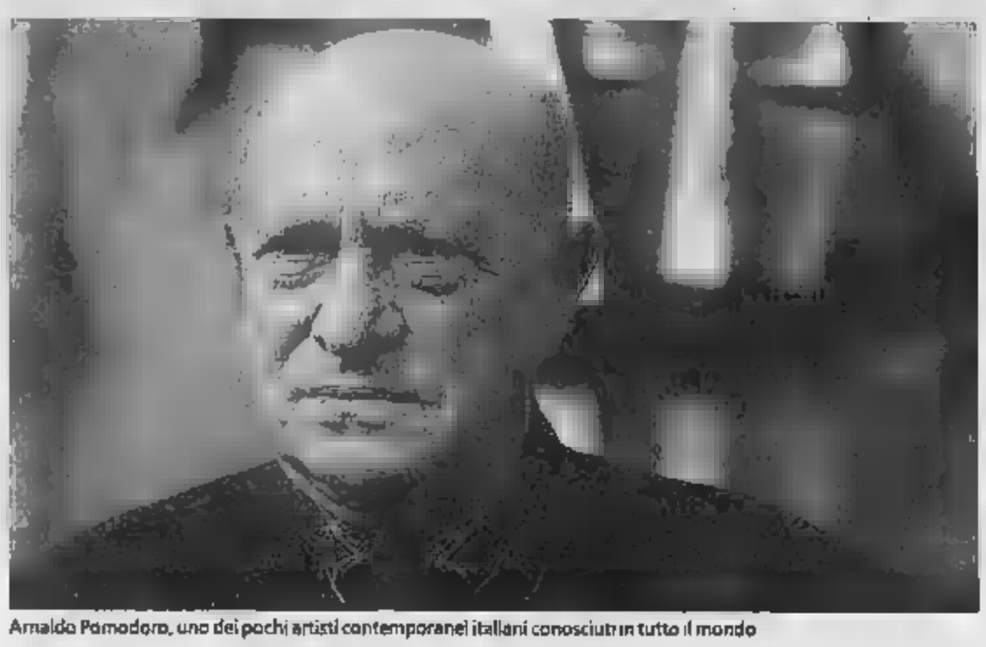
Incessanti passioni, la poesia, l'arte: «La più grande fortuna terrena è vivere con la consapevolezza di essere un artista». Incessante rovello, che cosa significa essere scrittore. Vuol certo dire «essere capace di scrivere quello che si sente la voglia di estornare». Tuttavia non basta, «deve sapersi mescolare alla gente comune... Dovrebbe prendere un treno da Torino a Palermo, ascoltare quello che dicono i suoi compagni di viaggio». «Il mio punto di vista è sempre e soltanto quello di uno che ha il compito di ascoltare e guardare per poi testimoniare».

Alain Elkann, testimone, è l'ebreo convinto e orgoglioso di esserlo, che trepidante il doloroso e coraggioso tramonto del pontefice polacco, dal quale ebbe il privilegio di andare in udienza». Dialoga con intellettuali ebrei, cattolici e musulmani e intesse trame di dialogo tra loro.

«Penso e ripenso e finché penso nessuno sa cosa penso», dice con autoironia proprio nel momento in a diario aperto, riflette ad alta voce con i lettori. «La religione ebraica è un che viaggia da più di cinquemila anni... Su quel treno duemila anni fa sono saliti anche i cristiani... Più tardi i musulmani». Da tempo con i suoi libri Alain Elkann cerca di contribuire a un progetto: far sì che quel treno continui il viaggio finalmente in pace. Tra le rose di un parco a Moncalieri un ingegnere dai capelli bianchi gli dice: «Bisognerebbe poter solo progettare, è il mestiere più bello che si possa fare».

«Così ho realizzato il mio sogno di scultore folle»

Pomodoro: «Nella nostra famiglia tra magistrati e medici illustri, c'è sempre stato un ramo di pazzia»


Arnaldo Pomodoro, uno dei pochi artisti contemporanei italiani conosciuti in tutto il mondo

Chiara Beria di Argentine
MILANO

«L'artista ha anche la responsabilità di pensare al futuro». Varcare la soglia, nel vecchio palazzo in zona Navigli, dell'atelier di Arnaldo Pomodoro significa entrare in uno spazio aurico. Sfere, steli e aste di bronzo che puntano verso il cielo - bozzetti e prototipi dei suoi temi più celebri - appaiono come lampi di fantasia e di luce nella lattiginosa e banale metropoli d'autunno. «Sono sorpreso, emozionato e stanco ma anche pieno di adrenalina»: così si descrive il celebre scultore rivelando sotto la superficie da solido marchigiano un intimo groviglio di emozioni e sentimenti.

Subito dopo l'inaugurazione, il 23 settembre, della magnifica nuova sede a Milano della sua Fondazione, Pomodoro è volato a Lipsia, dove il 12 novembre, andrà in scena *Un ballo in maschera*, diretto da Riccardo Chailly per la regia di Ermanno Olmi. Di Pomodoro il progetto scenico dell'opera, «'Arnaldo' - mi disse Olmi vedendo nel mio studio il bozzetto per la chiesa di Cellalù - "apriamo il palcoscenico con queste porte"», ricorda l'artista. Due anni di lavoro e ora, nell'antro del maestro, appaiono i bozzetti dei costumi, le foto delle scenografie. La grotta avanza come una palla di spine, la maga che sembra un porcospino.

Nel suo studio, dietro le porte chiuse, s'intuisce la preziosa presenza dei suoi collaboratori. «Luigi, l'orafo e incisore, Secondo, il forma...», parla con affetto l'artista della gente che è con lui da anni e che lui non ha mai voluto lasciare per trasferirsi negli Stati Uniti, terra della sua fortuna di artista fin dai lontani tempi in cui la galleria Marlborough puntò sul suo talento. «Io non mi lascio scalfire», esclama Arnaldo Pomodoro, cresciuto nel Montefeltro (le mie vere radici») terra dalla natura forte e complessa, di poderose fortezze e rocche. A 78 anni non mostra né le ingiurie del tempo né i birignao di chi ha raggiunto fama e onori. Il Praemium Imperiale per la scultura nel 1990, le sue opere nei grandi musei e raccolte. Spiega: «Volevo dare il mio segno di scultore e ho fatto una festa per la scultura italiana. Siamo troppo pochi quelli conosciuti all'estero, non più di 20 nomi». Mostra una pila di ritagli stampa, le recensioni della mostra sulla scultura italiana del XX secolo - 109 artisti, tutti i movimenti salienti da Medardo Rosso, Umberto Boccioni, Giacomo Balla fino a Maurizio Cattelan - primo evento nella nuova sede della Fondazione Arnaldo Pomodoro, 3 mila metri quadrati per un'altezza di 15 metri, nelle ex officine Riva Calzoni trasformate con carri ponte e camminamenti d'acciaio da Pier Luigi Cerri e Alessandro Colombo in un'affascinante macchina per esporre.

Un'immagine della nuova Fondazione Pomodoro di Milano

«Non sarà un mausoleo ma una casa viva e aperta a tutti: chi fa il mio lavoro non può chiudersi in uno studio»

Nel coro di lodi per un artista che, all'apice del successo, più che autocelebrarsi (non volevo un mausoleo») apre ai giovani e al futuro una sola stecca: Germano Celant che, su *L'Espresso*, ha definito la mostra curata da Marco Meneguzzo e allestita da Pomodoro e Cerri un «mosaico impazzito». Giudizio ingeneroso verso chi nell'avara panorama d'iniziative - Milano non ha un sistema museale paragonabile alle grandi città europee, da Berlino a Barcellona - ha saputo con grande tenacia e parsimonia rischio personale («ho investito in questa operazione tutti i miei risparmi», confida il maestro) realizzare un antico sogno: raccogliere un nucleo significativo di sue opere regalando alla città uno straordinario spazio d'arte aperto a tutti. Sogni e follia. «Nella famiglia Pomodoro tra persone molto serie, illustri magistrati e medici, c'è sempre stato un ramo di pazzia», ribatte lo scultore alla domanda sul perché si è tanto speso in questa avventura.

Racconta che già da ragazzo sognava molto: «ma non esternavo i miei sogni tanto mi sembravano folli». Preparando una personale, nel 1974, alla Rotonda della Besana di Milano, Pomodoro si accorse delle difficoltà di avere dai collezionisti le opere, cominciò allora a far fondere le prove d'artista delle sue sculture più importanti e a riacquistare i suoi primi lavori. Sognava Pomodoro di ottenere dal Comune un edificio; tanti inutili progetti, incontri, delusioni per lui come per altri artisti: Manzù se ne andò ad Ardea, solo Messina riuscì ad avere una chiesa sconsacrata, ora un museo semi-morto. Fu Giulio Carlo Argan a indicargli il percorso virtuoso: «"Trovati uno spazio dove mettere le tue opere - mi disse - "Alcune presentale a rotazione ma apri ai tuoi amici e ai più giovani che non hanno i mezzi a una galleria dove esporre"». Trent'anni dopo la Fondazione Arnaldo Pomodoro non è più solo un sogno del visionario artista. «Ci sono stati momenti difficili ma non ho mai perso il coraggio», sostiene Pomodoro.

La prima sede in un capannone a Rozzano, periferia sud di Milano, tra mille difficoltà ed entusiasmi infranti (ecercai di collaborare con l'assessorato alla cultura di Rozzano, erano di sinistra, ma è comunque difficile lavorare con i politici») divenne presto un luogo morto. Nel 1999 il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, commissionò a Pomodoro *Novecento*, il grande obelisco, alto 21 metri, oggi collocato all'Eur. «Era ingombrante, non sapevo dove farlo. Qualcuno mi segnalò una fabbrica dismessa, la Riva Calzoni. In pochi giorni capii che quello era il posto giusto». Piani, progetti, sponsor. Pomodoro attribuisce questa sorta di miracolo a Milano, la nascita di un museo, e una «felice intuizione» (tre anni dopo i prezzi triplicati») ma, soprattutto, ai preziosi consigli di sua sorella Teresa - «personaggio molto importante nella mia vita» e di due suoi amici, l'avvocato Salvatore Trifirò e il notaio Enrico Bellezza. Cento mila euro dalla Regione Lombardia più un finanziamento, 250 mila euro da Unicredit.

Con riconoscenza e discrezione

I tremila metri quadrati delle ex officine Riva Calzoni diventano un'affascinante macchina per esporre

lo scultore accenna agli incontri decisivi con i suoi più generosi partner, pubblici e privati; il governatore lumbard, Roberto Formigoni, e Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, incontrato nel 1999 a una mostra in sostegno della campagna elettorale dell'Ulivo. «Vinse purtroppo Berlusconi», commenta amaro. «Profumo? Voleva acquistare una mia scultura. Frequentandoci ha poi deciso di sostenere il mio progetto». Le vecchie case operaie della Milano povera e dignitosa oltre le grandi vetrate; i tram, gli sguardi incuriositi dei frettolosi passanti. «Esponiamo il luogo che è l'interno e l'esterno, questa è la bellezza dello spazio. Sarò sempre grato a Cerri per ciò che ha saputo fare», commenta Pomodoro. Racconta felice della gente che lo ferma per dirgli un grazie - ma la scultura non era una lingua morta? - e di quell'altra città ricca e dura, poco generosa con gli artisti (ho solo il ricordo bellissimo di Nucci e Filippo Visconti di Modrone, a loro, nel 1959 vendetti la mia prima scultura. Il mio mercato l'ho costruito negli Stati Uniti») che ora assiste stupita al suo sogno avverato. «Eppure non sono la Pirelli Real Estate ma solo Arnaldo Pomodoro!», sorride. Ben conscio di muoversi tra invidie, spade e cunei puntualizza: «Sono felice del mio lavoro - il prossimo? «*La Triade*, commissionata pochi giorni fa Giunta Comunale di Torino - voglio fare il critico d'arte. La Fondazione è diretta da Flaminio Gualdoni e per legge è no-profit. Certo, abbiamo bisogno altri sponsor e di contributi regolari. Ma voglio che tutto sia alla luce del sole. Non si sgarra». Concorso per giovani scultori, teatrino per spettacoli e concerti, la biblioteca specializzata con 3 mila volumi. L'ambizione di Arnaldo Pomodoro è rendere la fabbrica della scultura uno spazio vivo, laboratorio e crocevia d'incontri. «Un artista non può stare solo nello studio», ripete. Parla del suo universo, di quando Fortini gli rivelò che le sue sfere dalle drammatiche spaccature erano in realtà il suo autoritratto e del terremoto che si produsse nella mente nel vedere al Moma le sculture di Brancusi.

Passione, altruismo: tra le cento opere in mostra alla Fondazione la presenza dello scultore è assai discreta. «Pomodoro ha avuto la generosità (non solo estetica) di dare il massimo rilievo alle opere dei suoi colleghi. Quanti artisti sarebbero pronti a imitarlo?», ha scritto Gillo Dorfles. Scavando nei suoi ricordi - il padre morto giovane e lui costretto a fare il geometra; i primi difficili passi a Milano con il fratello Giò - appare la traccia del suo rapporto con Lucio Fontana: «fu lui a sciogliere i miei nodi, a incoraggiarmi». Il generoso gesto di Pomodoro sembra allora un pegno da restituire alla vita insieme alla voglia di scuotere una città «afflosciata». Il suo è più che il rimpianto per «un periodo meraviglioso». Ci confrontavamo con l'internazionalità, c'erano grandi architetti, nascevano grattacieli, la Triennale, le gallerie, le serate a discutere a casa di Ferdinanda Pivano ed Ettore Sottsass, Nascevano sodalizi forti e grandi amicizie». E' la testimonianza di un villaggio perduto, eroso come le sue opere dall'imperfezione e dalla cattiveria di questo mondo.

Con Kezich nel '68 degli attori

Osvaldo Guerrieri

POCHI se lo ricordano, ma anche l'attore ha fatto il suo Sessantotto. Non issava striscioni e non scagliava anatemi. La sua protesta era soffice. Avveniva nei ridotti dei teatri, nei bar, intorno al tavolo delle sconfitte. Sembrava un clima beneducato, volavano pesci in faccia che facevano gongolare i cronisti, le stilettate si sprecavano e le «divergenze d'idee» venivano collocate dalle cronache fra le insanabili». Per quale motivo gli attori si avventurarono in una battaglia contro i registi che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto cambiare il corso del teatro italiano? Erano saliti sulla barricata per restituire all'attore qual che era dell'attore, e cioè la supremazia sul regista considerato un tiranno e un affossa-talenti.

Battaglia d'avanguardia o di retroguardia? Con *Il tramonto del grande attore* Silvio d'Amico auspicava nel 1935 teatro di regia capace di contrastare i vizi dell'attore-mattatore. Pochi decenni dopo l'attore tornava a rivendicare il trono da cui era stato spodestato. E se Tino Buazzelli affermava «la rivolta degli attori sono io», Vittorio Gassman decretava: «Per il teatro della regia è suonata la campana a morto». Stranamente, o forse no, c'era anche un regista persuaso della morte regia. Era Gianfranco De Bosio: auspicava la nascita della regia di gruppo, del consorzio progettuale. Un po' come Romolo Valli che, dal fronte opposto, raccomandava ai colleghi di non chiudersi nel solipsismo e di sforzarsi di vedere le cose al di là della bella parte, dell'occasione individuale». Indietro non si torna, decreteva Valli. Su quale consenso del pubblico? Qui s'insinuava un dubbio granitico, che consentiva a Gassman di sostenere che il pubblico nella totalità è sciocco, solo la tv può conquistarlo». Ma il pubblico, o almeno una parte di esso, intorno al 1968 conduceva un'altra battaglia e, se contestava il teatro, non lo faceva per ragioni espressive o estetiche. Il suo dissenso era politico e assumeva toni così radicali, da mettere in crisi un regista come Giorgio Strehler, che abbandonerà la roccaforte del Piccolo Teatro per costituire altrove un gruppo destinato a una vita breve e precaria. Strehler tornerà poi a Milano. La insulterà, la fustigherà, la definirà grande e filistea, ma non l'abbandonerà più.

Che stagione! Dickens l'avrebbe chiamata della grandi speranze. Fu tumultuosa e passionale. Ma come finì è oggi sotto gli occhi di tutti. Quel momento atipico fu fotografato da Tullio Kezich con un'inchiesta in diverse puntate per *L'Europeo*. Sono quegli articoli, commentati e integrati, che ci fanno ritrovare i toni, i proclami e le imboscate di una battaglia culturale le cui tracce sembravano definitivamente disperse fra le amnesie della Storia.

Tullio Kezich
La rivolta degli attori
Gremese
124 pagine, 12 euro

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Il nostro dovere? Dare spazio alle opinioni diverse

Ho letto la sua risposta a un intervento di un lettore alcuni giorni fa, in particolare il suo incipit. Ho meditato sul fatto che quel nome, secondo Lei, potesse anche essere opera di un burlone. Ma se così non fosse? Ceronte potrebbe essere uno dei tanti cognomi italiani e il nome, Marino potrebbe anche essere il nome ereditato dal nonno come si usa specie nel nostro Meridione, se inoltre si considera che a Venaria scorre il fiume Ceronda si può supporre che questo cognome possa essere il frutto di una alterazione toponomastica. Già mi vedo un individuo del genere perennemente oggetto di scherno, già immagino che costui il primo di aprile a scuola invece dei pesci si ritrovasse appeso alla schiena un profilo dell'animale con sopra scritto qualcosa come «Specie in via d'estinzione». Ci potrebbe aver fatto l'abitudine o forse questi suoi dati anagrafici avrebbero potuto essergli di gran peso. Non mi arrischierei in un'ironia su una persona che non si conosce e che non si sa a priori come potrebbe prenderla. Sono molti i nomi ingombranti e da essi molti artisti non hanno esitato ad attingere a piene mani. Ricordo che Claudio Bisio nel suo primo, e penso unico, cd inserì una canzone dedicata a una certa Bavosa Guglielma che oltre ad avere un nome del genere si lamentava di non potersi neanche permettere rime efficaci («Mica puoi dire che tirava di schelma, che la pompelma era il frutto che lei preferì... Però, che sfiga, che vita di melma, sentirsi Guglielma, e chiamarsi così...»). Anche gli Squallor hanno fatto la loro parte, e qui giochiamo in casa, cara Lucia: «Sono Torre Annunziata, una donna molto famelica, ricca e potente, sposata... a mio marito, Gusglione Primo».

Pamela D'Aresti

Se un signore fa una lettera su Valeria e Cecchi Gori, con tono scherzoso, è davvero insultante dubitare che il nome Marino Ceronti si possa anche leggere Ma-rinoceronte? Non ha pensato che quel modo di decrittare la lettera in senso giocoso poteva essere un modo per stabilire un legame paritario con chi scrive? In realtà, però, non mi pare che lei abbia per difendere i «diversi»: questa rubrica di lettere su questa questione ha dato numerose prove di stare dalla giusta parte. Il senso della sua lettera è nelle critiche che mi rivolge. Non se sono lei dice (dopotutto neanche lei mi conosce), ma è un suo diritto criticare. E io considero primo dovere di un giornalista dare spazio alle opinioni diverse, in particolare quelle critiche nei propri confronti.

Un po' di Tocqueville per Berlusconi

Trattando a metà Ottocento di democrazia in America, Alexis de Tocqueville indicava il liberalismo come l'unica via per difendere i tanti dalla tirannia dei singoli e i singoli dalla tirannia dei tanti. A me pare che quando il nostro presidente del Consiglio sostiene che la legge sulla par condicio è una strozzatura della libertà dei cittadini italiani ricordi soltanto la seconda delle due tirannie citate e dimentichi (?) quanto i singoli possano schiacciare i tanti, quando sono potenti e ambiziosi.

Paolo Barsanti, Roma

Farmaci generici non sempre efficaci

Vorrei replicare all'articolo comparso sulla questione di imporre la prescrizione dei farmaci generici al posto quelli marca. Come medico base, potrei essere d'accordo a patto che ne sia garantita l'assoluta bioequivalenza.

Da quando è scaduto il brevetto molti principi attivi, sono comparse sul mercato un gran numero di marche generiche per ogni molecola, prima anche sconosciute. Nella mia pur limitata esperienza, ma confortata quelle di altri colleghi o farmacisti stessi, ho potuto constatare come parecchie di queste nuove marche non siano assolutamente comparabili come effetto a farmaci «griffati» o ad alcuni generici che invece abbiano alle spalle una industria valida.

Assieme a miei pazienti che avevano scelto farmaci generici, abbiamo notato, ad esempio, bustine di antinfiammatori che non si riuscivano a sciogliere completamente, antidiabetici orali che hanno provocato rialzo dei valori di glicemia, antipertensivi che non controllavano la pressione come prima, antiaritmici che davano ricomparsa aritmie. Questi sono elementi tangibili, ma come posso sapere se farmaci per il cuore o per la circolazione funzionino tutti allo stesso modo? Solo quando comparirà un infarto? Io sono uno di quei medici che, in accordo l'assistito, mette il timbro di non sostituibilità su alcune prescrizioni. Ben venga l'etica del risparmio, ma in un quadro di sicurezza per la salute dei pazienti.

Andrea Caravario

Una devolution gattopardesca

I capi della Lega Nord gridano vittoria per la raggiunta e tanto desiderata approvazione della legge sulla devolution, ma i più coerenti si rendono conto che è una vera vittoria. Gli elettori del partito di Bossi devono sapere che prima di applicare la devoluzione ci sarà un referendum (senza il limite del quorum...) in cui vincerà sicuramente chi voterà per l'abrogazione questo federalismo che muore in fasce. Ma anche se vincesse chi vuole la devolution, il nuovo Stato federale avrebbe molti «buchi» che sarebbero rifiutati da ogni elettore della Lega Nord. Per prima cosa non c'è il tanto sognato federalismo fiscale: lo Stato centrale continuerà a lesinare (e tagliare...) i soldi alle Regioni. Poi c'è una clausola di interesse nazionale che concede al Senato delle Regioni il potere di bocciare tutte le leggi «sbagliate» fatte da ogni regione. Ad esempio: supponiamo che la Lega Nord proponga l'espulsione degli extracomunitari e imponga dazi elevati a tutti i prodotti importati dalla Cina? Certamente il Senato delle Regioni boccerebbe tali leggi perché sarebbero disastrose per l'economia nazionale. Insomma questa è una devolution gattopardesca, cioè una devoluzione fatta per cambiare tutto senza cambiare nulla.

Franco Vicentini, Treviso

Finte bombe patriottismo autentico

Veramente stiamo ridendo ancora. Ma il fatto in sé è piuttosto tragico, non comico. Dunque, durante l'esercitazione antiterrorismo con finte bombe svoltasi a Napoli sabato scorso, nell'eccitamento generale due ambulanze impiegate si sono davvero scontrate procurando il reale ferimento degli occupanti (che s'illudevano di partecipare alla messinscena senza riportare nemmeno un graffio: napoletani ingenui ma dal cuore generoso) e i medesimi, cinque in tutto, sono stati a ogni buon fine diagnostico ricoverati in ospedale. Insomma, Napoli veramente commuove e conquista il primato delle ecchimosi e delle contusioni in Italia. Siamo soddisfatti. Viviamo a Napoli e ora sappiamo che quando questa città s'impegna in iniziative anche di forte interesse pubblico, lo fa sul serio e mettendoci tutta l'anima e tutto, diciamolo pure, il corpo martoriato ed ericamente lussato! Neanche il ministro Pisanu avrebbe potuto attendersi tanto dal patriottismo dei partenopei!

Vittorio Gennarini, Napoli

Benigni un occhio agli Usa

Qualcuno sperava che il «poeta Attilio» potesse diventare, il film *La tigre e la neve*, il Michael Moore italiano (il) regista americano che, con *Fahrenheit 9/11*, ci ha fatto conoscere un inedito George Bush dandoci la possibilità di analizzare la guerra irachena per quello che è realmente, senza false giustificazioni). Così non è stato; Benigni, dopo aver «scherzato» a modo suo sui campi di concentramento *La vita è bella*, ora scherza con un altro tragico evento dell'umanità oscillando tra il patto-pacifismo e l'etica dell'amore universale riuscire mai a dare risposte concrete per poter individuare (almeno dal suo punto di vista) chi, con le sue azioni e i suoi interessi, ha ridotto in fin di vita la sua amata Vittoria. Mi pare che Benigni abbia avuto soprattutto il timore di turbare la suscettibilità degli americani. Temeva forse che venissero a bombardargli la sua Toscana? O il film (con un occhio agli incassi e l'altro agli Oscar) doveva tener conto che sarebbe stato distribuito anche negli Usa?

Loris Nucera, Cogne

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011

Gli ultimi conduttori

8 Fabio Fazio ha condotto due Festival, nel 1999 e nel 2000. Grandi ascolti, mai più superati nelle edizioni successive, grandi innovazioni: parteciparono pure Dulbecco e Gorbaciov.

7 Pippo Baudo ritornò alla «messa cantata» del Festival nel 2002 e nel 2003, dopo una smorta edizione affidata a Raffaella Carrà. Baudo ripropose la tradizione e la classicità dell'evento.

6 Simona Ventura: il punteggio è basso perché l'edizione del 2004 non fu granché. Però lei, ancora una volta «portò a casa» il programma nell'anno in cui le case discografiche lo boicottarono

7 Paolo Bonolis, il conduttore di quest'anno. Edizione media.

Giorgio Panariello condurrà il prossimo Festival di Sanremo. «Niente valletta bionda e valletta bruna, ma una sola persona fissa accanto a me. Cercherò talenti, voglio della buona musica. Con questo, io entrerò nell'album delle figurine»

Intervista ENRICO MARTINET

E UFFICIALE: CONDURRÀ IL FESTIVAL 2006 DAL 27 FEBBRAIO AL 4 MARZO

Panariello

Sanremo mio

SAINT-VINCENT

«Già vedo già il mio Sanremo, perfino le luci, le scene». Giorgio Panariello chiude gli occhi o almeno dice di farlo perché ha mezzo viso nascosto da occhialoni con lenti azzurrate e lo specchio. Il Festival è suo, conduttore e direttore artistico, anche se è affiancato da Gianmarco Mazzi. «Firmo oggi a Roma, al più tardi martedì». Mazzi snocciola date e una perplessità: «Sarà dal 27 febbraio al 4 marzo, con un'interruzione, dipende anche dalla Nazionale di calcio». Formula collaudata, quella di Paolo Bonolis dallo scorso anno «perché è piaciuta a tutti, ai cantanti e alle case discografiche». Cancellato il «dopo Festival», ci saranno altri «satelliti». Panariello abbozza: «Porte aperte sull'Europa, sul mondo e non soltanto dal teatro Ariston... Altre situazioni insomma, magari momenti di confronto. Piccole grandi cose che accompagnano». Stop, invece, alle scommesse sui cantanti: «Non piacciono agli artisti e tanto meno alle case discografiche». Il comico toscano è infilato in un pullover «V» verde acceso, seduto in una poltroncina del bar del Billia di Saint-Vincent dove sabato sera ha ricevuto una delle «Telegrolle 2005». «È un santo di casa, adesso vediamo, magari San Vittore...». Il solito Panariello, vulcanico, a infilar parole, a scherzare. Anche su se stesso: «Maglia color verde speranza. Me l'ha ispirata Fabrizio Del Noce. La alterno a quella ciclamino». La scena tv e non solo è quella di «Rockpolitik», ma a febbraio sarà tutta per il Festival di Sanremo, quando mancherà poco alle elezioni politiche.

Panariello, preoccupato?

«Farà parlare molto questo Festival, è certo. Ma non per le opinioni, quelle le lascio ad Adriano Celentano. Lui ha un programma splendido, sembra un film. Per lui ho aggettivi, anzi, solo uno, Adriano. Si diverte a fare e disfare giocattoli. È un amico e di certo gli chiederò consigli. Come agli altri grandi della canzone italiana che possono non esserci. Sogno i Dalla, i Renato Zero, i Baglioni... Ho chiesto collaborazione ai cantanti più importanti».

E la politica? Il Festival alla vigilia elettorale...

«Si stempera tutto con la musica che è più forte».

Come sarà il Festival di Panariello?

«Con poche battute mie, farò il centrocampista non l'attaccante. Perfino la spalla. Voglio ripartire dalla musica, dalle canzoni protagoniste. Tornare ai fasti di un tempo. Musica e canzoni sono da ricordare, non che ho detto Benigni o Grillo. O Panariello, s'intende».

Lei ha già coniato due slogan, «Accade solo a Sanremo» e «Velluto e acciaio», per definire il Festival.

«Certo perché voglio l'eccellenza degli artisti, sia di quelli in gara che degli ospiti, dai gruppi ai cantanti agli attori, comici e non. Ecco perché "accade solo a Sanremo". Poi tradizione e modernità, tradotti in "velluto e acciaio". Ci credo molto».

Cioè?

«La tradizione, l'eleganza di Pippo Baudo. Il Festival avrà il tocco di Baudo, nel senso della scoperta di talenti, cantanti e attori e il cervello di Fazio per renderlo divertente, gradevole».

Valletta bionda e valletta bruna?

«No. Una persona fissa accanto a me, magari un'attrice o un attore. Ripeto, ma sarà di altissimo livello, sarò io a fare da spalla».

Nomi possibili?

«Nessuno. No, non li posso, li voglio dire, sarebbe come svelare il finale di un film».

E i cantanti?

«Ne ho visti e sentiti già di straordinari. Ma io giovani li voglio scegliere io, ho fatto dieci anni di radio e, come mi dice, ho l'orecchio, so distinguere, insomma. Se uno è bravo, è bravo. Non vorrei mai prendere qualcuno per forza, ma sceglierlo».

Qualche idea per gli ospiti?

«Tante. Tutti però devono esibirsi, far apprezzare la loro arte, non atteggiarsi a promuoversi, a chiacchierare. Vorrei i Rolling Stones, Bruce Springsteen, magari Woody Allen, un duetto con il clarinetto... E Julio Iglesias, mi piacerebbe davvero averlo sul palco».

Perché Iglesias?

«Rappresenta un mondo, quello della 500 e della 600, del sedile ribaltabile, insomma».

Paura per gli ascolti?

«So che è impossibile ripetere quelli di Bonolis. Voglio il gradimento, i gruppi di ascolto in famiglia, non l'Auditel, che mi fa tristezza e sconforto. Non è la misura della qualità. Per Sanremo è la musica lo scopo da inseguire. Questo cercherò».

Ricerca aperta da domani?

«Certo, per fare Sanremo ci vuole coraggio e incoscienza. È un po' come fare uno slalom senza saper sciare sperando di incontrare un pino da abbracciare. Ma io ho entrambi i requisiti. Per questo ho detto sì fin da giugno. Per un artista Sanremo è un'opportunità fantastica. Entrerò nell'album delle figurine, roba da scudetto».

«Sarà un'edizione con il cuore di Baudo e il cervello di Fazio Se ne parlerà molto ma non per le opinioni»

«Non voglio che si ricordi quello che dicono Grillo o Benigni: per i pensieri c'è già Celentano. Io in palco farò da spalla»

I suoi personaggi

La signora in nero
Ha sempre i bigodini in testa, rappresenta la spettatrice media quella che guarda i quiz e legge il gossip dal parrucchiere

Mario il bagnino
Panariello dice che conobbe veramente un personaggio simile quand'era ragazzino in Versilia: «Suonavo la chitarra in spiaggia e gli altri si baciavano»

Merigo l'ubriaco
Mai senza fiasco Vedendo alcuni di questi personaggi la signora Ciampi disse: «Basta con la tv deficiente». Poi i due hanno fatto pace

Jovanotti: per lui ad Ancona diecimila persone

APERTO AD ANCONA IL TOUR «BUON SANGUE» CHE TOCCHERÀ ANCHE MILANO

Jovanotti torna a cantare

Basta con la fase filosofica

Luca Dondoni

ANCONA

Jovanotti è tornato dallo stadio sabato fino al 3 dicembre andrà su e giù per l'Italia (e non solo) con lo spettacolo «Buon Sangue» che vale la pena di essere visto. Innovativo, strutturato, con meno frizzi e lungaggini di quante ce ne fossero nei precedenti «live», il nuovo show è di quelli che aiuteranno Lorenzo Cherubini a riprendersi il suo pubblico. Quelle centinaia di migliaia di italiani che negli ultimi anni avevano alzato una barriera davanti al loro ex idolo. Sarà stata colpa delle esternazioni politiche, di quella due giorni di promozione in tutte le radio e in tutti i programmi tv. Sarà per lo schiaffo mediatico in un «Porta a Porta» dove Sgarbi umiliò l'artista di Cortona e chissà per quale altro motivo, ma il pubblico si era allontanato da Lorenzo. Ora, dopo un bel cd come «Buon Sangue» e due hit da classifica come «Tanto (3)» e l'attualissima «Mi fido di te», Jovanotti ha perfettamente capito quali sono stati gli errori, ponendovi rimedio.

Intanto la band che suona dietro alla star non è più la stessa che lo ha seguito per quindici anni poiché di quelli è rimasto solo l'amico Saturnino. I nuovi entrati sono lo straordinario batterista Mylious Johnson (decretato dalla stampa USA come il miglior drummer del mondo sotto i trent'anni), il percussionista Jorge Bezerra Junior, Riccardo Onori alla chitarra, Frank Santarnecchi alle tastiere e Christian Rigano alla programmazione computer, tastiere digitali e batterie elettroniche. L'altra sera alle prima di Ancona questa formidabile ha tenuto il palco per due ore e mezza con un'energia eccezionale. Tra le diecimila persone del pubblico anche il babbo Mario, la moglie Francesca e la piccola figlia Teresina che proprio durante il concerto ha perso un dentino. La nonna Viola lo ha prontamente messo dentro un fazzoletto che la piccola ha mostrato orgogliosa a papà e mamma poco prima di andare a dormire (core de papà).

Partiamo dall'inizio: dopo il rap dei Corvelene, al contrario di quanto accade di solito, per quasi mezz'ora e a fari spenti il pubblico viene offerto un collage con alcuni dei dialoghi più rappresentativi di film famosi. «Blade Runner», «Amarcord», «La dolce vita», ma anche «Full metal jacket», «Un americano a Roma», «Shining», «Frankenstein Jr». L'artista e la band non arrivano da dietro le quinte ma da una delle entrate usate dal pubblico come un pugile campione del mondo. Lorenzo si fa largo fra la folla che lo applaude e cerca di toccarlo. Una volta raggiunto il ring/palco, partono quindici minuti di medley (sempre a luci accese) al ritmo di «Questa è la mia casa», una divertente versione di «Gimme five» e di quella «Buon Sangue» che dà il titolo a disco e tour. Finalmente arriva «Tanto tanto tanto» e le luci muoiono dentro un buio che lascia esplodere uno schermo gigante appena arrivato dalla Germania. Una diavoleria tecnologica è incredibile e mai vista prima. L'eidofor si muove avanti e indietro per il proscenio oppure facendo da sfondo nascondendo la band e lasciando Lorenzo tutto solo a cantare alcune delle più belle ballate che prevedono l'uomo solo con la chitarra. «Una tribù che balla», «Falla girare», la meravigliosa versione riarrangiata di «Piove», «L'ombelico del mondo» fino a un passaggio acustico dove il cantautore si mette la camicia scura dentro i pantaloni e rapper rimangono solo le scarpe da basket. Finale con «Ragazzo fortunato», «Penso Positivo» e finalissimo con «Coraggio».

A tarda notte, a concerto ormai ultimato, dice il cantante: «Sono contento, ci sono alcune cose da mettere a posto ma la macchina funziona. Mi è già rivenuta voglia di fare un disco nuovo e soprattutto sono felice della nuova band. Sono eccezionali e mi hanno addosso voglia pazza di stare davanti alla gente, il posto che preferisco».

Prossime date del tour: stasera Firenze, domani Bologna, 27 Verona, 29 Padova, 31 Zurigo, 8-11 Torino, 16 Roma, Milano.

La sua bimba Teresina ha perso un dente durante il concerto lui si è commosso Rap e brani riscritti

Che fanno

Madonna vieta la tv ai suoi figli

Madonna vieta ai suoi bambini Lourdes e Rocco, 9 e 6 anni, di guardare la televisione e sfogliare i settimanali. Ritiene che siano «intossicanti e ansiogeni».

Clint Eastwood ha raddoppiato il suo nuovo film «Flags of Our Fathers» sui sei militari che piantarono la bandiera sul monte Suribachi dopo la battaglia di Iwo Jima nel marzo 1945, sul finire della seconda guerra mondiale. Un secondo film, «Lambs Before the Wind», racconta l'evento dal punto di vista dei giapponesi. I due film verranno distribuiti nelle sale.

Tim Burton, parlando del figlio di Helena Bonham Carter e suo, ha raccontato: «Ho assistito alla sua nascita. È stata l'esperienza più strana di tutta la mia vita. L'ho trovato un evento surrealista. Ho avuto l'impressione di aver concepito Alien».

Marilyn Monroe regalò al presidente Kennedy per il compleanno 1962 un Rolex d'oro con incise le parole: «Jack, con amore sempre Marilyn». L'orologio è stato venduto a un'asta per 120.000 dollari. Compratore anonimo.

Joan-Hugues Anglade, l'attore francese, a casa di notte è stato aggredito senza alcun motivo da una giovane coppia che gli ha lanciato contro il cane e poi l'ha pestato a sangue (la ragazza lo ha preso ripetutamente a calci in faccia). Risultato: ospedale, fratture, vasti edemi, ecchimosi.

Gwyneth Paltrow ha accettato d'essere protagonista di un piccolo film a basso costo, la commedia sentimentale «The Good Night»: regista è suo fratello Jake, 30 anni.

William Hurt è protagonista di «Beautiful Ohio», storia Anni 70 di un uomo che vive nell'ombra del fratello maggiore. Regista Chad Lowe; produttrice Hilary Swank, la protagonista di «Million Dollar Baby».

Mario Vargas Llosa, insieme con l'attrice spagnola Aitana Sanchez-Gijon, ha tenuto gran successo al teatro Romea di Barcellona una lettura di di Cervantes, Faulkner, Borges. Titolo dello spettacolo: «La verità delle menzogne».

Fabbriche tra fascino e declino

RICORDATI che alla base della ricchezza c'è sempre un furto», diceva Camillo Olivetti al figlio Adriano. La citazione è la giusta epigrafe per «Fabbriche», un denso e appassionante ciclo in venti puntate nel corso del quale Antonio Galdo racconta la storia d'Italia attraverso le vicende di altrettanti stabilimenti, per la regia di Angela Zamparelli e la cura di Giancarlo Simoncelli. Va in onda nella collocazione di «Alle 8 della sera» (Radio Rai, lunedì al venerdì, 20 alle 20,30). Iniziata il 10 ottobre con il Lingotto di Torino, terminerà il 4 novembre con l'Atesia Roma, il più grande call center d'Italia, con dipendenti che entrano ed escono quando vogliono, guadagnando la ma algebrica delle telefonate fatte e ricevute, 0,62 centesimi a squillo. È la nuova classe operaia. Questa è in parte la storia di un declino: metà delle fabbriche prese in esame non ci sono più e hanno cambiato destinazione d'uso e alcune incarnano storie di grandiosi fallimenti; ciononostante la parola «fabbrica» conservato il suo fascino e viene spesa per indicare altro, un pensatoio o un'incubatrice di progetti futuri. Antonio Galdo esplorato gli archivi aziendali ed è in grado di ricostruire in sintesi vicende complesse e a loro modo esemplari, dando voce anche alle testimonianze della base. Per descrivere significava l'Italsider di Bagnoli, che negli Anni Ottanta inghiottì 8mila miliardi nel vano tentativo di ristrutturarla, servono le parole Maria Scherillo, che per trent'anni è stata operaia nello stabilimento siderurgico: «Se passeggiavi per Bagnoli sentivi un odore di fumo che sembrava nebbia, ma era polvere. E per noi quella polvere valeva oro...». Ci sono in questo ciclo storie del genio italico; i figli di Gennaro Fabbri, che fondò Bologna nel 1905 l'omonima distilleria, facevano fare ai clienti giro sulla loro lussuosa Isotta Fraschini e gli ordini fioccavano. Pilade Riello che vende la casa per cominciare a produrre i primi bruciatori a gasolio, ricavandoli dalle carcasse dei mezzi militari. Antonio Galdo racconta, non dà giudizi; però noi ascoltatori siamo liberi farlo, di pensare, per esempio, che le speculazioni finanziarie state un cancro che ha corroso l'industria, facendo morire marchi gloriosi, come l'Olivetti. E di provare il timore che, a forza di fabbriche trasformate in teatri o musei l'Italia diventi la Disneyland d'Europa.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA

La vedova allegra

Terza versione dell'operetta Franz Lehar, diretta Curtis Bernhardt, con Lana Turner e Fernando Lamas, l'attore argentino padre di Lorenzo. Per salvare il proprio paese, in grosse difficoltà economiche, il principe Danilo deve sedurre la bella e ricca vedova Sonia. Ma... ■ 16.35 RETE 4

L'uccello dalle piume di cristallo

Avvincente e teso thriller (il primo) di Dario Argento Tony Musante, Enrico Maria Salerno e Suzy Kendall. Il giornalista-scrittore Sam Dalmas si improvvisa detective per scoprire l'autore degli omicidi legati a un quadro. Ma metterà a repentaglio la sua vita e quella dei suoi cari... ■ 2.40 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Bruce Willis e Sarah Jessica Parker in una scena del film «Impatto imminente» di Rowdy Herrington

Impatto imminente ★★

21.00 RETE 4 USA REGIA DI ROWDY HERRINGTON. CON BRUCE WILLIS, SARAH PARKER, FARINA, TOM SIZEMORE, BRION JAMES E ROBERT PASTORELLI. DUR 102'

Willis ancora nel ruolo poliziotto (mestiere di famiglia), stavolta superduro ma sfortunato: gli uccidono il padre durante un inseguimento, il cugino si suicida e le ex fidanzate vengono trucidate da un enigmatico serial killer. Ovviamente, vendicherà tutti... Regia di mestiere.

Via Margutta ★★

14.05 LA7 ITALIA/FRANCIA 1960. REGIA MARIO CAMERINI. CON ANTONELLA LUALDI, GÉRARD BLAIN, FRANCO FABRIZI, YVONNE FURNEAUX E CORRADO . DUR 105'

Un bel casti di giovani (allora) in ascesa per una commedia (più amara che dolce) del veterano Mario Camerini. Nella famosa via romana, si aggira un gruppo di artisti decisi a sfondare. Ma le delusioni sono dietro l'angolo e qualcuno ci lascerà anche la pelle.

American Pie ★★

ITALIA USA 1999. REGIA DI JOHN WEITZ. CON JASON BIGGS, THOMAS IAN NICHOLAS, MENA SUVARI, EUGENE LEVY, CHRIS KLEIN E SEANN WILLIAM SCOTT. DUR

Jason Biggs, Thomas Ian Nicholas, Chris Klein, Seann William Scott e Mena Suvari («American Beauty») nella prima, fortunatissima, commedia della serie demenziale-volgare. Quattro liceali, imbranati cronici, nell'esasperata corsa per perdere la loro verginità trovano invece l'amore.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Su Raiuno, Omar Sharif è *San Pietro* (Raiuno, 21), Federica Sciarelli indaga sulla sparizione dello studente greco Christos Moulos Oikonomou (*Chi l'ha visto?*, Raitre, 21), a *Geo & Geo* i calendari e il concetto di tempo nelle diverse (Raitre, 17,50), *Appuntamento con la storia* analizza i rapporti tra Winston Churchill e Iosif Stalin (Rete 4, 23,05), la sitcom comico-calcistica «Bar Stadio» con Bebo Storti, Ugo Conti, Max Pisu, Renata Teixeira Nunes (canale 115 Sky, 23).

HOPPER
Dennis Hopper ha accettato una paga ridotta pur di nel cast di *E-Ring*, serie tv militare ambientata Pentagono. L'attore di *Easy Rider* ha spiegato così la sua scelta: «Le attese di Hollywood possono uccidere la tua creatività. Mi pia l'idea di buttarmi in un progetto veloce e intenso».

Renata Teixeira Nunes

TRILLI 1
Nel 2004, il mercato mondiale delle suonerie per telefonini ha fatturato miliardi dollari (uno in Europa). Si prevede che nel 2008 possa raggiungere gli 8 miliardi.

TRILLI 2
Lo scorso anno in Italia il mercato delle per cellulari ha avuto un valore di 140 milioni di euro: il 50% in più rispetto al 2003, la metà quanto fatturato dalla vendita dei cd. Sei milioni gli utenti registrati, per un totale di 60 milioni di suonerie scaricate. In pratica, dieci suonerie a persona. Costo di un singolo download: circa 3 euro.

...IO...
Claudia Pandolfi ricorda che con i primi soldini, circa otto milioni di vecchie lire, guadagnati recitando in *Le amiche del* di Michele Placido, pagò la retta della scuola privata che mi avrebbe permesso prendere diploma di ragioniera. Prima avevo studiato in un professionale economia dietista, e ci avevo messo quattro anni ad accorgermi che non mi piaceva. Se non avessi iniziato a recitare, dopo avrei fatto l'Isef».

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
13.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
20.00	17.10	14.20	20.00	1.45	18.55
23.05	18.30	19.00	8.45		
0.45	20.30	23.05	9.20		
	22.40	23.10	4.15		

GIORNO

RAIUNO
Settegiorni Parlamento Rassegna settimanale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
Rassegna completa e puntuale lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6,45 Unomattina
10,40 Tg Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.05 Il commissario
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00
9.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Rubrica approfondimento e la cultura ebraica Italia e nel mondo
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg Costume e società Tendenze, mode e curiosità della vita contemporanea. A cura di Mario De Scalzi
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 posto tuo Talk-show
17.15 Random
18.10 Tg Sport Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi 3 Reality show

RAITRE
RAI News 24
8,05 La storia siamo noi
9.05 ApriRai Varietà
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.15 Cominciamo bene
12.25 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14,50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddì presenta la tv dei ragazzi
15.15 Out there Telefilm
15.45 Cacciatori draghi Cartoni animati
16.10 Adi nello spazio Cartoni
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.50 Geo & Documentari

CANALE 5
6,00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8,50 Il diario
Tutte le mattine Talk-show
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.40 Cartoni animati Cartoni
8.50 I Robinson Telefilm
9.25 Moglie in trappola Film-tv
11.20 Più forte ragazzi Film
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan Cartoni
14.05 Shaman King Cartoni
14.30 I Simpson Cartoni animati
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Campioni, il sogno Reality show
16.15 così Cartoni animati
16.30 Let's Go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati
16.55 Sonic Cartoni animati
17.10 Mirmo Cartoni animati
17.35 Spongebob Cartoni
17.55 Rossana Cartoni
18.20 Picchiarello Cartoni
19.00 La vita secondo Jim Serie
19.30 La Talpa Reality show

RETE 4
6.10 Beautiful Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
6.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su d'attualità
7.05 Peste e corna e gocce di storia
7.10 Superpartes condotto da Piero Vigorelli
7.45 Charlie's Angels Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Saint Troper Serie
10.50 Febbre d'amore
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai xché?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 La vedova allegra
19.35 Sparo del Tg 4

SERA

RAIUNO
Affari tuoi Venti scatole e che nuovare l'unica mezzo milione di euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele o pochi spiccioli.
21.00 San Pietro Film-tv
23.10 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che sempre più spesso però Vespa dedica anche a temi di cronaca
1.10 Tg 1 Turbo, Che tempo fa Attualità
1.20 Appuntamento al cinema
1.30 Sottovoce Il giornalista conduce faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
1.50 Non è mai troppo tardi
2.40 L'uccello dalle piume di cristallo Film

RAIDUE
20.00 Classici Warner Cartoni animati
20.05 Tom & Jerry Cartoni animati
Pochi personaggi toni sono così longevi come Tom e Jerry, nati nel 1940
21.00 Desperate Housewives Telefilm
22.50 L'isola dei famosi 3 Reality show
23.40 Stracult Regia di Paulo Cesar Saraceni
1.10 Tg Parlamento
1.25 Protestantesimo Rubrica religiosa
1.55 Ma le stelle stanno a guardare?
2.00 Meteo 2
2.15 Ricominciline 80
2.55 natura sì
3.05 Tg 2 Salute.
Polvere di stelle: 20° Congresso di Astra
3.35 La Rai di ieri
3.50 Effetto ieri

RAITRE
20.00 Rai Sport Rubrica sportiva
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole SO
21.00 Chi l'ha visto? Sciarelli. Regia di Patrizia
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle monografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.55 Fuori Diario. Cose (mai) viste
2.15 Compagni della notte Rubrica culturale ideata condotta da Gabriele La Porta spiritualità, dell'anima, della magia e della religione
3.00 News 24

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, le truffe da smascherare, ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci
21.00 Distretto polizia 5 Serie
23.15 Matrix
1.15 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del satirico di Antonio Ricci
1.45 Il diario Striscia informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti
2.30 Amici Reality show e Mindy Telefilm con Robin Williams, Pam Dawber
4.45 Highlander Telefilm

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.00 Mai dire lunedì Varietà
23.15 American Pie Film (comm., 1999) con Jason Biggs, Thomas Nicholas, Mena Suvari, Eugene Levy, Chris Klein, Seann William Scott, Shannon Elizabeth, Alyson Hannigan. Regia di John Weitz
1.15 Studio Sport Notiziario sportivo
1.55 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su d'attualità
2.10 La Talpa Reality show condotto Paola Perego e l'inviato Stefano Bettarini
2.40 Campioni, il sogno Reality show
3.25 Invisibile Telefilm
4.15 Megasalvishow
4.20 merlo maschio Film
5.50 Studio Sport Notiziario sportivo

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di ranger del Texas che non ha paura di niente e di nessuno
21.00 Impatto Imminente Film (azione, 1993) Bruce Willis, Sarah Jessica Parker, Dennis Farina, Tom Sizemore, Brion James, Pasteselli. Regia Rowdy Herrington
23.05 Appuntamento la storia Documentari
1.05 Tg 4 Rassegna stampa
1.30 Pianeta mare Doc/
2.25 Tv Moda Jo Squillo conduce il programma itinerante sulla moda, per far conoscere l'affascinante mondo dello styling italiano e internazionale
3.05 Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile Film
4.30 Vivere meglio
5.10 Peste e corna e gocce storia

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario
7.00 Omnibus
Punto Tg L'informazione di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
Leggende delle terre - Indonesia: i pescatori di perle Documentari
11.05 Dogs with Jobs Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Margutta Film
16.00 Atlantide Doc.
16.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
20.00 Tg
20.35 Otto e Mezzo
21.00 Il processo Biscardi
Effetto reale
0.35 Tg La7 Notiziario
0.55 La 25ª ora
2.05 L'intervista
2.35 NYPD - York Police Department Telefilm
3.30 Otto e Mezzo
4.00 Due minuti un libro
4.05 Cnn

MTV

16.00 Flash Notiziario
16.05 Mtv playground
17.00 Flash Notiziario
17.05 Mtv playground
17.55 Flash Notiziario
18.00 The Mtv Rock Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Mtv Europe Music Awards: Spotlight
19.30 Mtv Europe Music Awards: Who What
20.00 Flash Notiziario
20.05 Trigun Cartoni
20.30 Date my mom
A night (Avril Lavigne)
22.30 h Notiziario
22.35 Mtv Europe Music Awards: 10 of best performance

SIC

7.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale club
13.55 All
14.00 Call center
15.00 Play it
16.00 Inbox
16.55 All news
17.00 Classifica ufficiale di La classifica pubblico condotto da Sara
18.00 Rotazione musicale
18.55 All news
19.00 Inbox
20.00 The club
21.00 All Moda
22.00 Rotazione musicale
The club
Classifica ufficiale ... (R)

SKY CINEMA 1

13.25 La locandina
13.35 Extralarge
13.50 Cine Lounge
14.00 Big valigia piena gual Film
15.30 Duets: Famolo Australiano
16.00 The Missing Film
18.20 Extralarge
Cine ...inge
18.45 Due fratelli Film
20.40 Extra: Secret window
Cine Lounge
Secret Window Film
22.40 Fidanzata in prestito Film
0.25 Extralarge
0.45 Kill Bill - Volume film

SKY CINEMA

14.05 Harry Potter e il prigioniero Azkaban Film
16.20 Pillole
Sky Cine News
16.55 Extra
17.05 Super Troopers Film
18.40
18.50 Cine Lounge
19.00 Se devo essere sincera Film
20.40 Sky Cine News Flash
20.50 Cine Lounge
21.00 Duplex - Un appartamento per Film
22.35 The Italian Job Film
0.30 Il tulipano d'oro Film (avv., 2003)
2.05 Pillole

SKY SPORT 1

13.45 Serie B Highlights
Sport Rubrica sportiva
14.30 Calcio: Udinese-Inter
16.10 Sport Time Flash Rubrica sportiva
16.15 Calcio: Roma-Lazio
17.55 Sport Time Flash Rubrica sportiva
18.00 C'era una volta: Milan-Juventus
19.00 Sport Time
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Calcio: Everton-Chelsea
22.45 Aspettando Fuori Zona
23.00
24.00 Sport Time

RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle fiabe; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 - Radio Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.35 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 12.10 Il Nome Rosa; 12.49 Gr sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Il Cammello di - spostati; 15.00 Il Cammello - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera "Fabbriche"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello Radio2 - Show.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 I Concerti : Da-vid Trio; 13.00 La Baraccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 15.01 Fahrenheit. I suoi e idee; 16.00 Storyville; Charles Aznavour; 18.00 Il Terzo Anello. odori mondo; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; "1805 da Trafalgar ad Austerlitz"; 20.30 Il Cartellone; 22.55 Rumori fuori scena; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello Banlieu.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40); 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it;

ARTCAFÉ

Sicuri di dormire sul materasso giusto?

Ricordatevi che un terzo della vostra vita lo passate a letto

MATERASSI

THE Blu COMPANY

CARMAGNOLA (TO)
Via Piacenza 35 Tel.
CASALE M.TO (AL)
Corso Repubblica 1 Tel. 0142 76525
CUNEO
17 (DIETRO LA CROCE ROSSA)
Tel. 0171 493526
DELEBIO (SO)
Statale dello Stelvio (TREARREDI)
Tel. 0342 683454
GENOVA
Via St ppa 30
GRUGLIASCO (TO)
Via Sperone 1/28 (CENTRO COMMER. LE SERRE)
Tel. 011 7808254
Tel.
TORINO
80 (PORTA PALAZZO)
TORINO
Via Turati Tel. 011
Via Roma
VERCELLI
Corso Puccini
Corso dei Mille 39 Tel. 4 25638

Richiedici senza impegno di ulteriori informazioni sul DORMIRE BENE

I DORMIRE BENE È SCONTATO!
SCONTO 20%
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

I RETE IN MASSELLO D'ABETE
E GUANCIALE ANTICERVICALE
IN REGALO
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

TAN e TAEG 0%

PER OGNI MATERASSO ACQUISTATO
ESCLUSI PRIMI PREZZI

< Scegli l'offerta che fa per te >

Offerte non cumulabili e valide fino al 24 novembre 2005

Garanzie ufficiali, prezzi eccezionali

Nuova Fiat Panda 1.3 M-Jet Dynamic
Imm. 10/2004
Km0
-33%
€ 6,5 al giorno e sono tua!
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•ABS •Radio CD •Comandi radio •Sedile reg. in altezza •Telecomando apert./chius. porte
Listino da: € 12.610,75
Nostro prezzo: € 8.500 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 166,85 (TAN 0,00% - TAEG 10,24%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento salvo approvazione Soc. Fin.

Alfa Romeo 147 1.9 M-Jet 140CV Distinctive 5P - Imm. 06/2004
Km0
-40%
€ 12 al giorno e sono tua!
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima Bizona •ABS •Vernice metallizzata •Cerchi in lega •6 Marce •Sellería in pelle •Comandi radio al volante
Listino: € 26.961,75
Nostro prezzo: € 16.200 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 358,70 (TAN 8,99% - TAEG 0,82%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento salvo approvazione Soc. Fin.

Alfa Romeo Nuova 156 Sportwagon 1.8 JTD 115/150CV
Disponibile in diversi allestimenti - Imm. 2005
Km0
-30%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima •ABS + EBD •Vernice metallizzata •Window Bag •Airbag lato guida, passeggero, laterali •Fendinebbia •Volante e pomello cambio in pelle
Listino da: € 27.785,75
Nostro prezzo da: € 19.450 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* € 99 per i primi 24 mesi (TAN 0,97% - TAEG 1,36%) + maxirata da € 15.953,45 (eventualmente rifinanziabile)

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 M-JET 150CV Distinctive 5P - Imm. 02/2005
Km0
-25%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima Bizona •ABS •Pack Comfort •Sellería in pelle •Radio CD •Cerchi in lega 16" •6 Marce
Listino: € 27.870,75
Nostro prezzo: € 20.750 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* € 99 per i primi 24 mesi (TAN 0,97% - TAEG 1,36%) + maxirata da € 15.953,45 (eventualmente rifinanziabile)

Alfa Romeo GT 1.9 JTD M-JET Distinctive
Imm. 05/2005
Km0
-23%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima Bizona •ABS+EBD •ESP •Fendinebbia •6 Marce •Radio CD+MP3 •Sellería e volante in pelle •Cerchi in lega 17"
Listino: € 33.480,75
Nostro prezzo da: € 25.750 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* € 99 per i primi 24 mesi (TAN 0,97% - TAEG 1,36%) + maxirata da € 25.308,60 (eventualmente rifinanziabile)

3 ANNI DI GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Sorento 2.5 16V CRDI EX Da immatricolare
Km0
-22,4%
Listino: € 30.800,75
Nostro prezzo: € 23.900 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* € 99 per i primi 24 mesi (TAN 0,97% - TAEG 1,25%) + maxirata da € 23.282,59 (eventualmente rifinanziabile)
•Clima •ABS+EBD •Vernice metallizzata •6 Airbag •Fendinebbia •Cerchi in lega •Barre portapacchi tipo America •Differenziale posteriore autobloccante

GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Chrysler PT Cruiser 2.2 CRD Touring - Imm. 07/2005
Km0
-27,2%
Listino: € 22.685,75
Nostro prezzo: € 16.500 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* € 99 per i primi 24 mesi (TAN 0,97% - TAEG 1,26%) + maxirata da € 15.818,75 (eventualmente rifinanziabile)
•Clima •ABS •Vernice metallizzata •Radio CD •6 Airbag

Fiat Idea 1.4 16V Dynamic 5P
Imm. 2005
Km0
-18%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Listino da: € 18.395,75
Nostro prezzo da: € 13.445
•Clima •ABS con EBD •Vernice metallizzata •Abscristalli elettr. ant. e post. •Servosterzo •Air bag lato guida e pass. •Radio CD •Window bag a tendina protezione ant. e post

Nuova Fiat Panda 1.2 Dynamic
Imm. 2005
Km0
-18,6%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Listino: € 11.040,75
Nostro prezzo: € 8.990
•Clima •ABS con EBD •Vernice metallizzata •Kit 5 posti •Fasce paracolpi laterali •Radio con CD •Barre longitudinali portapacchi

Nuovo Fiat Ducato Furgone Maxi 2.8 JTD 6V PL - Imm. 06/2005
Km0
-25%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Climatizzatore •ABS •Airbag conducente •Sedile regolabile in altezza •Paratia divisoria vetrata •Bloccaporte •alzacristalli elettrici •Sedile passeggero biposto
Listino: € 31.949,75
Nostro prezzo: € 19.968 +IVA

Jeep
Grand Cherokee 2.7 CRD Overland Imm. 09/2005
Km0
-23%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima automatico Bizona •ABS •Vernice met. •Cruise Control •Airbag Fullsize guida e passeggero •Airbag laterali a tendina •Cerchi in lega •Radio CD •Trasmissione automatica a 5 velocità + ridottore
Listino: € 49.120,75
Nostro prezzo: € 37.750

Km0
Lancia Ypsilon 1.3 Multijet Argento 1.3 Multijet Argento B.F.N. System 1.3 Multijet Oro Imm. 2005
-19,2%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima •ABS con EBD •Vernice metallizzata •Window bag •Euro 4 •Volante reg. in altezza •Comando apertura e chiusura porte
Listino da: € 14.640,75
Nostro prezzo da: € 11.990

Nuova Fiat Punto 1.2 Dynamic 5P Imm. 2004
Usato aziendale
-50%
5,3 € al giorno e sono tua!
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
•Clima •ABS con EBD •Vernice metallizzata •Radio con CD •Fendinebbia •Fasce paracolpi laterali
Listino da: € 13.610,75
Nostro prezzo: € 6.800 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 158,40 (TAN 8,99% - TAEG 10,45%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento salvo approvazione Soc. Fin.

Citroen C3 1.1 Classique - Imm. 2003
Usato aziendale
-45%
5,2 € al giorno e sono tua!
GARANZIA BEST PRICE
•Climatizzatore •Vernice metallizzata •4 Airbag •Autoradio
Listino da: € 12.150,75
Nostro prezzo: € 6.700 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 157,20 (TAN 8,96% - TAEG 10,48%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento salvo approvazione Soc. Fin.

Fiat Stilo 1.9 JTD Dynamic 5P
Imm. 2003 - Percorrenza media: Km 20.000
Usato aziendale
-52,6%
7,2 € al giorno e sono tua!
GARANZIA BEST PRICE
•Clima •ABS •Vernice metallizzata •Autoradio CD •Sedili post. scorr. e ribaltabili
Listino da: € 20.054,75
Nostro prezzo: € 9.500 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 218,90 (TAN 8,96% - TAEG 10,14%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento salvo approvazione Soc. Fin.

Picanto 1.0 EX Pack Imm. 2004
Usato aziendale
-36,6%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Listino da: € 11.031,75
Nostro prezzo: € 6.999
•Clima •ABS con EBD •Vernice metallizzata •Airbag guida, passeggero e laterali •Fendinebbia •Sinto CD MP3 •Cerchi in lega

Lancia Lybra SW 2.4 JTD Intensa Imm. 2003 - Disponibile anche in versione 1.9 JTD
Usato aziendale
-50,6%
GARANZIA BEST PRICE
Listino: € 31.360,75
Nostro prezzo: € 15.500 + Imm.
oppure Finanziamento Totale* in 72 rate da € 299,30 (TAN 8,99% - TAEG 9,75%)
•Clima automatico •ABS con EBD •Fendinebbia •Vernice metallescente •Doppio Airbag •Window Bag •interni pelle e alcantara

Fiat Multipla 1.9 JTD ELX 5P AZIENDALE - Imm. 2004
Percorrenza massima: Km 21.000
Usato aziendale
-42%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Listino: € 24.120,75
Nostro prezzo: € 13.990
•Clima automatico •ABS •Cerchi in lega •Vernice metallizzata •Autoradio CD •Fendinebbia •Vetri elettrici posteriori

Nuovo Fiat Ducato Furgone 150 2.3 JTD 6V PM AZIENDALE - Imm. 2003
Usato aziendale
-49%
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
Listino: € 28.059,75
Nostro prezzo: € 11.925+IVA
•Clima •Airbag conducente •Sedile reg. in altezza •Vernice metallizzata •Sedile passeggero biposto •Paratia divis.fissa vetrata

Doblò Cargo 1.9 DS Imm. 06/2003
Usato aziendale
-43,5%
GARANZIA BEST PRICE
Listino: € 13.297,75
Nostro prezzo: 6.244+IVA
•Airbag conducente •Paratia divisoria fissa vetrata •Predisp. autoradio antenna man.

*Salvo approvazione [illegible]tà finanziaria

Quesste e molte altre in sede e su www.bestpricespa.com

Da noi disponibili minirate a 29€ al mese per i primi 24 mesi - TAN max 1,04% - TAEG max 3,50%

Aperti tutti i giorni domenica compresa

de im [illegible]

BEST PRICE®

www.bestpricespa.com

Best Price, lasciatevi guidare

Strada Cebrosa, [illegible] - 10156 Torino
Tel. 011 22.34.211 (20 linee r.a.)
Fax 011 297.90.10

Stradale Torino, [illegible] - 10034 Chivasso
Tel. 011.55.04.027
Fax 011.55.04.039

E-mail: info@bestpricespa.com - Web: www.bestpricespa.com

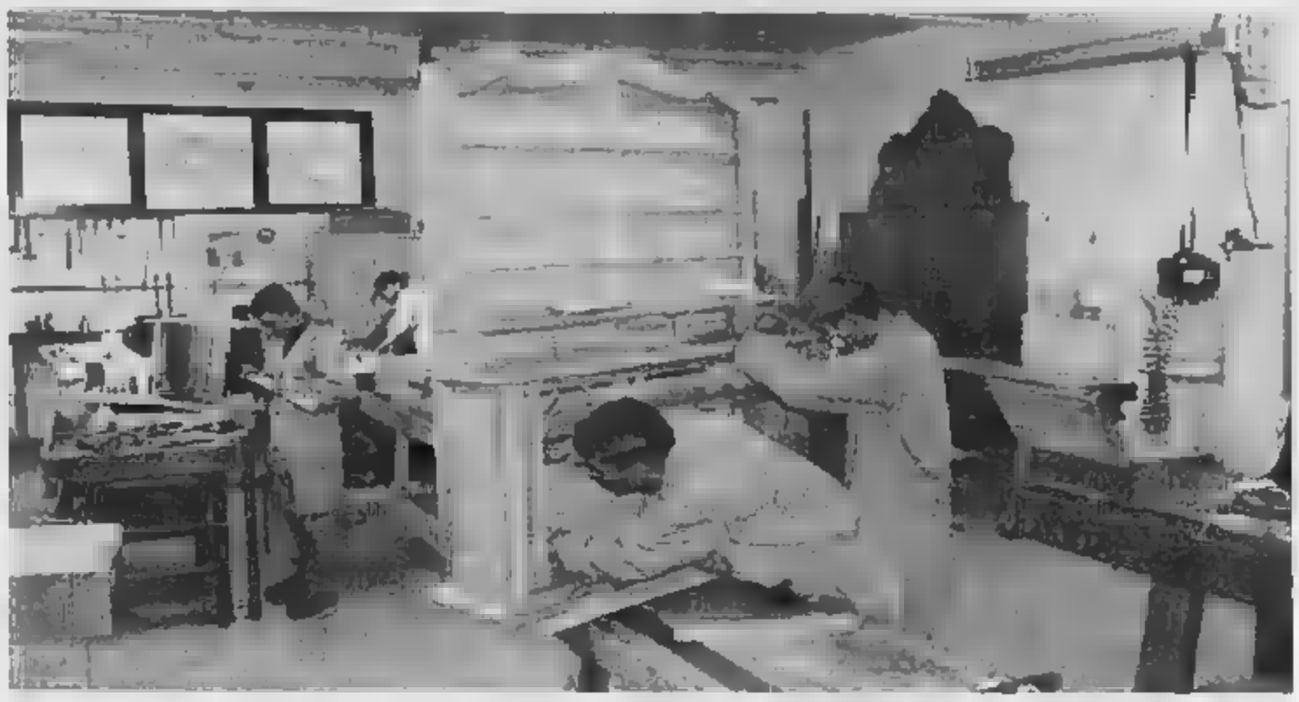
Numero Verde 800-262727

Tutti i prezzi indicati s'intendono IVA 20% INCLUSA (esclusi per le proposte di Veicoli Commerciali). Immatricolazione esclusa; [illegible] salvo errori od omissioni. La foto non è impegnativa. Le offerte presentate hanno validità [illegible]

I corsi dell'Associazione Scuole Tecniche San Carlo, tradizione vincente

Imparare davvero un mestiere

Per potersi affermare nel mondo del lavoro



L'Associazione Scuole Tecniche San Carlo da oltre 150 anni si occupa della formazione tecnico-professionale che ha permesso a oltre 135 mila allievi, terminato il ciclo di studi, di trovare una collocazione nel mondo del lavoro, formando piccole imprese, svolgendo attività in proprio o impiegandosi presso le aziende che collaborano con le Scuole.

Per ospitare il numero sempre crescente di allievi, nel 1997 il Consiglio ha deliberato la necessità di realizzare una nuova sede che, dal 16 settembre 2002, è operativa in via Pergolesi 119. Nell'operazione di ristrutturazione si è posta particolare importanza allo studio degli spazi didattici, dall'arredo alla sua dispolizione all'interno delle singole aule, a seconda delle specifiche esigenze, alla attenzione allo studio ergonomico e illuminotecnico degli spazi.

Si è deciso di intraprendere un consistente sforzo economico per rendere la nostra Scuola più efficiente, al passo con le continue e crescenti necessità logistiche e le innovazioni tecnologiche, in uno spazio ancora più idoneo alla crescente «qualità del lavoro» che il nostro tempo richiede.

Nella nuova struttura, rispettando il valore della tradizione, è stato ricercato il massimo comfort e gli allievi potranno imparare il mestiere», con l'uso di strumenti tradizionali insieme a quelli d'avanguardia, per entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

Ai corsi per professionisti del legno si sono aggiunti, nel tempo, nuove attività formative, in risposta a concrete esigenze del mondo del lavoro; così attualmente le Scuole Tecniche San Carlo operano, accanto ai settori della falegnameria e del restauro ligneo, in quello di design del mobile, della decorazione, della legatoria, della moda, dell'elettroimpiantistica, dell'informatica e del terziario, promuovendo iniziative dirette all'orientamento alla formazione dei giovani in cerca di prima occupazione, all'aggiornamento culturale-professionale dei lavoratori al reinserimento lavorativo degli adulti.

I corsi, della durata annuale, biennale e modulare, si svolgono nelle sedi di Torino, Boves (Cuneo), Alessandria e Asti, ed al loro termine viene rilasciato un attestato di Qualifica, Specializzazione o Frequenza, dalla Regione Piemonte.

Tutti i corsi, gratuiti, sono finanziati dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dal Fondo Sociale Europeo, e prevedono un periodo di stage in azienda.

Nella sede di Torino sono ancora aperte le iscrizioni per i seguenti corsi: Tecnico della fotografia per turismo ed eventi; Stilista; Tecnico produzione mobili di design; Operatore costruzione scenografie teatrali e cinematografiche; Operatore decorazioni di pregio trompe l'oeil.

Nella sede di Boves sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di Tecnico produzione mobili e design.

REGIONE PIEMONTE

Associazione Scuole Tecniche San Carlo
C.F.P. GABRIELE CAPELLO

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE
GRATUITI
finanziati dalla Provincia di Torino
per n. 15 disoccupati diplomati o qualificati

TECNICO DELLA FOTOGRAFIA
PER TURISMO ED EVENTI
Annuale 800 h. - Stage 240 h.
Inizio lezioni: 7 novembre 2005
Scadenza iscrizioni: 4 novembre 2005
Il candidato dovrà superare una prova selettiva strutturata nel seguente modo:
Verifica del curriculum formativo professionale.
Colloquio di gruppo di verifica delle abilità relazionali.
Colloquio individuale.

STILISTA
Annuale 500 h. - Stage 160 h.
Inizio lezioni: 11 novembre 2005
Scadenza iscrizioni: 4 novembre 2005
Il candidato dovrà sottoporsi ad una prova selettiva così strutturata:
Esecuzione di un figurino a mano ma di sua creazione, a mano libera su posa scelta.
Colloquio individuale.
Dovrà inoltre presentare una cartella di materiale che dimostri le sue precedente preparazione.

SCUOLE TECNICHE SAN CARLO
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE GABRIELE CAPELLO
Via Pergolesi, 119 - 10149 TORINO Tel. 011/20.55.793 - 20.55.794
Sito: www.scuolesancarlo.org

Per acquisire competenze tecniche, giuridiche e di deontologia professionale

A scuola di amministrazione di stabili

Partono i nuovi corsi dell'Anaci con certificato finale

Il condominio come un microcosmo, dove si sfogano ed esplodono alternativamente piccole e grandi tensioni. E' anche e soprattutto questo aspetto che diventa fondamentale la figura dell'amministratore, sempre meno «casalinga» e sempre più professionale.

Lo sa bene l'Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali Immobiliari) che ogni anno promuove e organizza corsi di carattere formativo per futuri amministratori. Lo scopo è quello di ottenere una migliore qualificazione e offrire un servizio completo ed in sintonia con le necessità di una società sempre più tecnologica ed avanzata. Allora diventa importante creare quel differenziale professionale che lo distingue dal passato, non solo nel saper gestire la parte tecnica ed amministrativa (sempre più complicata) «ma anche nel saper interloquire con i condomini, sedando i conflitti e inducendo al dialogo piuttosto che alla disputa, facendo capire che senza litigare ma parlando chiaramente è più facile arrivare ad una soluzione», spiega il presidente provinciale Giovanbattista Cullati.

Operazione che, oltre alla sensibilità individuale, necessita di competenza in campo giuridico. Proprio in questo senso il grande bacino d'esperienza dell'Anaci è indispensabile. L'associazione infatti raccoglie le voci di oltre 7000 operatori del settore che portano ognuno il proprio bagaglio di idee e di lavoro quotidiano sul campo: come dire le difficoltà di uno possono servire da insegnamento agli altri e insieme più facilmente superate. Così anche quest'anno è di nuovo tempo di lezioni. I corsi, diretti dal geometra Gianfranco Biondo, inizieranno a novembre, esattamente giovedì 3 novembre, e termineranno in tarda primavera con una frequenza bisettimanale, dalle 18 alle 20, nei giorni di lunedì e giovedì, oppure martedì e venerdì presso l'Istituto Arti e Mestieri di Torino. A metà corso, al fine di appurare il livello d'apprendimento, gli allievi saranno sottoposti ad una verifica scritta. A fine anno ci sarà l'esame vero e proprio una prova scritta e una orale. Solo superandole entrambe si avrà diritto all'attestato di certificazione di frequenza. Proprio ieri, sabato 22 ottobre, si è svolto all'Hotel Royal di Torino un convegno dedicato a «Agevolazione per la regolarizzazione delle difformità catastali degli immobili», cui hanno partecipato anche amministratori pubblici, tra cui l'Assessore alla Casa, Roberto Tricarico, e l'Assessore ai Tributi Gianluigi Bonino, del Comune di Torino, i quali hanno consegnato gli attestati di frequenza ai partecipanti al corso 2004-2005.

Come si è detto, l'amministratore di condominio «improvvisato» piace sempre meno agli stessi condomini, quindi le lezioni dell'Anaci puntano su diversi argomenti: dal tecnico (conoscenza dell'edificio e dei suoi impianti) all'amministrativo (contabilizzazione per la formazione del conto consuntivo e preventivo, simulazione di assemblea e così via) e giuridico. A quest'ultimo viene dedicata una particolare attenzione, poichè questo argomento è fra tutti certamente quello più corposo e delicato e per questo viene sviluppato in modo vasto e concreto. E poi si parlerà di psicologia (per evitare appunto quegli errori di cui abbiamo detto sopra) e di deontologia professionale. Insomma amministratori condominiali non si nasce, si diventa.

L'ANACI
(Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari)
PROVINCIA DI TORINO - REGIONE PIEMONTE
ORGANIZZA
11° CORSO
DI SPECIALIZZAZIONE
PER AMMINISTRATORI
CONDOMINIALI
Il corso si svilupperà in 110 ore di lezione che si terranno due volte alla settimana dalle ore 18 alle 20. Le lezioni verteranno su materie legali, tecniche, amministrative e fiscali inerenti il settore immobiliare e condominiale e saranno tenute da autorevoli professionisti già consulenti del settore.
Per informazioni rivolgersi alla
Sede Provinciale ANACI di Torino
C.so Re Umberto 133
Tel. 011.3182349 - 011.3180398

EconomiaeFinanza

Scontro finale per la siderurgia ex sovietica

Asta televisiva per [illegible]

[illegible] alle 11.30 la Kryvorizhstal torna all'asta. In diretta televisiva [illegible] sempre al centro di una battaglia politica che vede il presidente ucraino Viktor Yushchenko deciso ad andare sino in fondo. La [illegible] privatizzazione del colosso dell'acciaio ucraino è «innanzitutto una questione morale e politica», ha dichiarato il capo [illegible] «arancione», irremovibile di fronte ai tentativi [illegible] bloccare l'asta. Al migliore offerente andrà non solo il 93,02 per cento di quota statale nell'acciaieria (ovvero [illegible] della produzione nazionale) [illegible] sorta [illegible] vetrina sul «nuovo [illegible] politico ed economico ucraino.

La sede storica della Borsa a Milano

A 3,3 [illegible] il prezzo [illegible] offerta [illegible] Anima

[illegible] prezzo di offerta delle azioni Anima è [illegible] fissato a 3,3 euro per azione, nella parte bassa della forchetta indicativa compresa tra 3,10 - 4 euro. Lo comunica [illegible] società del risparmio gestito [illegible] gruppo Banco De[illegible] [illegible] un avviso a pagamento, precisando che l'offerta ha fruttato 86,99 milioni di euro al netto delle commissioni. Il titolo sarà quotato sul Mta di Borsa Italiana. Costituita nel 1983, Anima Sgr [illegible] [illegible] delle società pioniere del risparmio gestito in Italia, oltre che uno dei rari casi di società dell'universo fondi comuni a non agire sulla base di [illegible] propria [illegible]

SEI OSTACOLI PER IL [illegible] MARONI TENTA [illegible] STRINGERE SULLA RIFORMA DEL TFR. PRESSING SUL DECRETO FISCALE: DEVE ESSERE APPROVATO ENTRO LA SETTIMANA

Allo studio un condono Irpef 2003-2004

Tremonti contrario, ma An e Udc tentano l'aggiramento. Vietti: piani strutturali per le famiglie

Marco Sodano

Si vota. La commissione bilancio del Senato comincia domani l'esame della Finanziaria. Giusto [illegible] prime schermaglie, visto che Forza Italia ha fissato per mercoledì un vertice dedicato al maxiemendamento - quasi la Finanziaria vera e propria - cui parteciperà il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Nel frattempo bisogna ritessere quel che le forze della Cdl hanno disfatto nelle ultime settimane. A cominciare dalla riforma [illegible] Tfr, legata [illegible] [illegible] doppio alla legge [illegible] bilancio (che le destina 200 milioni), ferma al parere chiesto dall'esecutivo alle Camere il 5 ottobre. La riforma deve tornare al governo alla vigilia dell'arrivo del maxiemendamento alle Camere (previsto il 7). Le posizioni sono distanti: il ministro del Welfare leghista Roberto Maroni ha dichiarato che se non se ne dovesse fare nulla lascerà. Dal canto suo Silvio Berlusconi non sembra disposto a cedere sul contributo del 2% «portabile» solo [illegible] fondi negoziati dai sindacati.

Secondo capitolo, condoni. Al no categorico di Tremonti, mentre si avvicina la resa dei conti, credono in pochi. Roberto Salerno ha proposto un condono Irpef 2003: il collega Lamberto Grillotti ricorda la posizione [illegible] Tremonti, ma fingendo di dire «no» dice «forse». Spiega: «L'unica strada per ottenerlo è quella dell'accordo parlamentare». All'accordo si lavora già, e si fa concreta la possibilità di una sanatoria sui redditi 2003 e 2004: tra gli addetti ai lavori ci scommettono in molti, spiegando che [illegible] condono dov'essere, tanto vale incassare più che si può». Vero che non servirà al riequilibrio chiesto da Bruxelles (valgono solo le misure strutturali) «comunque metterà a disposizione risorse preziose». An e Udc parlano anche di sanatoria contributiva: il ministro Gianni Alemanno, [illegible] esempio, lo vuole per l'agricoltura colpita dall'emergenza aviaria. Mercoledì è anche il giorno del decreto fiscale: va approv[illegible] [illegible] settimana, è atteso in Parlamento con la Finanziaria il 7 novembre. È il terzo capitolo, la tassazione sulle rendite finanziarie sgradita a Berlusconi, preboc[illegible]ciata dal viceministro per l'Economia Giuseppe Vegas ma spinta dall'Udc. I centristi Ivo Tarolli e Amedeo Ciccanti propongono di introdurre una franchigia fino a [illegible] [illegible] di reddito per i titoli di Stato e di portare l'aliquota [illegible] titoli obbligazionari privati e sui dividendi [illegible] dal 12 al 20%. Sempre nell'Udc, già Maurizio Eufemi aveva proposto un ritocco all'aliquota (però al 18%).

Quarto capitolo, famiglie. L'Udc propone agevolazioni per gli affitti a chi ha un reddito sotto i 40mila euro (deduzioni fino al 20% del canone) e contributi per chi iscrive i figli alle scuole private. Alleanza Nazionale rilancia portando lo «sconto» affitti al 50% per i redditi più bassi e aggiunge al pacchetto una deduzione pari agli interessi per i mutui prima casa stipulati da giovani coppie. È cosa fatta il bonus per il secondogenito chiesto [illegible] Lega. Il sottosegretario all'Economia Michele Vietti avverte: «L'Udc rivendica l'aumento del fondo famiglie da 200 milioni a 1 miliardo e 100. Volevamo una misura strutturale, abbiamo capito che le condizioni non lo permettono. Però vigileremo per evitare che la cifra sia spalmata a pioggia. Chi parla di figli, chi di scuole, chi di coppie. Di questo passo [illegible] come con l'abbassamento delle tasse: poco e tutti e non se n'è accorto [illegible]

Quinto capitolo, stranieri. Il mi[illegible]o per le Riforme Roberto Calderoli fa spallucce, ma gli riuscirà difficile far digerire agli alleati il proposito leghista di tassare per 50 euro rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno. Anche qui Vegas ha opposto [illegible] secco no. Calderoli: «Non cambiamo idea, [illegible] è una tassa, si tratta solo di pagare le spese che lo Stato sostiene per produrre il documento. Non si capisce perché i cittadini italiani debbano pagare i diritti di segreteria per [illegible] certificazione [illegible] gli stranieri no».

Buona ultima, la spesa pubblica. L'Udc chiede per il secondo an[illegible] consecutivo l'istituzione dell'Alta commissione per il monitoraggio della spesa. Grillotti provoca: propone di abolire la figura del presidente [illegible] consiglio comunale e provinciale nelle città sotto i 150mila abitanti. Mestiere che tornerebbe a sindaci e presidenti di provincia «con risparmi sulla politica». Sempre sotto i 150mila abitanti, Grillotti vorrebbe cancellare anche le circoscrizioni. Costano, dice.

[illegible] PANNE L'AUTO USA IL COLOSSO DI DETROIT ANSIMA PER LA CONCORRENZA CHE GLI ALTI COSTI LE IMPEDISCONO DI FRONTEGGIARE

La Gm in crisi paga il boom asiatico

La casa di Wagoner perde 1227 dollari per ogni veicolo. Honda ne guadagna 1203

Giuseppe [illegible]

Una crisi americana. Il numero uno della General Motors, Rick Wagoner

Ne è passato [illegible] tempo da quando il guru del managerialismo Peter F. Drucker aveva indicato nella General Motors il modello della grande impresa moderna e nel settore automobilistico americano l'«industria delle industrie» del XX secolo. Oggi c'è [illegible]ora chi si riferisce [illegible] Gm come al più grande produttore d'auto che vi sia al mondo, ma si va sempre più diffondendo il timore che il suo [illegible] possa tramutarsi nella più grande bancarotta mondiale, come fa osservare l'*Economist* («Death by red ink», nel fascicolo del 22 ottobre). Nei conti della Gm [illegible] sta scavando una voragine spaventosa: nel terzo trimestre del 2005 la perdita denunciata ammonta a 1,6 miliardi di dollari che, sommandosi alle perdite precedenti, raggiunge la cifra record di 3,8 miliardi di dollari, quando l'annus horribilis della casa di Detroit non è ancora giunto al termine.

Tutti puntano il dito sul fatto che la situazione del fondo pensioni della [illegible] si è fatta insostenibile, a causa di [illegible] onere che avrebbe [illegible] raggiunto i [illegible] miliardi di dollari. Delle case automobilistiche americane, la Gm è quella [illegible] ha serbato i trattamenti più generosi nei confronti [illegible] dipendenti, in seguito ai risultati conseguiti [illegible] tempo dal più forte e influente [illegible] industriale americano, lo United Automobile Workers. Nei giorni passati, così, la Gm ha negoziato col sindacato una riduzione del grado di copertura sanitaria garantito ai lavoratori, che consentirebbe di risparmiare 1 miliardo rispetto ai 6 previsti. [illegible] da dubitare, tuttavia, che aggiustamenti di carattere finanziario possano arrestare il declino dell'industria automobilistica statunitense, le cui radici sono nel mercato.

Dal settembre 2004 a oggi, la quota della Gm sul mercato Usa [illegible] scesa progressivamente dal [illegible] al 25%, con un movimento di caduta che si è via via accelerato. A poco sono valse spericolate politi[illegible] di promozione commerciale, con l'estensione a tutti i clienti degli sconti sulle vetture concesse [illegible] dipendenti. Intanto, Rick Wagoner - il chief executive officer - ha annunciato un programma di riduzione dei costi, destinato a culminare in un taglio dell'occupazione operaia di 25 mila unità in tre anni e [illegible] [illegible] l'intento di ottenere un risparmio di 2,5 miliardi [illegible] dollari entro il 2008.

Si tratte di intenzioni che è assai arduo trasformare in risultati: un certo recupero di efficienza è stato avviato negli impianti, al punto che alcuni di essi sono utilizzati al 130% della capacità produttiva, grazie a un sistema di turni straordinari. [illegible] altrove, là dove è ancora [illegible] la presa sindacale, con l'opposizione allo smantellamento delle fabbriche, il tasso di utilizzo cade bruscamente fino all'8%. E il salario incide parecchio nella struttura dei costi della [illegible]. dove un'ora di lavoro [illegible] un operaio pesa per circa 50 dollari, a causa degli oneri indiretti, inerenti al fondo pensione e all'assicurazione sanitaria. Nel 2004, per costruire una vettura alla Gm si impiegavano circa 34 ore, mentre presso gli stabilimenti americani del concorrente più temibile, la Toyota, bastavano 29 ore. Si aggiunga che la Toyota fa girare gli impianti a un tasso di utilizzo variante fra il 96 e il 126%.

Insomma, la Gm [illegible] sotto i colpi di una concorrenza spietata e inarrestabil[illegible] impedita da una pesante struttura dei costi. Si calcola che ogni auto che esce dalle fabbriche Gm sopporti per questo motivo un onere pari a 1.500 dollari. Per di più, per ogni lavoratore attivo ce ne sono 2,5 in pensione, che traggono il loro [illegible] [illegible] dal fondo aziendale. Sono condizioni tali da pregiudicare un'azienda che peraltro, come [illegible] è visto al momento della trattativa per la rottura dell'alleanza con la Fiat, dispone ancora di enormi liquidità, con riserve per circa 20 miliardi di dollari, che tuttavia a metà del 2005 rischiava[illegible] [illegible] di contrarsi [illegible] ritmo di un miliardo al mese. Si valuta addirittura che nei primi sei mesi dell'anno la Gm abbia perso 1.227 dollari per ogni auto prodotta contro i 309 persi dalla [illegible] storica rivale, la Ford. Questo mentre, all'inverso, la N[illegible]n ha guadagnato [illegible] 1.826 dollari per ogni vettura prodotta, la Toyota 1.486, la Honda 1.203.

L'agonia dell'Asia nel sistema mondiale dell'auto agli inizi del XXI secolo è fuori discussione. Per converso, [illegible] declino delle grandi imprese storiche come Gm, Ford e, in un certo senso, anche Daimler-Chrysler ne costituisce il contraltare. Nessuno degli analisti che avevano disegnato e prefigurato lo scenario geoproduttivo dell'industria dell'auto alla fine del secolo scorso aveva saputo prevedere questo nuovo assetto.

Che errore aumentare i tassi per cause esterne Così si frena l'economia

Alfredo Recanatesi

TIRA aria di aumento dei tassi di interesse, e per l'Italia non è cosa da poco. Un rin[illegible] del costo del denaro, infatti, interromperebbe [illegible] decennio che, iniziato con l'anomalia di una inflazione elevata e tassi di interesse conseguentemente multipli di quelli praticati nel resto d'Europa, [illegible] terminato con anni di tassi allineati alla norma dei Paesi più virtuosi. In questi [illegible] il [illegible] Paese ha beneficiato, infatti, non solo della moneta forte e a buon prezzo adottata insieme ad altri undici Paesi mediamente tra i più ricchi e stabili del mondo, ma anche di una situazione congiunturale che ha determinato un livello medio mondiale dei tassi tra i più bassi mai registrati in tempi di elevata industrializzazione e di intensi scambi [illegible] mercinli e finanziari.

Per [illegible] parte degli italiani di oggi questo processo è stato unidirezionale. Da un quarto di secolo, all'incirca, il [illegible] del denaro [illegible] [illegible] andato riducendo, prima con alti [illegible] bassi, poi con continuità, dal 15-20 e più per cento fin quasi allo zero. Sono scoperta recente di molti nostri concittadini le offerte di auto, mobili, elettrodomestici con un numero elevato di rate, a tasso zero, [illegible] per di più con la prima che scada sei mesi [illegible] più dopo l'acquisto. Quel poco di tenuta dei consumi che negli anni più recenti ha impedito una più consistente recessione è strettamente legato a queste f[illegible]mule promozionali consentite, appunto, da un costo del denaro basso come non mai.

Per non dire del mercato immobiliare. È vero che il beneficio della riduzione dei tassi è andato molto più alla rendita immobiliare che a chi ha avuto bisogno di acquistare una casa - nel senso che i prezzi degli immobili [illegible] saliti in misura inversamente proporzionale [illegible] costo dei mutui che ne hanno finanziato l'acquisto -, ma [illegible] anche vero che la esplosione dei prezzi, e il conseguente rincaro degli affitti, ha costituito una spinta forte a indebitarsi per la casa.

Il tempo del denaro a buon mercato, in definitiva, ha modificato costumi, stili di vita, atteggiamenti, in una direzione che ha certamente aspetti positivi, ma che ha anche controindicazioni che si possono riassumere nell'irrigidimento della situazione finanziaria di larghe fasce di popolazione. La riduzione dei tassi, infatti, è avvenuta contestualmente a [illegible] aumento delle sperequazioni distributive, sicché la facilità di indebitarsi e la sollecitazione di formule promozionali particolarmente «amiche» hanno reso più sostenibile la dilatazione dell'area del disagio economico. Altri Paesi hanno un grado di indebitamento delle famiglie molto più elevato che in Italia, ma non si può certo dire che questo sia un aspetto da invidiare loro o, addirittura, da mutuare.

Ora la prospettiva di un au[illegible]mento dei tassi [illegible] ci riporta certo alla instabilità monetaria di [illegible] anni fa, ma qualche contraccolpo lo può determinare. Ad esempio, un freno ai consumi, sia perché gli acquisti rateali [illegible] diventeranno più onerosi, sia perché rincareranno le rate dei mutui in larga misura contratti a tasso variabile. Il mercato immobiliare, già in fase di consolidamento, potrebbe invertire la propria tendenza con qualche problema nei casi in cui è stato finanziato l'intero valore, o quasi, dell'immobile. Altri Paesi ci [illegible] già passati - gli Stati Uniti soprattutto - ma con tensioni sociali che in Italia - ripetiamo, non avvezza a queste circostanze - potrebbero rimanere meno silenti che oltre Atlantico.

Non è condivisibile l'atteggiamento delle autorità monetarie quando innalzano i tassi anche per combattere una inflazione dovuta, come quella che [illegible] risalita in Europa, esclusivamente a [illegible] fattore esogeno come il costo del petrolio. Il rincaro di un bene con una domanda sostanzialmente rigida come l'energia già determina una flessione della domanda su tutti gli altri beni e servizi. Un aumento del costo del denaro accentua questa flessione, ampliando le conseguenze economiche del caro-petrolio. Ma tant'è: i tassi torneranno a salire aggiungendo altri problemi all'economia italiana. Come se già non ne avesse abbastanza.

Tutto lascia intendere che ci sarà presto una stretta monetaria

Il denaro a buon mercato ha modificato le abitudini del consumo

[illegible] un'inversione di tendenza potrebbe avere gravi conseguenze

HI-TECH CENA A MILANO COI BIG DELLA FINANZA ITALIANA

Gates dichiara la fine del cd «Il futuro sarà tutto digitale»

MILANO

Ama il golf, il bridge, leggere e giocare a «Project Gotham 3», corsa virtuale di automobili digitalizzate della nuova consolle che porta il suo marchio. Se non fosse [illegible] Gates, [illegible] anni venerdì prossimo, fondatore [illegible] presidente di Microsoft, 40 miliardi - in dollari - di fatturato l'ultimo anno, potrebbe essere uno dei tanti adulti - uno su tre, secondo una ricerca Nielsen - appassionati di videogame. Invece lui è l'occhialuto Paperon de' Paperoni della classifiche di Forbes, maldestro al punto giu[illegible] quando gli cade il microfo[illegible] dal bavero della giacca alla cerimonia per i 20 anni della filiale italiana di Microsoft, l'uomo che ha reinventato i personal computer e chissà ancora dove potrà arrivare. «Sembrava una sfida folle trent'anni fa, quando decidemmo di trasformare i computer in un elemento sempre più potente e più utile per tutti. Ma quello che abbiamo fatto fino a [illegible] è solo grattare la superficie. Il futuro sarà digitale», giura lui che dal primo software elaborato sui banchi di Harvard nel '73 è arrivato a costruire un impero con 55 mila dipendenti in [illegible] Paesi del mondo, con un fattura[illegible]to in dollari a dieci zeri.

Bill Gates

In un mondo dove il presente si chiama Internet - 1 miliardo di p[illegible] collegate, [illegible] milioni di pc - il futuro è la banda larga, la connessione iperveloce che permette di scaricare in un soffio documenti, musica e film. Le statistiche sono da brivido: negli Stati Uniti 39 milioni di utenti sono già connessi a banda larga, l'Europa segue a ruota, [illegible] Cina [illegible] a [illegible] milioni e in Sud Corea il 73% degli utenti sono in connessione a banda larga. «La "digital idea" sta prendendo piega ovunque, nell'economia, nell'educazione, nella medicina, nella salute», guarda avanti Bill Gates, il primo a sognare l'home working [illegible] adesso rivolto a un utilizzo della rete [illegible] dimensione individuale, con un solo apparecchio che permetta di guardare la tv, connettersi in rete, scaricare film e musica. «Il cd per [illegible] lo conosciamo oggi, sarà l'ultimo supporto fisico che vedremo. Tutto il resto sarà in rete», immagina lui che ipotizza un futuro in cui anche la voce via telefono passerà solo attraverso Internet.

Le nuove regole

«Non ci saranno più supporti fisici per l'informazione Tutta la conoscenza sarà sulla grande rete E anche il telefono»

«E' il futuro. Un futuro in [illegible] i pc e la rete faranno [illegible] molti passi avanti anche nell'eguaglianza. Nelle scuole, per combattere l'handicap fisico, pc e ausili tecnologici sono gli strumenti più efficaci», spiega ancora Bill Gates, in prima fila con la sua fondazione che ha stanziato 27 miliardi di dollari in programmi benefici. Poi, nelle ultime [illegible] due tappe milanesi, il presidente di Microsoft è andato in diretta da Paolo Bonolis a parlare [illegible] calcio («Amo l'Inter, la moviola può essere utile...») e a [illegible] al Principe [illegible] Savoia con i numeri uno della finanza e degli affari italiani. [f. pol.]

Orari: Giovedì, Venerdì ■ Domenica: dalle 10.00 alle 19.00
Sabato: dalle 10,00 alle 21,00

Ingresso gratuito riservato agli Operatori Professionali Giovedì 27 e Venerdì 28. Apertura al pubblico con ingresso a pagamento € 10,00, Sabato 29 e Domenica 30. L'acquisto del biglietto intero dara' diritto ad uno sconto di € 5,00 sull'acquisto di un prodotto, presso gli stand che aderiscono all'iniziativa "Shopping di Bacco".

info@salonedelvino.com
www.salonedelvino.com

REGIONE PIEMONTE · PROMOTOR International

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

CON SOLI 75 PUNTI!

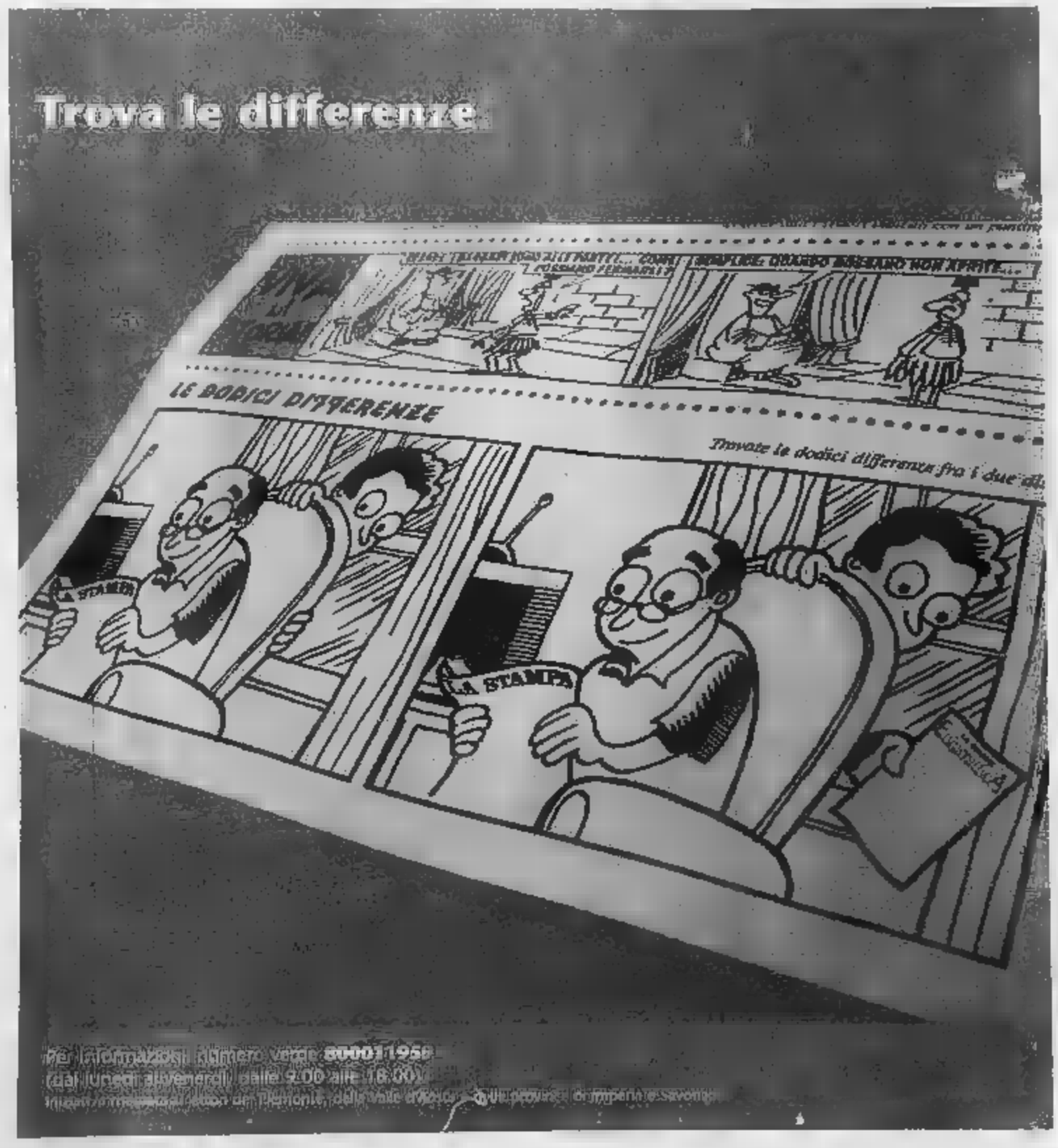
Continua la collezione.
Con le tazze da colazione.

Dal 1° ottobre 2005 al 30 giugno 2006, con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T. in regalo due tazze e due piattini da colazione in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Emanuele Luzzati. Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti [illegible] sul punto vendita. [illegible] il [illegible]

Per noi la qualità è centrale.

Centrale del Latte di Torino

Per noi è [illegible]



Per informazioni numero verde 800011958
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00
Iniziativa riservata ai lettori de La Stampa in Piemonte, nella Valle d'Aosta e nelle provincie di Imperia e Savona

Arriva La Stampa Enigmistica.

Dal 27 ottobre, la settimana dei passatempi inizia il Giovedì.

Giochi, parole crociate, rebus, sudoku e tutto il necessario per dedicarsi con impegno a stuzzicare l'ingegno.

La prima uscita è **giovedì 27** [illegible] è in **omaggio** con La Stampa. L'appuntamento si rinnova ogni giovedì a **0,60** [illegible] più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA EnigmistiA

LA STAMPA

Lunedì 24 Ottobre 2005 - PAGINA 35

tuttosoldi

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

UNO STUDIO PER L'UNIONE EUROPEA: RISANANDO I VECCHI CENTRI, COME IN FRANCIA, SI METTEREBBERO IN MOTO ENORMI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

Aiuti per la casa, Italia ultima in Europa

Il 20% della classe media non riesce più a comprare un immobile

Tra dismissioni e tagli gli alloggi ex popolari e con affitto facilitato sono solo il 6 per cento A Milano 200 mila domande insoddisfatte Gravi problemi anche nell'Est e in Spagna

inchiesta

Maria Maggiore

BRUXELLES

AIUTO, non riesco a trovare casa!». Se avere un lavoro fisso per tutta la vita è [illegible] lusso, [illegible] l'aumento del costo della vita anche per effetto caro-euro, trasforma [illegible] fine del mese nella corsa affannata agli ultimi spiccioli, adesso persino la ricerca della casa diventa [illegible] incubo per molte famiglie. I dati [illegible] inquietanti: in Europa tre milioni di persone sono senza un tetto. E non si tratta di [illegible] umani» da cercare sotto i ponti, banal di uomini e donne, spesso soli, con un lavoro dichiarato, che vivono soprattutto nelle grandi città europee e non riescono a far quadrare i conti. A Milano [illegible] duecentomila le domande [illegible] alloggio «sociale» non soddisfatte. A Parigi, che pure sta facendo molto per gli alloggi sociali, mancano trecentomila appartamenti. In Spagna, dove si è registrato un boom negli aumenti dei prezzi del mercato immobiliare, un affitto può incidere fino al 50% nel reddito di una famiglia.

Da un lato, bisogna fare di più per i poveri che dovrebbero poter usufruire di servizi pubblici [illegible] adeguati, mentre 15 milioni di persone [illegible] ancora [illegible] alloggi malsani, [illegible] non pericolanti. [illegible] ci sono gli immigrati che, una volta regolarizzati, chiedono [illegible] alloggio allo Stato (in Italia tre milioni di domande). Ma in Europa, sempre di più, mancano le case per la classe media, che non riesce a sopravvivere al caro-spese. Questo è [illegible] nuovo dramma sociale europeo, denunciato a Bruxelles nella «Settimana della casa», dal Cecodhas-Associazione europea per la casa.

Il disagio della ricerca di un'abitazione investe [illegible] di più la classe media. Gli affitti viaggiano su aumenti annui del 7%. Così, complice la diminuzione del costo del denaro, negli ultimi tre [illegible] molti hanno preferito comprar casa, accendendo dei mutui ipotecari. Ma una casa oggi incide in Italia per un quarto del reddito familiare. E così il 20% degli appartamenti alla classe media non ce la fa più a comprare casa. Per [illegible] parlare dei paesi dell'Est, dove [illegible] costo della vita aumenta a ritmi vertiginosi. In Estonia, una famiglia [illegible] tre non riesce più a rimborsare il mutuo. In Ungheria [illegible] 13% della popolazione rivende la abitazioni perché indietro [illegible] i pagamenti delle rate.

[illegible] Bruxelles si [illegible] riuniti esperti del settore da tutto il continente. Lo scopo è inscrivere il «diritto alla [illegible] tra quelli fondamentali della Carta europea per spingere i governi Ue a promuovere efficaci politiche abitative. «D'altronde, se si vuole aumentare la [illegible] dei lavoratori per fare ripartire l'economia, la loro prima necessità non è quella [illegible] trovare una casa?» dice ironico Angelo Grasso, presidente [illegible] Cecodhas, già presidente di Federabitazione per 18 anni.

La parola magica è «casa sociale» che non ha più niente a che vedere con le maleodoranti case popolari dei grandi palazzoni italiani Anni 60-70. L'alloggio sociale nel centro e nord Europa è una casa concessa a un affitto moderato a diverse categorie [illegible] persone. [illegible] meno abbiente al lavoratore single, alla [illegible] famiglia [illegible] con due redditi. Diverse categorie per diversi affitti [illegible]. [illegible] case sono le [illegible] per tutti, perché [illegible] parte dal principio «la l'alloggio sociale è un diritto, che ha tra l'altro il vantaggio di funzionare da calmieratore dei prezzi» spiega Cyrille Poy, giornalista francese esperto del settore. La Francia ha sviluppato [illegible] seria politica degli alloggi sociali, un diritto, certo, ma anche un business [illegible] architetti di punta come Jean Nouvel si sono messi a restaurare palazzi antichi per trasformarli in case sociali. «La legge del [illegible]03 "Solidarietà e rinnovamento urbano" impone ai Comuni di trasformare almeno il [illegible] degli alloggi in case sociali, altrimenti devono pagare pene altissime allo Stato» spiega Poy. Risultato: in Francia banche e imprese private si [illegible] a [illegible] edifici e a restaurarli. Tutti i datori [illegible] lavoro francesi contribuiscono con l'1% dei loro ricavi a finanziare un fondo pubblico e così lo stock di case per fini sociali è salito al 20%. Poco rispetto al record dell'Olanda, 35% di patrimonio «sociale», acquistato dallo Stato ma [illegible] gestito interamente da cooperative private.

In Italia il quadro è nero, [illegible] inesistente. «Da anni, forse [illegible] decenni, [illegible] una vera politica dell'abitazione» accusa Angelo Grasso. Lo stock di case è solo del 6%. Il fondo Gescal che aiutava gli alloggi sociali, [illegible] chiuso dal '93 e [illegible] mila [illegible] state vendute negli ultimi 4 anni per riempire le casse dello Stato. Ma l'Italia [illegible] anche il paese dove il 78% della popolazione [illegible] possiede case di proprietà, solo che il 24% di queste abitazioni è sfitto (soprattutto al sud, perché seconda casa, usata [illegible] le vacanze). [illegible] vorrebbe [illegible] politica di agevolazione degli affitti moderati - spiega Grasso - perché tutti i tentativi, comprese la legge sul "canone concordato" che permette delle agevolazioni fiscali per i proprietari, sono falliti, a causa della normativa troppo rigida». In Italia [illegible] difficile creare mobilità nel settore degli affitti (è vecchia storia che un'inquilino una volta che si è insediato [illegible] parte neanche a cannonate). «Se un lavoratore per spostarsi in un'altra città ha interesse ad affittare la propria casa, quando ritorna vuole anche che si liberi in fretta, cosa che da noi è impossibile» continua Grasso.

La ricetta per l'Italia [illegible] molteplice, perché da una parte occorre investire per creare uno stock di case sufficienti (che dal 6% si avvicini al 20% europeo). Ci vogliono soldi pubblici, con il beneplacito della Commissione europea che per le case sociali chiuda un occhio sulla legislazione in materia di aiuti di Stato. E soldi privati, da attirare [illegible] agevolazioni interessanti (come [illegible] garanzia pubblica a lungo termine). Dall'altra parte si può utilizzare il parco-case esistenti, affittando quelle sfitte con agevolazioni efficaci, ma anche investendo nel restauro dei vecchi palazzi. Questo l'invito europeo all'Italia. «Non bisogna costruire nuovi palazzi - dice Claire Roumet, segretario generale del Cecodhas - [illegible] restaurare l'esistente. Se si mettesse [illegible] moto la politica delle case sociali in Europa, si aiuterebbe la mobilità e si creerebbero nuovi posti [illegible] lavoro». Si parla di cinque milioni di [illegible] occupati soltanto con il restauro di 15 milioni di edifici pericolanti.

CASE IN PROPRIETA', AFFITTI PRIVATI E CASE [illegible] IN EUROPA (dati in %)

INQUILINI DEGLI ALLOGGI SOCIALI: DISTRIBUZIONE PER ETÀ (dati in %)

	Fino a 25 anni	Fino a 35 anni	Fino a 60 anni	Oltre 60 anni		Fino a 25 anni	Fino a 35 anni	Fino a 60 anni	[illegible]
AUSTRIA	30	[illegible]	27,4	[illegible]	ITALIA	10,1	19,7	40,7	29,5
BELGIO	24,3	[illegible]	29	31,5	LUSSEMBURGO	28,7	14,9	27	[illegible]
REP. CECA	17,1	22,5	26,3	25,6	OLANDA	29,8	[illegible]	30,9	[illegible]
DANIMARCA	25,1	17,6	28,3	37,1	POLONIA	40,5	[illegible]	25,9	23,2
ESTONIA	34,4	21,5	[illegible]	[illegible]	PORTOGALLO	44,4	18,3	22,9	14,4
FINLANDIA	22,8	[illegible]	30,6	[illegible]	SLOVACCHIA	27,8	[illegible]	35,1	[illegible]
FRANCIA	14,6	[illegible]	18	[illegible]	SLOVENIA	24,9	23,6	28,1	[illegible]
GERMANIA	33,4	10,9	47,2	27,2	SPAGNA	29,3	[illegible]	33,5	[illegible]
GRECIA	25,1	24,5	31,8	[illegible]	SVEZIA	16,9	17,4	33,1	32,6
UNGHERIA	48,1	22,3	26,1	[illegible]	REGNO UNITO	15,5	[illegible]	21,29	[illegible]
IRLANDA	10,1	17,5	16,4	17,9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fonte: Cecodhas (Osservatorio europeo case sociali) OTTOBRE 2005

RILANCIARE L'ECONOMIA

Il [illegible] alla [illegible] diritto fondamentale da iscrivere nella Carta europea dei Diritti per spingere gli Stati a costruire un [illegible] welfare comunitario. Questa la richiesta del Cecodhas, l'associazione europea delle case sociali, alle istituzioni europee. L'organismo chiede inoltre di consentire gli aiuti di Stato, se diretti agli alloggi sociali sotto forma di «garanzia pubblica» anche su investimenti privati. In Europa 3 milioni di persone sono senza tetto e 15 milioni vivono in case malsane.
Solo il [illegible] delle case esistenti potrebbe generare milioni [illegible] nuovi posti di lavoro.
In Italia si [illegible] usa ancora alla casa popolare, per persone bisognose. In Europa casa «sociale» [illegible] un'accezione diversa, molto più ampia, [illegible] forza legata a redditi bassi. In molti Paesi (record in Olanda con il 35% di stock) gli alloggi a canone moderato vengono dati a studenti, giovani coppie che mettono su famiglia, lavoratori piccoli o medi. Avere una casa è un volano per l'economia – dicono gli esperti del Cecodhas – perché favorisce [illegible] mobilità dei lavoratori e libera i consumi, schiacciati dall'aumento del costo [illegible] vita.

affari nostri

Sea e Serravalle: sul mercato è già tempo di elezioni

Francesco [illegible]

NEL campionario di attacchi, colpi bassi e ripicche tra il sindaco di Milano Gabriele Albertini e il presidente della Provincia Filippo Penati - che molte voci indicano, nonostante le [illegible] smentite, come il più probabile candidato del centrosinistra alla successione [illegible] stesso Albertini - ci mancava solo l'accusa di coinvolgimento nella grande rete delle manovre bancarie di questa estate. Ricapitolando. Albertini imputa alla Provincia - che ha comprato da Marcellino Gavio il 16% della società autostradale Serravalle e ne ha così conquistato a sorpresa la maggioranza assoluta - di aver in questo modo favorito la scalata dell'Unipol alla [illegible] perché una quota delle plusvalenze ottenute da Gavio sarebbe stata utilizzata proprio per questa operazione. Accuse rimandate seccamente al mittente da Penati.

Probabile lo strascico di tribunali e di querele. Sta di fatto che in un'Italia che ormai si avvia [illegible] «devolution» colpisce sempre di più vedere l'escalation della guerra tra enti [illegible] per quelle risorse che hanno ancora in mano e che hanno deciso di mettere sul mercato. Nel [illegible] della Serravalle, che domani dovrà tenere l'assemblea per rinnovare il consiglio secondo il desiderio dei [illegible] [illegible] maggioranza, la quantità e la qualità di contenziosi rischiano di ostacolare la quotazione voluta da Penati: in ballo per ora c'è una denuncia per danno erariale da parte di Albertini contro la Provincia, sulla quale dovrà pronunciarsi la Corte dei Conti, e un'altra pronuncia che dovrà venire dal Tar della Lombardia per valutare la legittimità dell'acquisto. E la [illegible] provincia, all'inizio del mese, ha mosso [illegible] suoi legali per sciogliere il patto di sindacato della società autostradale che la legava al Comune. Allo stesso tempo proprio la Provincia annuncia di essere pronta a presentare ri[illegible] al Tar contro la vendita del 33% della [illegible] - la società che gestisce Linate e Malpensa - da parte del Comune, con una procedura che dovrebbe concludersi lunedì prossimo e che secondo Penati lede i suoi diritti di azionista.

Per le privatizzazioni locali, insomma, la strada si fa [illegible] pre più intricata e sempre meno attraente per il mercato, che chiede soprattutto certezze. E, con ogni probabilità, perché per Sea e Serravalle si delinei un futuro stabile bisognerà aspettare l'esito delle prossime elezioni comunali a Milano.

le lancette del risparmio

Previsioni di Gestnord Fondi

borsa

Gli aumenti dei prezzi alla produzione hanno determinato uno spostamento dell'attenzione dei mercati finanziari sul possibile rialzo dei tassi anche in area euro. E le piazze europee hanno dimostrato nervosismo (aumento della volatilità) che potrebbe prolungarsi anche nel prossimo mese. Per l'area Usa, un'attenzione maggiore della Fed al rapporto rialzo dei tassi-crescita economica e la sottoperformance da inizio anno del mercato azionario ci inducono a dare una indicazione di breve termine moderatamente positiva. Siamo positivi per l'area asiatica e il Giappone.

bond

I recenti dati macroeconomici e le incertezze sulle politiche di rialzo dei tassi [illegible] inducono a [illegible] l'indicazione di moderata negatività per [illegible] mercato obbligazionario euro, alla luce della ritrovata attenzione che la Bce si focalizzi sulla stabilità dei prezzi. Anche per [illegible] mercato obbligazionario americano si ritiene opportuno mantenere l'indicazione negativa in attesa [illegible] intravedere segnali di esaurimento della politica restrittiva da parte della Fed iniziata lo [illegible] anno.

euro

[illegible] dato del deficit americano continua ad essere in questa fase contrappesato da un miglioramento sostanziale dei differenziali di remunerazione [illegible] breve tra [illegible] e dollaro. In questa fase il mercato non sembra però concentrarsi sugli sforzi di spesa che il Governo americano dovrà affrontare per la ricostruzione delle [illegible] colpite dagli uragani, spese che potrebbero riaprire il tema sul deficit federale; in questo scenario prevediamo, nel breve termine, una sostanziale stabilità [illegible] cambio euro-dollaro all'interno del range 1.20-1.24.

polizze

Il settore assicurativo tratta a sconto rispetto alla media storica delle valutazioni [illegible] Borsa, [illegible] entrambi i rami assicurativi «vita e danni» si sono materializzati sensibili miglioramenti per le compagnie. Riduzione nel numero dei sinistri e maggiore attenzione alle forme di risparmio pensionistico [illegible] lungo periodo. Inoltre alla luce dei recenti rialzi dei rendimenti obbligazionari e ad una moderata ripresa nell'attività di consolidamento settoriale (M&A) quest'area potrebbe beneficiare di [illegible] maggiore attenzione [illegible] parte degli investitori.

dalla parte del consumatore

Il gran marasma creatosi ultimamente sul mercato del mobile ha evidenziato *le difficoltà di molte aziende* che si devono proporre continuamente con sconti irreali e improvvise liquidazioni.

E, intanto, nessuno parla del servizio offerto al Cliente.
Questa condotta aziendale screditante per il settore è giusto motivo di diffidenza da parte del consumatore.

Asta del Mobile ancora una volta ha deciso di distinguersi: non solo parla del servizio, ma mette per iscritto la sua "Passione" per il Cliente con un vero **Certificato di Acquisto Protetto.**
Una grande iniziativa trasparente a tutela del consumatore!

Asta del Mobile offre ai suoi Clienti non solo mobili esclusivi di qualità, ma anche servizi caratterizzati da una serietà ed una competenza proprie di un'azienda solida ed efficiente.

ADICONSUM
Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Sede Provinciale - IMPERIA
Via Brea, 59
Tel. 0183 272800 - Fax 0183 272239

la forza di un'azienda

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

www.astadelmobile.it

TORINO (TO)
VINOVO (TO)
CAVALLERMAGGIORE (CN)
FINALE LIGURE (SV)
ARMA DI TAGGIA (IM)

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

Certificato di Acquisto Protetto

L'Asta del Mobile si impegna a garantire:

1 **Prezzo chiaro e controllato** — Dopo la vendita tutti i prezzi vengono ricontrollati, così come i progetti dei mobili venduti, per assicurare il buon risultato di tutti gli abbinamenti.

2 **Finanziamenti** — Il cliente avrà garanzia d'acquisto e finanziamento a tasso agevolato, ma soprattutto di pagare la prima rata solo dopo la consegna della merce!

3 **Controllo tecnico** — Rilievo misure e disegno tecnico su ogni acquisto che lo renda necessario.

4 **Tempo di consegna** — Nel rispetto degli accordi presi tra cliente e arredatore.

5 **Mobile sostitutivo** — Per qualsiasi emergenza, nell'attesa del nuovo mobile, potrai avere il mobile corrispondente.

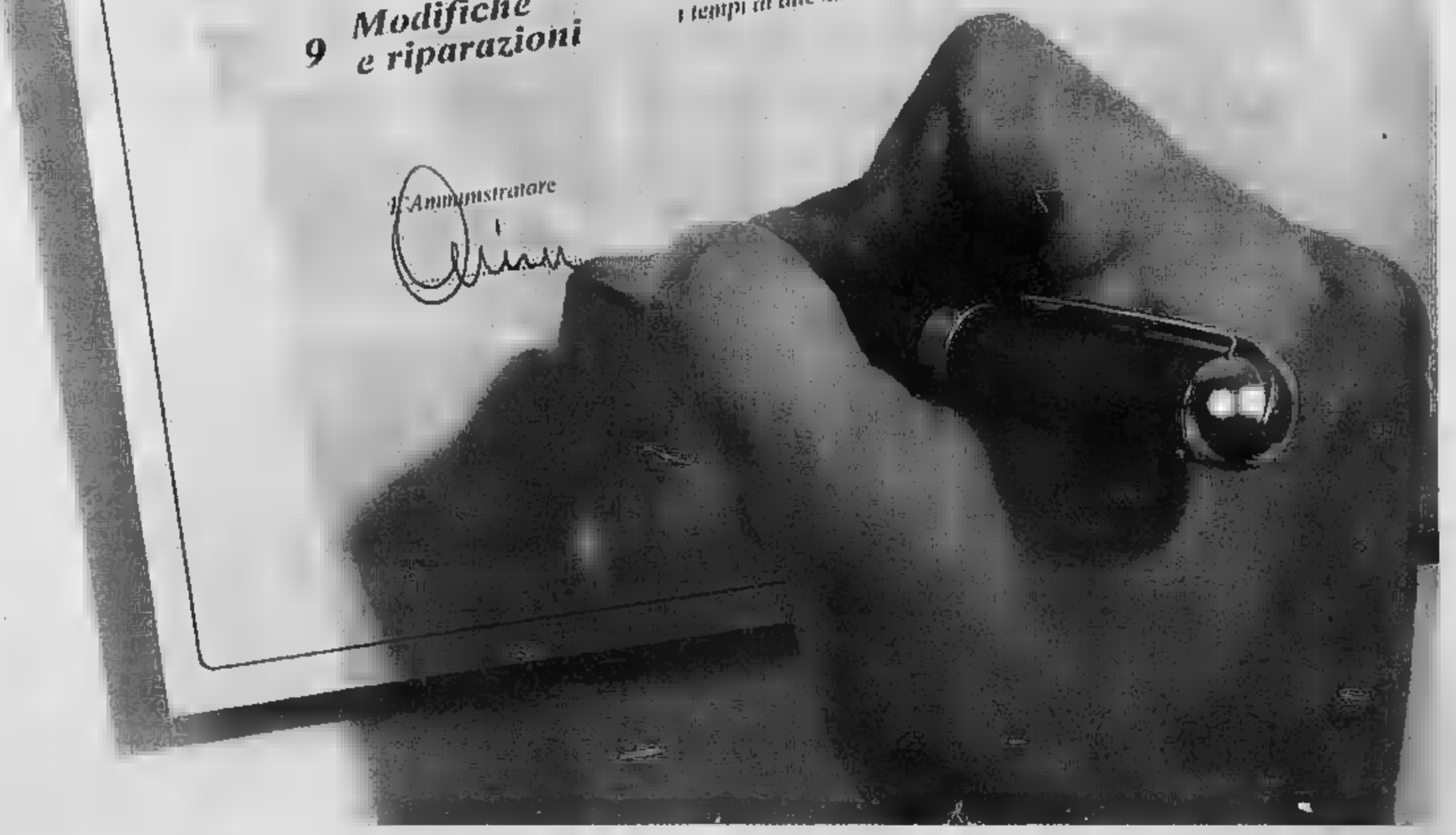
6 **Montaggi e trasporti** — Affidati solo a tecnici e falegnami specializzati.

7 **Ufficio assistenza** — Un tecnico "on line" a disposizione dal lunedì al venerdì per qualsiasi chiarimento o consulenza.

8 **Intervento immediato** — I nostri tecnici esterni, se richiesto, interverranno prontamente totalmente a nostro carico per qualsiasi verifica, sostituzione o riparazione delle parti difettose.

9 **Modifiche e riparazioni** — Saranno effettuate dalle nostre falegnamerie in zona per velocizzare i tempi di attesa.

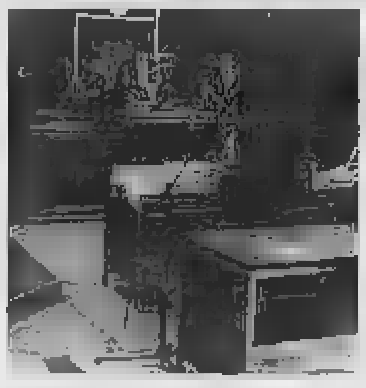
l'Amministratore



Risarcimento Italtractor

E dopo Cirio, Parmalat e Argentina arrivano i primi rimborsi anche per i piccoli crac made in Italy. Si tratta del bond Italtractor, società emiliana che produce sottocarri per macchine di movimento terra. Il tribunale di Brindisi, infatti, ha condannato l'ex Banca 121, ora Montepaschi, per avere collocato [redacted] mila euro di obbligazioni Italtractor a un'anziana risparmiatrice. Oltre 11 mila euro per le cedole incassate, quindi, il rimborso sarà pari a una cifra di poco superiore ai 47 mila euro. Secondo il giudice Francesco Giliberto la banca non avrebbe rispettato gli obblighi informativi. Non c'è poi nessun obbligo per la risparmiatrice di accettare il piano di dilazione del debito proposto dalla [redacted] Italtractor nel gennaio 2004 (riscadenzamento del bond fino al [redacted] con una cedola portata [redacted] 9%). La [redacted] rappresenta un precedente che [redacted] ben sperare anche gli [redacted] 3 mila e 500 risparmiatori rimasti incagliati nei titoli del gruppo emiliano.

Da ricordare, comunque, che sono [redacted] corso trattative per rilevare la società. Sembra a un passo dalla conclusione l'operazione con la Titan Europe, quotata a Londra da poco più di un anno. Gli inglesi, in pratica, vorrebbero finanziare con un [redacted] capitale il riacquisto della stessa obbligazione [redacted] quindi pagare in anticipo i titoli agli obbligazionisti.



Sentenza contro Banca 121

Gestione [redacted] Etf

Parte la prima gestione patrimoniale che utilizza esclusivamente gli exchange traded fund. La novità arriva da Banca della Rete, la società di distribuzione di Sara Assicurazioni, che per la gestione utilizzerà la Sgr del gruppo: [redacted] Gestioni. L'investimento [redacted] di [redacted] mila euro, [redacted] sono 4 le linee di gestione della [redacted]. Ciascuna prevede in portafoglio un numero variabile tra i 5 e i 10 Etf che punteranno sui prodotti armonizzati quotati a Milano, Londra, Francoforte e Parigi. Si parte dalla linea azionaria che investe quasi solo in Etf azionari globali (commissione di gestione dell'1,5% all'anno). La linea flessibile, invece, lascia maggiori margini [redacted] discrezionalità al gestore (commissione 1,5%) e quella bilanciata (commissione 1,8%) e ha [redacted] benchmark suddiviso tra i prodotti azionari e gli obbligazionari. Fino alla più rischiosa, la linea trading che [redacted] una componente azionaria del 75% e si caratterizza per la spiccata operatività nello sfruttare anche [redacted] oscillazioni di breve periodo (commissione 1,8%). Per tutte le linee, inoltre, sono previste commissioni di ingresso dell'1,5% e di performance che si basano, appunto, sui rendimenti della stessa gestio[redacted] patrimoniale. La nascita di [redacted] prima gestione patrimoniale in fondi sugli Etf dimostra il successo che questi strumenti stanno avendo sul mercato italiano (il 6 ottobre hanno registrato il nuovo record, a quota [redacted]305, di contratti scambiati). [redacted] tratta, in pratica, di fondi che si quotano e quindi possono essere scambiati come delle azioni (sull'Mtf, il [redacted] telematico dei fondi). Replicano un indice e quindi hanno il vantaggio [redacted] essere molto trasparenti. Non richiedono, inoltre, commissioni di entrata, uscita e performance.

risparmio gestito

DA DICEMBRE ENTRERA' IN VIGORE LA CIRCOLARE ISVAP SULLA TRASPARENZA

Polizze: un terzo finisce in commissioni

La Covip analizza tre prodotti distribuiti dai big: è polemica

Anna Messia

POLIZZE assicurative previdenziali strapagate: a partire dal 1° dicembre entrerà in vigore la parte della circolare 551 Isvap dedicata agli intermediari assicurativi (dopo quella già in vigore, sulla trasparenza dei prodotti assicurativi). [redacted] questo modo, l'assicurato potrà rendersi conto dell'esatta ammontare di spese e commissioni. Non solo. La società sarà obbligata a restituire il «precont» della commissioni in caso di trasferimento [redacted] riscatto del cliente. Ma la situazione attuale merita comunque una riflessione, soprattutto se arriva da un organo ufficiale: nei primi anni di versamenti in un piano pensionistico previdenziale le società assicurative possono arrivare [redacted] trattenere in commissioni più del 33% dei premi pagati.

A rivelarlo è un'analisi della Covip-Commissione [redacted] vigilanza sui fondi pensione, che ha analizzato tre polizze (durata 20-30 anni e anche più) offerte dalle prime tre compagnie nel settore dei Fip, senza però fare i nomi dei prodotti e delle società. Il primo esempio riguarda un prodotto em[redacted] da [redacted] compagnia che a fine 2004 gestiva il 25% [redacted] premi. Si tratta di [redacted] polizza unit linked che applica una commissione dell'80% sul primo versamento e dell'8% per ogni annualità successiva; con il risultato che, ipotizzando [redacted] versamento di 2.500 [redacted] l'anno, alla fine dei primi tre anni, dei 7.500 euro pagati oltre 2.500 sarebbero stati prelevati a a titolo di commissioni. Il secondo esempio prende in esame una compagnia (15% del mercato), che ha collocato un prodotto tradizionale [redacted] I [redacted] una commissione [redacted] 1° premio dell'82%. Anche in questo caso, a fronte di un versamento annuo di 2.600 euro, al terzo anno di partecipazione più di un terzo sarebbe servito a coprire i costi. L'ultimo esempio è un prodotto misto (capitale differito e unit) di una società che controlla il 12% del mercato; in questo caso i costi nei tre anni sarebbero 1.200 euro rispetto ai 7.500 versati, cioè il 16%. Sarà possibile evitare in futuro questi eccessi?

Agenti [redacted] agenzie stanno abbando[redacted]do le polizze index linked e consigliano ai clienti di preferire le unit classiche, più che raddoppiate negli ultimi dodici mesi. All'origine del fenomeno c'è la volontà di offrire prodotti più semplici per sfuggire alle penalità previste dalla riforma. La 551, infatti, impone a chi propone un prodotto assicurativo di illustrare al potenziale cliente le caratteristiche del contratto, esplicitando i rischi connessi alla sottoscrizione della polizza. Non mancheranno le polemiche. Ma almeno si eviteranno gli eccessi.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

classifica

I migliori fondi farmaceutici

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
ACM International Health Care Fund	25,24	5,26	***
Fidelity Funds - Health Care Fund EUR Inc	23,91	12,35	***
UBS (Lux) Equity Fund - Health Care	22,86	6,23	***
Fortis L Fund Equity Biotechnology World	22,54	47,50	*****
ING (L) Invest Biotechnology	22,10	31,39	****
CAF Global Food & Healthcare Classic	21,31	-1,95	*
Dexia Equities L Biotechnology	21,25	40,62	****
CitiEquity Global Healthcare Fund USD	20,99	1,33	**
Janus Global Life Sciences Fund USD	20,91	13,07	***
Credit Suisse Equity Fund (L) Global Biotech	20,63	23,51	***
Sarasin HealthSar Inc	20,27	11,19	***
Janus Global Life Sciences Fund USD	19,81	9,47	***
Fortis L Fund Equity Pharma World	19,50	-1,81	**
DWS Invest Pharma	19,29	21,23	****
Pictet F-Biotech	18,84	42,79	*****

Dati disponibili al 18 ottobre 2005.
Il Rating Morningstar è calcolato al 30 settembre 2005
Fonte: Morningstar

NEL PRIMO SEMESTRE 2005 BOOM [redacted] UTENTI: + 1 MILIONE

QUANTO RENDE L'E-BANKING*...	
Santanderconsumerbank	2,60
We@bank	2,40
Banca Generali	[redacted]
Contoarancio	2,40
Clarisbanca	2,25
IWBank	2,00
Fineco	1,75
Banc@aperta	1,50
Xelion	1,42
Banca della Rete	1,12
e-Family	1,00
BancoPosta	1,00
UnipolBanca	1,00
Banca Etica	0,65
[redacted] Fideuram	0,50
San Paolo [redacted]	0,50
Bipielle.net	0,37
Deutsche Bank	0,32
Banca Pop. di Bari	0,25
[redacted] Pop. Verona	0,25

* Tasso creditore - Dati in % - Dati a settembre 2005

...E [redacted]	
Banca Mediolanum	6,12
Banca Fideuram	7,08
Deutsche Bank	7,12
Rasbank	7,30
Sanpaolo [redacted]	7,75
Banca Generali	8,00
Credem	8,10
Banca delle [redacted]	8,12
Banca [redacted]	8,50
Santanderconsumerbank	8,50
Banc@perta	9,25
BancoPosta	9,50
Bipop-Carire	9,63
Banca Etica	9,75
Fineco	9,95
We@bank	10,00
Xelion	10,13
Banca della Rete	10,50
Banca Pop. Biella [redacted] Vercelli	11,00
e-Family	11,00

* Tasso debitore - Dati in % - Dati a settembre 2005.

Decolla il «Banking [redacted] line» [redacted] cresce il timore [redacted] frodi

Per difendersi dai rischi è nata «E-sicuro»: copre contro truffe, danni da virus e sospensione del servizio

Ilaria Cuzzolin

POCHI lo sanno. Ma per difendersi [redacted] rischi legati all'utilizzo di Internet è [redacted] un'assicurazione ad hoc: E-sicuro (ide[redacted] dalla compagnia Mansutti) una polizza che copre contro la frode informatica, le perdite [redacted]vanti da «disaster recovery», danni da virus [redacted] da sospensione del servizio, perdita di documenti, danni a macchinari e impianti. Anche questo [redacted] un sintomo del successo crescente della Grande Rete. Secondo gli ultimi dati Nielsen/NetRatings, nei primi sei mesi [redacted] quest'anno, infatti, il popolo di chi gestisce il proprio c[redacted] corrente da casa, tramite un computer collegato alla Rete, è cresciuto [redacted] un milione di unità, raggiungendo quota 3,6 milioni di u[redacted].

In termini percentuali, i clienti di e-banking rappresentano il 12% del [redacted]le dei correntisti italiani. I giovani under 25, in particolare, rappresentano già il 16% del mercato. Un fenomeno che promette di crescere, [redacted]stante le preoccupazioni legate al «fishing» (dall'inglese «pesca»), ovvero il furto dei dati personali per mano [redacted] più abili hacker. Purtroppo, da questo punto di vista, l'ultimo rapporto sul numero delle frodi è davvero poco rassicurante; basti pensare che, da inizio anno fino al 30 giugno, il volume dei messaggi truffaldini è cresciuto [redacted] una media di 2,99 milioni [redacted] giorno [redacted] 5,79 milioni (+140%). Ma resta il fatto che nel nostro Paese ci sono almeno 11,4 milioni di correntisti appassionati [redacted] Web che ancora non usano il computer per gestire i propri risparmi.

Non stupisce, dunque, la concorrenza crescente fra i diversi istituti di credito. Il nuovo Conto corrente di Iw Bank, [redacted] esempio, offre [redacted] 2% lordo di interessi (contro la media dello 0,75% di una banca «tradizionale») senza nessun canone mensile di tenuta né spese di gestione. Il tasso creditore lordo del Conto @perto proposto da Banc@perta (Credito Valtellinese) risulta [redacted] scaglionato: per conti fino a 1.500 euro si attesta sullo 0,25%, fino a 10 mila arriva all'1%, fino a 25 mila segna l'1,5% [redacted] oltre [redacted] mila euro raggiunge quota 2,5%. Anche in questo caso non sono chieste spese per operazioni, tenuta [redacted] liquidazione del conto. Nei due [redacted] sopraelencati, inoltre, è possibile aprire il conto direttamente via Internet.

La soluzione online fornita da Unicredit [redacted] si chiama [redacted]ce Genius One. In questo caso, è chiesto un [redacted] mensile di 1 [redacted] a copertura dei costi dei servizi fondamentali. Questa soluzione consente di usufruire di uno sconto del 50% sui costi di Conto Gestito, un servizio che collega il [redacted] corrente a [redacted] fondo comune, ottenendo così una gestione automatica delle eccedenze di liquidità per ottenere [redacted] maggiore remunerazione. Di grande successo, grazie anche all'efficace campagna pubblicita[redacted] è [redacted] Conto BancoPosta di Poste Italiane. In questo caso, è necessario pagare le prime [redacted] registrazioni in conto, al costo di 0,52 euro, per un massimo di 30,99 [redacted] all'anno. Tutte le scritture contabili successive alle prime 60 sono invece gratuite, salvo l'imposta annuale [redacted] bollo stabilita per legge. Per quanto riguarda [redacted] deposito titoli, il co[redacted] è di [redacted] euro all'anno (addebito con rata semestrale da 10 euro), mentre il tasso di interesse lordo è dello 0,75%. Tutto il resto è gratis, compreso il servizio BancoPosta Online.

Operazioni gratuite fino al 30 marzo 2006 è l'offerta di benve[redacted] QuiConto, il prodotto online [redacted] Capitalia Bipop-Carire che offre un servizio di Internet banking compreso nel prezzo, mentre il canone fisso mensile varia da 6 a 12 euro e permette di effettuare [redacted] illimitato di operazioni di estratto conto.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

GRAZIE AL PETROLIO SALE IL RATING DEI TITOLI

UNA SELEZIONE DI BOND RUSSI

[redacted]	Titoli	[redacted] %	[redacted]	[redacted]ting S&P	Prezzo 11/10/05	Rend. % lordo	Moneta
XS0114295560	FED. RUSSA*	[redacted]	31/3/10	BBB-	107,88	6,20	dollaro
RU000A0AU5Z9	GAZPROM	8,11	18/1/07		102,75	5,92	rublo
[redacted]	LUKOIL**	7,25	17/11/09	[redacted]	102,25	6,72	rublo
RU0008190152	MOSCOW M. [redacted]	10,00	16/12/08	-	111,50	6,06	rublo
RU000A0DHME0	RUSS. [redacted]	8,33	2/12/09	-	105,45	6,91	rublo
XS017699956	GAZPROM***	7,80	[redacted]	[redacted]	117,56	3,84	dollaro
XS0220790934	GAZPROM****	5,875	1/6/15	BB-	110,84	4,46	dollaro

*Ammortam. da 31/3/2006 - **Opzione put da 20/11/2007 - ***Quant. minima scambiabile 100mila euro
****Quantità minima scambiabile 50mila euro

[redacted] vengano i bond di Putin [redacted] solo [redacted] in dollari [redacted] rubli

Evitare le scadenze lunghe [redacted] concentrarsi su emissioni che godono di un mercato secondario liquido

Cheo Condina

LA Borsa di [redacted] ha subito [redacted]a correzione dai massimi del 4 ottobre. Ma sugli orizzonti del listino bacia[redacted] dal boom del greggio regna il sereno stabile: per il 2006 sono in lista già [redacted] collocamenti di matricole. E continua la corsa degli investitori stranieri, dopo la fase di nervosismo legata alle vicende Yukos. [redacted]tanto brillano le stelle dei colossi del petrolio e del gas, Rosneft, premiata da S&P con una promozione del rating (anche in vista di un possibile sbarco alla Borsa di Londra) [redacted] Gazprom, ormai la più importante società petrolifera quotata del mondo.

Intanto la Bers annuncia che è [redacted] la [redacted] dei capitali verso Mosca [redacted] dintorni: almeno 1,3 miliardi di euro già in cantiere per il 2006. Un ottimo viatico per la prossima ammissione di Mosca [redacted] Wto, l'organizzazione per il commercio mondiale, novità che potrebbe rappresentare l'avvenimento economico più importante per l'anno prossimo. Il 1998, anno del collasso finanziario è ormai lontano, come lontani sono i timori [redacted] nuova situazione d'incertezza caratterizzi il mercato delle obbligazioni made [redacted] Russia. Sette anni fa, alcuni rimborsi di titoli obbligazionari pubblici in scadenza, [redacted] ebbero luogo.

Il mercato, peraltro, ha memoria d'elefante [redacted] non dimentica l'accaduto. E così, nonostante i segnali positivi della [redacted]ra, le obbligazioni in rubli pagano rendimenti decisamente superiori a quelli d'area euro, una circostanza che rende particolarmente attraenti emissioni di que[redacted] tipo. La convenienza, invece, diminuisce sensibilmente per gli strumenti obbligazionari espressi in euro. In questo caso, il vantaggio si riduce a pochi decimali. Anche per qu[redacted] motivo, se si ha fiducia n[redacted] prospettive del Paese, sarebbe corretto acquistare strumenti espressi nella moneta locale. Tanto più che l'andamento del rapporto di cambio evidenzia oscillazioni relativamente contenute, se lo si raffronta con i movimenti che hanno caratterizzato il rapporto [redacted] euro e dollaro.

Proprio [redacted] oscillazioni di valore tra la moneta Usa e quella europea (quest'anno nell'ordine del 10%) consigliano di considerare con attenzione le emissioni in dollari. L'acquisto di obbligazioni della città di Mosca, della Gazprom, della Lukoil o delle ferrovie russe offre una media di poco inferiore ai quattro punti di maggiorazione sui rendimenti di pari durata in euro, mentre molto più interessante appare l'investimento in titoli pubblici denominati in dollari, perché, oltre a offrire buoni tassi d'interesse (superiori al 6% effettivo) permette di sfruttare l'eventuale corsa di una moneta che potrebbe guadagnare terreno nei confronti dell'euro. Infine, [redacted] completare l'interesse per il titolo emesso dalla federazione Russa 8,25% scadenza marzo 2010 (xso) [redacted] il codice Isin), è previsto l'ammortamento del prestito, con rimborso di parte del capitale, già a partire dal prossimo marzo.

Per chi sceglie Mosca, insomma, l'avvertenza è di puntare sulle emissioni nella valuta di casa o in dollari, evitando i prestiti in euro, non meno rischiosi ma poco redditizi. In questo modo il rischio insito nell'investimento in titoli con rating non elevato, denominati anche in monete diverse dall'euro, può essere affrontato con una relativa tranquillità, anche [redacted] è importante [redacted] trascurare mai la regola di non destinare più del 5-10% del patrimonio a questo tipo di investimento. Altre avvertenze: evitare le scadenze lunghe e concentrarsi sulle [redacted] che godono di un [redacted] secondario liquido: le prospettive del petrolio sono ancora orientate su prezzi elevati. E questa è una solida garanzia.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Lunedì 24

Milano: incontro Iulm: «Dopo la costituzione, [redacted] un'Europa economica?». Ore 15,30, v. Bo 1. Con Carlo Salvatori.

Milano: tavola rotonda su «Oro nero conti in rosso. Come sta cambiando il grande gioco del petrolio». Ore 17,30 c. Magenta 61. Con Lorenzo Bini Smaghi, Emma Marcegaglia.

Cremona: convegno industriali «Imprese: vivere o sopravvivere?». Ore 17, c. Garibaldi 130. Con Sandro Salmoiraghi, Giandomenico Auricchio.

Roma: convegno «Telecomunicazioni, motore dello sviluppo europeo» organizzato da Thinktel e Confindustria. Ore 9,15, v.le Tupini 65. Con Luca Cordero di Montezemolo, Viviane Reding.

Candela (FG): Edison inaugura la centrale termoelettrica, ore 11, contrada Vallecomune, sp 103 Delicato-Gravitello. Con Umberto Quadrino.

Martedì 25

Roma: convegno «Compliance in banks: modelli, strumenti e benchmark per la funzione compliance» organizzato da Abi. Ore 9,30, p. del Gesù 49. Con Giuseppe Zadra, Claudio Clemente.

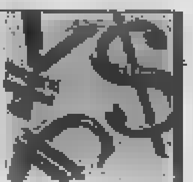
Torino: assemblea Juventus football club. Ore 10, v. Chiabrera 20.

Milano: conferenza di Nomura's Italian team «Asian perspectives. China, India, Japan: the new world engine?». Ore 9, hotel Principe di Savoia.

Varese: seminario Camcom «Incontrare la Russia: opportunità economiche e commerciali». Ore 14,30, Centro congressi «Ville Ponti».

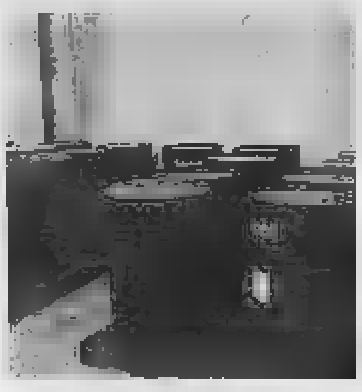
Genova: convegno Assindustria «Energia come fattore di competitività», ore 14, Magazzini del cotone, Porto Antico. Con Emma Marcegaglia.

Chieti: convegno industriali «Sessant'anni per crescere: le nostre idee per lo sviluppo». Ore 16,30, Università G. D'Annunzio.



I consigli [redacted] Ubs ...

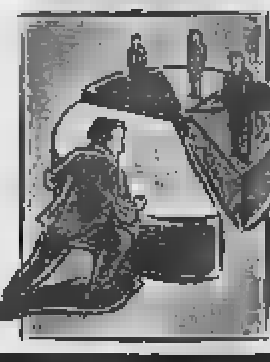
Investire in azioni del comparto petrolifero, gas o settori comunque legati all'energia. Il consiglio è dell'ultimo arrivato, tra gli strategisti di Wall Street: David Bianco che a giugno ha sostituito Gary Gordon nella scuderia di Ubs Ag. Secondo Bianco i prezzi del comparto rispecchiano [redacted] attese poco realistiche, e cioè che il barile di greggio scenderà intorno a 35 dollari al barile. [redacted] mercato sosterrà livelli elevati per i prezzi del greggio nel futuro prevedibile» e Bianco ha migliorato il giudizio sull'intero settore, portandolo a «sovrappesare», un rating che precedentemente assegnava soltanto al settore delle attrezzature e dei servizi per l'energia. Il sottogruppo di titoli energetici all'interno dell'indice Standard & Poor's 500 ha perso l'8% da ottobre, segnando la peggiore performance mensile degli ultimi tre anni. Secondo le previsioni rilasciate un mese fa, Bianco pronostica [redacted] rialzo del 5% per l'S&P 500 nel giro di un anno, a quota 1.250. Un indice di settore che comprende aziende quali Exxon Mobil Corp. viene trattato a [redacted] volte gli utili attesi per il 2006, ha detto Bianco. Secondo i suoi calcoli, tale rapporto prezzo/utile implica l'attesa che il barile scenda sotto i 40 dollari. [redacted] utili delle aziende che operano nel settore dell'energia dovrebbero salire del 67% nel trimestre in corso e del 47% [redacted] quarto trimestre, [redacted] base ad un'analisi Bloomberg di sondaggi condotti presso gli analisti da Thomson Financial.


Ancora alto il prezzo del greggio

... e quelli [redacted] Citigroup

«Gli investitori farebbero bene a comprare azioni di banche turche, come quelle di Turkiye Is Bankasi AS e Akbank TAS; i ribassi segnati in Borsa questo mese non sono giustificati, viste le prospettive di accelerazione nella crescita degli utili». Lo ha indicato Citigroup Inc. La recente flessione dei [redacted] emergenti «fornisce un'eccellente opportunità d'acquisto», [redacted] detto Akin Tuzun, responsabile a [redacted] per la ricerca azionaria sulla Turchia presso Citigroup. L'indice Morgan Stanley Capital International Emerging Market, un benchmark azionario mondiale, ha ceduto il 9,1% dai massimi raggiunti il 4 ottobre, sul timore che l'accelerazione dell'inflazione su scala mondiale innescherà una più rapida risalita dei tassi d'interesse in Europa e Usa, rendendo meno attraenti gli investimenti in mercati più rischiosi come quelli emergenti. Turkiye [redacted] Bankasi, conosciuta anche come Isbank, e Akbank sono i titoli azionari preferiti da Citigroup, ha scritto Tuzun in [redacted] inviata ai clienti il 18 ottobre, in cui prevede per i due titoli rialzi, rispettivamente, del 60% e del 57%. Tuzun ha anche consigliato ai clienti di acquistare azioni di Garanti Gayrimenkul Yatirim Ortakligi AS e Finansbank AS. Isbank, maggiore banca turca non controllata dallo Stato, ha comunicato il 29 luglio che nel secondo trimestre l'utile [redacted] salito del 26% a 260,2 milioni di lire turche, pari a 196 milioni [redacted] dollari. Le sue azioni sono [redacted] calo [redacted] 19% dal 4 ottobre. Akbank, seconda maggiore banca quotata in Turchia, ha visto le sue azioni calare del 17% nello [redacted] periodo. Il suo utile è salito del 48% a 426 milioni di lire, ha comunicato la banca il 29 luglio.

LE STRATEGIE



DEI GESTORI

FORUM A CURA DI **AGNESE VIGNA**

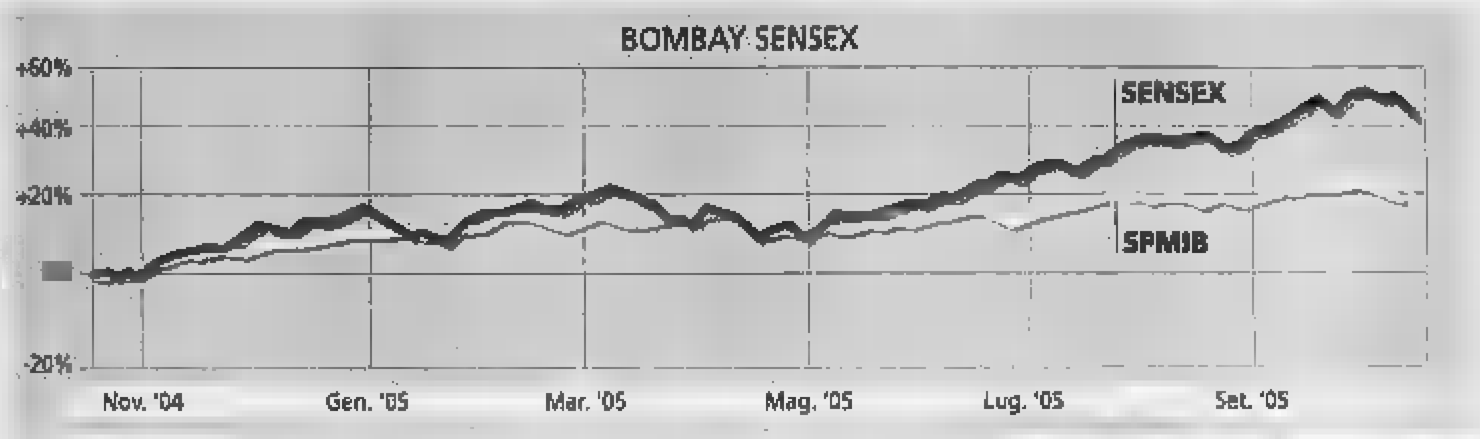
CORRONO SUI LISTINI SEUL E BOMBAY, CON L'ECCEZIONE DI SHANGHAI, CHE RESTA L'ANELLO DEBOLE DELL'AREA

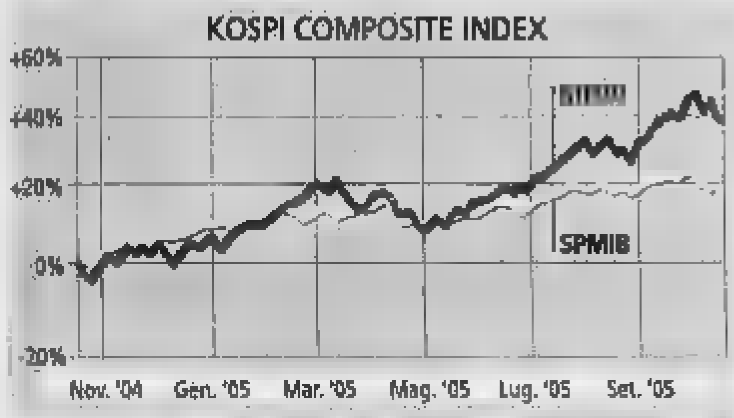
Le tigri asiatiche tornano [redacted] ruggire in Borsa

Gli esperti: «Piazze più interessanti di quelle di Europa e Usa»

LE Borse asiatiche [redacted] sulla scia della crescita [redacted] e delle valutazioni attraenti. L'indice [redacted]ci dall'area, dopo aver toccato a settembre +9,9% da inizio anno, ha perso nell'ultimo mese l'1,6%, ma il bilancio [redacted] positivo [redacted] oltre [redacted] punti percentuali. A guidare il rally il [redacted] (Kospi) [redacted] indiano (Bombay Sensex). In [redacted] sola Shanghai, l'anello debole dell'area, che fa i conti con il piano di privatizzazione che immetterà sul mercato una grande quantità di azioni nei prossimi mesi.

Le valutazioni in generale reggono bene il confronto [redacted] quelle dei mercati azionari occidentali; [redacted] crescita degli utili a lungo termine dovrebbe battere quella delle economie sviluppate. Tra i fattori di rischio, il rallentamento della congiuntura Usa, in quanto molti Paesi dipendono dalle esportazioni, e gli alti prezzi del petrolio, che hanno provocato un deterioramento della bilancia commerciale di alcune nazioni.





I MIGLIORI [illegible]

Nome Fondo	da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Templeton Korea Fund	41,75	50,01	*
JPMF India (USD) Fund Inc	39,94	184,03	*****
JF Singapore (USD) Fund Inc	38,36	95,47	*****
DWS India	36,56	139,50	*****
HSBC GIF Indian Equity	34,55	201,44	*****
AXA Rosenberg Pacific Ex-Japan Small Cap Alpha	33,03	133,64	*****
Pictet F-Indian Equities	32,40	131,72	*****
Fidelity Funds - South East Asia Fund USD Inc	31,58	54,06	***
Sanpaolo Invest - Emerg Mark Eq	30,47	-	-
Aberdeen Global Asia Pacific Fund	29,73	75,62	****

Dati disponibili al 18 ottobre 2005.
Il rating è calcolato al 30 settembre 2005.
Fonte: Morningstar

I PEGGIORI [illegible] ASIA EX GIAPPONE DA INIZIO [illegible]

Nome Fondo	da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
CAF Thailand Classic	4,85	117,96	****
IXIS AMA Hong Kong Renaissance	6,10	65,66	***
Credit Suisse Equity Fund (L) Greater China	6,31	-	-
[redacted] (Lux) Equity Fund - Taiwan	7,14	21,37	[illegible]
JPMF Greater China (USD)	8,58	42,23	**
Fructilux Actions Chine	8,87	25,72	[illegible]
UBAM-China Equity Type	9,18	0,85	[illegible]
American Express Greater China Equities	9,63		
Pictet F-Greater China	9,89		
Nordea-1 Far Eastern Value Fund	10,66	27,75	*

Dati disponibili al 18 ottobre 2005.
Il rating è calcolato al 30 settembre 2005.
Fonte: Morningstar

JULIUS BAER

«India: un mercato cresciuto troppo in fretta Una correzione è probabile nel breve periodo»

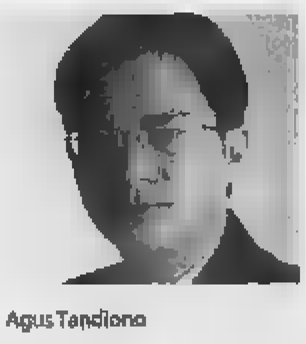
[redacted]le Barone

«A livello settoriale bene l'energia (Reliance Industries Petrochina Co.), materie prime (Posco e China Steel) tecnologia (Samsung) tlc (China Mobile Hong Kong) e beni di largo consumo (Coreana Cosmetics)»

I mercati asiatici, [redacted] eccezione di India, Indonesia e Pakistan, sono ancora più a buon mercato rispetto a quelli [redacted] Paesi sviluppati», spiega Daniele Barone, gestore di Julius Baer Asia stock fund. «Tuttavia nel breve periodo possono andare incontro a brusche oscillazioni originate dall'elevato prezzo del petrolio, più rigide normative in materia immobiliare e imprevisti forti rialzi dei tassi di [redacted]e. Fra i Paesi che oggi preferiamo ci sono Singapore e Hong Kong: meglio le società che hanno una forte esposizione [redacted] Cina e Corea. La crescita dei consumi privati e la produzione industriale, che resta abbastanza solida, assicureranno la crescita futura. In questi Paesi, inoltre, preferiamo i titoli small cap che [redacted] giudizio hanno il potenziale per far meglio delle large cap. Basandosi sui più comuni parametri di valutazione, l'India [redacted] il Paese più costoso della regione: il mercato è cresciuto troppo rapidamente e una correzione è probabile nel breve periodo. In Indonesia, Filippine [redacted] Thailandia i fondamentali stanno peggiorando a [redacted] del deficit fiscale e dell'elevato prezzo del petrolio, che incide sulla bilancia dei pagamenti. Il deprezzamento delle loro valute e la crescita dei tassi di interesse avrà un effetto negativo su queste economie. In particolare in Indonesia [redacted] valutazioni [redacted] interessanti, [redacted] l'economia [redacted] una fase di stallo. I guadagni delle società si stanno deteriorando: il mercato indonesiano è infatti sensibile alle oscillazioni valutarie causate dai cambi dei tassi di interesse poiché la gran parte delle società effettuano le operazioni di vendita in valuta locale, la "rupiah", ma calcolano la gran parte dei costi in valuta estera. La debolezza della "rupiah" e la crescita dei tassi di [redacted] hanno anche effetti negativi per le società fortemente indebitate in valuta straniera. A livello settoriale, preferiamo il settore "energy" (Reliance Industries e Petrochina Co.), sostenuto dall'elevato prezzo del petrolio, e quello delle materie prime (Posco e China Steel), sull'onda del ciclo rialzista del prezzo delle commodities. I settori tecnologico (Samsung), delle telecomunicazioni (China Mobile Hong Kong e Humax Co.) e dei beni di largo consumo (Coreana Cosmetics) saranno sostenuti dall'ulteriore crescita dei consumi interni e esteri. La domanda di Paesi emergenti - Cina e India - dovrebbe sostenere [redacted] crescita di queste economie, mentre un ruolo negativo può essere l'elevato prezzo del petrolio e delle altre commodities, che potrebbe frenare lo sviluppo».

FIDELITY

«L'Asia offre un'enorme possibilità per diversificare e investire in aziende che presentano un altissimo livello di competitività»


Agus Tandiono

«In questi paesi vive il 45,3% della popolazione mondiale [redacted] lo sviluppo sarà supportato dall'aumento del reddito da alti tassi [redacted] risparmio e dall'evolversi di nuovi stili di vita»

I mercati dell'area Asia-Pacifico (escluso il Giappone) sono altamente attrattivi rispetto ad altri mercati perché rappresentano un'aggregazione unica [redacted] Paesi con una capacità produttiva in aumento [redacted] dove le performance delle Borse sono determinate dai fattori locali più che da quelli globali - dice Agus Tandiono, gestore di Fidelity funds, FF Singapore fund, FF Thailand Fund, FF Malaysia Fund e FF Indonesia Fund -. Inoltre, la regione asiatica offre un'enorme possibilità di diversificazione e fornisce svariate opportunità d'investimento in aziende che presentano [redacted] livello [redacted] competitività globale. Uno [redacted] fattori che determina [redacted] opportunità di crescita è sicuramente il [redacted] interno in continua espansione. La popolazione asiatica rappresenta circa il 45,3% della popolazione mondiale e lo sviluppo sarà supportato dal graduale aumento dei livelli di reddito, da alti tassi di risparmio [redacted] dallo sviluppo [redacted] nuovi stili di vita. Un altro elemento di crescita è rappresentato dall'esportazione che non è solo un fattore ciclico, ma [redacted] di sostanziale importanza. Ci riferiamo in particolare al successo dell'esportazione delle cosiddette marche «forti», relativamente a basso prezzo, e [redacted] sviluppo di [redacted] tecnologia avanzata (Samsung) che utilizza un sistema integrato di produzione. A questo proposito [redacted] di fondamentale importanza essere riusciti a superare la regionalizzazione grazie ad una buona gestione del know how locale che ha favorito l'integrazione tra i fornitori, garantendo [redacted] sviluppo unico della produzione. Tra i Paesi che hanno le migliori opportunità d'investimento ci sono sicuramente l'Indonesia, Singapore, la Thailandia e la Malaysia. L'economia thailandese ha ripreso [redacted] crescere da agosto 2004 e in particolare [redacted] secondo trimestre del 2005 ha registrato un andamento borsistico decisamente outperformer. E andata ancora meglio per [redacted]nesia che [redacted] potere [redacted] sulla stabilità dell'attuale governo e presenta una capacità produttiva in aumento e maggiori investimenti nei settori dell'energia, del tessile e delle costruzioni. Uno dei maggiori rischi [redacted] invece rappresentato dalla crescita sostenuta del prezzo del petrolio. Questo vale infatti per tutti i Paesi asiatici importatori di petrolio, come la Thailandia, l'Indonesia, Singapore e le Filippine, con esclusione della Malaysia. L'elevato prezzo del petrolio, e la possibilità di un suo ulteriore aumento, può tuttavia mettere a rischio l'economia nazionale di questi Paesi, limitando i livelli [redacted] reddito disponibile [redacted] scoraggiando i consumi. Il prezzo del petrolio può essere un'ulteriore preoccupazione per [redacted] parte dei Paesi appartenenti a quest'area, come Thailandia e Indonesia, dove è prevista l'eliminazione dei sussidi governativi per il carburante, introdotti in passato per limitare l'impatto del prezzo del petrolio sui consumi e necessari a bilanciare i budget fiscali. Un altro rischio per queste economie [redacted] connesso all'abilità di esecuzione dei progetti di investimento in infrastrutture. Una grande area [redacted] sviluppo nei Paesi asiatici [redacted] infatti rappresentata dall'impegno dei governi a realizzare le infrastrutture, dato il significativo livello di sottoinvestimento registrato negli ultimi cinque anni. C'è infatti un diffuso bisogno di infrastrutture su un'ampia varietà di aree che includono il settore delle utility, [redacted] telecomunicazioni [redacted] dei trasporti. Se da una parte Paesi come l'Indonesia, la Thailandia e la Malaysia stanno compiendo enormi sforzi per realizzarle, dall'altra bisogna verificare se ne sono veramente in grado, cioè capaci di portare a compimento questi progetti in modo efficiente. Per quanto riguarda i comparti che preferiamo - conclude Agus Tandiono - va detto che in generale tutti i settori hanno registrato una forte crescita negli ultimi dodici mesi. In particolare hanno brillato le infrastrutture, i trasporti, le telecomunicazioni, la sanità, le utilities, il settore bancario, quello assicurativo [redacted] immobiliare. Il settore dell'energia ha registrato una significativa crescita soprattutto dovuta all'aumento del prezzo del petrolio».

MELLON

«Singapore, Thailandia e Hong Kong: crescono i consumi rischi politici bassi. Evitiamo invece l'India e l'Indonesia»

Jason Pidcock

«In questi Paesi migliora [redacted] gestione delle società: i manager sono sempre più attenti a garantire rendimenti agli azionisti Si tratta di economie con i più elevati potenziali di crescita»

LE previsioni per i mercati [redacted]lla regione asiatica restano positive nel medio e lungo periodo - spiega Jason Pidcock, gestore, Mellon Asian equity portfolio -. [redacted] tratta di mercati più interessanti rispetto [redacted] Europa e Stati Uniti: dividendi più elevati, crescita dei rendimenti più alta, rapporto prezzo/rendimento più basso rispetto a quello dei mercati occidentali. In particolare guardiamo [redacted] favore a Singapore, Thailandia e Hong Kong. In questi Paesi sono molte le società quotate in rapida crescita e le loro valute dovrebbero mantenersi stabili nei confronti dell'euro. La crescita dei consumi è solida, i rischi politici sono bassi ed [redacted] facile trovare società in grado di offrire rendimenti elevati. Attualmente [redacted] invece India e Indonesia. L'India ha delle buone prospettive nel lungo periodo ma in questo momento appare eccessivamente cara e ci aspettiamo una [redacted] underperformance per l'anno prossimo. L'Indonesia è ancora piuttosto instabile e sicuramente al momento rappresenta il Paese asiatico più rischioso su cui investire. Oltre ad essere uno stato difficile da governare, rispetto ai Paesi vicini vanta poche aree di specializzazione. Si tratta di un'area densamente popolata, ma, al contrario [redacted] Cina e India, non migliora lo standard di vita [redacted] la stessa rapidità. A livello settoriale guardiamo [redacted] favore ai titoli finanziari, healthcare, telecom e a quelli legati ai consumi, poiché è al loro interno che possiamo assumere una buona esposizione rispetto al nostro tema d'investimento preferito, che è legato all'aumento [redacted] domanda interna, agli scambi e al turismo all'interno della regione; in quest'ambito si possono trovare molti titoli con buo[redacted] rendimenti e buone prospettive di crescita. Fra i fattori che giocano a favore dei [redacted] asiatici ci sono: la crescita da [redacted] livello [redacted] sviluppo relativamente basso unito [redacted] una forza lavoro giovane e piena di energia e il fattore demografico che per l'Asia rappresenta un fatto[redacted] che contribuisce alla crescita più [redacted] quanto faccia in Europa, Stati Uniti o Giappone. I rischi politici sono diminuiti e anche la gestione delle società sta migliorando, coi manager sempre più attenti a garantire rendimenti agli azionisti. Si tratta di mercati ancora relativamente [redacted] buon [redacted] economie [redacted] elevati potenziali di crescita. La regione poi trae vantaggio da temi come l'outsourcing e da fattori interni di crescita quali l'industrializzazione e l'urbanizzazione. La Cina sta [redacted]pre più diventando il motore trainante della regione. I fattori di rischio sono rappresentati dall'elevato prezzo delle materie prime, da eventi imprevisti esterni, [redacted] attacchi terroristici o da un'inversione di tendenza nel processo di liberalizzazione di queste economie».

risparmio individuale

BOT PEOPLE

E' importante che i Bot People che intendono diversificare i propri investimenti [illegible] reddito fisso non puntando solo sui titoli di Stato italiani (di cui nessuna [illegible] si è svolta la settimana scorsa), ma sottoscrivendo dei bond corporate o di altri governi chiedano alla banca [illegible] il rating [illegible] momento, ma pure le previsioni (outlook) stilate dalle stesse agenzie che attribuiscono i giudizi di affidabilità creditizia. L'outlook può essere «positivo», [illegible] o «negativo». Il prezzo di un bond in circolazione varia infatti in funzione dell'andamento dei tassi, quindi in parallelo con i titoli di Stato, ma anche a seconda del rating che viene loro attribuito. L'outlook positivo e quello negativo sono una sorta di preparazione del mercato a un probabile futuro cambiamento del rating, nelle due direzioni. Sul fronte degli outlook negativi, le previsioni di peggioramento del rating (632 globalmente, quasi il doppio degli outlook positivi) che sono state elencate nell'ultimo rapporto di Standard&Poor's riguardano 13 bond di emittenti italiani: Unicredito Italiano (rating attuale AA-), Dexia Crediop (AA-), lo stesso Stato italiano (AA-), ATAC (A+),

Al Tesoro S&P dà rating AA- ma la previsione resta negativa

Montepaschi (A), Unipol (A-), Iffi (A-), Popolare Vicenza Scarl (A-), Mediocredito Friuli (A-), Bpl (BBB+), Popolare Intra (BBB), tutti «da investimento», Reno De Medici (B) e IT Holding (B-), già appartenenti al gruppo delle obbligazioni di natura speculativa, [illegible] più a rischio. All'opposto, delle 318 società emittenti [illegible] bond a livello internazionale inserite da S&P nella lista di quelle con un probabile miglioramento del rating in vista (outlook positivo) ci sono sei italiane: Sanpaolo Imi (rating attuale A+), Bancaintesa (A), FindomesticBanca-Bnp Paribas (A), VenetoBanca Scrl (BBB+) ed Espresso (BBB-), tutte già con rating «da investimento»; la sesta, Wind Telecomunicazioni, ha un rating B+, al quarto livello nella fascia speculativa, [illegible] anche un eventuale upgrading molto difficilmente farebbe balzare in un colpo solo i suoi bond nell'area «investment grade». I titoli che hanno un rating BB+, immediatamente sotto la soglia divisoria e quindi in procinto di compiere un cruciale passaggio nella zona più ambita, sono 29, [illegible] cui 18 [illegible] [illegible] europei (Bulgaria, Russia, Francia, Svezia) e il resto tra Corea, Australia, Canada e Giappone. In generale, gli outlook positivi sono leggermente in calo dai valori precedenti, 328 a settembre e [illegible] in estate, [illegible] [illegible] si mantengono più alti dei 305 di un anno fa. [GLAUCO MAGGI]

SI CONSOLIDANO LE IMPRESE ABITUATE A OPERARE SUI MERCATI GLOBALI

L'export premia soltanto chi cresce lontano dall'euro

Luxottica, Autogrill [illegible] Brembo in evidenza. Previsioni di maxicommesse per Finmeccanica. Nel lusso, raccomandate Bulgari e Valentino Fashion

Luca Fornovo

L'ULTIMO studio di Vincen[illegible] Guzzo, responsabile delle ricerche sull'Italia di Morgan Stanley, si intitola «dalla svalutazione competitiva [illegible] disinflazione competitiva». In sintesi, emerge che il pur modesto recupero dell'economia italiana rispetto ai concorrenti europei è dovuto a un calo dell'inflazione italiana, in buona parte legato alla crisi. La produttività è bassa, [illegible] bassi anche salari e consumi. E questa caduta dei prezzi ha preso, almeno in parte, il posto delle svalutazioni competitive dei tempi della lira debole. E questo spiega perché gli analisti, nel valutare le conseguenze borsistiche della ripresa, tengano d'occhio la capacità di esportare ma anche la quota di mercato controllata fuori dall'area euro, in attesa di sfruttare la svalutazione dell'euro.

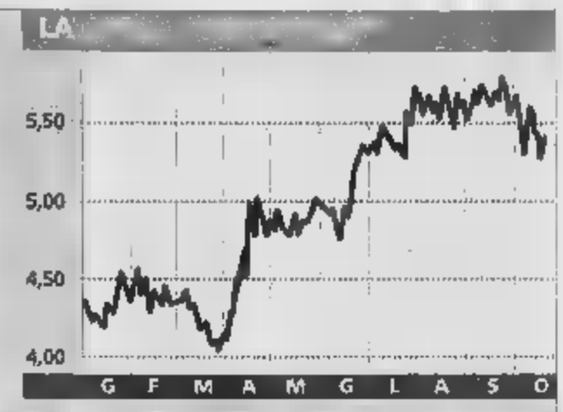
[illegible] le big cap «esterofile», secondo il gestore di Antonveneta Abn Amro Emilio Dell'Acqua, occasioni da [illegible] perdere sono Luxottica ed Autogrill. La multinazionale di Leonardo Del Vecchio, dopo esser diventato il maggior rivenditore cinese, torna a guardare al mercato Usa (in cui realizza i due terzi del fatturato). «Autogrill - spiega l'analista - è esposta per il 54% alle attività di duty free negli aeroporti nordamericani. Ha tassi di crescita e valutazioni interessanti». Inoltre Autogrill, tramite la partecipata iberica Aldeasa, giovedì 13 ottobre è riuscita a mettere le mani [illegible] duty free del Vancouver International Airport, il secondo scalo nordamericano della West Coast, per poi fare il bis, il 18 ottobre, con [illegible] scalo di Dubai. In forte crescita nel Nordamerica è anche Finmeccanica, grazie alle maxi-commesse ottenute dalla Nato per i nuovi sistemi di sorveglianza, e dall'amministrazione Bush per gli elicotteri presidenziali. E il numero uno di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, si aspetta di «triplicare gli ordini negli Usa, dagli 1,6 miliardi di euro del triennio 2002-2004 ai 5,2 miliardi del 2005-2007».

Al contrario, Fiat guarda all'America del Sud. In particolare al Brasile, dove ha già una quota di mercato del 24,6% e in programma nuovi investimenti: oltre 380 milioni di euro tra il 2005 e il 2007. Ma il settore che forse più di ogni altro si è affermato nel commercio globalizzato è [illegible] lusso. In questo comparto Umberto Orsenigo, gestore azionario Italia di Dws (gruppo Deutsche Bank) [illegible] sce due titoli: «Bulgari e Valentino Fashion Group perché puntano sui nuovi ricchi di Russia e Cina». Anche la strategia di Tod's è rivolta al Far East: i brand di Diego Della Valle ha già raggiunto 43 boutique in Asia.

In ambito industriale, le small and medium cap hanno imparato molto dagli scossoni valutari e della crescita «flat» nel Vecchio Continente. A cominciare da Tenaris e da Interpump, il cui peso sui ricavi fuori dall'area euro nel 2004 è stato rispettivamente del 70 e del 51,3%. «Tenaris - osserva Dell'Acqua - opera in un comparto, quello dei tubi per oleodotti e gasdotti, in forte espansione. Gli [illegible]enti continueranno nei prossimi anni per sopperire alla carenza di infrastrutture, a [illegible] tasso tra il 10-12%». Il money manager [illegible] Antonveneta Abn Amro raccomanda poi Interpump, specializzata nelle pompe industriali. «I tassi di crescita stimati - continua Dell'Acqua - sono superiori al 10% l'anno. Un ulteriore motivo di apprezzamento [illegible] titolo proviene poi dal dividendo straordinario che verrà distribuito agli azionisti [illegible] dicembre».

Sempre tra le pmi, come storia di ristrutturazione di successo, Orsenigo indica quella di Brembo, che ha appena concluso [illegible] vantaggioso accordo con Bosch in India. «Dopo un primo semestre in affanno, per via della chiusura di alcuni impianti in Italia e l'apertura in Polonia - spiega il gestore di Dws - per Brembo il peggio è passato e un miglioramento sui margini sarà visibile già alla fine del 2005. Nel medio periodo l'"upside" sul titolo può arrivare [illegible] 25-30%». Chi invece è ancora in ritardo sull'export fuori da Eurolandia è Ginori. Ma proprio giovedì 13 ottobre il gruppo di ceramiche ha deciso di correre ai ripari presentando un piano [illegible] rilancio che parte dall'America.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]



	Non euro 2004	€ 2004	Peso 2004	Non euro 2003	€ 2003	Peso 2003
Saes Getters	119,3	141,6	84,2%	98,5	126,2	78,1%
Luxottica	2518,6	3255,3	77,4%	2670,6	2824,6	94,5%
Saipem	3195,0	4240,0	75,4%	3556,0	4105,0	86,6%
Stm	5141,0	7036,9	73,1%	4035,8	6387,1	63,2%
Trevi	250,0	352,6	70,9%	256,6	361,5	71,0%
Tenaris	2899,3	4136,1	70,1%	2220,9	3179,7	69,8%
Bulgari	529,4	827,7	64,0%	464,1	759,3	61,1%
Carraro	285,3	[illegible]3,7	55,5%	193,9	389,9	49,7%
Autogrill	1782,0	3254,6	54,8%	1697,1	3180,7	53,4%
[illegible]	19[illegible]	382,8	52,7%	201,9	388,2	50,4%

La Borsa Usa ha i numeri per recuperare

Rilancio del dollaro ed elevati profitti societari possono far sperare in un rally

Ugo Bertone

ED Yardeni si è guadagnato le [illegible] stellette da superguru indovinando il grande rialzo di Borsa degli Anni '90, la batosta del Nasdaq di inizio millennio, e il rimbalzo dai minimi del 2002. Ora si dichiara neutrale, sebbene non rinunci a indicare qualche occasione speculativa. [illegible] aspettavo una crescita del 10%, ma ho dovuto rivedere le mie stime al ribasso». Però la ripresa, aggiunge Yardeni, è solo rinviata: nel 2006, una volta esauriti i rialzi dei tassi della Fed (tra il 4,5 e il 6%), «Wall Street sarà in grado di riprendere la sua marcia». Allora, infatti, dovrebbe tornare a funzionare [illegible] regola di Yardeni: quando le cedole dei bond rendono più delle azioni, meglio puntare sul reddito fisso. E viceversa. «Negli Stati Uniti, i titoli del Tesoro a 10 anni - dice - offrono un interesse pari al 4,4%. Le compagnie quotate generano utili ben [illegible]. Potremmo concludere che le azioni sono convenienti e i titoli di Stato cari. E' quasi una situazione simmetrica rispetto a quella del 1999-2000, quando Wall Street era cara e il reddito fisso conveniente».

Fin qui il parere di un esperto che vanta ottimi precedenti. Un parere che non è isolato. Ecco, in sintesi, le motivazioni che potrebbero spiegare un cambio di marcia: dopo dieci mesi al piccolo trotto, in cui il listino Usa ha perso un paio di punti contro un rialzo medio del 15% di quelli europei. Primo, le statistiche dimostrano che 6 volte su 7 l'indice comincia a salire tre mesi prima dell'ultimo rialzo dei tassi (e dunque, grosso modo a fine anno). Secondo, le corporations, stimolate dallo sconto fiscale per chi rimpatriava i profitti, hanno versato al Fisco lo [illegible] più elevato [illegible] un quarto di secolo. E il deficit si è ridotto a 331 miliardi di dollari (il 2,6% sul pil) contro 437 di un anno fa. Per questo motivo la Casa Bianca non avrà problemi nel rilanciare un programma di spese per la ricostruzione del dopo uragano che farà bene a Wall Street. Terzo, come dimostra il caso della General Electric, i profitti si mantengono su livelli elevati. In più, c'è il fattore dollaro. Dopo sei mesi al ribasso, la moneta verde [illegible] i numeri per ripartire. E per i risparmiatori italiani, quindi, il guadagno può essere doppio: valutario e delle quotazioni.

[illegible] come sfruttare l'onda? Per chi è alla ricerca [illegible] società solide capaci di distribuire ogni anno sostanziosi dividendi, una buona soluzione può arrivare da un Etf, l'indExchange Dow Jones Us Select Dividend, trattato sulla Borsa di Francoforte (codice Isin DE000A0D8Q49), reperibile anche presso le banche italiane. Questo prodotto, negli Usa, ha riscosso in breve tempo un grosso [illegible] l'indice è costituito dalle [illegible] società, tutte presenti nel Dow Jones U.S. Total Market, che vantano tre caratteristiche: [illegible] tasso di crescita positivo dei dividendi distribuiti negli ultimi 5 anni, un rapporto medio dividendi/utili pro quota minore o uguale al 60% nell'ultimo quinquennio, e una media giornaliera di scambi, per trimestre, maggiore o uguale a [illegible] mila azioni. Nel paniere figurano titoli come Altria Group (2,8%), che possiede i marchi del tabacco Philip Morris, Fpl Group (2,7%), il maggior produttore e distributore di elettricità in Florida e fornitore di cavi e fibre ottiche per le telecomunicazioni, Kinder Morgan (2,3%), [illegible] dei maggiori distributori di energia gassosa e petrolifera degli Stati Uniti. La maggior parte delle aziende in termini di capitalizzazione dell'indice appartengono al settore finanziario (37,8%), che precedono utilities (23,6%), beni di consumo (11,4%) e comparti petrolio e gas (5,5%). Ma non è questo, ovviamente, l'unico Etf a disposizione del pubblico. Anzi, per diversificare meglio il rischio è possibile ripartire la quota azionaria riservata agli [illegible] Uniti tra l'Etf dedicato allo S&P 500 (codice Isin IE0031442068), il Dow Jones US S[illegible] Dividend, e magari il prodotto dedicato al Nasdaq 100, per non trascurare il potenziale di crescita della tecnologia.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Le azioni convengono più dei titoli di Stato E' l'opposto di quanto accadeva nel '99-2000

Tre Etf Usa venduti in Europa per puntare su un'America che riprende a crescere

DIVENTERA' LIBRO IL VERBO DI WARREN BUFFETT, L'«ORACOLO DI OMAHA»

I nomi e gli affari

Valeria Sacchi

GLI editori Usa si contendono a suon di miliardi l'ultimo libro di Warren Buffett, l'«oracolo di Omaha» che, comprando e vendendo azioni, è diventato il secondo uomo più ricco d'America dopo [illegible] Gates. Il prezioso volume condenserà in filosofia che ha guidato l'oracolo nelle scelte d'investimento con le quali ha messo insieme una fortuna personale valutata 44 miliardi di dollari e ha moltiplicato il valore della Berkshire Hathaway, arricchendo i suoi concittadini-azionisti. Il compito di scrivere materialmente il libro - destinato a diventare un best seller mondiale - è affidato a una fedele seguace: Alice Schroeder, già analista finanziaria di Morgan Stanley.

Non sappiamo se ci hanno già pensato, ma prima o poi qualcuno chiederà anche a Roman Abramovich, il padrone del Chelsea, di raccontare come ha fatto a trasformarsi da oligarca russo della prima ora in un gentleman «quasi» britannico. Con fiuto infallibile, il giovane Roman decise qualche anno fa di trasferirsi in Gran Bretagna, schivando così tutte quelle grane che il nuovo corso di Vladimir Putin sta procurando ai suoi ex colleghi, tra cui Mikhail Khodorkovski che, dopo la condanna,

Warren Buffett

[illegible] scontando otto anni di pena in una prigione della Siberia. Non è tutto. Avendo accettato di cedere il controllo della sua compagnia petrolifera Sibneft alla Gazprom (il gigante pubblico che si appresta a diventare l'ottava sorella» del petrolio), Roman non solo ha intascato 13 miliardi di dollari ma è [illegible] invitato [illegible] premier russo in persona a [illegible] la guida della Chukotka, dove è governatore [illegible] 1999.

Wall Street scodella lo scandalo della Refco, leader nella contrattazione dei prodotti derivati che, ad appena due mesi dall'esordio al Nyse, ha portato i libri in tribunale: si è scoperto che il fondatore Philip Bennett si era fatto dare da Refco un prestito di 430 milioni di dollari per una società [illegible] cui è padrone. La notizia dell'amministrazione controllata ha fatto crollare del 75% i titoli, ha fatto fuggire il 20% dei clienti e ha già messo in moto azioni legali da parte dei risparmiatori. Nonostante Bennett abbia restituito i quattrini, per arginare il disastro la Refco ha messo in vendita la sua divisione derivati, per la quale una cordata guidata da Christopher Flowers ha offerto 700 milioni di dollari. La grana è ora nelle mani del [illegible] presidente della Sec, Christopher Cox che, su [illegible] di George Bush, ha preso il posto del severo William Donaldson.

Su piazza Affari si [illegible] allungando l'ombra lunga dello scandalo Lodi che, abbinato a timori di rialzo dei tassi e di ripresa dell'inflazione, ha depresso l'indice. Nonostante il periodo non brillante, molte matricole [illegible] ai blocchi di partenza. La pressione [illegible] tale che, come ha app[illegible] spiegato alla City [illegible] Londra l'ad di Borsa Italiana Massimo Capuano, è stato necessario farne slittare alcune per evitare sovrapposizioni.

Cristopher Cox

Al listino [illegible] Parigi sta spopolando una matricola particolare: Meetic, agenzia on-line di appuntamenti per single. Creato 4 [illegible] ni or sono da Marc Simoncini, il portale del cuore ha subito fatto «boom» conquistando in Europa il 24% del mercato.

Dopo aver presidiato il Mare del [illegible]ord acquistando Atlantic Containers, il Terminal di Anversa e Finalines, il gruppo Grimaldi di Napoli presieduto da Guido Grimaldi pianta un'altra bandierina [illegible] centro del Mediterraneo, e precisamente a Malta, dove ha appena rilevato il 100% della [illegible] Malta, snodo strategico per il suo network. Alla firma dell'operazione, alla quale era presente il premier maltese Lawrence Gonzi, l'amministratore delegato di Atlantica Navigazione, Manuel Grimaldi, ha annunciato [illegible] miliardo di investimenti in nuove navi e l'apertura in Spagna di un tour operator.

A Milano, dopo due anni di voci e controvoci, il padrone di Esselunga Bernardino Caprotti ha confermato in una lettera ai dipendenti l'intenzione di trovare un compratore per i suoi supermercati, assicurando che si tratterà di una «soluzione di alto profilo». In settembre era stato completato lo scorporo dal gruppo degli immobili commerciali, conferiti a una società il cui controllo dovrebbe andare ai figli: Giuseppe, Violetta e Marina Sylvia Caprotti. Il valore della catena distributiva - che interessa a colossi del calibro [illegible] Wall-Mart, Tesco e Delhaize - è intorno ai 2,5 miliardi di euro. Intanto, a Londra, la catena di supermercati Somerfield ha trova[illegible] finalmente [illegible] compratore: un consorzio guidato da Apax Partners che ha offerto 1,1 milioni di sterline.

Ferruccio Ferragamo

Asim Abdullah, un pakistano naturalizzato americano che ha fatto i soldi con l'informatica e la new economy, ha deciso di diversificarsi nel «lusso». Eccolo, dunque, trattare con Ferruccio Ferragamo per rilevare dalla casa fiorentina la francese Ungaro. Il gruppo Ferragamo manterrebbe con ogni probabilità una quota di minoranza nella griffe per la quale continuerà a produrre profumi, scarpe e pelletteria. Attraverso il [illegible] fondo 3i, Sergio Sambonet arriva in aiuto della Giochi Preziosi, leader italiana del giocattolo, e del suo proprietario, Enrico Preziosi, inquisito dalla magistratura per bancarotta fraudolenta della Como Calcio e presidente del Genoa, squadra retrocessa [illegible] per frode in serie C 1 dalla giustizia sportiva. Il fondo ha già comprato dagli azionisti di minoranza il 40%, in base agli accordi potrà salire entro l'anno al 51%.

Mercoledì 26

Milano: incontro Cassa risparmio di Milano e Lombardia «Nasce Carmilo», ore 11,30, sede.

Brescia: incontro Ssab swedish steel «1995/2005. L'acciaio del futuro è in Italia da 10 anni». Ore 18,30, v. Piamarta 4.

Torino: «Politecnico in mostra», [illegible] 9,30, v. Fanti 17. Con Alessandro Profumo.

Modena: seminario di Confindustria, Ice e Abi «Opportunità di affari tra Italia e Turchia» Ore 10, v. Ballinzona 27/a.

Roma: iniziano i lavori dell'indagine Capitalia «Il sistema produttivo italiano tra declino e rilancio della produttività», ore 11,30, v. del Corso 307. Con Matteo Arpe, Gian Maria Gros-Pietro, Marcello Messori.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati delle retribuzioni contrattuali relative a settembre.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere ed estrattive di ottobre. Ore 9,30.

Giovedì 27

Roma: tavola rotonda «Idee per il rilancio dell'industria manifatturiera». Ore 9,45, v. del Corso 374. Con Danilo Broggi.

Venerdì 28

Assemblee. **Milano:** Fiera Milano, ore 10 v. Gattamelata 5. **Milano:** Mediobanca ore 11, P.tta Cuccia 1. **Milano:** Edison ore 11, Foro Buonaparte 1. **Milano:** Aem, ore 11, p. Po 3. **Buttrio (UD):** Danieli & C, ore 14, v. Nazionale 41.

Cetano (AQ): convegno «Mezzogiorno la sfida del capitale umano», Fondazione Mirror e Micron. Ore 9, Museo nazionale di preistoria.

Napoli: convegno «Campania, area di eccellenza del made in Italy» del Consorzio Polo della qualità. Ore 9,30.

Siracusa: convegno «Sviluppo economico e sistema creditizio», promosso da Associazione Mediterranea. Ore 10,30, v. Filisto, 89. Con S. Salmoiraghi.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati del lavoro nelle grandi imprese ad agosto, alle 11 quelli sui prezzi al consumo di ottobre (stime).

Maxigratifiche

Oltre 150.000 fra banchieri, broker e trader di Wall Street si apprestano a spartirsi gratifiche per complessivi 17,5 miliardi di dollari, che ammonteranno due fino a 12 volte il proprio stipendio base di quest'anno, secondo il cacciatore di teste Options Group. Trader petroliferi alle prime armi potrebbero intascare integrazioni pecuniarie di mila ciascuno mentre per alcuni direttori esecutivi di banche quali Morgan Stanley, Merrill Lynch&Co. e Goldman Sachs Group Inc. le gratifiche potrebbero toccare 3 milioni di dollari. I professionisti della finanza newyorchesi possono contare su una delle migliori annate vissute dal settore: l'utile complessivo pre-tasse di Wall Street dovrebbe aumentare quest'anno del 2,4% a 21,2 miliardi di dollari, quarto nella classifica dei migliori risultati dopo quelli ottenuti nel 2000, nel 1999 e nel 2003, secondo la Securities Industry Association. I concessionari di auto di lusso, yacht, i rivenditori di servizi aerei, gli agenti immobiliari e le boutique di alta moda di New York e dintorni già si sfregano le mani, in attesa di soddisfare le richieste d'acquisto che immancabilmente giungono dopo la distribuzione delle gratifiche. «Conosco un operatore di Wall Street che affitterà uno yacht per l'addio al celibato, portando i suoi 20 migliori amici in crociera nei caraibi e finirà sui campi da golf di Sandy Lane, a Barbados» dice Tatiana Byron, presidente di una società newyorchese per l'organizzazione di eventi. Il costo: almeno 200 mila dollari.

Utili (e premi) eccezionali a Wall Street

per Finpart?

La richiesta era nell'aria e alla fine è arrivata. Il pm di Milano, Eugenio Fusco nel corso dell'udienza al tribunale fallimentare, ha proposto il fallimento della Finpart. La situazione della società attiva nel settore della moda, infatti, si era complicata quando nelle scorse settimane la Consob non aveva concesso il via libera all'offerta pubblica di scambio dei bond caduti in default nel luglio del 2004. Gianni Mazzola, numero della Finpart, non ci sta e attraverso una memoria cerca di prendere tempo. Chiede, in pratica, altro tempo per fare ricorso al Tar contro la decisione della Consob. Lo stesso presidente ha sottolineato come anche il rappresentante degli obbligazionisti sia favorevole. E come la bocciatura dell'Authority della Borsa sia arrivata a sorpresa perché, nel lungo iter per la richiesta di autorizzazione, dalla Consob non era mai stato sollevato alcun dubbio. Da ricordare, inoltre, che la decisione della commissione guidata da Lamberto Cardia focalizza un aspetto specifico pubblica di scambio. Secondo i commissari la proposta di conversione del 35% dei titoli caduti in default in azioni della Finpart, il rinvio di un altro 30% al 2011 e la perdita del restante 35% non sarebbe un'offerta congrua per gli obbligazionisti traditi. Anzi, rappresenterebbe sollecitazione al pubblico risparmio che, per una società come la Finpart che non ha il bilancio del 2004 certificato, non è ammissibile. All'ottimismo di Mazzola, fa però da contraltare lo scetticismo dell'ambiente giudiziario dove l'ipotesi del fallimento è considerata probabile.

MA I PROFITTI DELLE IMPRESE CRESCONO ANCORA

Troppa liquidità, rischio inflazione

Alexander Weber

I mercati finanziari il mondo si sono accorti, la settimana, di quello che i lettori queste colonne conoscono da molto tempo: c'è un significativo rischio legato all'eccessiva riduzione dei d'interesse in America e in Europa negli anni passati. Ora il surplus di liquidità, che le Banche centrali non hanno drenato, sta alimentando rischi di inflazione che dovranno essere riportati sotto controllo. Come? Attraverso tassi d'interesse più alti e quindi attraverso aggiustamenti dei mercati delle attività finanziarie immobiliari che non potranno non dolorosi. La scorsa settimana si sono avvertiti i primi scossoni sulle Borse, che si sono riflessi anche sulle obbligazioni.

Che cosa impedisce alla crisi di scoppiare con violenza tipicamente ottobrina? Il fatto che, tutto, i profitti delle imprese continuano a essere in crescita. Nel complesso, l'anno borsistico non stato cattivo, finora: in Giappone il Nikkei salito del 15%; poco meno sono cresciuti gli indici delle migliori Borse europee. Già negli Stati Uniti i sentimenti sono meno felici con una discesa dello S&P 500 del 3%. Quello che bisogna capire è che il dato negativo di Wall Street significa che gli Usa a preoccuparsi seriamente benché oltre i due terzi delle imprese americane stiano comunicando risultati del trimestre migliori delle aspettative. Thomson Financial calcola che il multiplo a cui vengono trattate le azioni americane il più basso degli ultimi dieci anni. Eppure, il segno è ancora negativo. Secondo alcuni analisti gli effetti del rincaro dei prodotti energetici si stanno facendo solo adesso e quindi il quadro macroeconomico può non essere grigio, offuscando le prospettive delle singole imprese ancora beneficiare dalle razionalizzazioni globali e da una certa resistenza della domanda finale delle famiglie.

Quanto a lungo possono essere divergenti le prospettive microeconomiche con quelle macro? Poco. In linea generale succede che le Banche centrali segnalano il rischio di inflazione, ma se aspettano troppo cresce la domanda di aumenti salariali, il costo dei fattori produttivi e gli oneri finanziari. Prima o poi i margini di profitto delle imprese vengono erosi, pur partendo da livelli straordinariamente elevati come quelli americani che il Financial Times calcolava sabato pari a quasi l'11% del pil Usa. Nessuno crede ragionevolmente che l'aggiustamento debba significare una caduta grave degli indici di Borsa. Sono ormai anni, infatti, che i mercati americani dimostrano una elasticità davvero stupefacente di fronte a ogni tipo di criticità dello scenario

Tuttavia, l'investitore deve cambiare atteggiamento, questa non è più l'epoca dei «riccioli d'oro» e i conti in sospeso - a cominciare dai pazzeschi squilibri finanziari di Washington - sono davvero gravi. La domanda da porsi non è se Wall Street e le altre Borse resisteranno, ma da quale fronte dovremo prevedere i problemi: se le Borse si salveranno anche tassi d'interesse crescenti, toccherà agli immobili giunti a quotazioni assurde? O sarà addirittura sfiducia nel dollaro a pregiudicare il finanziamento del deficit Usa? La risposta semplice è purtroppo «nessuno sa», ma tutti condividono gli stessi timori.

Alweb_mit@web.de

BORSA AI MASSIMI STORICI. GLI ESPERTI: BUON INVESTIMENTO NEL MEDIO-LUNGO TERMINE

L'Europa mette il turbo al listino turco

L'economia si avvicina ai parametri Ue e l'inflazione scende

Sandra Riccio

La convergenza ha messo il turbo alla Turchia. Borsa di Istanbul ha reagito ai progressi del processo di avvicinamento del paese all'Europa con un'impennata degli indici, scattati a livelli mai raggiunti prima. Il rally era iniziato già diversi mesi prima, proprio in vista di un buon esito delle trattative, ma stato favorito anche dall'immane sforzo sul piano delle riforme economiche avviate dal governo Erdogan. Tanto che l'ISE100, l'indice che raccoglie i più importanti titoli della Borsa del Bosforo, da inizio anno ha accumulato un poderoso rialzo del 40%. E le favorevoli prospettive di crescita non sono sfuggite ai grandi investitori istituzionali che degli ultimi 12-18 hanno mostrato sempre più interesse per il paese.

I dati indicano ottimismo anche per il futuro. L'economia del paese, che oggi conta 70 milioni di abitanti, si sta progressivamente avvicinando ai parametri europei. Le entrate pro capito crescono gradualmente così come la produttività delle imprese. Allo stesso tempo l'inflazione è continuo calo con la Banca centrale che ha progressivamente abbassato il costo del denaro. Anche a favore di un rinascimento delle imprese che nel corso del 2004 hanno fatto segnare al Pil nazionale una crescita del 10%. Più contenuto invece il passo tenuto nel corso del 2005. Secondo le stime, infatti, la crescita per l'anno in corso si assesterà intorno al 6%. Una flessione dovuta all'aumento del prezzo del petrolio di cui il paese è importatore e all'indebolimento del dollaro rispetto alla lira turca.

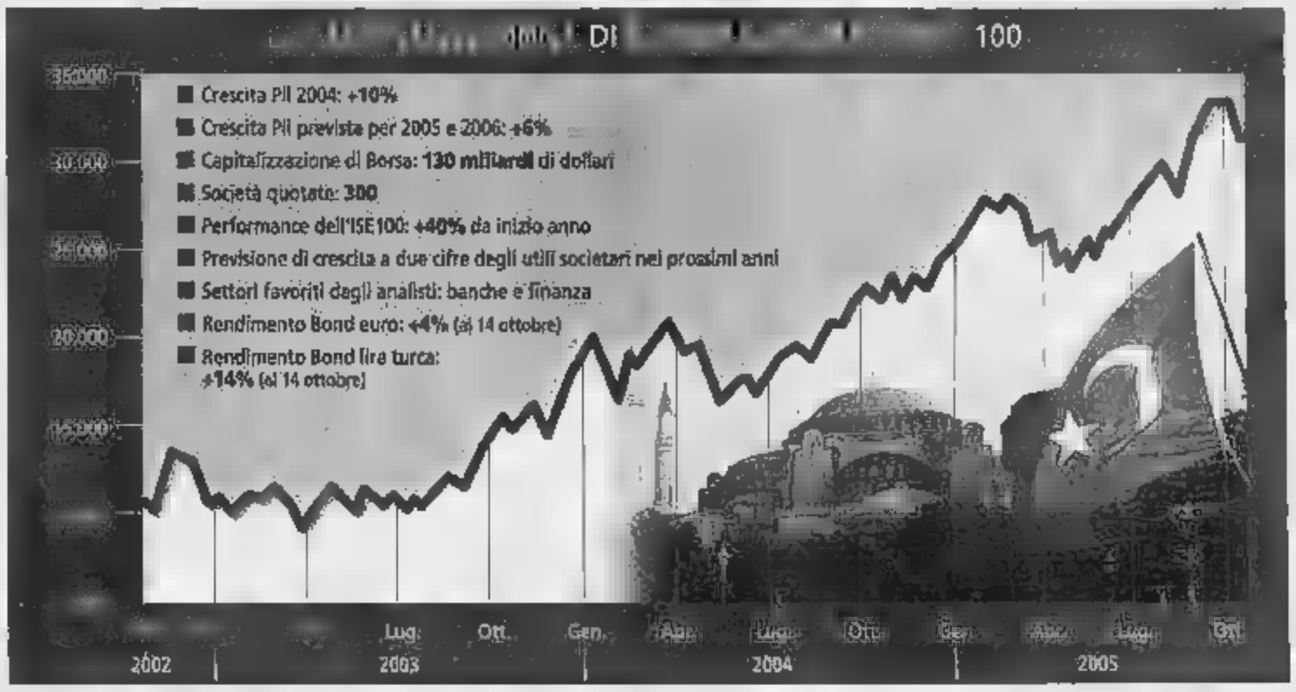
«L'avvio delle trattative per l'ingresso del paese in Europa ha segnato l'inizio di una nuova per la Turchia. E anche gli investitori possono condividere l'euforia per questo particolare momento storico», commenta Manfred Zourek che per la finanziaria austriaca Erste Sparinvest gestisce l'Espa Stock Istanbul, un fondo specializzato soltanto sull'area turca. «Istanbul è una delle piazze più promettenti nel panorama dei mercati emergenti», spiega Zourek. «Mercato interessante perché il paese si trova in una fase di crescita economica molto forte, in presenza di tassi d'inflazione in calo. E queste due componenti rappresentano l'humus ideale per gli investimenti azionari», aggiunge Zourek. Che indica nelle azioni turche una buona opportunità d'investimento soprattutto per un portafoglio con un'ottica di medio - lungo periodo.

E per gli esperti ad approfittare maggiormente dell'attuale situazione economica sarà il settore delle banche, favorito da un contesto di tassi in calo e da consumi in continuo aumento. E sono proprio i titoli di questo settore che negli ultimi mesi hanno trainato il rialzo del listino. Tra le grandi banche privilegiate da Zourek ci sono la Akbank (+60%), la Garantibank e la Isbank.

Ma dopo i rialzi record dei passati c'è spazio per crescere? «Le prospettive di brevemedio periodo sono moderatamente positive, vista l'ottima performance già conseguita dal mercato nei mesi passati», dice Paolo Monaco, responsabile dei mercati emergenti di Nextra. «Tuttavia il mercato rimane a valutazioni interessanti soprattutto se visto in un'ottica di lungo periodo. Il processo di convergenza verso l'Europa di fatto è già cominciato e beneficiarne sarà senz'altro il listino turco. Le azioni di Istanbul possono considerate un buon affare», dice Monaco che tuttavia consiglia di affidarsi fondi d'investimento anche per la difficoltà nel acquistare direttamente i titoli.

Nextra ha Sicav che in Est Europa (NIS Emerging Europa) che ha la Turchia in portafoglio con un'esposizione che varia dal 10 al 20% del capitale investito. fondo punta anche su titoli russi, dell'Est Europa e di Israele. E nel 2004 ha conquistato un rendimento del 30%. Da inizio anno è già salito di un buon 40% (performance in euro).

Ma secondo gli esperti, buone opportunità di guadagno possono essere rintracciate anche nel mercato obbligazionario turco, perché sostenuto dagli investimenti stranieri e naturalmente anche processo di convergenza nell'Unione Europea. In questo caso l'opzione meno rischiosa è rappresentata dai titoli di stato turchi denominati in euro. Attualmente questi bond offrono un rendimento intorno al 4% annuo. Decisamente più allettanti i titoli di stato denominati nella lira turca che attualmente promettono rendimento intorno al 14% annuo. Tuttavia chi volesse avventurarsi in questo tipo di investimento deve tener presente il rischio di cambio, vale a dire che nel caso di un indebolimento della lira turca automaticamente verrebbe eroso anche il rendimento offerto dal bond sottostante.



L'ISE100, l'indice che raccoglie i più importanti titoli da inizio anno ha messo segno un rialzo del 40%

Il settore delle banche è favorito dai tassi in calo e dai consumi in continuo aumento Tra più grandi: Isbank Akbank e Garantibank

PAOLO MADRON RACCONTA 5 ANNI DIFFICILI PER I SALOTTI BUONI: DAI FUNERALI CUCCIA ALL'ESTATE DEI FURBETTI

I poteri forti cominciano a scricchiolare

Geronzi, Fazio e Romiti non sono stati capaci ereditare ruolo di tessitore che fu del grande vecchio

Marco Sodano

GIUGNO . Con i funerali Enrico Cuccia il capitalismo all'italiana comincia un giro di boa. Traballano gli equilibrii costruiti con pazienza nei salotti buoni dell'economia nostrana, si affacciano sulla scena personaggi seminuovi che vorrebbero mettere le mani sull'eredità del grande vecchio di Mediobanca, rimasto saldo al per quasi mezzo secolo. Da quelle esequie, celebrate sul lago Maggiore cinque anni fa, comincia il percorso de «Il lato debole dei poteri forti», il ritratto di quella svolta disegnato dal vicedirettore di Panorama Paolo Madron (volume edito da Longanesi). Madron individua tre personaggi nel capannello che attornia la bara di Cuccia. Antonio Fazio, Cesare Romiti e Cesare Geronzi si studiano a vicenda, racconta il volume, perché si sentono eredi designati. Ma l'economia italiana - e il volto del capitalismo del - stanno cambiando profondamente, nessuno tre riuscirà a imporsi come grande tessitore. La morte di Cuccia coincide con l'inizio un periodo molto difficile tutta l'impresa italiana, in particolare per quella piccola. scoprirà, nell'arco dei primi cinque anni del nuovo secolo, che «piccolo non è più bello». Da una parte c'è l'euro, che impedisce alle microproduzioni di nascondersi dietro alle svalutazioni della moneta nazionale. Dall'altro l'emergere inarrestabile di nuovi competitori: dai paesi dell'est europeo al boom cinese.

In parallelo periodi crisi tutte le grandi produzioni industriali italiane, molte delle quali (vedi le acciaierie Lucchini cadute ai russi, o la cancellazione del patrimonio Olivetti con quel poco che resta finito in mano agli americani) finiranno col trovare nuovi padroni all'estero. Altre, è il caso di Cirio e Parmalat, affogheranno in mare debiti riuscendo anche a minare la credibilità sistema italia. Altre ancora, vedi Benetton, a testa alta dalla burrasca: al prezzo di rinunciare al business in cui sono nate per «diversificare»: e ai maglioni si aggiungono telecomunicazioni e autostrade. Ma è anche cambiata l'etichetta. Madron si sofferma sulla conquista di Telecom che vide protagonisti Colaninno e Gnutti. Un'operazione lontana anni luce dai modi felpati in cui si facevano i grandi affari ai tempi di Enrico Cuccia: la prima grande scalata mediatica dalla storia dell'economia italiana, condotta a colpi di news. La scalata Telecom segna anche l'inizio del passaggio dal capitalismo degli industriali «capitalismo di liquidità». I nuovi protagonisti si affacciano sulla scena forti di montagne di denaro che danno loro l'illusione, almeno per qualche anno, di potersi mettere contro chiunque. Ci crederà anche, per esempio, Antonio Fazio: e nella dinastia dei banchieri incoraggia la carriera fulminante di un certo Gianpaolo Fiorani da Lodi a discapito dei grandi nomi cui si pensava dovesse toccare la successione. Così il nuovo che avanza, racconta Madron, mette a punto un'incursione nientemeno che nella cassaforte de Il Corriere della Sera. è l'estate del 2005, l'anno dei furbetti del quartierino, Stefano Ricucci, fino all'altro ieri chi era costui, in pochi mesi diventa - o sembra esser diventato - l'ago della bilancia.

Ora l'estate dei furbetti s'è dissolta, a quanto sembra, con le prime brume d'autunno: Ricucci si affanna salvare il salvabile, l'assedio a è fallito. Fiorani, estromesso dalla sua banca, non l'ha portata più lontano delle pagine di giudiziaria dei giornali. «Il lato debole dei poteri forti», però, resta di grande attualità proprio perché la svolta non s'è compiuta il volume offre spunti illuminanti per capire le mosse del futuro. E regala scorci di grande umanità percorrendo la galleria dei personaggi che tirano i fili del capitalismo di casa nostra.

La copertina del libro di Madron

Il passaggio dall'industria al «capitalismo di liquidità» ha portato alla ribalta personaggi sconosciuti pochi anni addietro

La bussola del mondo

novità

«La bussola del cambiamento. 80 tavole per capire il mondo» è libro nuovo, sperimentale, dalle immagini molto elaborate e brevi che «richiamano» fatti particolarmente importanti». Spiega Mario Deaglio, docente di Economia internazionale, che ha curato l'opera per il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» e Lazard & Co. (edita Guerini e Associati, euro 24,50): «Ogni tavola costituisce un piccolo orizzonte in mondo completo, e dunque ciascuna può essere letta separatamente dalle altre». Il percorso segue una serie fenomeni e di modi Tratta la macroeconomia, ma anche l'invecchiamento della popolazione e le guerre, l'economia sommersa, la politica, l'acqua, il petrolio. Ancora, la droga, i settori industriali, le anomalie climatiche, focus su alcuni Stati di particolare rilievo. L'ultima parte (la sesta) è dedicata al mondo che verrà.

Avverte Deaglio: «Il lettore è invitato a fare di tutto ciò l'uso che gli è più congeniale o che più gli può servire, a "saltare" di qua e di là, a tornare sul già letto, a comporre e ricomporre, a meditare. Anche perché questo libro, più che fornire delle risposte, vuole essere un aiuto a fare delle domande, a impostare problemi». Nell'incertezza seguita all'11 settembre, il lettore è invitato a "navigare" da una tavola all'altra, alla ricerca non già di una verità assoluta, bensì di una sua interpretazione. |c. nov.|

PREMI & POLIZZE

UNO dei settori assicurativi in costante fase di sviluppo commerciale è quello relativo agli infortuni, [illegible] per gli elevati importi di copertura sia per il fatto che il premio può rivelarsi modesto. Le formule previste sono essenzialmente 3: quella [illegible] sui rischi professionali, quella che garantisce i danni riportati nel solo tempo libero e la terza che riunisce entrambi i casi. In questi ultimi tempi, però, una particolare formula sta interessando un pubblico sempre più vasto: riguarda i rischi legati alla circolazione automobilistica.

Come si sa, la legge sulla «Rc auto» obbligatoria prevede la copertura, nella qualità [illegible] trasportati, anche per i famigliari che, in caso di incidente stradale, riportino lesioni fisiche o decedano. Tale regola è operante indipendentemente dal fatto che sia o meno responsabile dell'evento chi si trova alla guida del veicolo. L'unico escluso da tale copertura è il guidatore: può contare sull'indennizzo per le lesioni riportate se, per ipotesi, nell'incidente si trova dalla parte della ragione, poiché sarà la compagnia del responsabile a provvedere al risarcimento.

Parecchie imprese assicuratrici hanno introdotto [illegible] nostro mercato una speciale copertura che riguarda i rischi fisici del guidatore. Quali le garanzie? Le più diffuse sono 2: coprono qualsiasi persona (meno il ladro) che si trovi alla guida [illegible] veicolo, se compare la targa di immatricolazione oppure prevedono la copertura per una certa persona al volante di una qualsiasi auto. In alcuni di questi contratti non è prevista alcuna percentuale di franchigia nelle ipotesi che il guidatore riporti punteggi di invalidità permanente, mentre in molte altre scatta una franchigia del 3%: vale a dire che se il guidatore riporta il «colpo di frustar», nella seconda ipotesi nulla gli verrà risarcito.

Un contratto che tutela solo il guidatore dell'auto

Sempre secondo i dati rilevati da un contratto privo di franchigia, per assicurare un capitale [illegible] 125 mila euro per il caso di morte e altrettanti per l'invalidità permanente, il premio è di 102 euro l'anno. Questo vale tanto [illegible] tratti di polizza con l'indicazione della targa di immatricolazione, tanto che interessi la persona alla guida di ogni auto (tetti di copertura più modesti per tariffe inferiori). E' interessante rilevare che questa garanzia (salvo eccezioni) è valida per il mondo intero. Infine, per coloro che optano per la copertura della targa, è determinante informare l'assicuratore quando si cambia l'auto al fine di trasferire la garanzia sul nuovo veicolo. Da notare che questo contratto può essere acceso anche quando la polizza «Rc auto» è stata emessa [illegible] un'altra compagnia. [GIUSEPPE ALBERTI]

fisco & previdenza

UN CHIARIMENTO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. IL POSSESSO DELLA NUDA PROPRIETÀ NON IMPEDISCE DI FRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI

Mutuo per la casa, si riducono gli sgravi fiscali

Caccia ai valori fittizi indicati sul rogito. Cambiano le regole degli sconti

Alessio Berardino
Armando Cravino

SE [illegible] una parte [illegible] Fisco ha sempre trattato con [illegible] occhio di riguardo l'acquisto dell'abi[illegible] principale, concedendo sconti all'acquirente (imposta di registro agevolata, detraibilità Irpef sugli interessi passivi pagati sul mutuo relativo l'acquisto ecc...), dall'altra [illegible] normativa [illegible] sempre di facile comprensione mette spesso il contribuente davanti al rischio di compiere errori, usufruendo magari in misura eccessiva delle agevolazioni; e in questo caso le sanzioni sono sempre salate. Ecco perché l'Agenzia delle Entrate ha recentemente fornito alcune indicazioni.

In particolare, con la risoluzione 128 del 23 settembre, [illegible] stato ribadito che, in tema di detrazione del 19% degli interessi pagati in dipendenza di mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale, nel caso in cui venisse stipulato un mutuo eccedente il costo soste[illegible] per l'acquisto dell'immobile (comprensivo delle spese notarili e degli altri oneri accessori), l'agevolazione verrebbe rapportata all'importo dichiarato nell'atto. In altre parole [illegible] confrontare: l'ammontare della somma erogata dalla banca [illegible] il valore dato dalla [illegible] del costo dell'immobile indicato in rogito, nonché degli altri oneri accessori, debitamente documentati, connes[illegible] con l'operazione di acquisto.

Quando il valore del mutuo concesso è più alto, è necessario rideterminare la parte [illegible] interessi sulla quale calcolare la detrazione utilizzando la seguente formula:

costo di acquisizione dell'immobile e oneri accessori x interessi pagati / capitale dato in mutuo.

Qualche dubbio esisteva sui criteri per individuare gli oneri accessori che dovevano entrare del conteggio; problema ora risolto con una soluzione molto ampia a favore del contribuente. Tra tali oneri, infatti, non rientrano soltanto le imposte di registro, ipotecarie, catastali e l'onorario del notaio, ma anche tutte le spese di mediazione, le spese sostenute per eventuali autorizzazioni del giudice tutelare nonché quelle affrontate nel caso di acquisto nell'ambito di [illegible] procedura esecutiva individuale o concorsuale. La stretta [illegible] di tali spese con l'atto [illegible] compravendita, infine, fa rientrare nella casistica degli oneri accessori anche qu[illegible] relativi alla cancellazione dell'ipoteca [illegible] l'onorario del notaio per il contratto di mutuo. La circolare [illegible] dello scorso agosto entra invece nel merito dell'applicazione dell'imposta di registro ridotta al 3%, o dell'Iva al 4%, nel caso di acquisto dell'abitazione principale, affrontando alcune particolari casistiche.

1) Coniuge in regime di comunione legale

Nell'ipotesi in cui uno solo dei due coniugi fin regime di comunione di beni) possegga i requisiti soggettivi per fruire dell'agevolazione «pri[illegible] casa» (in quanto, [illegible] esempio, l'altro coniuge ha acquistato un'abitazione prima del matrimonio avvalendosi di tale agevolazione) si ritiene che [illegible] beneficio fiscale sia applicabile nella misura del 50%, ossia limitatamente alla quota acquistata [illegible] coniuge in possess[illegible] dei requisiti richiesti per avvalersi dell'agevolazione «prima casa» mentre, quindi, per la restante quota vengono applicate le aliquote ordinarie.

2) Titolarità di nuda proprietà su altra casa di abitazione

Nel [illegible] in cui ricorrano le altre condizioni previste dalla legge, l'agevolazione «prima [illegible] compete anche all'acquirente che sia titolare del diritto di nuda proprietà su altra casa [illegible] abitazione situata nello [illegible] in cui si trova l'immobile che viene acquistato.

3) Requisito della residenza

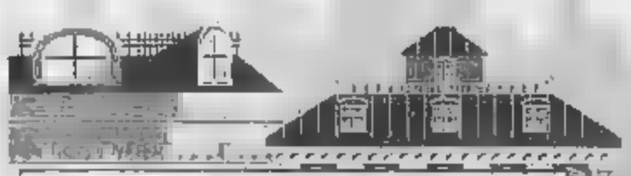
Ai fini della corretta valutazione del requisito di residenza, dovrà considerarsi che il cambio di residenza si considera avvenuto nella stessa data [illegible] cui l'interessato rende al Comune la dichiarazione dell'effettivo trasferimento e non quella in cui il Comune ne [illegible] ca l'accettazione.

4) Acquisto di casa di abitazione [illegible] di lusso in corso [illegible] costruzione

L'agevolazione «prima casa» spetta anche nell'ipotesi in cui il trasfe[illegible] riguardi [illegible] immobile in [illegible] di costruzione che presenti, seppure non ultimato, le caratteristiche progettuali dell'abitazione [illegible] di lusso» secondo i criteri stabiliti dal dm. 2 agosto 1969.

5) Acquisto di abitazione contigua

L'agevolazione «prima casa» spetta anche per l'acquisto di due appartamenti contigui destinati a costituire un'unica unità abitativa, purché l'abitazione [illegible] vi, anche dopo la riunione degli immobili, le caratteristiche non di lusso.



[illegible] AGEVOLAZIO[illegible] PER L'ACQUISTO [illegible] PRIMA CASA

VENDITORE	IMPOSTE	[illegible] CASA	ALTRE ABITAZIONI
	IVA	4%	10%
ACQUISTO DA IMPRESA	REGISTRO	168,00	168,00
	CATASTALE	168,00	168,00
	IPOTECARIA	168,00	168,00
ACQUISTO DA PRIVATO	REGISTRO	3%	7%
	CATASTALE	168,00	1%
	IPOTECARIA	168,00	2%

[illegible] [illegible] LA DETRAIBILITÀ DI INTERESSI [illegible] AGGIUNTIVI SUI MUTUI PRIMA CASA

Data di stipula mutuo	Limite su cui calcolare il 19%	Termine entro cui adibire l'immobile ad abitazione principale
Fino al 1993	3.615,20 per ciascun contestatario l'immobile	8 dicembre 1993
1993	3.615,20 complessivi	8 dicembre 1993
dal 1994 al 2000		entro 6 mesi dall'acquisto
dal 2001 ad oggi		entro un anno dall'acquisto

ESEMPIO [illegible] CALCOLO (RISOLUZIONE AGENZIA ENTRATE N. 128 DEL 23 [illegible] 2005)

Il sig. Rossi acq[illegible] da un priva[illegible] la propria abitazione principale:

Costo immobile dichiarato in atto	€ 200.000,00
Imposta di registro	€ 8.000,00
Imposta ipotecaria	€ 168,00
Imposta catastale	€ 168,00
Spesa notaio	[illegible] 2.500,00 (di cui 2.000,00 per l'atto di acquisto e [illegible] per l'accollo del mutuo)

Il sig. Rossi chiede un mutuo per l'acquisto dell'abitazione:

[illegible] Ammontare del mutuo richiesto	€ 250.000,00
Interessi sul mutuo pagati nell'anno d'imposta	€ 3.000,00

I passaggi da seguire per la corretta fruizione della detrazione IRPEF del 19%:

1. La detrazione IRPEF teorica spettante al sig. Rossi [illegible] pari al **19%** degli interessi passivi e oneri accessori pagati: nell'esempio **19%** di **€ 3.500,00** (interessi passivi più parcella notaio relativa [illegible] stipula [illegible] mutuo)
2. Il costo sostenuto per il mutuo (**250.000,00**) è però eccedente il costo sostenuto per l'acquisto della ca[illegible] [illegible] oneri accessori relativi (imposte indirette e parcella notaio) che ammontano complessivamente a **€ 208.836,00**
3. [illegible] necessario individuare la percentuale di interessi [illegible] tramite [illegible] rapporto: **208.836,00/250.000,00** che è pari all'**83,53%**
4. Gli interessi detraibili ai fini IRPEF [illegible]no quindi pari al **19%** [illegible] **2.924,00 (83,53%** [illegible] **3.500,00)**

In [illegible] di successione

IPOTECA E CATASTO
La legge n. 342 del 2000 prevede l'applicazione delle agevolazioni, in materia di imposte indirette, anche in caso di trasferimento di proprietà immobiliare a seguito di successione. In particolare, la tassazione agevolata si applica, limitatamente alle imposte ipotecaria e catastale, anche nel caso in cui si acquisti la prima casa per successione mortis causa.

DIRITTI [illegible]
Dopo la soppressione dell'imposta di successione, disposta dalla legge 383/2001, ai trasferimenti «mortis causa» di immobili o diritti reali immobiliari si applicano solo le imposte ipotecaria e catastale, nella misura proporzionale rispettivamente del 2% dell'1 per cento del valore degli immobili, con un minimo di euro 168 per ciascun tributo.

LUSSO ESCLUSO
Nel caso in cui l'immobile caduto in successione sia una casa di abitazione «non di lusso», e l'erede possieda i requisiti previsti per fruire del regime di agevolazione «prima casa», le imposte ipotecaria e catastale si applicano nella misura fissa di euro 168 ciascuna.

[illegible]
La risoluzione 29/E del 25 febbraio 2005 ha poi precisato che nei casi di successione «mortis causa» l'agevolazione spetta non solo per l'acquisto della proprietà ma, più in generale, in riferimento a tutti gli atti traslativi o costitutivi, a partire dalla nuda proprietà, fino ad arrivare all'usufrutto, all'uso e all'abitazione di case non di lusso. Segnaliamo infine che, nel caso in cui vi siano più eredi, le imposte ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa anche nel caso in cui non per tutti i beneficiari dell'atto traslativo ricorrono le condizioni «prima casa» (circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 44 del 7 maggio 2001).

IL DOCUMENTO SI PUO' SCARICARE DA INTERNET. [illegible] CASO DI PARENTELA OCCORRE «PROVARE» IL RAPPORTO

Nuova colf in arrivo, le regole per l'assunzione

Per quanto riguarda l'Inps il datore di lavoro deve compilare il modulo Ld09

Mauro Salvi

QUANDO [illegible] assume una [illegible] occorre comunicare all'Inps l'inizio dell'attività, al fine [illegible] ottenere i bollettini per il versamento dei contributi, entro il 10° giorno del mese successivo alla fine del trimestre solare. Perciò, per la colf che inizia a lavorare dal 1° ottobre 2005 il termine di denuncia è 10 gennaio 2006. E [illegible]si via. C'è quindi tutto il tempo per adempiere all'obbligo con (cosa che non succede con l'Inail, al quale la segnalazione della presenza lavorativa della colf o della badante va fatta entro le 24 ore).

IL MODULO LD09. Concentriamo l'attenzione al modulo Inps, denominato LD09, con il quale il datore di lavoro denuncia il rapporto di lavoro domestico. Il modello - da chiedere agli sportelli Inps [illegible] agli enti di patronato, è anche sul sito internet **www.inps.it** - è stato di [illegible] modificato in alcuni punti. Il modulo va compilato a macchina o a carattere stampatello e va presentato - da parte del datore di lavoro, ma può farlo anche la colf - alla sede Inps di persona, oppure tramite posta.

DATI PERSONALI. Si indica la data in cui la colf o badante è stata denunciata all'Inail e precisando se di colf o badante si tratta. C'è poi [illegible] riquadro relativo al datore di lavoro. Vanno dichiarati i suoi dati personali (codice fiscale, nome, data di nascita, sesso, cognome del marito per le donne coniugate, professione, nazionalità, comune o Stato di nascita, [illegible] la esatta data di assunzione) e il suo documento di identità (tipo, numero, data rilascio, scadenza). E' bene trascrivere sul modulo i numeri di telefono, fax e cellulare per un pronto reperimento da parte degli uffici.

INDIRIZZI. Vanno quindi indicati gli indirizzi:

- di residenza del datore di lavro
- presso il quale gli uffici devono inviare i bollettini di pagamento [illegible] diverso da quello di residenza)
- dove si svolge il rapporto di lavoro (se esso [illegible] diverso da quello di residenza)
- telematico e-mail, [illegible] [illegible] datore di lavoro ne è fornito.

DATI DELLA COLF. Si passa alla parte relativa al lavoratore: generalità, codice fiscale e indirizzo completo. Da precisare anche numero di telefono e cellulare. Il lavoratore deve poi rispondere (si-no) a due domande: è già assicurato all'Inps? è titolare di pensione? Se la colf o la badante sono extracomunitarie [illegible] riportati gli estremi del permesso o carta di soggiorno (autorizzazione al lavoro, attestazione, ricevuta della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno). Infine, come [illegible] viene per il datore di lavoro, anche la colf deve indicare gli estremi [illegible] proprio documento [illegible] identità (tipo, numero, data rilascio e scadenza).

Se la denuncia [illegible] presentata per posta si devono presentare in allegato copie fotostatiche dei documenti (di datore e colf o badante), allo sportello è sufficiente esibire i documenti [illegible] originale in corso di validità; se scaduti occorre un'autocertificazione. Anche i documenti [illegible] [illegible] giorno vanno presentati in originale e validi.

QUESTIONARIO. Il datore di lavoro deve rispondere a un breve questionario (si-no). Deve chiarire se il lavo[illegible] [illegible] è esclusivamente domestico, perché se la colf lavora anche fuori dell'ambito della vita familiare (ad esempio, nello studio professionale del datore di lavoro, presso il negozio o l'ambulatorio medico ecc.) il lavoro - pure [illegible] svolto presso lo stesso datore di lavoro - non [illegible] più qualificabile come domestico [illegible] quindi la lavoratrice va assicurata secondo le norme comuni (che richiedono contributi Inps molto più alti).

PARENTELA. Va chiarito se alla colf viene dato vitto [illegible] alloggio e [illegible] per caso è coniuge del datore di lavoro [illegible] parente e affine entro il 3° grado (in caso positivo occorre indicare nell'apposito spazio [illegible] rispetto alla colf si è genitore, figlio, fratello, sorella, [illegible]gnato, suocero, nuore, zio, nipote). E' possibile attivare un normale rapporto di lavoro tra queste persone, ma occorre darne all'Inps la prova, altrimenti gli uffici bocciano la domanda.

BASTA LA PAROLA. Ci sono però alcuni casi in cui non esiste l'«onere della prova» per cui il lavoro è am[illegible] in via automatica, applicando il principio «basta la parola». Si tratta di coniugi, parenti o affini che svolgono le seguenti mansioni:

- assistenza agli invalidi di guerra (civili e militari), per causa di servizio, dal lavoro, che hanno l'indennità di accompagnamento
- assistenza di mutilati e invalidi civili che hanno le relative pensioni di invalidità civile p che non hanno questa provvidenze ma solo per motivi di reddito e non per il grado di menomazione (che è stato riconosciuto in via ufficiale)
- assistenza ai ciechi civili titolari di pensione civile o che non hanno la pensione solo per motivi di reddito
- lavoro con sacerdoti secolari di culto cattolico
- servizi diretti e personali a componenti di comunità religiose o militari di tipo familiare.

PICCOLO SCONTO. Nei casi di lavori (riconosciuti dall'Inps) tra coniugi e tra parenti [illegible] affini entro il 3° grado conviventi, non è dovuto il contributo per assegni familiari. La famiglia, perciò, deve versare ogni trimestre all'Inps un contributo orario con un piccolo sconto, come è indicato nelle tabelle rilasciate dagli uffici.

[illegible] SETTIMANALE. E' necessario indicare l'orario convenuto [illegible] le parti. Il datore di lavoro deve inoltre chiarire: se occupa in quel momento anche altri lavoratori e se nell'anno precedente ha presentato altre (e quante) [illegible] [illegible] di lavoro domestico.

Le firme di datore e colf danno validità alla denuncia. Con altre due firme, le parti si assumono la responsabilità di quanto indicato sul modulo LD09 e consentono il trattamento dei dati personali. Sulla ricevuta vanno riportati i nomi delle due parti e il timbro Inps (con firma dell'impiegato) attestante la presentazione della domanda. La ricevuta non prova l'esistenza del rapporto di lavoro.

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

COME CASSA UNA [illegible] DEPOSITARIA ESTERNA

Su Tuttosoldi del 25/7/2005, sulla rubrica [illegible] People «Titoli di [illegible] gli indici Euro Mts indicano le vere performance», si confrontano il rendimento dei Btp e degli Etf (Exchange traded funds) di medesima durata. Siccome [illegible] sono scaduti Btp per circa 70.000 euro le domando: tali Etf (EuroMts 3-5 anni, EuroMts Global, Eur[illegible]Mts 10-15 anni) hanno il capitale garantito alla scadenza come i relativi Btp? E dietro a questi Etf - mentre per i Btp c'è lo Stato - quali società o enti garantiscono la resa del capitale alla scadenza?

Gianni M.
(e-mail)

Gli Etf cui il lettore fa riferimento sono azioni di comparti di una Sicav (Multi Unit France) i quali investono in titoli di Stato con l'obiettivo di replicare la performance di diversi indici (citati dal lettore) e calcolati da [illegible] Pertanto queste azioni [illegible] sono soggette a una scadenza temporale. Gli Etf [illegible] azioni di una Sicav per cui non comportano, a differenza dei titoli di Stato, un rischio di controparte che è tipico delle obbligazioni. [illegible] effetti, anche se fallisse Société Générale di cui Lyxor (società di gestione degli Etf obbligazionari) è una controllata al 100%, gli azionisti della Sicav non vedrebbero il loro patrimonio aggredito [illegible] potenziali creditori [illegible] SG nella misura in cui il patrimonio della Sicav è completamente indipendente dalla società di gestione e la sua integrità è garantita dalla legislazione propria dei fondi e delle Sicav. Il patrimonio di fondi [illegible] Sicav, costituito dagli investimenti dei risparmiatori, ha in termini [illegible] legge una personalità giuridica propria e non è inserito nei bilanci delle banche o [illegible] che li promuovono. Allo scopo, i regolamenti prevedono che ci sia una banca depositaria esterna incaricata a svolgere il compito di «cassa». Quanto ai rendimenti degli Etf obbligazionari, l'EuroMts 3-5 anni (a metà settembre, ultimo confronto con l'indice di riferimento) ha dato una performance [illegible] 5,9469% (contro il 6,2014% dell'indice), l'EuroMts 10-15 anni del 14,1088% (contro il 14,63%) e l'EuroMts [illegible] l'8,9116% (contro il 9,2723%). [illegible] ha investito [illegible] un Btp nel settembre 2004, per esempio un Btp a 5 anni, l'ha pagato 100,74 allora (adesso vale 99,5 all'incirca) e ha maturato una cedola annua del 2,75%. Se ha investito in un Btp a 10 anni, cedola 4,25%, l'ha pagato 101,38 e ora il titolo vale 106,8 circa.

IL CALENDARIO DELLE ASTE L'ULTIMO LUNEDI' DEL MESE

E' possibile vedere pubblicati sull'inserto Tuttosoldi i giorni delle [illegible] emissioni [illegible] titoli [illegible] Stato con il prezzo indicato?

A.C.
Asti

L'ULTIMO lunedì di ogni mese, su Tuttosoldi, pubblichiamo regolarmente [illegible] calendario delle emissioni dei titoli di Stato per il mese successivo. Sempre su Tuttosoldi, ovviamente ad aste avvenute, pubblichiamo ogni settimana nella rubrica «Bot People» il dettaglio del rendimento e la variazione rispetto all'emissione precedente di ogni categoria di titoli di Stato.

NUOVO IMPIANTO SATELLITARE «DOBBIAMO PAGARE TUTTI?»

A luglio l'assemblea [illegible] condominio [illegible] una [illegible]tà [illegible] villeggiatura in montagna [illegible] cui possiedo un appartamento ha deliberato l'installazione di un impianto satellitare centralizzato per ricevere la tv, nonché la predisposizione per ricevere [illegible] digitale terrestre. La spesa (tra l'altro [illegible] gravosa in quanto prevede ingenti opere di muratura) è stata approvata con la maggioranza di 1/3 dei partecipanti citando a supporto la legge 20/3/2001, n. 66 art.13, che recita: «Al fine di favorire lo sviluppo [illegible] la diffusione delle nuove tecnologie [illegible] radiodiffusione [illegible] satellite, le opere [illegible] l'installazione di nuovi impianti sono innovazioni necessarie ai sensi dell'art. 1120, 1° comma c.c. Per l'approvazione de[illegible] relative [illegible] si applica l'art. 1136, 3° comma». Inoltre, secondo l'amministratore la legge obbliga tutti i condòmini [illegible] partecipare alle spese compresi i dissenzienti. Tale affermazione risponde al vero? Oppure la spesa va considerata voluttuaria esonerando i condòmini che non intendono trarne vantaggio da qualsiasi contributo nella spesa?

Davide Ferraro
(e-mail)

L'OBBLIGO per tutti di pagare le spese di installazione di un'antenna parabolica secondo alcuni esisterebbe: questo perché la legge 66/2001 le classifica come «innovazioni necessarie», che sarebbero esattamente il contrario delle «innovazioni voluttuarie» - cioè superflue, per le quali la decisione se attuarle o no è lasciata alla volontà di ogni singolo condomino. Ma nessuna sentenza di Cassazione sostiene [illegible] questa tesi, perciò ne preferiamo un'altra. Se il condominio [illegible] [illegible] nuova costruzione e si installa direttamente un'antenna satellitare per tutti, tutti sono costretti a connettersi. Invece, se un'antenna televisiva comune esiste già, oppure esistono già paraboliche singole, nessuno [illegible] costretto a connettersi alla parabolica condominiale e a pagare le relative spese, anche [illegible] la decisione è stata presa in assemblea. Ci pare infatti eccessivo che gli italiani siano costretti ad aggiornarsi tecnologicamente sulla base [illegible] [illegible] decisione presa [illegible] pochi [illegible] un'assemblea. L'esperienza insegna però che le interpretazioni della legge «vincenti» non sono sempre tali in base a una rigorosa lettura delle [illegible]me bensì, volta per volta, a rapporti di forza politici ed economici.

LA DIVISIONE DELLE SPESE PER METTERE IL CONTACALORIE

Nel nostro piccolo condominio (4 appartamenti uguali) hanno deciso [illegible] installare i contabilizzatori per ogni termosifone di ciascun appartamento al fine di [illegible] l'importo da pagare per ogni singolo appar[illegible] Vorremmo sapere quale percentuale andrà divisa in parti uguali per i quattro utenti.

Saverio Chirico
(e-mail)

CON la contabilizzazione non si paga esattamente quanto si [illegible]. Infatti, una parte [illegible] [illegible] (30-50%) viene ripartito tra tutti, in base ai «millesimi calore». E' la somma necessaria per conservare in buono stato la caldaia centralizzata e gli apparecchi [illegible] essa collegati, paga[illegible] la ditta [illegible] controlla l'esercizio, l'accensione, i rifornimenti, i controlli ecc. Il resto, invece, si paga esattamente in proporzione a quanto combustibile si è consumato. Quanta percentuale [illegible] spesa [illegible] suddivisa in base ai millesimi calore (che, a occhio, nella [illegible] situazione dovrebbero essere ripartiti più o meno ugualmente, nel caso in cui l'edificio abbia solo due piani), dipende dalla situazione concreta, e in particolare dall'incidenza delle spese diverse da quelle per il combustibile sul bilancio economico-termico dell'edificio.

INVALIDITA' [illegible] SERVIZIO E LAVORO A PROGETTO

Ex dipendente Inpdap in quiescenza a seguito di riconosciuta causa di servizio, mi è stato proposto [illegible] lavoro a progetto. Ma prima di accettarlo vorrei sapere a quali eventuali detrazioni sulla pensione andrei incontro e di quale [illegible] sarà la tassazione fiscale sullo stipendio lordo mensile, dato che il compenso mi verrebbe dato mensilmente.

Giulio S.
(e-mail)

SE la pensione è di inabilità assoluta non può svolgere alcun lavoro, pena la perdita di tutta la pensione. Se invece la pensione è di invalidità parziale e non è [illegible] raggiunta con 40 anni di contributi perderà di [illegible] il 30% della quota che eccede la pensione minima Inps (che quest'anno è di 420 euro), entro il limite del 30% del reddito di lavoro autonomo. L'Irpef verrà applicata [illegible] compensi in via provvisoria dal committente nelle percentuali stabil[illegible] dalla legge secondo gli scaglioni fiscali. Poi [illegible] dovrà fare la dichiarazione dei redditi annuali, legando insieme pensione [illegible] reddito da lavoro. Sicuramente questa «accoppiata» farà sì che lei dovrà pagare differenze di Irpef in quanto sui compensi sarà dovuta l'aliquota fiscale marginale più elevata (che io non conosco).

UNA PENSIONE CHE ARRIVERA' CON I 40 [illegible] [illegible] CONTRIBUTI

NATO nell'ottobre 1952, ho iniziato a lavorare nel gennaio '69. A febbraio 2005 ho maturato 36 anni di lavoro e [illegible] lavoratore precoce, anche se purtroppo tale qualifica non rileva più nel mio caso. Quando potrei andare in quiescenza? Considerato pure che dovrei fare 41 anni e 4 mesi [illegible] lavoro avrò diritto a un maggior trattamento pensionistico oppure riceverò la pensione solo su 40 anni?

Carlo Boasso
(e-mail)

DEVE attendere febbraio 2009 per raggiungere i 40 anni di contributi. La pensione arriverà nel gennaio 2010 e sarà calcolata solo sui 40 anni, facendo andare in fumo i versamenti successivi.

LA «CASSA» [illegible] GEOMETRI HA RESTITUITO I CONTRIBUTI

Ci scrive il direttore della Cassa di previdenza dei geometri: «Quanto affermato nella lettera pubblicata lunedì sul quotidiano, firmata M.C. - Genova, non corrisponde al vero in quanto l'istruttoria della domanda di pensione di vecchiaia presentata a questo Ente il 31/1/2004 ha comportato la necessaria verifica dei requisiti in relazione allo stato giuridico dell'interessato, che dal 1969 al 1986 risultava avere un rapporto di dipendenza con le Ferrovie dello Stato, un [illegible] pubblico, nel periodo di contestuale iscrizione [illegible] Cassa. [illegible]ressati [illegible] tutto [illegible] tempo dell'accertamento è stato continuamente contattato sia per le vie brevi che epistolari e solo nel gennaio 2005 ha inviato la definitiva documentazione a completamento degli atti già trasmessi, a seguito della quale è stata confermata l'inefficace iscrizione alla Cassa per il periodo suddetto in quanto pubbli[illegible] dipendente. Il geometra ha ricevuto quindi la notifica del provvedimento [illegible] declaratoria dell'inefficacia il 12/4/2005 e la conseguente comunicazione di diniego del richiesto trattamento pe[illegible] per difetto dei requisiti contributivi minimi. I contributi versati dal professionista negli anni 1969-77 gli [illegible] stati restituiti nel giugno [illegible]

il direttore generale
Renato Petretti

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
[illegible] SALVI

il quesito

I rumori nel condominio

Il limite all'intensità dei rumori in condominio è dato dalla [illegible] generale (criterio della «normale tollerabilità» dell'art. 844 c.c.). Occorre poi considerare che sono legittime le restrizioni [illegible] nel regolamento [illegible] condominio di [illegible] contrattuale; se formulate [illegible] modo espresso o comunque non equivoco, possono limitare il godimento degli immobili secondo criteri anche più rigorosi [illegible] quelli stabiliti dalla norma generale (ad esempio, vietando la destinazione [illegible] [illegible] appartamento a specifiche attività). Qualora siano soltanto vietate generiche «attività rumorose, maleodoranti, antigieniche», sarà invece il giudice a dover accertare se, in concreto, l'attività contestata presenti tali caratteri (Cassazione 7/1/2004, n. 23).

Ma quali [illegible] i limiti per [illegible] rumorose contenuti in [illegible] della pubblica autorità? Sono rivolti alla tutela della quiete pubblica e pongono limiti per chi esercita attività economiche rumorose (a favore della collettività); non escludono però l'applicabilità né dell'art. 844 c.c. né degli altri principi che tutelano salute, riposo e quiete, nei rapporti interprivati. Quanto alla tutela della salute dell'inquilino, [illegible] confronti degli [illegible] dannosi prodotti dall'inquinamento acustico, opera anche nei rapporti interprivati di locazione, con la conseguenza che l'inquilino, se il problema del rumore non si risolve, potrà chiedere, ai sensi dell'art. 1580 c.c., la risoluzione del contratto d'affitto, anche se i vicini gli erano noti, nonostante qualsiasi rinuncia (Cassazione 3/2/99, n. 915). [p.p.bosso - Confedilizia]

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

UNIONFIDI

Uomini, Imprese, Territorio

START CUP

www.ui.torino.it

L'INTERVISTA

Ivrea: pmi e alta tecnologia

La nostra pagina allarga i suoi orizzonti. E [redacted] a caso iniziamo con il Canavese, territorio contiguo a quello torinese, con esso complementare, anche in ambito industriale.

Giambattista Giudici

Territori che dialogano, dunque, che intrecciano esperienze, localizzazioni e specializzazioni produttive. Da Ivrea interviene Giambattista Giudici, neo Presidente dell'Associazione Industriali del Canavese, fra breve "Confindustria Canavese", che raggruppa 400 aziende tra grandi, medie, ed in prevalenza piccole, per un totale [redacted] circa ottomila addetti. Cerchiamo di capire che [redacted] - di utile e di positivo - ha lasciato l'esperienza Olivetti e, soprattutto, cosa è possibile fare oggi per favorire un rilancio dell'industria e dell'economia locale.

Partiamo dalla crisi di metà degli anni '80: che eredità ha lasciato?

Dal punto di vista industriale abbiamo subito [redacted] ridimensionamento pesante, mentre l'impatto sociale è stato tutto sommato contenuto.

Perché?

Le ragioni risiedono in quella che era la natura stessa dell'Olivetti: un'azienda pressoché priva d'indotto, con risorse umane di grande valore, in campo tecnologico. Vengono da lì, da quei tecnici, le oltre [redacted] aziende di piccola taglia, che sono nate nei due anni successivi alla crisi dell'informatica. Poi, hanno senza dubbio contribuito a rendere meno duro l'impatto, gli ammortizzatori sociali ed anche un po' [redacted] operazioni di riconversione, verso settori in [redacted] scita, come la telefonia.

Come sono oggi i rapporti con il Sindacato?

Abbastanza positivi; come noto nell'area c'è una tradizione di relazioni industriali "collaborative", che anche oggi consente un dialogo proficuo, soprattutto [redacted] progetti di sviluppo che riguardano l'area.

E con i politici?

L'Associazione [redacted] confronta e dialoga [redacted] tutti; [redacted] di farlo in modo concreto, redigendo documenti che non siano libri dei sogni, ma una base di discussione utile. Con gli amministratori locali c'è un rapporto diretto, assiduo, di proficua collaborazione.

Quali sono, allora, i problemi di Ivrea?

Il principale riguarda come riavviare un solido processo di sviluppo economico ed industriale, nella nostra area.

L'industria è, e continuerà ad essere, il settore portante; perciò è necessario – come abbiamo detto chiaramente nel nostro documento, di recente presentato a tutte le Autorità competenti – un'azione che veda il concorso di tutte le forze locali, con l'obiettivo comune di rafforzare l'industria presente, creare nuove imprese, attrarne da altre aree ed anche far cono[redacted] a target selezionati i vantaggi che il nostro territorio è in grado di offrire.

Quali sono questi vantaggi?

Manodopera di alta qualità; spazi insediativi attrezzati (Bio Industry Park di Colleretto Giacosa e Polo Industriale di Busano/Favria), facilitazioni tributarie, infrastrutture e servizi di qualità, e, aggiungerei, un'azione di lobbing, che se pur senza clamori, si sta rivelando efficace e preziosa.

Che cosa ancora manca allora ad Ivrea per essere di nuovo un polo industriale di rilievo?

Le infrastrutture vanno senz'altro potenziate: in primo luogo il collegamento ferroviario con Torino [redacted]gi anacronistico ed ampiamente insufficiente; poi vanno adeguati gli attraversamenti viari Nord/Sud ed Est/Ovest: i due assi che attraversano [redacted] Canavese.

Un'area [redacted] confini [redacted] po' indefiniti...

Sì è vero; il nostro territorio non ha una sua precisa definizione geografica, ma dal punto di vista produttivo sono ben riconoscibili tre [redacted]: l'eporediese, [redacted] prevale l'informatica e la meccatronica, l'area più a Sud, quella [redacted] Caluso e Chivasso, la cui vocazione è la elettromeccanica, e l'alto Canavese, prettamente meccanico [redacted] in particolare specializzato nello stampaggio a caldo dell'acciaio con una produzione pari al 46% del fabbisogno nazionale.

Che ruolo hanno i mercati esteri per l'industria canavesana?

Molto importante; d'altro canto le imprese [redacted] da sempre hanno esportato una quota rilevante del loro fatturato, circa 1/3. I mercati di sbocco sono l'Europa, ma anche gli USA e l'Oriente, in particolare i mercati emergenti del Sud-Est asiatico. E proprio di recente abbiamo dato vita ad un consorzio "Habitat" che raggruppa oltre 20 aziende di tutta la filiera di prodotti e servizi, che vanno dalla progettazione alla realizzazione delle residenze, pubbliche e private. Un bel modo per presentarci all'estero valorizzando le nostre competenze tecniche ed il design italiano.

E progetti di più ampio respiro?

Penso a due iniziative che guardano con risolutezza, e fiducia, al futuro: la prima è MEDIAPOLIS un parco a tema ludico-mediatico previsto nell'area [redacted] Albiano che dovrebbe fare da richiamo ad un'offerta turistica in grado di proporre una grande varietà di proposte anche di nicchia e di elite.

L'altra iniziativa è MOTORLANDIA un autodromo, con accanto mostre, mercati, esposizioni intorno al [redacted] auto ed alla passione che essa [redacted].

ASSEMBLEA GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Energia [redacted] competitività

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Secondo l'analisi Eurostat, basata su ottantotto indicatori strutturali, l'Italia risulta il Paese meno competitivo dell'Unione Europea. Una situazione critica, alla quale concorre sicuramente anche il prezzo dell'energia.

A giudizio di molti, il mix energetico italiano è sbilanciato: i combustibili infatti sono fortemente tassati e spesso scontano carenze nella distribuzione, mentre il nucleare [redacted] stato bandito dalla fine degli anni '80, ed il carbone ha ormai un ruolo di secondo piano, anche [redacted] oggi la sinistra lo sta quasi rivalutando, perché "pulito", contro la petroldipendenza. Il "caro petrolio" sta avendo un impatto fortemente negativo sulla performance economica europea ed italiana, forse più di quanto stia accadendo negli Stati Uniti d'America. Al tema del costo dell'energia, ed in particolare all'in[redacted]gativo "Energia e competitività, due facce dell[redacted] medaglia?" [redacted] dedicato l'Assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino,

Alberto Dal Poz

che si terrà domani, 25 ottobre, in Via Fanti 17, dalle ore 17,30. Dopo l'apertura ai lavori [redacted] Alberto Dal Poz, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, interverranno il Presidente della Erg S.p.a, Edoardo Garrone, il Presidente AEM Torino S.p.a, Franco Roviglio e successivamente il Presidente Onorario del World Energy Council Italia, Alessandro Clerici, il Consulente Internazionale in campo petrolifero e petrolchimico, Marcello Colitti ed inoltre Gilberto Dialuce, della Direzione Energia e Risorse Minerarie del Ministero Attività Produttive. L'incontro sarà moderato [redacted] Direttore del Dipartimento "Ecologia di mercato" dell'Istituto Bruno Leoni, Carlo Stagnaro. I Giovani Imprenditori, in occasione dell'Assemblea, intendono dare avvio, [redacted] collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni, ad un vero e proprio percorso di approfondi[redacted]to sul tema dei costi dell'energia, analizzandone in particolare gli effetti sulle imprese e sull'economia del Paese nel suo complesso, l'obiettivo è anche puntare ad offrire possibili soluzioni. Le tematiche lanciate saranno inoltre approfondite nell'ambito di tre seminari, previsti entro i primi mesi [redacted]: le analisi ed i risultati emersi saranno argomento di specifici "paper", base di lavoro anche per l'appuntamento [redacted] prossima Assemblea di Primavera.

TECNOLOGIE E IMPRESE

Politecnico in mostra

Mercoledì [redacted] ottobre, dalle ore 9,30 in via Fanti 17, i dodici Dipartimenti del Politecnico torinese incontreranno le Aziende metalmeccaniche dell'AMMA, per approfondire temi riguardanti l'innovazione e la ricerca di prodotto e di processo. Nell'ambito della settimana dell'innovazione, *"Il Politecnico in Mostra"* nasce con l'obiettivo di favorire [redacted] sviluppo di collaborazioni tra il mondo della produzione industriale. Apriranno i lavori il Presidente dell'Amma, Maurizio Cassano ed il Rettore del Politecnico, Francesco Profumo. Alle ore 14,30 si terrà il worklab su "Le tecniche di Time Compression in ausilio al collaudo degli elementi free-form in lamiera", a cura del Cotep. *Per informazioni ed adesioni: AMMA-Innovation Point, tel. 011-5718214/210; bay@amma.it; [illegible]@amma.it*

Skillab

Program for

Executive Development

Percorso di specializzazione di dieci giornate

14 novembre 2005 - 28 marzo 2006 sulla gestione d'impresa

Per informazioni e adesioni: Tel. 011.5718.549

e-mail:bollati@skillab.it

PORTE APERTE ALL'INNOVAZIONE

Start Cup al [redacted]guardo

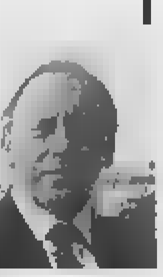
Start Cup Torino Piemonte si avvicina al traguardo. Proprio nel cuore della settimana dedicata all'innovazione, **mercoledì 26 ottobre, alle ore 11,** nell'Aula Magna dell'Università di Torino in Via Verdi, 8 – scopriremo quali sono i progetti di impresa innovativi premiati da Università e Politecnico. Start Cup sancisce infatti un'importante partnership tra i due atenei che, per la prima volta, promuovono insieme la nascita di imprese che mettano a frutto i risultati della ricerca. La competizione è organizzata a I3P, l'Incubatore del Politecnico di Torino e [redacted] "Che Impresa l'Impresa!" della Funzione Dir.S.eL. dell'Università. In palio per il business plan vincitore 15.000 euro e l'impegno di Piemontech ad investire 60.000 euro nell'impresa che ne trarrà origine. Per il secondo e il terzo classificato in palio 10.000 e 5.000 euro. Verranno inoltre assegnati i premi speciali Torino Wireless, Donna Innovazione, Fondazione Cassa di Risparmio [redacted] Cuneo, UN.I.VER. e Lisem. Il Rettore dell'Università, Ezio Pelizzetti, e del Politecnico, Francesco Profumo, presiederanno la cerimonia, consegnando un riconoscimento alle imprese che hanno concluso il periodo di incubazione. Interverranno Silvio Aime, Presidente 2I3T; Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino; Tom Dealessandri, Assessore alle Politiche del Lavoro del Comune di Torino; Giuseppina De Santis, Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Torino; Vincenzo Pozzoli, Presidente I3P. [redacted] Vallarino Gancia, presidente della F.lli [redacted] S.p.a., offrirà la sua testimonianza di imprenditore di successo. Al Presidente dell'Unione Industriale di Torino Alberto Tazzetti spetterà invece il compito di premiare [redacted] Start up dell'anno, l'impresa che ha ottenuto i migliori risultati tra quelle nate nel biennio 2000/2001 e ospitate presso gli incubatori. Per info: www.i3p.it; www.incubatore.unito.it

il dibattito/3

LEGGE REGIONALE SULLA RICERCA

Una questione urgente

Prosegue il confronto nei [redacted] dell'innovazione e della ricerca: questa volta [redacted] contributo di riflessione e di analisi proviene [redacted] Vice Presidente dell'Unione Industriale di Torino con delega alla Ricerca e Innovazione.



La ricerca [redacted] l'innovazione sono temi trattati di frequente nelle pagine curate dall'Unione Industriale di Torino. Già nel primo semestre di quest'anno era stata dedicata loro una riflessione approfondita, prendendo spunto da un documento congiunto sulla competitività dell'industria piemontese attraver[redacted] la ricerca e l'innovazione che era stato redatto dall'Unione Industriale insieme con il Politecnico e l'Università di Torino. La nostra riflessione prendeva spunto dalla necessità di intervenire in maniera decisa sulla perdita di competitività dell'industria piemontese (14 trimestri di declino della produzione industriale) attraverso la leva della ricerca e dell'innovazione ed invitava il governo regionale ad intervenire in questo senso. È per questo che, evidentemente, guardiamo con interesse al recente disegno di legge regionale sulla ricerca e l'innovazione. Il disegno di legge oggi in esame riprende il testo che era già stato discusso alla chiusura della legislatura [redacted] precedente, quasi a sottolineare – e ne siamo lieti – come su questo tema l'impegno dell'istituzione regionale sia indipendente dal colore della giunta. Nell'ottica del decentramento delle competenze di ricerca ed innovazione dal Governo Centrale alle Regioni [redacted] della necessaria complementarietà tra politiche regionali, nazionali ed europee, il Piemonte riconosce – dunque - la ricerca [redacted] leva decisiva per la competitività del territorio. È un segnale che salutiamo [redacted]lto positivamente. Ma dal disegno di legge emergono anche altri spunti interessanti: vi [redacted] la consapevolezza che l'obiettivo della politica di ricerca sia quello di favorire la competitività del sistema produttivo regionale. In un momento di grave crisi industriale, apprezziamo che tra gli obiettivi esplicitati vi sia quello di "realizzare una rete tra la realtà della ricerca e il sistema produttivo". Allo [redacted] modo, e con le stesse finalità di integrazione tra sistema industriale e sistema scientifico, [redacted] sembra davvero importante che attori pubblici e privati siano riconosciuti [redacted] pari livello come attori del sistema locale della ricerca e che essi contribuiscano potenzialmente in pari misura al raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico. La regia regionale – ed in questo crediamo che la legge introduca degli interessanti spunti – consiste nel distinguere con chi[redacted] ed in maniera [redacted] ambigua gli obiettivi pubblici da perseguire [redacted] nel finalizzare in maniera determinata le risorse necessarie al loro raggiungimento. Un sistema di ricerca integrato, quindi, nel quale gli attori che operano, sia[redacted] essi pubblici [redacted] privati, collaborano ponendosi obiettivi comuni. Positiva è anche l'enfasi sulla creazione di un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione: ricordiamoci che la competitività e l'attrattiva di [redacted] territorio non dipendono dalla singola impresa, ma dall'intero sistema (pubblico e privato) che lo supporta. Questa proposta di legge segnala, in definitiva, che gli amministratori regionali credono nella opportunità di rilanciare la competitività del sistema industriale piemontese attraverso la ricerca e l'innovazione. E, ancor più, sottolinea il ruolo che la Regione si assume: diventare, cioè, il punto di riferimento per il sistema locale dell'innovazione, dotandosi di strutture e competenze adeguate per coordinare le azioni e per allocare le risorse in tal senso.

Gian Carlo Michellone
Vice Presidente
Unione Industriale di Torino

• Mobili ed Arredi antichi
Tra cui: ribalte, vetrine, secretaire, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.
• Dipinti dell' 800 italiano
Tra cui: A. Tavernier, A. Fontanesi, C. Follini, G.B. Quadrone, D. Cosola, C. Gheduzzi, F. Vellan, G. Colmo, M. Merlo, V. Zolla
• Dipinti europei [redacted] XV al XVII sec.
Tra cui: sc/Tintoretto, sc/Salvator Rosa, P. Aertsen, J. Jordaens II, P. van Bredael, M. de Vos, sc/Guido Reni, sc/J. Ribera, J. Roos
• Gioielli del '900 • Argenti • Tappeti persiani
ARRIVI SETTIMANALI
Catalogo in sede *Esposiz. Lunedì-Venerdì ore 10 - 20*

ARTE E ANTIQUARIATO ALL'ASTA

Tutti i Sabato e Domenica fino al 18 Dicembre
ore 15.30

Art&Robert
Arte e Antiquariato dal 1976
TORINO via Principe Amedeo [redacted]
Tel./fax 011.8129790
Parcheggio gratuito Clienti (lunedì - sabato): autorimessa via Accademia Albertina 3

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 [redacted]
CRONISTA@LASTAMPA.IT

Ancora parziali schiarite con foschie in pianura e nubi basse lungo i rilievi, senza ventilazione. Ieri a Torino cielo nuvoloso

Massima 19.2
Minima 9.7

famila
• TORINO - Via Carso, [redacted]
• [redacted]INO - Via Galdano, 125/A

famila
• [redacted] • [redacted]
• [redacted] • RIVALTA

TARGHE ALTERNE DAL 26 OTTOBRE POTRANNO CIRCOLARE LE AUTO CON I NUOVI MOTORI: MA DIETRO ALLA «QUESTIONE ECOLOGICA» [redacted] INTRAVEDE LO SCONTRO FRA DS E MARGHERITA

Euro4, l'ha spuntata Chiamparino

La Provincia cambia l'ordinanza. Saitta: «Inutile l'ultimatum del sindaco, ero già d'accordo»

Maurizio Tropeano

Niente targhe alterne per i 120 mila veicoli Euro4 circolanti nel Torinese. Domani il presidente della Provincia, Antonio Saitta, proporrà [redacted] giunta di modificare l'ordinanza di limitazione del traffico. Il provvedimento sarà operativo già da mercoledì [redacted] ottobre. L'esecutivo [redacted] Palazzo Cisterna [redacted] anche il via libera all'introduzione del biglietto unico per la tratta urbana e suburbana dei mezzi Gtt il mercoledì e il giovedì. Venerdì, poi, Saitta convocherà [redacted] vertice dei sindaci interessati al provvedimento per «studiare insieme le misure alternative che permettano [redacted] riequilibrare il livello di bilancio ambientale complessivo [redacted] per iniziare ad elaborare un piano [redacted] interventi strutturali da sottoporre alla Regione».

Torino, dunque, segue l'esempio di Roma e Milano, le prime grandi città ad esentare le auto dotate di dispositivi per abbattere le sostanze inquinanti dal blocco anti-smog. Una scelta in qualche modo obbligata che però nasconde un braccio di ferro sotterraneo che sta opponendo Saitta, unico vertice istituzionale in mano alla Margherita, e i Ds. Saitta, infatti, fa proprie le pressanti richieste di liberalizzare la circolazione per le auto Euro4 arrivate dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e dai vari esponenti dei Ds - dal capogruppo in Provincia, Stefano Esposito, al consigliere comunale Gioachino Cuntrò - ma chiede a tutti, vertici istituzionali ed alleati, di mantenere «un comportamento coerente con gli accordi sottoscritti».

Spiega: «Nei giorni scorsi ho affrontato il problema Euro4 con Chiamparino. Sinceramente non capisco le ragioni di quell'ultimatum, visto che [redacted] nostri colloqui ho annunciato la disponibilità a rivedere un provvedimento che, ricordo, è stato condiviso da tutti i Comuni, compreso quello [redacted] Torino». Messaggio analogo ai Ds: «Sono perfettamente consapevole che si tratta di provvedimenti impopolari che hanno dei limiti ma che vengono presi per tutelare la salute dei cittadini, soprattutto di bambini ed anziani. [redacted] piano anti-smog è stato condiviso [redacted] tutti. La Provincia [redacted] è una controparte».

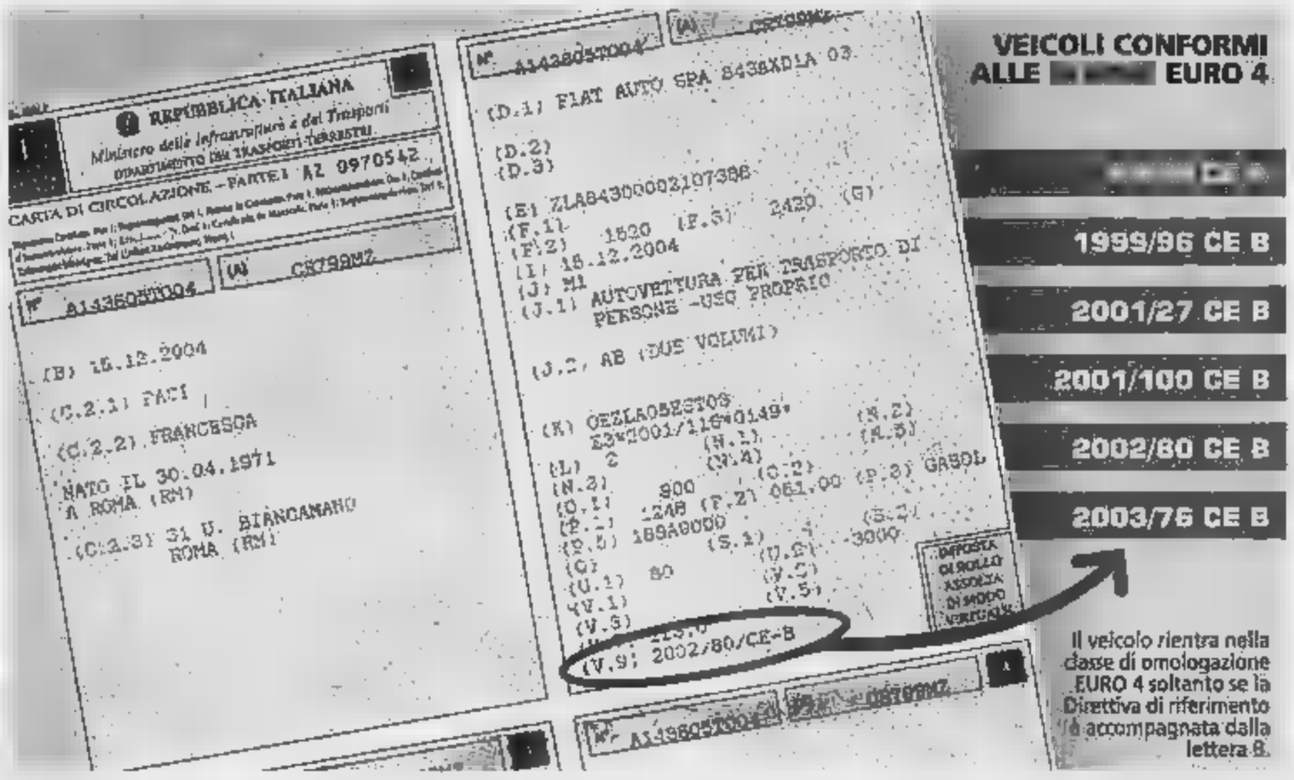
Pugno duro, invece, con i Comuni che continueranno ad opporsi al provvedimento. Saitta, infatti, ha deciso di andare avanti con [redacted] querela nei confronti del sinda[redacted] diessino di Nichelino, nonostante [redacted] sia chiarito in parte [redacted] «giallo» sulle comunicazioni tra la Provincia e Giuseppe Catizone. Spiega il presidente: «E' mio dovere tutelare l'amministrazione provinciale da false accuse. Oggi inizieremo [redacted] lavorare alle ordinanze che impongono il provvedimento anche ai "comuni ribelli". In mattinata vedrò il 'sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero. Nei giorni scorsi abbiamo accolto alcune delle criticità sollevate da Nichelino (biglietto unico) e da Chieri (modifiche della viabilità). Vedremo se [redacted] di collaborare».

Intanto il centrodestra [redacted] all'attacco. Domani il caso/caos targhe alterne approderà in Consiglio provinciale. Oggi [redacted] Sala Rossa, An chiederà al sindaco [redacted] effettuare una comunicazione urgente per chiedere la «r[redacted] totale delle targhe alterne e, in subordine, la sospensione automatica in caso di maltempo» e per sollecitare il «blocco immediato di tutti i bus Gtt [redacted] provvisti di motori Euro4». Spiega il consigliere Agostino Ghiglia: «Un provvedimento che esenta oltre il 20% degli interessati (più i permessi...) è oggettivamente inapplicabile». Il presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta, Silvio Viale, rilancia [redacted] sfida pubblica con l'assessore provinciale Dorino Piras, per denunciare il «ridicolo paravento delle targhe alterne inutilmente inique e diseducative».

Vertice [redacted] i [redacted]

Venerdì si studieranno le misure alternative Ma Palazzo Cisterna sceglie la linea dura contro i Comuni ribelli

Antonio Saitta



VEICOLI CONFORMI ALLE [redacted] EURO 4

1999/96 CE B
2001/27 CE B
2001/100 CE B
2002/80 CE B
2003/76 CE B

Il veicolo rientra nella classe di omologazione EURO 4 soltanto se la Direttiva di riferimento è accompagnata dalla lettera B.

NEI PARCHEGGI

Controllori [redacted] in sciopero fino a sabato

Da oggi a sabato ci sarà [redacted] sciopero degli addetti al settore parcheggi [redacted] Gtt iscritti alle rappresentanze sindacali di base. Un settore che conta 300 dipendenti. L'iniziativa del coordinamento provinciale delle Rdb è legata a rivendicazioni salariali. «L'operato [redacted] questi lavoratori ha consentito al [redacted]tt un introito di 25 milioni e [redacted] mila [redacted] nel 2004, [redacted] un incremento del 5,6 per cento rispetto all[redacted] precedente» argomenta il sindacato. L'aumento di entrate nelle casse di Gtt, però, non ha portato ad aumenti di stipendio per i dipendenti [redacted] settore parcheggi. Di qui, l'avvio di [redacted] trattativa «per eliminare i paradossali trattamenti discriminatori» nei confronti dei lavoratori in sciopero. «Le multe fatte saranno comunque valide» ricorda l'azienda di trasporti.

[redacted] «SI POTREBBERO AUMENTARE LE ORE (O I GIORNI) DI STOP»

Paolo Hutter: Se concedi maggior smog a 120 mila vetture, devi tagliarne altrove

intervista
FRANCESCA PACI

[redacted] concedi più smog a 120 mila vetture, devi tagliarne altrove».

Paolo Hutter, figura storica dell'ambientalismo torinese, applica la logica del sillogismo alla nuova deroga sui limiti del traffico: l'inquinamento, a diffe[redacted] dell'economia globale, è un gioco a somma zero per cui quel che aggiungi a monte va poi sottratto a valle.

[redacted] chiedendo per [redacted] zone pedonali [redacted] più estese o per un maggior numero di ore?

«Per conto mio sarei contrario a far circolare i veicoli Euro 4 diesel, ma [redacted] proprio [redacted] necessario rinforziamo almeno le altre misure antismog. Potremmo allungare l'orario della chiusura al traffico, aumentare i giorni settimanali di stop alle auto, ampliare la rosa delle categorie di mezzi [redacted] lasciare a casa. La possibilità sono diverse».

Come la prenderanno i torinesi?

«I torinesi [redacted] sono tutti maniaci dell'automobile. Almeno un un terzo [redacted] loro non usa mezzi privati e dunque non può che rallegrarsi se la città respira [redacted] E poi stiamo parlando d'illegalità: dobbiamo controllare le polveri perché [redacted] fuori legge rispetto ai parametri europei, Bruxelles potrebbe sanzionarci, la gente [redacted] L'inquinamento non è un'invenzione di pochi e fanatici pedoni».

Come giudica questa nuova deroga operativa già dal 26 ottobre?

«Ho una prima critica al metodo. Per mesi [redacted] Comune, la Regione e la Provincia hanno preparato le limitazioni al traffico secondo linee strategiche unitarie. Tutti sembravano d'accordo. Poi un giorno, [redacted] colpo, l'interrogazione di un consigliere tira fuori i veicoli Euro [redacted] e cambia le regole del gioco. E' sconcertante. Credo che le decisioni non siano irreversibili [redacted] ci vorrebbe collegialità».

Un metodo discutibile, a [redacted] parere. E il merito?

«La categoria Euro 4 comprende tre tipi di vetture che inquinano in misura differente. Ci [redacted] le [redacted] a benzina, [redacted] diesel con filtro antipolveri e quelle senza. Temo che queste ultime siano la maggioranza: automobili che inquinano più di un corrispondente a benzina Euro 4 ma anche più di un Euro 3 e forse di un Euro 2. In buona sostanza: la deroga rimette in circolazione un numero di veicoli fortemente dannos[redacted] per lo smog. Non se ne può fare a meno? D'accordo. Come rimediamo?».

Se passasse la sua proposta, chi non possiede un'auto Euro 4 si sentirebbe ancora più penalizzato: escluso da questo [redacted] beneficio [redacted] al tempo stesso più limitato nella circolazione. Come glielo spieghiamo?

«Le limitazioni sono in realtà pochissime. Ci sono appena nove ore di blocco per due giorni alla settimana: [redacted] volete che siano? Inoltre abbiamo già moltissime deroghe a categorie [redacted] situazioni escluse dal fermo [redacted]: i portatori [redacted] handicap, chi lavora per servizio, quelli costretti a recarsi in [redacted] della città dove non arrivano i mezzi pubblici. C'è perfino la possibilità di ignorare i divieti [redacted] le zone chiuse a condizione di essere in tre nella stessa automobile dall'inizio alla fine del percorso. Insomma, [redacted] sembra che [redacted] faccia [redacted] troppo poco».

[redacted] dunque?

«Dunque è semplice: se concedi più smog a 120 mila vetture, d[redacted] tagliarne altrove».

IMPEGNATI 74 VIGILI

Domenica a piedi [redacted] centro con 116 multe

Cinquecentosettantasette auto controllate, 116 multe: è stato questo [redacted] risultato del lavoro della polizia municipale [redacted] la sesta «Domenica ecologica» proclamata dal Comune dall'inizio dell'anno e dedicata agli «Amici animali». Il divieto di transito nella «Ztl allargata» [redacted] capoluogo regionale [redacted] 10 alle 19 ha comportato l'impegno [redacted] 74 vigili urbani con l'incarico [redacted] controllare i principali punti d'accesso alla zona «off limits». La violazione dell'ordinanza del sindaco Sergio Chiamparino comportava una multa di 71 [redacted]

Paolo Hutter

Specchio dei tempi

[redacted] paziente a punti per [redacted] medico di famiglia» - «L'hockey su ghiaccio, una cenerentola tra gli sport?» - «La viuzza non può diventare un'autostrada» - «Assediati dagli indiani nel quadrilatero romano»

Una lettrice ci scrive:

«Distacco di retina. Un attimo [redacted] [redacted] [redacted] indolore la tua vita cambia. Passi la dottoressa che in ospedale dopo averti visitato ti dice "... se non sono troppo sfortunata non la rivedo più..." e ti dimette... Insomma non ti conosco, non dovrebbe dire così ma sei pur sempre [redacted] anonima paziente capitata per caso e di passaggio...

«Le cose cambiano però, quando a distanza di mesi, chiami il tuo medico di famiglia per una costipazione e per tutta risposta ti senti dire: "...e però insomma! Io sono arrivato ieri dalle ferie e qui la situazione [redacted] [redacted] disastro!!! Ma ha febbre? Perché qui la situazione è grave!!!...".

«E tu dall'altro capo del telefono rimani allibita e rispondi "Dottore, tranquillo... non si preoccupi..." ... e rinunci alla visita.

«Poi però ci ripensi [redacted] ti chiedi: ma si è detto che hai 65anni, che abiti distante dal suo ambulatorio, che non hai - per ragioni che non sto a raccontare - un equilibrio stabile, che per quello che ti è successo non vedresti bene neanche la strada, che non hai nessuno che ti può accompagnare e che in quasi 10 anni di "mutuo" con lui [redacted] hai "disturbato" per una visita a domicilio sì e no meno di 5 volte in tutto?».

«Quindi scrivo per chiedere: ma il buon medico di famiglia di una volta rivive solo nei telefilm televisivi, mentre qui in Italia esiste il "paziente a punti" ossia il malato curato solo [redacted] in fin di vita (più male più punti)?».

Giuseppina Lorenzale

Un lettore ci scrive:

[redacted] ricollego [redacted] pagina de "La Stampa" dedicata [redacted] test events che si svolgeranno all'inizio di novembre nei nuovi palaghiacci di Torino. Vorrei far notare che, durante le scorse Olimpiadi invernali del 2002, [redacted] era tanto parlato di dare più spazio sui media a questi sport minori. Però [redacted] fine settembre [redacted] è iniziato il campionato di serie A di hockey [redacted] ghiaccio ma nessuno ne sapeva niente a parte gli appassionati che si ritrovano abitualmente sui siti internet dedicati a questa disciplina. Ad inizio ottobre si [redacted] [redacted] le partite di serie A2 con 2 squadre piemontesi, Valpellice [redacted] Torino, si è mai visto [redacted] trafiletto anche solo di 2 righe che ne riportasse almeno i risultati?».

Alberto Delleani

Un lettore ci scrive:

«Hanno aperto l'ennesimo centro commerciale [redacted] Casella proprio a due passi [redacted] [redacted] di periferia dove da sempre risiedo. [redacted] è mai visto [redacted] ipermercato senza una strada per [redacted] ed una per uscire? No, fino [redacted] giovedì 6 ottobre, giorno dell'inaugurazione. Ora l'unica immediata soluzione [redacted] tale defi[redacted] è utilizzare la nostra amata, decentrata [redacted] fino a pochi giorni fa senza uscita, via C. Battisti [redacted]e [redacted] sbocco alternativo. Con il risultato di aver [redacted] la vita impossibile a chi vi risiede e di non aver per nulla risolto il problema delle lunghe code che [redacted] creano sulla Provinciale per l'aeroporto.

«Immaginare una viuzza lunga circa 300 metri e larga 9 che vede ogni [redacted] sfrecciare auto a [redacted] velocità senza nessun controllo, dove il sabato e nei giorni festivi di apertura non si riesce neanche ad attraversare senza pericolo».

Giorgia Dell'Aquila

Un lettore ci scrive:

«Assediati dagli indiani. Questo il destino delle coppiette che frequentano il quadrilatero romano la sera. Ma non gli indiani d'America, quelli dei mitici [redacted] western. Si tratta di quelli dell'India. Non hanno lance [redacted] frecce, [redacted] sono armati [redacted] rose. Pronti a sbattertele sotto [redacted] [redacted] si avvicinano ai ristoranti e ai locali notturni sopra cavalli. Loro viaggiano a bordo di più meccaniche [redacted] meno leggendarie biciclette. Il loro assalto non viene preannunciato con urli coperti a intermittenza dal palmo della mano. Semplicemente [redacted] lanciano verso tavoli dove ci sono persone [redacted] coppie. Si muovono [redacted] gli indiani d'Ameri[redacted] [redacted] stormo e compaiono [redacted] dietro una parete o dall'orizzonte di un bancone. Sembrano in mille distro la collina. Ma [redacted] no appena una decina. Recitano tutti lo stesso mantra: "Posso parlare?". Lo ripetono all'infinito, tutte le sere, tutte le stagioni, in continuazione, finché chi sta al tavolo non compra una rosa alla propria ragazza. Non lo si fa mai per amore, piuttosto per sfinimento.

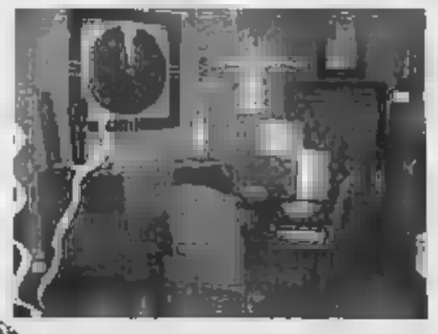
«Sono indiani [redacted] pachistani. Anche loro ci trasportano verso una nuova Torino, quella più turistica. Insieme a loro: un romeno che suona il violino da anni, un mendicante [redacted] bandana che urla alla Gran Madre e un vu cumprà davanti all'università che parla piemontese. Sono il terziario che avanza».

Riccardo Marchina

specchiotempi@lastampa.it

EGO AMBIENTI

NOVITÀ DIVANI



LISTE NOZZE

Siamo aperti dal lunedì al venerdì
dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 [redacted] 19,30
SABATO CONTINUATO
Mercoledì chiuso
Via R. Cadorna 19/c - Torino
(quasi angolo c.so Sebastopoli - Santa Rita)
e-mail: mtcannito@teledue.it www.egoimport.com

L'usato che ti sorprende, senza sorprese.

Autocentauro vi invita a Ex-hibition, dal 24 al 29 ottobre.

Ex-Novo significa:

- Contratto di vendita trasparente
- Vetture usate di tutte le marche
- Check-up completo e attestazione di efficienza con metodologia TÜV Italia
- Assistenza 24H e auto sostitutiva

E in più Autocentauro vi offre:

Passaggio di proprietà incluso nel prezzo

Polizza assicurativa integrativa "Safety Drive"

Da lunedì a giovedì 8.30-13.00 - 14.00-19.30 - venerdì e sabato 8.30-12.30 - 14.00-20.00

ex novo

autocentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
www.gest-auto.it

Mercedes-Benz

DRAMMA SFIORATO MALFUNZIONAMENTO DI UNA CALDAIETTA ■ CORSO BELGIO E PERICOLOSA DISTRAZIONE ■ VIA GIOVANNI DA VERRAZZANO

Tre famiglie intossicate dal monossido

Sei adulti e tre bambini di origine sudamericana sono stati portati in ospedale

Laura De Bortoli

Quella di ieri pomeriggio, per tre famiglie provenienti dall'America latina, è stata una domenica di grande spavento. ■ due zone diverse della città e a distanza di un paio d'ore l'una dall'altra, sono finite all'ospedale per intossicazione da monossido di carbonio.

Erano da poco passate le due, quando Gladis Betancourt Unas, la donna, ■ anni colombiana, ■ è accorta che suo marito e la loro ■ di 4 mesi, Giuliana, respiravano male. L'uomo, Hernandez Julian Bejrano del '78, sembrava in coma. Nell'appartamento di corso Belgio ■ il monossido ■ carbonio proveniente da ■ caldaietta sistemata in cucina aveva saturato l'ambiente. Quando i soccorritori sono arrivati, hanno subito ricoverato la famiglia al Gradenigo. Da lì, poi, madre e padre sono stati trasferiti al dentro di terapia iperbarica Otip, per ripulire l'organismo dal gas respirato, e la piccola è stata portata al Regina Margherita.

L'appartamento era in condi■i precarie. Malteuto. E probabilmente ■ caldaia non era stata sottoposta alla necessaria manutenzione. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno riscontrato presenza di monossido nel piccolo ambiente, composto da ■ camera e da una cucina, con l'ingresso sul ballatoio. «Vivevano qui da circa un anno - ha spiegato il padrone dello stabile, Guido C., avvisato da alcuni vicini dei Bejrano. - Erano subentrati a una loro connazionale. Non so chi abbia installato quella caldaia. Io non entravo a casa loro, perché era affittata. Il riscaldamento è centralizzato e non so come abbiano sistemato la casa». La caldaia è stata sequestrata dall'Asl e dalla Polizia.

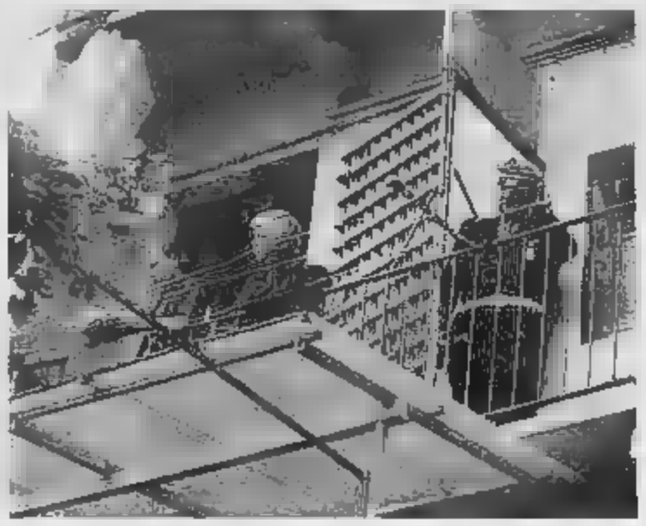
Sono finiti all'ospedale anche i ■ delle due famiglie dell'Ecuador che abitano in via Giovanni da Verrazzano 61, nel cuore della Crocetta. Sei persone, tra cui due bambini, ■ state portate alle Molinette e al Maurizia■o, ma soltanto per accertamenti. Questa volta ■ è trattato di un incidente domestico causato dalla poca attenzione. Stavano cucinando una grossa quantità di cibo con porte ■ finestre completamente chiuse. Il piccolo ambiente, la fiam■a del gas, la grande quantità di vapore acqueo prodotto e la presenza di molte persone hanno contribuito a far diminuire in modo consistente la presenza di ossigeno e saturare l'ambiente. I presenti si sono sentiti subito male e hanno chiamato l'ambulanza.

I due bambini hanno perso conoscenza: meno grave, inve■ la situazione per i genitori, ricoverati al Maurizia■o.

I VIGILI DEL FUOCO

«Cambiare l'aria ■ ci sono ■ o fornelli accesi»

Il monossido di carbonio (Co) è un gas incolore, inodore, insapore, non irritante. I sintomi - spiega Alberto Pilotto, responsabile del settore Nbcr dei vigili del fuoco - sono un leggero mal di testa, ■ po' di affanno, sensazione di vertigini, uno stato di confusione mentale, disturbi alla vista, nausea, vomito. «Se vi trovate in una stanza scarsamente aerata, se vivete in presenza di stufe, scaldabagni, bracieri e camini accesi, se vi sentite intorpiditi, reagite subito e spalancate le finestre. Non dormite». Alle cause interne possono sommarsi quelle esterne, come umidità e temperatura. Non sempre le verifiche all'impianto sono effettuate con la necessaria scrupolosità. Per la messa in opera della caldaia occorre affidarsi a ditte specializzate che devono rilasciare a fine lavori una dichiarazione di conformità in ottemperanza alla legge n. 46 del 1990.



Nella fotografia a sinistra l'alloggio di corso Belgio dove un guasto a una caldaietta ha causato l'intossicazione di marito, moglie e figlia di quattro mesi. Accanto l'interno del condominio di via Giovanni ■ Verrazzano. Qui, sei persone hanno rischiato la morte a causa della disattenzione

PILLOLA ABORTIVA NEL CUNEESE HA VISITATO IL CANTIERE DEL NUOVO OSPEDALE DA TRECENTO POSTI

Storace non mette piede al Sant'Anna Niente pace fra ministro e ginecologi

Marco Accossato

inv■ a MONDOVI' (Cuneo)

Silvio Viale? «Inopportuno», dice ■ ministro della Salute Storace. Francesco Storace? «Decisamente scortese», ribatte il ginecologo Viale. Non ci sarà, questa mattina al Sant'Anna, l'incontro pacificatore tra il rappresentante del Governo oggi a Torino per un incontro di An e il medico sostenitore dell'aborto farmacologico. Ieri a Mondovì, in occasione della visita al cantiere del ■■■ ospedale da quasi 300 posti letto in frazione Merlo, Storace ha evitato l'incontro con i radicali e con Silvio Viale armati di cartelli: «Ru486». Il ministro ha prima dribblato la piccola manifestazio■ superando in auto il cancello del futuro ospedale. Poi, uscendo, è passato ■ piedi di fronte ■ radicali schierati, ma ■■■ pronunciare parola né incrociare gli sguardi. «Ministro, verrà a trovarci al Sant'Anna?», ha domandato Viale a voce alta. Silenzio. «Ministro perché non risponde?». Ancora silenzio. Pochi minuti prima, di fronte ai giornalisti, e in assenza di Silvio Viale, Storace aveva detto: «Non vado a far pace con nessuno al Sant'Anna semplicemente perché non so■ in guerra». E riferito a Viale: «Inopportuno, lo conoscete meglio di me...».

«Di fronte a qualsiasi manifestazione pacifica di protesta - polemizza ■■■ Viale - qualunque ministro si sarebbe almeno fermato per un saluto, anche senza entrare nel merito della polemi■■■. Storace invece nulla, sale sull'Audi blu, saluta l'assessore Valpreda e imbocca la tangenziale sotto scorta per inaugurare ■ Cuneo una nuova sede di An.

La visita al cantiere dell'ospedale che vorrebbe diventare Istituto a carattere scientifico è durata quasi un'ora: 35 milioni di euro ex articolo 20 - il costo complessivo dell'opera - più 7 milioni di fondi propri e altri 8 milioni che arriveranno dalla cessione all'Inps del vecchio ospedale dismesso.

Storace percorre i due piani della struttura che cresce informandosi sui reparti che sorgeranno e proponendo la cromoterapia per scegliere le tinte destinate alle ■■■ di degenza. «Vedere pezzi di sanità che ■■■ - dice - significa vedere il progresso del Paese: questo ospedale è un contributo di eccellenza». «Un altro ospedale sovradimensionato», smorza un po' gli entusiasmi l'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ammettendo che si tratta di un progetto importante realizzato a tempo ■ record, ma ricordando che «non si può continuare a costruire al di fuori del Piano sanitario, e d'ora ■ poi si dovranno misurare gli investimenti».

Dell'ossatura del futuro ospedale si vedono i radicali schierati. Per Storace ■■■ esistono. Bruno Mellano, segretario dell'Associazione Adelaide Aglietta ricorda al ministro anche l'incompatibilità di Domenico Zizzi, consigliere regionale in Campania e sottosegretario alla Salute dell'Udeur. Anche su questa polemica Storace passa e va. Senza cogliere la provocazione.

Il ministro Storace è stato accolto dai manifestanti favorevoli alla pillola abortiva

L'assessore regionale Valpreda su Mondovì: «Opera importante ma è un'altra struttura sovradimensionata»

«DUE TIRI A PORTA PALAZZO»

Chiampa come Del Piero: ■■■ in panchina
Addio maglia numero 1, colpa del gomito

Il suo ruolo è quello di portiere, ma dopo l'intervento al gomito ■■■ scorso anno non sempre è in forma per giocare. Costretto alla panchina, dunque, il sindaco Sergio Chiamparino, ieri durante la seconda edizione di «Due tiri a Porta Palazzo». In ■■■ per il torneo di calcetto, sono scesi ■■■ consiglieri comunali, forze dell'ordine, commercianti di Porta Palazzo e squadre di cinesi, marocchini e romeni.

inbreve

Frejus

Salta la sicurezza chiuso il traforo

A causa di un problema al sistema di controllo della sicurezza, ieri sera il traforo del Frejus è stato chiuso poco prima delle 22. Disagi per gli automobilisti, in entrambe le direzioni. Il personale della Sitaf (la società che gestisce il tunnel) ha inviato sul posto personale per ripristinare ■ servizio.

Anci

Altamura e Marino nel vertice nazionale

Il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura, ■ il suo predecessore, Mauro Marino, ■■■ stati

Alessandro Altamura

eletti nel direttivo nazionale del coordinamento dei consigli comunali dell'Anci.

Università

Littizzetto e gli studenti

Oggi, alle ore 16 al Dams a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, Luciana Littizzetto racconta agli studenti la sua esperienza nello spettacolo comico televisivo.

Incontro

Pagine di cronaca con Neirotti

Oggi, alle 15, al Teatro Massaia, via Cardinal Massaia 104, il giornalista Marco Neirotti rilegge alcune pagine di ■■■ nica. Info: 011257.881

Farmacie

Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** p.za Statuto 3; c.so Moncalieri 59; c.so Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; c.so Grosseto 221; via Po 31/B; via Saluzzo 1; c.so Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; ■■■ Genova 122; via Oropa 69. ■ **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; via Nizza 65; ■■■ Vittorio Emanuele II 66; piaz■ Massaua 1. ■ ■■■ **(19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

RITROVI

DU PARC giardini reali, tel. 011.5215275 ■ 15,15 Teorema lunedì prossimo grande notte ■ Halloween area fumatori.
GARDEN - ■ 15,00 Disco Liscio € 3,00.
LA ■■■ - n 15,00.
TROCADERO ■■■ CLUB - via A. ■■■ 9 sala fumatori ap. ■■■. Tel. 011.5620956.

GALLERIE

FOGLIATO - "Pittori dell'800".
PIRRA - "La Figura nell'Arte".
SANTAGOSTINO - Tassoni 56 011.437.7770 oggi asta ore 16 e 21 - 425 dipinti ■■■ture argenti gioielli e arredi.

SCEGLI IL ■■■A
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

L'ALTIPIANO. UN POSTO PER GLI UOMINI

DA MARTEDÌ ■■ OTTOBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO CON FOTOGRAFIE VOLUME INEDITO

Un **elegante volume inedito** ■ **grande formato**, cm 22x29 a un prezzo veramente speciale, **in esclusiva** per i nostri lettori. **Suggestive** immagini in bianco e nero dell'Altipiano, vero ■ proprio luogo dello spirito, ■ delle sue genti, realizzate da **ENZO RELA** ■ commentate da **MARIO** ■■■ Introduzione di **Giovanni Kezich.**

* in più rispetto al prezzo del quotidiano

INIZIATIVA VALIDA ■■■ I LETTORI DE LA STAMPA DI TORINO E PROVINCIA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

LA ■■■A
PRIULI & VERLUCCA

venite a scoprire alcune pagine del libro sul sito **www.priulieverlucca.com**

film

LILIA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'AMORE NON BASTA MAI.** Drammatico. Regia di Maria Blom, con Sofia [illegible] e Kajsa Ernst. Tre sorelle, assai diverse fra loro (la «cittadina» Mia, la maggiore Gunilla e l'autoritaria Eivor), si ritrovano per festeggiare il settantesimo compleanno del padre e tornano nel loro paese natale: invidie, tensioni. Candidato all'Oscar per la Svezia, successo di pubblico in patria. ●●● [Nazionale]

■ **LA [illegible] NEL [illegible].** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio [illegible]. Dall'omonimo romanzo della stessa Comencini, la storia di una giovane donna che conduce una vita serena sino al giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●● [Alfieri]

■ **ENRON L'ECONOMIA DELLA [illegible].** Documentario. Regia di Alex Gibney. La ricostruzione [illegible] e clamorosa storia di uno dei peggiori scandali finanziari di tutti i tempi al centro la Enron, una delle principali società americane. [Romano]

■ **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. Trasposizione cinematografica del libro per ragazzi scritto nel 1964 da Roald Dahl, racconta la storia di Willie Wonka, eccentrico fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, un ragazzo di famiglia povera che vince attraverso un biglietto d'oro la visita alla sua grande fabbrica ed è pronto ad entrare così nel suo magico mondo. ●●●● [Adua, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **I FANTASTICI 4.** Fantasy. Regia di Tim Story, con Ioan Gruffudd e Jessica Alba. Versione per il grande schermo dell'omonimo fumetto della Marvel, descrive la trasformazione in supereroi di quattro esploratori dello spazio: il capo Reed Richards può allungare il suo corpo all'infinito (Mr. Fantastic), la sua amata Susan diventa la Donna invisibile, il fratello di lei Johnny comincia a contrattare il fuoco e ottiene l'appellativo di Torcia Umana, il pilota Ben Grimm si trasforma in una sorta di roccia e si fa chiamare La Cosa. Altri interpreti: Chris Evans, Chiklis, Julian e Michael Chiklis. ●●● [Pathé]

■ **I [illegible] DELL'ABBANDONO.** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante tredicesimo film del regista di «Jona che visse nella balena» e «Prendimi l'anima». Nel cast figurano inoltre Gaia Bermani Amaral e Goran Bregovic. Il film è stato girato a Torino. ●●●● [Due Giardini, Alfieri, Greenwich, Olimpia]

■ **GOOD NIGHT AND GOOD LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pedonta di «E.R.» porta sullo schermo, tre anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa», una storia vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di [illegible] di nomi, stilata dal senatore Joseph McCarthy, di sospetti filo-comunisti e, ignorando le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato alla Mostra di Venezia, premio quale miglior attore a Strathairn («Limbo»). ●●●● [Eliseo, Fratelli Marx]

■ **I [illegible] DELLA NOTTE.** Fantasy horror. Regia di Timur Bekmambetov, con Konstantin Khabensky e Vladimir Menshov. Il «Tarantino» russo Bekmambetov porta sullo schermo i popolari romanzi di fantascienta di Sergej Lukyanenko: in questo primo capitolo di una trilogia si narra di un Eletto chiamato a porre fine al conflitto, nella Mosca del futuro, tra i Guardiani della Notte e le Forze della Luce. Trionfo di pubblico in patria. ●● [Massaua, Pathé, Reposi]

■ **KONTROLL.** Drammatico. Regia di Nimrod Antal, con Sandor Csanyi e Zoltan Mucsi. L'opera prima dell'ungherese Antal, premiata lo scorso anno al festival di Cannes, è interamente ambientata nella metropolitana di Budapest e s'incentra sulle vicissitudini di Bulcsu, un giovane controllore sospettato di essere il misterioso [illegible] incappucciato [illegible] sta compiendo una serie di omicidi. ●● [Nazionale]

■ **L'IMPERO DEI LUPI.** Azione. Regia di Chris Nahon, con Jean Reno e Arly Jover. Impegnati nelle indagini su brutale omicidio di tre donne [illegible] di origine turca, il capitano Paul Nerle [illegible] [illegible] aiuto di un collega in pensione dalla dubbia fama. Trasposizione per il grande schermo del romanzo del francese Jean-Christophe Grangé, l'autore de «I fiumi di porpora». Nel cast Laura Morante. ●● [Ideal, Nuovo]

■ **MADAGASCAR.** Cartoon. Regia di Eric Darnell e Tom McGrath. Una giraffa, una zebra, un ippopotamo e un leone abbandonano la vita tranquilla dello zoo di New York per le selvaggia del Madagascar. ●●●[Pathé, Medusa]

■ **NIENTE DA NASCONDERE.** Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il conduttore di un programma culturale della Tv francese comincia a ricevere una serie di videocassette che riguardono la sua vita quotidiana. Aiutato nelle indagini dalla moglie, viene a scoprire che il suo anonimo persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della sua infanzia. Il film ha vinto due premi a Cannes: della giuria e per la miglior regia all'austriaco Haneke («La pianista»). ●●● [Adua, Eliseo, Romano]

■ **[illegible] [illegible] ALLA [illegible] [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Wim Wenders, con Sam Shepard e Jessica Lange. [illegible] Spence è un attore di film western in declino che, venuto a conoscenza dell'esistenza di un figlio, abbandona il set e comincia un lungo viaggio alla sua ricerca. Il film, presentato al Festival di Cannes e premiato a Locarno, è scritto dal regista e da Sam Shepard, di nuovo insieme vent'anni dopo «Paris, Texas». ●●● [Massimo]

■ **OLIVER [illegible].** Drammatico. Regia di Roman Polanski, con Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del diciannovesimo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente undicenne Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte di un gruppo di ladruncoli, [illegible] onestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita diversa. Sontuosa trasposizione per il grande schermo dell'omonimo romanzo di Charles Dickens, dietro la macchina da presa c'è l'autore di «Frantic» e del pluripremiato «Il pianista». ●●● [Massaua, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ **PARADISE [illegible].** Drammatico. Regia di Hany Abu-Assad, con Kais Nashef e Ali Suliman. Il pluripremiato lavoro del palestinese Abu Assad. [illegible] al Filmfest di Berlino, narra di due amici d'infanzia scelti per un attacco kamikaze a Tel Aviv: la macchina da presa segue le ventiquattro ore di preparazione all'attentato. ●●●[Centrale]

■ **PARTNERPERFETTO.COM.** Commedia. Regia di Gary David Goldberg, con Diane Lane e John Cusack. Divorziata da otto mesi, la [illegible] d'asilo Sarah [illegible] l'aiuto delle [illegible] nella [illegible] dell'«uomo perfetto» attraverso un messaggio pubblicato su un sito internet: molte le persone che si presentano, fra loro un timido artigiano costruttore di barche da competizione. [illegible] [Olimpia, Ritz]

■ **QUEL MOSTRO DI SUOCERA.** Commedia. Regia di Robert Luketic, con Jennifer Lopez e Jane Fonda. Charlotte è un'affascinante [illegible] che s'innamora [illegible] Kevin [illegible] nella loro storia d'amore irrompe la madre di lui, una conduttrice di notiziari televisivi che, appena licenziata, teme di perdere il figlio e cerca quindi di terrorizzarne la fidanzata. Lui è Michael Vartan («One hour photo» al cinema; «Alias» in televisione), dirige il cineasta australiano del fenomeno Usa «La [illegible] delle bionde» con Reese Witherspoon. ●●[Arlecchino, Massaua, Empire, Medusa, Pathé]

■ **RED EYE [illegible].** Regia di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy. Lisa sale una sera su [illegible] in aereo e quando parte per rientrare a Miami la preoccupazione cresce ulteriormente: il suo giovane e gentile vicino le ha appena detto che è costretta ad aiutarlo ad ammazzare un uomo d'affari a [illegible] con [illegible] che ne altresì il padre a Londra verrà ucciso. Lei è l'emergente [illegible] McAdams («Le pagine della nostra vita»), lui lo spaventapasseri di «Batman begins» Cillian Murphy. Dirige l'autore di «Nightmare» e «Scream». ●●[Ideal, Pathé, Reposi]

■ **ROMANZO CRIMINALE.** Drammatico. Regia di Michele Placido, con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart. Il versatile Placido porta sullo schermo una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di una banda di giovani e [illegible] delinquenti: la «Banda della Magliana». Versione cinematografica del libro omonimo di Giancarlo De Cataldo. Nel cast figurano inoltre Claudio Santamaria, Pierfrancesco Favino, Jasmine Trinca, Anna Mouglalis. ●●●[Erba, Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **SKY HIGH: SCUOLA DI SUPERPOTERI.** Fantasy. Regia di Mike Mitchell, con Michael Angarano e Kurt Russell. Ancora dalla Walt Disney questa storia basata sulla vita alla Sky High, incredibile scuola per ragazzi collocata fra le nuvole e frequentata da giovani con superpoteri. Si tratta di ragazzi che, tuttavia, devono affrontare i normali problemi quali i conflitti con i genitori e le delusioni d'amore. Dei loro coetanei. Particolare attenzione è rivolta a Will, figlio di due leggendari difensori del bene. ●●● [Pathé]

■ **TEXAS.** Drammatico. Regia di Fausto [illegible], con Valeria Golino e [illegible]. L'opera prima dell'attore teatrale Paravidino è ambientata nella provincia piemontese e descrive le vicissitudini di un gruppo di giovani [illegible] uno di loro (Riccardo Scamarcio), fidanzato con una [illegible] coinvolto fra i pettegolezzi della gente una relazione con la maestra, sposata della cittadina. ●●● [Massimo]

■ **THE DESCENT.** Horror. Regia di Neil Marshall, con Shauna Macdonald e Natalie Mendoza. Sei amiche intraprendono una gita speleologica nelle gallerie dei Monti Appalachi. Ben presto il gruppo si accorge di aver sbagliato strada: presenze oscure e misteriose renderanno angosciante la «discesa nelle tenebre» delle sei ragazze. Opera seconda per l'inglese Marshall («Dog soldiers»). ●●● [Medusa, Pathé]

■ **THE [illegible] OF EMILY [illegible].** Thriller. Regia di Scott Derrickson, con Jennifer Carpenter e Tom Wilkinson. Dallo sceneggiatore de «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders, una storia ispirata a un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti: il processo a un prete accusato di aver massacrato una giovane per liberarla dal male che la possedeva. ●● [Massaua, Medusa, Ideal, Pathé]

■ **LA TIGRE E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi e Benigni. [illegible] il poeta toscano perdutamente innamorato di Vittoria: quando lei parte per una [illegible] umanitaria a Bagdad, lui decide di raggiungerla. La sceneggiatura è dello stesso Benigni e di Vincenzo Cerami, nel cast figura Jean Reno. ●●● [Adua, Arlecchino, Eliseo, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Fratelli Marx]

■ **VITA DA STREGA.** Commedia. Regia di Nora Ephron, con Nicole Kidman e Will Ferrell. Versione cinematografica dell'omonima [illegible] televisiva, assai popolare negli anni Settanta. Si narra di [illegible] [illegible] e avvenente strega di nome Isabel che sceglie di andare ad Hollywood in cerca dell'uomo della sua vita e incontra un ingenuo attore che la convince ad affiancarlo sul piccolo schermo nel rifacimento di «Vita da strega». ●●● [Medusa, Pathé]

■ **VIVA ZAPATERO!** Documentario. Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti: il viaggio comincia con il suo programma censurato anni fa. [illegible] Il film è stato presentato, ed applaudito, alla recente Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Romano]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

Daniele Cavalla

Il film di Benigni è il più visto però non ha un séguito record

Domina Roberto Benigni. Com'era ampiamente previsto, primo posto nella classifica settimanale dei film più visti a Torino per «La tigre e la neve»: l'ultimo non memorabile lavoro dell'autore de «La vita è bella» sta tuttavia ottenendo ai botteghini un risultato inferiore alle aspettative, come dimostra il dato relativo ai 13845 spettatori richiamati nelle sale dal 13 al 20 ottobre. Al secondo posto scende uno degli eventi internazionali dell'anno: «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton, il talentuoso autore americano di cui uscirà nelle sale venerdì prossimo l'acclamato film d'animazione «La sposa cadavere». Presenze 5624. In terza posizione, una novità: «Niente da nascondere», thriller sul senso di colpa firmato dall'austriaco Michael Hanake («Funny games» e «La pianista») e con Daniel Auteuil celebre conduttore di un programma culturale della tv francese angosciato dalle videocassette che comincia a ricevere; al suo fianco c'è Juliette Binoche, la Maria Maddalena di «Mary» di Abel Ferrara. Spettatori: 3472.

Al quarto posto sale uno dei migliori film italiani di questa prima parte di stagione: «Romanzo criminale», ricostruzione a cura di Michele Placido delle gesta criminali della Banda della Magliana. Il cast comprende gran parte del meglio della nuova generazione di attori nostrani: Kim Rossi Stuart, Stefano Accorsi, Claudio Santamaria, Pierfrancesco Favino, l'emergente Riccardo Scamarcio. Presenze, 3298. Seguono l'horror giudiziario «The exorcismo of Emily Rose»; il film girato a Torino da Roberto Faenza «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti, la commedia «Quel mostro di suocera» con l'eclettica Jennifer Lopez e la sessantasettenne Jane Fonda al rientro sulle scene a quindici anni di distanza da «Lettere d'amore», l'osannata opera seconda di George Clooney «Good night, and a good luck» con uno strepitoso David Strathairn protagonista.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
- Niente da nascondere — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
- La fabbrica di cioccolato — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- La tigre e la neve — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
- I giorni dell'abbandono — Solferino 1 — 20.20-22.30
- La bestia nel cuore — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ **[illegible]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
- Chiusura estiva — Sala 1
- Chiusura estiva — Sala 2
- Chiusura estiva — Sala 3

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
- La tigre e la neve — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Quel mostro di suocera — Sala 2 — 16.00-18.00-20.30-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
- Paradise Now — [illegible]-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX [illegible]** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero
- Romanzo criminale — 22.15
- Oliver Twist — 15.00-17.35-20.10-22.45
- I guardiani della notte — [illegible]
- Quel mostro di suocera — 15.30-17.50
- The Exorcism of Emily Rose — 15.00-17.30-20.00-22.30
- La tigre e la neve — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
- Oliver Twist — Nirvana — 15.15-17.40-20.05-22.30
- I giorni dell'abbandono — Ombrerosse — 15.40-17.50-20.20
- Viva Zapatero! — Ombrerosse — 22.30

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
- La tigre e la neve — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Niente da nascondere — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Good Night and Good Luck — Eliseo Rosso — 15.45-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
- Quel mostro di suocera — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
- Romanzo criminale — Erba 1 — 19.30-22.15
- Vedi Teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
- La tigre e la neve — Groucho — 15.30-17.50-20.15-22.30
- Viva Zapatero! — Chico — 15.20-17.00-18.45-20.45-22.30
- Good Night and Good Luck — Harpo — 15.15-17.00-18.45-20.45-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60
- Oliver Twist — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- La fabbrica di cioccolato — Sala 2 — 15.10-17.40-20.10-22.30
- Romanzo criminale — Sala 3 — 15.00-22.10
- I giorni dell'abbandono — Sala 3 — 17.50-20.10

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
- La tigre e la neve — Sala 1 — 15.10-17.40-20.10-22.30
- La fabbrica di cioccolato — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Red Eye — Sala 3 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
- L'impero dei lupi — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- The Exorcism of Emily Rose — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
- Chiusura estiva

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int., € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
- Texas — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- Non bussare alla mia porta — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Boomerang, l'amore che uccide VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 16.15
- Mare d'erba VO (Sott.it.) Ingresso euro 2,50 — Massimo 3 — 18.00
- Un volto nella folla VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.15
- Baby Doll VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
- La tigre e la neve — Sala 1 — 14.50-17.25-20.00-22.35
- Oliver Twist — Sala 2 — 16.45-19.35-22.25
- Vita da strega — Sala 3 — 14.55-17.15-19.45-22.15
- La fabbrica di cioccolato — Sala 4 — 15.00-17.20
- The Exorcism of Emily Rose — Sala 5 — 14.55-17.30-20.05-22.40
- La tigre e la neve — Sala 6 — 15.30-18.05-20.40
- Quel mostro di suocera — Sala 7 — 15.25-17.50-20.10-22.30
- Madagascar — Sala 8 — 15.35
- The Descent — Sala 8 — 17.35-19.55-22.20

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
- L'amore non basta mai — Nazionale 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Kontroll — Nazionale 2 — 16.00-18.05-20.25-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
- L'impero dei lupi — Sala Valentino 1 — 20.10-22.35
- Oliver Twist — Sala Valentino 2 — 20.00-22.30
- Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 [illegible]; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
- Partnerperfetto.com — Olimpia 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
- I giorni dell'abbandono — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHÉ LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
- Red Eye — 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
- The Descent — 22.50
- La fabbrica di cioccolato — 15.00-17.30-20.00-22.30
- I fantastici 4 — 15.05
- The Exorcism of Emily Rose — 14.50-17.30-20.10-22.50
- I guardiani della notte — 17.35-20.00-22.35
- La tigre e la neve — 14.50-15.15-15.50-17.25-17.55-18.30-20.05-21.10-22.45
- Oliver Twist — 14.50-17.30-20.10
- Sky High — [illegible]
- Madagascar — 15.40-18.00
- Vita da strega — 20.05-22.30
- Quel mostro di suocera — 15.10-17.40-20.00-22.30
- Romanzo criminale — 18.45-22.00

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
- Oliver Twist — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Red Eye — Reposi 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- La tigre e la neve — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- La fabbrica di cioccolato — Reposi 4 — 15.30-17.50
- I guardiani della notte — Reposi 4 — 20.10-22.30
- Romanzo criminale — Reposi 5 — 16.00-19.00-22.00

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero, € 2,50 anziani
- Viva Zapatero! — Sala 1 — 15.30-17.05-18.40-20.15-22.30
- Niente da nascondere — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
- Enron — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO [illegible]** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero
- Partnerperfetto.com — [illegible]

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CineProCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. I fantastici 4 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Passo a due 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270 I giorni dell'abbandono 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
- The Exorcism of Emily Rose — Sala 1 — 15.15-17.40-20.10-22.40
- Red Eye — Sala 2 — 16.20-18.20-20.20-22.20
- La tigre e la neve — Sala 3 — 16.30-19.00-21.30
- Oliver Twist — Sala 4 — 16.50-19.30-22.10
- Quel mostro di suocera — Sala 5 — 15.10-17.25-19.45-22.00
- La tigre e la neve — Sala Maxxi — 15.05-17.30-20.00-22.30
- Le avventure di Sharkboy e Lavagirl 3D — Sala 7 — 15.40
- I guardiani della notte — Sala 7 — 17.55-22.50
- La fabbrica di cioccolato — Sala 8 — 14.50-17.10-19.25-21.50
- I fantastici 4 — Sala 9 — 16.10
- Romanzo criminale — Sala 9 — 18.30-21.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
- La tigre e la neve — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8906
- La fabbrica di cioccolato — 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Lucia** ■ 011405.6681
- La fabbrica di cioccolato — 20.10
- Quel mostro di suocera — 22.30

Regina Uno ■ 011781.623
- Oliver Twist — 21.15

Regina Due ■ 011781.623
- La tigre e la neve — 21.15

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
- Viva Zapatero! — 21.15

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero, € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
- Oliver Twist — 17.30-20.00-22.30
- La tigre e la neve — 16.20-18.40-21.00
- La tigre e la neve — 17.20-20.00-22.20
- La tigre e la neve — 15.45-18.00-20.30-22.50
- The Descent — 16.20-18.25-20.35-22.40
- Red Eye — 16.50-18.35-20.25-22.15
- Partnerperfetto.com — 16.10-18.20-20.20-22.20
- Vita da strega — 16.05-18.25-20.25-22.30
- I fantastici 4 — 16.10-18.15-20.20-22.25
- Quel mostro di suocera — 16.25-18.30-20.35-22.40
- Le avventure di Sharkboy e Lavagirl 3D — 16.30
- Romanzo criminale — 18.35-21.30
- Madagascar — 16.50-18.40
- Texas — 20.25-22.35
- La fabbrica di cioccolato — 16.05-18.15
- The Exorcism of Emily Rose — 15.50-18.10-20.30-22.45
- I guardiani della notte — 16.05-18.15-20.30-22.45
- Niente da nascondere — 17.40-20.05-22.30

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
- Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
- La tigre e la neve — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [illegible]
- La tigre e la neve — Sala 1 — 21.20
- Red Eye — Sala 2 — 21.30
- I giorni dell'abbandono — Sala 3 — 21.10

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
- La tigre e la neve — 17.30-20.00-22.30
- Quel mostro di suocera — 20.15-22.30
- I fantastici 4 — 17.30
- I giorni dell'abbandono — 22.30
- The Exorcism of Emily Rose — 20.15
- La fabbrica di cioccolato — 17.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
- Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2453. Oliver Twist 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33. Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49. The Exorcism of Emily Rose 21.20
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525. La tigre e la neve 22.00
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564. Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601. Oliver Twist 21.15
Universal, tel. 011 [illegible] 1867. La tigre e la neve 20.10-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737. Quel mostro di suocera 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433. La tigre e la neve 19.40-22.05
■ **CIRIÉ** ■ **Nuovo**, tel. [illegible]. Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.573. La tigre e la neve 21 [illegible]
■ **[illegible]** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871. Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923. Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084. Non bussare alla mia porta 20.15-22.30
Boaro - Guesti, tel. 0125 641.480. La tigre e la neve 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571. Oliver Twist 20.00-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098. Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5920. Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière**, tel. 011 968.2088. Red Eye 20.30-22.30. La tigre e la neve 21.15. Oliver Twist 21.00. Quel mostro di suocera 20.30. The Exorcism of Emily Rose 22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 701.142. La tigre e la neve 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905. Vita da strega 20.30-22.30. Italia [illegible] La fabbrica di cioccolato 20.[illegible]. The Exorcism of Emily Rose 22.30. [illegible] Oliver Twist 21.30
■ **[illegible] D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974. Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38. Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686. Quel mostro di suocera [illegible]
■ **[illegible]** ■ **Ambra** Uno, tel. [illegible] 617.122. La tigre e la neve 21.30. Due: Vita da strega 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096. Viva Zapatero! 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096. La fabbrica di cioccolato 20.30
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034. Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181. Cineforum: Quo vadis baby? 21.00

TEATRI ■ TORINO

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA [illegible]

BALDI TEATRO via Casalborgone [illegible]. **Il mistero del violino magico** [illegible] **Stagione 2005-06** [illegible]

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. [illegible] **«DELLA COSCIENZA»** [illegible]

ARALDO [illegible]

ASSOCIAZIONE CULTURALE [illegible] [illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280 [illegible]. **Musiche di Beethoven e Schumann** [illegible]

BELLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3 [illegible]

CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 [illegible]

CAVALLERIZZA/T.S.T. [illegible]

COLOSSEO via Madama Cristina 71 [illegible]

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 [illegible] **Festival di Cultura Classica** [illegible]

GARYBALDI TEATRO [illegible]

GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238 [illegible]

GOBETTO TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 [illegible]

CONCERTI DEL POMERIGGIO [illegible]

ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6061 [illegible]

MONTEROSA [illegible]

TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0205 [illegible]

OFFICINA CAOS [illegible] **Ecometrica Movimenti dei Teatri d'Arte Contemporanea dal 14 al 26 ott.** [illegible]

ORSA TEATRO [illegible]

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI [illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti [illegible]

PICCOLO TEATRO PRIMPRUMER [illegible]

SALA TEATRO MUNALDO [illegible]

STARGHAM TEATRO [illegible]

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 [illegible]

TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881 [illegible]

TEATRO DELLA CONCORDIA [illegible] **Fiorita e Pinne.** [illegible]

TEATRO CIVICO MATTEOTTI [illegible]

TEATRO GIACOSA [illegible] **Napoli milionaria** [illegible]

TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese [illegible]

[illegible] PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese [illegible]

TEATRO REGIO [illegible]

TEATRO SUPERGA [illegible]

TEMPIO VALDESE corso Vittorio Emanuele II, 23 [illegible]

FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
C.so Moncalieri, 288 - TORINO - tel. 011.661541[illegible]

SportPiemonte

HOCKEY, SOLO FOLLONICA [redacted] A PUNTEGGIO PIENO

[redacted] Follonica e Bassano sono [redacted] punteggio pieno dopo due giornate. Alle loro spalle Novara, Roller Novara, Prato e Trissino staccati di due lunghezze. I campioni d'Italia hanno vinto 10-4 a Salerno mentre il Bassano ha superato in trasferta 6-1 il Reggio Emilia. Da segnalare 5-3 del Roller sul «pistino» di Valdagno. E' finito 5-5 l'esordio casalingo del Novara con una grande rimonta sul Trissino. Bella vittoria dell'Amatori Vercelli 4-1 sul Viareggio. Infine 2-1 del Prato al Modena mentre il Lodi è stato bloccato in casa 2-2 [redacted] Breganze.

CALCIO C1 GLI AZZURRI SUBITO IN GOL CON RUBINO SMETTONO [redacted] GIOCARE. COSI' GLI OSPITI PAREGGIANO CON UN'AUTORETE E NELLA RIPRESA SONO PADRONI DEL CAMPO. ESPULSI PORCARI [redacted] ZACCANTI

Novara sconfitto 2-1 dal Pavia e contestato

Il presidente Resta: «In settimana torniamo sul mercato per un centrocampista e un portiere»

Firmino Elia a contatto con il portiere del Pavia Casazza manca di un soffio il gol

Renato Ambiel
NOVARA

[redacted] derby del Ticino che vedeva opposti Novara e Pavia, avversarie tradizionali, finisce col successo degli ospiti per 2-1 e i tifosi azzurri a contestare i loro beniamini invitandoli ad andare a lavorare. E ce n'è anche per Cabrini.

In gol dopo appena 5' con Rubino, abile a ribattere in rete di testa una respinta del portiere Casazza, aiutato [redacted] che dalla traversa, su conclusione di Porcari dalla distanza, il Novara gioca una ventina di minuti. Va in vantaggio, tiene il [redacted]po con autorevolezza, potrebbe addirittura raddoppiare ed invece si spegne presto, vittima delle sue paure e dei suoi limiti di carattere. Arretra il baricentro del gioco abbandonando in avanti Rubino ed Elia (poi Martinetti) al loro destino e cede campo agli ospiti che fisicamente sovrasta[redacted] gli azzurri.

Non si fanno pregare quelli del Pavia che dimostrano un'organizzazione di gioco superiore, sono determinati e di fatto prendono [redacted] man[redacted] le redini dell'incontro. Non che sotto porta siano dei fulmini di guerra ma l'atteggiamento arrendevole degli avversari li fa spavaldi. Così al 40' quanto Preite batte una punizione dal limite e lo stinco di un difensore novarese indirizza la palla nell'angolino opposto, rispetto a quello di Doardo che non ci arriva, si capisce che la giornata è segnata. Sei minuti dopo la percussione di Cristiano (il migliore dei suoi) mette Rubino in condizione [redacted] raddoppiare ma sulla deviazione aerea Casazza risponde alla grande.

In apertura di ripresa, dopo 9' Rubino su servizio di Elia potrebbe fare [redacted] tutto [redacted] invece [redacted] cava fuori un pallonetto velleitario. La giornata del Novara finisce qui perchè poi il Pavia non concede più nulla ed al 25' passa con Veronese protagonista [redacted] una bella iniziativa personale conclusa con un tiro dal limite che s'infila all'incrocio dei pali. Nel finale prima Porcari e poi Zaccanti perdono anche la testa rifilando il primo una manata ad un avversario ed il secondo un calcione col pallone lontano finendo anzitempo sotto la doccia.

Il Pavia vince meritatamente una partita, l'unica, forse, che i tifosi novaresi non avrebb[redacted] mai voluto perdere. La delusione è grande.

Si sfoga anche il presidente Pippo Resta che nello spogliato[redacted] richiama i giocatori [redacted]e loro responsabilità. Porcari [redacted] Zaccanti saranno multati il presidente (che chiede scusa ai tifo[redacted] a [redacted] della squadra) è deciso [redacted] tornare sul mercato. «Ci mancano un centrocampista di qualità ed anche un portiere: in settimana provvederemo».

NOVARA: Doardo; Nicoletto, Colombini; Porcari, Lorenzini, Zaccanti; Matteassi (28' [redacted]. Leto Colombo), Braiati, Rubino, Elia (13' st. Martinetti), Cristiano (35' st. Brizzi). **PAVIA:** Casazza; Todeschini, Di Fausto; Gorini (46' st. Battaglia), Preite, Bandirali; Fasano, Lunardini, Veronese (36' st. Meggiorini), Chianese (43' st. Pietranera), La Cagnina. **Arbitro:** Morabito di Messina. **Reti:** 5' Rubino, 40' Preite, 25' [redacted]. Veronese. [redacted] Spettatori tremila circa dei quali 902 paganti per [redacted] incasso di 8834 euro. Espulsi: al 38' st. Porcari al 44' st. Zaccanti. Ammoniti: Lorenzini, Elia, Porcari, Zaccanti, Chianese, Fasano, Bandirali e Preite. Calci d'angolo 5-5.

RISULTATI, CLASSIFICA, PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

La matricola Pizzighettone continua [redacted] stupire

Si è disputato ieri il nono turno della serie C. I risultati [redacted] C1: Fermana-Ravenna 0-0; Giulianova-San Marino 0-0; Novara-Pavia 1-2; Pizzighettone-Padova 3-0; Pro Patria-Monza 0-0; Pro Sesto-Genoa 0-1; Salernitana-Cittadella 1-0; Sambenedettese-Lumezzane 1-0; Spezia-Teramo 2-2.

La classifica: Spezia 19; Monza 17; Genoa e Padova 16; Sambenedettese 15; Teramo 14; Giulianova, Pizzighettone e Pavia 13; Lumezzane 12; San Marino 11; Novara e Pro Sesto 10;: Salernitana 9; Pro Patria e Cittadella 8; Ravenna 6; Fermana 3.

Il prossimo turno (6 novembre): Cittadella-Pro Sesto; Genoa-GiulianovaM Lumezzane-Pizzighettone; Monza-Spezia (venerdì 4 ore 20,45); Padova-Ravenna; Pavia-Fermana; Salernitana-Sambenedettese; San Marino-Pro Patria; Teramo-Novara.

Serie C2, i risultati: Alto Adige-Montichiari 1-0; Biellese-Bassano 2-1; Carpenedolo-Venezia 2-3; Casale-Pro Vercelli 0-0; Ivrea-Sanremese 0-0; Jesolo-Cuneo 0-1; Lecco-Valenzana 2-2; Legnano-Portosummaga 1-2; Olbia-Pergocrema 0-0.

La classifica: Alto Adige p.21; Cuneo 20, Carpenedolo 16; Ivrea 14; Pergocrema, Valenzana e Venezia 13; Legnano e Sanremese 12; Lecco 11; Jesolo e Pro Vercelli 10; Biellese e Portogruaro 9; Montichiari e Olbia 8; Bassano 7; Casale.

Prossimo turno (30 ottobre): Bassano-Casale; Cuneo-Legnano; Montichiari-Lecco; Pergocrema-Ivrea; Portosummaga-Carpenedolo; Pro Vercelli-Jesolo; Sanremese-Biellese; Valenzana-Alto Adige; Venezia-Olbia.

C2 PIETRIBIASI FIRMA IL PRIMO SUCCESSO ESTERNO

Il Cuneo al galoppo anche a Jesolo: 1-0

Gian Piero Civalleri
LIDO DI JESOLO

Ieri l'Ac Cuneo 1905 ha cullato a lungo il sogno [redacted] diventare, da «matricola», capolista solitaria della serie C2 di calcio. Il successo in extremis dell'Alto Adige sul Montichiari, invece, lascia le cose immutate in classifica. I biancorossi, che si confermano da soli al secondo posto, possono comunque consolarsi ampiamente con l'impresa in Veneto: lo 0-1 conquistato a Lido di Jesolo, con gol del giovane Pietribiasi allo scadere del primo tempo, rappresenta il primo successo esterno della stagione per la squadra del presidente Franco Arese, che, finora sempre vittoriosa al «Paschiero» in 5 gare su 5, adesso va al galoppo anche fuori casa.

Quella di ieri è [redacted] partita vivace, equilibrata e ricca di occasioni da rete. Ecco la prodezza che ha risolto il match. E' il 44' del primo tempo. Facchetti fa da sponda aerea e coglie in contropiede la difesa locale. Il pallone giunge a Pietribiasi che avanza e lascia partire un delizioso esterno destro che s'insacca sul palo più lontano. Per lui è il terzo centro in campionato.

Con l'allenatore Daniele Fortunato ancora in tribuna [redacted] scontare la seconda e ultima giornata di squalifica del dopo Pro Vercelli, [redacted] Cuneo ha iniziato [redacted] grande, sfiorando il vantaggio dopo 30 secondi con Pietribiasi servito da Cantone. In pochi minuti, altre palle-gol per Facchetti anticipato da Zanon, Pietribiasi e di nuovo Facchetti. Al 12' si fa vivo lo Jesolo, ma Bisso spreca. Al 14' un errore di Mandrelli mette Zanardo davanti alla porta: il suo tiro, però, termina incredibilmente alto. L'incontro è divertente, Cuneo e Jesolo non si risparmiano. I secondi della classe premono di più e dopo altri tentativi di Cristini al 34' e 39', segnano con Pietribiasi.

Nella ripresa, la supremazia territoriale è dei [redacted]ti, ma il Cuneo non corre eccessivi rischi. Anzi, al 7' una punizione [redacted] Cantone è deviata sul palo dal portiere. Fornoni sventa un palo di [redacted] Al 18' lo Jesolo reclama [redacted] calcio di rigore per un dubbio fallo di mano in area dello stesso Fornoni: l'arbitro fa proseguire. Al 25' Mandrelli si oppone a una sventola su punizione di Schiavon. Poi il Cuneo legittima il successo con un contropiede solitario di Longhi senza esito al 27', e un colpo di testa alto di Facchetti al 28'.

Al fischio finale, grande gioia anche per la trentina di ultras cuneesi al seguito della squadra.

JESOLO: Furlan; Bari, Ndoye, Albanese (34' st Silvestro), Teso, Zanon, Schiavon, De Cecco (1' st Ballarin), Bisso, Zanardo, Pivetta (10' st Briglia).
CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Clauda, Cristini, Fornoni, Ferrari (43' st Solari), Didu, Facchetti (34' st Pierobon), Longhi, Pietribiasi (28' st Gusmini).
Arbitro: Nicodamo di Milano
Rete: 44' Pietribiasi.

I biancorossi si confermano secondi da soli, ieri ha deciso un gol [redacted] Pietribiasi

LA SANREMESE PASSA AL 31', RIMEDIA ANDREOTTI DOPO [redacted] OCCASIONI SCIUPATE

All'Ivrea tanti complimenti ma solo uno striminzito 1-1

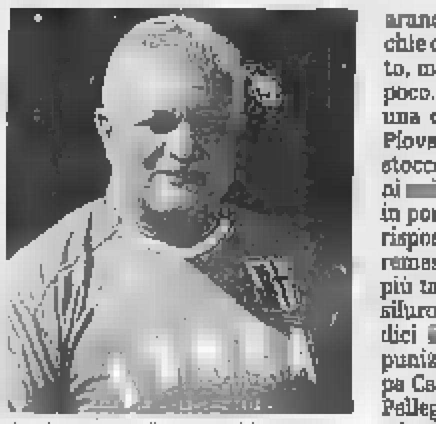
Gianni Giacomino
IVREA

La Sanremese continua la striscia positiva e se ne va dal «Pistoni» con un punto prezioso. L'Ivrea, invece, [redacted] riesce più a vincere. Sarà [redacted] sfortuna, la bravura del portiere ospite, la scarsa precisione dei suoi attaccanti. «Anche stavolta gli avversari ci hanno fatto i complimenti, ma, preferirei meno elogi e qualche punto di più in classifica - taglia corto mister Osvaldo Jaconi, appena entra [redacted] sala stampa -. Forse oggi ci spettava qualcosa in più, nella ripresa si è giocato ad una sola porta». «Noi abbiamo meritato il pareggio - gli fa eco Musella, il tecnico dei liguri -. Mi sono davvero piaciuti il carattere e la determinazione dei ragazzi».

All'inizio la gara è molto equilibrata. Gli eporediesi si rendono pericolosi poco prima della mezz'ora con un tiro di Andreotti che lambisce il palo. Poi arriva il «ko». [redacted] limite dell'area Pape conclude, la sfera viene involontariamente deviata da Zappella, la nuova traiettoria mette fuori causa Caparco e il pallone si infila nell'angolino. Dagli spogliatoi, però, esce un'altra Ivrea.

Il protagonista di inizio ripresa è Andreotti. Prima Pellegrino vola a deviare in angolo un suo insidiosissimo diagonale. Poi l'ex pisano pareggia al quarto d'ora con una punizione da manuale calciata dal limite dell'area. Il gol galvanizza gli arancione che costruiscono parecchie occasioni. Prima ci prova Sinato, ma, la sfera finisce sul fondo di poco. Poi Pellegrino neutralizza una conclusione di Sinato e al 21' Piovani sfiora l'incrocio [redacted] una stoccata su punizione. Al 24' Bertani [redacted] Felicello in velocità e spara in porta, ma trova ancora la pronta risposta dell'estremo difensore sanremese che [redacted] ripete dieci minuti più tardi sempre smanacciando un siluro della punta canavesana. L'undici [redacted] Musella risponde con una punizione di Papi che non preoccupa Caparco. Poi, in pieno recupero, Pellegrino vola per l'ennesima volta ad agguantare nell'angolino una rasoiata di Andreotti e sul match cala il sipario.

[redacted] Caparco, Mercuri, Murante, Piovani, Zappella, Vianello, Sinato, Rosso (46' Tropella), Bertani, Zucco, Andreotti. **SANREMESE:** Pellegrino, Maddè, Cassaro, Felicello, Romano, Cersosimo (67' Lodi), Musella (55'Pettinà), Papa, Espinal (72'Guida), Minieri, Paonessa. **Arbitro:** Meli di Parma. **Reti:** pt 31' Papa, st 14' Andreotti.



Il trainer eporediese Osvaldo Jaconi

NON BASTA IL DOPPIO VANTAGGIO (FOGLIA E FERRONATO) A LECCO: FINISCE 2-2

Valenzana ancora rimontata

LECCO

In vantaggio per 2-0 fino [redacted] venti minuti dal termine, la Valenzana getta alle ortiche i tre punti, facendosi raggiunge[redacted] nel finale dal Lecco che pareggia 2-2. I lariani quasi ripetono il precedente incontro casalingo [redacted] la Sanremese, iniziando piano e apparendo assai contratti, come se volessero studiare l'avversaria.

Ma la tattica si rivela un autogol e i bluceleste favorisco[redacted] con [redacted] loro trotterellare la Valenzana, formazione che si presenta chiusa, abbottonata, tutta raccolta intorno al suo centrocampo, ma che è capace di improvvise ripartenze [redacted] perfetti suggerimenti per le punte. Capita la situazione, e valutata la consistenza dei rossoblù (la miglior squadra ammirata al «Rigamonti Ceppi» e abile a portarsi sul 2-0 al ventesimo della ripresa), il Lecco inizia ad aumentare i giri del [redacted] motore, e comincia a costruire situazioni pericolose. La Valenzana per un po' controlla e si dimostra attenta e ordinata, ma poi [redacted]aga l'eccessivo arretramento del baricentro, favorendo [redacted] rimonta della squadra di casa.

Passano in vantaggio gli ospiti al 20': Pellegrini mette al centro dalla destra e Foglia trova il tap-in vincente sotto misura. Al 12' del secondo tempo la Valenzana si porta sul 2-0. Corta respinta [redacted]lla difesa e Ferronato trova la conclusione che fa breccia. Al 26' il nuovo entrato De Paola, accorcia le distanze in mischia. Al 33' [redacted] annullata al Lecco per fuorigioco di Ferrario. Al 37' Saviozzi in area atterra De Paola. Rigore che viene trasformato da Marzio.

Poi nel finale, entrambe le squadre, falliscono la rete della vittoria e si devono accontentare del punticino. [g.d.f.]

LECCO: Monguzzi, Arrieta, Ondei, Delpiano, Bertolini (32' st Bonacina), Saladino, Savaresa, Marzio, Ferrario, Cavalli (16' st Mazzini), Vitali (8' st De Paola). **VALENZANA:** Grillo, Serao, Gruttadauria, Ferronato, Della Maggiora, Cesari, Pellegrini (35' st Volpi), Giuliodori, Barbieri, Foglia (25' pt Petrascu), Fummo (24' st Saviozzi). **Arbitro:** Prato di Lecce. **Reti:** 20' Foglia; st: 12' Ferronato, 26' De Paola, 37' rigore Marzio.

Felice Foglia in gol ieri contro il Lecco

SORRENTINO E IL GIOVANE TORROMINO MANDANO AL TAPPETO (2-1) IL BASSANO NELLO SCONTRO SALVEZZA

Le punte si sbloccano e la Biellese sorride

Corrado Neggia
BIELLA

Sorrentino si sblocca e il baby Torromino concede il bis. La Biellese piega il Bassano degli ex Pistore e Abate, nonostante le assenze (Merlin, Bacci, Biagi e Bortolotto). Al 10' Mateos anzichè allargare per il Eberissimo Rizzi, pecca [redacted] egoismo e calcia fuori misura. Al 16' la Biellese vince l'oscar della sfortuna: capitan Rubino calcia dal limite, Sorrentino svirgola, [redacted] da [redacted] passi Sessolo spara [redacted] cannonata che si infrange sulla facciata interna del palo, ad una spanna dall'incrocio. Al 19' Sessolo si attarda ad allargare per Sorrentino, l'intervento in extremis [redacted] Pavesi vale una punizione: il siluro di Calvi è alto.

Il Bassano si rifà vivo al 24' con Abate, [redacted] conclusione si infrange sui guanti di Marchetti. Sull'azione Abate si infortuna [redacted] Carraro. Al 30' Guerra vede fuori dai pali il portiere laniero [redacted] da centrocampo inventa un lob indirizzato nel sette, Marchetti mantiene il sangue freddo [redacted] indietreggiando azzecca un colpo di reni da campione. Subito dopo il Bassano reclama il rigore per un presunto mani di Comotto. Al 32' Biellese in vantaggio. Sessolo verticalizza per Sorrentino, la difesa giallonera è impreparata [redacted] il numero nove si sblocca fulminando Villanova, con un diagonale rasoterra. 1-0. In avvio di ripresa il Bassano sfiora il pari [redacted] da sotto Guerra devia [redacted] lato. Immediata la replica laniera con un destro di Gilardi che non inquadra la porta. Al 9' Sorrentino pennella per Calvi, il tiro al volo sfiora la traversa. Al 16' lo stadio esplode per il raddoppio [redacted] Torromino, in campo da 45". Una triangolazione di prima con Fogaroli mette il baby attaccante a tu per tu con Villanova, il pallonetto [redacted] delizioso e la palla si insacca a fil di palo. 2-0. Per Torromino è la [redacted]da prodezza stagionale dopo il «flash» con l'Olbia.

Al [redacted] [redacted] punizione [redacted] Rizzi spiazza, in virtù [redacted] deviazione [redacted] Mazzoleni, Marchetti. La rea[redacted] ospite si concretizza [redacted] una punizione di Rizzi a lato. Sull'altro fronte una girata aerea di Sorrentino (37') esce di poco. [redacted] pieno recupero Marchetti blocca in elevazione un insidioso tiro cross di Rizzi.

BIELLESE: Marchetti, Maggioni, Berger, Comotto, Monetta, Fogaro[redacted] (34' st Nardo), Gilardi, Rubino, Sorrentino, Calvi, Sessolo (16' st Torromino, 42' st Cantarello). **BASSANO:** Villanova, Basso, Beghetto, Mazzoleni, Pistore, Pavesi, Abate (25' Carraro), Mateos, Guerra (34' st Gambino), Scarpa (14' st Marzeki), Rizzi. **Arbitro:** Spadaccini di Vasto. **Reti:** 32' Sorrentino; st.: 16' Torromino, 28' Mazzoleni.

Ancora una prestazione positiva per l'esterno destro laniero Mauro Gi[redacted]

[redacted] C2 IL DERBY DEL «PALLI» CARATTERIZZATO DALL'INIZIALE PROTESTA DEI TIFOSI LOCALI CONTRO LA DIRIGENZA

Pochi lampi fra Casale e Pro

Meglio i nerostellati che però si confermano fragili in avanti

Roberto Saracco

CASALE

Non basta al Casale la miglior prova stagionale per ottenere [redacted] prima vittoria dell'anno. Nel derby con una Pro Vercelli ben inferiore alle attese i nerostellati si fanno valere ma il match si chiude a reti bianche. Buone, comunque, le indicazioni per mister Ferri. «Un passo avanti rispetto alle ultime gare e l'innesto di Bonomi ha dato ordine in mezzo al campo» commenta il tecnico. Gli fa [redacted] il vice presidente Ghiotti: «Serve una punta, ma i tifosi stiano tranquilli perché siamo sul mercato e abbiamo alcune trattative in [redacted] Soddisfatto per il risultato anche il trainer dei «bianchi», Beppe Brucato: «Sicuramente ho visto una squadra più concreta rispetto a quella che era andata incontro a un'autentica debacle domenica scorsa» puntualizza.

Vercellesi pericolosi in avvio. Al 3', infatti, la difesa di casa cincischia su una palla alta. Scapini spiazza per Scalzo che incrocia sul palo lontano, ma Battistini [redacted] distende [redacted] respinge, osservando poi Corradi che dal limite spara alto. La risposta nerostellata arriva all'8' con un gran destro di Fiore [redacted] Mandelli che smanaccia in angolo. Al 10' la squadra di casa recrimina [redacted] chiede il calcio di rigore per un affossamento [redacted] Gobba su Fiore all'interno dell'area. L'arbitro lascia correre. Al 25' la Pro torna a farsi pericolosa. Battistini azzarda un rilancio, Corradi anticipa però Grancitelli e crossa lungo per Colombo che per un nonnulla non trova la deviazione aerea dal limite dell'area piccola. I neri si affidano ancora all'estro deal fantasista Fiore che dalla fascia cerca il cross, Simoni sporca la sfera che assume una strana parabola ma esce appena sopra la traversa. Al 38' Ebagua perde palla sulla tre-quarti, Scalzo vede nel corridoio Corradi, ci pensa Grancitelli con uno straordinario recupero a togliere le castagne dal fuoco. Al 43' Casale vicino al vantaggio. Rilancio dalla difesa di Capecchi, Fiore allunga per Soragna che spizzica di testa e smarca Falconieri il quale brucia sullo scatto Labriola e dal dischetto calcia a botta sicura: Mandelli che si allunga e mette in angolo.

Un'immagine del derby del «Palli» fra Casale e Pro Vercelli, terminato a reti bianche

La ripresa si apre con un Casale arrembante. Ebgua, scatenato, vince [redacted] corpo a corpo con Simoni che per fermarlo deve stenderlo al limite dell'area. Bonomi finta [redacted] gran botta, colpo di fioretto di Fiore che trova l'angolo basso, Mandelli compie una strepitosa parata e mette in angolo. Ferri prova [redacted] dare più spinta in attacco gettando nella mischia l'ex vercellese Iko, anche se il nigeriano non riuscirà ad incidere. Al 67' Bonomi (ottimo il suo esordio) pennella per la «torre» Soragna che da buona posizione [redacted] riesce [redacted] trovare la deviazione vincente. La Pro torna a farsi vedere al 70' con una punizione di Colombo deviata dalla difesa: Battistini si allunga sulla sua destra e blocca con sicurezza. I vercellesi chiudono all'attacco sospinti da un indomito Colombo che al 94' ci pro[redacted] con un tiro da 40 metri bloccato da Battistini senza difficoltà.

In conclusione, da segnalare che i supporters nerostellati nei primi venti minuti hanno attuato lo sciopero del tifo esponendo in gradinata [redacted] maxi maglia con lo striscione rivolto alla nuova società: «Non basta un giocatore per uscire da questo squallore» nell'intento di ottenere nuovi rinforzi per uscire dai bassifondi della classifica. Ma anche i sostenitori vercellesi non hanno di che gioire: alla fine fischi anche alla Pro.

CASALE: Battistini, Grancitelli, Capecchi, Coletto, Pagliuchi, Ebagua (69' Fussaini), Fiore (88' Catenacci), Bonomi, Falconieri (69' Ike), Friso, Soragna. **PRO** [redacted] Mandelli, Simoni, Contadini, Serrapica, Labriola, Gobba, Scalzo (63' [redacted]di), Colombo, Scapini (46' Vasoio), Rondinella (75' Dalla Bona), Corradi. **Arbitro:** Beretta di Treviglio. [redacted] Oltre 1500 spettatori. Ammoniti: Colombo, Pagliuchi, Ebagua, Capecchi, Soragna.

SERIE [redacted] LA CAPOLISTA SEGNA, E' RAGGIUNTA, MA NEL FINALE PASSA ANCORA: 3-1

L'assalto dell'Orbassano ha ragione del Saluzzo

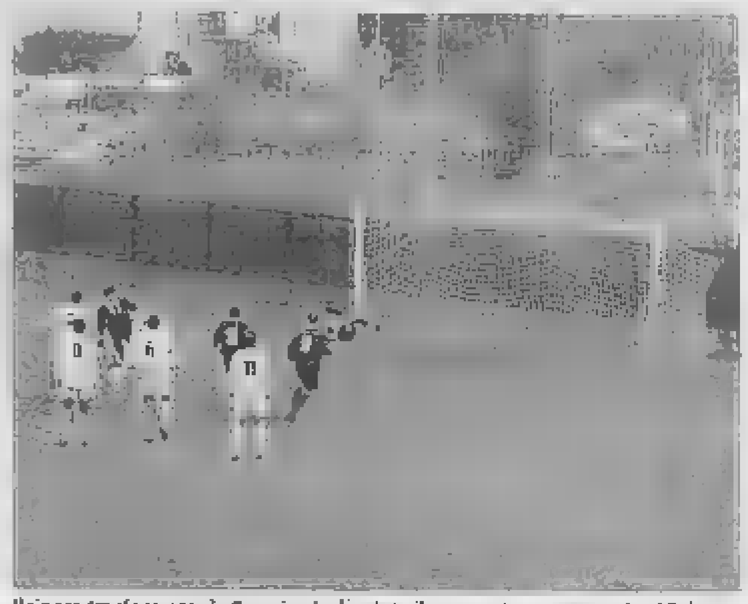
ORBASSANO

Continua la favola solitaria in cima alla classifica dell'Orbassano, una squadra costruita per salvarsi [redacted] che invece pare aver preso estrema confidenza con la vetta dopo il 3-1 casalingo inflitto al Saluzzo. La seconda settimana di primato solitario arriva al termine di una prestazione non eccezionale sotto un punto di vista estetico, ma straordinariamente tosta e concreta.

L'Orbassano scende in campo con la formazione tipo eccezione fatta per Galetti che in porta sostituisce Basano mentre Bonfiglio vince il ballottaggio con Franceschini a centrocampo. Nel Saluzzo gli [redacted] Maglie e De Martini si collocano rispettivamente al centro della difesa e dietro le punte Caserio e D'Amato.

Nel primo tempo c'è pochissimo da segnalare: la fiammata arriva al 27' quando Maglie stende Santoro in area e [redacted] numero nove dei padroni di casa trasforma il rigore dell'1-0. Al 38' Balsa[redacted] impegna Galetti su punizione e al 41' D'Amato da ottima posizione attende troppo per calciare. La fine della frazione dimostra agli ospiti che la partita è ancora aperta, anche se sulla destra Petrilli e sulla sinistra Lasalandra hanno quasi sempre la meglio [redacted] Sudiero e Bessone.

Petrilli al 5' della ripresa apre le ostilità con un destro alto e al 10' un uomo della barriera dell'Orbassano intercetta con un braccio la punizione di Balsamo: rigore che Caserio trasforma. 1-1.



Il rigore trasformato da Caserio che ha dato il momentaneo pareggio al Saluzzo

L'espulsione di Sudiero per doppia ammonizione al 17' cambia il quadro tattico: D'Amato esce e l'Orbassano avanza il raggio di azione tanto che al 20' Corallo è straordinario su Santoro. Anche Caserio ha sui piedi un'occasione d'oro ma Galetti non è da meno del suo collega e sventa in angolo. Si arriva così al 32' quando Corallo è ancora fenomenale nel respingere un colpo di testa di Spartera ma nulla può sul tocco da sotto misura di Mastrapasqua. Il Saluzzo si sbilancia, l'Orbassano spreca qualche contropiede [redacted] al 43' Santoro, perfettamente imbeccato da Spartera, in diagonale fissa il risultato sul 3-1 concedendo ai torinesi ancora sett[redacted] giorni di primato solitario. [p. acc.]

ORBASSANO: Galetti, Russo, Lavezzo (24' st Mastrapasqua), Bonfiglio, Caricato, Salacone, Petrilli (27' st Franceschini), Chianello, Santoro, Spartera, Lasalandra (17' st Montagna). **SALUZZO:** Corallo, Bessone N. (38' st Bessone M.), Sudiero, Rosso, Falciani, Maglie, Ricca, De Martini, D'Amato (19' st Kjeldsen), Balsamo, Caserio. **Arbitro:** Locastro di Catania. **Reti:** 27' (rig.) e 43' st Santoro; st: 10' (rig.) Caserio, 32' Mastrapasqua. **Note:** espulso al 17' st Sudiero per doppia ammonizione.

PESANTE TONFO (1-4) CON LA COSSATESE: E' LA QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA

La Castellettese affonda

CASTELLETTO TICINO

Non c'è tre senza quattro. Poker di sconfitte in questo terribile mese di ottobre per la squadra ticinese, travolta ieri (1-4) dalla Cossatese. Il primo tempo, chiusosi in parità con un gol per parte, ha illuso la tifoseria locale, costretta nella ripresa ad ingoiare bocconi amari. Domani ci sarà un summit in riva al Ticino per valutare a bocce ferme [redacted] situazione. Al momento nessuna anticipazione.

Cossatese senza il portiere Strukely, il centrocampista Cuc [redacted] un paio di difensori. Tra i ticinesi è assente Musati per squalifica [redacted] rientra Classen. C'è chi spera. [redacted] al 22' [redacted] Cossatese è [redacted] in vantaggio: calcio di punizione da sinistra, la palla [redacted] Mascheroni che di punta trafigge il portiere Vaccaro. Il gioco ristagna a centrocampo. La Cossatese tiene in posizione avanzata Comi e Baudinelli, la Castellettese, che deve pensare soprattutto a coprirsi, alterna Dalmasso Aimè con Simone Spinelli, l'ex di turno. Al 39' i padroni di casa pareggiano: Aimè si destreggia in [redacted] con la solita vivacità e porge a Maccarone che controlla e staffila alla sinistra di Barberis: 1-1.

Nella ripresa cala presto la notte. Già al 3' Mascheroni riporta in vantaggio la Cossatese colpendo di testa [redacted] pallone che gli arriva dal calcio d'angolo, mentre [redacted] difesa locale sfarfalla con [redacted] distrazioni di sempre. La partita finisce cinque minuti più tardi quando Baudinelli realizza il gol del 3-1 con la complicità, questa volta, dei centrocampisti che perdono palla e lasciano partire un'azione in contropiede che Baudinelli conclude in rete dopo essersi liberato di due difensori. La Castellettese getta la spugna e la Cossatese trova il tempo per realizzare la quaterna con quel Manga Omgba che già domenica scorsa aveva risolto la partita di Giaveno.

Messo in campo da Bortolas al 22' della ripresa, Omgba batte Cazzaniga (subentrato a Vaccaro) al 27' per il definitivo 4-1. [s. bot.]

CASTELLETTESE: Vaccaro (19' st Cazzaniga), Classen, Livarani, Rota, Cinolauro, Borghesi, Volorio, Nicoletti, Spinelli (16' st Pirillo), Aimè, Maccarone (26' st Vedani). **COSSATESE:** Barberis, Scaturro, Acquadro, Pastorino, Balsamo, Mascheroni, Manchini (18' st Barbiero), Cretaz (38' st Garghentini), Baudinelli, [redacted] (22' st Omgba Manga), Memoli. **Arbitro:** Ferri di Faenza. **Reti:** 22' Mascheroni, 39' Maccarone; st: 3' Mascheroni, 8' Baudinelli, 27' Omgba Manga.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il Varese passa [redacted] Vigevano e continua l'inseguimento [redacted]

Questi i risultati della settima giornata: Alessandria-Vado 1-0; Canavese-Voghera 0-0; Casteggiobroni-Uso Calcio 0-2; Castellettese-Cossatese 1-4; Chiari-Giaveno 2-3; Orbassano-Saluzzo 3-1; Savona-Trino 2-2; Solbiatese-Borgomanero 0-1; Vigevano-Varese 0-1.

La classifica: Orbassano p.16; Varese 14; Cossatese e Giaveno 13; Alessandria, Casteggiobroni e Chiari 10; Canavese, Trino, Solbiatese, Uso e Vado 9; Voghera 8; Vigevano 7; Borgomanero e Savona 6; Castellettese e Saluzzo 5.

Il prossimo turno: Borgomanero-Vigevano; Cossatese-Chiari; Giaveno-Canavese; Saluzzo-Casteggiobroni; Trino-Solbiatese; Uso Calcio-Castellettese; Vado-Orbassano; Varese-Alessandria; Voghera-Savona.

Simone[redacted] segno

E' CACCIATORE CON DUE RIGORI AD APRIRE A CHIARI LA STRADA AL SUCCESSO (3-2)

Giaveno, pronto riscatto

Luca Marinoni

CHIARI

Pronta risposta del Giaveno, che conquista un importante 3-2 sul terreno dell'ambizioso Chiari. La formazione piemontese ottiene tre punti davvero pesanti e può continuare a guardare alla parte più alta della classifica. E' il primo tempo a porre una seria ipoteca per [redacted] successo degli ospiti. In effetti dopo una iniziale fase di studio, [redacted] Giaveno riesce ad usufruire di un rigore al 23'. Sul dischetto si porta Cacciatore che con freddezza spiazza Girelli. 1-0.

La compagine clarense cerca di reagire immediatamente con rabbia e determinazione, ma il Giaveno chiude tutti gli spazi ed in pieno recupero Cacciatore, sempre dagli 11 metri, concede il bis e manda le due squadre a riposo su un più che eloquente 2-[redacted]. La situazione si mette ancora più favorevole per gli ospiti in avvio di ripresa, visto che passano solo dieci minuti e Corbo [redacted] il gol [redacted] 3-0 che sembra chiudere anzitempo il match. Il Chiari, però, dimostra tutto il suo orgoglio e riesce a continuare a mantenere viva la partita. Al 25' un guizzo di Hubner riesce infatti ad accorciare le distanze, trafiggendo Miglino. A questo punto i nerazzurri giocano il tutto per tutto [redacted] avanti sino alla fine del match, ma non riescono ad andare al di là del gol del 2-3 realizzato ancora da Hubner al 40' su rigore. Il Giaveno pur con qualche patema d'animo di troppo nel finale, riesce così a condurre in porto l'importante impresa, arricchendo la propria classifica di tre punti davvero quantomai significativi.

CHIARI: Girelli, Cesari, Gobbi (34' [redacted] Ranieri), Ziliani, Martinazzoli, Mandari (1' st Burzio), Tagliani, Rota, Cantoni (1' st Rossetti), Stroppa, Hubner. **GIAVENO:** Miglino, Conrotto, De Marco, Romeo, Cacciatore, Corbo, Balbo, Pregnolato, Ammendolea, Simonda, Roscio (24' [redacted] Maragliano, [redacted] 42' st Sameo). **Arbitro:** Giacomelli di Trieste. **Reti:** 23' e 47' Cacciatore sempre su rigore; st: 10' Corbo, 25' e 45' su rigore Hubner.

I ROSSOBLÙ CON LAZZARO CORSARI A SOLBIATE: 1-0

[redacted] Borgomanero [redacted] subito bene [redacted] mister Viganò

SOLBIATE

Confermando la regola che vuole vincitrice la squadra che cambia allenatore, il Borgomanero si è imposto 1-0 [redacted] Solbiate Arno. Una partita ben giocata [redacted] squadra affidata alla guida di Valter Viganò. Il gol partita al 5' con Lazzaro (che sostituiva Bovio) [redacted] perfetto assist di Giallonardo. Il Borg[redacted]ro ha poi sempre tenuto saldamente nelle sue mani la partita.

SOLBIATESE: Spanu, Vittori (1' st Fossato), Albizzati, Beretta, Vecchiato, Di Gioia, Marsich, Rancio, Carbone, Aliotta (17' st Finazzi), Pellizzari (28' st Scavo). **BORGOMA[redacted]NERO:** Loschi, Canini, Iaconis, Brullo, Rodighiero, Natoli, Andriulo (20' st Gontri), Evola, Lazzaro, Laghi, Giallonardo (21' st Nicolosi). **Arbitro:** Ardenti di Savona. **Rete:** 5' Lazzaro. Espulso: 37' st Finazzi.

AI PUNTI MEGLIO L'UNDICI DI JACOLINO, MA FINISCE 0-0

Il Voghera fa [redacted] e frena il Canavese

SAN GIUSTO CANAVESE

Ancora un pari (0-0) per il Canavese, che col Voghera si deve accontentare dell'ennesima platonica «vittoria ai punti». L'undici di Jacolino tiene botta per tutto il primo tempo e poi nella ripresa prova più volte a far sua la partita, senza tuttavia trovare mai il guizzo vincente. I padroni di casa sono privi dello squalificato Parisi e dell'infortunato Guidotti mentre i lombardi danno le chiavi del gio[redacted] in [redacted] ad Orocini. Proprio il numero quattro apre le ostilità al 7' con un rasoterra ben controllato da Pinelli. Poi, al 25', su punizione Dotti impegna Fanini con un'insidiosa rasoiata a pelo d'erba. Il Canavese ci prova ancora al 30', quando Crescibene lascia partire un tiro da fuori area che il portiere respinge, ma Bergantin da posizione favorevole calcia a lato. Il primo tempo, equilibrato per mole di gioco ed [redacted], [redacted] chiude al [redacted] con una cannonata alta di Gerini dal limite dell'area.

Nella ripresa c'è più Canavese che al 20' ha nei piedi di Bergantin il match ball: la punta rossoblu resiste alla carica di un difensore in piena area e calcia a botta sicura [redacted] Fanini si supera. Lo stesso Bergantin al 23' manda [redacted] lato un invitante pallone di Crescibene mentre al 33' i padroni di casa reclamano un rigore per una spinta su N'ze Koaussi in area ma il fischietto [redacted] Vitulano di Livorno fa proseguire. [a. p.]

CANAVESE: Pinelli, N'Ze Koaussi, Bo, Dotti, Del Signore, Bonato, Cipriani (14' st Berlingeri), Montingelli, Girgenti (35' st Gasic), Crescibene, Bergantin. **VOGHERA:** Fanini, Gianello, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignon, Malventi, Gerini (19' st Mariani), Marantino, Daldosso (43' st Massaro), D'Alessandro (14' st Pagano). **Arbitro:** Vitulano di Livorno.

IL GIOVANE «PUNTERO» RISOLVE AL 59' CONTRO IL VADO

L'Alessandria risale grazie a Montante

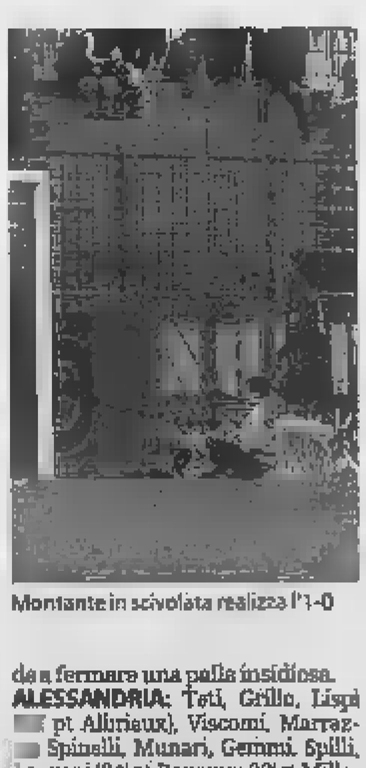
Roberto Gelato

ALESSANDRIA

Vittoria al cardiopalma (1-0) per l'Alessandria formato Viassi, [redacted] debutto in panchina al «Moccagatta», col Vado. Nel primo tempo i piemontesi sono spesso in balia dei più ordinati e manovrieri liguri che trovano in Teti un portiere insuperabile in almeno due occasioni. Ripresa con i grigi tonici e agili che, grazie a cuore e carattere, ha fatto sua l'intera posta.

Vado subito in avanti. [redacted] 7' su lancio [redacted] profondità di Lombardo, Grabinski evita Spinelli ma non Teti che intercetta. Timida replica dei locali al 12', con un sinistro di Montante senza esito. Al 13' brividi in area alessandrina: su cross di Giachino, falliscono l'impatto decisivo in successione Grabinski, Baudi e Lovera. Al 23' punizione di Lovera, assist di Grabinski per Giachino e Teti con una prodezza devia [redacted] angolo.

Secondo tempo con grigi trasformati. Al 4' da Albrieux a Montante il cui sinistro è alto. Al 7' Munari a tu per tu con Ghizzardi non trova lo spiraglio. E' [redacted] preludio al gol, che arriva al 14': Albrieux taglia per Montante, Ghizzardi esce male e il giovane «puntero» non ha difficoltà a depositare la palla in rete. Boyomo [redacted] al 20' per sospetta frattura dell'avambraccio, lasciando il posto a Millesi. L'Alessandria sfiora il raddoppio al 23' ma Ghizzardi si supera mettendo in corner una conclusione di Spilli. Il Vado cerca poi il pareggio. Al 25' Lovera, in mischia, tira e un difensore a pochi metri dalla porta rinvia. Al 32' punizione fortissima di Grabinski a lato di poco. Un minuto dopo i rossoblù reclamano un rigore per un «affossamento» in area [redacted] danni di Lombardo ma il gioco prosegue. Dopo una punizione di Millesi (37') sopra la traversa, ultimo pericolo per l'Alessandria al 39': rasoterra su calcio piazzato del solito Grabinski e Teti si distende a fermare una palla insidiosa.



Montante in scivolata realizza l'1-0

ALESSANDRIA: Teti, Grillo, Lispi ([redacted] pt Albrieux), Viscomi, Marraz[redacted] Spinelli, Munari, Gemmi, Spilli, Lanzoni (24' pt Boyomo; 20' st Millesi), Montante. **VADO:** Ghizzardi, Eretta (21' [redacted] Capra; 34' st Tiola), Elia (28' st Caracciolo), Lovera, Garbero, Cammaroto, Costanzo, Lombardo, Grabinski, Giachino, Baudi. **Arbitro:** Lavagnini di Viareggio. **Reti:** 14' st Montante.

IN VANTAGGIO [redacted] 2-0 [redacted] CON UN UOMO IN PIÙ È RAGGIUNTO

Trino [redacted] Savona spreca l'occasione d'oro: 2-2

LOANO

Il Trino ci ricasca. Dopo Castelletto anche contro il Savona gli azzurri di Marangon sprecano un doppi[redacted] vantaggio. Sul neutro di Loano finisce 2-2 con i piemontesi che, al riposo in vantaggio 2-0 non riescono a congelare la dote cospicua. E i liguri, specializzati in pareggi (sei [redacted] sette match) riacciuffano un match che sembrava perso, anche perché nel finale il Savona ha dovuto giocare in dieci per l'espulsione di Coghe.

Per la verità i liguri nel primo tempo hanno sollecitato più volte Randazzo che, da buon [redacted] ha sempre risposto alla grande. E così, dopo un paio d'interventi sicuri [redacted] numero uno ospite il Trino passa alla mezz'ora: l'ex Perrella prova la staffilata da fuori area Andorno tocca sul primo palo e insacca. In pieno recupero il [redacted] che sembra chiudere il discorso: Bisesi va sul fondo e crossa in area per Andorno che, spalle alla porta, difende la sfera e infila Cancellara.

Nella ripresa il Savona arremba [redacted] Randazzo è bravo su Concas [redacted] Coghe. Ma [redacted] 28' i liguri riaprono la gara con Lamberti che, da centro area [redacted] lascia scampo al portiere trinese. 1-2 C'è ancora un quarto d'ora per pareggiare, ma la Savona bastano 3': al 31' angolo di Concas per Lamberti che scarica in rete con un potente sinistro: è il 2-2. Al 35' Savona in dieci per l'espulsione di Coghe e risultato che non cambia più.

[redacted]**NA:** Cancellara; Sparzo (10' st [redacted] Pietro), Riggio, S[redacted]pani, Coghe; Gimmasi, Concas (43' st Sofia), Reccolani, Caredda (11' st Lapouris); Iannolo, Lamberti. **TRINO:** Randazzo; Rendona, Izzo, Perrella, Confarona; Riboni, Bisesi, Binotto (27' st Parrinello), Andorno; Orilio (22' st Perruquet), Carganà. **Arbitro:** Negrinelli di Bergamo. **Reti:** 31' e 45' Andorno; st: 28' e 31' Lamberti.

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.

noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

Realizzato con il contributo straordinario della Regione Piemonte.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

ECCELLENZA GIRONE A ANNULLATA AI GRANATA UNA RETE REGOLARE. ESPULSO NEL FINALE FRASCOIA

Borgosesia beffato al 92'

L'Asti nella ripresa trova i gol del colpo grosso: 2-1

Maria Cuscela

Prima sconfitta stagionale per il Borgosesia che però, grazie al pareggio per 2-2 della diretta inseguitrice Canelli con la Novese, non preclude il suo primato solitario in classifica. Una gara ricca di quella con l'Asti, che per i valori messi in campo avrebbe meritato di concludersi sull'1-1. Anche perché nel secondo tempo l'arbitro ha trovato il modo di annullare un gol a Mattia Urban per un fuorigioco molto dubbio, ed espellere Frascoia per un fallo di reazione.

Dopo un paio di punizioni per parte la prima vera azione è valsesiana. Al 10' Krauss (appena 17 anni) si impossessa della palla da fuori area, tira al volo sbagliando però la mira. Poi è il portiere Garbero a diventare protagonista tre minuti più tardi parando in due tempi una conclusione di Mattia Urban. L'Asti si fa pericoloso su calcio piazzato con Melchiorri la cui conclusione è respinta con un pugno da Ferrario. Il gol granata giunge al 26': protagonista assoluto è Mattia Urban che in seguito a una rimessa laterale riprende palla, si gira, e tira direttamente in porta, aiutato anche da una deviazione, quasi ininfluente, di Melchiorri.

Nella ripresa passano appena tre minuti e De Paola, su passaggio su punizione di Dattrino, in piena area di testa sigla l'1-1. Per più di un quarto d'ora il registra un monologo borgosesiano. Il fatto più eclatante al 20': Mattia Urban, vicino dell'area, manda avanti la palla di tacco, poi riprende la respinta della difesa e segna di testa. Il guardalinee segnala però un fuorigioco molto dubbio e quindi la rete viene annullata.

Il Borgo al 43' rimane in dieci per l'espulsione di Frascoia, in seguito a un fallo di reazione su Monasteri, a sua volta ammonito. E nonostante il dominio precedente dei locali al 47', in pieno recupero, l'Asti trova il gol vittoria con Rubino che, solo davanti a Ferrario, con la difesa granata completamente sguarnita, calcia in porta segnando il definitivo 2-1.

Nella foto di Heliar Reolon l'azione che ha portato al temporaneo vantaggio del Borgosesia nel match con l'Asti: Mattia Urban sta per risolvere una mischia in area. Ma il suo gol non basterà: gli ospiti nella ripresa ribalteranno il punteggio

BORGOSESIA: Ferrario, Gallo, Picletti, Formentini, Fornaini, Krauss (33' st Daniele Urban), Casella, Frascoia, Caviglia, Mattia Urban, Paolo Fusco.
ASTI: Garbero, Ferraris, Monasteri, Isoldi, Calandra (1' st Rubino), Melchiori (14' st Bianchini), Manasiev, Borrasi, Baracco, De Paola (41' Alberti), Dattrino.
Arbitro: Quadranti di Como.
Reti: 26' Mattia Urban; st: 3' De Paola, 47' Rubino.
Note: espulso al 43' st Frascoia per fallo di reazione.

GIRONE B GLI OSPITI VINCONO PER 3-1 E SALGONO AL SECONDO POSTO. TRE ESPULSI, DUE RIGORI

Cherasco, il derby dei nervi alla «matricola» Fossano

Renato Arduino
CHERASCO

Il Fossano battagliero tecnico Franco Dalla Riva si conferma «matricola terribile»: vince per 3-1 il derby dei nervi a Cherasco e vola al secondo posto del girone B di Eccellenza, solitario inseguitore della capolista Rivarolese. Sfida ruvida, mal governata dall'arbitro, che ha concesso 2 penalty (uno per parte) ed espulso 3 atleti: i locali Parla e Barbaro, e l'ospite Goria.

Gli azzurri ospiti partono decisi. Al 5', sulla punizione di Cellerino, svetta la testa di Manfredi: palla di poco a lato, poi Casamassima salva in corner di Vallone. E' il 10': dal tiro della bandierina di Cellerino, «pontes» di Manfredi e gran botta al volo di Usai che firma lo 0-1. Tra il 21' e il 36', due espulsioni quantomeno discutibili (severa quella di Parla, reo di un duro intervento su Tosto; «compensativa» quella successiva di Goria, che litiga con Bardella) lasciano entrambe le squadre in dieci uomini. La prima occasione per i padroni di casa è sui piedi di Principato, che si smarca bene in area, ma calcia lontano dalla porta; poi, nel finale del primo tempo, Bonenti impegna a terra Sarale.

All'11' della ripresa, De Biasio è costretto al fallo sul bravo Usai, scattato sul filo del fuorigioco. E' rigore: dal dischetto, Cellerino firma lo 0-2 e il match sembra davvero deciso, anche perché Barbaro, entrato un quarto d'ora, è espulso per proteste. Ma il derby si riapre al 37', quando Bonenti trasforma il penalty concesso per l'intervento scorretto di Sarale su Donatacci. In contropiede Prato, al rientro, sfiora il 3-1, che arriva al 3' di recupero: manovra Prato-Manfredi, poi l'ottimo Vallone anticipa Ciravegna e infila l'incolpevole De Biasio. Ciravegna cerca subito il riscatto con una gran botta che si spegne sulla traversa. «Abbiamo meritato i 3 punti - dice soddisfatto l'allenatore del Fossano Franco Dalla Riva -; l'obiettivo resta quello di una salvezza da ipotecare prima possibile». «Match in salita per un gol che potevamo evitare - commenta sconsolato il tecnico della Cheraschese Stefano Marenco -; dobbiamo reagire».

Ieri il Fossano si è portato in vantaggio per 2-0 con i gol di Usai nel primo tempo e di Cellerino su rigore a inizio ripresa. Un penalty realizzato da Bonenti all'82' ha riaperto la partita per il Cherasco, ma nel recupero gli ospiti hanno segnato il terzo gol
(FOTO GIRELLI TOMASINI)

CHERASCO: De Biasio; Bardella, Baiardini (26' st Ciravegna), Casamassima, Libertazzi, Parla, Bonenti, Lombardo, Principato (29' st Simonetti), Guastaferri (15' st Barbaro), Donatacci
FOSSANO: Sarale; Ambrosino, Melito, Pancrazio, Giordano, Manfredi, Tosto (26' st Cornaglia), Vallone, Usai (32' st Prato), Cellerino, Goria.
Arbitro: Zaccaria, di Torino.
Reti: 10' pt Usai; 11' st Cellerino su rigore; 37' st Bonenti su rigore; 48' st Vallone.
Note: espulsi Parla al 21' pt; Goria al 36' pt.; Barbaro al 35' st.

SUGLI ALTRI CAMPI A SEGNO I DUE BOMBER, MA LA NOVESE PAREGGIA

Lentini e Greco Ferlisi non bastano al Canelli

Sandro Bottelli

Stop alla fuga del Borgosesia, battuto a domicilio da un Asti che era reduce da due sconfitte consecutive contro Derthona e Acqui. Sfugge la vetta della classifica al Canelli, in vantaggio di due gol i soliti Lentini, l'ex granata, e Greco Ferlisi nel primo tempo ma raggiunto nella ripresa dalla Novese (doppietta di Plebani). Vittorie pesanti quelle del Biella su Fulgor di emergenza e del Saleplovera su una Sunese rimasta a bocca asciutta. Al Santhià il primo tempo, al Derthona la ripresa, ma di gol c'è ombra. C'è invece un rigore del Gozzano ai danni della Varalpombiese e fugurarsi se Pingitore non lo trasforma. Terza sconfitta casalinga del Verbania per la felicità degli «spartani».

Il «valzer della panchina» è sempre il più gettonato. Sei cambi in sei giornate: due per Verbania e altrettanti per la Sparta, uno a testa per Novese e Varalpombiese. La Sparta, esonerati Beppe Ticozzelli e Maurizio Antonini, si è presentata ieri a Verbania con Roberto Frino, portiere dell'Arona e poi allenatore della stessa, con cui ha vinto un campionato di Promozione e pure, in Eccellenza, una Coppa Piemonte. L'esordio di Frino è trionfale. è saltata anche la panchina della Varalpombiese con le dimissioni di Massimiliano Schettino. Il presidente Tiziano De Galeazzi voleva prendersi un mese di tempo per scegliere il successore, ma ieri, al «D'Albertas» di Gozzano, ha fatto la sua apparizione Emanuele Leonardi, ex del Mezzomarico ai tempi di Gildo Pozzi.

I risultati: Acqui-Castellazzo Bormida 2-0 (35' Mossetti, 39' Pavani); Biella Villaggio-Fulgor Valdengo 4-0 (30' Rossi; st 3' Dell'Aquila, 25' Rossi, 40' Papa); Canelli-Novese 2-2 (6' Lentini, 30' Greco Ferlisi; st 10' e ' Plebani); Gozzano-Varalpombiese 1-0 (43' st Pingitore su rigore); Saleplovera-Sunese 1-0 (40' Balestra); Santhià-Derthona 0-0; Verbania-Sparta Vespolate 0-2 (20' e 3' st su rigore Pasteris).

classifica: Borgosesia p. 16; Asti, Canelli e Gozzano 15; Derthona 14; Acqui 13; Biella Villaggio 12; Saleplovera 11; Castellazzo Bormida, Santhià e Sunese 9; Varalpombiese 5; Fulgor Valdengo e Verbania 4; Sparta Vespolate 3; Novese 2.

Prossimo turno (30 ottobre, ore 15): Asti-Santhià; Borgosesia-Acqui; Derthona-Verbania; Fulgor Valdengo-Saleplovera; Novese-Castellazzo Bormida; Sparta Vespolate-Gozzano; Sunese-Canelli; Varalpombiese-Biella Villaggio.

Il volo della Rivarolese va oltre Centallo: 1-0

Paolo Accossato

La non notizia della settimana è la settima vittoria della Rivarolese che centra per l'undicesima volta (Coppa Italia compresa) i tre punti, mantenendo ancora inviolata la propria porta. Il minuto ventidue della ripresa nella seconda giornata, quel 18 settembre, passò inosservato ai più ma oggi è da ricordare perché i granata in quell'istante incassarono (merito di Pia della Pro Settimo) l'unico gol di questo campionato. Da quel momento la porta canavesana è rimasta inviolata per 473 minuti, recuperi esclusi. A Centallo, ancora un difensore (Di Leo, già quattro gol) in seguito a un calcio piazzato vince le resistenze del «muro» proprio in zona Cesarini. Così il vantaggio della Rivarolese sulla seconda sale a 7 punti, perché il Sommariva Perno, ancora intontito dal ko di domenica scorsa contro la capolista, inciampa pure in casa contro un ritrovato Cirivauda. L'inseguitrice è ora il Fossano che, come i granata, subisce pochissimo (appena tre reti) e nel derby supera la Cheraschese. La Nova Colligiana respira a dieci minuti dalla fine con una punizione di Ragagnin mentre il Bra continua a non vincere (0-0 a Settimo). Fina (nuovo capocannoniere con Zocco) e Vallarella inseguono e raggiungono sul 3-3 il sempre pirotecnico Vda Aosta Sarre mentre il Collegno schianta in trasferta il Chisola con un roboante 6 a 1 odon Cresta e Bili mattatori. Se si pensa che il Rivoli, la quarta forza del girone, è già a dieci punti dalla Rivarolese, c'è poco da stare allegri sull'incertezza del gruppo da qui alla fine dell'anno.

Risultati: Centallo-Rivarolese 0-1 (st: 44' Di Leo); Chisola-Collegno 1-6 (7' su rig. e 4' st Cresta., 27' e 42' Bili, 44' Trombini 45' Ferina; st: 11' Azzoni); Nova Colligiana-Pro Settimo 1-0 (st: 35' Ragagnin); Rivoli-Busca 1-1 (15' Zocco, Perri); Settimo-Bra 0-0; Sommariva Perno-Cirievauda 1-2 (19' D'Agostino, 23' Prigerio; 11' Rizzo); Vda Aosta Sarre-Lucento 3-3 (17' Sunday, 34' Pascale, 39' Fina, 45' e 43' st Vallarella; st: 17' Caputo). **Classifica:** Rivarolese 21; Fossano 14; Sommariva Perno 13; Rivoli 11; Vda Aosta Sarre, Collegno, Busca 10; Nova Colligiana, Cirievauda 9; Pro Settimo, Lucento, Settimo 8; Bra 7; Cheraschese, Centallo 6; Chisola 4.

Prossimo turno (30 ottobre, ore 15): Bra-Chisola; Cheraschese-Rivoli; Collegno-Busca; Fossano-Nova Colligiana; Lucento-Settimo; Cirievauda-Centallo; Pro Settimo-Sommariva Perno; Rivarolese-Vda Aosta Sarre.

INARRESTABILE SAN CARLO, 7 VITTORIE

Borgo San Remo e Luserna a zero

GIRONE A (7ª and.): La Virtus Villa col nuovo allenatore proveniente dalla Juniores Roberto Foschi ha battuto in trasferta il capolista Oleggio, con doppietta di Mercurio. Stop anche per l'inseguitore BorgoPal caduto con la Pombiese dopo 5 successi di fila. Le marcature firmate da Martinelli, Caputo e un rigore Miglio. **Risultati:** Cameri-Cerano 0-3; Mergozzo-Hm Arona 1-0; Oleggio-Virtus Villadossola 1-2; Pombiese-Borgopal 3-1; Romantinese-Momo 0-1; Trecate-Crescentinese 0-2; Valdossola-Gravellona 3-3; Veveri-Libertas San Biagio 2-2. **Classifica:** Oleggio 16; Borgopal 15; Crescentinese 14; Pombiese 13; Veveri, Mergozzo 12; Momo, Virtus Villa 10; Cerano, Libertas San Biagio 9; Romantinese, Gravellona Trecate 6, Cameri 5; Arona 4; Valdossola 2. **Prossimo (30/10, ore 15):** Cerano-Borgopal; Crescentinese-Valdossola; Gravellona-Cameri; Hm Arona-Oleggio; Libertas San Biagio-Trecate; Mergozzo-Pombiese; Momo-Veveri; V. Villadossola-Romantinese.

Ghaniadeh (Albese)

GIRONE B: Sesta affermazione stagionale per la capolista Castellamonte Favria che batte l'Issogne 4-1. La Sanmauropianese non perde un colpo e si mantiene sulla scia dei primi della classe andando ad imporsi in casa della Strambinese per 2-1. Rotondo 0-5 dell'Aosta Charvensod a spese del Verres. La doppietta di Spanò regala il successo al Mathi derby contro la Sportiva Nolese. Battistello, Vianello, Golzio due volte e Fedda su rigore pongono le proprie firme al successo Gassino contro il Saint Christophe. **Risultati:** Castellamonte Favria-Issogne 4-1; Cenisia-Rivarra 2-0; Gassino-Saint Christophe 5-0; Mathi-S. Nolese 2-0; Quincinetto Tavagnasco-Real Canavese 1-0; Strambinese-Sanmauropianese 1-2; Verres-Aosta Charvensod 0-5; V. Ivest-Borgaro 0-0. **Classifica:** Castellamonte Favria 19; Sanmauropianese 17; Victoria Ivest 14; Borgaro Torinese 1965 12; Aosta Charvensod, Mathi e Saint Christophe 11; Gassino, Quincinetto Tavagnasco e Issogne 9; Strambinese e Rivara 7; Real Canavese e Cenisia 6; Sportiva Nolese 2; Verres 1. **Prossimo turno:** Aosta Charvensod-Castellamonte Favria; Borgaro-Rivara; Issogne-Gassino; Mathi-Cenisia; R. Canavese-Verres; Saint Christophe-V. Ivest; Sanmauropianese-Quincinetto Tavagnasco; Nolese-Strambinese.

GIRONE C: L'Airaschese è fermata sul 3-3 casalingo dal Lascaris e il Carmagnola si stacca dal vertice 2-0 sul Dueblsusa, gol di Citeroni e Liscio. L'Albese batte il Cavour con Gharizadeh, avanza anche il Pinerolo trascinato dai centri di Martin e di Rabottini su rigore. **Risultati:** Airaschese-Lascaris 3-3; Albese-Cavour 1-0; Alpignano-Corneliano 1-0; Borgo San Remo-Bene Narzole 1-3; Carmagnola-Duebisusa 2-0; Pinerolo-Sommarivese 2-1; Rocero-Luserna 2-1; Saviglianese-Pro Dronero 1-1. **Classifica:** Carmagnola 19; Airaschese 17; Albese 16; Pinerolo 14; Alpignano, Lascaris, Cavour 13; Saviglianese 12; Rocero 11; Duebisusa 10; Pro Dronero 7; Bene Narzole 5; Corneliano 4; Sommarivese 1; Luserna, Borgo San Remo 0. **Prossimo turno:** Albese-San Remo; Cavour-Airaschese; Corneliano-Pinerolo; Duebisusa-Rocro; Lascaris-Carmagnola; Luserna-Saviglianese; Pro Dronero-Alpignano; Sommarivese-Bene Narzole

GIRONE D: Imarisio sblocca il risultato, poi Linarello mette il doppio sigillo e il San Carlo inanella il Nichelino la settima vittoria consecutiva. La Gaviese si aggiudica il derby col Felizzano mentre l'Aquanera cade in casa ad opera della Moncalvese. Inciampo casalingo anche per il Libarna con la Don Bosco Alessandria. **Risultati:** Aquanera-Moncalvese 0-1; Cabella-Cambiano 1-1; Chieri-Santenese 2-2; Don Bosco Ni-Ronzonese 3-0; Fulvius Samp-Strevi 1-1; Gaviese-Felizzano 3-1; Libarna-Don Bosco 0-1; San Carlo-Nichelino 3-0. **Classifica:** San Carlo 21; Gaviese 17; Aquanera, Cambiano 12; Don Bosco 11; Fulvius Samp, Libarna 10; Chieri, Don Bosco Ni, Nichelino 9; Moncalvese 8; Cabella 7; Strevi 5; Santenese 4; Ronzonese 3; Felizzano 2. **Prossimo turno:** Don Bosco Al-Fulvius Samp; Felizzano-Chieri; Moncalvese-Gaviese; Nichelino-Libarna; Ronzonese-Cambiano; San Carlo-Cabella; Santenese-Don Bosco Ni; Strevi-Aquanera.

CATEGORIA STRESA, SCIOLZE E GABETTO A PUNTEGGIO PIENO. MERCOLEDI' RECUPERO DUFOUR VARALLO-DORMELLETTO A GRIGNASCO

La Vignolese vince il big match col Monferrato: 3-2

GIRONE A (7ª and.): Briga-Stresa 1-3; Cannobiese-Dufour Varallo 0-2; Baveno-Pratese 3-2; Cusiana-Feriolo 1-0; Dormelletto-Gattinara 2-1; Pievese-Omegna 0-1; Quaronese-Varzese 1-1; Valsesera-Sanmauriziese 1-0. **Classifica:** Stresa 21; Dufour Varallo, Cusiana 16; Pratese 15; Gattinara, Baveno, Omegna 13; Feriolo 11; Sanmauriziese, Valsesera 10; Dormelletto 8; Varzese 4; Briga 3; Cannobiese e Quaronese 1; Pievese 0. (Dufour Varallo e Dormelletto recuperano la partita sospesa lo scorso 16 ottobre, alle 20,30 di mercoledì prossimo a Grignasco).

GIRONE B: Accademia Mezzomerico-Galliate 3-2, Caltignaga-Caresanese 2-1, Vaprio-Lumellogno 3-0, Crescentino Casabianca-Fontanetto Palazzolo 2-3, Ghemmese-Briona 5-1, Real Lentese-Virtus Vercelli 5-3, River Sesia-Atletico Novara 1-2. **Classifica:** Vaprio 17; Livorno Ferraris 16; Fontanetto, River Sesia, Caltignaga 13; Atletico Novara, Ghemmese 12; Real Lentese 11; Crescentino Casabianca, Lumellogno 8; Caresanese 7; Accademia 6; Briona 5; Virtus Vercelli, Galliate 4; Sizzano 3.

C: Agliè-Bollengo Albiano 5-0; Biogliese Valmos-Cavaglià 1-2; Cogne Aosta Giorgio Elter-Volpianese 1-0; La Chivasso-Valle Lys 2-1; Piatto-Villeneuve 2-0; Giorgio-CVR 2005 1-2; Verrone-Carisio 1-2; Vigliano-Aymavilles Gressan 2-0 **Classifica:** Carisio, Cavaglià e CVR 2005 18; Bollengo Albiano 15; Agliè 14; Aymavilles Gressan e Biogliese Valmos 13; Vigliano e Valle ' ' Lys 9; Chivasso 8; Villeneuve, Piatto e Cogne Aosta Giorgio Elter 6; Volpianese 5; Verrone 2; San Giorgio 0. Carisio, Cavaglià e CVR 2005 continuano a rimanere compatti in vetta alla classifica.

GIRONE D: Ardor San Francesco-Barcanova Salus 1-0; Carrara 90-Leini Lombardore 1-2; La Salle-San Donato 0-0; Olympic Collegno-Italia 1861 1-1; Pertusa Biglieri-Pozzomaina 1-3; Pianezza-Caselle 0-4; San Maurizio Robassomero-Eureka Settimo 1-0; Vanchiglia-Filadelfia 1-1. **Classifica:** Leini Lombardore, Caselle, Pozzomaina e San Maurizio Robassomero 17; Filadelfia 12; Ardor San Francesco e Italia 1861 11; Carrara 90 10; Vanchiglia Pertusa Biglieri e Barcanova Salus 7; Eureka Settimo 6; Olympic Collegno, La Salle e Pianezza 4; San Donato 1. Tutto invariato in testa alla classifica. In coda, primo punto stagionale per il San Donato.

GIRONE E: Beppe Viola San Giorgio-Stellazzurra San Francesco 1-1; Gleiscar Trofarello-CBS Scuola Calcio 6-2; Marentinese-Atletico Mirafiori 2-3; Mirafiori-Pecetto 4-2; San Giorgio Andezeno-Sciolze 1-2; Santa Maria Vallere-Carignano 0-0; Sporting Torino-Poirinese 0-3; Usaf Favari-Nichelino Hesperia 3-3. **Classifica:** Sciolze 21; Atletico Mirafiori 14; Beppe Viola San Giorgio 12; Mirafiori e CBS Scuola Calcio 11; Gleiscar Trofarello 10; Carignano, Stellazzurra San Francesco e Marentinese 9; Poirinese 8; Usaf Favari, Pecetto, Santa Maria Vallere e San Giorgio Andezeno 7; Hesperia Nichelino 5; Sporting Torino 4.

GIRONE F: Beinasco-Cumiana 0-0; Castagnole-Rosta 2000 1-2; Perosa-Cascine Vica Rivolese 2-1; Sangermanese-BVS Bassa Val Susa 2-1; Sanremo 72-Edelweiss Giaveno 1-0; Susa 2001-Rivalta Valsangone 1-1; Vigone Bombara-Gabetto 1-3; Villafranca-Gruglinasco 0-0. **Classfica:** Gabetto 21; Rivalta Valsangone e Sanremo 72 14; Villafranca 13; Edelweiss Giaveno 12; Gruglinasco 11; Vigone 9; Bombara 10; Cumiana e Castagnole 9; Rosta 2000 e Susa 2001 8; Cascine Vica Rivolese e Perosa 7; Beinasco 6; Sangermanese 4; BVS Bassa Val Susa 3.

G: Caraglio-Ama Brenta Cava 1-1; Cervere-Moretta 4-0; Pancalieri-Olmo Donatello 0-0; Pedona-Koala 2-2; Racconigi-Tre Valli 1-0; Revello-Barge 1-1; Sanfront-Roretese 1-1; Virtus Mondovì-Genola 4-2. **Classifica:** Cervere 16; Caraglio 15; Tre Valli 14; Pedona 12; Racconigi 11; Barge, Koala 10; Ama Brenta Cava, Revello, Genola 9; Virtus Mondovì 8; Sanfront, Moretta 6; Pancalieri, Roretese 5; Olmo Donatello 4. Il Cervere vince e torna al comando, solo un pareggio per il Caraglio, Tre Valli sconfitto a Racconigi.

H: Comollo Aurora Novi-Garbagna 0-0; Fabbrica-Boschese Torre Garofoli 3-2; Ovada-Castelnovese 1-2; Giuliano Vecchio-Calamandranese 1-1; Vignolese-Monferrato 3-2; Viguzzolese-Rocchetta Isola 1-1; Villalvernia-Arquatese 1-1; Villaromagnano-Atletico Pontestura 2-1. **Classifica:** Vignolese 18; Arquatese 15; Villaromagnano 14; Monferrato 13; Calamandranese, Castelnovese, Comollo Aurora Novi, San Giuliano Vecchio 11; Fabbrica, Ovada 9; Viguzzolese 8; Atletico Pontestura 7; Garbagna 6; Rocchetta Isola 5; Villalvernia 2, Boschese Torre Garofoli 1. La Vignolese vince il big match con il Monferrato e guadagna altro terreno sulle inseguitrici ma i sanalvatoresi puntano l'indice contro l'arbitro che ha espulso l'allenatore Schiavone, il dirigente Ranaldo e il giocatore Segato.

PALLACANESTRO A2 DELUDENTE PRESTAZIONE DEGLI AIRONI NEL «DERBY DEL TICINO» CONTRO UNA EDIMES PIU' PRECISA IN ATTACCO. PER I NOVARESI E' LA SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA

Una Cimberio spenta cede a Pavia: 71-82

Tradito da Collins (6 punti), il quintetto di Corbani non ha mai dato l'impressione di poter girare il match

Marco Piatti
NOVARA

Una Cimberio Novara molle e deconcentrata cede nettamente (71-82) al Pala Dal Lago davanti a una Edimes Pavia molto più determinata. E' stata una delle peggiori partite della gestione Corbani quella di ieri sera davanti a [redacted] bella corni[redacted] di pubblico. Percentuali al tiro scandalose (46% [redacted] due e [redacted] da tre), tradita subito dal suo [redacted]o simbolo James Collins (0-7 a inizio terzo quarto e poi 2-13 complessivo). Novara [redacted] ha fatto altro che inseguire Pavia dall'inizio alla fine (come dimostrano i parziali, 17-23, 36-35, 50-56) arrivando anche a sorpassare gli ospiti [redacted] non è stata capace di fare il break decisivo. Break che l'ha invece fatto l'Edimes, mettendo i sigilli al match già a 5 minuti dalla fine.

Pavia ha messo in mostra il suo gioiellino, Danilo Gallinari, figlio d'arte, che a dispetto dei suoi 17 [redacted] dato parecchio fastidio [redacted] difesa novarese, finendo [redacted] 15 punti. Nella Cimberio, che incassa [redacted] seconda sconfitta consecutiva dopo Trapani, si [redacted] salvati in due: Donte Mathis, ancora lui, che trascina per il campo una caviglia da operare eppure riesce sempre ad inventarsi qualcosa, [redacted] fuori e entrando a [redacted].

Bene, anzi benissimo Damian Tintorelli, autore di una ottima doppia doppia (17 punti più 18 rimbalzi), mentre non è stata una gran serata neppure per Vanuzzo e Sambugaro. Impalpabile la prova di Darrel Lewis, che alterna buone giocate a ingenuità colossali.

Fabio Corbani dovrà lavorare sodo in settimana per far ritrovare alla squadra quella compattezza che era la sua caratteristica principale e che tra Trapani e ieri sera sembra [redacted] smarri[redacted]. Domenica altra partita casalinga contro Rieti, altra brutta cliente.

CIMBERIO NOVARA: Vico; Mathis 20; Svoboda 6; Sambugaro 7; Collins 6; Satti 0; Tintorelli 17; Vanuzzo 6; Pellatiari 1; Lewis 8.
[redacted] Parente 3; Mack 17; Gallinari 15; Ezugwu 12; Logan 21; Gatto 5; Bellina 7; Garcia 0; Conte 0; Martinez 2.

Damian Tintorelli, autore di una doppia doppia, è stato il migliore della Cimberio

TUTTI I RISULTATI LEGA-2: L'ANGELICO SCIVOLA A REGGIO. B2: TUBOSIDER BATTE CORREGGIO AI SUPPLEMENTARI

A2 donne, Ivrea espugna Trieste

Fabrizio Turco

In serie A debuttano Thabo Sefolosha e l'ottimo Kendrick Johnson ma l'Angelico scivola a Reggio Emilia contro la Bipop dell'ex Minard. E dire che [redacted] quintetto di coach Ramagli era a +7 al 30', ma ha pagato nell'ultimo quarto la superiorità emiliana a rimbalzo: 29 (7 offensivi) a 19 (2). **Bipop Reggio Emilia-Angelico Biella 77-70 (18-21, 31-37, 48-55). Angelico:** D. Williams 24, Cusin 6, Frosini 9, Santarossa 2, Cotani, Smith 6, Sefolosha 4, K. Johnson 19.

In Lega-2, nella giornata in cui l'Ignis rompe il ghiaccio contro Montecatini, la Curtiriso non riesce a mettere la testa avanti contro Scafati (Darryl Wilson [redacted]. **Scafati-Curtiriso Casale 86-79 (25-19, 47-36, 72-58). Curtiriso:** M. Johnson 20, Wade 16, Esposito 5, Aimaretti 2, Formenti 4, Quaroni 2, Masper, Bougaieff 13, F. Conti 8, Cristelli [redacted]. **Ignis Castelletto-Montecatini 72-58 (16-12, 29-22, 53-31). Ignis:** Ross 2, F. Conti 20, T. Johnson 23, Kotti 2, Middleton 5, B. Sacchetti, Rusconi 10, Leva 10.

A2 [redacted] Mentre il Caffè Giuliano conquista il primo successo stagionale grazie alla coppia Bottaro-Pasino, l'Aldisi Torino Scavi tira male ed è beffato in casa dal Marghera (Cecchinato 15). **Triestina-Caffè Giuliano Ivrea 39-70 (13-25, 21-38, 33-53). Caffè Giuliano:** Bregola, Gibellino, Pasino 13, Germanetti 6, Reali 5, Greppi, Tarantino 7, Seccia 3, Bottaro 29, Valguarnera 3. **Aldisi Torino Scavi-Marghera 55-57 (17-16, 28-28, 40-43). Torino:** Condello 16, Alfonso 13, D'Amico 10, Rampogna, Ratti 7, Magnarini 7, Santuz 2, Finocchiaro, Bianco, Montanaro.

[redacted] MASCHILE. Il Nobili passa in terra emiliana,a [redacted] Castelnovo, [redacted] rimane in vetta alla classifica. Cade invece in casa Omegna che dà strada al Voghera. Vince dopo 3 tempi supplementari Asti che aveva avuto anche 20 punti di margine (52-32) nel terzo quarto. **Tubosider At-Correggio 92-86 d3ts (16-17, 33-28, 54-42, 63-63, 70-70, 81-81). Tubosider:** Jacomuzzi 14, [redacted] 10, Mossi 4, Biganzoli 20, Marcello 18, Andreo 8, Bassan 8, Crespan 10.

C1 MASCHILE. Il carro armato Tecnosteel abbatte anche l'ostacolo Arona. I derby regionali vanno alla Cr, che piega l'Iscot, e a Ghemme che stoppa la Zimetal. La Kopa impone la legge di via Panetti anche al Tonno Moro. **Tecnosteel Ginnastica Torino-Arona [redacted] (17-13, 31-28, 54-49). Tecnosteel:** Robotti 22, Gianotti 17, Porcella 14, Cesco 10, Quarta 5, Randazzo 3, Dametto 2, Calvo, Martoglio. **Arona:** Del Torchio 16, Manzo 11, Meia 10, Colombo 9, Pilla 7, Razzaboni 6, Prato 4, Lauti 3, Ilic 2. **Kopa Cus To-Tonno Moro Ge 69-58 (19-15, 35-29, 56-44). Kopa:** Nasari 13, Campanelli 5, Barbero 12, Gambolati 13, Simoni 8, Parissinotto 12, Arlotto 5, Riviezzo, Martinotti, Rubino 1. **Global New Service Ghemme-Zimetal [redacted] Al 74-50 (23-6, 39-22, 53-36). Global New Service:** Bini 18, Ferrarese 17, Tosello 16, Villani 13, Magone 4, Campari 2, Migliorini, Sebastiani 2, Avondo 5, Manniello. **Zimetal:** Nigrone, Sticchi 2, Mossi 6, Ogliaro 8, Olivero 6, Guerriero 11, Paglieri 2, Marangon, Miglietta 4.

RISULTATI E CLASSIFICHE, [redacted] ANDATA. A2 FEMMINILE: Montichiari-Broni 56-47; Triestina-Caffè Giuliano Ivrea 39-70; Aldisi Torino Scavi-Marghera 55-57; Muggia-Carugate 61-44; Treviso-San Bonifacio 63-60; Udine-Bologna 62-60; Livorno-Cervia 61-37; Reggio Emilia-Sesto 79-54. **Classifica:** Reggio E. 8; Broni, Livorno, Marghera, Montichiari, S. Bonifacio e Udine 6; Cervia, Muggia e Treviso 4; Aldisi Torino Scavi, C. Giuliano, Sesto e Triestina 2; Bologna e Carugate 0.

B2 MASCHILE: Omegna-Voghera 73-79; Castelnovo-Nobili Sbs Borgomanero 64-76; Tubosider At-Correggio 92-86 d3ts; Sangiorgese-Cavriago 72-78; Cagliari-Como 88-75; Iseo-Monza 68-64. **Classifica:** Nobili Sbs 8; Cagliari, Cavriago, Iseo e Varese 6; Omegna, Castelnovo, Como e Sangiorgese e Voghera 4; Monza, Bibia, Tubosider e Vado 2; Correggio, Saronno 0.

C1 [redacted] Bosto Va-Punto Snai Moncalieri 70-74; Carige Ge-Campus Va 83-78; Global New Service Ghemme-Zimetal Al 74-50; Tecnosteel Ginnastica To-Arona 75-69; Legnano-La Spezia 72-84; Kopa Cus To-Tonno Moro Ge 69-58; Cr Saluzzo-Iscot To 78-69; Verardi Valenza-Follo 79-71. **Classifica:** Tecnosteel 8; Carige e La Spezia 6; Arona, Cr, Global N.S., Kopa, Verardi, Zimetal, Bosto, Campus e Legnano, P. Snai 4; Iscot e Tonno M. 2; Follo 0.

Inbreve

Granfondo Intrasca brillano Piana e Brizio

Rolando Piana, cusiano di Forno, e Manuela Brizio, verbanese di Aurano, sono i vincitori della Granfondo della Valle Intrasca, di ventidue chilometri, che ha visto 122 partenti. Piana, col tempo di un'ora 32'27", ha preceduto Marco Rainelli, Paolo Bonaschi, Mauro Brizio e Andrea Cozzi. Manuela Brizio, già seconda nella Coppa del mondo di sky running alle spalle della francese Corinne Favre, ha anticipato Giovanna Cerutti, Cecilia Mora, Daniela Maestroni, Elisabetta Di Gregorio, Alice Di Simone, Alessandra Betteo e Barbara Caione.

FISI, Demarchi nel Collegio Revisori

La Giunta Nazionale del Coni ha nominato il torinese Enrico Demarchi, che fa parte anche del direttivo del Setto[redacted] Tecnico [redacted] Federazione Italiana Giuoco Calcio, [redacted] Collegio dei Revisori dei Conti della Federazione Italiana Sport Invernali per il quadriennio olimpico 2005/2008.

PALLAVOLO TAIMARYS RAGGIANTE: «E' IL PRINO PASSO, A NOVARA AVREMO MOLTE ALTRE SODDISFAZIONI». FOPPAPEDRETTI BATTUTA 3-2. BIGMAT CHIERI KERAKOLL TERZA

Aguero regala la Supercoppa all'Asystel

Enrico Zambruno
TORINO

Tutti ai piedi di Taimarys Aguero. Novara non poteva scegliere migliore giocatrice per rilanciarsi. Una delizia. Con [redacted] ginocchio malandato ha inciso come nessun'altra nella finale della Supercoppa Italiana, acchiappata dalla Sant'Orsola Asystel [redacted] tie break dopo che Bergamo aveva rimontato due set con [redacted] Piccinini stellare (24 punti). Le gaudenziane trionfano nell'evento della Lega per la seconda volta, ma è [redacted] successo speciale. I Queen [redacted] "We [redacted] the champions" risuonano dentro il PalaRuffini di Tori[redacted] anche grazie a capitan Pirv (15), tornata agli antichi fasti. «Sono al settimo cielo - commenta l'Aguero, miglior marcatrice con 28 centri -, pur essendo stremata. I dolori [redacted] ginocchio destro [redacted] alla schiena mi hanno tormentato, per fortuna sono riuscita ad arrivare [redacted] f[redacted]. [redacted] iniziato la mia esperienza con Novara nel migliore dei modi: ed [redacted] solo il primo passo, voglio togliermi ancora molte altre soddisfazioni».

Secolo e Poljak (Foppapedretti Bergamo) cercano di opporsi ad un attacco della Aguero

Il tecnico Alessandro Chiappini [redacted] sfinito e contento. «Grande vittoria. Mi sento un privilegiato ad avere la possibilità di allenare un gruppo come questo. Dedico questa coppa prima di tutto alla società, poi alle ragazze, [redacted] mia moglie Claudia e ai tifosi. Aguero e Pirv? Due campionesse di livello unico».

Anche per Raffaella Calloni è [redacted] primo trofeo della [redacted] «Provo una gioia indescrivibile. Una partita vinta in difesa, dietro sono caduti pochi palloni banali. Abbiamo fatto tu[redacted] quello che Chiappini ci [redacted] chiesto: Bergamo rimane comunque una squadra d'élite, sarà in corsa per vincere tutto proprio come noi».

E' stata la giornata delle squadre piemontesi. Dopo tre sconfitte su quattro partite ufficiali, la BigMat di Guidetti si sblocca nella finalina per il terzo posto. Chieri è un'altra squadra rispetto a quella di sabato, abbatte Perugia 3-1 godendo della buona vena di Godina (25) e Pachale (17).

«Abbiamo [redacted] - commenta [redacted] tecnico biancoblù -. L'attacco e la ricezione hanno girato meglio, la squadra ha saputo reagire dopo un primo set perso al fotofinish. Potevano demoralizzarsi, per fortu[redacted] non è successo. Ora sotto con Novara, il derby vogliamo giocarcelo alla pari con loro». Appuntamento al PalaKerakoll domenica prossima: sfida dalle mille emozioni.

10ª SUPERCOPPA ITALIANA. SEMIFINALI: Colussi Perugia-Sant'Orsola Asystel Novara 1-3, BigMat Kerakoll Chieri-Radio 105 Foppapedretti Bergamo 0-3. **Finale 1°/2° posto:** Sant'Orsola Asystel Novara-Radio [redacted] Foppapedretti Bergamo 3-2 (27-25, 26-24, 20-25, 23-25, 15-6). **Finale 3°/4° posto:** BigMat Kerakoll Chieri-Colussi Perugia 3-1 (23-25, 25-18, 25-23, 25-20).

I premi. Miglior giocatrice: Francesca Piccinini. **Miglior alzatrice:** Eleonora Lo Bianco. Miglior libero: Paola Cardullo.

CAMPIONATI MA IL TREVISO GIOCA OGGI COL VERONA

A1, il Cuneo in vetta

Aspettando Treviso, che questa sera è impegnato contro Verona nel posticipo, la BreBanca Lannutti balza in vetta alla graduatoria. L'ostica trasferta a Santa Croce [redacted] superata brillantemente dai cuneesi, che in terra pisana [redacted] autorità ottengono un netto e poco discutibile 3-1 (25-21, 22-25, 25-18, 25-19).

La classifica ride e Prandi se la gode: la sua creazione comincia a prendere una forma ben definita.

Assoluto protagonista il brasiliano Anderson: 22 punti (45% d'efficienza) lo eleggono miglior giocatore del *match*, anche se la loro importante parte l'hanno fatta pure Omrcen (16, 62%) e Wijsmans (14, 82%).

Cuneo solido, efficace, quasi insuperabile anche a muro (11 totali), mentre sull'altra sponda la Codyeco di Emanuele Zanini è tenuta in piedi dalla coppia Falasca-Lima che si concedono il lusso di 14 sigilli a testa.

In serie B1 femminile intanto volano al comando due squadre piemontesi: Casale passa facile contro Asti, Settimo suda ma fa suo al tie break l'altro derby regionale contro Novara. (e. z.)

A1 MASCHILE (sesta giornata): Vibo Valentia-Piacenza 2-3, Santa Croce-BreBanca Lannutti Cuneo 1-3, Padova-Montichiari 0-3, Trento-Cagliari 1-3, Modena-Latina 3-1, Treviso-Verona oggi, Perugia-Macerata 1-3. **Classifica:** Cuneo 14; Treviso 13; Macerata 12; Piacenza 11; Modena 10; Trento, Montichiari 9; Cagliari, Perugia 8; Latina, Vibo Valentia 7; Verona 6; Santa Croce, Padova 4.

B1 MASCHILE/A (seconda giornata): Chieri-Lavagna 2-3, Sestese-Besanese 3-1, Massa-Mantova 3-1, Concorezzo-Bedizzole 0-3, Olgiate-Biella 1-3, Bergamo-Spezia 3-1, Melegnano-Cantù 3-1. **Classifica:** Massa punti 6; Bedizzole, Lavagna 5; Sestese 4; Biella, Cantù, Olgiate, Mantova, Melegnano, Spezia, Bergamo 3; Chieri 1; Concorezzo, Besanese 0.

B1 FEMMINILE/A (seconda giornata): Settimo Tse-Novara 3-2, Casale Mto-Asti 3-0, Alba-Ostiano 3-0, Lodi-Merate 1-3, Vigolzone-Cassano 3-0, Metalleghe-Piacenza 3-1, Corsico-Pavia 3-1. **Classifica:** Casale Monferrato punti 5; Settimo, Merate 4; Cassano, Alba, Piacenza, Vigolzone, Ostiano, Novara, Metalleghe, Asti 3; Corsico 2; Pavia 1; Lodi 0.

B2 MASCHILE/[redacted] (seconda giornata): San Mauro-Genova 2-3, Albisola-Caluso 0-3, Asti-Santhià 3-0, Ongina-Alessandria 2-3, Voghera-Busca 1-3, Vercelli-Parabiago 1-3, Mondovì-Lodi 3-2. **Classifica:** Caluso, Busca, Parabiago 6; Alessandria, Genova 5; Voghera, Asti 3; Mondovì 2; Ongina, Lodi, San Mauro 1; Santhià, Albisola, Vercelli 0.

[redacted] FEMMINILE/A (seconda giornata): Chieri/Alpignano-Castellanzese 0-3, Milano-Pinarolo 3-2, Legnano-Sanda Mi 0-3, Oleggio-Chieri 3-2, Vigevano-Acqui Terme 3-0, Bresso-Dorno 3-2, Cuneo-Orago [redacted]-1. **Classifica:** Vigevano punti 5; Pinarolo, Milano, Dorno, Sanda Mi 4; Legnano, Acqui Terme, Orago, Castellanzese, Cuneo 3; Bresso, Oleggio, Chieri 2; Alpignano/Chieri 0.

IPPICA TRIONFO SUDATO DOPO DUE MESI DI PIAZZAMENTI

Un meritato riscatto per il 4 anni Elton King

Angelo Conti

Rapido riscatto di Elton King nella prova di centro del pomeriggio di trotto a Vinovo. Il 4 anni di Mauro Baroncini [redacted] tornato al [redacted] dopo due mesi di piazzamenti. Non [redacted] stata una vittoria facile, comunque, visto che Elton (3,43) si [redacted] salvato, [redacted] 1.14.8, [redacted] Eleuoiro Rob [redacted] El Paso Wise. Poco prima [redacted] era arreso in rottura Esmel Mo, [redacted] favorito della vigilia, [redacted] alle prese con problemi caratteriali.

Fra gli ottimi anziani sul doppio chilometro il tandem Capriz-Andrea Guzzinati ha rispettato gli unanimi pronostici. Capriz (1,72) ha tenuto a bada un buon Caimano Nor, rivisto ai migliori livelli. Poi Early Warning, che [redacted] ha corso male ma che non vale i soggetti che l'hanno preceduta.

C'era una corsa per puledri di 2 anni piuttosto interessante. E c'è stato un arrivo, e anche un risultato tecnico, del tutto imprevisto. Gringo Bon (con Carro) ha trionfato da lontano fermando i cronometri su un eccellente 1.16.8. Gringo (che ha pagato oltre 35 [redacted] contro 1) aveva rotto al debutto milanese ed era quindi trascuratissimo. Secondo il favorito Gagnant Font, ma ad una ventina di metri dal vincitore. Terzo Gaberio, che è soggetto certamente migliore di quanto non dicano le prestazioni.

Nella corsa Totip scontato successo di Doctor Giorgio (1,31) su Bath [redacted] Casei. Nelle altre corse successi di Estasivi, Febo del Don, Formula Dvm e Donda Sib.

A Trolese e Cicognini il Rally Sprint della Collina

Mario Trolese e la imperiese Monica Cicognini alla guida di una Citroen Saxo di classe A6 preparata dalla OVS si aggiudicano la 3a edizione del Rally Sprint della Collina impiegando 16'46"9 davanti all'astigiano Lorenzo Fabiani con Manlio Rubiola su Renault Clio Williams Balbosca.

BOCCE POSIZIONI PIU' CHIARE DOPO IL TERZO TURNO

Serie A: gli scontri diretti a Brb, Tubosider e Ferrero

Giovanni Capponi

Brb, Tubosider e Ferrero sono le squadre da battere in serie A: vittoriose negli scontri diretti, so[redacted] saldamente in testa nelle [redacted] classifiche. In serie B dominano per ora Pedonese, Serravallese, Pianezza, Cdc e Veloce Club Pinerolo.

[redacted] (3ª giornata). Girone A: Sassi-Roverino 12-8 Gaglianico-Voltrese 6-14 La Perosina-Brb 4-16. **Classifica:** Brb 5 La Perosina 4 Voltrese, Sommarivese, Sassi 3 Roverino, Gaglianico 0. **Girone B:** Genova-Cumianese 12-8 Nitri-Rapallese 14-6 Autonomi-Tubosider 4-16. **Classifica:** Tubosider 6 Geno[redacted] Nitri, Autonomi, Rapallese, Chierese 2 Cumianese 0. **Girone C:** Armese-Auxilium 5-15 Valmerula-S. Orso 8-12 Chiavarese-Ferrero 4-16. **Classifica:** Ferrero Caudera 6 Auxilium, S. Orso 4 Chiavarese 3 Armese 1 Val Merula, La Fissa Del Zotto 0.

SERIE B (3ª giornata). Girone A: Bra-Chierese 12-8 Balangerese-La Perosina 18-2 Bruino-Pedonese 6-14. **Classifica:** Pedonese 6 Bra, Balangerese 4 Chierese, La Perosina 2 Bruino 0. **Girone B:** Auxilium-Autonomi 15-5 Cumianese-Aostana 6-14 Rosta -La Montagnola 10-10. **Classifica:** Auxilium, Aostana 5 Rosta, La Montagnola 3 Autonomi 2 Cumianese 0. **Girone C:** Marenese-Casalbeltrame 13-7 P. Strada-Serravallese 8-12 Novese-Forti Sani 10-10. **Classifica:** Serravallese 6 Forti Sani 4 Pozzo Strada 3 Casalbeltrame, Marenese 2 Novese 1. **Girone D:** Cassanese-Ronchese [redacted] 10-10 Pianezza-V. Mulino 16-4 Centallese, La Familiare 12-8. **Classifica:** Pianezza 6 Ronchese, Cassanese [redacted] V. Mulino, Centallese, La Familiare 2. **Girone E:** Baccaria-Masera 17-3 Mezzetti Belletti-Cdc 9-11 Nosenzo-Albese 10-10. **Classifica:** Cdc [redacted] Albese, Nosenzo 5 Baccaria 2 Mezzetti B., Masera 0. **Girone F:** Vita Nova-Pinerolo 6-14 Amici-Ponte Masino 10-10 La Carreau-Sommarivese 10-10. **Classifica:** Pinerolo 6 Vita Nova 4 Amici, La Carreau 3 Sommarivese, Ponte Masino 1.

PALLAPUGNO SABATO PROSSIMO DANNA-SCIORELLA

Lo scudetto si assegnerà nella «bella» di Dogliani

Aldo Scavino
CUNEO

Sarà necessario uno spareggio per assegnare lo scudetto 2005 della pallapugno. La sfida tra Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) e Alberto Sciorella (Italgelatine-Sisea) è tornata in parità dopo la finale di ritorno che si [redacted] giocata sabato a Cuneo. Sciorella nella gara d'andata a Monticello aveva battuto il rivale per 11-6; nel ritorno Danna si è preso la rivincita, infliggendo all'avversario una sconfitta per 11-4 che non lascia spazio alla discussione e punisce in modo pesante Sciorella apparso ben presto in balia dell'avversario e incapace di reagire.

La «bella» per l'assegnazione del titolo si giocherà sabato alle 14,30 a Dogliani in un impianto moderno e capiente, che consente l'inversione [redacted] battuta ogni 5 giochi come previsto dal regolamento.

La partita di Cuneo è stata a senso unico. Danna, potente in battuta, ma soprattutto estre[redacted] reattivo al ricaccio, è andato subito in vantaggio per 5-0, chiudendo in pratica la contesa. Al riposo conduceva per 7-3 contro uno Sciorella che stentava a trovare in campo la giusta posizione sulle risposte dei cuneesi e veniva spesso scavalcato dalla palla.

Dopo la pausa, i monticellesi sono riusciti a conquistare un solo gioco sul 9-3, poi Danna ha chiuso con 2 colpi strepitosi che hanno strappato l'applauso dello stesso Sciorella.

NELLA B. Anche nel campionato cadetto [redacted] dovrà giocare la «bella» per assegnare [redacted] titolo. Ieri a Dogliani si è giocata la seconda finale che ha visto il suc[redacted] di Luca Dogliotti (Virtus Langhe) su Ivan Orizio (Taggese) per 11-3 (9-1 al riposo). La prima finale era stata vinta dai liguri per 11-7. La gara decisiva si giocherà domenica [redacted] 14 a Santo Stefano Belbo.

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE E LOCALE DAL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM. FRANCHI GENOVA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI [illegible] DACOSTA, PROVINCIE DI BAVONA E IMPERIA, € [illegible] «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBONAMENTI: [illegible] ACQUI TATM + PREZZO DEL QUOTIDIANO. IL SUD CON [illegible] COLLEZIONE D'AUTO [illegible] GUIDARE PIÙ INTELLIGENTE: € 6,90 CON CD «CLASSIC STARS». PRIMA USCITA IL 1° (E) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA DI PONENTE: IL SUD CON «AGENDA CORSE» A TORINO E PROVINCIA, € 1, LO CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE» IN [illegible] 1° (E). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1; SVIZZERA FRANCHI GENOVA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI [illegible] DACOSTA, PROVINCIE DI BAVONA E IMPERIA, € [illegible] «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBONAMENTI: [illegible] ACQUI TATM + PREZZO DEL QUOTIDIANO. IL SUD CON [illegible] COLLEZIONE D'AUTO [illegible] GUIDARE PIÙ INTELLIGENTE: € 6,90 CON CD «CLASSIC STARS». PRIMA USCITA IL 1° (E) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA DI PONENTE: IL SUD CON «AGENDA CORSE» A TORINO E PROVINCIA, € 1, LO CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE» IN [illegible] 1° (E). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1; SVIZZERA FRS. 2,80; D. YICHO TYR. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50.

www.capitalia.it || www.bancadiroma.it || www.bancodisicilia.it || www.bipop.it

"Etica" 33

Immagina una banca che pensa alla tua salute.
Nelle nostre filiali trovi le informazioni utili
per [illegible] prevenzione oncologica e per i controlli periodici
grazie alla collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi
e la Fondazione Istituto Europeo di Oncologia.

TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.

CAPITALIA
Gruppo Bancario
→ Cambia Tutto

Banca di Roma
Banco di Sicilia
Bipop Carire

Per conoscere la filiale più vicina [illegible] trovi questo servizio, chiama [illegible]

DIRITTI E MINORANZE LA QUESTIONE IRRISOLTA DEGLI INDENNIZZI AI PROFUGHI CONTINUA AD AVVELENARE I RAPPORTI

Italiani in Croazia, la vita nell'ombra

Il contenzioso Roma-Zagabria condiziona anche la nostra comunità nel Paese

Emanuele Novazio

Inviato a RIJEKA (Fiume)

Uno sputo, un calcio al cerchione dell'auto, una sgommata che è un ottimo allontana la moto di media cilindrata il suo giovane centauro col giubbotto fosforescente. L'episodio, complice una richiesta d'informazioni a un bivio della statale croata che da Pola risale verso Rijeka, non meriterebbe menzione (chi scrive è stato protagonista di incidenti analoghi mentre in Olanda guidava un'auto con targa tedesca, e in Polonia un'auto con targa russa) la spontanea intensità dell'insulto verbale gridato all'«italiano» rischiasse di trasformarlo - quali siano state le motivazioni dall'aggressione - nell'emblema delle risorte incomprensioni fra Roma e Zagabria. A proposito dei diritti delle minoranze il territorio croato e a proposito del pagamento degli indennizzi agli esuli usciti dalla Jugoslavia fra il 1945 e il '56 lasciando casa, terreni e aziende, come recenti prese di posizione del ministro degli Esteri Gianfranco Fini subito contraddette dal presidente Stjepan Mesic hanno confermato.

Il contenzioso lasciato in eredità da due conflitti mondiali e delle trasformazioni politiche successive al 1945 è certamente complesso, fra due Paesi bagnati dallo stesso e uniti da secoli di legami culturali e commerciali (l'Italia è oggi il primo partner della Croazia, l'interscambio è in continua crescita). Ma tre storie - scelte a caso fra le tante che bastano pochi giorni di permanenza a raccogliere, in questa terra prediletta per le vacanze da milioni di italiani - bastano a dare una sommaria idea della sovrapposizione di elementi conflittuali, personali e collettivi, che abitano una regione dove i confini non sono soltanto geografici o politici ma diventano quasi - per il loro continuo intreccio - una metafora.

Una bimba profuga giuliana dell'Istria

Un'eredità scomoda

L'esodo forzato degli italiani durante il regime di Tito fu accompagnato, da parte dello Stato jugoslavo, da una serie di atti di esproprio dei loro beni che vennero nazionalizzati o comunque trasferiti in proprietà pubblica. E allora la questione mai risolta dei beni sottratti dalla Jugoslavia agli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia ritorna periodicamente nelle agende diplomatiche.
Bisogna arrivare al 1989, con la fine del comunismo jugoslavo, per vedere le neonate Slovenia e Croazia impegnarsi a rimuovere le tracce del passato anche restituendo ai privati quelle proprietà immobiliari che lo Stato aveva loro nazionalizzato. Lo fanno entrambe con le cosiddette «leggi di de-nazionalizzazione», che prevedono meccanismi similari per restituire i beni espropriati ai cittadini ex jugoslavi, ma che hanno la comune caratteristica di escludere da tale diritto i cittadini italiani.
Roma ha alternato fasi di tutela a lunghe fasi di disattenzione. Nel '92, al momento del riconoscimento dei due nuovi Stati di Slovenia e di Croazia, l'Italia subordinò tale riconoscimento all'apertura di negoziati proprio sulla questione «restituzione dei beni». Poi il ministro degli Esteri cambiò e la questione rimase in sospeso. Nel '94, Roma pretese dall'Unione Europea che Lubiana e Zagabria, prima di negoziare il loro ingresso in Europa, regolassero in modo conforme al diritto europeo la questione dei beni degli esuli italiani. Tutto tornò ad arenarsi nel'96, quando la questione dei diritti degli italiani spari dalle agende diplomatiche. Dal 2001 si è tornati a parlarne in riferimento all'inizio di negoziati tra Croazia ed Europa.

Il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi con il presidente croato Stipe Mesic durante una visita a Zagabria

Anna Z., casalinga
«Non me la sono sentita di smascherarmi di fronte al governo e mi sono dichiarata croata a tutti gli effetti Mentendo mi è sembrato di togliermi una soddisfazione»

Franjo M., agente
«Curo la vendita di case e di terreni ai vostri connazionali fornendo dei prestanome compiacenti La nostra legge vi vieta di acquistare beni immobiliari»

L'ITALIANA CHE NON C'E'

Anna Z. (il nome che chiede di rendere pubblico non è quello vero, e ne comprenderanno le ragioni), casalinga di una cinquantina d'anni con istruzione media inferiore, è iscritta agli elenchi dell'Unione degli italiani d'Istria. Ma se si consultano le tabelle preparate nell'ultimo censimento organizzato dalle autorità di Zagabria, la nazionalità dichiarata da Anna è un'altra: croata e tutti gli effetti, niente a che fare con la comunità degli italiani autoctoni alla quale si è riferito con orgoglio, di recente, anche il presidente Ciampi nel suo incontro con Mesic. Perché, Anna? «Perchè non me la sentita di smascherarmi (dice proprio così, "smascherarmi") di fronte al governo». Per senso di inferiorità di fronte all'etnia dominante dal punto di vista politico e amministrativo, forse, che i tanti anni trascorsi qui non hanno attenuato? «Mi è sembrato di togliermi una soddisfazione mentendo al governo», risponde.

Il presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, conferma: «Nei nostri elenchi risultano 36 mila italiani in Croazia e 3 mila in Slovenia, numeri superiori a quelli accertati dai censimenti». A insistere un po' con Anna, la verità alla fine viene a galla: «Non quando non c'è più Tudjman (l'ex leader noto per le sue prese di posizione fortemente nazionaliste), con Sanader (l'attuale premier) le cose vanno meglio. Ma, anche di recente, ho sentito qualche deputato del suo partito insistere nel dire che "gli italiani sono arrivati qui col fascismo e sono rimasti tutti fascisti"».

IL PRESTANOME

Franjo M. (anche lui non vuole che si renda noto il nome) ha due attività. La prima, aiuto part-time nel ristorante di un amico, gli rende poco. La seconda potrebbe consentirgli di «fare il salto», giorno dopo l'altro: da mesi Franjo cura la vendita di case e terreni agli italiani fornendo loro prestanome compiacenti. La legge croata infatti, nonostante le pressioni del governo di Roma e l'esistenza di una commissione mista che tuttavia tarda a riunirsi, vieta ai fatti agli italiani di acquistare beni immobiliari. Una discriminazione dalla quale sono vittime i cittadini di altri Paesi dell'Unione europea, alle porte della quale Zagabria bussa da tempo contando anche sull'appoggio di Roma, e con il quale dal 1 ottobre scorso ha avviato le procedure di adesione. «Le richieste degli italiani vengono esaminate, ma sono respinte o rinviate di continuo così da renderle vane, tratti esuli o di gente qualsiasi. L'unica via d'uscita è affidarsi a qualcuno che compri al posto tuo: naturalmente per il vero acquirente questo comporta costo aggiuntivo». Nella sua recente visita a Zagabria, Ciampi ha insistito sulla necessità di risolvere il problema, se la Croazia ha intenzione di entrare nell'Ue. «Coi tedeschi, gli austriaci e i belgi c'è addirittura un accordo. Loro sì e noi no?», polemizza Furio Radin, deputato della nostra comunità al Parlamento croato. Non sarà facile risolvere il problema, sostiene il presidente dell'Associazione italiani di Fiume (iscritti, la più numerosa dall'Istria), Alessandro Lukovic: «Il nazionalismo croato ha una diffidenza atavica nei confronti della presenza italiana sul proprio territorio, senza contare che il bagaglio negativo del passato è usato per tornaconto politico: l'economia non c'entra, i soldi italiani valgono quanto quelli tedeschi».

LE LETTERE IN CROATO

Luisa T., impiegata trentenne, appartiene alla comunità italiana e in famiglia tutti parlano italiano. Ma quando scrive una lettera a un qualsiasi ufficio dell'amministrazione pubblica, sceglie il croato: nonostante il comune di Rijeka abbia riconosciuto il diritto di usare la lingua madre nei rapporti di questo tipo, considerando quella italiana l'unica etnia autoctona fra le minoranze presenti sul proprio territorio. Perché allora le sue lettere ufficiali le scrive in croato; Luisa? «So che potrei la mia lingua ma non oso; chi le riceve in genere non sa l'italiano e potrebbe irritarsi. Non mi conviene espormi di fronte a loro».

Gianfranco Fini si riferiva certamente al di Luisa T. quando, pochi mesi fa, ha ammonito il governo croato a rispettare i diritti delle minoranze: «A Zagabria devono capire che si può essere italiani e cittadini croati». Il messaggio era chiaro, e alla Farnesina il tono non sembra cambiato: «Se la Croazia ha bisogno dell'Europa», sostiene il capo della nostra diplomazia, «aiutiamola a liberarsi dei demoni del passato».

IN STILE FINTO ANTICO

Una città per i ricchi a Mosca

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

I cancelli automatici con le fotoelettriche, le piscine all'aperto riscaldate d'inverno, i ristoranti che servono manzo di prima scelta i cagnolini più esigenti, il centro commerciale con le migliori firme moda e del design internazionale. Non basta, per i ricchi della Rubliovka, la strada più esclusiva di Mosca. «Manca qual non so che» dice il deputato della Duma Sulaiman Kerimov, a capo della compagnia petrolifera Nafta, nonché amico di Putin e miliardario con dacia da quelle parti -. È tutto troppo moderno, artificiale, ci vuole qualcosa che restituisca il senso dell'antica Mosca». E cioè un'altra Mosca, con le basse, i giardini, i ponti, i laghetti, le piazze, la chiesa, «come nell'800», prima che le rivoluzioni appiccassero il fuoco e le controrivoluzioni coprissero le ceneri con colate di cemento. Detto fatto; la «Città vecchia» rinascerà, e poiché non è un problema di soldi - tanto meno di licenze e autorizzazioni - Kerimov ha già deciso dove: su un'ansa della Moscova occidentale, al limite della città vera, nel cuore della Rubliovka.

«Cercheremo di creare una città più europea, che ricordi la Mosca antica - ha detto l'architetto Fred London, dello studio inglese John Thompson & Partners, incaricato da Kerimov del progetto -. Ci sarà una cittadella circondata da stradine e canali, su cui sorgeranno abitazioni, negozi e ristoranti». Non mancheranno una scuola, un fitness club, un porto fluviale per gli yacht e altri servizi ipertecnologici ma travestiti in stile Vecchia Inghilterra. La superficie messa a disposizione dalla regione di Mosca - che già approvato il progetto - è di 430 ettari, circa metà del centro di Roma, il costo si aggira intorno ai tre miliardi di dollari. Potrà ospitare 30 mila persone che, secondo indagini di mercato condotte da Kerimov, «già stanno facendo la fila». I più ricchi sono gli appartamenti di 150 metri quadri, a partire da 600 mila dollari, tutto escluso. Poi ci sono le case di campagna, le tenute, i villini, e il prezzo inevitabilmente sale.

«È un modo per consentire a chi vive qui di passeggiare in centro senza avvelenarsi in mezzo al traffico», osserva Kerimov, noto in Italia per essersi interessato in passato all'acquisto della Roma Calcio. I lavori cominceranno nel 2006 e dureranno una decina d'anni. «C'è il vantaggio - aggiunge Vladimir Yakhontov, direttore dell'immobiliare Realty - di ridurre i conflitti sociali tra chi ha molto e chi ha poco». Capita spesso, infatti, a Mosca, di contare in una qualsiasi strada centro un uguale numero di Porsche Cayenne e di barboni ubriachi agli angoli. Non è un bello spettacolo, soprattutto per chi è abituato a muoversi tra casa, palestra, ristorante e feste da amici come sul set è una pubblicità. «Naturalmente gli abitanti di Mosca e dei paesi vicini potranno visitare la città», precisa Yakhontov. Tanto i poveri non potrebbero mai arrivarci, perché la Rubliovka è isolata, senza fermate della metropolitana, autobus, stazioni. I miliardari di Mosca sono salvi, almeno fino alla prossima rivoluzione.

PRESIDENZIALI AL BALLOTTAGGIO, SECONDO GLI EXIT POLL HA ROVESCIATO IL RISULTATO DEL PRIMO TURNO

Polonia, vince l'euroscettico Kaczynski

Nazionalista e favorevole alla pena di morte. L'avversario Tusk ha già ammesso la sconfitta

VARSAVIA

Il nuovo presidente della Polonia, stando agli exit-poll, per i prossimi cinque anni sarà l'attuale sindaco di Varsavia Lech Kaczynski. Il fratello gemello di Jaroslaw Kaczynski, ha portato al successo Legge e Giustizia (PiS) nelle elezioni politiche del 25 settembre, ribaltando il risultato del primo turno, si sarebbe aggiudicato con ampio margine il ballottaggio con il liberale Donald Tusk, leader di Piattaforma civica (PO), il quale per altro ha già ammesso la sconfitta. Gli exit-poll nella notte davano in vantaggio Kaczynski su Tusk di oltre cinque punti percentuali il 52,8% contro il 47,2%.

Lech Kaczynski, 56 anni, dunque dovrebbe essere il terzo presidente della Polonia dalla fine del regime comunista, dopo Lech Walesa e il postcomunista Aleksander Kwasniewski, che sta terminando il suo secondo mandato.

Al primo turno, il 9 ottobre scorso, Tusk, 48 anni, era stato il candidato più votato, con un margine di 3,5 punti su Kaczynski, che alla vigilia del voto veniva dato in netto svantaggio dai sondaggi. Affiancato dalla famiglia, nel palazzo della Cultura, il dirigente del PiS ha ringraziato tutti quelli che hanno avuto fiducia in lui e l'hanno votato. «Signor presidente, missione compiuta», ha esclamato, rivolgendosi al gemello Jaroslaw, che non ha accettato l'incarico di premier per non pregiudicare le chances del fratello nella corsa alla presidenza. A determinare il risultato a sorpresa sarebbe stata, secondo gli osservatori, la capacità di Lech Kaczynski di mobilitare l'elettorato, anche se l'affluenza sarebbe rimasta attorno al 50% (la TVP l'ha collocata fra il 50,6% e il 49%). I risultati parziali erano attesi nella notte, mentre quelli definitivi dovrebbero essere diffusi oggi alle 14.

Donald Tusk ieri sera ha rotto anticipatamente il silenzio (inizialmente annunciato sino a questa mattina) per ufficializzare la propria sconfitta. In diretta televisiva, Tusk ha parlato mezz'ora dopo la diffusione dei primi exit-poll. Tusk ha ringraziato «il quasi 50 per cento di elettoria che lo hanno votato, «che credono nei valori della libertà, della solidarità e della responsabilità». «Molto probabilmente ho questa campagna, ma voi l'avete detto», ha detto ai suoi sostenitori. E, dopo concesso un «sono triste», ha teso la mano allo sfidante, da ieri sera di nuovo alleato, in vista della formazione del nuovo governo, sulla base della coalizione tra Diritto e Giustizia (di Karzynski) e Piattaforma Civica (di Tusk).

«La Polonia comunque non ha perso», ha così concluso il candidato liberale, che si è congratulato con Kaczynski per la vittoria. Contemporaneamente, il partito Diritto e Giustizia faceva sapere che oggi alle 12 partono i negoziati di coalizione per il nuovo esecutivo.

Secondo le prime analisi dei dati elettorali Kaczynski ha vinto fra la gente di campagna e meno istruita mentre Tusk sono andati i voti dei polacchi più giovani, con titoli universitari, e dei residenti nelle città più grandi.

Il risultato del ballottaggio potrebbe aprire un nuovo capitolo nei rapporti tra Polonia e Unione europea, caratterizzato da toni molto più conflittuali. Almeno stando alle posizioni nazionaliste e social-conservatrici da lui esposte in campagna elettorale, che su temi come la reintroduzione della pena di morte hanno già provocato reazioni ostili a Bruxelles. Si prevedono poi prese di posizione aggressive su alcuni temi cruciali (fondi strutturali, Costituzione europea), tenuto anche conto che la classe politica di Varsavia è sempre più influenzata dall'euroscetticismo. Una tendenza che agli occhi dei «vecchi 15» può apparire «sciocccante» in un Paese entrato da poco più di un anno nell'Ue. Secondo alcuni osservatori poi sul percorso di avvicinamento polacco verso la unica le conseguenze della vittoria di Kaczynski, potrebbe essere «disastrosa». (c. st.)

A fianco di Walesa durante gli scioperi

Lech Kaczynski, 56 anni, ha fama di cattolico populista. Prima di diventare nel novembre 2002 sindaco di Varsavia, Lech Kaczynski era ministro della giustizia nel governo di Jerzy Buzek (2000 2001). Fra il 1992 e il 1995 è stato presidente della Corte dei conti (Nik). Militante dell'opposizione democratica in Polonia dagli Anni Settanta, nell'agosto del 1980 è diventato uno degli esperti di Lech Walesa durante lo sciopero nei cantieri navali di Danzica. Dopo l'introduzione della legge marziale da parte del generale Wojciech Jaruzelski il 13 dicembre 1981, Kaczynski, insieme a centinaia di sidacalisti polacchi, fu portato in un campo di internamento da cui fu liberato solo dopo 11 mesi.

Kaczynski (nella foto con la moglie alla sua destra) dovrebbe essere il terzo presidente della sconfitta del comunismo

LA SCIAGURA ENIGMA ANCHE SUL LUOGO DELLO SCHIANTO CHE INIZIALMENTE ERA STATO INDICATO DA FONTI UFFICIALI ALCUNE CENTINAIA DI CHILOMETRI PIU' A NORD

Cade aereo in Nigeria, 117 vittime

Le autorità: metà dei passeggeri sono salvi. Poi la doccia fredda: nessun superstite

LAGOS

Centodiciassette vittime sono il bilancio di sangue di un'altra sciagura che ha funestato la già tormentata storia dei trasporti aerei nigeriani: un «Boeing 737-200» della «Bellview Airlines», un'aviolinea considerata sicura e per questo molto utilizzata dagli operatori stranieri in Nigeria, è precipitato ieri notte poco dopo il decollo. La Croce Rossa ha trovato il relitto completamente distrutto, senza speranza di superstiti. Le ricerche sono state personalmente dirette dal presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, il quale è in lutto per la morte della moglie Stella, avvenuta ieri in Spagna. Obasanjo - ha spiegato l'ufficio presidenziale - ha chiesto a tutti i nigeriani di pregare per le persone a bordo dell'aereo e per i loro familiari».

L'aereo è decollato alle 20.45 (21.45 in Italia) sabato da Lagos alla volta di Abuja. Il volo normalmente dura circa 50 minuti. Decine di voli collegano tutti i giorni Abuja, capitale dello Stato più popoloso dell'Africa, con Lagos, cuore economico della Nigeria e una delle città più grandi del mondo.

A bordo il vice segretario e numerosi funzionari della Comunità economica dell'Africa occidentale

Un grosso enigma, rimasto irrisolto, ha avvolto il ritrovamento del relitto: un ritrovamento che inizialmente era stato annunciato dalle autorità qualche centinaio di chilometri più a Nord dal punto in cui gli operatori della Croce Rossa lo hanno effettivamente raggiunto. Non solo: le autorità avevano anche annunciato che la metà delle persone a bordo (fra le quali diversi funzionari governativi di alto rango) si era salvata, e che fra i superstiti figurava anche il generale maliano Oumar Diarra, seconda personalità nella gerarchia della Ecowas, la comunità economica degli stati dell'Africa occidentale. La portavoce dell'Ecowas, Adrienne Diop, raggiunta telefonicamente da un giornalista, aveva addirittura avallato la voce fantasiosa che il generale Diarra avesse «chiamato la famiglia a Bamako per dire che è vivo». Membri dell'organizzazione economica avevano partecipato all'inaugurazione di una fiera dell'Ecowas sabato, mentre altri tornavano da una riunione dei ministri del commercio a Cotonou ed erano di passaggio a Lagos per rientrare ad Abuja, dove ha sede l'Ecowas.

Le medesime autorità che avevano dato l'annuncio hanno successivamente ritrattato tutto, ma solo dopo che le immagini dal luogo dello schianto erano state trasmesse in televisione. In uno scenario di devastazione, pezzi dell'aereo, cadaveri smembrati e carbonizzati erano sparsi in una vasta area, mentre un cratere di diversi metri di profondità segnava il punto del primo impatto. Per i familiari delle persone a bordo, in attesa di notizie è stata una terribile doccia fredda. Era apparso subito poco verosimile che l'aereo avesse percorso un tragitto così lungo prima di precipitare, poiché il contatto radio si era perso subito dopo che il pilota, trascorsi soltanto tre minuti dal decollo, aveva segnalato problemi tecnici. Poi l'aereo è scomparso dai radar, mentre nella zona era in corso una forte tempesta elettrica.

Ancora incertezze sulla lista dei passeggeri Non confermate le voci che danno tra i morti anche degli europei

Era arrivata perfino la segnalazione di alcuni pescatori, che affermavano di avere visto l'aereo precipitare in mare, con un grande tonfo nell'acqua: il chiarimento è arrivato dal comandante di un peschereccio cinese, il quale ha spiegato che quel tonfo di quel grande oggetto nell'acqua era in realtà l'agonia di un capodoglio, che era stato catturato e si dibatteva furiosamente vicino al porto di Cotonou.

Inizialmente, inoltre, si era parlato di 116 vittime, ma poi dal documento d'imbarco si è constatato che vi erano elencati 111 passeggeri e un equipaggio di sei persone. Difficile ricostruire la lista, dato che, come ha spiegato il presidente della compagnia Tundu Yusuf, «alcune persone viaggiavano con biglietti acquistati da altre persone». Al momento non è dunque neppure noto se sul «Boeing 737-200» viaggiassero passeggeri di altre nazionalità e come è stato detto «anche europei».

In Nigeria non si è ancora spenta l'emozione per la spaventosa sciagura nel maggio del 2002, quando un aereo di linea si schiantò sull'abitato del sobborgo Kano di Lagos (una delle città più popolose del mondo): vi morirono le 115 persone a bordo del velivolo, più decine di vittime a terra, il cui numero esatto non è mai stato accertato. [e. st.]

Una squadra di soccorso in partenza con l'elicottero dall'aeroporto di Abuja

DOPO IL SISMA VIDEO DI AL QAEDA SU AL JAZEERA

Al Zawahiri esorta i musulmani «Aiutate i vostri fratelli pakistani»

In un nuovo video trasmesso da Al Jazeera, il numero due di Al Qaida, Ayman Al-Zawahiri chiede ai musulmani di prestare soccorso alle vittime del sisma che ha sconvolto il Nord del Pakistan a inizio ottobre: «Chiedo a tutti i musulmani in generale, e alle organizzazioni umanitarie islamiche in particolare, di andare in Pakistan per aiutare i loro fratelli pachistani, e che lo facciano rapidamente», dice il medico egiziano, che in passato ha chiamato più volte i seguaci di Osama bin Laden a deporre il regime di Pervez Musharraf, presidente del Pakistan e alleato degli Usa. Il video risale, con ogni probabilità, al 9 ottobre. Il medico egiziano, seduto con un fucile automatico al suo fianco, parla infatti del terremoto dell'8 ottobre come se fosse avvenuto «ieri». Tre milioni di persone hanno perso casa nel sisma che ha scosso le regioni himalaiane del Kashmir, facendo 53 mila 182 morti e 75mila e 146 feriti.

LA MOGLIE DI OBASANJO AVEVA 60 ANNI

In una clinica spagnola, l'autopsia chiarirà le cause del

Chirurgia estetica fatale per la First Lady nigeriana

La first lady nigeriana, Stella Obasanjo, moglie del presidente Olusegun Obasanjo (insieme nella foto), 60 anni fra un mese, è morta dopo un intervento di chirurgia estetica a cui si era sottoposta nella clinica Moldino di Puerto Banus, in Spagna. La salma sarà sottoposta ad autopsia prima del rimpatrio per accertare le cause della morte. Stella Obasanjo si era separata dal marito all'inizio degli Anni '90, con cui si era riconciliata durante il periodo del carcere cui l'attuale presidente era stato costretto dal regime dittatoriale di Sani Abacha.

inbreve

Iraq

Verso quota duemila i caduti americani

E' ormai vicinissimo a quota duemila morti il bilancio dei caduti militari americani in Iraq dall'inizio dell'invasione nel marzo 2003. Nell'ultima settimana sono stati uccisi almeno 29 soldati Usa portando il totale complessivo dal marzo 2003 a 1.998 morti. In particolare, almeno 1.547 soldati americani sono rimasti uccisi in seguito ad azioni condotte da forze ostili.

Uragano Wilma

Stato di massima allerta in Florida

Dopo essersi accanito su Cancun e lo Yucatan, scaricando vento e acqua per quasi tre giorni sui paradisi del turismo messicano, l'uragano Wilma ha accelerato e si è avventato sulla Florida. Dal-

Molti i danni in Messico

le isole Keys a Miami e a Palm Beach, per gli abitanti delle coste dello Stato lo scenario che si prospetta è quello di un lunedì da disastro naturale. Il governatore Jeb Bush ha ordinato l'evacuazione nel Sud dello Stato.

Referendum in Brasile

Battaglia nelle urne Tra il sì e il no alle armi

Circa 122 milioni di persone hanno votato ieri in Brasile a favore o contro il commercio delle armi da fuoco, nel più ampio referendum popolare mai realizzato con urne elettroniche. Il presidente Lula ha rivelato di aver votato per il «sì», ovvero per la proibizione del commercio delle armi. Ha votato «no» il sindaco di Rio de Janeiro, Cesar Maia: «In un posto con indici di violenza così elevati, l'uso delle armi è necessario per l'autodifesa», ha detto.

Il legale del cantante

«Michael Jackson ora vive nel Bahrein»

Michael Jackson, dopo essere stato prosciolto lo scorso giugno dall'accusa di abusi sessuali su un minorenne, avrebbe abbandonato il suo ranch Neverland per il Bahrein. Lo ha riferito il quotidiano Los Angeles Times Thomas Mesereau, legale del cantante. «Risiede e vive stabilmente nel Bahrein», ha affermato Mesereau, sottolineando che «Michael ha amici in quel Paese che gli sono stati sempre vicini nei momenti difficili».

TERRORISMO ARRESTATO IL QUINTO UOMO DEL 7 LUGLIO: «MI FERMAI PERCHE' VOLEVANO COLPIRE LE SCUOLE»

«C'è un kamikaze pronto a colpire Londra»

Addestrato in Afghanistan era contrario al «jihad» nel Regno Unito

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Avrebbe dovuto essere il quinto attentatore suicida del 7 luglio, stando a quanto riferisce il tabloid britannico «News of the World». Il settimanale scrive che un cittadino britannico, I.P., avrebbe raccontato che Mohammad Sadique Khan, leader dei terroristi che hanno massacrato 52 persone facendosi saltare in aria nella metropolitana e a bordo di un autobus a Londra, gli aveva chiesto di unirsi a loro, ma lui si era rifiutato. Ieri Scotland Yard ha annunciato di avere arrestato un uomo a Dewsbury, nel West Yorkshire, in connessione con gli attentati, e ha ringraziato il «News of the World» «per aver portato questa vicenda all'attenzione della polizia».

Contemporaneamente, un altro giornale pubblica stralci di un documento confidenziale interno a Downing Street che definisce la strategia antiterrorismo del governo come un fallimento in quanto «immatura e scoordinata».

Non si conosce ancora ufficialmente l'identità dell'uomo arrestato (la polizia, per legge, la potrà divulgare soltanto se verrà incriminato), ma lo stesso «News of the World» fa il suo nome per esteso e dice sarebbe stato preso all'uscita di una moschea sabato sera. Il settimanale lo descrive come «un fanatico che ha ricevuto addestramento militare in Pakistan», «contrario a sferrare attacchi nel Regno Unito».

Sempre secondo quanto sostiene il «News of the World», l'uomo «fu presentato a Khan da un amico stretto che è parente di uno degli attentatori tre mesi prima degli orrori del 7 luglio». E ancora: «Khan era determinato ad avere I.P. nella loro missione omicida. L'ultima volta che si incontrarono fu qualche settimana prima del 7 luglio e quella volta Khan portò anche gli altri tre attentatori a casa sua». Il tabloid sostiene anche che «guardarono insieme video che esortavano i musulmani al jihad». Uno dei brani più inquietanti riguarda i possibili obiettivi di cui Khan avrebbe parlato a I.P.: «I trasporti pubblici. Pensai che si riferisse alla metropolitana. Menzionò il Parlamento, le centrali nucleari, le università. Nominò anche le scuole, e io dissi di no». E' noto che Khan era insegnante di sostegno in una scuola e aveva anche visitato, una volta, il Parlamento in qualità di ospite di un ignaro deputato.

Uno degli attentatori del 7 luglio

Secondo il settimanale, l'uomo che detto di avere accettato di parlare con il "News of the World" per sostenere che "la jihad è valida", ma "è ammissibile soltanto in luoghi appropriati e il Regno Unito non è uno di questi". Avrebbe aggiunto «di conoscere una mezza dozzina di musulmani che hanno ricevuto addestramento militare in Pakistan e ora sono rientrati nel Regno Unito» e «di essere amico di un giovane musulmano che è pronto a compiere un attentato qui».

Nel frattempo, lo scoramento all'interno del governo trapela dal documento riservato sbirciato dal «Sunday Times», secondo cui la strategia contro il terrorismo è confusa, «con poco coordinamento effettivo», nessuno che la comandi, e «poca fiducia» nella capacità dei servizi di sicurezza. Con una conclusione desolante: «E' molto difficile dimostrare che siano stati fatti dei progressi».

LA POSTA DI MAGGI

lettere

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

COME CASSA UNA BANCA DEPOSITARIA ESTERNA

Su Tuttosoldi del 25/7/2005, sulla rubrica Bot People «Titoli di Stato: gli indici Euro Mts indicano le vere performance», si confrontano il rendimento dei Btp e degli Etf (Exchange traded funds) di medesima durata. Siccome mi sono scaduti Btp per circa 70.000 euro le domando: tali Etf (EuroMts 3-5 anni, EuroMts Global, EuroMts 10-15 anni) hanno il capitale garantito alla scadenza come i relativi Btp? E dietro a questi Etf - mentre per i Btp c'è lo Stato - quali società o enti garantiscono la resa del capitale alla scadenza?

Gianni M.
(e-mail)

Gli Etf cui il lettore fa riferimento sono azioni di comparti di una Sicav (Multi Unit France) i quali investono in titoli di Stato con l'obiettivo di replicare la performance di diversi indici (citati dal lettore) e calcolati da EuroMts. Pertanto queste azioni non sono soggette a una scadenza temporale. Gli Etf sono azioni di una Sicav per cui non comportano, a differenza dei titoli di Stato, un rischio di controparte che è tipico delle obbligazioni. In effetti, anche se fallisse Société Générale di cui Lyxor (società di gestione degli Etf obbligazionari) è una controllata al 100%, gli azionisti della Sicav non vedrebbero il loro patrimonio aggredito dai potenziali creditori di SG nella misura in cui il patrimonio della Sicav è completamente indipendente dalla società di gestione e la sua integrità è garantita dalla legislazione propria dei fondi e delle Sicav. Il patrimonio di fondi e Sicav, costituito dagli investimenti dei risparmiatori, ha in termini di legge una personalità giuridica propria e non è inserito nei bilanci delle banche o finanziarie che li promuovono. Allo scopo, i regolamenti prevedono che ci sia una banca depositaria esterna incaricata a svolgere il compito di «cassa». Quanto ai rendimenti degli Etf obbligazionari, l'EuroMts 3-5 anni (a metà settembre, ultimo confronto con l'indice di riferimento) ha dato una performance del 5,9469% (contro il 6,2014% dell'indice), l'EuroMts 10-15 anni del 14,1088% (contro il 14,63%) e l'EuroMts Global l'8,9116% (contro il 9,2723%). Chi ha investito in un Btp nel settembre 2004, per esempio un Btp a 5 anni, l'ha pagato 100,74 allora (adesso vale 99,5 all'incirca) e ha maturato una cedola annua del 2,75%. Se ha investito in un Btp a 10 anni, cedola 4,25%, l'ha pagato 101,38 e ora il titolo vale 106,8 circa.

IL CALENDARIO DELLE ASTE L'ULTIMO LUNEDI' DEL MESE

E' possibile vedere pubblicati sull'inserto Tuttosoldi i giorni delle nuove emissioni dei titoli di Stato con il prezzo indicato?

A.C.
mail

L'ULTIMO lunedì di ogni mese, su Tuttosoldi, pubblichiamo regolarmente il calendario delle emissioni dei titoli di Stato per il mese successivo. Sempre su Tuttosoldi, ovviamente ad aste avvenute, pubblichiamo ogni settimana nella rubrica «Bot People» il dettaglio del rendimento e la variazione rispetto all'emissione precedente di ogni categoria di titoli di Stato.

NUOVO IMPIANTO SATELLITARE «DOBBIAMO PAGARE TUTTI?»

A luglio l'assemblea del condominio di una località di villeggiatura in montagna in cui possiedo un appartamento ha deliberato l'installazione di un impianto satellitare centralizzato per ricevere la tv, nonché la predisposizione per ricevere il digitale terrestre. La spesa (tra l'altro assai gravosa in quanto prevede ingenti opere di muratura) è stata approvata con la maggioranza di 1/3 dei partecipanti citando a supporto la legge 20/3/2001, n. 66 art.13, che recita: «Al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie di radiodiffusione da satellite, le opere di installazione di nuovi impianti sono innovazioni necessarie ai sensi dell'art. 1120, 1° comma c.c. Per l'approvazione delle relative delibere si applica l'art. 1136, 3° comma». Inoltre, secondo l'amministratore la legge obbliga tutti i condòmini a partecipare alle spese compresi i dissenzienti. Tale affermazione risponde al vero? Oppure la spesa va considerata voluttuaria esonerando i condòmini che non intendono trarne vantaggio da qualsiasi contributo nella spesa?

Davide Feraro
(e-mail)

L'OBBLIGO per tutti di pagare le spese di installazione di un'antenna parabolica secondo alcuni esisterebbe: questo perché la legge 66/2001 le classifica come «innovazioni necessarie», che sarebbero esattamente il contrario delle «innovazioni voluttuarie» - cioè superflue, per le quali la decisione se attuarle o no è lasciata alla volontà di ogni singolo condomino. Ma nessuna sentenza di Cassazione sostiene ancora questa tesi, perciò ne preferiamo un'altra. Se il condominio è di nuova costruzione e si installa direttamente un'antenna satellitare per tutti, tutti sono costretti a connettersi. Invece, se un'antenna televisiva comune esiste già, oppure esistono già paraboliche singole, nessuno è costretto a connettersi alla parabolica condominiale e a pagare le relative spese, anche se la decisione è stata presa in assemblea. Ci pare infatti eccessivo che gli italiani siano costretti ad aggiornarsi tecnologicamente sulla base di una decisione presa da pochi in un'assemblea. L'esperienza insegna però che le interpretazioni della legge «vincenti» non sono sempre tali in base a una rigorosa lettura delle norme, bensì, volta per volta, a rapporti di forza politici ed economici.

il quesito

I rumori nel condominio

Il limite all'intensità dei rumori in condominio è dato dalla norma generale (criterio della «normale tollerabilità») dell'art. 844 c.c.). Occorre poi considerare che sono legittime le restrizioni contenute nel regolamento di condominio di natura contrattuale; se formulate in modo espresso o comunque non equivoco, possono limitare il godimento degli immobili secondo criteri anche più rigorosi di quelli stabiliti dalla norma generale (ad esempio, vietando la destinazione di un appartamento a specifiche attività). Qualora siano soltanto vietate generiche «attività rumorose, maleodoranti, antiigieniche», sarà invece il giudice a dover accertare se, in concreto, l'attività contestata presenti tali caratteri (Cassazione 7/1/2004, n. 23).

Ma quali sono i limiti per attività rumorose contenuti in norme della pubblica autorità? Sono rivolti alla tutela della quiete pubblica e pongono limiti per chi esercita attività economiche rumorose (a favore della collettività); non escludono però l'applicabilità né dell'art. 844 c.c. né degli altri principi che tutelano salute, riposo e quiete, nei rapporti interprivati. Quanto alla tutela della salute dell'inquilino, nei confronti degli effetti dannosi prodotti dall'inquinamento acustico, opera anche nei rapporti interprivati di locazione, con la conseguenza che l'inquilino, se il problema del rumore non si risolve, potrà chiedere, ai sensi dell'art. 1580 c.c., la risoluzione del contratto d'affitto, anche se i vizi gli erano noti, nonostante qualsiasi rinuncia (Cassazione 3/2/99, n. 915).

[p.p.bosso - Confedilizia]

LA DIVISIONE DELLE SPESE PER METTERE IL CONTACALORIE

NEL nostro piccolo condominio (4 appartamenti uguali) hanno deciso di installare i contabilizzatori per ogni termosifone di ciascun appartamento al fine di stabilire l'importo da pagare per ogni singolo appartamento. Vorremmo sapere quale percentuale andrà divisa in parti uguali per i quattro utenti.

Saverio Chirico
(e-mail)

CON la contabilizzazione non si paga esattamente quanto si consuma. Infatti, una parte delle spese (30-50%) viene ripartito tra tutti, in base ai «millesimi calore». E' la somma necessaria per conservare in buono stato la caldaia centralizzata e gli apparecchi ad essa collegati, pagare la ditta che controlla l'esercizio, l'accensione, i rifornimenti, i controlli ecc. Il resto, invece, si paga esattamente in proporzione a quanto combustibile si è consumato. Quanta percentuale della spesa va suddivisa in base ai millesimi calore (che, a occhio, nella vostra situazione dovrebbero essere ripartiti più o meno ugualmente, nel caso in cui l'edificio abbia solo due piani), dipende dalla situazione concreta, e in particolare dall'incidenza delle spese diverse da quelle per il combustibile sul bilancio economico-termico dell'edificio.

INVALIDITA' PER SERVIZIO E LAVORO A PROGETTO

EX dipendente Inpdap in quiescenza a seguito di riconosciuta causa di servizio, mi è stato proposto un lavoro a progetto. Ma prima di accettarlo vorrei sapere a quali eventuali detrazioni sulla pensione andrei incontro e di quale entità sarà la tassazione fiscale sullo stipendio lordo mensile, dato che il compenso mi verrebbe dato mensilmente.

Giulio S.
(e-mail)

SE la pensione è di inabilità assoluta non può svolgere alcun lavoro, pena la perdita di tutta la pensione. Se invece la pensione è di invalidità parziale e non è stata raggiunta con 40 anni di contributi perderà di essa il 30% della quota che eccede la pensione minima Inps (che quest'anno è di 420 euro), entro il limite del 30% del reddito di lavoro autonomo. L'Irpef verrà applicata sui compensi in via provvisoria dal committente nelle percentuali stabilite dalla legge secondo gli scaglioni fiscali. Poi lei dovrà fare la dichiarazione dei redditi annuali, legando insieme pensione e reddito da lavoro. Sicuramente questa «accoppiata» farà sì che lei dovrà pagare differenze di Irpef in quanto sui compensi sarà dovuta l'aliquota fiscale marginale più elevata (che io non conosco).

UNA PENSIONE CHE ARRIVERÀ CON I 40 ANNI DI CONTRIBUTI

NATO nell'ottobre 1952, ho iniziato a lavorare nel gennaio '69. A febbraio 2005 ho maturato 36 anni di lavoro e sono lavoratore precoce, anche se purtroppo tale qualifica non rileva più nel mio caso. Quando potrei andare in quiescenza? Considerato pure che dovrei fare 41 anni e 4 mesi di lavoro avrò diritto a un maggior trattamento pensionistico oppure riceverò la pensione solo su 40 anni?

Carlo Boasso
(e-mail)

DEVE attendere febbraio 2009 per raggiungere i 40 anni di contributi. La pensione arriverà nel gennaio 2010 e sarà calcolata solo sui 40 anni, facendo andare in fumo i versamenti successivi.

LA «CASSA» DEI GEOMETRI HA RESTITUITO I CONTRIBUTI

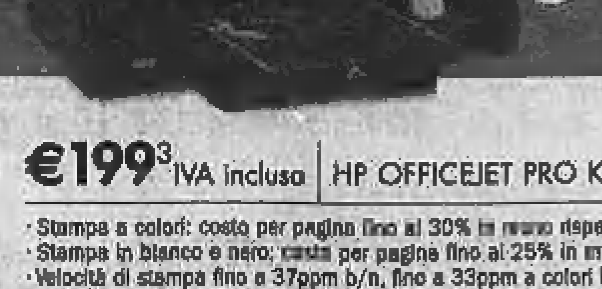
CI scrive il direttore della Cassa di previdenza dei geometri: «Quanto affermato nella lettera pubblicata lunedì sul quotidiano, firmata M.C. - Genova, non corrisponde al vero in quanto l'istruttoria della domanda di pensione di vecchiaia presentata a questo Ente il 31/1/2004 ha comportato la necessaria verifica dei requisiti in relazione allo stato giuridico dell'interessato, che dal 1969 al 1986 risultava avere un rapporto di dipendenza con le Ferrovie dello Stato, un ente pubblico, nel periodo di contestuale iscrizione alla Cassa. L'interessato per tutto il tempo dell'accertamento è stato continuamente contattato sia per le vie brevi che epistolari e solo nel gennaio 2005 ha inviato la definitiva documentazione a completamento degli atti già trasmessi, a seguito della quale è stata confermata l'inefficacia iscrizione alla Cassa per il periodo suddetto in quanto pubblico dipendente. Il geometra ha ricevuto quindi la notifica del provvedimento di declaratoria dell'inefficacia il 12/4/2005 e la conseguente comunicazione di diniego del richiesto trattamento pensionistico per difetto dei requisiti contributivi minimi. I contributi versati dal professionista negli anni 1969-77 gli sono stati restituiti nel giugno 2005».

il direttore generale
Renzo Frasutti

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

UN VERDE UNICO. GLI ALTRI SONO TUTTI VERDI DI INVIDIA.

HP Officejet Pro K550 Serie è la stampante a colori desktop professionale più veloce al mondo. La qualità di stampa è quella HP: i colori, grazie agli inchiostri HP Vivera, sono vividi e durano nel tempo mentre i costi di gestione sono decisamente più bassi, fino al 30% in meno per stampe in bianco e nero e a colori. E con un prezzo a partire da soli €199,00 i tuoi documenti faranno invidia.



PIÙ CONSULENZA > PIÙ TECNOLOGIA > PIÙ ASSISTENZA

€199[3] IVA inclusa | HP OFFICEJET PRO K550 SERIE

- Stampa a colori: costo per pagina fino al 30% in meno rispetto alle stampanti laser a colori[2]
- Stampa in bianco e nero: costo per pagina fino al 25% in meno rispetto alle stampanti laser monocromatiche[2]
- Velocità di stampa fino a 37ppm b/n, fino a 33ppm a colori in qualità bozza
- Velocità di stampa fino a 12ppm b/n, fino a 10ppm a colori[1] in modalità normale; cartucce d'inchiostro separate
- Fino a 4800x1200 dpi ottimizzati per la stampa a colori
- Capacità: standard 250 fogli, opzionale fino a 600
- Fronte/retro opzionale (standard nei modelli dtn e dtwn)

Chiama **02-9260.7318**
Vai su **hp.com/it/colore**
Contatta **il tuo Business Partner HP**

hp invent

©2005 Hewlett-Packard Development Company, L.P.

LA STAMPA
LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2005
42

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639305
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Ancora parziali schiarite con foschie in pianura e nubi basse lungo i rilievi, senza ventilazione. Ieri a Torino cielo nuvoloso

Massima 19.2
Minima 9.7

TARGHE ALTERNE DAL 26 OTTOBRE POTRANNO CIRCOLARE LE AUTO CON I NUOVI MOTORI: MA DIETRO ALLA «QUESTIONE ECOLOGICA» SI INTRAVEDE LO SCONTRO FRA DS E MARGHERITA

Euro4, l'ha spuntata Chiamparino

La Provincia cambia l'ordinanza. Saitta: «Inutile l'ultimatum del sindaco, ero già d'accordo»

Maurizio Tropeano

Niente targhe alterne per i 120 mila veicoli Euro4 circolanti nel Torinese. Domani il presidente della Provincia, Antonio Saitta, proporrà alla giunta di modificare l'ordinanza di limitazione del traffico. Il provvedimento sarà operativo già da mercoledì 26 ottobre. L'esecutivo di Palazzo Cisterna darà anche il via libera all'introduzione del biglietto unico per la tratta urbana e suburbana dei mezzi Gtt il mercoledì e il giovedì. Venerdì, poi, Saitta convocherà un vertice dei sindaci interessati al provvedimento per «studiare insieme le misure alternative che permettano di riequilibrare il livello di bilancio ambientale complessivo e per iniziare ad elaborare un piano di interventi strutturali da sottoporre alla Regione».

Torino, dunque, segue l'esempio di Roma e Milano, le prime grandi città ad esentare le auto dotate di dispositivi per abbattere le sostanze inquinanti dal blocco anti-smog. Una scelta in qualche modo obbligata che però nasconde un braccio di ferro sotterraneo che sta opponendo Saitta, unico vertice istituzionale in mano alla Margherita, e i Ds. Saitta, infatti, fa proprie le pressanti richieste di liberalizzare la circolazione per le auto Euro4 arrivate dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e dai vari esponenti dei Ds - dal capogruppo in Provincia, Stefano Esposito, al consigliere comunale Gioachino Cuntrò - ma chiede a tutti, vertici istituzionali ed alleati, di mantenere «un comportamento coerente con gli accordi sottoscritti».

Spiega: «Nei giorni scorsi ho affrontato il problema Euro4 con Chiamparino. Sinceramente non capisco le ragioni di quell'ultimatum, visto che nei nostri colloqui ho annunciato la disponibilità a rivedere un provvedimento che, ricordo, è stato condiviso da tutti i Comuni, compreso quello di Torino». Messaggio analogo ai Ds: «Sono perfettamente consapevole che si tratta di provvedimenti impopolari che hanno dei limiti ma che vengono presi per tutelare la salute dei cittadini, soprattutto di bambini ed anziani. Il piano anti-smog è stato condiviso da tutti. La Provincia non è una controparte».

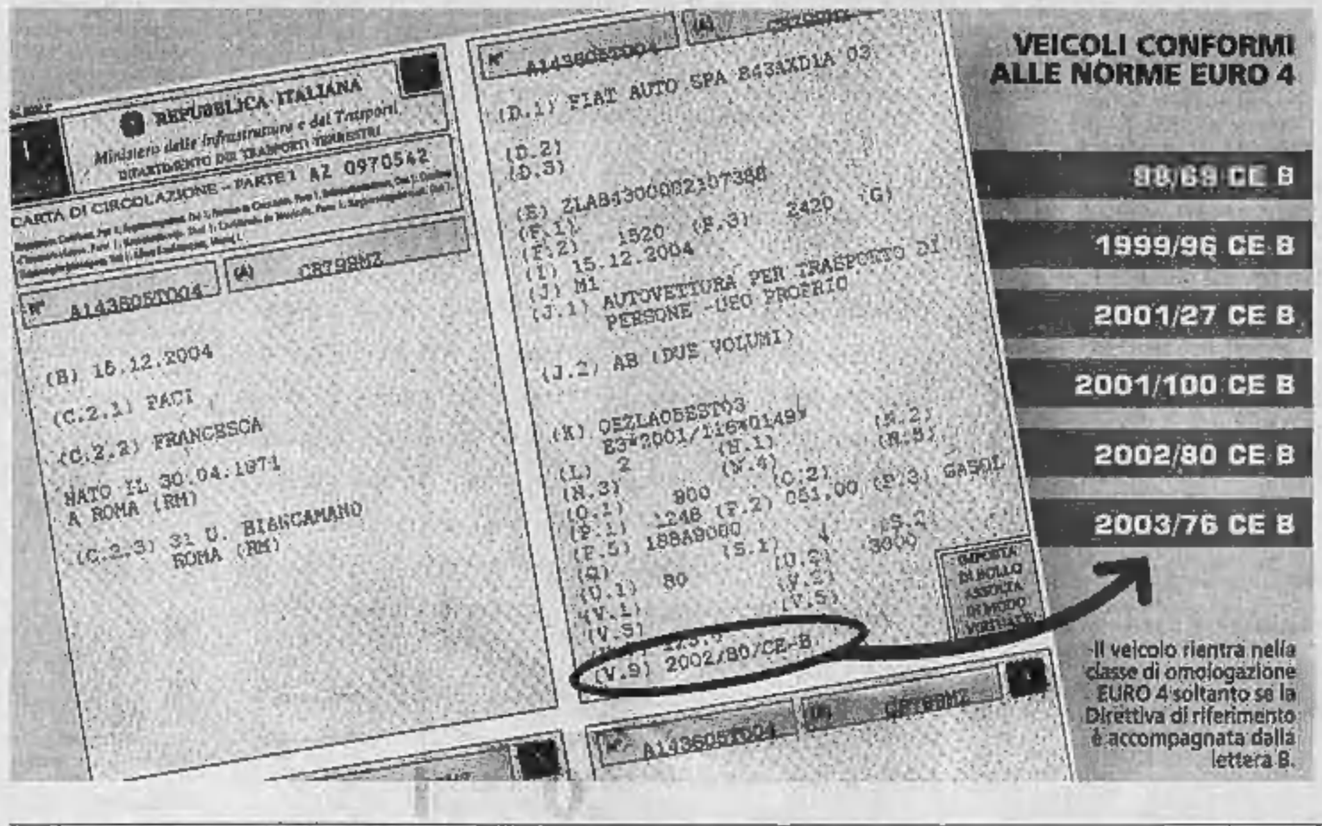
Pugno duro, invece, con i Comuni che continueranno ad opporsi al provvedimento. Saitta, infatti, ha deciso di andare avanti con la querela nei confronti del sindaco diessino di Nichelino, nonostante si sia chiarito in parte il «giallo» sulle comunicazioni tra la Provincia e Giuseppe Catizone. Spiega il presidente: «E' mio dovere tutelare l'amministrazione provinciale da false accuse. Oggi inizieremo a lavorare alle ordinanze che impongono il provvedimento anche ai "comuni ribelli". In mattinata vedrò il sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero. Nei giorni scorsi abbiamo accolto alcune delle criticità sollevate da Nichelino (biglietto unico) e da Chieri (modifiche della viabilità). Vedremo se accettano di collaborare».

Intanto il centrodestra va all'attacco. Domani il caso delle targhe alterne approderà in Consiglio provinciale. Oggi in Sala Rossa, An chiederà al sindaco di effettuare una comunicazione urgente per chiedere la «revoca totale delle targhe alterne e, in subordine, la sospensione automatica in caso di maltempo» e per sollecitare il «blocco immediato di tutti i bus Gtt non provvisti di motori Euro4». Spiega il consigliere Agostino Ghiglia: «Un provvedimento che esenta oltre il 20% degli interessati (più i permessi...) è oggettivamente inapplicabile». Il presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta, Silvio Viale, rilancia la sfida pubblica con l'assessore provinciale Dorino Piras, per denunciare il «ridicolo paravento delle targhe alterne inutilmente inique e diseducative».

Vertice dei sindaci

Venerdì si studieranno le misure alternative Ma Palazzo Cisterna sceglie la linea dura contro i Comuni ribelli

Antonio Saitta



NEI PARCHEGGI

Controllori Gtt in sciopero fino a sabato

Da oggi a sabato ci sarà lo sciopero degli addetti al settore parcheggi di Gtt (scritti alle rappresentanze sindacali di base). Un settore che conta 300 dipendenti. L'iniziativa del coordinamento provinciale delle Rdb è legata a rivendicazioni salariali. «L'operato di questi lavoratori ha consentito al Gtt un introito di 25 milioni e 800 mila euro nel 2004, con un incremento del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente» argomenta il sindacato. L'aumento di entrate nelle casse di Gtt, però, non ha portato ad aumenti di stipendio per i dipendenti del settore parcheggi. Di qui, l'avvio di una trattativa «per eliminare i paradossali trattamenti discriminatori» nei confronti dei lavoratori in sciopero. «Le multe fatte saranno comunque valide» ricorda l'azienda di trasporti.

L'AMBIENTALISTA «SI POTREBBERO AUMENTARE LE ORE (O I GIORNI) DI STOP»

Paolo Hutter: Se concedi maggior smog a 120 mila vetture, devi tagliarne altrove

intervista
FRANCESCA PACI

«Se concedi più smog a 120 mila vetture, devi tagliarne altrove».

Paolo Hutter, figura storica dell'ambientalismo torinese, applica la logica del sillogismo alla nuova deroga sui limiti del traffico: l'inquinamento, a differenza dell'economia globale, è un gioco a somma zero per cui quel che aggiungi a monte va poi sottratto a valle.

Sta chiedendo per caso zone pedonali ancora più estese e per un maggior numero di ore?

«Per conto mio sarei contrario a far circolare i veicoli Euro 4 diesel, ma se proprio è necessario rinforziamo almeno le altre misure antismog. Potremmo allungare l'orario della chiusura al traffico, aumentare i giorni settimanali di stop alle auto, ampliare la rosa delle categorie di mezzi da lasciare a casa. Le possibilità sono diverse».

Come la prenderanno i torinesi?

«I torinesi non sono tutti maniaci dell'automobile. Almeno un terzo di loro non usa mezzi privati e dunque non può che rallegrarsi se la città respira meglio. E poi stiamo parlando d'illegalità: dobbiamo controllare le polveri perché siamo fuori legge rispetto ai parametri europei, Bruxelles potrebbe sanzionarci, la gente muore. L'inquinamento non è un'invenzione di pochi e fanatici pedoni».

Come giudica questa nuova deroga operativa già dal 26 ottobre?

«Ho una prima critica al metodo. Per mesi il Comune, la Regione e la Provincia hanno preparato le limitazioni al traffico secondo linee strategiche unitarie. Tutti sembravano d'accordo. Poi un giorno, di colpo, l'interrogazione di un consigliere tira fuori i veicoli Euro 4 e cambia le regole del gioco. E' sconcertante. Credo che le decisioni non siano irreversibili ma ci vorrebbe collegialità».

Un metodo discutibile, a suo parere. E il merito?

«La categoria Euro 4 comprende tre tipi di vetture che inquinano in misura differente. Ci sono le auto a benzina, le diesel con filtro antipolveri e quelle senza. Temo che queste ultime siano la maggioranza: automobili che inquinano più di un corrispondente a benzina Euro 4 ma anche più di un Euro 3 e forse di un Euro 2. In buona sostanza: la deroga rimette in circolazione un numero di veicoli fortemente dannosi per lo smog. Non se ne può fare a meno? D'accordo. Come rimediamo?».

Se passasse la sua proposta, chi non possiede un'auto Euro 4 si sentirebbe ancora più penalizzato: escluso da questo nuovo beneficio e al tempo stesso più limitato nella circolazione. Come glielo spieghiamo?

«Le limitazioni sono in realtà pochissime. Ci sono appena nove ore di blocco per due giorni alla settimana: cosa volete che siano? Inoltre abbiamo già moltissime deroghe a categorie e situazioni escluse dal fermo auto: i portatori di handicap, chi lavora per servizio, quelli costretti a recarsi in zone della città dove non arrivano i mezzi pubblici. C'è perfino la possibilità di ignorare i divieti e le zone chiuse a condizione di essere in tre nella stessa automobile dall'inizio alla fine del percorso. Insomma, mi sembra che si faccia sin troppo poco».

E dunque?

«Dunque è semplice: se concedi più smog a 120 mila vetture, devi tagliarne altrove».

IMPEGNATI 74 VIGILI

Domenica a piedi nel centro con 116 multe

Cinquecentosettantasette auto controllate, 116 multe: è stato questo il risultato del lavoro della polizia municipale per la sesta «Domenica ecologica» proclamata dal Comune dall'inizio dell'anno e dedicata agli «Amici animali». Il divieto di transito nella «Ztl allargata» del capoluogo regionale dalle 10 alle 19 ha comportato l'impegno di 74 vigili urbani con l'incarico di controllare i principali punti d'accesso alla zona «off limits». La violazione dell'ordinanza del sindaco Sergio Chiamparino comportava una multa di 71 euro.

Paolo Hutter

Specchio dei tempi

«Il paziente a punti per il medico di famiglia» - «L'hockey su ghiaccio, una cenerentola tra gli sport?» - «La viuzza non può diventare un'autostrada» - «Assediati dagli indiani nel quadrilatero romano»

Una lettrice ci scrive:

«Distacco di retina. Un attimo ed in maniera indolore la tua vita cambia. Passi la dottoressa che in ospedale dopo averti visitato ti dice "... se non sono troppo sfortunata non la rivedo più..." e ti dimette... Insomma non ti conosce, non dovrebbe dire così ma sei pur sempre una anonima paziente capitata per caso e di passaggio...

«Le cose cambiano però, quando a distanza di mesi, chiami il tuo medico di famiglia per una costipazione e per tutta risposta ti senti dire: "...e però insomma! Io sono arrivata ieri dalle ferie e qui la situazione è un disastro!!! Ma ha febbre? Perché qui la situazione è grave!!!...".

«E tu dall'altro capo del telefono rimani allibita e rispondi "Dottore, tranquillo... non si preoccupi..."... e rinunci alla visita.

«Poi però ci ripensi e ti chiedi: ...ma si è detto che hai 65anni, che abiti distante dal suo ambulatorio, che non hai - per ragioni che non sto a raccontare - un equilibrio stabile, che per quello che ti è successo non vedresti bene neanche la strada, che non hai nessuno che ti può accompagnare e che in quasi 10 anni di "mutua" con lui lo hai "disturbato" per una visita a domicilio sì e no meno di 5 volte in tutto?».

«Quindi scrivo per chiedere: ma il buon medico di famiglia di una volta rivive solo nei telefilm televisivi, mentre qui in Italia esiste il "paziente a punti" ossia il malato curato solo se in fin di vita (più male più punti)?».

Giuseppina Lorenzale

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla pagina de "La Stampa" dedicata ai test events che si svolgeranno all'inizio di novembre nei nuovi palaghiacci di Torino. Vorrei far notare che, durante le scorse Olimpiadi invernali del 2002, si era tanto parlato di dare più spazio sui media a questi sport minori. Però a fine settembre si è iniziato il campionato di serie A di hockey su ghiaccio ma nessuno ne sapeva niente a parte gli appassionati che si ritrovano abitualmente sui siti internet dedicati a questa disciplina. Ad inizio ottobre si sono iniziate le partite di serie A2 con 2 squadre piemontesi, Valpellice e Torino, si è mai visto un trafiletto anche solo di 2 righe che ne riportasse almeno i risultati?».

Alberto Delleani

Un lettore ci scrive:

«Hanno aperto l'ennesimo centro commerciale a Caselle proprio a due passi dalla viuzza di periferia dove da sempre risiedo. Si è mai visto un ipermercato senza una strada per entrare ed una per uscire? No, fino a giovedì 6 ottobre, giorno dell'inaugurazione. Ora l'unica immediata soluzione a tale deficit è utilizzare la nostra amata, decentrata e fino a pochi giorni fa senza uscita, via C. Battisti come unico sbocco alternativo. Con il risultato di aver reso la vita impossibile a chi vi risiede e di non aver per nulla risolto il problema delle lunghe code che si creano sulla Provinciale per l'aeroporto.

«Immaginare una viuzza lunga circa 300 metri e larga 9 che vede ogni minuto sfrecciare auto a tutta velocità senza nessun controllo, dove il sabato e nei giorni festivi di apertura non si riesce neanche ad attraversare senza pericolo».

Giorgia Dell'Aquila

Un lettore ci scrive:

«Assediati dagli indiani. Questo il destino delle coppiette che frequentano il quadrilatero romano la sera. Ma non gli indiani d'America, quelli dei mitici film western. Si tratta di quelli dell'India. Non hanno lance o frecce, ma sono armati di rose. Pronti a sbattertele sotto il naso, si avvicinano ai ristoranti e ai locali notturni senza cavalli. Loro viaggiano a bordo di più meccaniche e mezzo leggendarie biciclette. Il loro assalto non viene preannunciato con urli coperti a intermittenza dal palmo della mano. Semplicemente si lanciano verso tavoli dove ci sono persone a coppie. Si muovono come gli indiani d'America in stormo e compaiono da dietro una parete o dall'orizzonte di un bancone. Sembrano in mille dietro la collina. Ma saranno appena una decina. Recitano tutti lo stesso mantra: "Posso parlare?". Lo ripetono all'infinito, tutte le sere, tutte le stagioni, in continuazione, finché chi sta al tavolo non compra una rosa alla propria ragazza. Non lo si fa mai per amore, piuttosto per sfinimento.

«Sono indiani e pachistani. Anche loro ci trasportano verso una nuova Torino, quella più turistica. Insieme a loro: un romeno che suona il violino da anni, un mendicante con bandana che urla alla Gran Madre e un vu cumprà davanti all'università che parla piemontese. Sono il terziario che avanza».

Riccardo Marchina

specchiotempi@lastampa.it

DRAMMA SFIORATO MALFUNZIONAMENTO DI UNA CALDAIETTA IN CORSO BELGIO E PERICOLOSA DISTRAZIONE IN VIA GIOVANNI DA VERRAZZANO

Tre famiglie intossicate dal monossido

Sei adulti e tre bambini di origine sudamericana sono stati portati in ospedale

Laura De Bortoli

Quella di ieri pomeriggio, per tre famiglie provenienti dall'America latina, è stata una domenica di grande spavento. In due zone diverse della città e a distanza di un paio d'ore l'una dall'altra, sono finite all'ospedale per intossicazione da monossido di carbonio.

Erano da poco passate le due, quando Gladis Betancourt Unas, la donna, 30 anni colombiana, si è accorta che suo marito e la loro bimba di 4 mesi, Giuliana, respiravano male. L'uomo, Hernandez Julian Bejrano del '78, sembrava in coma. Nell'appartamento di corso Belgio 43 il monossido di carbonio proveniente da una caldaietta sistemata in cucina aveva saturato l'ambiente. Quando i soccorritori sono arrivati, hanno subito ricoverato la famiglia al Gradenigo. Da lì, poi, madre e padre sono stati trasferiti al centro di terapia iperbarica Otip, per ripulire l'organismo dal gas respirato, e la piccola è stata portata al Regina Margherita.

L'appartamento era in condizioni precarie. Maltenuto. E probabilmente la caldaia non era stata sottoposta alla necessaria manutenzione. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno riscontrato presenza di monossido nel piccolo ambiente, composto da una camera e da una cucina, con l'ingresso sul ballatoio. «Vivevano qui da circa un anno - ha spiegato il padrone dello stabile, Guido C., avvisato da alcuni vicini dei Bejrano. - Erano subentrati a una loro connazionale. Non so chi abbia installato quella caldaia. Io non entravo a casa loro, perché era affittata. Il riscaldamento è centralizzato e non so come abbiano sistemato la canna». La caldaia è stata sequestrata dall'Asl e dalla Polizia.

Sono finiti all'ospedale anche i componenti delle due famiglie dell'Ecuador che abitano in via Giovanni da Verrazzano 51, nel cuore della Crocetta. Sei persone, tra cui due bambini, sono state portate alle Molinette e al Maurizio, ma soltanto per accertamenti. Questa volta si è trattato di un incidente domestico causato dalla poca attenzione. Stavano cucinando una grossa quantità di cibo con porte e finestre completamente chiuse. Il piccolo ambiente, la fiamma del gas, la grande quantità di vapore acqueo prodotto e la presenza di molte persone hanno contribuito a far diminuire in modo consistente la presenza di ossigeno e saturare l'ambiente. I presenti si sono sentiti subito male e hanno chiamato l'ambulanza.

I due bambini hanno perso conoscenza; meno grave, invece la situazione per i genitori, ricoverati al Maurizio.

I VIGILI DEL FUOCO

«Cambiare l'aria se ci sono caldaie o fornelli accesi»

Il monossido di carbonio (Co) è un gas incolore, inodore, insapore, non irritante. I sintomi - spiega Alberto Pilotto, responsabile del settore Nbcr dei vigili del fuoco - sono un leggero mal di testa, un po' di affanno, sensazione di vertigini, uno stato di confusione mentale, disturbi alla vista, nausea, vomito. «Se vi trovate in una stanza scarsamente aerata, se vivete in presenza di stufe, scaldabagni, bracieri e camini accesi, se vi sentite intorpiditi, reagite subito e spalancate le finestre. Non dormite». Alle cause interne possono sommarsi quelle esterne, come umidità e temperatura. Non sempre le verifiche all'impianto sono effettuate con la necessaria scrupolosità. Per la messa in opera della caldaia occorre affidarsi a ditte specializzate che devono rilasciare a fine lavori una dichiarazione di conformità in ottemperanza alla legge n. 46 del 1990.

Nella fotografia a sinistra l'alloggio di corso Belgio dove un guasto a una caldaietta ha causato l'intossicazione di marito, moglie e figlia di quattro mesi. Accanto l'interno del condominio di via Giovanni da Verrazzano. Qui, sei persone hanno rischiato la morte a causa della disattenzione

PILLOLA ABORTIVA NEL CUNEESE HA VISITATO IL CANTIERE DEL NUOVO OSPEDALE DA TRECENTO POSTI

Storace non mette piede al Sant'Anna Niente pace fra ministro e ginecologi

Marco Accossato

Inviato a MONDOVI' (Cuneo)

Silvio Viale? «Inopportuno», dice il ministro della Salute Storace. Francesco Storace? «Decisamente scortese», ribatte il ginecologo Viale. Non ci sarà, questa mattina al Sant'Anna, l'incontro pacificatore tra il rappresentante del Governo oggi a Torino per un incontro di An e il medico sostenitore dell'aborto farmacologico. Ieri a Mondovì, in occasione della visita al cantiere del nascente ospedale da quasi 300 posti letto in frazione Merlo, Storace ha evitato l'incontro con i radicali e con Silvio Viale armati di cartelli: «Ru486». Il ministro ha prima dribblato la piccola manifestazione superando in auto il cancello del futuro ospedale. Poi, uscendo, è passato a piedi di fronte ai radicali schierati, ma senza pronunciare parola né incrociare gli sguardi. «Ministro, verrà a trovarci al Sant'Anna?», ha domandato Viale a voce alta. Silenzio. «Ministro perché non risponde?». Ancora silenzio. Pochi minuti prima, di fronte ai giornalisti, e in assenza di Silvio Viale, Storace aveva detto: «Non vado a far pace con nessuno al Sant'Anna semplicemente perché non sono in guerra». E riferito a Viale: «Inopportuno, lo conoscete meglio di me...».

«Di fronte a qualsiasi manifestazione pacifica di protesta - polemizza ora Viale - qualunque ministro si sarebbe almeno fermato per un saluto, anche senza entrare nel merito della polemica». Storace invece nulla, salo sull'Audi blu, saluta l'assessore Valpreda e imbocca la tangenziale sotto scorta per inaugurare a Cuneo una nuova sede di An.

La visita al cantiere dell'ospedale che vorrebbe diventare Istituto a carattere scientifico è durata quasi un'ora: 35 milioni di euro ex articolo 20 - il costo complessivo dell'opera - più 7 milioni di fondi propri e altri 8 milioni che arriveranno dalla cessione all'Inps del vecchio ospedale dismesso.

Storace percorre i due piani della struttura che cresce informandosi sui reparti che sorgeranno e proponendo la cromoterapia per scegliere le tinte destinate alle camere di degenza. «Vedere pezzi di sanità che crescono - dice - significa vedere il progresso del Paese: questo ospedale è un contributo di eccellenza». «Un altro ospedale sovradimensionato», smorza un po' gli entusiasmi l'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ammettendo che si tratta di un progetto importante realizzato a tempo di record, ma ricordando che «non si può continuare a costruire al di fuori del Piano sanitario, e d'ora in poi si dovranno misurare gli investimenti».

Dall'ossatura del futuro ospedale si vedono i radicali schierati. Per Storace non esistono. Bruno Mellano, segretario dell'Associazione Adelaide Aglietta ricorda al ministro anche l'incompatibilità di Domenico Zizzi, consigliere regionale in Campania e sottosegretario alla Salute dell'Udeur. Anche su questa polemica Storace passa e va. Senza cogliere la provocazione.

Il ministro Storace è stato accolto dai manifestanti favorevoli alla pillola abortiva

L'assessore regionale Valpreda su Mondovì: «Opera importante ma è un'altra struttura sovradimensionata»

«Due tiri a Porta Palazzo»

Chiampa come Del Piero: resta in panchina

Addio maglia numero 1, colpa del gomito

Il suo ruolo è quello di portiere, ma dopo l'intervento al gomito dello scorso anno non sempre è in forma per giocare. Costretto alla panchina, dunque, il sindaco Sergio Chiamparino, ieri durante la seconda edizione di «Due tiri a Porta Palazzo». In campo, per il torneo di calcetto, sono scesi diversi consiglieri comunali, forze dell'ordine, commercianti di Porta Palazzo e squadre di cinesi, marocchini e romeni.

inbreve

Incontro

Pagine di cronaca con Neirotti

Oggi, alle 15, al Teatro Massaia, via Cardinal Massaia 104, il giornalista Marco Neirotti rilegge alcune pagine di cronaca. Info: 011257.881

Università

Littizzetto e gli studenti

Oggi, alle ore 16 al Dams a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, Luciana Littizzetto racconta agli studenti la sua esperienza nello spettacolo comico televisivo.

Anci

Altamura e Marino nel vertice nazionale

Alessandro Altamura

Il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura, e il suo predecessore, Mauro Marino, sono stati eletti nel direttivo nazionale del coordinamento dei consigli comunali dell'Anci.

Castelrosso

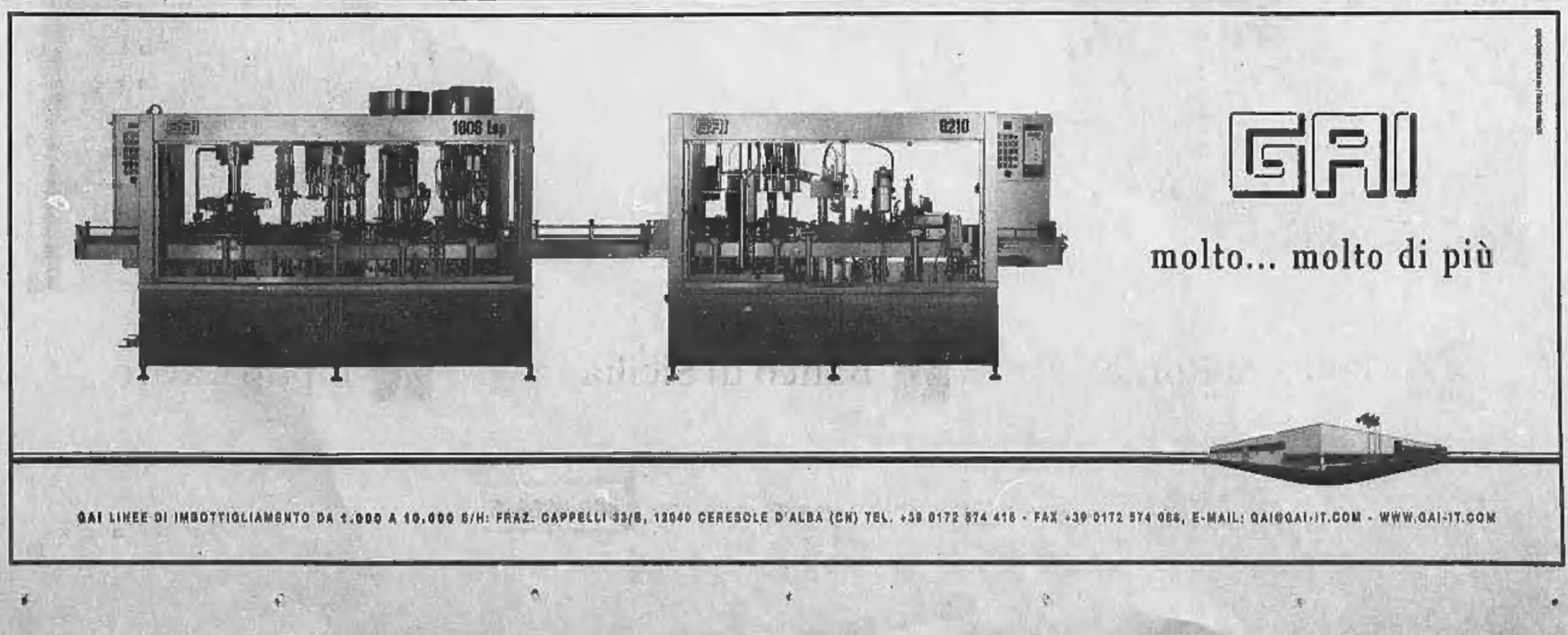
Motociclista ferito in un incidente

Valerio Maffei, 43 anni, residente a San Maurizio Canavese, è rimasto ferito e trasportato all'ospedale di Chivasso per un incidente sulla statale 11 al bivio per Torassi, in frazione Castelrosso. L'uomo, a bordo della sua Kawasaki 750, è finito contro la Saicento guidata da Giancarlo Bergamin, 47 anni, di Chivasso, che ha svoltato mentre il motociclista stava effettuando il sorpasso.

Farmacie

Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** p.za Statuto 3; c.so Moncalieri 39; c.so Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; c.so Grosseto 221; via Po 31/B; via Saluzzo 1; c.so Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** c.so Belgio 151/b; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele II 66; p.za Massaua 1. **Di sera (19,30-22,30):** p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



PREZZI E MODALITÀ DI VENDITA DELLE EDIZIONI DEL GIORNALE: ITALIA: GIORNALIERO + 1,00 SABATO + 1,20 ARRETRATO PER L'ITALIA + 1,50 TRENTINO TODESCO, € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL TERRITORIO DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «ROMAGNA E MARCHE», «CORRIERE DELLA CALABRIA» E «LA CONCORDIA». LIGURIA: € 1,10 CON «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL TERRITORIO DI REGGIO», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «ROMAGNA E MARCHE», «CORRIERE DELLA CALABRIA» E «LA CONCORDIA». PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIA DI SAVONA E IMPERIA: € 1,10 CON «GUIDO GOZZANO». € 5,80 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 4,90 CON LIBRI «GRANDI CLASSICI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 4,90 CON «CLASSICI DEL CINEMA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 4,10 CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, LIGURIA E PROVINCIA DI MANTOVA. ARRETRATO A LIGURIA, EMILIA, MARCHE, LOMBARDIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA: € 1,50. PACCO CLUBBO A LIGURIA, EMILIA, MARCHE, LOMBARDIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA: € 1,50. PACCO CLUBBO A AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA: € 1,80; FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI: € 2; SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

www.capitalia.it | www.bancadiroma.it | www.bancodisicilia.it | www.bipop.it

"Etica" 33

Immagina una banca che pensa alla tua salute.
Nelle nostre filiali trovi le informazioni utili
per la prevenzione oncologica e per i controlli periodici
grazie alla collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi
e la Fondazione Istituto Europeo di Oncologia.

TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.

CAPITALIA
Gruppo Bancario

Cambia Tutto

Banca di Roma | Banco di Sicilia | Bipop Carire

Per conoscere la filiale più vicina dove trovi questo servizio, chiama 800-066636